

**Parte seconda - N. 167**

**Anno 48**

**26 luglio 2017**

**N. 216**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4065** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi in tutte le sedi opportune per evitare la chiusura della sezione della Polizia Postale di Reggio Emilia, nonché di tutte le altre sezioni della medesima struttura a rischio smantellamento sul territorio regionale. A firma del Consigliere: Delmonte..... 6

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4873** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad inserire, in fase di revisione della legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001, norme per l'autorecupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Fabbri, Delmonte, Rancan, Liverani, Rainieri, Bargi, Pettazzoni, Pompignoli..... 6

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4938** - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Istituire un pilastro europeo dei diritti sociali – COM (2017) 250 final del 26 aprile 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012..... 7

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4951** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad assicurare ogni sforzo, presso il Governo, il Ministero degli esteri e il Parlamento nazionale ed europeo, affinché vengano adottate iniziative dirette ad ottenere l'immediata scarcerazione degli oppositori politici e dei cittadini stranieri e turchi detenuti solo per aver esercitato il loro diritto alla libertà di espressione. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Taruffi, Torri, Bertani, Sensoli, Caliandro, Marchetti Francesca, Prodi ..... 11

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**22 MAGGIO 2017, N. 669:** Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Distretto Rotary 2072 - Emilia-Romagna - Repubblica di San Marino per la collaborazione nello svolgimento delle attività di protezione civile dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ..... 11

**31 MAGGIO 2017, N. 690:** Disposizioni in ordine ai questionari-quiz da utilizzare ai fini dello svolgimento della prova scritta relativa all'esame di abilitazione all'esercizio venatorio approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 3011/1996 ..... 19

**31 MAGGIO 2017, N. 710:** Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nel territorio delle province di Piacenza, Parma, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini - OOPPCCMM nn. 3835/2009 e 3863/2010, OCDPC n. 41/2013. Approvazione dell'ultimo piano degli interventi..... 21

**31 MAGGIO 2017, N. 733:** Programma per l'utilizzo del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare L. 112/2016 e DEC. 23/12/2016..... 38

**31 MAGGIO 2017, N. 745:** Proroga dei termini per la rendicontazione ex delibera n. 333/2017 al 31 luglio 2017 ..... 56

**5 GIUGNO 2017, N. 760:** L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dal Comune di Ravenna e denominato Riqualficazione dell'accessibilità alle più rilevanti emergenze dell'offerta turistica del territorio - CUP E63J17000210002- Assegnazione e concessione..... 57

**12 GIUGNO 2017, N. 808:** L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dal Comune di Rimini e denominato valorizzazione dell'ambito museale: Il Galli Multimediale - CUP E93J17000160002 - assegnazione e concessione contributo... 60

**12 GIUGNO 2017, N. 809:** L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dal Comune di Pieve di Cento (BO) e denominato Rifunionalizzazione del fabbricato ex scuole elementari E.De Amicis da adibire a nuova biblioteca e pinacoteca: interventi finalizzati alla riqualificazione delle aree esterne - CUP E96J17000150002 - Assegnazione e concessione contributo . 69

**5 GIUGNO 2017, N. 784:** Prime disposizioni per la realizzazione di interventi a favore dei territori del centro Italia colpiti dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24/8/2016 ..... 72

**5 GIUGNO 2017, N. 785:** L.R. 37/94 e ss.mm., art. 5 - Approvazione dei programmi di attività per l'anno 2017 presentati da associazioni e istituzioni culturali regionali convenzionati. Assegnazione e concessione dei contributi ..... 74

**21 GIUGNO 2017, N. 878:** Provvedimento di VIA del "Progetto di ridefinizione del III Settore della discarica per rifiuti non pericolosi di Castel Maggiore", proposto da ASA SCPA, nel comune di Castel Maggiore in provincia di Bologna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99)..... 77

**21 GIUGNO 2017, N. 879:** Provvedimento di VIA del progetto di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso produttivo in comune di Collecchio, in provincia di Parma, presentato da INERTEC SRL - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi..... 100

**21 GIUGNO 2017, N. 892:** Provvedimento di VIA del progetto “Impianto idroelettrico in denominato Traversa Campore sul torrente Scoltenna, nei comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO)” proposto dalla Società Noienergia Srl - Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi .....107

**21 GIUGNO 2017, N. 897:** Provvedimento di VIA relativo al progetto di “Nuovo impianto di produzione di gomme a composizione stirene-butadiene polimerizzate in soluzione (S-SBR), recupero produzione di MTBE e razionalizzazione delle aree di deposito rifiuti (D15) sito nello stabilimento in via Baiona, 107 in comune di Ravenna” proposto dalla Società Versalis Spa - Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 9/99)..... 119

**28 GIUGNO 2017, N. 946:** Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di “ampliamento dell’attività produttiva del sito industriale di zincatura sito in via Di Vittorio 29-31 nella zona industriale “Via Lunga” in loc. Crespellano” (Titolo II - L.R. 9/99).....135

**21 GIUGNO 2017, N. 901:** Approvazione Piano Annuale 2017 in attuazione della L.R. n. 37/1994 in materia di promozione culturale - Approvazione graduatorie e concessione contributi ad associazioni e istituzioni culturali, Comuni e Unioni di Comuni.....136

**28 GIUGNO 2017, N. 915:** Disciplina del commercio su aree pubbliche. Ulteriori disposizioni relative allo svolgimento delle procedure selettive di cui alla D.G.R. 1552/2016 di recepimento del Documento Unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 3 agosto 2016, Prot. n. 16/94CR08/C11, concernente “Linee applicative dell’Intesa della Conferenza Unificata del 5/7/2012 in materia di procedure di selezione per l’assegnazione di posteggi su aree pubbliche”..... 150

**28 GIUGNO 2017, N. 928:** Rettifica delle deliberazione n. 2129/2015 nelle Tabella A di CUP identificativi di progetti in essa finanziati, inerenti la riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico locale..... 151

**28 GIUGNO 2017, N. 948:** Programma CEM. Affidamento ad ARPAE del progetto “Catasto regionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici” .....152

**28 GIUGNO 2017, N. 950:** POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione progetto “Promozione delle destinazioni turistiche dell’Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata” Approvazione contratto con APT Servizi S.r.l. di Bologna - C.U.P.E49D17001140009. Accertamento entrate .....152

**28 GIUGNO 2017, N. 961:** Accordo di Programma Quadro 20 dicembre 2002 in materia di tutela ambientale. Riutilizzo risorse economizzate sui fondi del Ministero dell’Ambiente in fase di attuazione degli interventi in Provincia di Bologna. Concessione del finanziamento a favore di HERA S.P.A. Approvazione Linee guida..... 173

**3 LUGLIO 2017, N. 963:** Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Approvazione contratto con APT Servizi S.R.L. per la realizzazione delle azioni autonome del progetto interregionale denominato “Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili” (C.U.P. E49D17000580003) - Accertamento entrate.....190

**3 LUGLIO 2017, N. 964:** Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Approvazione contratto con APT Servizi S.R.L. per la realizzazione della quota regionale di azioni comuni del progetto interregionale denominato “Residenze reali, ville, castelli e giardini storici” (C.U.P. J19D17000030002) - Accertamento entrate .....199

**3 LUGLIO 2017, N. 977:** Rettifica ai punti 4.1 E 4.2 dell’Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 895/2017 “L.R. 8/2017 - Approvazione di tre avvisi pubblici per la concessione di contributi per eventi e progetti sportivi nonché per la promozione dell’associazionismo sportivo di livello regionale”.....207

**3 LUGLIO 2017, N. 981:** Quantificazione budget, approvazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli enti di formazione accreditati anno 2017/2018, in attuazione della n. 2171/2016.....208

**3 LUGLIO 2017, N. 985:** Trasferimento di risorse finanziarie a favore dell’Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. Concorso finanziario ai sensi artt.li 8, 9 e 10 L.R. 1/2005, finalizzato alla “Realizzazione urgente di un canale di collegamento tra la valle e il mare presso la zona Faro dello Scanno di Goro” in attuazione DGR 1034/2016.....223

**10 LUGLIO 2017, N. 989:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l’Unione dei Comuni Bassa Reggiana. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell’art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP F99D17000340005 .....225

**10 LUGLIO 2017, N. 990:** Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Montefiorino (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell’art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP B26J17000300006 .....235

**10 LUGLIO 2017, N. 991:** Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione delle Organizzazioni di volontariato e delle Associazioni di promozione sociale di rilevanza regionale per il biennio 2017-2018.....242

**10 LUGLIO 2017, N. 992:** Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province e della Città metropolitana di Bologna per gli interventi di cui all’art. 3, L.R. 26/2001, in attuazione della D.A.L. 65/2016 e dell’art. 19 comma 2, della L.R. 12/2003.256

**10 LUGLIO 2017, N. 996:** Approvazione invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) Attività autorizzate non finanziate. Procedura di presentazione just in time .....265

**10 LUGLIO 2017, N. 997:** Autorizzazione percorsi di quarto anno a diploma A.S. 2017/2018 sistema regionale di istruzione e formazione professionale attività non finanziate di cui all’Invito Allegato 2 alla DGR 295/2017 .....281

**10 LUGLIO 2017, N. 1002:** POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 e 1.1.4. Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 773/2015. Scorrimento graduatoria approvata con determinazione dirigenziale n. 7253/2016 a seguito dell’Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell’art. 1, commi 680 e 682, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Assegnazione e concessione contributi .....286

**10 LUGLIO 2017, N. 1003:** Nomina dell’amministratore unico della Società ASTER S. Cons. p.a. ....297

**10 LUGLIO 2017, N. 1005:** Approvazione della proposta di accordo integrativo all'accordo di Programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98, sottoscritto in data 04/07/2012, per la realizzazione del programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana "Madonna delle Cinque Strade" del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) .....297

#### **DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**5 LUGLIO 2017 N. 50:** Presa d'atto dello schema di protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i minorenni di Bologna e il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, per lo svolgimento di attività di selezione, formazione e iscrizione negli elenchi dei tutori volontari disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato.....302

#### **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN**

**25 MAGGIO 2017, N. 39:** Il sistema dei controlli interni dell'IBACN.....302

#### **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

##### **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**17 LUGLIO 2017, N. 133:** Dichiarazione di decadenza di Paolo Dosi da componente del Consiglio delle Autonomie Locali e nomina, in sostituzione, di Patrizia Barbieri, ai sensi dell'art. 5, c.1 della L.R. 13/2009 e succ. modifiche. Conferma del Sindaco di Parma Federico Pizzarotti.....323

##### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE**

**13 APRILE 2017, N. 5632:** Centro di procreazione medicalmente assistita (PMA) del Presidio Ospedaliero "Umberto I" di Lugo (RA) - Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello.....324

**20 GIUGNO 2017, N. 9788:** Centro di PMA "U.O. Fisiopatologia della riproduzione umana" dell'Ospedale Cervesi di Cattolica, dell'Azienda USL della Romagna - Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello.....325

**13 LUGLIO 2017, N. 11502:** Centro di PMA "Centro di infertilità e procreazione medicalmente assistita" del Policlinico S. Orsola-Malpighi - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna. Conferma, con prescrizioni, dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello .....326

**27 GIUGNO 2017, N. 10398:** Accreditoamento UOM gestite da APS Croce Rossa Italiana Comitato di Forlimpopoli-Bertinoro (FC).....328

##### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA**

**4 LUGLIO 2017, N. 10893:** Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della DGR n. 601/2017.....329

##### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE**

**3 MAGGIO 2017, N. 1313:** Eccezionali eventi meteorologici che

hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza nei giorni 13 e 14 settembre 2015 - OCDPC n. 292/2015 e OCDPC n. 402/2016. disposizioni in merito alla prosecuzione dei contributi per l'autonoma sistemazione e relativa rendicontazione .....331

**22 GIUGNO 2017, N. 1928:** Determinazione n. 1347/2017. Rettifica errori materiali .....333

**26 GIUGNO 2017, N. 1943:** Elenco territoriale delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna - Adozione del "Disciplinare per la gestione dell'Elenco territoriale del Volontariato attraverso il Sistema territoriale delle associazioni regionali di protezione civile (STARP).....372

**14 LUGLIO 2017, N. 2116:** DGR n. 2180/2015 e DD n. 226/2016. Convenzione con il Coordinamento Associazioni Volontariato di Protezione Civile di Ferrara (CAVPCFE). Integrazione DD. n. 1347/2017. Approvazione POA 01/06/2017-31/12/2017 di CAVPCFE, assegnazione contributi ed assunzione impegno di spesa.....389

##### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE**

**30 GIUGNO 2017, N. 10748:** L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 giugno 2017 .....402

##### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTRATTIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

**12 LUGLIO 2017, N. 11389:** L.R. n. 14/2014, art. 6 - Approvazione Accordo regionale di insediamento e sviluppo delle imprese tra la Regione Emilia-Romagna e Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori IRST IRCCS (DGR 1586/2016, 334/2017, 899/2017).....410

##### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**4 LUGLIO 2017, N. 10917:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Solaroli Andrea - Aut. n. 4277 .....443

**7 LUGLIO 2017, N. 11088:** Cessazione dell'autorizzazione fitosanitaria imprese: Emiliana Vivai di Balboni Roberto, Safwood S.p.A., Bivona Giuseppe, Vivai Venieri di Venieri Benito e altri, Ganassi Mauro, Sementi Samoggia Società Agricola - S.r.l., Barattini Bruna, Rosetti Ettore di Laghi Ebe, Consorzio Agrario di Ferrara - Società Cooperativa, Il Legno S.r.l., H.N. & J. di Hussain Nadeem, Faitanini Anna Maria, Logistic Consulting S.r.l.....443

**13 LUGLIO 2017, N. 11410:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Consorzio Agrario Terrepadane SCRL in breve anche Terrepadane SCRL - Aut. n. 4297.....443

**13 LUGLIO 2017, N. 11411:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Sottobosco d'Emilia S.S. - Società Agricola - Aut. n. 4285.....444

**13 LUGLIO 2017, N. 11412:** Rilascio dell'autorizzazione

fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Castelnovo Vivai Azienda Agricola di Triglia Davide - Aut. n. 4269..... 444

**13 LUGLIO 2017, N. 11413:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Azienda Agricola Terrasanta di Mornini Daniele - Aut. n. 4284..... 444

**13 LUGLIO 2017, N. 11414:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Triglia Michele - Aut. n. 4283 ..... 445

**13 LUGLIO 2017, N. 11415:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Eco Pallets Net S.R.L. - Aut. n. 4273 ..... 445

**13 LUGLIO 2017, N. 11416:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Montemaggi Daniele - Aut. n. 4280 ..... 445

**13 LUGLIO 2017, N. 11417:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Montemaggi Federico - Aut. n. 4279..... 446

**13 LUGLIO 2017, N. 11418:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Del Bianco Nevvia - Aut. n. 4286..... 446

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI**

**29 GIUGNO 2017, N. 10606:** Esclusione della società Waste Recycling S.p.A. dall'elenco annuale (anno 2017) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996 ..... 446

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

**28 GIUGNO 2017, N. 10545:** DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione maggio 2017..... 447

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA**

**10 LUGLIO 2017, N. 11254:** L.R. 24/00 - Modifica dell'iscrizione all'Elenco regionale O.P. della Sezione interregionale di CONAPI SOC. COOP. - Estensione del riconoscimento alla Regione Campania ..... 449

**12 LUGLIO 2017, N. 11381:** Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'Albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "Caseificio Sociale Coop. Albanova" ..... 449

**12 LUGLIO 2017, N. 11382:** Reg (UE) n. 1308/2013 - Miglioramento produzione e commercializzazione prodotti dell'apicoltura - DGR. n. 650/2017. Determinazione dirigenziale n. 10179/2017. Scioglimento riserva e concessione finanziamento al Consiglio per la ricerca e l'agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)..... 450

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE**

**11 LUGLIO 2017, N. 11343:** Revisione albo regionale delle cooperative sociali ai sensi dell'articolo 4 commi 10 e 11 della L.R. 12/2014 ..... 452

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA**

**4 LUGLIO 2017, N. 10849:** Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata della palestra "Body Way ASD" di Conselice (RA), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016..... 452

**4 LUGLIO 2017, N. 10850:** Iscrizione all'Elenco regionale di palestre a associazioni sportive che promuovono salute del "Comitato territoriale UISP Ferrara" di Ferrara (FE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016..... 453

**14 LUGLIO 2017, N. 11557:** Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata delle palestre "Studio Kineos A.S.D." di Crevalcore (BO), "Sport & Movimento" di Budrio (BO), "On Life Club" di Castel Maggiore (BO) e "Casa Mia" dell'E.P. UICCA di Forlì (FC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016 ..... 454

**14 LUGLIO 2017, N. 11559:** Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività modoria adattata delle palestre "Progetto Sport Srl Athena" e "Centro fitness Taiji Kase" di Modena (MO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016..... 455

**14 LUGLIO 2017, N. 11560:** Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata delle palestre "Sport e Benessere A.S.D." di Pavullo N/F (MO), "Muoviti A.S.D." di Modena (MO), "Equilibra A.S.D." di Modena (MO), "A.S.D. Sspiro" di Mirandola (MO) e "A.S.D. Skip Intro Fitness" di San Felice S/P (MO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016 ..... 456

**14 LUGLIO 2017, N. 11561:** Revoca del riconoscimento di "Palestra e Associazione sportiva che promuove salute" e cancellazione dall'Elenco regionale di palestre e associazioni sportive che promuovono salute della palestra "Gymnasium" di Cesena (FC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016..... 457

**14 LUGLIO 2017, N. 11563:** Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata delle palestre "Centro attività motorie A.S.D." di Vignola (MO), "Club Giardino A.S.D." di Carpi (MO), "Coliseum Center S.r.l." di Modena (MO), "Virtual Fitness" di Carpi (MO), "Wellness S.r.l." di Novi di Modena (MO) e "Gymnasium Centro Attività Motorie" di San Cesario S/P (MO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016..... 458

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE**

**29 GIUGNO 2017, N. 10674:** Oggetto: Azioni 3.3.2 E 3.3.4 del

POR FESR 2014/2020. Bando approvato con la delibera di Giunta n. 1675/2016. Concessione dei contributi di cui alla graduatoria della Misura C approvata con la determinazione n. 9331/2017 e relativo impegno di spesa. Accertamento entrate .....460

## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Campagnola Emilia (RE). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....469

Comune di Campagnola Emilia (RE). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....469

Comune di Collecchio (PR). Approvazione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC), di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e di variante al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. Artt. 32, 34 LR 24 marzo 2000, n. 20, art. 3 della LR 15/2001.....469

Comune di Forlì (FC). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) ed al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) relativa al progetto definitivo per la realizzazione del collegamento dei sottoservizi previsti nel Comparto ZNIm 82 alle reti di Via Pola e Via Parenzo, in loc. Ospedaletto, Forlì. Articoli 12, 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....469

Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) connessa all'attuazione del Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) denominato "Comparto Via Pasubio" e contestuale approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Articoli 22, 33 e 35, L.R. 24 marzo 2000 n. 20 .....470

Comune di Predappio (FC). Approvazione del Secondo Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..470

### COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...470

### COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...472

### COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...473

### COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...473

### COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..474

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...474

### COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....476

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....479

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....479

### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 480

ARPAE-SAC MODENA ..... 483

UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD..... 484

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)..... 484

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)..... 485

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Città Metropolitana di Bologna; Nuovo Circondario Imolese (Bologna); Comuni di: Bologna, Carpaneto Piacentino, Casalgrande, Cesena, Felino, Ferrara, Granarolo dell'Emilia, Gropparello, Imola, Langhirano, Massa Lombarda, Mirandola, Molinella, Novellara, Piacenza, Poggio Torriana, Rimini, San Felice sul Panaro, San Giorgio di Piano, Santarcangelo di Romagna, Valsamoggia..... 485

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate dal Presidente in qualità di Commissario Delegato; dai Comuni di Collecchio, Parma, Quattro Castella, Ravenna; da RFI - Rete Ferroviaria Italiana .....589

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da INRETE Distribuzione Energia SpA.....594

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4065 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi in tutte le sedi opportune per evitare la chiusura della sezione della Polizia Postale di Reggio Emilia, nonché di tutte le altre sezioni della medesima struttura a rischio smantellamento sul territorio regionale. A firma del Consigliere: Delmonte**

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna  
premessò che

- è notizia di questi giorni la chiusura della sezione della Polizia Postale di Reggio Emilia, in conseguenza del decreto ministeriale che prevede drastici tagli al personale del medesimo corpo;

- il Ministero dell'interno, infatti, ha previsto un taglio di 1 miliardo e 800 milioni di euro agli stipendi delle Forze dell'ordine e, in un momento in cui si denunciano nuovi reati telematici ed elettronici, saranno chiuse ben 73 sezioni provinciali della Polizia Postale, deputata a fronteggiare le nuove frontiere dei crimini online;

- attualmente la Polizia Postale e delle Telecomunicazioni usufruisce delle strutture e degli strumenti delle Poste Italiane grazie a un'apposita convenzione che garantisce non solo lo svolgimento di diversi servizi di sicurezza sulle comunicazioni, ma anche l'attività di informazione e prevenzione dei reati informatici come pedopornografia, diffamazione, l'istigazione alla violenza e all'emarginazione, la clonazione di dati bancari e le truffe informatiche, presso scuole e Istituzioni, a titolo gratuito;

- per quanto riguarda la sezione di Reggio Emilia, nel corso degli ultimi anni, l'organico è passato dalle 10 unità del 2010 alle 4 attuali, nonostante l'aumento esponenziale dei reati cosiddetti informatici.

Considerato che

- nell'era di Internet, social network, cyber bullismo, reati informatici, truffe, furti d'identità e violazione della privacy, la Polizia di Stato rischierebbe così di perdere una specialità strategica costituita da poliziotti che sinora sono riusciti ad arginare con la loro competenza e professionalità le centinaia di malintenzionati che popolano la rete;

- un'eventuale chiusura della sezione di Reggio Emilia, nonché delle altre sezioni a rischio sul territorio regionale, comporterebbe la mancanza di un luogo in cui fare denuncia, o dove chiedere informazioni, e cesserebbero anche gli incontri con gli alunni delle scuole, i genitori e gli insegnanti, organizzati per educare al corretto uso delle tecnologie.

Rilevato che

- occorrerebbe invece, da parte delle istituzioni preposte, un impegno serio verso un rafforzamento della sezione di Reggio Emilia, in termini di risorse umane che, anche per la sua collocazione (Via Iori, in zona Ospizio), è ormai diventato un punto di riferimento per i cittadini;

- Poste Italiane assume sul proprio bilancio tutti i costi di gestione della Polizia Postale e, quindi, nessuna logica di spending review può giustificare la chiusura della sezione reggiana;

- in data 23 marzo 2016 l'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la risoluzione n. 2401 che impegnava la Giunta regionale "ad affrontare, nell'ambito delle relazioni con le competenti strutture dello Stato, il tema della presenza, dell'articolazione

territoriale e dell'operatività delle diverse specializzazioni della Polizia di Stato nella nostra regione e, fra esse, dell'importantissimo contributo assicurato dalla Polizia Postale";

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

- ad attivarsi in tutte le sedi opportune per scongiurare la chiusura della sezione della Polizia Postale di Reggio Emilia, nonché di tutte le altre sezioni della medesima struttura a rischio smantellamento sul territorio regionale;

- a prendere in esame la possibilità di individuare congiuntamente con le competenti strutture dello Stato e valorizzando il ruolo dei tavoli di confronto interistituzionale Stato-Regioni, parametri minimi di presenza, articolazione territoriale e specializzazione delle Forze dell'ordine sul territorio regionale come standard di riferimento di qualsiasi misura di promozione delle condizioni di sicurezza della nostra comunità;

- a promuovere percorsi di collaborazione tra il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e la Polizia postale per valutare le opportune azioni congiunte da mettere in campo per contrastare in particolare i fenomeni criminali perpetrati nei confronti di bambini e ragazzi;

- a segnalare immediatamente e con forza al Governo l'esigenza di non ridurre in alcun modo l'operatività della Polizia postale nella nostra regione, a partire dal numero di operatori e dalle loro sedi.

*Approvata all'unanimità dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 27 giugno 2017.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4873 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad inserire, in fase di revisione della legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001, norme per l'autorecupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Fabbri, Delmonte, Rancan, Liverani, Rainieri, Bargi, Pettazzoni, Pompignoli**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la L.R. 24/2001 disciplina in modo organico il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo.

Considerato che

la L.R. in questione non affronta il tema dell'autorecupero degli alloggi che, per carenza di manutenzione, non risultano assegnabili, ma che possono essere destinati a soggetti utilmente collocati in graduatoria, a condizione che l'assegnatario si impegni a realizzare direttamente alcuni limitati interventi di autorecupero che rendano l'alloggio prontamente disponibile per l'assegnazione.

L'autorecupero degli alloggi da parte degli assegnatari sarebbe altresì finalizzato ad incentivare la partecipazione diretta degli inquilini alla gestione e al mantenimento in efficienza del patrimonio di edilizia sociale.

Oltre agli alloggi così censiti, potrebbero essere sottoposti ad interventi di autorecupero anche gli alloggi che nel tempo si liberano e che, per essere assegnati nuovamente, necessitano di minimi interventi di manutenzione (ad esempio opere di riparazione di pareti o pavimenti, la sostituzione di apparecchi igienico-sanitari, modesta manutenzione per mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti nell'alloggio), nonché gli

alloggi già regolarmente assegnati ed abitati necessitanti comunque di limitati interventi manutentivi.

Visto che

il progetto di legge 2686/2016, che chiedeva la modifica della L.R. e inseriva norme di autorecupero, è stato bocciato in Commissione III (15 giugno 2017) perché si riscontrava l'intenzione di intervenire sulla legge in modo più completo, anche tenendo in considerazione l'inserimento dell'autorecupero.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

a valutare l'inserimento, in fase di revisione della legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001, di norme per l'autorecupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta*

*antimeridiana del 12 luglio 2017*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4938 - Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Istituire un pilastro europeo dei diritti sociali – COM (2017) 250 final del 26 aprile 2017. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012**

**La I Commissione “Bilancio Affari generali ed istituzionali”  
dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna**

**Visto** l’articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell’Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4, 6 e 7;

**visti** gli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea);

**visto** l’articolo 5 del Trattato sull’Unione europea e il Protocollo n. 2 sull’applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato sull’Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell’Unione europea;

**vista** la Risoluzione dell’Assemblea legislativa n. 4557 dell’8 maggio 2017 recante “Sessione europea 2017 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia - Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell’Unione Europea”, in particolare le lettere mm), nn), oo), rr) e ss);

**vista** la lettera della Presidente dell’Assemblea legislativa (prot. n. 23550 del 16 maggio 2017);

**vista** la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Istituire un pilastro europeo dei diritti sociali – COM(2017) 250 final del 26 aprile 2017;

**viste** la Raccomandazione (UE) 2017/761 della Commissione del 26 aprile 2017 sul pilastro europeo dei diritti sociali e la proposta proclamazione inter-istituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali;

**visto** il Documento di lavoro dei Servizi della Commissione che accompagna la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali – SWD (2017) 201 final del 26 aprile 2017;

**visto** il parere reso dalla IV Commissione Politiche per la salute e politiche sociali nella seduta del 5 luglio 2017 (prot. n. 33769 del 6 luglio 2017);

**visto** il parere reso dalla V Commissione Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità nella seduta del 5 luglio 2017 (prot. n. 33796 del 6 luglio 2017);

**visto** il parere reso dalla Commissione per la parità e per i diritti delle persone nella seduta del 5 luglio 2017 (prot. n. 33743 del 6 luglio 2017);

**Considerato** che il Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona prevede il coinvolgimento delle Assemblee legislative regionali nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell’ambito del cd. “*early warning system*” e che l’articolo 25 della legge 234 del 2012 disciplina la modalità di partecipazione alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle Assemblee, dei Consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

**considerata** l’importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell’Unione europea e **considerato** che l’articolo 9 della legge n. 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni europee, al comma 2 prevede che: “*I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell’articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell’articolo 25*”;

**considerato** che la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Istituire un pilastro europeo dei diritti sociali - COM(2017) 250 final del 26 aprile 2017 fa parte degli atti segnalati nell’ambito della Sessione europea 2017, sui quali l’Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l’opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all’eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell’Assemblea, ai sensi dell’articolo 25 della stessa legge.

**Considerato** che la Commissione europea ha presentato il Pilastro europeo dei diritti sociali, dando seguito all’impegno assunto nel discorso sullo stato dell’Unione nel settembre 2015, di “*intensificare i lavori per un mercato del lavoro equo e veramente paneuropeo*” e che la dimensione sociale dell’Europa è uno dei temi che rientrano nel più ampio dibattito sulle future scelte dell’Unione avviato a marzo 2017 con la presentazione da parte della Commissione del Libro Bianco sul futuro dell’Europa e l’adozione della Dichiarazione di Roma da parte dei leader dei 27 Stati membri;



**considerato** che la Commissione europea intende delineare la strategia generale e fornire il quadro di riferimento per le azioni future, presentando insieme alla comunicazione altri due atti di identico contenuto ma diversa veste giuridica: una raccomandazione della Commissione sul pilastro europeo dei diritti sociali, immediatamente efficace, ed una proposta di proclamazione congiunta del Parlamento, del Consiglio e della Commissione che sarà discussa dalle Istituzioni europee ai fini della sua adozione entro l'autunno;

**considerato** che, con riferimento alla natura giuridica e politica del Pilastro europeo dei diritti sociali, si richiamano i Trattati di Roma del 1957, la Carta sociale europea firmata a Torino il 18 ottobre 1961 e la Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori del 1989, le nuove disposizioni nei Trattati, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e gli altri atti che sono seguiti sino alla recente adozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030 delle Nazioni Unite;

**considerato** che, nel rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità, il Pilastro si basa sul presupposto che gli Stati membri hanno competenze primarie o esclusive in settori come il diritto del lavoro, la retribuzione minima, l'istruzione, l'assistenza sanitaria e l'organizzazione dei sistemi di protezione sociale e che, di conseguenza, dovrebbe rappresentare un quadro di riferimento, *“uno strumento dinamico”*, in grado di garantire a tutti gli attori in campo sufficiente flessibilità affinché possano esercitare le rispettive competenze e tradurre i principi generali in azioni specifiche e normative;

**considerato** che dall'analisi del Pilastro emerge lo stretto collegamento tra la strategia proposta dalla Commissione europea per il rafforzamento della dimensione sociale dell'UE e le competenze esercitate dalle Regioni italiane in materie come: occupazione, formazione, servizi sociali in senso ampio, politiche abitative e politiche per la parità di genere, e che la Regione Emilia-Romagna si è dotata nel tempo un ampio corpus normativo (che comprende diverse leggi regionali, piani pluriennali, compresi i programmi operativi regionali relativi ai cicli di programmazione dei fondi strutturali europei, con particolare attenzione a quello attuale relativo al periodo 2014 – 2020, nonché la partecipazione a numerosi progetti) da cui si evince il potenziale impatto dell'adozione del Pilastro europeo per i diritti sociali sulle politiche della Regione Emilia-Romagna sul territorio in questi settori.

**Considerata**, infine, l'opportunità di partecipare, già in fase ascendente, al processo decisionale dell'Unione europea, e ai negoziati che seguiranno sulla Comunicazione attraverso la formulazione di osservazioni e l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione delle regioni.

**a) per quanto attiene il merito della Comunicazione osserva che:**

- Il Pilastro europeo per i diritti sociali è una delle iniziative previste dal programma di lavoro della Commissione europea per il 2017 e segue la presentazione del Libro bianco per l'Europa. Il Pilastro ha l'obiettivo di rafforzare la dimensione sociale dell'Unione europea attraverso la definizione di una serie di diritti, principi e doveri che grazie all'azione dei diversi livelli istituzionali (europeo, nazionale e regionale) dovrebbero diventare patrimonio dei cittadini europei. La Comunicazione fornisce un quadro degli strumenti e azioni che dovrebbero supportare la transizione verso un'Europa più sociale e descrive le tappe che dovrebbero portare in autunno alla proclamazione solenne e congiunta del Pilastro da parte delle Istituzioni europee. Premesso che si condivide la necessità di porre la dimensione sociale di nuovo al centro dell'azione dell'UE in una fase in cui a seguito della presentazione del Libro bianco si sta discutendo di quale “scenario” può rilanciare il progetto europeo su basi nuove, si segnala l'importanza per le Regioni di partecipare attivamente al dibattito, sottolineando e valorizzando il ruolo che le politiche (e gli enti) territoriali possono svolgere nella costruzione di politiche integrate e dell'identità europea. Si sottolinea quindi che il rafforzamento della dimensione sociale dell'UE e l'attenzione ad un progetto di crescita economica in grado di tutelare i diritti possono rappresentare un'occasione importante per porre all'attenzione l'opzione di un'Europa delle Regioni basata sul principio di integrazione orizzontale e verticale delle politiche e della *governance* istituzionale.

- La Comunicazione ribadisce più volte che le tre aree di intervento del Pilastro: 1) pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, 2) condizioni di lavoro eque e 3) protezione e inclusione sociali, consentono all'Unione europea di intervenire nei limiti stabiliti dalle norme del Trattato sul funzionamento dell'UE. Si tratta dunque di settori in cui la competenza dell'UE rispetto agli Stati membri o è concorrente o è di supporto. Inoltre, anche sul piano interno, in queste aree si intrecciano le competenze proprie dello Stato e delle Regioni. Partendo da questo presupposto, al fine di raggiungere l'obiettivo di un rafforzamento della dimensione sociale dell'UE, è indispensabile una forte integrazione dell'azione dei diversi soggetti coinvolti e il coinvolgimento attivo delle Regioni già a partire dalla costruzione e programmazione delle politiche. È necessario, insomma, trovare l'equilibrio che consenta ai diversi soggetti istituzionali di intervenire in un quadro di diritti, principi e doveri condivisi, ciascuno nel rispetto delle rispettive competenze e, a tal fine, è indispensabile che l'attuazione dei diritti e dei principi del Pilastro europeo per i diritti sociali diventi una responsabilità comune e condivisa.

- Si evidenzia, infatti, che se da un lato la proposta della Commissione europea è assolutamente condivisibile in termini di obiettivi e valori di riferimento, meno chiaro è il piano di azione che si intende mettere in campo per concretizzarli. Strumenti quali l'attenzione al corpus normativo, il monitoraggio delle

politiche, i finanziamenti e la valorizzazione del dialogo sociale, infatti, rappresentano strumenti importanti, ma di per sé non sufficienti, a meno che a seguito del dibattito sul futuro dell'Europa non si giunga a costruire un quadro comune di riferimento, con un'assunzione di responsabilità precise da parte delle Istituzioni europee e dei diversi Stati membri in termini di diritti, principi e doveri. In quest'ottica, anche la proposta di inserire il monitoraggio dei progressi del Pilastro nell'ambito del semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche e la definizione del "quadro di valutazione della situazione sociale" andranno attentamente valutati al momento della loro definizione.

- Considerato che, secondo la stessa Comunicazione, il Pilastro dovrà essere un riferimento della prossima programmazione finanziaria, è essenziale che la Commissione europea mantenga poi un livello di ambizione adeguata nella definizione della proposta per il quadro finanziario pluriennale post 2020. In particolare, non è chiaro come si potrebbe conciliare il rafforzamento della dimensione sociale dell'UE con un ridimensionamento della politica di coesione sia in termini di obiettivi da raggiungere che di finanziamenti.

- Si evidenzia, infatti, che uno dei principali ostacoli al conseguimento di un livello di tutela sociale adeguato per tutti i cittadini europei è la differenza di condizioni che caratterizzano i diversi Stati e Regioni dell'UE, e si rileva che la politica di coesione e la programmazione e gestione dei fondi strutturali, avendo come obiettivo il superamento del divario tra i territori europei, ed essendo basata sull'integrazione delle politiche e sulla *governance* multilivello, tenuto debitamente conto anche delle criticità che hanno caratterizzato i diversi periodi di programmazione, dovrebbero rappresentare il punto di partenza per la concreta attuazione del Pilastro europeo per i diritti sociali, sia in termini di "metodo di lavoro" che in termini di programmazione delle azioni e gestione dei finanziamenti. Si evidenzia che i fondi strutturali, e in particolare il Fondo sociale europeo, unitamente a programmi direttamente gestiti dalla Commissione europea come Erasmus, hanno consentito in questi anni di finanziare politiche e progetti nel campo dell'occupazione, formazione, ricerca, servizi sociali, parità di genere, supportando concretamente i territori nel raggiungimento degli obiettivi europei di coesione economica e sociale. La previsione del rafforzamento di Erasmus plus e del programma Garanzia giovani, ad esempio, sono segnali importanti e positivi, ma altrettanto importante sarà inserire progetti e programmi in una strategia complessiva che garantisca complementarità, sinergia e flessibilità dei diversi strumenti. In quest'ottica, ad esempio, sarà necessario porre particolare attenzione alla valutazione dell'efficacia anche di altri programmi quali il Fondo per gli aiuti europei agli indigenti che hanno consentito il finanziamento di progetti e interventi in settori chiave, non sempre adeguatamente considerati e valorizzati.

- In conclusione, il Documento di lavoro che accompagna la Comunicazione della Commissione europea segue la struttura dei tre capi del Pilastro europeo dei diritti sociali specificando i contenuti di ciascun principio o diritto. Ogni principio o diritto è presentato in tre sezioni principali, che illustrano l'*acquis* sociale esistente, il contenuto e l'ambito di applicazione del principio o diritto e i suggerimenti per la sua attuazione. Si evidenzia che la Regione Emilia-Romagna, negli ambiti di competenza regionale, è in linea con la maggior parte delle indicazioni in esso previste e che il mantenimento degli standard raggiunti e l'attuazione di politiche sociali innovative è strettamente connessa a come sarà ripensata l'Europa post 2020.

b) **Dispone** l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 234 del 2012;

c) **dispone** l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e **invita** la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012;

d) **impegna** la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Istituire un pilastro europeo dei diritti sociali - COM(2017) 250 final del 26 aprile 2017 e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo;

e) **dispone** inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

*Approvata a maggioranza dalla Commissione I Bilancio Affari generali ed istituzionali nella seduta del 10 luglio 2017*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 4951 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad assicurare ogni sforzo, presso il Governo, il Ministero degli esteri e il Parlamento nazionale ed europeo, affinché vengano adottate iniziative dirette ad ottenere l'immediata scarcerazione degli oppositori politici e dei cittadini stranieri e turchi detenuti solo per aver esercitato il loro diritto alla libertà di espressione. A firma dei Consiglieri: Gibbertoni, Taruffi, Torri, Bertani, Sensoli, Caliandro, Marchetti Francesca, Prodi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Parlamento europeo ha approvato il 6 luglio in seduta plenaria e con una larghissima maggioranza una risoluzione che esprime giudizi finalmente chiari rispetto alla deriva autoritaria e totalitaria del Presidente Erdogan e delle forze politiche che lo sostengono e che "invita la Commissione e gli Stati membri, conformemente al quadro di negoziazione, a sospendere senza indugio i negoziati di adesione con la Turchia se il pacchetto di riforme costituzionali verrà attuato senza modifiche";

la Turchia è da sempre un paese chiave nello scenario mediterraneo, del vicino e del Medio Oriente, interlocutore importantissimo dell'Unione europea, profondamente connesso alla nostra storia, all'economia ed agli scenari geopolitici più rilevanti per l'Italia e per l'Europa;

la Turchia svolge un ruolo fondamentale nella gestione dei flussi migratori verso l'Europa ed ha operato in questa direzione con un approccio estremamente ambiguo;

l'attuale Governo turco manifesta quotidianamente comportamenti ed atteggiamenti inconciliabili con il concetto di democrazia e nega le più elementari libertà civili, come testimoniano gli arresti e le carcerazioni immotivate ed ingiustificabili di parlamentari, giornalisti, semplici cittadini turchi o stranieri, spesso europei;

il Governo turco ha assunto un atteggiamento gravemente ambiguo nei confronti del contrasto dell'ISIS e del terrorismo di stampo religioso islamista;

il Governo turco persegue tuttora, in ciò seguendo purtroppo una precedente lunga tradizione, politiche persecutorie nei confronti della popolazione curda e che continua a sostenere con forza l'inaccettabile ipotesi negazionista dello sterminio degli Armeni;

l'area del Mediterraneo e in generale le aree di "Vicinato" dell'Europa sono fortemente influenzate dalle crisi diplomatiche e militari che su vari fronti, quale quello mediorientale, hanno comportato la paralisi dei negoziati di pace e l'avanzata jihadista in diversi paesi; le debolezze delle primavere arabe, le tensioni delle potenze regionali e il supporto, anche finanziario, con forti finalità di influenza, di vari paesi, fra i quali anche la Turchia, rappresentano altre minacce alla stabilità;

la crisi democratica investe profondamente le relazioni con il continente europeo ed impone un complessivo ripensamento delle strategie di confronto non solo con quel paese, ma complessivamente nella regione del Mediterraneo orientale e del Medio Oriente e caucasica;

è, al contrario, in corso una campagna di informazione e propaganda diretta ad influenzare l'opinione pubblica europea e settori dell'economia al fine di acquisire investimenti e di mantenere o rafforzare gli scambi commerciali;

considerato che la legge regionale n. 12 del 2002 riconosce la cooperazione allo sviluppo quale strumento essenziale di solidarietà tra i popoli ai fini della pace e della piena realizzazione dei diritti umani;

la Turchia non rientra fra i paesi destinatari diretti di interventi previsti dal programma per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace;

tuttavia la pericolosissima deriva autoritaria turca, connotata dalla rinuncia al carattere laico dello Stato e della società, modifica ulteriormente lo scenario entro il quale si dispone l'azione di cooperazione internazionale della Regione.

Impegna la Giunta

ad assicurare ogni sforzo presso il Governo, il Ministero degli esteri in particolare, ed il Parlamento nazionale ed europeo, la Commissione europea affinché vengano adottate iniziative dirette ad ottenere l'immediata scarcerazione degli oppositori politici e dei cittadini stranieri e turchi detenuti solo per avere esercitato il proprio intangibile diritto alla libertà d'espressione;

a garantire che il programma triennale per la cooperazione internazionale tenga conto dello scenario turco e del suo impatto nelle aree del Mediterraneo orientale, del Medio Oriente e del Caucaso.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 luglio 2017*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2017, N. 669

**Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Distretto Rotary 2072 - Emilia-Romagna - Repubblica di San Marino per la collaborazione nello svolgimento delle attività di protezione civile dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile" e smi ed in particolare l'articolo

3, che individua le attività di protezione civile consistenti nella previsione e nella prevenzione dei rischi, soccorso alle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio connesso a eventi calamitosi e l'articolo 6, che prevede che per l'attuazione delle attività di protezione civile, le Regioni possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di sviluppare la cooperazione nella prevenzione, formazione, addestramento ed intervento in caso di emergenza;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L.15 marzo 1997, n.59", e, in particolare, l'articolo 108 comma 7 che conferisce alle regioni la funzione relativa agli interventi per l'or-

ganizzazione e l'utilizzo del volontariato;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n.343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile", che ha descritto la disciplina regionale delle attività di protezione civile e, per quanto qui rileva, ha disciplinato le modalità del concorso del volontariato nell'espletamento delle attività di protezione civile;

- la Delibera di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con la quale, per quanto qui rileva, la Giunta regionale ha dato attuazione a quanto stabilito, in particolare, negli articoli 19 e 68 dalla LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ridefinendo, a decorrere dalla data del 1 maggio 2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile, ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" (di seguito Agenzia regionale);

Visti inoltre:

- la legge 11 agosto 1991, n.266, recante "Legge-quadro sul volontariato" e, in particolare, l'art.1, che riconosce il valore sociale dell'attività di volontariato e gli artt. 6 e 7, che disciplinano il ruolo delle regioni nei confronti dell'attività di volontariato rinviando ad apposite convenzioni e l'art.13 che delinea un regime particolare per le organizzazioni di volontariato di protezione civile;

- la legge regionale 21 febbraio 2005, n.12 e sue successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, N. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n.266 - Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n.26)", come modificata ed integrata dalla legge regionale 28 luglio 2006, n. 13;

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 259 del 18 novembre 2010 "Emanazione del regolamento regionali in materia di volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna" Regolamento 2010;

- la Delibera di Giunta n. 1008 del 28/06/2016, che ha parzialmente modificato la Delibera di Giunta n. 1071/2013, con la quale la Regione Emilia-Romagna ha approvato e disciplinato le modalità per la gestione dell'elenco regionale del volontariato di Protezione Civile istituito ai sensi dell'art. 17 comma 7) della L.R. n. 1 del 07 febbraio 2005;

Ritenuto che, l'assoluta preminenza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede, da parte della Regione Emilia-Romagna, il massimo sforzo teso al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile, dando priorità all'attivazione di ogni opportuna iniziativa di collaborazione, sostegno e supporto alla crescita delle organizzazioni di volontariato, sotto il profilo tecnico-operativo;

Considerato che nell'ambito delle attività di protezione civile, la Regione Emilia-Romagna:

- promuove la più ampia collaborazione e cooperazione tra i soggetti del sistema di Protezione civile, per cogliere la

complessa e ricca trama della solidarietà contemporanea allo scopo di adeguare l'azione pubblica, coordinata con quella volontaria, ai bisogni ed all'attesa della gente;

- riconosce il Volontariato come espressione di solidarietà sociale e si impegna pertanto a favorirne l'autonoma formazione nonché ad agevolare l'impiego e lo sviluppo;

Evidenziato che, per il perseguimento dei suddetti obiettivi la Regione Emilia-Romagna può stipulare appositi accordi per disciplinare le modalità di collaborazione e di raccordo tra la struttura regionale di Protezione civile e i soggetti, pubblici e privati, che svolgono compiti di interesse della protezione civile al fine di perseguire un efficace potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza di intervento delle strutture operative presenti nel territorio regionale;

Preso atto che:

- Il ROTARY INTERNATIONAL – Distretti Italiani ha sottoscritto in data 8 luglio 2016 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile un protocollo d'intesa per la disciplina delle attività di collaborazione da assicurare nell'ambito del Servizio Nazionale di Protezione Civile;

- L'art. 4 del detto protocollo prevede che ciascun Distretto metta a disposizione una propria unità operativa "destinata ad assicurare a titolo gratuito, sulla base di accordi e convenzioni da stipularsi a livello regionale e/o comunale, l'organizzazione e l'effettuazione di attività di supporto alla Protezione Civile nei diversi campi professionali di applicazione (tecnici, legali, industriali, sanitari, della comunicazione ecc.)";

- l'art 8 del medesimo protocollo prevede espressamente la facoltà di stipulare con le amministrazioni regionali appositi protocolli operativi per l'impiego collaborativo dei soci dei singoli Distretti locali;

- Il DISTRETTO ROTARY 2072 – EMILIA-ROMAGNA – REPUBBLICA DI SAN MARINO opera nel territorio corrispondente a quello della Regione Emilia-Romagna, escluso quello della Provincia di Piacenza, ed include il territorio della Repubblica di San Marino;

- Il territorio della provincia di Piacenza è già oggetto di apposita intesa collaborativa sottoscritta in data 21 febbraio 2017 fra la Regione Lombardia e, fra gli altri, il Distretto 2050 operante con i suoi soci anche sul territorio della provincia di Piacenza;

- Il DISTRETTO ROTARY 2072 - EMILIA-ROMAGNA - REPUBBLICA DI SAN MARINO annovera, fra le finalità statutarie, la promozione di iniziative di carattere umanitario, culturale, di solidarietà e di promozione sociale, da raggiungere, fra l'altro, attraverso la promozione di attività tese alla tutela dei diritti civili ed alla elevazione del livello culturale e della qualità della vita delle popolazioni in Italia e all'Estero;

- il DISTRETTO ROTARY 2072 - EMILIA-ROMAGNA - REPUBBLICA DI SAN MARINO ha tra i propri associati numerosi profili professionali che hanno manifestato la propria disponibilità a mettere gratuitamente al servizio della comunità la propria competenza professionale al fine di assicurare significativi interventi di collaborazione nell'ambito delle attività di protezione civile con particolare riguardo alle attività di soccorso alle popolazioni sinistrate nonché ad ogni altra attività necessaria per superare l'emergenza connessa a calamità naturali, catastrofi o altri eventi calamitosi;

- Il DISTRETTO ROTARY 2072 - EMILIA-ROMAGNA -

REPUBBLICA DI SAN MARINO, ha creato una propria struttura denominata "Unità Distrettuale Operativa 2072 di Protezione Civile" (di seguito definita "U.D.O. 2072") cui fanno parte professionisti specializzati di comprovata formazione ed esperienza, per lo svolgimento di attività di supporto in campo legale, amministrativo contabile, della comunicazione, industriale, medico farmaceutico, tecnico professionale, logistico e dei servizi.

- Il DISTRETTO ROTARY 2072 - EMILIA-ROMAGNA - REPUBBLICA DI SAN MARINO ha manifestato l'interesse ad assicurare alla Regione Emilia-Romagna adeguato supporto tecnico - operativo nell'ambito delle attività sopra riportate sia in condizioni di normalità che in caso di emergenza;

Ritenuto pertanto, alla luce di tutto quanto premesso, di:

- stabilire una collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e il DISTRETTO ROTARY 2072 - EMILIA-ROMAGNA - REPUBBLICA DI SAN MARINO procedendo con il presente atto all'approvazione dello schema di "Protocollo d'intesa" che ne regola i rapporti in allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- individuare l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse a detto Protocollo d'Intesa, dando atto che il Direttore dell'Agenzia stessa, nel rispetto delle normative vigenti, provvederà in rappresentanza della Regione alla relativa sottoscrizione apportando le eventuali variazioni di carattere meramente formale, al testo dello schema, che si dovessero rendere necessarie;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre

2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2260 del 28 dicembre 2015 con cui è stato prorogato, fino al 31/07/2017, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, conferito al Dott. Maurizio Mainetti, con DGR n. 1080/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
2. di approvare, per i motivi espressi in premessa, lo schema di "Protocollo d'intesa" pluriennale che regola la collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e il DISTRETTO ROTARY 2072 - EMILIA-ROMAGNA - REPUBBLICA DI SAN MARINO di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di individuare l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse a detto protocollo d'Intesa, dando atto che il Direttore dell'Agenzia stessa, nel rispetto delle normative vigenti, provvederà in rappresentanza della Regione alla relativa sottoscrizione apportando le eventuali variazioni di carattere meramente formale, al testo dello schema, che si dovessero rendere necessarie;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA

Regione Emilia-Romagna rappresentata dal Dott. Maurizio Mainetti nella sua qualità di Direttore nonché legale rappresentante pro-tempore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ( di seguito Agenzia regionale) presso la cui sede in Bologna, viale Silvani n. 6 è, per la carica, domiciliato

E

DISTRETTO ROTARY 2072 - EMILIA-ROMAGNA - REPUBBLICA DI SAN MARINO, cf ..... con sede legale in Bologna via Santo Stefano n. 43 in persona del suo Governatore nonché rappresentante legale pro-tempore, dott. Franco Venturi

(di seguito congiuntamente denominate "le parti" )

\* \* \* \* \*

L'anno 2017, il giorno..... presso la sede dell' Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Viale Silvani, 6 - Bologna, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e per la collaborazione alle attività dell'Agenzia regionale nell'ambito del territorio regionale

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Ambito di applicazione

Il presente Protocollo d'Intesa si applica su tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna, fatta eccezione per la provincia di Piacenza.

Art. 2 – Finalità della collaborazione

Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è l'impiego collaborativo dei soci del DISTRETTO ROTARY 2072 – EMILIA-ROMAGNA – REPUBBLICA DI SAN MARINO (di seguito organizzazione) per attività di supporto nei seguenti settori:

- studio ed identificazione dei rischi;
- rilevazione controllo dei fenomeni;
- formazione e istruzione di cittadini e operatori;
- supporto tecnico alla Regione Emilia Romagna (di seguito Regione) e in particolare, all'Agenzia regionale durante le fasi dell'emergenza;
- individuazione delle cause delle calamità;
- individuazione dei rimedi atti ad eliminare o ridurre le cause delle calamità o le loro conseguenze;
- attività di ripristino e ricostruzione nella fase immediatamente successiva all'emergenza.

Art. 3 – Attività

Il DISTRETTO ROTARY 2072 – EMILIA-ROMAGNA – REPUBBLICA DI SAN MARINO, attraverso la propria associazione di volontariato, denominata "Unità Distrettuale Operativa 2072 di Protezione Civile"( di seguito anche solo "U.D.O. 2072"), persegue finalità di solidarietà e nel campo dell'assistenza sociale ed umanitaria in collaborazione con tutti i Distretti Rotary Italiani già esistenti e con il sistema di protezione civile italiana.

Fanno parte dell'"U.D.O. 2072" professionisti specializzati di comprovata formazione ed esperienza, per lo svolgimento di attività di supporto in campo legale, della comunicazione, industriale, medico, professionale tecnico, logistico e dei servizi.

L'attività dell'"U.D.O. 2072" consiste principalmente nella realizzazione di servizi idonei ad assicurare, sia in concorso che come supporto con il sistema di protezione civile, funzioni di previsione e prevenzione civile, assistenza nei periodi post eventi alle popolazioni disastrose che si trovano in situazioni di disagio fornendo alle stesse sostegno dal punto di vista morale e materiale.

Le attività svolte da tale Unità, sia in condizioni di normalità che in caso di emergenza, possono essere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- Assistenza legale;
- Amministrative di gestione contabilità e gestione personale;
- Gestione della comunicazione;
- Supporto nel campo industriale e commerciale;
- Supporto tecnico professionale garantito da ingegneri, architetti, geologi, chimici, informatici, geometri;
- Supporto tecnico professionale in campo medico, farmaceutico e psicoterapeutico;
- Gestione e tecnica legata agli aspetti dell'associazionismo.

#### Art. 4 - Impegni tra le parti

Per le finalità di cui sopra i soci dell'organizzazione si impegnano a prestare gratuitamente la loro opera professionale per:

- fornire alla Regione e, in particolare, all'Agenzia regionale, pareri in materia specialistica di prevenzione di rischi ambientali e di gestione delle conseguenze delle calamità (eventi sismici, alluvioni, nubifragi, dissesti idrogeologici, inquinamenti, incendi, incidenti in impianti industriali);
- garantire una formazione periodica dei propri soci, tramite partecipazione a seminari e momenti esercitativi;
- fornire la propria opera per la diffusione, fra docenti e allievi delle scuole, di una adeguata coscienza di protezione civile.

La Regione e, in particolare, l'Agenzia regionale, nei limiti previsti da norme e regolamenti e compatibilmente con le proprie esigenze, si impegna alla messa a disposizione in favore dell'organizzazione delle informazioni, delle tecnologie e degli apparati utili all'espletamento delle attività oggetto del presente protocollo, nonché dell'idoneo supporto tecnico alle attività poste in essere dall'organizzazione con gli Enti e autorità territoriali competenti in materia di protezione civile e a favorire la partecipazione dei soci alle attività di formazione e alla conoscenza di standard procedurali e operativi, anche attraverso la partecipazione a percorsi didattici ed esercitazioni.

#### Art. 5- Elenco soci dell'"U.D.O. 2072" e sua attivazione

L'organizzazione gestisce un elenco di propri soci facenti parte dell'"U.D.O. 2072" disponibili a prestare la loro opera a favore della Regione in cui sono indicati, per ciascun nominativo l'indirizzo, il recapito telefonico e di posta elettronica, la competenza professionale e specialistica, eventuali limiti temporali di disponibilità alla presenza.

L'elenco soci dell'organizzazione facenti parte dell'"U.D.O. 2072" è aggiornato dall'organizzazione che si impegna ad informare la Regione nel caso di eventuali variazioni. Ciascun componente dell'"U.D.O. 2072" autorizza a comunicare i propri dati personali alla

Regione e/o all'Agenzia regionale nel momento in cui verrà disposto l'intervento. L'Agenzia provvederà a trattare i dati ricevuti secondo le linee guida approvate con DGR n.1264/2005 e dei relativi disciplinari tecnici.

Nei limiti previsti da norme e regolamenti, in caso di attivazione in emergenza da parte dell'Agenzia regionale e per tutta la durata dell'intervento operativo, sarà individuato un responsabile dell' "U.D.O. 2072" che avrà il compito di coordinarsi con la Regione e/o l'Agenzia regionale, per quanto concerne le attività e le modalità di impiego dell' "U.D.O. 2072" nel corso dell'emergenza, come definite dall'Agenzia stessa in fase di attivazione.

I soci dell'organizzazione, nello svolgimento delle attività, potranno fregiare le divise con i segni distintivi dell'organizzazione e/o Distretto di appartenenza.

#### Art. 6 – Tempi di intervento

In caso di richiesta di intervento da parte della Regione e dell'Agenzia regionale l'organizzazione chiederà al socio facente parte del "dell' "U.D.O. 2072" la disponibilità a prestare il proprio supporto, con indicazione del luogo, tempo e modalità di intervento richiesti.

L'organizzazione si impegna a comunicare alla Regione e/o all'Agenzia regionale la disponibilità e del/dei componente/i di cui è stato richiesto l'intervento.

L'organizzazione comunicherà, altresì, la disponibilità dei membri dell' "U.D.O. 2072", impegnati nelle attività di emergenza, di operare per turni, modificabili, secondo necessità.

#### Art. 7 – Organizzazione delle attività

L'"U.D.O. 2072" coordinata dal Delegato alla Protezione Civile del Distretto Rotary 2072 è costituito dai seguenti gruppi specializzati ed interdisciplinari così individuati:

1. Gruppo professioni tecniche
2. Gruppo professioni sanitarie
3. Gruppo professioni giuridiche, economiche, amministrative

Altri gruppi potranno essere costituiti sulla base di nuove professionalità reclutate dall'organizzazione e/o sulla base di esigenze manifestate e concordate con l'Agenzia Regionale.

#### Art. 8 – Responsabilità della Regione e dell'Organizzazione

I risultati delle attività svolte dai singoli gruppi e/o dall'intera "U.D.O. 2072" saranno acquisiti gratuitamente dalla Regione e/o, dall'Agenzia regionale con piena facoltà di utilizzo salvo l'obbligo di riconoscerne la provenienza.

Ciascun componente dell'"U.D.O. 2072" esonera l'organizzazione e la Regione e/o l'Agenzia regionale da ogni responsabilità per i danni alla propria persona o alle cose di sua proprietà che potessero verificarsi nell'espletamento dell'incarico svolto a seguito di volontaria accettazione, per le finalità e modalità sopra indicate.

Le parti assumono la responsabilità dei compiti attribuiti in base al presente Protocollo d'Intesa impegnandosi a perseguire gli obiettivi generali nonché quelli stabiliti di volta in volta nel corso di riunioni da tenere con cadenza almeno semestrale.



#### Art. 9- Procedure operative

Il presente protocollo non comporta oneri finanziari a carico delle parti.

Le Parti si impegnano ad approvare e a mettere in atto i protocolli operativi e le procedure per l'attivazione del personale e dei mezzi dell'organizzazione nonché per le attività da svolgere in caso di emergenza mediante un documento che sarà redatto ed aggiornato in caso di necessità congiuntamente dalle parti.

#### Art. 10 - Durata e modifiche

Il presente Protocollo ha durata triennale con decorrenza dalla data della sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato solo previo accordo scritto tra le parti entro trenta giorni dalla scadenza.

Ciascuna delle parti avrà facoltà di recedere dal presente Protocollo d'Intesa previa disdetta da comunicarsi a mezzo posta elettronica certificata con un preavviso di almeno 6 (sei) mesi.

Ogni modifica e o integrazione al presente Protocollo d'intesa dovrà essere approvata per iscritto.

La validità e l'efficacia del presente atto nonché le eventuali relative modifiche ed integrazioni sono subordinate al positivo esito dei rispettivi iter amministrativi di ciascuno dei soggetti firmatari, ivi comprese le fasi di autorizzazione, approvazione e controllo da parte degli organi competenti.

#### Art. 11 - Controversie

Il presente protocollo è disciplinato e regolato dalle leggi dello Stato italiano. Eventuali controversie derivanti dall'applicazione dello stesso protocollo verranno in prima istanza definite in via amichevole tra le parti. Qualora non possibile, sarà competente in via esclusiva il Foro di Bologna.

#### Art. 12 - Riservatezza e trattamento dati personali

Alle Parti è fatto divieto di divulgare e comunicare in qualunque modo o forma le informazioni, i dati e le conoscenze riservati a soggetti terzi, salvo espresso consenso della controparte o per obbligo di legge.

Tali informazioni, dati e conoscenze dovranno essere utilizzati nella misura e con mezzi strettamente necessari allo svolgimento delle attività di collaborazione, previste dal presente protocollo e con modalità che non compromettano in alcun modo il carattere della riservatezza o arrechino altrimenti danno.

Le informazioni, i dati e le conoscenze riservati non potranno essere copiati o riprodotti in tutto o in parte se non per esigenze operative strettamente connesse allo svolgimento delle attività di cui al presente protocollo.

Le parti si impegnano ad effettuare il trattamento dei dati personali, raccolti in virtù della presente intesa, conformemente a quanto prescritto ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m. ed esclusivamente per le finalità di cui alla intesa stessa.

Ciascuna delle parti è titolare autonoma per i trattamenti di rispettiva competenza.

#### Art.13 - Sottoscrizione

Il presente protocollo è redatto in duplice originale è sottoscritto da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti.

Art. 14 - Imposta di bollo e di registro

Il presente protocollo è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro se ed in quanto applicabile l'art.8, comma 1, della legge n.266/1991.

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza  
territoriale e la protezione civile  
Dott. Maurizio Mainetti

PER IL DISTRETTO ROTARY 2072 -  
EMILIA-ROMAGNA - REPUBBLICA DI SAN  
MARINO

Il Governatore  
Dott. Franco Venturi

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 690

**Disposizioni in ordine ai questionari-quiz da utilizzare ai fini dello svolgimento della prova scritta relativa all'esame di abilitazione all'esercizio venatorio approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 3011/1996**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche e in particolare l'art. 22 che prevede, tra l'altro:

- che il primo rilascio della licenza di porto di fucile per uso caccia avviene dopo che il richiedente ha conseguito l'abilitazione all'esercizio venatorio a seguito di esami pubblici dinanzi ad apposita Commissione nominata dalla Regione in ciascun capoluogo di provincia;

- che le Regioni stabiliscono le modalità per lo svolgimento degli esami, che devono in particolare riguardare nozioni nelle materie di legislazione venatoria, zoologia applicate alla caccia, armi e munizioni da caccia, tutela della natura e principi di salvaguardia della produzione agricola, norme di pronto soccorso; l'abilitazione è concessa se il giudizio è favorevole in tutti e cinque gli esami elencati;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna";

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata Legge Regionale n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta Legge Regionale n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'at-

tività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE" ed in particolare l'art. 60, comma 6, il quale dispone che fino all'adozione da parte della Regione di nuove direttive in applicazione della Legge Regionale n. 8/1994 sono applicabili, per quanto compatibili, le discipline attualmente vigenti;

Atteso che la citata Legge Regionale n. 8/1994 come da ultimo modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016 dispone al Titolo II, Capo I recante "Norme per l'abilitazione all'esercizio venatorio" (artt. 46 e 47) che la Regione provveda:

- all'istituzione di una o più Commissioni per l'abilitazione all'esercizio venatorio composta da cinque esperti nelle materie d'esame previste dal richiamato art. 22 della Legge n. 157/1992, di cui uno con funzioni di Presidente;

- alla determinazione del programma delle materie di esame e delle modalità di svolgimento delle prove, anche al fine di assicurare l'omogeneità delle stesse; le Associazioni venatorie riconosciute organizzano corsi di preparazione tecnica agli esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio in base al programma regionale;

Dato atto che i sopracitati articoli della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed il R.R. n. 1/2008 prevedono l'istituzione di un sistema di formazione e l'attuazione di un impianto di certificazione relativo ai requisiti ed alle procedure per il rilascio e il rinnovo dell'abilitazione sopra richiamata;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 667 del 7 marzo 1995 recante "Direttive vincolanti alle province ed al circondario di Rimini sullo svolgimento degli esami di abilitazione all'esercizio venatorio. Modalità di svolgimento delle prove e programma delle materie d'esame" con la quale è stato stabilito in particolare che:

- il rilascio dell'abilitazione in argomento viene effettuato a seguito di superamento di specifiche prove d'esame scritte, orali e pratiche, con valutazione finale effettuata da apposite Commissioni nominate dall'Autorità competente;

- gli esami di abilitazione all'esercizio venatorio, come previsto dall'art. 22 della Legge n. 157/1992, si svolgono sulle seguenti materie:

- a) Legislazione venatoria nazionale e regionale;
- b) Zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili;
- c) Armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
- d) Tutela della natura e principi di salvaguardia delle produzioni agricole;

e) Norme di Pronto soccorso;

La prova scritta consiste nella compilazione, da parte del candidato, di un questionario contenente n. 20 domande; a fianco di ciascuna domanda sono indicate tre risposte, di cui una sola esatta. Viene ammesso alla successiva prova il candidato che risponde esattamente ad almeno n. 17 domande, nel tempo massimo di 20 minuti. Ai candidati vanno forniti, in sede di esame, questionari sotto forma di domande-quiz;

- spetta alla Giunta regionale la predisposizione dei suddetti questionari-quiz da divulgare e da utilizzare ai fini dello svolgimento della prova scritta relativa all'esame di abilitazione all'esercizio venatorio;

Dato atto che con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 3011 del 3 dicembre 1996, in attuazione di quanto disposto dalla soprarichiamata deliberazione n. 667/1995, sono stati approvati i questionari-quiz da utilizzare ai fini dello svolgimento della prova scritta relativa all'esame di abilitazione all'esercizio venatorio ed è stata disposta la divulgazione dei medesimi tramite le Amministrazioni provinciali e le sedi regionali delle Associazioni venatorie (banca dati pubblica);

Preso atto che con deliberazione di Giunta regionale n. 748 del 23 maggio 2016:

- sono state istituite le Commissioni territoriali preposte all'effettuazione degli esami propedeutici al rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio per ogni Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca;

- è stato disposto, tra l'altro, che le suddette Commissioni dovranno operare conformemente ai contenuti della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 667/1995, per quanto non incompatibile con il nuovo assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica e attività faunistico-venatoria, con la precisazione che la domanda per essere ammesso o riammesso a sostenere l'esame deve essere presentata presso il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca che provvede a tutti gli adempimenti prima spettanti alla Provincia;

Considerato che, a seguito del riordino operato con Legge Regionale n. 13/2015 e successivi provvedimenti attuativi e della conseguente modifica della Legge Regionale n. 8/1994 disposta con Legge Regionale n. 1/2016, parte dei questionari-quiz approvati con la citata deliberazione n. 3011/1996 non risultano più attuali e somministrabili ai fini dello svolgimento della prova scritta relativa all'esame di abilitazione all'esercizio venatorio;

Ritenuto pertanto opportuno, nelle more di una rivisitazione complessiva della disciplina in materia di cui alle citate deliberazioni n. 667/1995 e n. 3011/1996, procedere ad una revisione dei questionari-quiz di che trattasi ed in particolare:

- alla rimozione delle domande-quiz che risultano non più attuali rispetto al nuovo quadro ordinamentale regionale, nonché di alcune risultate inesatte, per rispondere alle esigenze degli utenti aspiranti all'acquisizione dell'abilitazione all'esercizio venatorio ed al fine di non pregiudicare il regolare svolgimento delle prove d'esame;

- all'aggiornamento dei questionari-quiz da utilizzare ai fini dello svolgimento della prova scritta relativa all'esame di abilitazione all'esercizio venatorio, tramite la predisposizione di un elenco di quiz rinumerati dai quali sono stati stralciati e sostituiti quelli non più coerenti con i nuovi assetti ordinamentali e alcuni risultati inesatti;

Considerato che l'ordinamento statale e regionale attribuisce implicitamente alle cinque materie oggetto della prova d'esame

il medesimo valore ai fini della verifica dell'idoneità dei singoli candidati all'esame di abilitazione all'esercizio venatorio;

Ritenuto di demandare al Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca della Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca la revisione dei questionari-quiz approvati con la suddetta deliberazione n. 3011/1996, come sopra specificato;

Ritenuto altresì di stabilire che le Commissioni territoriali preposte all'effettuazione degli esami propedeutici al rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio si avvalgano, per lo svolgimento della prova scritta, di apposito software applicativo quale strumento oggettivo per la predisposizione delle schede contenenti le domande, che ne consenta l'estrazione in modo casuale dai questionari-quiz di che trattasi, nelle diverse sessioni d'esame;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di procedere ad una revisione dei questionari-quiz approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 3011 del 3 dicembre 1996, da utilizzare ai fini dello svolgimento della prova scritta relativa all'esame di abilitazione all'esercizio venatorio, resasi necessaria anche a seguito del riordino operato con Legge Regionale n. 13/2015 e successivi provvedimenti attuativi e della conseguente modifica della Legge Regionale n. 8/1994 disposta

con Legge Regionale n. 1/2016;

3) di demandare al Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca l'approvazione dei nuovi questionari-quiz per lo svolgimento degli esami di abilitazione all'esercizio venatorio;

4) di stabilire che le Commissioni territoriali preposte all'effettuazione degli esami propedeutici al rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio si avvalgano, per lo svolgimento della

prova scritta, di apposito software applicativo quale strumento oggettivo per la predisposizione delle schede contenenti le domande, che ne consenta l'estrazione in modo casuale dai questionari-quiz di che trattasi, nelle diverse sessioni d'esame;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 710

**Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nel territorio delle province di Piacenza, Parma, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini - OOPCCMM nn. 3835/2009 e 3863/2010, OCDPC n. 41/2013. Approvazione dell'ultimo piano degli interventi**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Richiamate:

- la legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, anche in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale attraverso la definizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di seguito Agenzia regionale;

- la propria deliberazione n. 622/2016 recante in oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" di modifica, a decorrere dalla data dell'1 maggio 2016, dell'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale;

- la propria deliberazione n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui si è proceduto a modificare le declaratorie di alcuni Servizi dell'Agenzia regionale;

Premesso che:

- nel mese di aprile 2009 il territorio della Provincia di Piacen-

za e nei giorni dal 26 al 30 aprile 2009 il territorio della Provincia di Parma sono stati interessati da intense ed eccezionali avversità atmosferiche che hanno causato l'esondazione di fiumi e torrenti, allagamenti, gravi movimenti franosi con danni alla viabilità, nonché alle strutture ed infrastrutture pubbliche e ad immobili privati;

- nei giorni 26 e 27 aprile 2009 una violenta mareggiata ha interessato i territori delle Province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, provocando un'importante ingressione marina, perdita di materiale sabbioso, arretramento del fronte mare e abbassamento del piano di spiaggia;

Visti:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 maggio 2009 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 e per la violenta mareggiata del 26-27 aprile 2009 di cui sopra, esteso con decreto 26 giugno 2009 al territorio della Provincia di Parma per le avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 26 al 30 aprile 2009, prorogato fino al 30 aprile 2011 con decreto 30 aprile 2010 e successivamente fino al 30 aprile 2012 con decreto 5 maggio 2011;

- l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3835/2009 concernente gli interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti gli eventi di cui in premessa con la quale il Presidente della Regione Emilia-Romagna è nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in parola;

- l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3863/2010 che assegna al Presidente della Regione, in qualità di Commissario delegato, la somma di Euro 5.000.000,00 per l'attuazione dell'ordinanza n. 3835/2009;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 8, comma 4, dell'ordinanza n. 3835/2009 è stata istituita l'apposita contabilità speciale n. 5419 intestata al Presidente della Regione, in qualità di Commissario delegato, per la gestione delle risorse finanziarie di cui sopra;

- ai sensi dell'art. 8, comma 3, dell'ordinanza n. 3835/2009, le Amministrazioni statali e gli enti pubblici sono autorizzati a trasferire ai Commissari delegati eventuali ulteriori risorse finanziarie finalizzate al superamento del contesto emergenziale di cui trattasi;

Dato atto, altresì, che con decreto commissariale n. 137/2010 è stato approvato il Piano degli interventi urgenti alla cui attuazione sono state destinate risorse finanziarie pari ad Euro 9.300.000,00, di cui Euro 5.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'OPCM n. 3863/2010 ed Euro 4.300.000,00 provenienti da altre fonti di finanziamento ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b), dell'OPCM n. 3835/2009 che autorizzava l'inserimento nel piano anche di interventi finanziati da altre amministrazioni;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione

civile (OCDPC) n. 41 del 23 gennaio 2013 - adottata in applicazione dell'art. 5, commi 4-ter e 4-quater della L. n. 225/1992 - che ha individuato la Regione Emilia-Romagna quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per il superamento dell'emergenza determinatasi a seguito degli eventi in parola ed il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi, integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già approvati, autorizzandolo a porre in essere le attività occorrenti per la prosecuzione in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico, provvedendo alla ricognizione e all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti ai fini del definitivo trasferimento ai soggetti ordinariamente competenti;

Dato atto che per tali finalità, il Direttore dell'Agenzia regionale provvede, fino al completamento degli interventi e delle procedure amministrativo-contabili ad essi connessi, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5419 allo stesso intestata per 24 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'OCDPC n. 41/2013, e pertanto fino al 31/01/2015;

Dato atto, altresì, che con OCDPC n. 233 del 30 gennaio 2015 l'operatività della contabilità speciale è stata prorogata fino al 30/09/2015;

Considerato che a valere sull'importo totale stanziato dallo Stato e trasferito sulla contabilità speciale n. 5419 intestata al Commissario delegato pari a Euro 5.000.000,00, sono stati effettuati pagamenti per l'importo complessivo di Euro 4.091.567,72, così suddivisi:

- Interventi urgenti Euro 3.858.460,16, sulla somma di Euro 4.495.000,00 accantonata nel Piano degli interventi urgenti;

- Contributo ai soggetti privati e alle attività produttive Euro 228.107,56, sulla somma di Euro 500.000,00 accantonata nel Piano degli interventi urgenti;

- Potenziamento straordinario capacità operativa Agenzia Regionale di Protezione Civile Euro 5.000,00, pari alla somma accantonata nel Piano degli interventi urgenti;

Rilevato che risultano economie pari a Euro 908.432,28, così accertate con determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale n. 1854 del 25 ottobre 2016;

Ritenuto opportuno utilizzare le economie maturate mediante la predisposizione di un ultimo Piano degli interventi per il superamento del contesto critico determinato dal quadro di danneggiamento conseguente alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle Province di Parma e Piacenza e della violenta mareggiata che ha interessato le Province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini nel mese di aprile 2009, così come previsto dall'OCDPC n. 41/2013;

Considerato che, a seguito di accordi tecnici ed istituzionali dei territori interessati e ad una gestione integrata dei differenti strumenti finanziari, si ritiene opportuno finanziare degli interventi nel territorio della provincia di Piacenza, in particolare quattro interventi relativi a lavori da eseguirsi su strade provinciali (S.P. n.21 di Val d'Arda, S.P. n.45-bis di Stadera, S.P. n.65 di Caldarella, S.P. n.10 di Gropparello) e un intervento di ripristino della viabilità della strada comunale degli Zilioli nel Comune di Castell'Arquato;

Evidenziato che tali interventi riguardano criticità determinatesi nel mese di aprile 2009 e risultano tuttora necessari al fine

del completo superamento dell'emergenza in parola;

Preso atto che il Dipartimento nazionale della Protezione Civile con nota:

- prot. RIA/69118 del 9 dicembre 2016 ha approvato la proposta di piano presentata dall'Agenzia regionale con nota prot. PC 31270 del 2 novembre 2016;

- prot. n. CG/0030546 del 5 maggio 2017 ha autorizzato il versamento delle risorse che residuano sulla contabilità speciale n. 5419 direttamente sul bilancio dell'Agenzia regionale, anziché sul bilancio della Regione Emilia-Romagna per il successivo trasferimento al bilancio dell'Agenzia regionale, come richiesto con nota del Presidente della Regione prot. n. PG 190446 del 21 marzo 2017;

Ritenuto pertanto di approvare l'ultimo Piano degli interventi finalizzati al definitivo superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009, ai sensi dell'art.1-comma 6 dell'OCDPC n.41/2013, che riporta, tra l'altro, le disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa;

Dato atto che la somma di Euro 908.432,28 è da trasferirsi dalla contabilità speciale n. 5419 al bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, competente all'attuazione degli interventi indicati nel citato Piano;

Stabilito di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale, in ragione della effettiva disponibilità delle indicate risorse finanziarie sul bilancio dell'Agenzia medesima, a provvedere ai conseguenti impegni di spesa e atti di liquidazione in favore degli enti attuatori individuati nel citato Piano degli interventi;

Stabilito, altresì, che i soggetti attuatori provvedono ad affidare i lavori non appena acquisiti tutti gli assenti di legge sul progetto esecutivo e il termine di conclusione dei lavori ed invio della relativa richiesta di liquidazione del saldo finale all'Agenzia regionale è fissato in due anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2015 di proroga dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile al Dott. Maurizio Mainetti, conferito con deliberazione di Giunta Regionale n. 1080/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna";

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'allegato "Ultimo Piano degli interventi

- finalizzati al definitivo superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009, ai sensi dell'art.1-comma 6 dell'OCDPC n.41/13", parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 908.432,28 derivante dalle economie sulla contabilità speciale n. 5419 da trasferirsi sul bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, competente all'attuazione degli interventi indicati nel citato Piano;
2. di dare atto che il Piano di cui al punto 1 riporta le disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa;
  3. di dare atto che il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà ad indicare agli enti attuatori le necessarie procedure di erogazione dei contributi secondo le modalità previste dal D. Lgs. 118/2011;
  4. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in ragione della effettiva disponibilità delle risorse finanziarie derivanti dalla chiusura della contabilità speciale n. 5419 e da trasferirsi sul bilancio dell'Agenzia medesima, a provvedere ai conseguenti impegni di spesa e atti di liquidazione in favore degli enti attuatori individuati nel Piano degli interventi di cui al punto 1;
  5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 33/2013;
  6. di pubblicare il presente atto e il Piano di cui al punto 1 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e, altresì, nel sito web istituzionale della protezione civile regionale al seguente indirizzo: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/opcm-3835-2009-e-opcm-3863-2010>;



Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

**Ultimo Piano degli interventi finalizzati al definitivo  
superamento della situazione di criticità determinatasi a  
seguito delle eccezionali avversità atmosferiche  
verificatesi nel mese di aprile 2009  
ai sensi dell'art.1-comma 6 dell'OCDPC n.41/13**

**Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello stato di emergenza del 15  
maggio 2009 e del 26 giugno 2009**

**Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri  
n. 3835 del 29 dicembre 2009, n. 3863 del 31 marzo 2010**

Bologna, maggio 2017

Il Direttore

dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e  
la protezione civile

dott. Maurizio Mainetti



Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

---

HANNO CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE  
SERVIZIO PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE  
SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

PROVINCIA DI PIACENZA

CON LA COLLABORAZIONE DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTEL'ARQUATO (PC)

ISTRUTTORIA TECNICA E AMMINISTRATIVA A CURA DI:

Coordinatore:

- Geol. Antonio Monni

Referenti tecnici:

- Dott. Giampiero Gozza
- Ing. Mirko Pritoni

Referenti giuridico-amministrativi:

- Dott.ssa Federica Bocchini
- Dott.ssa Mara Zardini
- Dott.ssa Silvia Maiello

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

## INDICE

<b>Premessa .....</b>	<b>1</b>
<b>1 Minori spese maturate in seguito al completamento di tutte le iniziative necessarie per il superamento dell'emergenza di cui all'OPCM 3835/09 e 3863/10 .....</b>	<b>2</b>
<b>2 Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi .....</b>	<b>3</b>
2.1 Disposizioni generali .....	3
2.2 Termini per l'affidamento e l'ultimazione degli interventi .....	3
2.3 Prezzari regionali.....	3
2.4 Spese generali e tecniche .....	3
2.5 Interventi in amministrazione diretta .....	5
2.6 Perizie di variante.....	5
2.7 Assicurazioni.....	5
2.8 Cofinanziamenti .....	5
2.9 Monitoraggio degli interventi.....	5
<b>3 Interventi finanziati – Lavori pubblici.....</b>	<b>7</b>
3.1 Modalità di erogazione dei finanziamenti .....	8
3.1.1 Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione .....	9
3.1.2 Procedure di controllo .....	9
<b>4 Quadro economico riepilogativo .....</b>	<b>11</b>

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

---

## Premessa

Il presente Piano degli interventi è predisposto a seguito del completamento di tutte le iniziative necessarie per il superamento dell'emergenza determinatasi a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale.

Per una completa analisi degli eventi e dell'iter organizzativo e gestionale dell'emergenza si rimanda al decreto del Presidente della Giunta regionale in qualità di Commissario delegato n.137/2010 e al relativo piano degli interventi allegato e alle periodiche relazioni sullo stato di attuazione degli interventi.

La gestione finanziaria delle risorse statali messe a disposizione per il superamento dell'emergenza creatasi a seguito degli eventi descritti, è stata effettuata con la contabilità speciale n. 5419, posta in capo al Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 41/13, con termine di operatività il giorno 31 gennaio 2015, prorogato al 30 settembre 2015, come disposto con l'OCDPC n. 223/15.

Sintetica descrizione consuntiva delle attività svolte è contenuta nella Relazione conclusiva predisposta ai sensi dell'OCDPC n. 41/13-comma 10 trasmessa al Dipartimento di Protezione Civile con nota protocollo n. PC/2016/0029870 del 21 ottobre 2016. In tale Relazione si dà anche conto delle minori spese realizzate che ammontano a 908.432,28 Euro.

Tale importo rappresenta il totale di risorse utilizzabili per il presente Piano che comprende 5 proposte di finanziamento.

A questo proposito a seguito di accordi tecnici ed istituzionali dei territori interessati e ad una gestione integrata dei differenti strumenti finanziari, si è ritenuto opportuno proporre, in tale piano, interventi riguardanti il territorio della provincia di Piacenza.

In particolare 4 interventi riguardano lavori da eseguirsi su strade provinciali (S.P. n.21 di Val d'Arda, S.P. n.45-bis di Stadera, S.P. n.65 di Caldarola, S.P. n.10 di Gropparello) e un intervento è relativo al ripristino della viabilità della strada comunale degli Zilioli nel comune di Castell'Arquato.

Tutti gli interventi riguardano criticità evidenziate nel mese di aprile 2009 e risultano tuttora necessari al fine del completo superamento dell'emergenza.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

# 1

Minori spese maturate in seguito al completamento di tutte le iniziative necessarie per il superamento dell'emergenza di cui all'OPCM 3835/09 e 3863/10

Con riferimento alla già citata Relazione conclusiva, predisposta ai sensi dell'OCDPC n. 41/13, si riporta di seguito il riepilogo delle minori spese maturate distinte nelle due tipologie individuate dell'OPCM 3835/09:

1 – contributi per lavori pubblici, economie pari a: 636.539,84 Euro

2 – contributi ai soggetti privati e alle attività produttive, economie pari a: 271.892,44 Euro

Per un totale di minori spese pari a 908.432,28 Euro.

Tali economie sono state accertate con Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 1854 del 25/10/2016.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

---

## 2 Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi

### 2.1 Disposizioni generali

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel capitolo 3 del Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e delle presenti disposizioni.

### 2.2 Termini per l'affidamento e l'ultimazione degli interventi

I soggetti attuatori provvedono ad affidare i lavori non appena acquisiti tutti gli assenti di legge sul progetto esecutivo.

Il termine ultimo di conclusione dei lavori ed invio della richiesta di liquidazione del saldo finale all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è stabilito **in due anni** a partire dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

### 2.3 Prezzari regionali

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>

oppure, ove necessario, ad altri prezzari ufficiali di riferimento.

Per le voci non presenti nei prezzari suddetti, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e relative norme attuative.

### 2.4 Spese generali e tecniche

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione)
- le spese obbligatorie per assicurazioni professionali dei dipendenti di enti locali incaricati dall'amministrazione aggiudicatrice, nella misura proporzionale all'incidenza della progettazione in parola sulla progettazione complessiva a cui è riferito il premio assicurativo annuo.

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati gli incentivi per funzioni tecniche - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni tecniche di cui al comma 2 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 svolte dai dipendenti pubblici.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori posti a base di gara o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Tali somme sono ripartite, sulla base del regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 1 del medesimo articolo 113 nonché tra i loro collaboratori.

Il restante 20% del predetto 2%, essendo destinato ai sensi del comma 4 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 alle spese funzionali, a progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente Piano.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 50/2016, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

## 2.5 Interventi in amministrazione diretta

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

## 2.6 Perizie di variante

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 50/2016.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare ulteriori varianti.

## 2.7 Assicurazioni

Gli enti attuatori individuati nel piano hanno rilasciato preventiva dichiarazione del legale rappresentante dell'ente, di assenza di copertura assicurativa del bene interessato dagli interventi.

## 2.8 Cofinanziamenti

Per l'erogazione di eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento a valere su risorse allocate nei bilanci di altri enti o dei medesimi enti attuatori, questi ultimi provvederanno secondo le disposizioni organizzative ed amministrativo-contabili di riferimento.

## 2.9 Monitoraggio degli interventi

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della Scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", che si trova al seguente indirizzo internet:

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata semestralmente alle seguenti scadenze:  
30 aprile, 31 ottobre, fino al completamento dell'intervento.

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è tenuta a relazionare, con cadenza semestrale, al Dipartimento della Protezione Civile sullo stato di attuazione del Piano come indicato nell'art. 1, comma 7 dell'OCDPC n. 41/13.



Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

### 3 Interventi finanziati – Lavori pubblici

Gli interventi inseriti nella tabella riguardano lavori di consolidamento e ripristino da eseguirsi su strade provinciali (S.P. n.21 di Val d'Arda, S.P. n.45-bis di Stadera, S.P. n.65 di Caldarola, S.P. n.10 di Gropparello) e lavori di ripristino della viabilità della strada comunale degli Zilioli nel comune di Castell'Arquato.

n progr	cod int.	Prov	Comune	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Titolo	Importo IVA inclusa
1	12645	PC	Vernasca	S.P. n. 21 di VAL D'ARDA - località Roccioni al km 7+000	Provincia	<b>S.P. N. 21 DI VAL D'ARDA.</b> Lavori di consolidamento degli scoscendimenti di monte e protezione delle scarpate ai fini della prevenzione della caduta massi in località Roccioni al km 7+000	€ 250.000,00
2	12646	PC	Nibbiano	S.P. n. 45 BIS di STADERA- da bivio Stadera a Tassara	Provincia	<b>S.P. N. 45 BIS DI STADERA.</b> Lavori di consolidamento dei dissesti franosi interagenti con il tracciato da bivio Stadera (prima era Volpara) a Tassara	€ 160.000,00
3	12647	PC	Bobbio	S.P. n. 65 di CALDAROLA- progressiva km 16+600 e km 20+800	Provincia	<b>S.P. N. 65 DI CALDAROLA.</b> Lavori di consolidamento dei dissesti franosi interagenti con il tracciato alle progressiva km 16+600 e km 20+800	€ 150.000,00
4	12648	PC	Gropparello	S.P. n. 10 di GROPPARELL O- al km 9+000	Provincia	<b>S.P. N. 10 DI GROPPARELLO.</b> Lavori di protezione del corpo stradale al km 9+000	€ 190.000,00
5	12649	PC	Castell'Arquato	Strada Comunale degli Zilioli	Comune	<b>Strada Comunale degli Zilioli.</b> Lavori di ripristino della viabilità della viabilità completamente interrotta	€ 158.432,28

€ 908.432,28

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

---

### 3.1 Modalità di erogazione dei finanziamenti

Il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; il SAL può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al punto 2.4 *Spese generali e tecniche* rese da affidatari di eventuali incarichi esterni alle strutture tecniche del soggetto attuatore;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, compresi i compensi incentivanti per prestazioni tecniche di cui al punto 2.4 *Spese generali e tecniche*.

La richiesta delle predette somme deve essere effettuata dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e s.m.i, e va corredata dalla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i dal Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente Attuatore, utilizzando l'applicazione web "Tempo reale" all'indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La Dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere firmata digitalmente.

I suddetti documenti, devono essere inviati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

[ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Si precisa che nell'applicazione web "Tempo reale", sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle Dichiarazioni sostitutive sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

---

### 3.1.1 Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione

Elenco documentazione per l'applicazione web "Tempo reale" e per eventuale controllo a campione:

- progetto o perizia estimativa o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
- verbale di urgenza o di somma urgenza;
- atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
- atto di affidamento degli interventi;
- verbale di consegna dei lavori;
- verbali delle eventuali sospensione e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante in corso d'opera;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle, note pro-forma o altri giustificativi di spesa;
- eventuale dichiarazione in merito all'assicurazione, polizza assicurativa, atto liquidazione indennizzo.

### 3.1.2 Procedure di controllo

Fermi restando:

- la responsabilità del soggetto attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore;
- i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti;

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvede alla verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi ricompresi nella tabella precedente e rendicontati attraverso l'applicazione web "Tempo reale".

La verifica è eseguita in base al metodo della casualità numerica, secondo le procedure definite con successivo atto del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile svolge il controllo mediante una verifica di carattere **documentale**, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le autocertificazioni nell'applicazione web "Tempo reale" dai

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta dell’Agenzia medesima, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all’esame della documentazione precedentemente indicata al paragrafo *“Documentazione necessaria per la rendicontazione ed il controllo a campione”*.

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al soggetto attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessaria, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal soggetto attuatore.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi ex art. 1, comma 6 OCDPC n. 41/13 – Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nei territori delle province di Piacenza e Parma e della costa regionale

Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3835 del 29 dicembre 2009, n.3863 del 31 marzo 2010

## 4 Quadro economico riepilogativo

<b>Descrizione</b>	<b>Importo in €</b>
Economie derivanti da contributi per lavori pubblici	636.539,84
Economie derivanti da contributi ai soggetti privati e alle attività produttive	271.892,44
<b>Totale economie</b>	<b>908.432,28</b>
<b>Totale interventi finanziati nel presente piano</b>	<b>908.432,28</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 733

**Programma per l'utilizzo del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare L. 112/2016 e DEC. 23/12/2016**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che all’art.14 detta disposizioni riguardanti progetti individuali per le persone con disabilità;

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” così come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998;

- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, formulata a New York 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge 3 marzo 2009, n. 18;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1122 “Direttiva per la formazione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)” approvata il 1 luglio 2002 con la quale è stata avviata la sperimentazione dell’intervento denominato assegno di cura e di sostegno, successivamente confluito nell’ambito del FRNA;

- n. 2068 “Il sistema integrato di interventi sanitari e socio-assistenziali per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta. Prime indicazioni” approvata il 10 novembre 2004 e successivi provvedimenti con la quale è stato avviato un programma regionale dedicato alle persone con disabilità gravissima;

- n. 509 “Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma per l’avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009” approvata il 16 aprile 2007;

- n. 1206 “Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. n. 509/2007” approvata il 30 luglio 2007;

- n. 1230 “Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma 2008 e definizione degli interventi a favore delle persone adulte con disabilità” approvata il 28 luglio 2008;

- n. 1962 “Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma anno 2015” approvata il 30 novembre 2015;

- n. 1980 “Adesione della Regione Emilia-Romagna alla sperimentazione nazionale in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità” approvata il 16 dicembre 2013;

- n. 1977 “Adesione della Regione Emilia-Romagna alla sperimentazione nazionale in materia di vita indipendente 2014” approvata il 22 dicembre 2014;

- n. 1481 “Adesione della Regione Emilia-Romagna alla sperimentazione nazionale in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone disabili 2015” approvata il 1 ottobre 2015;

- n. 1976 “Adesione della Regione Emilia-Romagna al programma Vita indipendente 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali” approvata il 21 novembre 2016;

Viste altresì:

- la Legge Regionale 20 gennaio 2004 n.2 “Legge per la montagna” e successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge Regionale 28 marzo 2014 n.2 “Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)”

Richiamata la legge 22 giugno 2016 n.112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” ed in particolare l’articolo 3 che al comma 1 istituisce il Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, la cui dotazione è determinata in 90 milioni di euro per l’anno 2016, in 38,3 milioni di euro per l’anno 2017 e in 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018;

Richiamato altresì il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute ed il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 23 novembre 2016 con il quale sono stati stabiliti in particolare i requisiti per l’accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo di cui alla Legge 112/16, nonché la prima ripartizione alle Regioni delle risorse riferite all’esercizio 2016, che per la Regione Emilia-Romagna sono pari a 6.570.000 euro;

Dato atto che con nota prot. PG/2017/0133933 del 02/03/2017, è stato inoltrato nelle modalità e tempi concordati con le Regioni al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per l’inclusione e le politiche sociali, copia del Programma attuativo della Regione Emilia-Romagna, di cui all’Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, per il previsto parere del Ministero, prevedendo di trasmettere la relativa Delibera di Giunta in seguito alla approvazione;

Dato atto altresì che prima dell’invio al Ministero le scelte generali della programmazione in argomento sono state condivise:

- il 30 gennaio 2017 con gli Enti Locali nell’ambito della Cabina di regia per le politiche sociali, sanitarie e dell’integrazione socio-sanitaria;

- il 27 febbraio 2017 con le Federazioni delle Associazioni delle persone con disabilità FISH e FAND con le quali la Giunta regionale ha stipulato un protocollo di intesa con Deliberazione n.1143/2015;

Considerato che con nota del 11 aprile 2017 del Direttore Generale per l’inclusione e le politiche sociali acquisita agli atti con PG/2017/0283803 è stata comunicata l’approvazione del Programma attuativo regionale da parte della Commissione Ministeriale appositamente costituita e, inoltre, l’avvio delle procedure relative alla liquidazione della somma di euro 6.570.000;

Preso atto altresì della raccomandazione espressa dal Ministero con la comunicazione sopra richiamata in merito ai termini che dovranno essere rispettati per la rendicontazione delle risorse come indicato all’articolo 6 comma 4 del citato Decreto 23 novembre 2016;

Dato atto altresì che il 23 maggio 2017 è stata data alla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche sociali dell’Assemblea Legislativa un’informativa dell’Assessorato alle politiche per la salute sul programma regionale di cui all’allegato A parte integrante della presente deliberazione per l’utilizzo del Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

Ritenuto pertanto necessario:

- approvare il programma di cui all’Allegato 1 recante “PROGRAMMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L’UTILIZZO DEL FONDO PER L’ASSISTENZA ALLE PER-

SONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE, DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N.112 DEL 2016 E DECRETO INTERMINISTERIALE 23 NOVEMBRE 2016" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- stabilire che il programma approvato formalmente con il presente atto venga inviato alla Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali nelle modalità concordate;

- prevedere che il Dirigente regionale competente provvederà alla assegnazione e liquidazione alle AUSL della somma di euro 6.570.000,00 sulla base della popolazione residente nella classe di età 18-64 anni, stesso criterio di riparto utilizzato a livello nazionale, come indicato all'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione, nonché provvederà a definire le modalità di monitoraggio e rendicontazione da parte dei Comuni e delle Aziende USL nel rispetto dei vincoli ed indicazioni previsti a livello nazionale;

- prevedere che le Aziende USL assegnatarie delle risorse dovranno garantire la gestione delle risorse stesse con contabilità separata nell'ambito del proprio bilancio, nel rispetto delle assegnazioni per ciascun distretto di cui all'allegato 2, sulla base della programmazione definita dai Comuni in sede di Comitato di Distretto;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni in materia di organizzazione dell'ente Regione:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;

- n. 193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale "Sanità e Politiche Sociali";

- n. 516 dell'11 maggio 2015 recante "Suppressione e modifica servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali";

- n. 628 del 29 maggio 2015 concernente "Riorganizzazione della Direzione Generale sanità e Politiche Sociali";

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 concernente "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione ap-

paltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015"

- n. 2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare";

- n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori al Welfare e Politiche Abitative, Elisabetta Gualmini e alle Politiche per la Salute, Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare il programma di cui all'Allegato 1 recante "PROGRAMMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'UTILIZZO DEL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE, DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N.112 DEL 2016 E DECRETO INTERMINISTERIALE 23 NOVEMBRE 2016" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di stabilire che il programma approvato formalmente con il presente atto venga inviato alla Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali;

3) di disporre l'utilizzo delle risorse di cui al presente atto all'interno della programmazione del FRNA 2017 assicurata dai Comuni in accordo con le Aziende AUSL in ogni ambito distrettuale, coerentemente con gli strumenti di governo definiti dal Piano sociale e sanitario regionale approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.175/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

4) di prevedere che le Aziende USL assegnatarie delle risorse dovranno garantire la gestione delle risorse stesse con contabilità separata nell'ambito del proprio bilancio, nel rispetto delle assegnazioni per ciascun distretto di cui all'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base delle decisioni che i Comuni assumeranno in sede di Comitato di Distretto in merito alla programmazione e l'utilizzo delle risorse di cui al presente atto, in modo unitario ed integrato con le risorse del Fondo Regionale della Non Autosufficienza, così come previsto per le risorse regionali dal citato articolo 51 della Legge Regionale n.27/2004;

5) di prevedere altresì che il Dirigente regionale competente provvederà all'impegno ed assegnazione alle AUSL della somma di euro 6.570.000,00 sulla base della popolazione residente nella classe di età 18-64 anni, stesso criterio di riparto utilizzato a livello nazionale, come indicato all'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione, definendo anche le modalità di monitoraggio e rendicontazione da parte dei Comuni e delle Aziende USL nel rispetto dei vincoli ed indicazioni previsti a livello nazio-

nale, nonché provvederà alla liquidazione delle medesime risorse in seguito alla presentazione da parte dei singoli ambiti distrettuali di un Programma attuativo distrettuale e programmazione delle risorse assegnate nell'ambito del Piano annuale per la non autosufficienza, verificata la coerenza dei Programmi distrettuali con le finalità della Legge 112/16, le indicazioni di cui al Decreto 23.11.2016 ed il Programma attuativo regionale approvato con la presente Deliberazione;

6) di dare atto che come raccomandato dal Ministero con nota 11.04.2017 acquisita agli atti con protocollo PG/2017/0283803 l'utilizzo delle risorse dovrà essere effettuato in modo tale da rispettare quanto previsto all'articolo 6 comma 4 del citato Decreto 23 novembre 2016, nel quale si prevede che "a decorrere dal 2018 l'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna regione deve essere comunque preceduta dalla rendicontazione sulla effettiva attribuzione ai beneficiari delle risorse trasferite nel secondo anno precedente l'erogazione medesima";

7) di dare atto che come indicato nell'Allegato 1 alla scheda 4 le risorse pari ad euro 2.570.000,00 di cui alla terza colonna della tabella riportata nell'Allegato 2, sono finalizzate in via prioritaria a garantire in modo tempestivo la disponibilità di soluzioni abitative innovative per la realizzazione di progetti personalizzati e devono dunque essere impiegate in ambito distrettuale per interventi di adattamento dell'ambiente domestico di bassa complessità ed entità non rilevante, quali piccoli interventi di adeguamento strutturale o messa in opera degli impianti di abitazioni disponibili per la programmazione territoriale, comprese le abitazioni delle persone con disabilità, mentre con successiva

deliberazione sarà predisposto un bando regionale per l'assegnazione delle ulteriori risorse pari ad euro 2.795.900,00 ancora in fase di assegnazione a livello nazionale, che potranno essere utilizzate nei mesi successivi per la realizzazione di ulteriori soluzioni alloggiative innovative, attraverso interventi di maggiore rilevanza e complessità;

8) di dare che gli Enti Locali e le AUSL dovranno assicurare pubblicità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse e realizzazione degli interventi, prevedendo in particolare anche in fase di programmazione il coinvolgimento delle Associazioni delle persone con disabilità presenti sul territorio, della comunità locale e delle stesse persone con disabilità, nonché tenere in considerazione le esperienze e buone pratiche già presenti nel proprio ambito territoriale, con particolare riferimento alle Fondazioni per il Dopo di Noi promosse da Associazioni e famigliari;

9) di dare atto altresì che, fermi restando le finalità ed i vincoli previsti dalla normativa nazionale, il programma regionale di cui all'allegato A sarà realizzato negli ambiti distrettuali in modo coerente e coordinato con quanto previsto dalla LR n.2/14 "Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)" e dalle relative linee guida in corso di approvazione a livello regionale, nonché nei distretti interessati sarà assicurata attenzione ai bisogni delle persone con grave disabilità che vivono nelle zone montane di cui alla LR 2/04 "Legge per la montagna" e successive modifiche e deliberazioni attuative;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



## ALLEGATO 1

### **PROGRAMMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'UTILIZZO DEL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE, DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N.112 DEL 2016 E DECRETO INTERMINISTERIALE 23 NOVEMBRE 2016**

#### **CONTESTO REGIONALE**

Dal 2004 la Regione Emilia-Romagna ha costituito il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) per finanziare i servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili) e a coloro che se ne prendono cura.

Il fondo è stato istituito con l'articolo 51 della Legge Regionale n.27/2004 in base al quale anche le risorse statali assegnate alla Regione vengono gestite nell'ambito del sistema di *governance* e programmazione regionale, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti a livello nazionale.

Tutte le risorse a disposizione di interventi per la non autosufficienza vengono quindi gestite in modo integrato a livello di ambito distrettuale nel sistema di *governance* che i Comuni (con i Comitati di distretto o le Giunte delle Unioni dei Comuni là dove esistenti e coincidenti con gli ambiti distrettuali) e le AUSL esercitano in modo condiviso, nell'ambito delle rispettive competenze.

Di conseguenza anche le risorse del "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", cosiddetto "Fondo per il Dopo di Noi", vengono gestite in modo integrato da questo sistema di *governance*.

Lo strumento integrato di gestione è la programmazione di ambito distrettuale, ed in particolare il piano distrettuale annuale per la non autosufficienza che esplicita le scelte e le azioni da finanziare, sulla base delle assegnazioni della Regione alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie e da parte di questi agli ambiti distrettuali per quanto riguarda il FRNA, e sulla base dell'assegnazione diretta della Regione alle AUSL, con chiara individuazione delle risorse spettanti ad ogni ambito distrettuale, per quanto riguarda il FNA.

L'Ufficio di piano, costituito congiuntamente dai Comuni del distretto e dell'Azienda USL, elabora annualmente, nell'ambito degli indirizzi del Piano di zona, il piano delle attività per la non autosufficienza, approvato d'intesa fra il comitato di distretto ed il direttore del distretto. L'Ufficio di piano riferisce periodicamente al direttore del distretto e al comitato di distretto dei risultati raggiunti e dell'equilibrio del fondo.

Il fondo distrettuale per la non autosufficienza ha contabilità separata e destinazione vincolata nell'ambito del bilancio delle Aziende Usl.

A livello regionale sono stati condivisi ed approvati con delibere della Giunta i criteri generali per l'utilizzo del FRNA, in particolare per gli interventi per le persone con disabilità i principali indirizzi sono contenuti nella DGR 1230/08.

In tale contesto sono pertanto definiti anche i criteri di utilizzo del Fondo per il Dopo di Noi sulla base delle finalità e vincoli di utilizzo contenuti negli atti nazionali, così come descritto successivamente.

#### **LE SCELTE DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2017-2018**

Le scelte fondamentali della programmazione che viene descritta nelle schede successive sono state condivise con gli Enti Locali nell'ambito della Cabina di regia sul Welfare regionale che è l'organismo di confronto Regione – Enti Locali in materia di programmazione socio-sanitaria ed anche con le Federazioni delle Associazioni delle persone con disabilità FISH e FAND il 27 febbraio 2017 con le quali la Giunta regionale ha stipulato un protocollo di intesa finalizzato a favorire la partecipazione delle due Federazioni alla programmazione regionale, approvato con Deliberazione 1143/2015.

Come descritto successivamente, in riferimento allo stanziamento riferito all'esercizio finanziario 2016, che per la Regione Emilia-Romagna è pari a 6,57 MLN ed il cui utilizzo è previsto nel biennio 2017-2018, si prevede di destinare:

- 4 MLN di euro per gli interventi di cui alle lettere a), b), c), e);
- 2,57 MLN per gli interventi di cui alla lettera d).

Si prevede di ripartire queste risorse nell'esercizio 2017 tra i 38 ambiti territoriali – distretti socio-sanitari in cui è articolato il territorio regionale per la programmazione socio-sanitaria, utilizzando lo stesso criterio di riparto previsto a livello nazionale, la popolazione nella classe di età 18-64 anni.

In considerazione del sistema di *governance* esistente a livello regionale ed ai tempi e modi della programmazione territoriale, fermo restando un impegno di spesa complessivo pari almeno alla somma assegnata alla Regione e nel rispetto dei vincoli previsti a livello nazionale, gli importi destinati alle singole tipologie di intervento indicati nelle Schede 2 e 3 sono da considerarsi meramente indicativi e riepilogativi a livello regionale. Le somme esatte potranno essere riportate solo in sede di rendicontazione a seguito dell'attuazione della programmazione territoriale di ogni ambito distrettuale, ovviamente nel rispetto dei vincoli del presente programma.

Quindi soltanto in fase di monitoraggio di quanto realizzato, sulla base dei bisogni e scelte di programmazione effettuate nei singoli ambiti distrettuali, sarà possibile fornire un quadro di sintesi regionale puntuale, rispetto ai dati contenuti nella Schede 2 e 3.

Le risorse riferite all'esercizio finanziario 2017, che per la Regione Emilia-Romagna si prevede saranno pari a circa 2,8 MLN, saranno destinate agli interventi di cui alla lettera d) con una procedura di selezione dei progetti ed assegnazione dei finanziamenti ad evidenza pubblica gestita a livello regionale, con il coinvolgimento dei livelli di programmazione territoriale Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie e Comitati di Distretto. Pertanto complessivamente le risorse destinate agli interventi di cui alla lettera d) risulteranno di 5,37 milioni, pari a circa il 40% del finanziamento triennale previsto la Regione Emilia-Romagna. Tali scelte saranno oggetto di un monitoraggio annuale e potranno essere rimodulate (a partire dal programma 2018) tenendo conto dei risultati della programmazione territoriale.

L'obiettivo è favorire la realizzazione di almeno una soluzione alloggiativa di carattere innovativo per ogni ambito provinciale, favorendo la realizzazione e partecipazione agli interventi da parte di soggetti privati con comprovata e documentata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità, che vedano il diretto coinvolgimento delle persone con disabilità e loro famiglie, con particolare riferimento alle Fondazioni di partecipazione e/o altre forme di associative di partecipazione delle famiglie (quali le associazioni di promozione sociale e associazioni di volontariato con comprovata e documentata esperienza).

Si pensa che le scelte appena descritte, programmate con le risorse 2016-2017, potranno favorire la sostenibilità degli interventi nel lungo periodo in quanto, se saranno confermati a livello nazionale gli attuali criteri di riparto, la Regione Emilia-Romagna dall'esercizio 2018 riceverà uno stanziamento pari a circa 4 milioni di euro, che potrà dunque garantire continuità agli interventi, avviati nel 2017 con le risorse dell'esercizio finanziario 2016.

**Scheda 1**

<b>Premessa metodologica alle attività (art.2 del decreto 23.11.2016)</b>	
<p><b>1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle equipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</b></p> <p><b>Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle equipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>cura della propria persona;</b></li> <li>- <b>mobilità;</b></li> <li>- <b>comunicazione e altre attività cognitive;</b></li> <li>- <b>attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana.</b></li> </ul> <p>In Emilia-Romagna con Deliberazione della Giunta Regionale 1230/08 sono già state definite le modalità di accesso e presa in carico per le persone con disabilità nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.</p> <p>Tale modalità di accesso e presa in carico di ambito distrettuale sarà dunque utilizzata anche per gli interventi di cui alla Legge 112/16, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, così come previsto dal Decreto 23.11.2016.</p> <p>La DGR 1230/08 prevede che la valutazione dei bisogni della persona con disabilità e successivamente la formulazione di un progetto personalizzato, definito dalla normativa regionale (DGR 1206/07) "Progetto Individuale di Vita e di Cure" (PIVEC), è affidata alle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), che sono presenti in ogni ambito territoriale distrettuale e sono composte da operatori sociali (Assistente sociale o Educatore) e sanitari (Medico specialista, Tecnico della riabilitazione, Infermiere) dei Comuni e dell'Azienda USL, in relazione ai bisogni dell'utente.</p> <p>Nella predisposizione dei progetti è dunque prevista una stretta collaborazione tra Servizi sociali e i Servizi sanitari e laddove necessario con i diversi Servizi dell'ambito scolastico, formazione professionale e lavoro, in modo tale da garantire un'attenzione complessiva al progetto di vita della persona con disabilità.</p> <p>Come previsto dal Decreto attuativo della legge 112/2016 le UVM dovranno prendere in considerazione almeno le seguenti aree, utilizzando strumenti di valutazione riconosciuti dalla letteratura scientifica di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cura della propria persona;</li> <li>- mobilità;</li> <li>- comunicazione e altre attività cognitive;</li> <li>- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana.</li> </ul> <p>Le UVM dovranno utilizzare i criteri di eleggibilità e priorità previsti dalla legge 112/2016 e dal DM attuativo, descritti successivamente.</p> <p>Poiché la legge 112/2016 prevede un approccio innovativo, in particolare in merito agli interventi da attivare e alla partecipazione alla definizione del Progetto di Vita che deve essere garantita alla stessa persona con disabilità, per assicurare la concreta applicazione dei principi contenuti nella legge, la Regione fornirà successivamente indicazioni per garantire maggiore omogeneità nella fase di accesso, valutazione e presa in carico e sosterrà (con la collaborazione degli Enti locali) questo approccio innovativo con specifici interventi informativi e formativi rivolti agli operatori, alle persone con disabilità ed ai loro familiari.</p>	

<p>Sin da ora si conferma che la valutazione multidimensionale dovrà estrinsecarsi in tutti gli elementi fondamentali che definiscono la qualità della vita.</p> <p>Inoltre per sostenere il processo di effettivo perseguimento degli obiettivi della Legge 112/2016, a livello regionale e territoriale saranno previsti incontri ed attività di formazione rivolti agli operatori delle UVM, anche in collaborazione con le Associazioni delle persone con disabilità, anche al fine di favorire l'utilizzo di strumenti che favoriscano la definizione del Progetto di Vita come previsto all'articolo 14 della Legge 328/00, la comunicazione e partecipazione delle stesse persone con disabilità e/o loro familiari (ad es. comunicazione easy to read, lettere dei desideri...).</p>	
<p><b>2. Progetto personalizzato</b>  <b>Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto</b></p> <p>Le UVM ed i Servizi territoriali socio-sanitari per le persone con disabilità dovranno assicurare nella definizione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del progetto individuale di vita e di cure la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze, nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto dei criteri di accesso e priorità previsti dalla legge 112/16 e del Decreto 23.11.2016.</p> <p>Compiti prioritari dell'UVM, così come indicati dalla DGR 1230/08, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la valutazione dei bisogni socio-sanitari e sanitari;</li> <li>• la decisione sulla presa in carico della situazione;</li> <li>• la formulazione di un Progetto individuale, che comprende gli interventi e servizi ritenuti necessari sulla base dei bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia;</li> <li>• l'individuazione di un case manager/responsabile del caso definito sulla base del bisogno prevalente e del progetto formulato;</li> <li>• l'invio ai soggetti erogatori delle prestazioni previste nel progetto Comuni, AUSL o Enti Gestori pubblici e privati per i servizi affidati a terzi;</li> <li>• il monitoraggio del Progetto individuale e la sua costante verifica di adeguatezza alle esigenze sanitarie, abilitative ed assistenziali.</li> </ul> <p>Deve essere individuato un Case manager, referente del caso presso i Servizi sociali per disabili del Comune di residenza o altra forma di gestione scelta dai Comuni per la gestione associata dei servizi sociali (ad es. Unione dei Comuni). Di norma il case manager deve essere un operatore sociale (Assistente sociale o Educatore) anche per assicurare un approccio globale del progetto individualizzato di vita.</p> <p>Il progetto personalizzato non dovrà essere inteso come il semplice elenco degli interventi e prestazioni erogate, ma dovrà essere costruito intorno ai bisogni e necessità concrete delle persone con disabilità.</p> <p>Dovranno essere pertanto previsti in particolare da parte del case manager degli incontri periodici, con la persona con disabilità e/o dei suoi familiari o con chi ne tutela gli interessi, nei quali ascoltare i desideri, le aspettative e preferenze della persona disabile stessa, che dovranno costituire la base della definizione del progetto personalizzato di vita, tenendo conto delle risorse disponibili e delle azioni concretamente realizzabili.</p> <p>Allo stesso modo il progetto personalizzato dovrà indicare le modalità di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione, tenuto conto delle scelte, della soddisfazione e delle preferenze della persona con grave disabilità.</p>	

<p>Nella programmazione territoriale dei 38 ambiti territoriali deve essere inserita ed assicurata una adeguata attività informativa inerente le modalità di accesso ai servizi e di valutazione multidimensionale al fine di perseguire l'obiettivo della più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità (con il supporto di chi giuridicamente la rappresenta) e della sua famiglia, sia nella fase di elaborazione che di monitoraggio e valutazione in itinere del piano personalizzato.</p>	
<p><b>3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.</b></p> <p>I Servizi socio-sanitari per le persone con disabilità di Comuni e Azienda USL dovranno assicurare che in ogni progetto personalizzato sia contenuto il budget di progetto inteso quale l'insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali da poter utilizzare in maniera flessibile, dinamica ed integrata.</p> <p>In Emilia-Romagna nell'ambito della programmazione del Fondo Regionale della Non Autosufficienza, che include l'insieme delle risorse destinate alle persone con disabilità e non autosufficienza, viene già assicurato per ogni ambito distrettuale e a livello regionale un sistema di programmazione e monitoraggio (Sistema informativo FRNA-FNA) che per ogni tipologia di intervento elenca le possibili fonti di finanziamento, offrendo in tal modo un quadro allargato di tutte le risorse che concorrono al sistema per la non autosufficienza.</p> <p>Utilizzando lo stesso elenco di possibili interventi e fonti di finanziamento anche per i singoli progetti individuali, i Servizi preposti alla presa in carico definiranno un budget di progetto, esplicitando le diverse fonti di finanziamento utilizzate, anche ad integrazione delle risorse del Fondo Dopo di Noi, nonché le singole tipologie di intervento e servizi già previste dalla programmazione regionale, esplicitando altresì le tipologie di intervento previste dal Decreto 23.11.2016, all'articolo 5 comma 4.</p> <p>Nel budget di progetto saranno esplicitate non solo le risorse pubbliche, ma anche nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle relative competenze, le risorse messe a disposizione dalle famiglie o da altri soggetti di diritto privato, quali Fondazioni e altri soggetti del Terzo settore, con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità.</p>	

## Scheda 2

Progetto personalizzato - Budget di progetto	Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto	Previsione Percentuale di spesa rispetto all'importo assegnato decreto
	<p><i>Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a). Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del Decreto 23.11.2016.</i></p> <p><i>In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.</i></p> <p><i>Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel Decreto attuativo 23.11.2016, in funzione delle finalità della legge 112/2016.</i></p>	
	<p><b>a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</b></p>	Percentuale di spesa: <b>20%</b>
	<p><b>Descrizione degli interventi:</b></p> <p>Nel rispetto dei criteri di accesso e di priorità di cui all'articolo 4 del Decreto 23.11.2016, i percorsi di cui al presente punto a) sono finalizzati a favorire un'uscita programmata dal nucleo familiare di origine in particolare alle <i>persone con disabilità grave i cui genitori per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa.</i></p> <p>Per tali persone i Comuni e le Aziende USL definiranno in via prioritaria progetti di domiciliarità in case di civile abitazione o soluzioni di cohousing, con le caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto attuativo citato, che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.</p> <p>In particolare, tali progetti potranno prevedere l'alternanza di periodi di permanenza in famiglia e periodi di permanenza presso le soluzioni alloggiative di cui al citato articolo 3 comma 4, con l'obiettivo di accompagnare gradualmente la persona al di fuori dal nucleo familiare di origine.</p> <p>Sono destinatari degli interventi di cui alla presente lettera a), in via prioritaria anche le <i>persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, che necessitano di interventi di deistituzionalizzazione</i>, perché inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4, quali ad esempio persone con disabilità inserite in strutture sanitarie o socio-sanitarie di grandi dimensioni, che offrono livelli di assistenza non appropriati rispetto ai bisogni specifici della persona o sono per tipologie di ospiti non compatibili con i bisogni della persona con</p>	

	<p>grave disabilità, o sono eccessivamente lontane dal Comune di residenza prima del ricovero.</p> <p>Anche i programmi di de istituzionalizzazione dovranno pertanto essere formulati sulla base dei desideri e del progetto di vita della stessa persona con disabilità e non potranno prevedere spostamenti contrari alla volontà delle persone.</p> <p>In particolare, <b>gli interventi finanziabili nell'ambito del progetto di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione</b>, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assegno di cura e contributo aggiuntivo per la regolarizzazione e qualificazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari con regolare contratto;</li> <li>• assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socio-educativa con riferimento ai soli oneri a rilievo sociale;</li> <li>• interventi educativi individuali o di gruppo;</li> <li>• eventuali ulteriori contributi economici di carattere non continuativo funzionali alla realizzazione del progetto di vita e di cure.</li> </ul> <p>Per le persone che non presentano sufficienti livelli di autonomia per essere assistiti al domicilio con le modalità di cui al punto precedente, il progetto individuale potrà prevedere il pagamento con le risorse di cui alla Legge 112/16 degli oneri a rilievo sociale (pari al 60% della tariffa ai sensi dei DPCM 29.11.2001 e successiva normativa in materia di LEA), per <b>inserimenti in gruppi appartamento per disabili</b>, rispondenti alle caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4, che in Emilia-Romagna sono regolati con la DGR 564/00 in materia di autorizzazione al funzionamento.</p> <p>Quando sulla base dei bisogni e delle condizioni della persona con grave disabilità non sarà possibile la collocazione in abitazioni o gruppi appartamento con le modalità descritte in precedenza, le UVM potranno proporre l'inserimento nei centri socio-riabilitativi residenziali per le persone con disabilità accreditati in Emilia-Romagna ai sensi della DGR 514/09 e successive integrazioni, con oneri a carico del Fondo Regionale della Non Autosufficienza ai sensi della DGR 1230/08 e senza oneri a carico del fondo di cui alla Legge 112/16.</p>	
--	---	--

	<p><b>b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</b></p>	<p>Percentuale di spesa: <b>40%</b></p>
	<p><b>Descrizione degli interventi:</b></p> <p>Rientrano in quest'area interventi a sostegno della domiciliarità in case di civile abitazione, inclusa l'abitazione di origine e soluzioni di co-housing, con le caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del già citato Decreto 23.11.2016, che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.</p> <p>Come previsto all'articolo 4 del Decreto citato, sono beneficiarie degli interventi le persone con grave disabilità prive del sostegno dei familiari come definite dalla Legge 112/16 e dal Decreto 23.11.2016, <i>con priorità di accesso in particolare alle persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità.</i></p> <p>In particolare, gli <b>interventi finanziabili nell'ambito del progetto personalizzato di supporto alla domiciliarità</b> sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assegno di cura e contributo aggiuntivo per la regolarizzazione e qualificazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari con regolare contratto;</li> <li>• assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socio-educativa con riferimento ai soli oneri a rilievo sociale;</li> <li>• interventi educativi individuali o di gruppo;</li> <li>• eventuali ulteriori contributi economici di carattere non continuativo funzionali alla realizzazione del progetto di vita e di cure.</li> </ul> <p>Per le persone che <i>non</i> presentano sufficienti livelli di autonomia per essere assistiti al domicilio con le modalità di cui al punto precedente, il progetto individuale potrà prevedere il pagamento con le risorse di cui alla Legge 112/16 degli oneri a rilievo sociale (pari al 60% della tariffa ai sensi dei DPCM 29.11.2001 e successiva normativa in materia di LEA), per <b>inserimenti in gruppi appartamento per disabili</b>, rispondenti alle caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4, che in Emilia-Romagna sono regolati con la DGR 564/00 in materia di autorizzazione al funzionamento.</p> <p>Quando sulla base dei bisogni e delle condizioni della persona con grave disabilità non sarà possibile la collocazione in abitazioni o gruppi appartamento con le modalità descritte in precedenza, le UVM potranno proporre l'inserimento nei centri socio-riabilitativi residenziali per le persone con disabilità accreditati in Emilia-Romagna ai sensi della DGR 514/09 e successive integrazioni, con oneri a carico del Fondo Regionale della Non Autosufficienza ai sensi della DGR 1230/08 e senza oneri a carico del fondo di cui alla Legge 112/16.</p>	



	<p>c. <b>programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)</b></p>	<p>Percentuale di spesa: <b>30%</b></p>
	<p><b>Descrizione degli interventi:</b></p> <p>Rientrano in quest'area programmi socio-educativi finalizzati a favorire l'accrescimento della consapevolezza e l'autonomia nelle attività della vita quotidiana, da parte delle persone con disabilità e dei loro famigliari.</p> <p>E' previsto in particolare il finanziamento di <b>"laboratori diurni o brevi soggiorni per l'autonomia abitativa" svolti in appartamenti attrezzati</b>, con supporto educativo ed assistenziale, denominati "Week end e laboratori per l'autonomia abitativa e la vita indipendente", nei quali le persone con disabilità imparano e sperimentano concretamente a vivere da sole o in piccolo gruppo.</p> <p>In questi programmi sono previste anche attività di informazione, formazione e consulenza rivolte ai familiari che si preparano anch'essi ad affrontare il "Dopo di noi durante noi".</p> <p>Come indicato all'articolo 3 comma 6 del Decreto attuativo, i progetti personalizzati sono condivisi, ove necessario, con i competenti servizi per il collocamento mirato, di cui alla legge 68 del 1999 ed includono la possibilità di inserimento in programmi di politiche attive del lavoro.</p> <p>Nell'ambito del progetto di vita e di cura in particolare delle persone che beneficiano degli interventi di cui alle precedenti lettere a) e b) potrà dunque essere previsto il finanziamento di tirocini finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 22 gennaio 2015 e alla LR 14/2015.</p> <p>Poiché in Emilia-Romagna sono disponibili ulteriori canali di finanziamento, non si prevede di utilizzare il Fondo della Legge 112/16 per il finanziamento di tirocini.</p>	
	<p>d. <b>in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.</b></p>	<p>Percentuale di spesa: <b>10%</b></p>
	<p><b>Descrizione degli interventi:</b></p> <p>In situazioni di emergenza ed in particolare in situazioni in cui i genitori non sono temporaneamente nella condizione di fornire alla persona con disabilità grave il necessario sostegno e non è possibile ovviare con servizi di assistenza domiciliare, è previsto nell'ambito del progetto personalizzato il finanziamento di <b>ricoveri temporanei di emergenza</b>, per i soli oneri a rilievo sociale, in soluzioni alloggiative e residenziali, con caratteristiche che riproducano le condizioni abitative e relazioni della casa familiare, di cui all'articolo 3 comma 4 del citato DM .</p>	

**Scheda 4****Rif.: art. 5, comma 4, lettera d) del DM****Descrizione degli interventi infrastrutturali**

Come descritto in premessa, in riferimento allo stanziamento riferito all'esercizio finanziario 2016, che per la Regione Emilia-Romagna è pari a 6,57 MLN ed il cui utilizzo è previsto nel biennio 2017-2018, si prevede di destinare 2,57 MLN in particolare per gli interventi di cui alla lettera d).

Si prevede di ripartire queste risorse tra i 38 ambiti territoriali – distretti socio-sanitari in cui è articolato il territorio regionale per la programmazione socio-sanitaria, utilizzando lo stesso criterio di riparto previsto a livello nazionale, la popolazione nella classe di età 18-64 anni.

Gli ambiti territoriali programmeranno le risorse assegnate nell'ambito della programmazione distrettuale annuale per la non autosufficienza.

Le risorse potranno essere utilizzate in ambito distrettuale per interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento in particolare **degli oneri di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi**, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.

Come indicato in premessa, le risorse riferite all'esercizio finanziario 2017, che per la Regione Emilia-Romagna si prevede saranno pari a circa 2,8 MLN, saranno destinate agli interventi di cui alla lettera d) con una procedura di selezione dei progetti ed assegnazione dei finanziamenti ad evidenza pubblica gestita a livello regionale, con il coinvolgimento dei livelli di programmazione territoriale Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie e Comitati di Distretto.

L'obiettivo è favorire la realizzazione di almeno una soluzione alloggiativa di carattere innovativo per ogni ambito provinciale, favorendo la realizzazione e partecipazione agli interventi da parte di soggetti privati con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità, che vedano il diretto coinvolgimento delle persone con disabilità e loro famiglie, con particolare riferimento alle Fondazioni di partecipazione.

Le risorse dell'esercizio finanziario 2016, pari a 2,57 MLN di euro, saranno invece destinate in via prioritaria alla ristrutturazione e messa in opera di impianti e delle attrezzature di alloggi, comprese le abitazioni di proprietà degli utenti, già a disposizione della programmazione territoriale per la realizzazione di progetti personalizzati per persone con disabilità grave prive del sostegno dei familiari.

In particolare le soluzioni alloggiative finanziate dovranno presentare caratteristiche di civile abitazione, con caratteristiche strutturali e progetti gestionali finalizzati a riprodurre condizioni abitative e relazioni della casa familiare.

Come indicato nel DM 23.11.2016, fermi restando i requisiti che garantiscono l'accessibilità e la mobilità interna, le soluzioni alloggiative dovranno possedere i requisiti delle case di civile abitazione.

In particolare, le soluzioni alloggiative dovranno rispondere ai requisiti indicati alle lettere a) - f) comma 4, articolo 3.

Si tratterà in particolare di soluzioni che offrano ospitalità a non più di 5 persone. Potrà essere inoltre prevista, sulla base dei bisogni delle persone da ospitare, la presenza di più moduli abitativi nella medesima struttura, per un totale di non più di 10 persone complessive nella struttura, inclusi eventuali posti per situazioni di emergenza e/o sollievo.

**Scheda 5**

<b>Adempimenti delle Regioni</b>	
<p><b>Ai sensi dell'art 6, co.1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui all'art. 3 del DM, in particolare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti:</b>            In riferimento allo stanziamento riferito all'esercizio finanziario 2016, che per la Regione Emilia-Romagna è pari a 6,57 MLN ed il cui utilizzo è previsto nell'anno 2017, si prevede di destinare:           <ul style="list-style-type: none"> <li>- 4 MLN di euro per gli interventi di cui alle lettere a), b), c), e);</li> <li>- 2,57 MLN per gli interventi di cui alla lettera d).</li> </ul>           Si prevede di ripartire queste risorse tra i 38 ambiti territoriali – distretti socio-sanitari in cui è articolato il territorio regionale per la programmazione socio-sanitaria, utilizzando lo stesso criterio di riparto previsto a livello nazionale, la popolazione nella classe di età 18-64 anni.             Le risorse di cui alla Legge 112/16 sono ripartite sulla base della popolazione residente nei 38 ambiti distrettuali ed assegnate alle rispettive AUSL in analogia alla procedura consolidata per la gestione del FNA, programmate dai Comuni su base distrettuale nell'ambito del Piano annuale per la non autosufficienza, con vincolo di destinazione d'uso per i soli interventi previsti dalla Legge e per i beneficiari individuati nelle modalità descritte in precedenza di cui al DM 23.11.2016.             In caso non siano spese nell'esercizio finanziario di riparto, vengono utilizzate nell'esercizio successivo mantenendo le medesime finalità e vincoli di utilizzo.             Le persone con disabilità potranno accedere agli interventi finanziati con il Fondo per il "Dopo di Noi" attraverso le UVM presenti in ogni ambito.             I Comuni garantiscono l'accesso ai servizi sociali attraverso lo Sportello sociale presente in ogni ambito distrettuale ed il servizio sociale professionale.             Una prima valutazione della situazione viene effettuata dall'Assistente Sociale che è presente presso il Comune o l'Azienda USL di residenza ed istruisce il caso prima della valutazione da parte della UVM.         </li> <li>• <b>modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati:</b>            La Regione, i Comuni e le Aziende USL assicureranno in merito ai finanziamenti erogati il rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di trasparenza e pubblicità. Nell'ambito delle relazioni annuali sull'utilizzo del FRNA e FNA, saranno pubblicizzati anche i dati in merito all'utilizzo del Fondo di cui alla Legge 112/16 nei singoli ambiti distrettuali.             In ogni ambito distrettuale dovranno essere assicurate adeguate attività di informazione e pubblicità in merito alle modalità attraverso le quali le persone con disabilità potranno accedere agli interventi previsti dalla Legge 112/16 secondo i criteri di accesso e priorità indicati dalla stessa Legge e dal DM 23.11.2016.         </li> <li>• <b>verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti:</b></li> </ul>	

La Regione assicurerà un monitoraggio annuale delle attività realizzate in ogni ambito distrettuale con particolare riferimento a:

- azioni realizzate secondo le tipologie di cui all'articolo 4 lettere a); b); c); e).
  - numero persone con grave disabilità beneficiarie degli interventi di cui all'articolo 4 lettere a); b); c); e).
  - elenco delle soluzioni alloggiative attivate con gli interventi di cui alla lettera d).
- **monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative:**

Come già accade per FNA e FRNA, la Regione assicurerà un monitoraggio a preventivo e consuntivo dell'utilizzo annuale delle risorse di cui al presente programma, basato sul sistema di rendicontazione *on line* degli interventi per la non autosufficienza e di ulteriori informazioni richieste e certificate dai 38 ambiti distrettuali.

- **integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti**

Come descritto in premessa la programmazione del Fondo per il Dopo di noi sarà effettuata in ambito distrettuale nell'ambito della programmazione dei Piani di Zona, in particolare all'interno del piano distrettuale annuale per la non autosufficienza che esplicita le scelte e le azioni da finanziare con il Fondo Regionale della Non Autosufficienza, con il FNA ed anche con il FNPS e le altre risorse sociali a disposizione dei Comuni, garantendo in questo modo un utilizzo integrato e coordinato di tutte le risorse disponibili.

Per quanto riguarda invece il Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, la Regione Emilia-Romagna ha aderito alla sperimentazione nazionale dal 2014.

Dal 2013 al 2016 sono stati avviati ed in parte già conclusi 46 progetti di ambito distrettuale, che nella maggioranza dei casi hanno realizzato progetti per l'abitare in autonomia, rivolti a persone con grave disabilità, che in parte rientrano nei criteri di eleggibilità della Legge 112/16.

Il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare consentirà pertanto di dare continuità a tali azioni, uscendo dalla sperimentazione, per le persone che rientrano nei criteri di eleggibilità e priorità previsti dalla Legge 112/16.

Nella Programmazione per la Vita Indipendente relativa al 2017 la Regione e gli ambiti territoriali dovranno tenere in considerazione le azioni già programmate con il Fondo Dopo di Noi ed individuare pertanto altre aree di intervento, evitando sovrapposizioni.

**Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare la selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM**

L'accesso agli interventi e servizi viene garantito in ogni ambito distrettuale dall'UVM prevista dalla DGR 1230/08 incaricata della valutazione multidimensionale, nel rispetto dei criteri indicati nella Legge 112/16 e nel DM 23 novembre 2016.

Ai sensi della normativa citata, **beneficiari degli interventi e servizi sono le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.**

Per "persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" si intendono le persone con disabilità, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive del sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Per disabilità grave si intende la condizione di cui all'articolo 3 comma 3 della legge 104 del 1992, accertata nelle modalità indicate all'articolo 4 della medesima legge.

Come indicato all'articolo 4 del DM 23.11.2016, le UVM nel valutare l'urgenza devono tenere conto:

- delle limitazioni dell'autonomia;
- dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire;
- della condizione abitativa e ambientale;
- delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.

Come indicato all'articolo 4, comma 3, del DM 23.11.2016, in ogni caso deve essere garantita priorità di accesso alle:

- a) persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- b) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più in grado di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- c) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4.

Come previsto al comma 4 articolo 4 del DM 23 novembre 2016, i Comuni e le Aziende USL potranno promuovere progetti rivolti a persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, anche indipendentemente dai criteri di priorità di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo 4, con l'obiettivo di favorire il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dalle stesse persone con disabilità, dai loro familiari o da reti associative, in particolare favorendo forme di convivenza e mutuo aiuto tra le persone con disabilità.

A tal fine potranno essere realizzati progetti a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che, pur non rispondendo ai criteri di priorità sopra indicati di cui all'articolo 4 commi 2 e 3, rendono disponibili per sé ed altre persone con grave disabilità e bisogni urgenti individuate dalla UVM, la propria abitazione o altre risorse economiche necessarie per la realizzazione del progetto di

<p>vita autonoma attraverso la convivenza in piccoli gruppi.</p> <p>I Comuni e le Aziende USL, nell'ambito delle risorse disponibili, assicureranno continuità negli interventi e servizi erogati, individuando in accordo con la stessa persona con disabilità ed in relazione al suo percorso di vita, i luoghi di vita e di cura più appropriati, nel rispetto dei vincoli e delle finalità di cui alla Legge 112/16 e del DM 23 novembre 2016.</p> <p>Al compimento del 65° anno di età le persone con disabilità, beneficiari delle misure a valere sul fondo della Legge 112/2016 dovranno continuare a beneficiarne in continuità con il loro progetto di vita. I Comuni e AUSL dovranno dunque assicurare continuità di intervento, evitando revisioni del progetto individuali basate esclusivamente sul criterio anagrafico, quali il trasferimento in strutture per anziani al compimento del 65° anno di età.</p>	
<p><b>Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.</b></p> <p>A livello regionale le linee generali della programmazione sono state condivise il 27 febbraio 2017 con le Federazioni FISH e FAND con le quali la Giunta regionale con Deliberazione 1298/2011 ha stipulato un protocollo di intesa finalizzato a favorire la partecipazione delle due Federazioni alla programmazione regionale. Le federazioni saranno inoltre aggiornate sugli esiti del monitoraggio e della verifica degli interventi.</p> <p>Anche a livello distrettuale gli Enti Locali dovranno prevedere il coinvolgimento delle Associazioni delle persone con disabilità presenti sul territorio, della comunità locale e delle stesse persone con disabilità, nonché tenere in considerazione le esperienze e buone pratiche già presenti nel proprio ambito territoriale, con particolare riferimento alle Fondazioni per il Dopo di Noi promosse da Associazioni e familiari.</p>	

## Allegato 2: Riparto risorse esercizio 2016 - Legge 112/16

<b>AMBITI DISTRETTUALI E AUSL</b>	<b>Popolazione residente nella classe di età 18-64 anni</b>	<b>Quota interventi di cui DM 23.11.2016 art.5, comma 4, lettere a), b), c), e)</b>	<b>Quota interventi di cui DM 23.11.2016 art.5, comma 4, lettera d)</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>
Ponente	46.401	68.989	44.326	113.315
Città Piacenza	61.444	91.356	58.696	150.052
Levante	64.434	95.801	61.552	157.353
<b>AUSL Piacenza</b>	<b>172.279</b>	<b>256.146</b>	<b>164.574</b>	<b>420.720</b>
Parma	137.009	203.707	130.881	334.588
Fidenza	63.123	93.852	60.300	154.152
Taro Ceno	25.900	38.508	24.742	63.250
Sud-Est	46.335	68.891	44.263	113.154
<b>AUSL Parma</b>	<b>272.367</b>	<b>404.958</b>	<b>260.186</b>	<b>665.144</b>
Montecchio	38.254	56.877	36.543	93.420
Reggio Emilia	139.448	207.333	133.211	340.544
Guastalla	44.045	65.487	42.075	107.562
Correggio	34.325	51.035	32.790	83.825
Scandiano	50.909	75.692	48.632	124.324
Castelnovo Monti	19.375	28.807	18.508	47.315
<b>AUSL Reggio Emilia</b>	<b>326.356</b>	<b>485.230</b>	<b>311.760</b>	<b>796.990</b>
Carpi	64.165	95.402	61.295	156.697
Mirandola	51.497	76.566	49.194	125.760
Modena	110.735	164.642	105.782	270.424
Sassuolo	74.168	110.274	70.851	181.125
Pavullo	24.464	36.373	23.370	59.743
Vignola	54.647	81.250	52.203	133.453
Castelfranco	46.946	69.800	44.846	114.646
<b>AUSL Modena</b>	<b>426.622</b>	<b>634.306</b>	<b>407.542</b>	<b>1.041.848</b>
Casalecchio	66.131	98.325	63.173	161.498
Porretta Terme	33.423	49.694	31.928	81.622
San Lazzaro	45.832	68.144	43.782	111.926
Pianura Est	96.359	143.268	92.049	235.317
Pianura Ovest	49.977	74.306	47.742	122.048
Citta' Bologna	233.546	347.239	223.101	570.340
<b>AUSL Bologna</b>	<b>525.268</b>	<b>780.974</b>	<b>501.776</b>	<b>1.282.750</b>
Imola	79.652	118.422	76.094	194.516
<b>AUSL Imola</b>	<b>79.652</b>	<b>118.428</b>	<b>76.089</b>	<b>194.517</b>
Ovest	47.081	70.001	44.975	114.976
Centro-Nord	102.915	153.015	98.312	251.327
Sud-Est	58.905	87.581	56.270	143.851
<b>AUSL Ferrara</b>	<b>208.901</b>	<b>310.596</b>	<b>199.558</b>	<b>510.154</b>
Ravenna	121.626	180.835	116.186	297.021
Lugo	59.940	89.120	57.259	146.379
Faenza	52.564	78.153	50.213	128.366
<i>Ambito Ravenna</i>	<i>234.130</i>	<i>348.107</i>	<i>223.659</i>	<i>571.766</i>
Forlì	110.622	164.474	105.675	270.149
<i>Ambito Forlì</i>	<i>110.622</i>	<i>164.474</i>	<i>105.675</i>	<i>270.149</i>
Valle Del Savio	70.308	104.535	67.163	171.698
Rubicone	57.079	84.866	54.526	139.392
<i>Ambito Cesena</i>	<i>127.387</i>	<i>189.400</i>	<i>121.690</i>	<i>311.090</i>
Rimini	136.231	202.550	130.138	332.688
Riccione	70.507	104.830	67.354	172.184
<i>Ambito Rimini</i>	<i>206.738</i>	<i>307.380</i>	<i>197.492</i>	<i>504.872</i>
<b>AUSL Romagna</b>	<b>678.877</b>	<b>1.009.362</b>	<b>648.515</b>	<b>1.657.877</b>
<b>REGIONE</b>	<b>2.690.322</b>	<b>4.000.000</b>	<b>2.570.000</b>	<b>6.570.000</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2017, N. 745

**Proroga dei termini per la rendicontazione ex delibera n. 333/2017 al 31 luglio 2017**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio 2012 con i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova, Rovigo, i giorni del 20 e 29 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al capo del Dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

- il Decreto Legge 6 giugno 2012 n. 74, "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" in G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 convertito con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122;

Richiamate:

- l'ordinanza commissariale n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione" che prevede tra le diverse soluzioni per far fronte alle esigenze abitative conseguenti al sisma del 20 e 29 maggio 2012 anche la realizzazione di soluzioni alternative alle abitazioni danneggiate e distrutte con la installazione di moduli temporanei rimovibili nelle aree rurali e nei centri urbani gravemente danneggiati;

- l'ordinanza commissariale n. 85 del 5 dicembre 2012 "Assegnazione dei Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR) e dei Prefabbricati Modulari Rurali Rimovibili (PMRR). Indicazione criteri, ai sensi comma 10 articolo 10 decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge n. 134/2012";

Considerato che gli eventi sismici hanno prodotto ingenti danni e ripercussioni sulla popolazione e che ad oltre due anni e mezzo dal sisma permane uno stato di forte disagio di parte della popolazione direttamente colpita dal sisma;

Viste altresì:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed in particolare l'art. 20 che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 46 che istituisce il Fondo sociale regionale e ne individua le fonti di finanziamento e l'art. 47, così come modificato dall'art. 41 L.R. 20 dicembre 2013 n. 28, che specifica la destinazione delle risorse medesime;

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2008-2010";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 recante "Indicazioni attuative del Piano sociale e sa-

nitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) ed in particolare il punto "Risollevarsi dal sisma" del paragrafo "il contesto regionale: tra nuove emergenze e risorse disponibili", dell'allegato 1 parte integrante del medesimo provvedimento;

- la propria deliberazione n. 155 del 23 febbraio 2015 avente ad oggetto la "Approvazione stralcio del programma annuale 2015: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/2003. Assegnazione e concessione risorse ai comuni."

Premesso che:

- a seguito delle difficoltà incontrate da alcuni comuni che hanno avuto il maggior numero di danni alle abitazioni e il maggior numero di famiglie sgomberate e sedi di prefabbricati modulari abitativi rimovibili (PMAR), a far fronte alle situazioni tuttora permanenti di grave disagio economico di alcuni nuclei familiari terremotati;

- valutata la possibilità da parte della Regione di intervenire, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. 1) della L.R.2/2003, con misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito, fra cui il prestito d'onore, che consentano ai nuclei terremotati di riacquistare una progressiva autonomia e il ritorno alle normali condizioni di vita;

- si è provveduto a fronte all'emergenza, anche sociale, a rispondere, anche in modo innovativo alle esigenze socio-assistenziali dei cittadini con propria deliberazione n.333 del 20 marzo 2017;

Predetta deliberazione ha stabilito altresì il riparto della somma complessiva di euro 200.000,00 ai suddetti Comuni sulla base delle percentuali di cui alla propria delibera 155/2015, così come riportato nell'allegato 1 della delibera di Giunta n. 333/2017;

Viste le richieste pervenute da alcuni Comuni beneficiari del contributo di potere usufruire di una proroga al 31/07/2017 per la presentazione dell'apposita rendicontazione circa l'utilizzo dei fondi che saranno erogati dalla Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile inerenti le misure di intervento oggetto della deliberazione n. 333/2017 al 31 luglio 2017;

Ritenuto che sussistano le condizioni per potere accogliere le richieste di proroga del termine al 31/07/2017;

Ritenuta altresì la validità delle norme e delle modalità di rendicontazione esposte nella deliberazione di Giunta n. 333 del 20 marzo 2017;

Viste:

- la propria deliberazione n. 1972 del 21 novembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019;

- la propria deliberazione n. 2353 del 21 dicembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 e del piano annuale delle attività 2017 dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di



informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni;

- le proprie deliberazioni n. 1621/2013 “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33” e n. 57/2015 “Programma per la trasparenza e l’integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto “Approvazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Programma triennale della trasparenza ed integrità aggiornamenti 2016-2018”, con la quale è stata approvata all’all.F la direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs.n. 33/2013 e che ha sostituito quelli precedentemente adottati con la Delibera di Giunta n.1621/2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la l.r. 30 luglio 2015 n. 13 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che al Titolo II dispone sull’attribuzione di nuovi compiti all’Agenzia ed all’art. 19 rinomina l’Agenzia in Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e ne riordina le funzioni amministrative;

Richiamate altresì le proprie seguenti deliberazioni:

- n. 2185 in data 21/12/2015 recante “Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale;

- n. 2189 in data 21/12/2015 recante “linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 2230 in data 28/12/2015 recante “Misure organizzative e procedurali per l’attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città Metropolitana”;

- n. 270 in data 29/02/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015;

- n. 622 del 28/04/2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681 in data 17/10/2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con Delibera n. 2189/2015;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali

fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la proroga per la trasmissione della rendicontazione riepilogativa circa l’utilizzo dei fondi da parte delle Amministrazioni comunali interessate e, conseguentemente, per la concessione del contributo spettante, al 31 luglio 2017;

2) di convalidare il contenuto della deliberazione di Giunta n.333 del 20 marzo 2017, nello specifico:

- il riparto dei contributi di cui all’allegato 1 della sopraccitata deliberazione;

- nell’eventualità di minori spese accertate dai Comuni beneficiari del contributo, la redistribuzione delle economie di spesa stanziando tali risorse agli enti che faranno pervenire specifica richiesta;

- il mandato alla Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile di procedere ad impegnare la somma complessiva di euro 200.000,00 sul capitolo del bilancio dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per l’esercizio finanziario 2017 che sarà dotato della necessaria disponibilità corrispondente al capitolo U16006 "Contributi a province e comuni a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale per erogazione a favore di soggetti privati ed imprese danneggiati (artt. 8 e 9 L.R. n. 1/05) del bilancio d'esercizio 2017;

- le modalità di rendicontazione dei Comuni beneficiari del finanziamento;

- le modalità di liquidazione delle somme a favore dei beneficiari mediante atto formale del Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile;

3) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

4) di dare infine atto che ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta Regionale n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 760

**L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dal Comune di Ravenna e denominato Riqualficazione dell'accessibilità alle più rilevanti emergenze dell'offerta turistica del territorio - CUP E63J17000210002- Assegnazione e concessione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Vista l’intesa tra governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell’articolo 1, commi 680 e 682, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) e ss.mm., concernente il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario per l’anno 2017, Re-

pertorio atti n. 29/CSR del 23 febbraio 2017;

Visto altresì il Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" pubblicato sul Supplemento ordinario n. 20/L della Gazzetta Ufficiale del 24 aprile 2017, e in particolare gli articoli 25 (Attribuzione quota investimenti in favore delle regioni, province e città metropolitane) e 33 (Spazi finanziari per investimenti in favore delle Regioni);

Viste:

- la Legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40, recante: "Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della Legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna. Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984, n. 38)", ed in particolare l'art. 11 "Progetti finalizzati e progetti innovativi";
- la Legge regionale 12 dicembre 1985, n.29: "Norme generali sulle procedure di programmazione e di finanziamento di strutture e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Enti Locali" e successive modificazioni, in quanto applicabile;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.;
- 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";
- 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione 11 maggio 2015, n. 538 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. – Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 – Obiettivi strategici", con la quale la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione per l'anno 2016;
- la propria deliberazione 25 luglio 2016, n. 1178 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. – L.R. 4/16, art. 16, comma 5 – Fase transitoria – Modifica criteri di cui alla DGR 592/09", in particolare laddove stabilisce che le Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 approvate con la citata propria delibera 538/2015 devono essere considerate punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anche per l'anno 2017;

Considerato che:

- l'art. 11 della sopracitata L.R. 40/2002 stabilisce che la Re-

gione contribuisce alla valorizzazione di particolari territori e prodotti turistici mediante l'incentivazione di "progetti finalizzati" che sono incentivati con la concessione di contributi;

- gli obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica, di cui alle Linee guida generali per l'anno 2016 approvate con la citata propria delibera n. 538/2015, comprendono tra l'altro la creazione di nuove tematiche di prodotto, le azioni sinergiche in merito allo sviluppo di tematiche culturali, la creazione di prodotti ad alta intensità emotiva, l'aumento del livello di appeal e di immagine dei prodotti e dei territori turistici regionali, la valorizzazione, con una propria precisa identità, di porzioni significative di territori e/o singole destinazioni;

Preso atto della richiesta fascicolo 2017/06.05/119 del 27/04/2017 trasmessa con pec del 27/04/2017 dal Comune di Ravenna (RA) e acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio con prot. n. 314290 del 27/04/2017, tesa all'ottenimento di un contributo regionale di € 600.000,00 per la realizzazione del progetto finalizzato denominato "Riqualificazione dell'accessibilità alle più rilevanti emergenze dell'offerta turistica del territorio" ai sensi dell'art. 11, comma 2 L.R. 40/2002 e s.m. (Progetti Finalizzati), su un importo previsto di € 1.050.000,00;

Preso atto che dalla documentazione allegata alla sopracitata richiesta di cofinanziamento si evince che:

- il progetto si configura quale soluzione di talune problematiche legate all'accessibilità ai "luoghi del turismo ravennate" concentrati nel centro storico della città e nell'area turistica costiera coincidente con la località di Marina di Ravenna;
- con tale progetto l'amministrazione comunale intende aumentare il livello di appeal e di immagine del territorio turistico, con un conseguente recupero di market share;
- il progetto è distinto in due specifici esecutivi i cui dettagli tecnici si rilevano negli elaborati che il Comune di Ravenna dichiara essere stati redatti nel rispetto del D.Lgs 50/2016 e D.P.R. 207/2010 e s.m.;

- al progetto risulta allegato un esauriente quadro tecnico economico, per ciascuno dei due esecutivi;

Preso inoltre atto che alla sopracitata richiesta di cofinanziamento è stata allegata la seguente documentazione:

- Relazione generale di progetto dalla quale si evince che il progetto in parola presenta elementi finalizzati: a) alla valorizzazione turistica del centro storico di Ravenna, dove è collocata la maggior parte dei monumenti riconosciuti dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità"; b) alla realizzazione dei sottoservizi di un tratto stradale della località Marina di Ravenna che costituisce il primo stralcio necessario per avviare la riqualificazione e riorganizzazione del tratto viario da Piazza Dora Markus a Via Dei Mille;
- Quadro tecnico economico, che identifica gli importi dei due interventi e il conseguente importo totale di spesa per la realizzazione del progetto, pari a € 1.050.000,00;
- Piano finanziario, che prevede la suddivisione della spesa nel seguente modo: quota a carico del Comune di Ravenna euro 450.000,00; contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna euro 600.000,00;
- Cronoprogramma, che prevede che 1/3 del progetto sarà realizzato entro il 31.12.2017 ed i rimanenti 2/3 saranno completati entro il 31/03/2018;

Considerato che il progetto risulta propedeutico al rag-

giungimento di obiettivi individuati, quali il rafforzamento e il miglioramento della fruibilità dei principali beni storici e culturali di Ravenna; lo sviluppo di un turismo sostenibile determinato da una migliore accessibilità dell'area interessata, la valorizzazione del patrimonio culturale e dei percorsi turistico commerciali:

- la Regione Emilia-Romagna intende sostenere l'iniziativa per la realizzazione degli interventi sopracitati e previsti dal progetto denominato "Riqualficazione dell'accessibilità alle più rilevanti emergenze dell'offerta turistica del territorio" assegnando e concedendo un contributo di € 600.000,00, pari al 57,14% del costo progettuale previsto di € 1.050.000,00;
  - nel caso di parziale realizzazione del progetto o di minori spese sostenute, l'importo del contributo regionale sarà proporzionalmente ridotto;
  - è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto di investimento pubblico del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E63J17000210002;
  - con determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 7315 del 16.05.2017 sono state approvate le variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione 2016 per la realizzazione di investimenti;
- Dato inoltre atto che il progetto in parola:

- rientra tra i "progetti finalizzati" per il settore turistico di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. n. 40/2002;

- risulta coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica di cui alla citata propria delibera n. 538/2016, laddove si dichiara che i medesimi indirizzi comprendono tra l'altro la creazione di nuove tematiche di prodotto, le azioni sinergiche in merito allo sviluppo di tematiche culturali, la creazione di prodotti ad alta intensità emotiva, l'aumento del livello di appeal e di immagine dei prodotti e dei territori turistici regionali, la valorizzazione, con una propria precisa identità, di porzioni significative di territori e/o singole destinazioni;

Ritenuto opportuno, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 400.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 600.000,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo di spesa n. 25511 "Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, n. 135; L. 30 dicembre 1989, n. 424; Artt. 5, 7, 8, 9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, n. 40) – Mezzi Statali)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione del progetto in parola e della documentazione prodotta di cui alla citata nota trasmessa dal Comune di Ravenna, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. 40/02 per procedere al finanziamento del medesimo progetto, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 200.000,00 e nell'esercizio finanziario 2018 per euro

400.000,00;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2017 compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs n. 118/2011 e s.mm.ii. rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopradetta;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore del Comune di Ravenna, per l'importo complessivo di Euro 600.000,00;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136";

- il D.Lgs 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs n. 159/2011;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016 e n. 1107/2016, n. 477/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m. per quanto applicabile;

- n. 468/2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto presentato dal Comune di Ravenna (RA) e denominato "Riqualificazione dell'accessibilità alle più rilevanti emergenze dell'offerta turistica del territorio", avente un costo complessivo progettuale di € 1.050.000,00, in quanto risulta possedere caratteristiche di progetto finalizzato ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 40/2002 e di coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;

2. di assegnare e concedere ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 40/02, per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto finalizzato "Riqualificazione dell'accessibilità alle più rilevanti emergenze dell'offerta turistica del territorio", il contributo regionale di Euro 600.000,00, a favore del Comune di Ravenna(RA), pari al 57,14% del costo progettuale previsto di € 1.050.000,00;

3. di imputare la somma di Euro 600.000,00, registrata al numero di impegno 3999 sul Cap. 25511 "Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, n. 135; L. 30 dicembre 1989, n. 424; Artt. 5, 7, 8, 9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, n. 40) – Mezzi Statali", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che è stato dotato della necessaria disponibilità con determinazione n. 7315/2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016;

4. di dare atto che, per le ragioni espone in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. In tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di euro 400.000,00 sul capitolo di spesa 25511 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 07 - Progr. 01 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP E63J17000210002 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3;

6. di stabilire che entro il 31/01/2018 le spese sostenute al 31/12/2017, pari a 1/3 della spesa ammessa, dovranno essere obbligatoriamente rendicontate alla Regione così come previsto dall'intesa tra Governo e Regioni richiamata in premessa;

7. di stabilire che il termine per il completamento delle azioni progettuali non potrà eccedere il 31/03/2018, fatta salva la possibilità di concedere eventuali proroghe a fronte della presentazione

da parte del Comune di Ravenna in qualità di soggetto beneficiario del contributo regionale di una relazione, comprensiva della modifica del cronoprogramma, con la quale si illustrano le cause della mancata conclusione del progetto e si illustrano le modifiche al cronoprogramma di previsione; l'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto in linea con i principi e postulati previsti dal citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

8. di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, nonché della propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm.ii, il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione del suddetto contributo di euro 600.000,00 secondo le modalità stabilite all'art. 14 della L.R. 12 dicembre 1985, n. 29 per quanto applicabile;

9. di stabilire inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di Turismo, provvederà con propri atti formali:

- alla concessione di eventuali proroghe del termine di completamento delle azioni progettuali, richieste secondo quanto previsto al precedente punto 7);

- alla rideterminazione proporzionale del contributo regionale concesso qualora il costo finale dell'intervento risultasse inferiore a quello ammesso in fase di concessione, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come lotto funzionale dell'intervento. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi dell'intervento;

10. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E63J17000210002;

11. di dare atto che al Comune di Ravenna compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

12. di dare altresì atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 GIUGNO 2017, N. 808

**L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dal Comune di Rimini e denominato valorizzazione dell'ambito museale: Il Galli Multimediale - CUP E93J17000160002 - assegnazione e concessione contributo**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Vista l'intesa tra governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 1, commi 680 e 682, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) e ss.mm., concernente il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2017, Repertorio atti n. 29/CSR del 23 febbraio 2017;

Visto altresì il Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" pubblicato sul Supplemento ordinario n. 20/L della Gazzetta Ufficiale del 24 aprile 2017, e in particolare gli articoli 25 (Attribuzione quota investimenti in favore delle regioni, province e città metropolitane) e 33 (Spazi finanziari per investimenti in favore delle Regioni);

Viste:

- la Legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40, recante: "Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della Legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna. Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984, n. 38)", ed in particolare l'art. 11 "Progetti finalizzati e progetti innovativi";
- la Legge regionale 12 dicembre 1985, n.29: "Norme generali sulle procedure di programmazione e di finanziamento di strutture e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Enti Locali" e successive modificazioni, in quanto applicabile;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.;
- 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";

- 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione 11 maggio 2015, n. 538 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici", con la quale la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione per l'anno 2016;
- la propria deliberazione 25 luglio 2016, n. 1178 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16, art. 16, comma 5 - Fase transitoria - Modifica criteri di cui alla DGR 592/09", in particolare laddove stabilisce che le Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 approvate con la citata propria delibera 538/2015 devono essere considerate punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anche per l'anno 2017;

Considerato che:

- l'art. 11 della sopracitata L.R. 40/2002 stabilisce che la Regione contribuisce alla valorizzazione di particolari territori e prodotti turistici mediante l'incentivazione di "progetti finalizzati" che sono incentivati con la concessione di contributi;
- gli obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica, di cui alle Linee guida generali per l'anno 2016 approvate con la citata propria delibera n. 538/2015, comprendono tra l'altro la creazione di nuove tematiche di prodotto, le azioni sinergiche in merito allo sviluppo di tematiche culturali, la creazione di prodotti ad alta intensità emotiva, l'aumento del livello di appeal e di immagine dei prodotti e dei territori turistici regionali, la valorizzazione, con una propria precisa identità, di porzioni significative di territori e/o singole destinazioni;

Preso atto della richiesta del 4/05/2017 trasmessa con pec dal Comune di Rimini (RN) e acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio con prot. n. 332763 del 4/05/2017, tesa all'ottenimento di un contributo regionale di € 500.000,00 per la realizzazione del progetto finalizzato denominato "Valorizzazione dell'ambito museale: il Galli multimediale" ai sensi dell'art. 11, comma 2 L.R. 40/2002 e s.m. (Progetti Finalizzati), su un importo previsto di € 630.000,00;

Preso inoltre atto che alla sopracitata richiesta di cofinanziamento è stata allegata la seguente documentazione:

- Relazione generale di progetto, dalla quale si evince che:
  - il progetto si configura quale peculiare stralcio nell'ambito dei lavori di ristrutturazione del Teatro Galli e rappresenta la fase propedeutica all'arredo e la fase di allestimento;
  - i lavori porteranno alla realizzazione del "Galli multimediale", vera e propria area di narrazione storica e di valorizzazione archeologica dell'anello basamentale polettiano e di quanto rinvenuto durante gli scavi nella platea;
  - l'amministrazione comunale intende realizzare una valorizzazione di questo particolarissimo ambito museale garantendone anche la visibilità dall'esterno e non solo per i fruitori degli spettacoli. Questa soluzione aumenta il valore aggiunto del teatro storico di Rimini quale unico esempio nel panorama nazionale, nonché la proposta complessiva dei contenitori museali della città;
- Quadro economico, che illustra la suddivisione delle spese progettuali, ammontanti al totale di Euro 630.000,00;
- Cronoprogramma, che prevede che 1/3 del progetto sarà realizzato entro il 31.12.2017 ed i rimanenti 2/3 saranno completati entro il 31/03/2018;

Considerato che il progetto risulta tra l'altro finalizzato alla valorizzazione di un ambito museale particolarissimo e all'aumento del valore aggiunto del Teatro Galli e della proposta museale complessiva della Città di Rimini:

- la Regione Emilia-Romagna intende sostenere l'iniziativa per la realizzazione degli interventi sopracitati e previsti dal progetto denominato "Valorizzazione dell'ambito museale: il Galli multimediale" assegnando e concedendo un contributo di € 500.000,00, pari al 79,37% del costo progettuale previsto di € 630.000,00;

- nel caso di parziale realizzazione del progetto o di minori spese sostenute, l'importo del contributo regionale sarà proporzionalmente ridotto;
- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto di investimento pubblico del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E93J17000160002;
- con determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 7315 del 16.05.2017 sono state approvate le variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione 2016 per la realizzazione di investimenti;

Dato inoltre atto che il progetto in parola:

- rientra tra i "progetti finalizzati" per il settore turistico di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. n. 40/2002;
- risulta coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica di cui alla citata propria delibera n. 538/2016, laddove si dichiara che i medesimi indirizzi comprendono tra l'altro la creazione di nuove tematiche di prodotto, le azioni sinergiche in merito allo sviluppo di tematiche culturali, la creazione di prodotti ad alta intensità emotiva, l'aumento del livello di appeal e di immagine dei prodotti e dei territori turistici regionali, la valorizzazione, con una propria precisa identità, di porzioni significative di territori e/o singole destinazioni;

Ritenuto opportuno, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 333.333,33 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 500.000,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo di spesa n. 25511 "Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, n. 135; L. 30 dicembre 1989, n. 424; Artt. 5, 7, 8, 9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, n. 40) - Mezzi Statali)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;



Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione del progetto in parola e della documentazione prodotta di cui alla citata nota trasmessa dal Comune di Rimini, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. 40/02 per procedere al finanziamento del medesimo progetto, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 166.666,67 e nell'esercizio finanziario 2018 per euro 333.333,33;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2017 compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs n. 118/2011 e s.mm.ii. rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopradetta;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore del Comune di Rimini, per l'importo complessivo di Euro 500.000,00;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136";
- il D.Lgs 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs n. 159/2011;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui

Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n. 486 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 477/2017;
- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m. per quanto applicabile;
- n. 468/2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto presentato dal Comune di Rimini (RN) e denominato "Valorizzazione dell'ambito museale: il Galli multimediale", avente un costo complessivo progettuale di € 630.000,00, in quanto risulta possedere caratteristiche di progetto finalizzato ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 40/2002 e di coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e

commercializzazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;

- 2) di assegnare e concedere ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 40/02, per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto finalizzato "Valorizzazione dell'ambito museale: il Galli multimediale", il contributo regionale di Euro 500.000,00, a favore del Comune di Rimini(RN), pari al 79,37% del costo progettuale previsto di € 630.000,00;
- 3) di imputare la somma di Euro 500.000,00, registrata al numero di impegno 4006 sul Cap. 25511 "Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attivita' turistica (L. 29 marzo 2001, n. 135; L. 30 dicembre 1989, n, 424; Artt. 5, 7, 8, 9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, n. 40) - Mezzi Statali)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che è stato dotato della necessaria disponibilità con determinazione n. 7315/2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016;
- 4) di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. In tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di euro 333.333,33 sul capitolo di spesa 25511 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;
- 5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione	Progr.	Codice Economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	CUP	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
07	01	U.2.03.01.02.003	04.7	8	2030102003	E93J1700 0160002	4	3

- 6) di stabilire che entro il 31/01/2018 le spese sostenute al 31/12/2017, pari a 1/3 della spesa ammessa, dovranno essere obbligatoriamente rendicontate alla Regione così come previsto dall'intesa tra Governo e Regioni richiamata in premessa;
- 7) di stabilire che il termine per il completamento delle azioni progettuali non potrà eccedere il 31/03/2018, fatta salva la possibilità di concedere eventuali proroghe a fronte della presentazione da parte del Comune di Rimini in qualità di soggetto beneficiario del contributo regionale di una

relazione, comprensiva della modifica del cronoprogramma, con la quale si illustrano le cause della mancata conclusione del progetto e si illustrano le modifiche al cronoprogramma di previsione; l'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto in linea con i principi e postulati previsti dal citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

- 8) di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, nonché della propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm.ii, il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione del suddetto contributo di euro 500.000,00 secondo le modalità stabilite all'art. 14 della L.R. 12 dicembre 1985, n. 29 per quanto applicabile;
  - 9) di stabilire inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di Turismo, provvederà con propri atti formali:
    - alla concessione di eventuali proroghe del termine di completamento delle azioni progettuali, richieste secondo quanto previsto al precedente punto 7);
    - alla rideterminazione proporzionale del contributo regionale concesso qualora il costo finale dell'intervento risultasse inferiore a quello ammesso in fase di concessione, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come lotto funzionale dell'intervento. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi dell'intervento;
  - 10) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E93J17000160002;
  - 11) di dare atto che al Comune di Rimini compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;
  - 12) di dare altresì atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
  - 13) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
  - 14) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 GIUGNO 2017, N. 809

**L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dal Comune di Pieve di Cento (BO) e denominato Rifunzionalizzazione del fabbricato ex scuole elementari E.De Amicis da adibire a nuova biblioteca e pinacoteca: interventi finalizzati alla riqualificazione delle aree esterne - CUP E96J17000150002 - Assegnazione e concessione contributo**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Vista l'intesa tra governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 1, commi 680 e 682, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) e ss.mm., concernente il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2017, Repertorio atti n. 29/CSR del 23 febbraio 2017;

Visto altresì il Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" pubblicato sul Supplemento ordinario n. 20/L della Gazzetta Ufficiale del 24 aprile 2017, e in particolare gli articoli 25 (Attribuzione quota investimenti in favore delle regioni, province e città metropolitane) e 33 (Spazi finanziari per investimenti in favore delle Regioni);

Viste:

- la Legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40, recante: "Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della Legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna. Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984, n. 38)", ed in particolare l'art. 11 "Progetti finalizzati e progetti innovativi";
- la Legge regionale 12 dicembre 1985, n.29: "Norme generali sulle procedure di programmazione e di finanziamento di strutture e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Enti Locali" e successive modificazioni, in quanto applicabile;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.;
- 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";
- 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicem-

bre 2016 ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione 11 maggio 2015, n. 538 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. – Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 – Obiettivi strategici", con la quale la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione per l'anno 2016;
- la propria deliberazione 25 luglio 2016, n. 1178 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. – L.R. 4/16, art. 16, comma 5 – Fase transitoria – Modifica criteri di cui alla DGR 592/09", in particolare laddove stabilisce che le Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 approvate con la citata propria delibera 538/2015 devono essere considerate punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anche per l'anno 2017;

Considerato che:

- l'art. 11 della sopracitata L.R. 40/2002 stabilisce che la Regione contribuisce alla valorizzazione di particolari territori e prodotti turistici mediante l'incentivazione di "progetti finalizzati" che sono incentivati con la concessione di contributi;
- gli obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica, di cui alle Linee guida generali per l'anno 2016 approvate con la citata propria delibera n. 538/2015, comprendono tra l'altro la creazione di nuove tematiche di prodotto, le azioni sinergiche in merito allo sviluppo di tematiche culturali, la creazione di prodotti ad alta intensità emotiva, l'aumento del livello di appeal e di immagine dei prodotti e dei territori turistici regionali, la valorizzazione, con una propria precisa identità, di porzioni significative di territori e/o singole destinazioni;

Preso atto della richiesta trasmessa con pec del 26/04/2017 dal Comune di Pieve di Cento (BO) e acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio con prot. n. 311883 del 26/04/2017, tesa all'ottenimento di un contributo regionale di € 642.000,00 per la realizzazione del progetto finalizzato denominato "Rifunzionalizzazione del Fabbricato ex scuole elementari E. De Amicis da adibire a nuova biblioteca e pinacoteca: interventi finalizzati alla riqualificazione delle aree esterne" ai sensi dell'art. 11, comma 2 L.R. 40/2002 e s.m. (Progetti Finalizzati), su un importo previsto di € 800.000,00;

Preso atto che dalla documentazione allegata alla sopracitata richiesta di cofinanziamento si evince che:

- il progetto si configura quale parte integrante e propedeutica alla realizzazione di un progetto integrato di Museo diffuso e partecipato. L'amministrazione comunale, con questa scelta, si è prefissata l'obiettivo di recuperare i beni culturali cittadini e rilanciare l'intero centro storico seriamente danneggiato dal terremoto del 2012;

- si tratta, come recita la parte generale del progetto, di un primo passo verso la costruzione del "Quartiere delle Arti" che prevede la riqualificazione urbana che include Porta Bologna, la Rocca trecentesca, Via Campanini, la Casa della Musica;

- il progetto per il quale si richiede il contributo prevede una rifunzionalizzazione generale delle aree esterne alle ex Scuole elementari De Amicis, con interventi di seguito riassunti:

- eliminazione delle recinzioni non originali e della vegetazione spontanea;
- realizzazione di un'area carrabile riservata agli utenti della nuova Pinacoteca e attrezzata per sosta autoveicoli;
- riqualificazione dell'area verde;
- riqualificazione di un'area con fruibilità pubblica e da considerare quale potenziale spazio espositivo, denominato "Giardino delle sculture";
- installazione di totem informativo finalizzato a rendere riconoscibile ai fruitori il nuovo polo culturale.

- la realizzazione del progetto contribuirà a inserire il Comune di Pieve di Cento nella rete dei luoghi di attrattività culturale e turistica e contribuirà alla promozione e valorizzazione di un ampio territorio;

- il progetto risulta coerente con gli obiettivi strategici delle Linee Guida generali di cui alla DGR n. 538/2015, così come sopra evidenziati;

Preso inoltre atto che alla sopracitata richiesta di cofinanziamento è stata allegata la seguente documentazione:

- Relazione di inquadramento generale del progetto relativo alla nuova Pinacoteca e Biblioteca di Pieve di Cento dalla quale si evince che il progetto in parola presenta significativi elementi finalizzati alla valorizzazione turistica di un territorio che supera i confini del Comune di Pieve di Cento e può rappresentare un valore aggiunto, quale contenitore storico-culturale, per tutta la Destinazione Turistica Città metropolitana di Bologna;
- Relazione descrittiva del progetto "Rifunzionalizzazione del Fabbricato ex scuole elementari E. De Amicis da adibire a nuova biblioteca e pinacoteca: interventi finalizzati alla riqualificazione delle aree esterne" per il quale si richiede il contributo regionale.
- Quadro economico finanziario, che identifica l'importo totale di spesa per la realizzazione del progetto, pari a € 800.000,00;
- Cronoprogramma, che prevede che 1/3 del progetto sarà realizzato entro il 31.12.2017 ed i rimanenti 2/3 saranno completati entro il 31/03/2018;

Dato atto che, in considerazione della forte valenza dell'intervento per rilanciare l'intero centro storico del Comune di Pieve di Cento seriamente danneggiato dal terremoto del 2012 e degli effetti positivi sul sistema turistico Destinazione Turistica Città Metropolitana di Bologna:

- la Regione Emilia-Romagna intende sostenere l'iniziativa per la realizzazione degli interventi sopracitati e previsti dal progetto denominato "Rifunzionalizzazione del Fabbricato ex scuole elementari E. De Amicis da adibire a nuova biblioteca e pinacoteca: interventi finalizzati alla riqualificazione delle aree esterne" assegnando e concedendo un contributo di € 642.000,00, pari al 80,25% del costo progettuale previsto di € 800.000,00;
- nel caso di parziale realizzazione del progetto o di minori spese sostenute, l'importo del contributo regionale sarà proporzionalmente ridotto;
- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto di investimento pubblico del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E96J17000150002;
- con determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 7315 del 16.05.2017 sono state approvate le va-

riazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione;

Dato inoltre atto che il progetto in parola:

- rientra tra i "progetti finalizzati" per il settore turistico di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. n. 40/2002;

- risulta coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica di cui alla citata propria delibera n. 538/2016, laddove si dichiara che i medesimi indirizzi comprendono tra l'altro la creazione di nuove tematiche di prodotto, le azioni sinergiche in merito allo sviluppo di tematiche culturali, la creazione di prodotti ad alta intensità emotiva, l'aumento del livello di appeal e di immagine dei prodotti e dei territori turistici regionali, la valorizzazione, con una propria precisa identità, di porzioni significative di territori e/o singole destinazioni;

Ritenuto opportuno, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 428.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 642.000,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo di spesa n. 25511 "Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, n. 135; L. 30 dicembre 1989, n. 424; Artt. 5, 6, 7, 8, 9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, n. 40) – Mezzi Statali)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. E dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione del progetto in parola e della documentazione prodotta di cui alla citata nota trasmessa dal Comune di Pieve di Cento, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. 40/02 per procedere al finanziamento del medesimo progetto, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 214.000,00 e nell'esercizio finanziario 2018 per euro 428.000,00;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2017 compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs n. 118/2011 e s.mm.ii. rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopradetta;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore del Comune di Pieve di Cento, per l'importo complessivo di Euro 642.000,00;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136";
- il D.Lgs 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs n. 159/2011;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina

riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 avente ad oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 486 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 477/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 468/2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto presentato dal Comune di Pieve di Cento (BO) e denominato "Rifunzionalizzazione del Fabbricato ex scuole elementari E. De Amicis da adibire a nuova biblioteca e pinacoteca: interventi finalizzati alla riqualificazione delle aree esterne", avente un costo complessivo progettuale di € 800.000,00, in quanto risulta possedere caratteristiche di progetto finalizzato ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 40/2002 e di coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;

2. di assegnare e concedere ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 40/02, per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto finalizzato "Rifunzionalizzazione del Fabbricato ex scuole elementari E. De Amicis da adibire a nuova biblioteca e pinacoteca: interventi finalizzati alla riqualificazione delle aree esterne", il contributo regionale di Euro 642.000,00, a favore del Comune di Pieve di Cento (BO), pari al 80,25% del costo proget-

tuale previsto di € 800.000,00;

3. di imputare la somma di Euro 642.000,00, registrata al numero di impegno 4017 sul Cap. 25511 "Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, n. 135; L. 30 dicembre 1989, n. 424; Artt. 5, 7, 8, 9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, n. 40) - Mezzi Statali", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che è stato dotato della necessaria disponibilità con determinazione n. 7315/2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016;

4. di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di euro 428.000,00 sul capitolo di spesa 25511 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 07 - Progr.01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP E96J17000150002 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3;

6. di stabilire che entro il 31/01/2018 le spese sostenute al 31/12/2017, pari a 1/3 della spesa ammessa, dovranno essere obbligatoriamente rendicontate alla Regione al fine di rispettare i tempi indicati nell'intesa tra Governo e Regioni richiamata in premessa;

7 di stabilire che il termine per il completamento delle azioni progettuali non potrà eccedere il 31/03/2018, fatta salva la possibilità di concedere eventuali proroghe a fronte della presentazione da parte del Comune di Pieve di Cento in qualità di soggetto beneficiario del contributo regionale di una relazione, comprensiva della modifica del cronoprogramma, con la quale si illustrano le cause della mancata conclusione del progetto e si illustrano le modifiche al cronoprogramma di previsione; l'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto in linea con i principi e postulati previsti dal citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

8. di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, nonché della propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm. ii, il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione del suddetto contributo di euro 642.000,00 secondo le modalità stabilite all'art. 14 della L.R. 12 dicembre 1985, n. 29 in quanto applicabile;

9. di stabilire inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di Turismo, provvederà con propri atti formali:

- alla concessione di eventuali proroghe del termine di completamento delle azioni progettuali, richieste secondo quanto previsto al precedente punto 7);

- alla rideterminazione proporzionale del contributo regionale concesso qualora il costo finale dell'intervento risultasse inferiore a quello ammesso in fase di concessione, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come lotto funzionale dell'intervento. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi dell'intervento;

10 di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura

ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E96J17000150002;

11 di dare atto che al Comune di Pieve di Cento compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

12 di dare altresì atto che si provvederà agli adempimenti pre-

visti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13 di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14 di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 784

### **Prime disposizioni per la realizzazione di interventi a favore dei territori del centro Italia colpiti dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24/08/2016**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge n. 225 del 24 febbraio 1992, "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge n. 343 del 7 settembre 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale n. 1 del 7 febbraio 2005, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile come modificata ed integrata dalla legge regionale n. 2 del 30 aprile 2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015";

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e, per quanto qui rileva, è stato ridefinito l'assetto delle competenze dell'Agenzia regionale di protezione civile ridenominata, peraltro, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Premesso che:

- il 24 agosto 2016 alle 3.36 un terremoto di magnitudo 6.0 colpisce il Centro Italia, interessando i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria; migliaia sono le persone coinvolte nell'evento che provoca 299 vittime, numerosi feriti e gravi danni sul territorio;

- il sistema nazionale della protezione civile si mette immediatamente in moto; sono oltre 4300 gli uomini e le donne appartenenti alle diverse strutture operative, ai centri di competenza tecnica scientifica o alle aziende erogatrici di servizi essenziali, impegnati sul territorio; arrivano in tempi rapidi anche i volontari delle colonne mobili attivate dalle altre regioni, tra cui la nostra;

- il 26 e il 30 ottobre nuovi violenti terremoti interessano il Centro Italia, in particolare il confine tra Umbria e Marche; la scossa del 30 ottobre, di magnitudo 6.5, è la più forte in Italia degli ultimi trent'anni; il numero delle persone fuori casa e il li-

vello dei danni cresce esponenzialmente;

- il Sistema è già duramente messo alla prova quando, il 18 gennaio, quattro scosse di magnitudo superiore a 5.0 colpiscono nuovamente le zone del centro Italia ed in particolare le Regioni Lazio e Abruzzo;

- con deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, del 27 ottobre 2016, del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, viene dichiarato, prorogato o esteso lo stato di emergenza per gli eventi sismici in parola ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

- con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 388 del 26 agosto 2016 e con la successiva ordinanza n. 394 del 19 settembre 2016 viene stabilito di provvedere tempestivamente a porre in essere ogni azione urgente finalizzata, oltre che al soccorso e all'assistenza alla popolazione, alla esecuzione di interventi provvisori strettamente necessari alle prime necessità e alla realizzazione, in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative di carattere straordinario finalizzate al ritorno alle normali condizioni di vita nei territori interessati;

Visto, in particolare, l'art. 1 dell'OCDPC n. 388/2016 che:

- al comma 1 prevede che il Capo del Dipartimento assicura il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale, anche avvalendosi, oltre che dello stesso Dipartimento della protezione civile, e, in qualità di soggetti attuatori, dei Presidenti delle Regioni, dei Prefetti e dei Sindaci dei Comuni interessati, anche delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile (SNPC), secondo il modello operativo indicato all'art. 2 della medesima ordinanza che prevede l'istituzione da parte del Capo Dipartimento di una Direzione di Comando e Controllo articolata in funzioni di supporto in cui sono rappresentate, con adeguato livello decisionale, oltre che le Regioni interessate, le componenti e strutture operative del SNPC;

- al comma 2 prevede che i soggetti di cui al comma 1 assicurano la realizzazione:

a) degli interventi necessari nella fase di prima emergenza volti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile attività di soccorso, assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi;

b) delle attività da porre in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi;

c) degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;

Vista la nota prot. n. DIP/TERAG16/0064447 del 23 novembre 2016 del Capo del Dipartimento della protezione civile, avente ad oggetto le prime indicazioni operative ed attuative dell'OCDPC n. 388/2016, in base alle quali tra le attività di cui all'art. 1, comma 2, lettere a), b) e c), della medesima ordinanza rientrano anche quelle finalizzate alla realizzazione di edifici e strutture modulari ad uso scolastico;



Evidenziato che:

- ai sensi dell'art. 6 "Componenti del Servizio nazionale della protezione civile" della L. n. 225/1992 all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono le amministrazioni dello Stato, le regioni e gli enti locali, e vi concorrono gli enti pubblici nonché ogni altra istituzione ed organizzazione interessata e che, a tal fine, le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;

- ai sensi dell'art. 5 dell'OCDPC n. 394/2016 i soggetti di cui all'art. 1, comma 1, dell'OCDPC n. 388/2016, ovvero le componenti del SNPC, al fine di assicurare la necessaria tempestività d'azione possono procedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22/10/2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, in deroga alle specifiche disposizioni normative richiamate dalla medesima ordinanza;

Dato atto che:

- insieme alla macchina operativa della protezione civile si è messa in moto la solidarietà della società civile, compresa quella della nostra regione che non ha mancato di far sentire la propria vicinanza ai terremotati del Centro Italia rispondendo con grande partecipazione all'appello lanciato per la raccolta di fondi da destinare ai loro territori duramente colpiti;

- a tal fine, infatti, la nostra regione ha aperto un conto corrente bancario intestato all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per la raccolta di donazioni da parte di soggetti pubblici e privati con causale "Emilia-Romagna per sisma Centro Italia";

Evidenziato che:

- il conto corrente bancario attivato per gli eventi sismici 2016/2017 in Centro Italia è destinato al finanziamento di un programma di attività urgenti di soccorso alle popolazioni colpite e di interventi per la realizzazione, ripristino o ricostruzione di strutture ed infrastrutture pubbliche strategiche o di strutture ed infrastrutture pubbliche o private di particolare rilevanza sociale, distrutte o danneggiate;

- è in corso l'iter per l'approvazione del progetto di legge regionale di iniziativa della Giunta (approvato con D.G.R. n. 668 del 22 maggio 2017) che prevede, tra l'altro, disposizioni a favore dei territori colpiti da eventi sismici ed in particolare, per quanto qui rileva, dei territori colpiti dal sisma nel Centro Italia;

- le disposizioni del progetto di legge in questione prevedono sia la gestione del conto corrente bancario per la raccolta dei fondi destinati al programma delle attività di cui si è detto sopra sia un primo finanziamento diretto della Regione, finalizzato, integrando le donazioni in parola, alla realizzazione di tale programma;

Dato atto che:

- la regione Emilia-Romagna, per concorrere alle iniziative finalizzate al superamento della fase emergenziale, ha assicurato il proprio attivo contributo impegnandosi formalmente con il Dipartimento della protezione civile e l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione in Centro Italia, nominato con D.P.R. del 9 settembre 2016, alla realizzazione di una scuola primaria e dell'infanzia nel Comune di Crognaleto, località Tottea, in provincia di Teramo;

- più precisamente, si tratta della nuova scuola primaria e dell'infanzia "Giovanni Battista De la Salle" indicata nell'ambito del programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018, approvato con ordinanza del n. 14 del 16 gennaio 2016 del Commissario straordinario del Gover-

no per la ricostruzione;

- la nostra regione al fine di poter rispettare le tempistiche indicate dal Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione ed usufruire delle deroghe previste dalle specifiche ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile ha chiesto a quest'ultimo con nota prot. PG.2017.0080744 del 14/02/2017, a firma dell'Assessore regionale con delega alla protezione civile, di individuare quale soggetto attuatore dell'intervento in questione l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Romagna, specificando che ai relativi oneri si farà fronte con i proventi delle donazioni raccolte sul predetto conto corrente bancario;

- il Capo del Dipartimento della protezione civile con nota prot. CG/0017526 del 08/03/2017, a riscontro della richiesta di cui sopra, ha comunicato che l'Agenzia regionale-Servizio Area Romagna potrà operare quale Soggetto attuatore ai sensi dell'art. 1, comma 1, della richiamata OCDPC n. 388/2016 e con le modalità previste dall'art. 5, della OCDPC n. 394/2016;

Evidenziata, pertanto, l'esigenza di accelerare le procedure amministrativo-contabili per l'utilizzo delle risorse derivanti dalle donazioni confluite nel predetto conto corrente;

Considerato che:

- in riferimento alle variazioni di bilancio da apportare in corso di esercizio, l'art. 31, comma 4, lett. a) della L.R. n. 40/2001 - in conformità sia alla previgente che alla sopravvenuta normativa statale in materia di sistemi contabili delle regioni (art. 16, comma 1, del D.Lgs n. 76/2000 e art. 51, comma 2, lett. a, del D.Lgs n. 118/2011) - prevede che la Giunta regionale può provvedere con proprio atto ad apportare al bilancio di competenza e di cassa variazioni necessarie all'integrazione o all'istituzione di nuove unità previsionali di base per l'iscrizione delle entrate derivanti da assegnazioni, non solo dello Stato e dell'Unione Europea ma anche di altri soggetti, vincolate a scopi specifici;

- le donazioni sul conto corrente "Emilia-Romagna per sisma Centro Italia", che, come precisato sopra, provengono da soggetti pubblici e privati, hanno lo specifico vincolo di destinazione a favore dei territori colpiti dagli eventi sismici di cui trattasi;

Ritenuto, pertanto, nelle more dell'approvazione del citato progetto di legge regionale:

- di poter e dover avviare il processo amministrativo contabile che consenta l'utilizzo delle somme costituite dalle donazioni di cui ai punti precedenti;

- di autorizzare, conseguentemente, il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ad apportare le necessarie variazioni al bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019 dell'Agenzia medesima ed adottare i provvedimenti amministrativo-contabili conseguenti, in applicazione del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto di stabilire che con propri successivi atti si procederà all'approvazione del programma delle attività che la nostra regione, per il tramite dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, attuerà a favore dei Comuni del Centro Italia e che, in particolare, per la realizzazione della scuola primaria e dell'infanzia nel territorio del Comune di Crognaleto, si procederà all'approvazione di uno schema di convenzione in cui saranno dedotti gli specifici compiti e gli obblighi giuridici del predetto Comune e dell'Agenzia regionale;

Visti:

- il decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e

diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.i.;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina organizzativa regionale”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 con cui è stato conferito fino al 30 giugno 2020 l’incarico di Direttore generale “Cura del territorio dell’ambiente” al Dott. Paolo Ferrecchi;

- n. 2260/2015 del 28 dicembre 2015 con cui l’incarico di Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile, conferito al dott. Maurizio Mainetti con DGR. n. 1080/2012, è stato prorogato sino al 31 luglio 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di avviare il processo amministrativo contabile che consenta l’utilizzo delle somme costituite dalle donazioni effettuate da soggetti pubblici e privati sul conto corrente bancario regionale, intestato all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile con causale “Emilia-Romagna perissima Centro Italia”;
2. di autorizzare il Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ad apportare le necessarie variazioni al bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019 dell’Agenzia medesima e ad adottare i provvedimenti amministrativo-contabili conseguenti, in applicazione del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni;
3. di stabilire che con propri successivi atti si procederà all’approvazione del programma delle attività che la Regione Emilia-Romagna, tramite l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, attuerà a favore dei Comuni del Centro Italia e che, in particolare, per la realizzazione della scuola primaria e dell’infanzia nel territorio del Comune di Crognaleto (TE), si procederà all’approvazione di uno schema di convenzione in cui saranno dedotti gli specifici compiti e gli obblighi giuridici del predetto Comune e della suddetta Agenzia regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
5. di dare atto che il presente atto sarà pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Emilia-Romagna nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione di 2° livello denominata “Dati ulteriori”, in applicazione degli indirizzi regionali concernenti l’ampliamento della trasparenza ai sensi dell’articolo 7-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 GIUGNO 2017, N. 785

**L.R. 37/94 e ss.mm., art. 5 - Approvazione dei programmi di attività per l'anno 2017 presentati da associazioni e istituzioni culturali regionali convenzionati. Assegnazione e concessione dei contributi**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di approvare, sulla base degli esiti dell'istruttoria effettuata, i programmi di attività per l'anno 2017 presentate dalle seguenti Associazioni e Istituzioni culturali regionali convenzionate:
  - Associazione Arci Emilia-Romagna - Bologna;
  - ACLI Arte e Spettacolo Presidenza Regionale Emilia Romagna - Bologna;
  - Endas Emilia-Romagna - Bologna;
  - Fondazione Istituto Nazionale di Studi Verdiani - Parma;
- 2) di dare atto che sono stati attivati gli accertamenti per l'acquisizione dell'informativa antimafia previsti dall'art. 91 "Informazione antimafia" del Decreto legislativo n. 159/2011 per l'Associazione Arci Emilia-Romagna di Bologna, e ritenuto di poter procedere alla concessione del relativo contributo anche in assenza dell'informazione del Prefetto sussistendo le ragioni d'urgenza previste all'art. 92, comma 3 del D.Lgs. n. 159/2011, per le motivazioni dettagliatamente indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
- 3) di assegnare e concedere ai soggetti indicati al punto 1) che precede i contributi di seguito specificati a fianco di ciascuno per la realizzazione dei programmi di attività da svolgere nell'anno 2017:

Soggetto	Programma di attività	costo complessivo previsto	contributo regionale concesso
Associazione ARCI Emilia Romagna - Bologna	Polimero	615.540,00	220.000,00
Endas Emilia Romagna -Bologna	Intrecciare Cultura	186.000,00	65.000,00
Acli Arte e Spettacolo Presidenza Regionale Emilia Romagna - Bologna	Arti e Musiche dal Mondo	337.000,00	55.000,00
Fondazione Istituto Nazionale di Studi Verdiani - Parma	Verdi and the Performing Arts	76.000,00	10.000,00
<b>Totale</b>		<b>1.214.540,00</b>	<b>350.000,00</b>

- 4) di impegnare la somma complessiva di Euro 350.000,00 sul Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016, registrata al n. 4024 di impegno sul capitolo 70564 "Contributi ad Istituzioni ed Associazioni Culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. n. 37/94 (art. 5 e 6, della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)", per l'anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità;

*(omissis)*

- 14) di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2017, N. 878

**Provvedimento di VIA del "Progetto di ridefinizione del III Settore della discarica per rifiuti non pericolosi di Castel Maggiore", proposto da ASA SCPA, nel comune di Castel Maggiore in provincia di Bologna. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, sul "Progetto di ridefinizione del III settore della discarica per rifiuti non pericolosi di Castel Maggiore", proposto da ASA SCPA, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi, è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate nei punti 2.C. e 3.C del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALEFinalità e condizioni di esercizio

1. l'Azienda Servizi Ambientali - ASA SCpa è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della sezione D dell'Allegato I di AIA; è fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art.29-nonies, comma 1, D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.);
2. l'Autorizzazione Integrata Ambientale è soggetta a riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.; dal momento che il comparto è in possesso della certificazione EMAS, il riesame è effettuato almeno ogni sedici anni;
3. l'AIA approva la modifica progettuale consistente nella ridefinizione del terzo settore della discarica, con aumento della volumetria in sopraelevazione, e la relativa gestione alle condizioni specificate nella sezione D dell'Allegato I di AIA;
4. il Gestore è tenuto a presentare le garanzie finanziarie, come previsto nella sezione B.1 dell'Allegato I di AIA, prima della coltivazione del volume aggiuntivo della sopraelevazione del settore III;
5. la gestione dell'intera discarica dovrà avvenire nel rispetto, oltre che delle vigenti disposizioni di legge e regolamenti in materia di discariche di rifiuti, di quanto previsto nei Piani di Gestione Operativa, di Gestione Post-Operativa, di Ripristino Ambientale e Finanziario, predisposti da ASA s.c.p.a. e allegati alla domanda di modifica sostanziale di AIA depositata, per quanto non in contrasto con la sezione D dell'Allegato I di AIA;
6. la discarica è classificata ai sensi dell'art. 7 comma 1, lettera a, del D.M. 27.09.10, come sottocategoria "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o

*biodegradabile*"; nell'ambito dell'attività della discarica sono autorizzate le seguenti operazioni di gestione dei rifiuti: **D1**, di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., relativamente all'attività di smaltimento dei rifiuti e **R5**, di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., come attività di recupero di rifiuti per la realizzazione dello strato basale per il drenaggio delle emissioni gassose facente parte del sistema di copertura multistrato; per le specifiche relative alle singole operazioni, si rimanda ai successivi punti;

7. il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia;

CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI

Capacità della discarica

8. Al termine dei conferimenti, dovranno essere rispettate le quote dei profili della discarica in conformità al progetto approvato che prevede il raggiungimento di una quota massima pari a 48,45 m s.l.m. per il crinale Nord, 41,45 m s.l.m. per il crinale Sud e 35,70 m s.l.m. per la sella (Rif. elaborato 5a - Sezione longitudinale rappresentativa); le quote sono intese comprensive della copertura definitiva;

9. il quantitativo massimo annuo conferibile nella parte in sopraelevazione del III° settore di discarica è così ripartito:

Anno	Quantitativo massimo (t)
2017	150.000
2018	150.000
2019	88.723

eventuali minori conferimenti annui rispetto al quantitativo massimo indicato in tabella, possono essere compensati negli anni successivi con un incremento della quantità massima annua di rifiuti conferibili proporzionata ai minori conferimenti degli anni precedenti;

10. in ogni caso, con riferimento all'anno 2019, inteso come ultimo anno di gestione della parte in sopraelevazione, i quantitativi massimi dovranno garantire il rispetto delle quote dei profili della discarica al termine dei conferimenti di cui al punto sopra;

Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto

11. Le tipologie di rifiuti, per le quali è consentito il conferimento in discarica, sono le seguenti:

*Rifiuti speciali non pericolosi:*

010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 030107

010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 030107
010399	rifiuti non specificati altrimenti
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010409	scarti di sabbia e argilla
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010499	rifiuti non specificati altrimenti
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010599	rifiuti non specificati altrimenti
020110	rifiuti metallici
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020799	rifiuti non specificati altrimenti
040299	rifiuti non specificati altrimenti (*)
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050199	rifiuti non specificati altrimenti
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050699	rifiuti non specificati altrimenti
050799	rifiuti non specificati altrimenti
060299	rifiuti non specificati altrimenti
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
060399	rifiuti non specificati altrimenti
060499	rifiuti non specificati altrimenti
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
060799	rifiuti non specificati altrimenti
060899	rifiuti non specificati altrimenti
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio
061199	rifiuti non specificati altrimenti
061303	nerofumo
061399	rifiuti non specificati altrimenti
070199	rifiuti non specificati altrimenti (*)

070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216 (*)
070299	rifiuti non specificati altrimenti (*)
070399	rifiuti non specificati altrimenti (*)
070699	rifiuti non specificati altrimenti (*)
070799	rifiuti non specificati altrimenti (*)
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080199	rifiuti non specificati altrimenti
080201	polveri di scarto di rivestimenti
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080299	rifiuti non specificati altrimenti
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
080399	rifiuti non specificati altrimenti
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080499	rifiuti non specificati altrimenti
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
090199	rifiuti non specificati altrimenti
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100124	sabbie di reattori a letto fluidizzato
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199	rifiuti non specificati altrimenti
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100210	scaglie di laminazione



100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100399	rifiuti non specificati altrimenti
100504	altre polveri e particolato
100599	rifiuti non specificati altrimenti
100604	altre polveri e particolato
100699	rifiuti non specificati altrimenti
100899	rifiuti non specificati altrimenti
100903	scorie di fusione
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
100908	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
100914	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915
100999	rifiuti non specificati altrimenti
101003	scorie di fusione
101006	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
101008	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
101014	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
101099	rifiuti non specificati altrimenti
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	polveri e particolato
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101199	rifiuti non specificati altrimenti

101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	polveri e particolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	stampi di scarto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	rifiuti non specificati altrimenti
101399	rifiuti non specificati altrimenti
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113
110199	rifiuti non specificati altrimenti
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205
110299	rifiuti non specificati altrimenti
110501	zinco solido
110502	ceneri di zinco
110599	rifiuti non specificati altrimenti
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici (*)
120113	rifiuti di saldatura
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199	rifiuti non specificati altrimenti
150107	imballaggi in vetro (**)
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica (*)
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160199	rifiuti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303

160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramica
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170202	vetro
170203	plastica (*)
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
190119	sabbie di reattori a letto fluidizzato
190199	rifiuti non specificati altrimenti
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
190299	rifiuti non specificati altrimenti
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
190401	rifiuti vetrificati
190599	rifiuti non specificati altrimenti
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia

190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190899	rifiuti non specificati altrimenti
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190999	rifiuti non specificati altrimenti
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191199	rifiuti non specificati altrimenti
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191205	Vetro (**)
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
200202	terra e roccia
200203	altri rifiuti non biodegradabili

*Rifiuti speciali pericolosi:*

170605*	materiali da costruzione contenenti amianto
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403*	fase solida non vetrificata

(\*) si veda nello specifico il punto 13;

(\*\*) si vedano nello specifico il punto 14

12. è vietato conferire in discarica le tipologie dei rifiuti di cui agli articoli 6 del D.Lgs. n° 36/2003, art. 226, comma 1, del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.m.i. e art. 6, comma 6 del D.M. 27.09.2010;
13. le tipologie di rifiuti non pericolosi, a matrice organica, identificate dai codici 040299, 070199,

070217, 070299, 070399, 070699, 070799, 120105, 160119, 170203, potranno essere conferite in discarica a condizione che venga rispettato un valore del TOC inferiore al 5%;

Specifiche su alcune tipologie di rifiuti

14. le tipologie di rifiuti identificate dai codici EER 150107 - Imballaggi in vetro e 191205 - Vetro, potranno essere conferite in discarica esclusivamente per l'operazione di recupero R5, di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., consistente nel loro utilizzo come strato basale del sistema di copertura multistrato per il drenaggio delle emissioni gassose nella misura in cui abbiano caratteristiche granulometriche tali da garantire la medesima permeabilità della sabbia;

Requisiti specifici dei rifiuti smaltibili nella discarica in oggetto

15. tutti i rifiuti in ingresso (pericolosi e non pericolosi) devono avere le seguenti caratteristiche:

- percentuale di sostanza di secca non inferiore al 25%;
- un tenore di materiale organico, documentato attraverso la determinazione della stabilità del rifiuto all'innesco di processi di tipo putrefattivi secondo il Metodo Imhoff che rispetti le seguenti condizioni: i rifiuti non ammissibili in discarica sono quelli in cui la differenza dei valori del residuo secco misurato alle temperature di 180°C e 600°C è superiore al 10% e che sottoposti al Metodo Imhoff indicano un grado di putrescibilità da media a fortissima, ovvero un grado di stabilità inferiore al 65%;
  - non provenienti da trattamento meccanico di rifiuti urbani non differenziati;
  - valori limite di concentrazione nell'eluato, come di seguito riportato:

Sostanze	Tipologia di rifiuto (EER)	Limiti di accettabilità test eluizione UNI 10802 (L/S= 10 l/Kg) espressi in mg/L
Cadmio	TUTTE	0.1
Mercurio		0.02
Arsenico		0.6
Bario		30
Cromo totale		3
Rame		15
Antimonio		0.21
Selenio		0.15
Zinco		10
Cloruri		1.500
Fluoruri		45
Solfati		6.000
DOC		4.000

Molibdeno	190305 190304*	6
	Restanti tipologie autorizzate	3
Nichel	190814	5
	Restanti tipologie autorizzate	3
Piombo	190112	11
	Restanti tipologie autorizzate	3

per i parametri sopra elencati, il Gestore è tenuto a verificare che le concentrazioni degli stessi nel percolato rispettino le soglie riportate di seguito; in caso di superamento, dovrà essere attuato il piano di intervento di cui alla sezione D2 dell'Allegato I di AIA;

Parametro	Valore soglia nel percolato mg/L
Arsenico	0.6
Bario	30
Cromo totale	3
Rame	15
Molibdeno	6
Nichel	5
Piombo	11
Antimonio	0.21
Selenio	0.15
Zinco	10
Fluoruri	45
Solfati	6.000
COD	10.600

16. i rifiuti pericolosi, stabili non reattivi, oltre alle condizioni riportate al punto precedente, devono rispettare le seguenti condizioni:

- concentrazione in carbonio organico totale (TOC) non superiore al 5%;
- pH non inferiore a 6;
- sottoposti a idonee prove geotecniche dimostrano adeguata stabilità fisica e capacità di carico; per tale valutazione è possibile riferirsi ai criteri di accettazione WAC dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente nel Regno Unito e secondo le procedure individuate dal Gestore;
- sono sottoposti alla valutazione della capacità di neutralizzazione degli acidi, utilizzando i test di cessione secondo i metodi CEN/TS 14429 o CEN/TS 14997, e secondo le procedure individuate dal Gestore;

Gestione dei rifiuti contenenti amianto

17. ai sensi dell'art. 6, comma 7, lett. c) del DMA 27.09.2010 e s.m.i. e dell'art. 7, comma 3, lettera c) del D.Lgs. n° 36/2003 e s.m.i., i materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi possono essere conferiti in discarica senza essere sottoposti a prove; dovranno essere rispettati i requisiti indicati nell'allegato 2 del DMA 27.09.2010 e s.m.i.; in particolare:

- i rifiuti di amianto, o contenenti amianto, individuati dal codice EER 17 06 05\* possono essere abbancati in celle monodedicare, appositamente approntate;
- il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali;
- le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee; devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto;
- le lastre in fibrocemento dovranno essere impilate e politenate con modalità tali da evitare ogni dispersione di materiale nell'ambiente;
- i materiali spezzati o raccolti sfusi dovranno essere conferiti in contenitori ermetici opportunamente etichettati;
- non è ammesso lo scarico di detti rifiuti mediante ribaltamento diretto del cassone dell'automezzo conferente;
- per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattazione; i materiali impiegati per la copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore;
- nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre;
- deve essere predisposta e conservata, presso la discarica, una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area;
- nella destinazione d'uso dell'area, dopo la chiusura, devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone; nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale;

Recupero di rifiuti non pericolosi per la realizzazione dello strato di drenaggio delle emissioni gassose dei sistemi di copertura multistrato e della copertura provvisoria dei lotti 1, 2, 3 e 4 (operazione R5, di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.)

18. potrà essere effettuata attività di recupero di rifiuti non pericolosi (operazione R5, di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.), per la realizzazione dello strato di drenaggio delle emissioni gassose dei sistemi di copertura multistrato e della copertura provvisoria dei lotti 1, 2, 3 e 4 a condizione che:

- siano utilizzati esclusivamente rifiuti non pericolosi, rientranti tra le tipologie per le quali è ammesso lo smaltimento in discarica (si veda il punto 5), e che rispettino le procedure di ammissione di cui all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n° 36/2003 e s.m.i.;
- siano eseguite, per ogni produttore di rifiuti, una o più curve granulometriche atte a comprovare caratteristiche di permeabilità equivalenti a quelle del materiale sabbioso;
- sia comunicata, ad ARPAE - SAC e ad ARPAE - Sezione di Bologna, la data di inizio del conferimento di ciascuna tipologia di rifiuto, fornendone la necessaria documentazione di identificazione (produttore, ciclo produttivo di provenienza, curva granulometrica, ecc.);

19. le medesime informazioni, richieste al precedente punto, dovranno essere fornite anche in caso di utilizzo di materie prime secondarie derivanti dal trattamento di rifiuti;

Procedure di ammissione dei rifiuti in discarica

20. fermo restando le caratterizzazioni di base fornite dal produttore, le verifiche di conformità ed in loco effettuate dal Gestore, l'ammissione dei rifiuti in discarica dovrà rispettare quanto stabilito all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n° 36/2003;

Caratterizzazione di base, verifiche di conformità e verifiche in loco

21. la determinazione delle caratteristiche dei rifiuti dovrà essere condotta mediante le caratterizzazioni di base, le verifiche di conformità e le verifiche in loco disciplinate dagli artt. 2, 3, 4 e dall'Allegato 1 al DMA 27/09/10 e s.m.i. e secondo le modalità specificate nei successivi punti; in particolare:

- Caratterizzazione di base

Potranno essere conferiti in discarica esclusivamente rifiuti sottoposti alla caratterizzazione di base condotta dal produttore, ai sensi dell'art. 2 del Decreto e dei requisiti e criteri di caratterizzazione stabiliti all'Allegato 1, pgf. 2 e 3, secondo una frequenza minima di 1 volta/anno e, comunque, ogni qualvolta vi sia una variazione significativa del processo che origina i rifiuti;



la scheda descrittiva del rifiuto conferito, redatta dal produttore ed acquisita dal Gestore della discarica dovrà contenere le informazioni richieste nell'Allegato 1, pgf. 2 al DMA 27/09/10 e s.m.i.

- Verifica di conformità

Le verifiche di conformità da parte del Gestore della discarica, atte ad accertare se i rifiuti possiedano le caratteristiche della relativa categoria di discarica e se soddisfino i criteri di ammissibilità, dovranno essere condotte nel rispetto dell'art. 3 del DMA 27/09/10 e s.m.i., con la medesima frequenza della caratterizzazione di base, indipendentemente dai quantitativi di rifiuti conferiti annualmente; ai fini della verifica di conformità, il Gestore utilizza una o più determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base; tali determinazioni devono comprendere almeno un test di cessione per lotti;

il Gestore potrà effettuare i prelievi dei campioni dei rifiuti, per la verifica di conformità, direttamente presso la sede di produzione/detenzione del rifiuto, per avere la garanzia, oltre al prelievo di un'aliquota di campione di rifiuto direttamente dal processo produttivo che lo ha generato, anche una verifica dettagliata delle informazioni riportate in sede di caratterizzazione di base, ovvero una più precisa conoscenza dell'attività produttiva che ha generato il rifiuto stesso;

resta fermo, tuttavia, che l'effettuazione, da parte del Gestore della discarica, della verifica di conformità presso il sito di produzione del rifiuto, non esime il Gestore dall'effettuazione, presso la discarica, di caratterizzazione analitica, con frequenza almeno annuale, basata sui parametri/sostanze caratterizzanti il rifiuto (markers o indicatori principali), come desumibili dalla caratterizzazione di base del produttore;

il Gestore è tenuto a conservare i dati relativi ai risultati delle prove per un periodo di cinque anni;

le verifiche di conformità, per il rinnovo della procedura di omologa, non precludono la prosecuzione dei conferimenti dei rifiuti, fermo restando il rispetto dell'effettuazione di almeno una verifica all'anno come previsto dal DMA 27.09.2010 e s.m.i.;

qualora si evidenziassero concentrazioni di parametri o sostanze superiori ai limiti previsti, i conferimenti dovranno essere immediatamente sospesi e il rifiuto dovrà essere sottoposto ad una nuova caratterizzazione di base da parte del produttore e, successivamente, a verifica di conformità da parte del gestore della discarica;

- Verifiche in loco

Le verifiche in loco da parte del gestore della discarica dovranno essere condotte nel rispetto dell'art. 4 del DMA 27/09/10 e s.m.i.;

i campioni prelevati devono essere conservati presso l'impianto di discarica, a disposizione dell'Autorità competente, per un periodo non inferiore a due mesi;  
il prelievo di campione effettuato dal Gestore, con cadenza annuale per rifiuto/produttore, deve essere suddiviso in aliquote, di cui almeno due a disposizione dell'Autorità Competente;

#### Campionamento ed analisi dei rifiuti

22. il campionamento, le determinazioni analitiche per la caratterizzazione di base e la verifica di conformità dovranno essere effettuati in conformità all'Allegato 3 al DMA 27 settembre 2010; in particolare esse dovranno essere effettuate da persone ed istituzioni indipendenti e qualificate; i laboratori devono possedere una comprovata esperienza nel campionamento ed analisi dei rifiuti e un efficace sistema di controllo della qualità; il campionamento e le determinazioni analitiche possono essere effettuate dai produttori di rifiuti o dai gestori qualora essi abbiano costituito un appropriato sistema di garanzia della qualità, compreso un controllo periodico indipendente;
23. il campionamento dei rifiuti ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati" e alle norme Uni En 14899 e Uni En 15002; le prove di eluizione e l'analisi degli eluati per i parametri previsti dalle tabelle 2, 5, 5a e 6 del decreto 27 settembre 2010 devono essere effettuate secondo le metodiche per i rifiuti monolitici e granulari di cui alla Norma Uni 10802; la determinazione degli analiti negli eluati è effettuata secondo le norme previste nell'Allegato 3 al DMA 27.09.2010 così come modificato dal DMA 24/06/2015;
24. la valutazione della capacità di neutralizzazione degli acidi (ANC) è effettuata secondo le metodiche CEN/TS 14997 o CEN/TS 14429;

#### Modalità e criteri di coltivazione

Il Gestore deve garantire che:

25. lo scarico dei rifiuti e l'accumulo dei rifiuti sia effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate;
26. lo stoccaggio di rifiuti tra loro incompatibili avvenga in distinte aree della discarica, tra loro opportunamente separate e distanziate; è, comunque, fatto divieto di diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità;
27. i rifiuti siano depositi in strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, con pendenza massima inferiore al 30%, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica;
28. l'accumulo dei rifiuti sia attuato con criteri di

elevata compattazione, onde limitare successivi fenomeni di instabilità;

29. sia limitata la superficie del fronte dei rifiuti al minimo necessario per consentire l'attività dei mezzi meccanici ed in modo da esporre la minima superficie possibile all'azione degli agenti atmosferici;
30. durante la coltivazione della discarica siano mantenute, per quanto consentito dalla morfologia dell'impianto, pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti;
31. sia vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o di modalità di conduzione della discarica atti ad impedire tale dispersione,
32. qualora le caratteristiche dei rifiuti conferiti possano ostacolare il deflusso delle acque meteoriche e del percolato verso il fondo della discarica, il gestore è tenuto ad adottare opportuni sistemi di drenaggio interstrato;

#### **Copertura superficiale finale della discarica**

33. La copertura superficiale finale della discarica avvenga secondo le seguenti modalità; stesa di:
  - strato di materiali permeabili, di spessore pari a circa 50 cm, per la regolarizzazione del piano dei rifiuti e il drenaggio delle eventuali emissioni gassose;
  - geocomposito bentonitico di spessore almeno pari a 6 mm, con permeabilità  $k \leq 1 \cdot 10^{-11}$  m/s;
  - geomembrana in HDPE, di spessore pari a 1 mm, con permeabilità  $k \leq 1 \cdot 10^{-8}$  m/s;
  - geocomposito, costituito da una georete drenante filtrante con permeabilità  $k = 300$  cm/s e da geotessuto, non tessuto, in propilene;
  - strato vegetativo di copertura finale con lo scopo di consentire la "restituzione ambientale" dell'area, attraverso un progetto di ripristino, di spessore pari almeno a 1 m; la geomembrana del pacchetto di copertura è saldata alla geomembrana del pacchetto di impermeabilizzazione di fondo, in testa alla trincea di drenaggio perimetrale;
34. gli strati di cui sopra, costituenti il pacchetto di copertura superficiale finale, dovranno essere oggetto di collaudo funzionale firmato da tecnico abilitato competente, atto a dimostrarne la realizzazione secondo le caratteristiche prescritte nel presente atto;
35. per la realizzazione dello strato di drenaggio delle emissioni gassose del sistema di copertura multistrato è ammessa l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (operazione R5, di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.) alle condizioni sopra specificate;

Procedura di chiusura

36. ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 36/2003, la procedura di chiusura della discarica può essere attuata solo dopo la verifica della conformità della morfologia della discarica e, in particolare della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e) del medesimo decreto legislativo;
37. la discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo dopo che ARPAE avrà eseguito un'ispezione finale sul sito, avrà valutato tutte le relazioni presentate dal Gestore ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera l), e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura; l'esito dell'ispezione non comporta, in alcun caso, una minore responsabilità per il Gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione;
38. anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il Gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente;

Aggiornamento del Piano finanziario

39. ai sensi del pgf. 6 dell'Allegato 2 al D.Lgs. n. 36/2003, sia presentata a ATERSIR una relazione di aggiornamento del prezzo di conferimento da applicare a seguito delle eventuali variazioni intervenute a seguito di:
- variazioni riscontrate a consuntivo, o previste per l'anno successivo, nei costi di gestione e di costruzione;
  - nuove prescrizioni imposte da normative o disposizioni vigenti;
  - nuove perizie di variante;

Gestione post-operativa

40. la gestione post-operativa sia attuata in conformità alla normativa vigente ed al Piano di gestione post-operativo presentato; le attività di post-gestione devono comprendere almeno:
- manutenzione e controlli del sistema di drenaggio e smaltimento del percolato;
  - pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
  - manutenzione e controlli dei camini di esalazione gassosa;
  - altri controlli:
    - recinzione e cancelli di accesso;
    - rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
    - viabilità interna;
    - sistema di impermeabilizzazione sommitale;
    - copertura vegetale (procedendo ad innaffiature, periodici sfalci, sostituzione delle essenze morte);
    - impianto di irrigazione per l'inerbimento della copertura finale;

- attrezzature antincendio;
- sistemi di monitoraggio ambientale;
- rete di raccolta acque;

41. la manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica siano assicurati per almeno 30 (trenta) anni per il settore III e fino al 27/02/2037 per i settori I e II, e comunque fino a che l'Autorità Competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, con particolare riferimento ai fenomeni di assestamento della massa dei rifiuti, ed agli esiti dei monitoraggi ambientali sulle acque sotterranee e superficiali; al termine di detto periodo verrà valutato dall'Autorità Competente in accordo con gli organi di controllo competenti, l'opportunità di continuare a mantenere in essere gli interventi relativi alla gestione post-operativa; qualunque modifica alle procedure di gestione post-operativa dovrà essere richiesta e/o comunicata all'Autorità Competente;

#### Destinazione d'uso dell'area

42. la destinazione futura dell'area al momento dello svincolo dall'uso come discarica, sarà "Nodo ecologico semplice locale", così come individuata nel PSC del Comune di Castel Maggiore e sarà caratterizzata principalmente da verde prativo e filari di alberi;

#### Svincolo dell'area dall'uso di discarica di rifiuti

43. al termine del periodo di gestione post-operativa, di durata di 30 (trenta) anni dalla data di comunicazione della chiusura del III settore, ed a seguito di specifica richiesta di svincolo dell'area dall'uso come discarica e di svincolo della garanzia finanziaria prestata per la gestione successiva alla chiusura, l'Autorità Competente valuterà sulla base degli esiti dei monitoraggi ambientali e del programma di sorveglianza e controllo, la sussistenza o meno di rischi per l'ambiente, ai fini di un prolungamento della fase di gestione post-operativa, ovvero degli svincoli dell'area dall'uso come discarica e della garanzia finanziaria prestata;

#### Altre prescrizioni:

44. in merito al "Progetto di paesaggio dell'intero comparto della discarica", eventuali ulteriori interventi, che potranno essere concordati tra Comune di Castel Maggiore e ASA ScpA, non dovranno interessare la sistemazione finale del corpo di discarica approvata con questa procedura;

45. resta a carico del proponente l'impegno, da regolamentare con apposito Atto, a rimuovere in tempi certi ed a propria cura e spese le opere eseguite in fascia di rispetto dell'Autostrada A13, qualora quest'ultima dovesse servire in futuro per esigenze autostradali;

46. la consistenza dei volumi di laminazione dovrà corrispondere ad un valore almeno di 3.550 m<sup>3</sup>, durante la fase transitoria, e almeno di 2.500 m<sup>3</sup> ad avvenuto completamento dello stoccaggio dei rifiuti e della realizzazione del capping;

47. lo scarico del sistema di laminazione nella rete delle

acque superficiali, di diametro 200 mm, localizzato a nord est dell'area, dovrà consentire una portata massima di 64 litri/sec;

48. in merito gli aspetti di igiene e sanità pubblica si prescrive, per quanto riguarda lo sviluppo e la dispersione di polveri legati al trasporto e alla lavorazione di rifiuti, di mantenere in essere le misure di mitigazione già in atto;
49. in merito alla gestione della sicurezza, si richiede, in virtù del progetto proposto, l'aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi;
50. il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna prescrive che qualora l'attività subisca modifiche rilevanti, per la stessa dovranno essere attivati i procedimenti previsti dall'art. 4 del DPR 151/2011;

#### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

51. al fine di minimizzare gli impatti ambientali del progetto, l'impianto deve essere realizzato secondo le modalità, opere, mitigazioni previste dal progetto;

#### ATMOSFERA

l'AIA al paragrafo D.1.5 prevede le seguenti prescrizioni per le emissioni in atmosfera:

52. il quadro complessivo delle caratteristiche delle emissioni e i relativi valori limite delle sostanze inquinanti in emissione sono riportati nella tabella sottostante:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Durata massima (h/giorno)	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzati
E1	vasca di rilancio del percolato	3	24	Portata	Nm <sup>3</sup> /h	300
E2	vasca di accumulo finale del percolato	5	24	Portata	Nm <sup>3</sup> /h	2.000
				Ammoniaca	mg/Nm <sup>3</sup>	300
				Acido solfidrico (H <sub>2</sub> S)	mg/Nm <sup>3</sup>	20
				COV	mg/Nm <sup>3</sup>	20
E3	Biofiltro	<b>Condizioni di esercizio:</b> Portata da trattare: 675 Nm <sup>3</sup> /h Altezza del letto filtrante: 0,7 m Superficie utile: 518 m <sup>2</sup> Portata specifica: 1,3 m/h Tempo di contatto: 32 min Temperatura: ambiente				

53. i limiti di emissione autorizzati al precedente punto 1,

si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione;

54. i valori di durata massima si intendono riferiti alle condizioni di regime degli impianti, escluso il tempo relativo alle fasi di avvio e di arresto;
55. i punti di emissione dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino, in prossimità del punto di prelievo, laddove previsto;
56. si elencano i seguenti punti di emissione, comunque presenti nel sito, non soggetti ad autorizzazione in quanto elencati all'art. 272, comma 1, parte V del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. in quanto non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici ad uso tecnologico e/o civile pari a 3 MW per gli impianti alimentati a gas metano o GPL:

Emissione	Macchina
E4	Generatore per riscaldamento ad uso civile (24kW)
E5	Generatore per riscaldamento ad uso civile (25kW)

57. si prescrive al bisogno, a scopo cautelativo, considerata la natura scarsamente polverulenta dei materiali conferiti, su valutazione del Gestore, un adeguato confezionamento dei materiali ovvero l'utilizzo di modalità di scarico adeguate qualora siano conferiti in discarica materiali con significativo contenuto di polveri;
58. quale ulteriore misura mitigativa si deve provvedere alla bagnatura delle piste di accesso, nonché del piano di scarico rifiuti qualora necessario;

#### ACQUE

l'AIA al paragrafo D.1.6 prevede le seguenti prescrizioni per gli scarichi e consumi idrici:

59. si individuano i seguenti punti di immissione e scarico in acque superficiali (scolo Carsè):
- MAS1 raccoglie:
    - le acque meteoriche di ruscellamento provenienti dal corpo discarica e viabilità di servizio del settore III, in uscita dai bacini di laminazione;
    - le acque di troppo pieno della vasca di raccolta delle acque di seconda pioggia provenienti dal piazzale antistante al sistema di lavaggio dell'area servizi di Via Saliceto 43;
    - acque di drenaggio provenienti dallo sbarramento della falda -20, nei settori 1 e 2 della discarica;

- MAS2 raccoglie le acque meteoriche di ruscellamento provenienti dal corpo discarica (porzioni coperte e messe in sicurezza), viabilità di servizio e aree verdi dei settori I e II - zona sud-ovest;
- MAS3 raccoglie:
  - le acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale dell'area servizi di Via Saliceto 45;
  - le acque meteoriche di ruscellamento provenienti dal corpo discarica (porzioni coperte e messe in sicurezza), viabilità di servizio e aree verdi dei settori I e II - zona nord e nord-ovest;
  - le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla zona nord e nord-ovest e dalla pista di transito sopra il lotto C1 sul lato settentrionale;

#### RUMORE

l'AIA al paragrafo D.1.8 prevede le seguenti prescrizioni per le emissioni sonore:

60. il Gestore è tenuto a rispettare i seguenti limiti:

Limiti di immissione assoluti		Limiti di immissione differenziale	
Diurno (dBA)	Notturno (dBA)	Diurno (dBA)	Notturno (dBA)
70 (classe V)	60 (classe V)	5	3
60 (classe III)	50 (classe III)		

61. provvedere ad effettuare una nuova valutazione di impatto acustico qualora intervengano modifiche dell'impianto che la richiedano;
62. poiché i valori riportati nella valutazione di impatti acustico sono prossimi ai limiti di zona e, stante l'aumento della quota e la possibile diversa propagazione del rumore, si ritiene opportuno prevedere un monitoraggio acustico presso i recettori, al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge, da effettuare nel secondo semestre del 2018;

#### MONITORAGGIO

63. per quanto riguarda il Piano di monitoraggio e controllo si prescrive quanto definito nella Sezione D.2 dell'Allegato I di AIA;
- b) di dare atto che ARPAE ha espresso le proprie determinazioni, per quanto di competenza, in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente delibera;
- c) di dare atto che ARPAE SAC di Bologna ha rilasciato alla Società ASA SCPA la Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per la realizzazione e la gestione del "Progetto di ridefinizione del III settore della discarica per rifiuti non



*pericolosi di Castel Maggiore*”, situato nel Comune di Castel Maggiore (BO), in via Saliceto 45, con determina dirigenziale, a firma del responsabile ARPAE SAC di Bologna, DET-AMB-2017-2517 del 18/05/2017; tale provvedimento, che costituisce l’Allegato 2 quale parte integrante e sostanziale della presente delibera, comprende e sostituisce l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera e l’autorizzazione agli scarichi idrici, e ai sensi dell’art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06, comprende e sostituisce anche l’Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell’impianto, comprensivo del parere per la realizzazione del progetto rilasciato dal Comune di Castel Maggiore (BO);

- d) di dare atto che nell’ambito del procedimento di AIA sono stati assolti gli obblighi derivanti dalle disposizioni del D. Lgs. n. 159 del 2011, inerente la documentazione antimafia;
- e) di dare atto che il Comune di Castel Maggiore ha espresso le proprie determinazioni in materia urbanistica, in merito alla salute pubblica e all’impatto ambientale, in sede di Conferenza di Servizi e ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l’Allegato 1 della presente delibera;
- f) di dare atto che la Città metropolitana di Bologna non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 16 maggio 2017, ma ha inviato il proprio parere, in merito a tutti gli aspetti di competenza, acquisito da ARPAE con il protocollo PGBO/2016/4518 del 15/03/2016; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l’Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova applicazione quanto disposto dell’art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- g) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna - Servizio giuridico dell’ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 16 maggio 2017, ma ha inviato il proprio parere, in merito a tutti gli aspetti di competenza, acquisito da ARPAE con il protocollo PGBO/2017/9141 del 27/04/2017; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l’Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova applicazione quanto disposto dell’art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- h) di dare atto che l’Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 16 maggio 2017, ma ha inviato il proprio parere, in merito agli aspetti di competenza, con nota acquisita da ARPAE con protocollo PGBO/2017/8143 del 12/04/2017; il contenuto di tale

- parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- i) di dare atto che Autostrade Per l'Italia SPA non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 16 maggio 2017, ma ha inviato il proprio parere, in merito a quanto di competenza, con nota acquisita da ARPAE con protocollo PGB0/2016/18908 del 10/10/2016 e PGB0/2017/351 del 10/01/2017; il contenuto di tali pareri è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportati nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- j) di dare atto che il Consorzio della Bonifica Renana non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 16 maggio 2017, ma ha inviato il proprio parere, in merito agli aspetti di competenza, con nota acquisita da ARPAE con protocollo PGB0/2016/6355 del 11/04/2016; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- k) di dare atto che Terna SPA non ha inviato il proprio parere per quanto di competenza e non ha partecipato alla seduta conclusiva del 16 maggio, trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- l) di dare atto che i Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Bologna non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva del 16 maggio 2017, ma ha inviato, in merito a quanto di competenza, il proprio parere con nota acquisita da Arpa con protocollo PGB0/2016/15527 del 18/08/2016; il contenuto di tale parere è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi conclusiva e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla seduta conclusiva, trova, quindi, applicazione quanto disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- m) di dare atto che l'Unione Reno Galliera ha rilasciato alla Società ASA SCPA l'Autorizzazione sismica, con atto n. 626 del 11/01/2016, a firma del Responsabile Struttura tecnica competente in materia sismica, Nara Berti; tale provvedimento

costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- n) di dare atto che ARPAE SAC di Bologna, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13/2015, approvata con D.G.R. 2170/2016, ha inviato lo schema di delibera per il provvedimento motivato ed espresso con nota PG/2017/11271 del 22/05/2017 alla Regione Emilia-Romagna, che l'ha acquisita al PG/2017/377112 del 22/05/2017;
  - o) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e smi, copia della presente deliberazione al proponente;
  - p) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e smi, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: ARPAE (SAC e Sezione Provinciale di Bologna), Città metropolitana di Bologna, Comune di Castel Maggiore, AUSL Bologna, Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Bologna, Unione Reno - Galliera, Consorzio della Bonifica Renana, Autostrade per l'Italia SpA, TERNA Spa;
  - q) di dare atto che nella documentazione presentata dal proponente il costo complessivo degli interventi di progettazione e realizzazione del progetto oggetto della presente procedura viene stimato pari a € 800.000; le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A, a carico del proponente ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99, sono state corrisposte per un ammontare di € 1.000, in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99;
  - r) di stabilire che, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della LR 9/99, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso detto termine, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia-Romagna, la procedura di VIA deve essere reiterata;
  - s) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 9/99, il presente partito di deliberazione;
  - t) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2017, N. 879

**Provvedimento di VIA del progetto di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso produttivo in comune di Collecchio, in provincia di Parma, presentato da INERTEC SRL - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla "variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso produttivo rilasciata a Tazioli Moreno" progetto presentato da Inertec S.r.l., poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 7 dicembre 2016, nel complesso ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce **l'Allegato 1** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente alle prescrizioni riportate al punto 3.11 della presente delibera, che vengono di seguito trascritte:

1. Si riconfermano le prescrizioni (riportate integralmente nel Quadro di Riferimento Progettuale) dettate relativamente all'autorizzazione allo scarico riportate nell'AUA rilasciata con Determinazione n.DET-AMB-2016-453 del 2 marzo 2016. La durata della concessione dovrà essere limitata al 2021.
2. Si ritiene congruo il quantitativo richiesto in concessione pari a 416.000 m3/anno esercito mediante i quattro pozzi aventi le seguenti caratteristiche e per la portata massima da ognuno derivata:

Pozzo	Portata massima (l/s)	Diametro (mm)	Profondità (m)	Portata pompa (l/s)	Potenza (Kw)	Posizione filtri (m)
Pozzo 1	40	350	51,00	40	37	18-32
Pozzo 2	40	300	40,00	40	37	23,5-26; 32-34; 35-37
Pozzo 3	6	200	38,00	6	5,5	26-38
Pozzo 5	60	400	79,00	60	75	26-29; 33-36; 38-41; 59-62; 64,5-70,5

3. Per le motivazioni espresse nel quadro 1.B e viste le prescrizioni, relative agli scarichi, di cui all'AUA rilasciata con Determinazione n. DET-AMB-2016-453 del 2 marzo 2016, la durata della concessione dovrà essere limitata al 2021; per chiarezza si riportano integralmente le citate prescrizioni:

" 1. considerando che lo scarico S4 ricade in area di ricarica diretta

dei gruppi acquiferi C e A+B, così come individuato dalla Variante al P.T.C.P. - Approfondimento in materia di Tutela delle Acque, dovranno porsi in essere tutte le iniziative necessarie al fine di convogliare lo scarico S4 nelle reti fognarie urbane ovvero in zone meno vulnerabili, ottemperando a quanto disposto dall'art. 6 delle Norme di Attuazione (allegato 4) del P.T.P.C. della Provincia di Parma quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";

2. si dovrà verificare l'ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione di ATO (Deliberazione ATO n. 6 del 29.08.2011) comunicando ARPAE Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma il risultato di quanto verificato entro 30 giorni dal rilascio dell'A.U.A.;

3. nel rispetto dell'art. 9 dell'Allegato 4 alle Norme del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di C.P. n. 118 del 22.12.2008, nelle aree di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B non sono ammessi nuovi depositi e stoccaggi di rifiuti, così come definiti dalle specifiche normative di riferimento vigenti. Nel caso di depositi e stoccaggi di rifiuti esistenti, dovranno essere rispettati i disposti del secondo capoverso dell'art. 9 sopracitato;

4. i reflui degli scarichi dovranno essere immessi nel corpo ricettore sopra identificato nel rispetto dello stesso e dell'ambiente circostante. Nello specifico, gli scarichi dovranno rispettare i valori limite di emissione stabiliti dall'art. 101 commi 1 e 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare: i reflui dello scarico S1 dovranno rispettare la tabella 3 allegato 5 della parte terza; i reflui dello scarico S4 dovranno rispettare la tabella 4 dell'allegato 5 della parte terza e, tuttavia, per i parametri non contemplati dalla tabella 4 ma significativi della tipologia e caratterizzazione delle acque reflue autorizzate andranno rispettati i limiti della tabella 3 allegato 5 della parte terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

5. la rete interna di scarico dovrà mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Per la presenza di depositi idrocarburi e/o oli nonché zone di lavaggio mezzi e automezzi deve essere garantita adeguata impermeabilizzazione. Contestualmente alla domanda di rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici;

6. gli scarichi dovranno essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzati per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovranno essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovranno garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovranno creare nelle medesime condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso;

7. qualora gli scarichi dovessero assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione;

8. il Titolare dell'A.U.A. provvederà a produrre 1 (una) autoanalisi all'anno per gli scarichi S1 ed S4. Tali analisi ed i relativi verbali di prelievo andranno inviati ad ARPAE Emilia-Romagna - Sezione Provinciale di Parma. Si precisa che ogni analisi eseguita dovrà essere inviata subito dopo l'effettuazione del prelievo e a seguito di rilascio del rapporto di prova certificato da laboratorio abilitato. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato ad ARPAE Emilia-Romagna - Sezione Provinciale di Parma;

9. la Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e degli scarichi, conservando presso l'impianto la documentazione attestante le operazioni svolte. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D. Lgs 152/06 e s.m.i.; i fanghi relativi e pertinenti allo scarico S4 devono essere costituiti esclusivamente da acqua e inerti naturali e non devono comportare il danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli;

10. la Ditta dovrà mantenere presso l'attività i cui scarichi sono autorizzati, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sugli scarichi: a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato; b) date di inizio

e fine dell'intervento. Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno;

11. la Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dell'A.U.A., riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente in tale registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti;

12. gli scarichi dovranno essere posti in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione. Appena conseguito il parere/nulla osta allo scarico dal gestore del corpo recettore, il Titolare dell'A.U.A. dovrà far pervenire ad ARPAE Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. indicante gli estremi del provvedimento di competenza ricevuto;

13. in caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento dovrà esserne data immediata comunicazione, ad ARPAE Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Sezione Provinciale di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime;

14. considerato che gli interventi proposti rientrano nell'ambito della delimitazione delle fasce fluviali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, alla luce di quanto disciplinato dal medesimo Piano e da quanto disciplinato dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. del 24.05.2001, con particolare riferimento a quanto previsto dalle "Norme di Attuazione" (artt. 9, 19 bis, 29 e 30) e per il rispetto delle prescrizioni tecniche di cui alla "Direttiva per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti ubicati nelle fasce fluviali "A" e "B",

allegata alle Norme di Attuazione, la presente autorizzazione deve necessariamente rispettare quanto in esse contenuto;

15. in particolare e nello specifico andrà previsto che le eventuali strutture civili, gli impianti elettrici e le attrezzature elettromeccaniche debbano essere protetti dal danneggiamento durante eventi di piena con tempo di ritorno pari a T2 (non inferiore al tempo di ritorno assunto per la delimitazione della fascia B), secondo quanto prescritto nel punto 4.2.2 della "Direttiva per la riduzione del rischio idraulico degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti ubicati nelle fasce fluviali "A" e "B" e nelle aree in dissesto idrogeologico "Ee" ed "Eb";

16. entro la delimitazione delle fasce fluviali, il P.A.I. persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali;

17. si ritiene di invitare la Ditta, al fine del risparmio idrico così come previsto ai sensi dell'art. 98 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., ad adottare tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi, incrementando il riciclo e il riutilizzo delle acque di scarico, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili"

4. Per quanto riguarda lo scarico S4, in considerazione del fatto che il pluridecennale utilizzo delle vasche come bacino di decantazione delle acque provenienti dall'impianto, tramite il deposito dei limi, assicura un efficiente stato di impermeabilizzazione del fondo delle stesse, in coerenza con quanto previsto dalla variante al PTCP - Approfondimento in materia di Tutela delle Acque, si ritiene che lo scarico S4 individuato nel progetto sia da considerarsi saltuario e scarsamente rilevante ai fini della tutela qualitativa della risorsa idrica. Si ritiene necessario quindi che, durante lo svolgimento delle attività, venga preservata l'efficienza di tale impermeabilizzazione. In coerenza con tali considerazioni è necessario che l'AUA venga adeguata a quanto sopra esposto.
5. Si prescrive che vengano attuati i necessari interventi di riciclo per passare dall'attuale 20% al previsto 25% entro due anni dal rilascio della concessione. Entro il primo anno di esercizio della concessione dovrà essere predisposto un piano-programma degli interventi da attuare per la riduzione del prelievo dalle falde sotterranee, con l'obiettivo di raggiungere il 40 % di riciclo.
6. Al fine di potere garantire la possibilità di controllo delle quantità emunte, ai sensi dell'art. 95, comma 3, del DLgs



*152/06, si ribadisce l'obbligatorietà dell'installazione e della regolare manutenzione di un dispositivo di controllo dei volumi e delle portate derivate dal campo pozzi idoneo e tarato, per permettere il controllo in tempo reale dei dati da parte della Ditta e la trasmissione, entro il 31 gennaio di ogni anno, dei dati relativi ai volumi annui prelevati all'ente titolato al rilascio della concessione. Tali dati dovranno inoltre essere trasmessi entro il 31 gennaio alla Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino del Po. L'obbligo sopra riportato dovrà essere esplicitamente riportato nel disciplinare di concessione. Si rammenta che il mancato rispetto reiterato delle condizioni/prescrizioni dettate nel disciplinare di concessione comporta, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento regionale n° 41 del 20 novembre 2001, la decadenza della concessione.*

- c) di dare atto che i pareri dalla Provincia di Parma e del Comune di Collecchio ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto 3.9;
- d) di dare atto che ARPAE - SAC PR ha rilasciato la Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso produttivo ai sensi del R.R. 41/2001, in data 25/05/2017 con det-amb-2017-2751 alla ditta ex INERTEC, oggi denominata EMILIANA CONGLOMERATI SPA, che costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- e) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della C.d.S; trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della legge 241/1990;
- f) di dare atto che il "nulla osta del parco" e la "Vinca" sono all'interno del RA, considerando acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni o, pur partecipandovi, non abbia espresso un dissenso motivato;
- g) di dare atto che, al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla ditta proponente Inertec Srl;
- i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Collecchio, al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, all'AUSL di Parma, all'ARPAE - SAC PR;

- j) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- k) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

- - - -

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2017, N. 892

**Provvedimento di VIA del progetto "Impianto idroelettrico in denominato Traversa Campore sul torrente Scoltenna, nei comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO)" proposto dalla Società Noienergia Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della LR 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato Traversa Campore sul Torrente Scoltenna, nei Comuni di Montecreto e Lama Mocogno (MO), presentato dalla Società NoiEnergia Srl, con sede legale in Comune di Mirandola, Via Focherini n. 19, poiché l'intervento, secondo gli esiti della Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 29 marzo 2017, è ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile realizzare ed esercire il progetto a condizione che siano rispettate **le prescrizioni**, indicate ai punti 2.C, 3.C e 4.C del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, sottoscritto il 29 marzo 2017, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:
1. Resta ferma la prescrizione di cui all'art.10 comma 2 lettera a) del PTCP2009 laddove stabilisce che: "Negli invasi ed alvei [...] sono comunque vietate: a. le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio che non siano strettamente connesse alle finalità di cui al successivo comma 4 e/o coerenti con le disposizioni del presente articolo [...]"
  2. Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva, deve opportunamente interessare la minor superficie boschiva possibile e soprattutto contemplare gli interventi compensativi dei valori compromessi.
  3. In sede esecutiva si dovranno assumere tutti gli idonei accorgimenti al fine di evitare l'insorgere di processi di dissesto idrogeologico.
  4. Per quanto riguarda le opere di cantiere, ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett. D) del PTCP, che esprime la necessità di individuare le azioni volte al mantenimento, ripristino e integrazione dei valori paesistici e ambientali, con particolare riguardo al ripristino dello stato dei luoghi ed alle eventuali superfici impermeabilizzate, devono essere messe in atto le idonee misure di mitigazione al fine di ridurre al minimo l'impatto paesaggistico dell'opera in progetto.
  5. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo #0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati, e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente documento.

*Nulla Osta idraulico impianto idroelettrico*

6. dovrà essere attentamente verificata la quota di imposta della fondazione del muro della controbriglia al fine di evitare fenomeni di sifonamento, e non ne dovrà in alcun modo essere compromessa la funzionalità idraulica;
7. dovrà essere previsto il rifacimento della copertina della gaveta, anche in considerazione del fatto che risulterà sollecitata per effetto dello stramazzone indotto dalla condizione di paratoia alzata;

8. la rete delle gabbionate metalliche nel paramento lato fiume dovrà essere adeguatamente rinforzata al fine di evitare la rottura durante gli eventi di piena;
9. all'atto esecutivo l'angolo di uscita del canale di scarico dovrà essere ruotato il più possibile verso valle al fine di ottimizzare il deflusso delle acque in uscita dall'impianto idroelettrico nel Torrente Scoltenna, anche in considerazione delle eventuali variate condizioni geomorfologiche del corso d'acqua rispetto alla situazione progettuale;
10. per quanto riguarda il funzionamento della paratoia e relativi sistemi di sicurezza e controllo, il Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza si riserva di impartire ulteriori prescrizioni a seguito della messa in esercizio dell'impianto per garantire il buon regime idraulico in qualunque momento;
11. dovrà essere presentata una relazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento almeno dopo il primo anno di esercizio e successivamente con cadenza biennale al fine di mettere in evidenza gli effetti non negativi sul regime idro-morfologico del corso d'acqua;
12. qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi e/o franamenti nell'alveo del Torrente Scoltenna per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico della Ditta autorizzata;
13. dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare danni a cose e/o persone. I lavori dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla regolare sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo a seguito dei lavori di scavo e movimentazione;
14. la Ditta è responsabile di qualsiasi danno arrecato alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti, ed è tenuta ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;
15. i lavori dovranno essere realizzati limitando la formazione di piste di cantiere in alveo alla sola area di intervento, che dovrà comunque essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;
16. a lavori ultimati dovrà essere perfettamente ripristinata l'officiosità idraulica del Torrente Scoltenna;
17. è fatto divieto assoluto di asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Scoltenna;
18. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmesso al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza il progetto esecutivo delle opere, comprensivi degli interventi previsti o prescritti a consolidamento delle opere idrauliche, almeno 30 giorni prima dell'inizio previsto dei lavori al fine di valutare gli aspetti esecutivi in relazione alle condizioni idrologiche del corso d'acqua;
19. la data di inizio lavori dovrà essere comunicata al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza almeno 8

giorni prima dell'inizio degli stessi, per i necessari controlli di istituto atti a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui sopra, ferma restando la piena e totale responsabilità della Ditta per quanto attiene alle modalità esecutive dei lavori;

20. entro 30 giorni dal termine dei lavori, dovrà essere comunicata al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza l'ultimazione degli stessi attestando l'esecuzione degli stessi in conformità agli elaborati approvati in conferenza di VIA e relative prescrizioni;
21. a seguito di ogni evento di piena la Ditta dovrà visionare l'impianto, verificando che non ci siano state modifiche o deterioramenti delle opere che possano creare pericolo ed ostacolare il regolare deflusso delle acque nel Torrente Scoltenna;
22. sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria all'impianto, previa comunicazione al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza di ogni accesso in alveo, specificandone le modalità di intervento, i mezzi utilizzati e la durata, almeno 8 giorni prima della data prevista;
23. si precisa che per ogni altro intervento che non consiste nella manutenzione ordinaria e che interessa le opere idrauliche, la Ditta dovrà presentare regolare domanda di autorizzazione ai lavori con descrizione dell'intervento da eseguirsi ed ottenere specifico nulla-osta;
24. a monte e a valle dei manufatti che si andranno a realizzare la Ditta è tenuta ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo e l'eventuale ricalibratura dello stesso in modo da favorire il regolare deflusso delle acque;
25. sono a carico della Ditta l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione all'intervento in oggetto, per garantire il buon regime delle acque e impartite in qualunque momento dal Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza.

*Nulla Osta idraulico attraversamento Fosso Campolungo*

26. dovranno essere comunicate al Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza le date di inizio e fine lavori, per i necessari controlli di istituto.

*Terre e rocce da scavo*

27. Gli eventuali materiali in esubero non riutilizzati nell'ambito del cantiere che dovessero risultare dai lavori di costruzione devono essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti.

*Vincolo idrogeologico*

28. visto il contesto caratterizzato dalla presenza di frane attive e quiescenti in cui si inserisce l'intervento relativo all'elettrodotto in progetto, le opere dovranno essere eseguite nel rispetto delle indicazioni fornite nella Relazione Geologica e adottando tutte le misure necessarie a non determinare l'aggravamento di situazioni di dissesto e pericolosità.

*Strada Comunale*

29. Il tratto di strada, dalla cabina elettrica della centrale al punto di connessione linea HERA, dovrà essere ripristinata con

conglomerato bituminoso, spessore 6 cm compressi, per tutta la larghezza della sede stradale.

30. Il tratto di strada dal punto di connessione linea HERA fino all'incrocio con la strada provinciale loc. Rovinella (MO) dovrà essere ripristinata come l'esistente e per tale motivo prima dell'inizio lavori dovrà essere effettuato uno stato di fatto congiuntamente tra l'Ufficio tecnico e la ditta committente, al fine di un corretto e sicuro ripristino.

*Fine lavori e avvio dell'esercizio*

31. Al termine della realizzazione delle opere in progetto, la comunicazione di fine lavori deve essere trasmessa a Comune di Montecreto, Comune di Lama Mocogno, ARPAE - SAC di Modena e Regione Emilia Romagna.
32. Con la comunicazione di fine lavori deve essere presentato il "Certificato di Regolare Esecuzione", a firma del DL, che attesti che le opere realizzate, comprese le compensazioni, le opere di mitigazione e quelle di inserimento paesaggistico, sono conformi al progetto approvato in esito alla VIA ed alle relative prescrizioni.
33. L'esercizio dell'impianto, a pena di decadenza del giudizio di compatibilità ambientale, può avvenire solo ad avvenuto rilascio del certificato comunale di conformità edilizia e agibilità, ai sensi della LR.15/2013.

*Termine dell'esercizio e dismissione dell'impianto*

34. A garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di ripristino dello stato dei luoghi, prima della comunicazione di inizio lavori, il titolare dell'autorizzazione unica dovrà presentare ad ARPAE l'attestazione dell'avvenuta corresponsione/constituzione delle garanzie economiche di cui al paragrafo 2.B.8. Dismissione, rispettando i criteri e le condizioni stabiliti dalla Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2016-55 del 15/04/2016, per un importo pari a € 36.000.
35. Il titolare dell'Autorizzazione unica deve comunicare formalmente a Comune di Montecreto, Comune di Lama Mocogno ed ARPAE SAC di Modena la cessazione dell'esercizio, l'inizio e la fine dei lavori di dismissione dell'impianto.

*Aria*

36. Dovranno essere adottati gli accorgimenti di seguito riportati, necessari al fine di rendere potenzialmente non critici i livelli di polveri durante la fase di cantiere:
- si dovrà procedere alla bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al contestuale periodo meteorologico;
  - i mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dovranno essere dotati di idonei teli di copertura e dovranno essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
  - al fine di minimizzare la dispersione di polveri nelle adiacenze dell'area interessata dall'intervento si dovrà inoltre provvedere al lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere verso la viabilità ordinaria;

- dovrà essere rispettata la velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.
37. Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione della polverosità, atte a eliminarli o ridurli.

*Ambiente idrico*

*Fase di cantiere*

38. Nell'eventualità che, durante le operazioni di scavo (centrale e linea elettrica), venissero intercettate acque sotterranee in quantitativi tali da attuare sistemi di aggottaggio, si chiede che le suddette, prima di essere reimmesse nel deflusso idrico superficiale, vengano veicolate nella vasca di decantazione prevista nell'area di cantiere, finalizzata a ridurre l'intorbidimento delle acque fluviali.
39. Al fine di limitare gli impatti attesi sulle matrici ambientali acqua e suolo, i rifiuti prodotti in fase di cantiere, dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente.
40. Durante la realizzazione dell'opera, dovrà essere informata Arpae Sezione di Modena, dell'inizio e della fine delle lavorazioni potenzialmente impattanti sul corpo idrico, interessato dalle attività di costruzione, e degli eventuali altri interventi in alveo necessari alla ottimizzazione della derivazione. Tali segnalazioni risultano per Arpae particolarmente importanti, sia nella programmazione delle attività di campionamento dei punti afferenti alle reti gestite dall'Agenzia, sia perché favoriscono la comprensione di eventuali interferenze registrate nelle stazioni di monitoraggio presenti a valle della sezione in oggetto.

*Fase di esercizio*

41. Qualora, a seguito di piene importati o per eccessivo deposito di cumuli di materiali ghiaiosi davanti all'opera di presa, si ravvisasse la necessità di effettuare, anche in fase di esercizio, movimentazioni in alveo finalizzate al miglioramento del convogliamento della risorsa verso l'opera di adduzione all'impianto idroelettrico, in analogia a quanto richiesto per la fase di cantiere, dovranno essere comunicate tempestivamente ad Arpae Sezione di Modena, tali attività di movimentazione al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.

*Fase di dismissione finale degli impianti*

42. Il proponente dichiara che "La dismissione dell'impianto prevede l'attuazione di un piano di interventi per riportare lo stato dei luoghi in una situazione molto simile a quella esistente precedentemente alla realizzazione dell'impianto rimuovendo qualsiasi opera o struttura"; come per la fase progettuale e di esercizio si chiede, pertanto, che siano comunicate tempestivamente ad Arpae Sezione di Modena, le eventuali attività di rimozione dell'impianto impattanti per l'alveo al fine di verificare eventuali interferenze registrate durante i monitoraggi realizzati dalla stessa Agenzia.

*Concessione di derivazione e aspetti demaniali*

43. Deve essere presentato un nuovo progetto relativamente alla scala pesci, preferibilmente concordato con la Regione Emilia Romagna, Servizio Territoriale Caccia e Pesca di Modena e

Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica.

44. Prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica, deve essere presentata una relazione che dovrà descrivere nel dettaglio:

- a) dove e in che quantità si prevede che il DMV transiti;
- b) gli accorgimenti atti a bloccare il prelievo al raggiungimento della portata massima e una volta che non sia rispettato il DMV.

45. Se la paratoia mobile si rivelasse pregiudizievole ai fini del mantenimento della continuità fluviale, detta paratoia dovrà essere, in qualunque momento, rimossa, pertanto si ritiene preferibile, se possibile, una costruzione che "eviti" la briglia stessa, tipo bypass, dalla quale dovrà anche transitare il DMV.

#### *Rumore*

##### *Fase di cantiere*

46. Nel caso dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore potranno essere richiesti rilievi fonometrici di verifica della rumorosità; inoltre, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, atte ad eliminare/ridurre tali disagi.

##### *Fase di esercizio*

47. Così come prescritto per la fase di cantiere, nel caso dovessero emergere disagi per il disturbo da rumore potranno essere richiesti rilievi fonometrici di verifica della rumorosità ed il proponente dovrà tempestivamente intervenire con misure di mitigazione acustica, finalizzate ad eliminare/ridurre tali disagi.

##### *Paesaggio*

48. Per la fase di cantiere la viabilità prevista sia in stabilizzato secco naturale drenante con una larghezza max di 4.00 m, e al termine ne venga garantito il ripristino secondo lo status quo ante.

49. Le aree di cantiere dovranno essere ripristinate secondo lo status quo ante prima dell'entrata in esercizio della centrale.

50. Per l'edificio contenente la centrale (interrato) dovrà essere presentato adeguatamente dettagliato il progetto che ne prevede la sistemazione a verde.

51. Le protezioni spondali siano con gabbionate in sasso locale anziché in massi ciclopici.

52. Il canale di scarico a cielo aperto sia rivestito in sasso locale.

53. Il passaggio per la fauna ittica sia anch'esso interamente rivestito in sasso locale.

54. La viabilità di esercizio abbia la larghezza max di 2,5 m, sempre non impermeabilizzata ma in stabilizzato naturale secco drenante.

55. Eventuali manufatti di servizio (hera etc.) siano sempre rivestiti in sasso locale e in aderenza o in prossimità del corpo della centrale in modo che le strutture accessorie legate all'impianto siano meno impattanti possibile. Per quanto riguarda la cabina di consegna (hera) dovrà essere in sasso locale con tetto a falde in piagne di ardesia.



56. Per gli esboschi previsti per la realizzazione dell'intervento e della viabilità vengano previste adeguate ed equivalenti compensazioni di riforestazione - con piano di manutenzione quinquennale - da presentare all'ufficio scrivente per la preventiva autorizzazione.
57. Estendere la gabbionata in sasso locale lungo il tratto spondale in modo tale da bloccare il fenomeno di erosione in atto evidente nella tavola 12 fotoinserimento.
- c) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna, tramite l'istruttoria condotta da ARPAE, ha espresso il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto, in sede di Conferenza di Servizi ed all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- d) di dare atto che il parere sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte della Amministrazione provinciale di Modena, è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi; l'Amministrazione provinciale di Modena non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- e) di dare atto che il parere favorevole con prescrizioni sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte del comune di Montecreto, è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi;
- f) di dare atto che il parere favorevole sull'impatto ambientale del progetto, ai sensi dell'articolo 18 della LR 9/99, da parte del comune di Lama Mocogno, è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi; l'Amministrazione comunale di Lama Mocogno non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- g) di dare atto che la dichiarazione di Pubblica Utilità dell'impianto e delle opere connesse, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, assieme alla Concessione all'utilizzo dei beni del demanio idrico, acqua, suoli e manufatti idraulici e nulla osta idraulico sono stati rilasciati da ARPAE SAC Modena e costituiscono **l'Allegato 5** della presente delibera;
- h) di dare atto che per il parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica ed alla qualità delle acque da parte della Regione Emilia-Romagna; l'Amministrazione regionale non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- i) di dare atto che il parere in merito alla concessione di derivazione di acqua pubblica da parte della Amministrazione provinciale di Modena, è stato acquisito agli atti; l'Amministrazione provinciale di Modena non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- j) di dare atto che in merito al parere sulla concessione di derivazione di acqua pubblica, da parte della Autorità di Bacino del Po; l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter,

comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

- k) di dare atto che in merito al parere alla conformità al Piano di Gestione del Fiume Po, da parte della Autorità di Bacino del Po; l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- l) di dare atto che il nulla osta idraulico da parte della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza - Ambito operativo di Modena), è stato acquisito agli atti; l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- m) di dare atto che l'approvazione alla Variante allo strumento urbanistico da parte del Comune di Montecreto, è favorevole con prescrizioni ed acquisito agli atti;
- n) di dare atto che il parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico da parte della Provincia di Modena, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Amministrazione provinciale di Modena non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- o) di dare atto che il parere motivato VALSAT sulla variante allo strumento urbanistico da parte della Provincia di Modena, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Amministrazione provinciale di Modena non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- p) di dare atto che il parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico da parte di ARPAE Servizio Sistemi Ambientali, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti;
- q) di dare atto che il parere di competenza in merito alla variante allo strumento urbanistico da parte della AUSL di Modena, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi;
- r) di dare atto che l'Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto da parte di ARPAE è stata favorevole con prescrizioni e costituisce l'Allegato 5 della presente delibera;
- s) di dare atto che il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte del comune di Montecreto è favorevole con prescrizioni ed è contenuto nel Rapporto Ambientale, che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- t) di dare atto che il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte della AUSL di Modena, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito in sede di Conferenza di Servizi; il parere è contenuto nel Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;

- u) di dare atto che il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte dell'Esercito è stato acquisito agli atti; l'Esercito non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- v) di dare atto che il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte della Marina Militare è stato acquisito agli atti; la Marina Militare non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- w) di dare atto che il nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto da parte della Aeronautica Militare è stato acquisito agli atti; la Aeronautica Militare non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- x) di dare atto che il parere minerario per l'elettrodotto da parte della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- y) di dare atto che per quanto riguarda il parere in merito alla pre-valutazione di incidenza prevista dal DGR.1191/2007 di competenza della Regione Emilia Romagna, Servizio Parchi e Risorse Forestali; l'Amministrazione regionale non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- z) di dare atto che per il parere in merito alla salvaguardia del patrimonio ittico di Competenza della Regione Emilia Romagna, Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca; l'Amministrazione regionale non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- aa) di dare atto che il parere in merito al dissesto idrogeologico da parte della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è stato favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- bb) di dare atto che il permesso a costruire da parte del Comune di Montecreto, è favorevole con prescrizioni ed acquisito agli atti; tale permesso costituisce **l'Allegato n. 2** della presente delibera;
- cc) di dare atto che l'Autorizzazione Paesaggistica da parte del Comune di Montecreto, è favorevole con prescrizioni ed acquisito agli atti; tale autorizzazione costituisce **l'Allegato n. 3** della presente delibera;
- dd) di dare atto che il parere in merito all' Autorizzazione Paesaggistica di competenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, è stato acquisito agli

- atti; la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- ee) di dare atto che la concessione all'attraversamento ed utilizzo di aree di competenza comunale da parte del Comune di Montecreto, è favorevole con prescrizioni ed acquisito agli atti;
- ff) di dare atto che l'Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico è stata emessa dall'Unione dei Comuni del Frignano e costituisce **l'Allegato n. 4** della presente delibera; l'Unione dei comuni del Frignano non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- gg) di dare atto che il nulla osta archeologico di competenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, favorevole con prescrizioni, è stato acquisito agli atti; la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- hh) di dare atto che il parere in merito agli aspetti fiscali di competenza dell'Agenzia delle Dogane, è favorevole con prescrizioni ed è stato acquisito agli atti; l'Agenzia delle Dogane non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera;
- ii) di dare atto che il parere di conformità dell'impianto di connessione richiesto al gestore locale Inrete Distribuzione spa, favorevole, è acquisito agli atti;
- jj) di dare atto che, sulla base della conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi, il Dirigente responsabile di ARPAE SAC di Modena ha emanato la Concessione idrica con determinazione n. DET-AMB-2017-1872 del 10/04/2017 (**Allegato 5**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- kk) che, ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. n. 9/1999, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante al vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Montecreto, qualora il relativo Consiglio Comunale ratifichi l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente deliberazione;
- ll) che, ai sensi dell'art.17, commi 3 e 7, della L.R. 9/99, la presente valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:
- Pronuncia di compatibilità ambientale (L.R.9/99);
  - Concessione di derivazione idrica (R.R.41/2001);

- Pre-Valutazione d'Incidenza (DGR.1191/2007);
  - Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs.42/2004);
  - Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (Regio Decreto n. 3267/1923);
  - Permesso di Costruire (L.R. 15/2013);
- mm) che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 29/03/2017 (**Allegato 1**), il Permesso di Costruire n. 01 del 05/05/2017 (**Allegato 2**), l'Autorizzazione paesaggistica del Comune di Montecreto n. 01 del 05/05/2017 (**Allegato 3**), l'Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico pratica n. 3672 del 31/03/2017 (**Allegato 4**) e la Concessione di derivazione idrica prot. n. DET-AMB-2017-1872 del 10/04/2017 (**Allegato 5**) sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- nn) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- oo) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dal competente Servizio di ARPAE successivamente all'emanazione del presente atto;
- pp) di invitare la Società proponente a ritirare presso ARPAE copia della presente deliberazione e degli elaborati che compongono il SIA ed il progetto definitivo;
- qq) di trasmettere per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE ed ai componenti della Conferenza di Servizi;
- rr) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
- ss) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato alla Provincia di Modena all'avvio del procedimento;
- tt) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n.9;
- uu) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1: Rapporto sull'Impatto Ambientale - 29/03/2017**

**ALLEGATO 2: Permesso di Costruire n. 01 del 05/05/2017**

**ALLEGATO 3: Autorizzazione Paesaggistica n. 01/2017 del 05/05/2017**

**ALLEGATO 4: Autorizzazione ad eseguire lavori su terreni sottoposti a**

vincolo idrogeologico, Unione di Comuni pratica n. 3672 del  
31/03/2017

**ALLEGATO 5: Concessione derivazione Idrica prot. n. DET-AMB-2017-1872  
del 10/04/2017**

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2017, N. 897

**Provvedimento di VIA relativo al progetto di "Nuovo impianto di produzione di gomme a composizione stirene-butadiene polimerizzate in soluzione (S-SBR), recupero produzione di MTBE e razionalizzazione delle aree di deposito rifiuti (D15) sito nello stabilimento in via Baiona, 107 in comune di Ravenna" proposto dalla Società Versalis Spa - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 9/99)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, comprensiva di tutte le autorizzazioni in essa comprese (procedura di VIA con richiesta di modifica non sostanziale di AIA ministeriale ai sensi della L.R. n. 9/1999 e del D.lgs n. 152/2006, relativa al progetto di realizzazione di un nuovo impianto di produzione di gomme a composizione stirene-butadiene, polimerizzate in soluzione (S-SBR), con capacità nominale di 82.000 t/anno, da installarsi presso l'isola 18 dello stabilimento Versalis di Ravenna presentato dalla Società da Versalis Spa con sede legale in Piazza Boldrini 1, San Donato Milanese (MI), poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 21 marzo 2017, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'**ALLEGATO 1** parte integrante e sostanziale della presente delibera. Le stesse prescrizioni vengono di seguito riportate:

1. *l'esecuzione degli interventi edilizi connessi alle opere oggetto della procedura di VIA sono subordinati all'acquisizione di titolo abilitativo ai sensi della L.R. n. 15/2013, che potrà essere rilasciato, a seguito della conclusione positiva della procedura di VIA, previa attivazione da parte della società Versalis spa delle procedure previste dalle Norme di Attuazione del PUA vigente, rispettivamente per gli interventi definiti rilevanti e per quelli definiti diretti;*
2. *dovranno essere rispettate tutte le indicazioni, attività, installazioni e prescrizioni contenute nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) così come inserito nell'AIA ministeriale allegata alla deliberazione di VIA regionale;*
3. *in generale Versalis spa dovrà attenersi a tutte le prescrizioni riportate nel riesame e modifica sostanziale dell'AIA per il nuovo assetto impiantistico della Società. Di seguito si riportano quelle ritenute significative anche ai fini delle valutazioni d'impatto ambientale;*
4. *in merito alla capacità produttiva la ditta dovrà attenersi a quanto indicato nella seguente tabella:*

(^) Il dato di capacità produttiva si riferisce alla somma delle due produzioni di ETBE e MTBE. La produzione di MTBE è da intendersi come alternativa alla produzione di ETBE.

5. *in merito all'approvvigionamento e allo stoccaggio di materie prime, ausiliarie e combustibili è necessario:*
  - a. *caratterizzare e quantificare tutte le forniture, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i*

documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentono la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato;

- b. adottare tutte le precauzioni affinché le sostanze liquide e solide stoccate all'interno dello stabilimento, non possano essere trascinate al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque sotterranee e superficiali; a tal fine si deve assicurare l'integrità di tali aree di contenimento secondo le modalità e le frequenze riportate nel PMC;
  - c. garantire l'integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente (ad esempio sostanze pericolose, ecc.);
  - d. che i bacini di contenimento dei serbatoi da realizzare abbiano una capacità almeno pari al 100% di quella autorizzata dei serbatoi che vi insistono; altresì dovrà essere garantita la tenuta dei suddetti bacini di contenimento secondario; nel caso in cui più serbatoi siano collocati nello stesso bacino di contenimento, la sua capacità volumetrica non dovrà essere inferiore al volume del serbatoio più grande;
  - e. che le operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione vengano effettuate adottando tutte le precauzioni affinché le sostanze liquide e solide movimentate all'interno dello stabilimento, non possano dare luogo a sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque sotterranee e superficiali;
6. in merito alle emissioni convogliate dovranno essere rispettati limiti e condizioni riportate nelle tabelle sulle caratteristiche delle emissioni convogliate soggette

Impianto	Fase	Prodotto	Massima Capacità di Produzione (MCP)
<b>Produzione gomme</b>	<i>Prodotti:</i>		
	F-LCBX	Lattice Europrene® XSBR- XNBR	34 kt/anno (dry)
	F-PLSP	Lattice Europrene® SBR-NBR	33 kt/anno (dry)
	F-NEOCIS	Gomma Europrene® BR	80 kt/anno
	F-eSBR	Gomma Europrene® eSBR	120 kt/anno
	F-SOL	Gomma Europrene® SOL T-TH	85 kt/anno
	F-sSBR	Gomma Europrene® SOLR-BR	82 kt/anno
<b>Produzione MTBE/ETBE e n-Butano</b>	F-ETBE/MTBE	Etil-ter-butil-etero (ETBE) / Metil-ter-butil-etero (MTBE) <sup>(7)</sup>	196,2 kt/anno
	F-BTH	n-Butano	61,35 kt/anno

a limiti e delle emissioni convogliate non soggette a limiti facenti parte integrante dell'AIA;

7. il Gestore è tenuto ad effettuare tutte le attività di controllo riportate nel PMC:
- a. monitoraggio in continuo: tutti gli ossidatori termici e catalitici devono essere dotati di sistemi di misura e



registrazione in continuo della concentrazione di COT nei fumi (camini n. 8, 54, 97, 101). Il generatore di vapore B2001 (camino n. 1) deve essere dotato di sistema di misura e registrazione in continuo (SME) della concentrazione di NO<sub>x</sub> nei fumi;

- b. punti di presa per il campionamento: i camini in cui si devono eseguire i controlli manuali e/o automatici devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto specificato nei metodi di riferimento e dimensionate secondo quanto indicato da ARPAE ST di Ravenna, eccetto nei punti di emissione associati alle cappe di laboratorio (cfr. PMC). Le conformità ai limiti degli inquinanti misurati in continuo e in discontinuo, nonché i metodi di misurazione e calibrazione degli strumenti e quant'altro necessario allo scopo sono stabilite dal PMC;
8. il gestore dovrà mantenere il piano di durata quadriennale per la quantificazione ed il monitoraggio delle emissioni fuggitive, che comprende il programma LDAR (Leak Detection and Repair) e trasmettere annualmente una Relazione sui risultati delle campagne di misura, sulle azioni correttive attuate e la quantificazione delle perdite (evitate e previste). La Relazione deve contenere un crono-programma delle attività pianificate per gli anni successivi. A valle del completamento della prima fase di attività di monitoraggio di tutti gli impianti, saranno concordate con l'Ente di controllo (ISPRA), la frequenza, le modalità, e le metodiche per i successivi monitoraggi. Il programma di Leak Detection and Repair sarà sviluppato secondo i protocolli EPA e/o EN 15446 su tutti i componenti accessibili (pompe, compressori, valvole, scambiatori, flange, connettori) in tutte le unità che possono essere oggetto di emissioni fuggitive di COV. E' fissata a 10.000 ppmv (espressi come CH<sub>4</sub>) la soglia emissiva limite sopra la quale si dovrà procedere alla riparazione/sostituzione dei componenti che perdono all'interfaccia dell'accoppiamento. La sostituzione dei componenti fuori soglia dovrà essere effettuata con componenti in grado di garantire una migliore performance. Nella scelta dei componenti da installare il Gestore valuterà la conformità alle indicazioni riportate nei BREF comunitari e nelle Linee guida nazionali e i risultati del confronto faranno parte del report periodico che il Gestore invierà all'Autorità competente per l'AIA e all'Ente di controllo (ISPRA) secondo le frequenze e le modalità specificate nel PMC;
9. ai fini della regolamentazione degli scarichi idrici di acque reflue industriali organiche e inorganiche contenenti "sostanze pericolose", si applicano integralmente le condizioni stabilite dal "Regolamento di gestione del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna convogliate agli impianti della Società Ecologia Ambiente

(ora HERAmbiente)" con i relativi allegati, sottoscritto da tutte le società interessate, periodicamente sottoposto a revisioni e/o modifiche che dovranno essere comunicate ad ARPAE SAC e ST competente e per conoscenza all'Autorità di Controllo, per lo scarico di acque reflue industriali organiche contenenti "sostanze pericolose", tramite tubazione diretta, all'impianto centralizzato di trattamento (sezione TAPO) della società HERAmbiente il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a. lo scarico delle acque reflue industriali organiche della società Versalis ai punti di consegna ai limiti di batteria verso l'impianto centralizzato di trattamento della società HERAmbiente è costituito da un flusso di acque di processo organiche contenenti "sostanze pericolose" in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità. Nella stessa fognatura (linea 1), sono collettate anche le acque di processo organiche provenienti dalle torce di Stabilimento gestite dalla società consortile Ravenna Servizi Industriali (RSI), considerate comunque non significative. Nello stesso sistema fognario che convoglia le acque industriali di processo possono altresì essere convogliati flussi occasionali, ma comunque programmati, secondo i criteri del Regolamento Fognario, provenienti dai cosiddetti well-point installati all'interno dello Stabilimento Multisocietario in occasione di lavori di escavazione e/o bonifiche suoli;
- b. i punti di consegna, ai limiti di batteria degli impianti di Versalis, verso l'impianto centralizzato di trattamento della società HERAmbiente sono identificati come OPE19 (vasca denominata S9); OC12. Sulla rete fognaria (linea 1) sono stati altresì individuati altri due pozzetti denominati OPE1 e OPE23 al termine di due collettori parziali che raccolgono le acque reflue organiche degli impianti Versalis;
- c. gli scarichi nei sopracitati punti di consegna OPE19 e OC12 sono qualificati come "scarichi parziali" di sostanze pericolose ai sensi dell'art. 108 del Dlgs. n. 152/2006 e della D.G.R. n. 1053/2003. L'elenco delle "sostanze pericolose" presenti in ciascuno dei punti di consegna in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento è indicato nelle tabelle riportate nell'AIA con i relativi limiti di rilevabilità da assumere;
- d. qualora dagli esiti dei programmi di autocontrollo e monitoraggio, ovvero dai controlli, emerga la presenza di altre sostanze pericolose oppure alcune non siano più rilevate, si dovrà provvedere all'aggiornamento delle tabelle dell'AIA, fermo restando quanto previsto relativamente ai limiti massimi ammissibili;

- e. lo scarico delle acque reflue industriali organiche contenenti sostanze pericolose, nei punti ufficiali di prelievo OPE19 e OC12, dovranno rispettare i valori limite di emissione per le sostanze pericolose e per i parametri specifici previsti nelle omologhe di accettazione stabilite dal Gestore con HERAmbiente, secondo le modalità indicate nel Regolamento Fognario;
- f. ai fini della verifica del rispetto dei limiti indicati le determinazioni analitiche sono, di norma, riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore;
- g. le omologhe con i limiti massimi di accettazione delle acque reflue industriali organiche punti OPE19 e OC12 saranno parte integrante dell'AIA, esclusivamente per i valori limite delle sostanze pericolose e dei parametri specifici;
- h. in caso di modifiche le nuove schede di omologa dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente per l'AIA;
- i. dovranno essere assicurati gli autocontrolli previsti dal "Piano di Controllo del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna" contenuti nel Regolamento Fognario, ricompresi nel PMC che costituirà parte integrante dell'AIA. In particolare, si dovrà procedere alle verifiche previste sui campioni di acque reflue prelevate nei punti di consegna OPE19 e OC12 e nei singoli pozzetti parziali OPE1 e OPE23 secondo i criteri, le modalità e le frequenze previste nello specifico allegato al regolamento fognario stesso;
- j. i punti di prelievo OPE19 e OC12 saranno dotati di campionatore automatico, oltre ad un misuratore di portata;
- k. il campionatore automatico installato sul punto OPE19 è gestito dalla società consortile RSI, mentre quello installato sul punto di prelievo OC12 è gestito da Versalis. Per ciascun campionatore i criteri per l'esecuzione dei campionamenti in automatico sono indicati nelle specifiche procedure in accordo con quanto previsto dal "Piano di Controllo del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna. La misura di portata è effettuata, tramite misuratore continuo, anche all'interno dei limiti di batteria della società HERAmbiente, sulla linea 1. Sempre all'interno dei limiti di batteria della sezione di trattamento TAPO sulla stessa linea 1, la società HERAmbiente provvede, tramite campionatore automatico, al controllo delle sostanze pericolose;
- l. l'ubicazione dei punti di prelievo OPE19 e OC12 ai fini del controllo della qualità dello scarico è indicata nella planimetria della rete fognaria denominata "Mappa

guida nel campionamento degli scarichi liquidi di Sito (fogne di processo) - Disegno RSI N. RA-GB-1121-E-06000-A", allegato al regolamento fognario che costituisce parte integrante dell'AIA e va resa disponibile agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo;

10. per lo scarico di acque reflue industriali inorganiche contenenti "sostanze pericolose", tramite tubazione diretta, all'impianto centralizzato di trattamento (sezione TAPI) della società HERAmbiente, si applicano integralmente le condizioni e prescrizioni stabilite nell'autorizzazione cointestata a tutte le società coinsediate nello Stabilimento Multisocietario, rilasciata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n. 2265 del 25/07/2014, che vengono di seguito riportate:
  - a. lo scarico delle acque reflue industriali inorganiche al punto di consegna ai limiti di batteria dell'impianto centralizzato di trattamento della società HERAmbiente è costituito da un flusso indifferenziato di acque di processo inorganiche unite ad acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento vettorate da un sistema fognario unitario (linea 4) e provenienti dal sito multisocietario di Ravenna. Nello stesso sistema fognario possono eventualmente essere convogliati flussi occasionali, ma comunque programmati secondo i criteri del Regolamento Fognario, provenienti dai cosiddetti well-point installati nel sito multisocietario in occasione di lavori di escavazione;
  - b. il punto di consegna del flusso indifferenziato di acque reflue industriali inorganiche, ai limiti di batteria dell'impianto centralizzato di trattamento della società HERAmbiente, è identificato nel punto di prelevamento ufficiale P22 (vasca S5). Sulla rete fognaria unitaria (linea 4) sono altresì individuati singoli pozzetti di consegna da parte delle Società coinsediate in corrispondenza dei limiti di batteria di ciascun gestore che per Versalis sono rappresentati dai pozzetti PE02, PE05 (solo meteoriche), PE06, PE07, PE08, PE09, PE10, PE11, PE12, PE13 (solo meteoriche), PE14, PE15, PE16, PE17, PE18 (solo meteoriche), PE19 (solo meteoriche), PE22, PE25 (solo meteoriche), PE26, PE27, PE28 (solo meteoriche), PE29 (solo meteoriche), PE30 (solo meteoriche) ECO01;
  - c. lo scarico nel punto di consegna P22 (vasca S5) è qualificato come "scarico parziale" di sostanze pericolose ai sensi dell'art. 108 del Dlgs. n. 152/2006 e della D.G.R. n. 1053/2003;
  - d. l'elenco delle "sostanze pericolose" presenti nel flusso indifferenziato (vasca S5) in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento è indicato nella tabella riportata nell'AIA, con i relativi limiti di rilevabilità da assumere. Qualora

*dagli esiti dei programmi di autocontrollo e monitoraggio, ovvero dai controlli dell'Autorità di Controllo per l'AIA, emerga la presenza di altre sostanze pericolose ovvero alcune non siano più rilevate, si dovrà provvedere all'aggiornamento della tabella di cui sopra, fermo restando quanto previsto di seguito relativamente ai limiti massimi ammissibili;*

- e. lo scarico del flusso cointestato di acque reflue industriali inorganiche unite ad acque meteoriche di dilavamento e acque reflue domestiche, nel punto ufficiale di prelievo P22 (vasca S5), dovrà essere conforme ai valori limite di emissione indicati nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. n. 152/2006 (scarico in acque superficiali), incluse le sostanze pericolose e i parametri specifici presenti in concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento indicati nella tabella sopra riportata, con l'esclusione dei parametri Solidi Sospesi Totali, pH e zinco. A tale riguardo lo scarico dovrà rispettare i valori limite di emissione indicati nell'omologa di accettazione del flusso cointestato stabilita da HERAmbiente. Ai fini del rispetto dei limiti sopracitati nel punto di scarico cointestato (vasca S5), i singoli gestori dovranno garantire, nei pozzetti di consegna alla rete unitaria in corrispondenza dei limiti di batteria (rappresentati dai pozzetti PE02, PE06, PE07, PE08, PE09, PE10, PE11, PE12, PE14, PE15, PE16, PE17, PE22, PE26, PE27, ECO01), il rispetto dei valori massimi per le sostanze pericolose indicati nelle rispettive omologhe effettuate secondo le modalità indicate nel regolamento fognario. Nei singoli pozzetti di consegna individuati ai limiti di batteria di ogni gestore coinsediato si procede all'eventuale prelievo di campioni contestualmente al prelievo nel punto P22 ovvero ai fini della rintracciabilità delle sostanze presenti nel punto P22 stesso;*
- f. ai fini della verifica del rispetto dei limiti indicati nell'AIA le determinazioni analitiche sono, di norma, riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore secondo le modalità di seguito indicate;*
- g. per le sostanze pericolose, in caso di sostanze non contenute nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. n. 152/2006, si assumono i valori limite relativi alle classi e/o famiglie di composti a cui tali sostanze sono riconducibili per similitudine e, in ogni caso, i limiti massimi di accettabilità indicati per tale flusso nell'omologa contenuta nel regolamento fognario. L'omologa di accettazione del flusso unitario di acque di processo inorganiche delle Società Coinsediate nel punto di consegna S5, sottoscritta dagli interessati, è parte integrante dell'AIA. In caso di modifiche, le nuove schede di omologa dovranno essere trasmesse all'Autorità*

Competente per l'AIA ed alle Strutture SAC e ST di ARPAE Ravenna;

- h. dovranno essere assicurati gli autocontrolli previsti dal "Piano di Controllo del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna" contenuti nel regolamento fognario, ricompresi nel PMC che costituisce parte integrante dell'AIA. In particolare, si dovrà procedere alle verifiche previste sui campioni di acque reflue prelevate nel punto di consegna finale P22 (vasca S5) del flusso indifferenziato cointestato delle Società coinsediate (linea 4) e nei singoli pozzetti di consegna sulla rete unitaria secondo i criteri, le modalità e le frequenze previste nello specifico Allegato al Regolamento Fognario stesso. I pozzetti di consegna per cui non sono programmati autocontrolli, ma si procede a verifica "se del caso", sono quelli in cui sono, di norma, convogliate esclusivamente acque meteoriche ovvero flussi occasionali non programmabili;
- i. per i singoli pozzetti di consegna delle acque inorganiche sulla rete unitaria in cui, in sede di omologa, sia stata riscontrata la presenza di azoto ammoniacale in occasione degli autocontrolli programmati previsti dal Piano di Controllo previsto dal regolamento fognario dovrà essere in ogni caso determinato l'azoto ammoniacale quale parametro significativo per l'utente interessato. In caso di costante rilievo della presenza di azoto ammoniacale superiore al valore limite indicato per lo scarico in acque superficiali nel Provvedimento n. 2265 del 25/07/2014, dovranno essere assunti provvedimenti per ridurre la presenza di tale sostanza;
- j. i singoli flussi delle acque inorganiche sulla rete unitaria in cui sono convogliate acque reflue domestiche dovranno essere dotati di sistema di pretrattamento appropriato (es. fossa Imhoff). Tali sistemi di pretrattamento dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di manutenzione di cui dovrà essere tenuta registrazione. Sui singoli pozzetti di consegna delle acque inorganiche in cui siano convogliati flussi di acque reflue domestiche il Piano di Controllo previsto dal regolamento fognario deve prevedere la determinazione delle sostanze azotate in tutti i casi (controlli semestrali, trimestrali e mensili);
- k. il campionamento ufficiale sul punto P22 (vasca S5) ed eventualmente nei singoli pozzetti di consegna ai limiti di batteria di ciascun gestore coinsediato, sarà effettuato tramite un prelievo di un campione medio nell'arco di 3 ore;
- l. le determinazioni analitiche dei parametri (compresi i metalli pesanti) saranno effettuate, di norma, sul campione tal quale, ad eccezione di ferro, manganese,

alluminio e boro per cui la determinazione viene effettuata sul campione dopo sedimentazione di 2 ore, considerata in accordo con il Gestore HERAmbiente, la capacità di abbattimento su tali sostanze dal processo di sedimentazione dei Solidi Sospesi nella linea TAPI. Il prelievo nel punto ufficiale P22 da parte degli organi di controllo sarà effettuato alla presenza di personale della Società RSI in rappresentanza delle Società coinsediate a cui è cointestata l'autorizzazione per lo scarico delle acque reflue industriali inorganiche contenenti "sostanze pericolose", tramite tubazione diretta, all'impianto centralizzato di trattamento (sezione TAPI) della società HERAmbiente;

- m. sul punto di prelievo ufficiale P22 (vasca S5) è installato un campionatore automatico gestito dalla società consortile RSI, mentre la misura di portata viene effettuata, tramite misuratore continuo, all'interno dei limiti di batteria della società HERAmbiente, sull'ingresso alla sezione TAPI. Sempre all'interno dei limiti di batteria della sezione TAPI della società HERAmbiente provvede, tramite campionatore, al controllo delle sostanze pericolose;
- n. il punto ufficiale di prelievo P22 ai fini del controllo della qualità dello scarico, compresi i pozzetti di consegna alla rete unitaria in corrispondenza dei limiti di batteria rappresentati dai pozzetti PE02, PE05 (solo meteoriche), PE06, PE07, PE08, PE09, PE10, PE11, PE12, PE13 (solo meteoriche), PE14, PE15, PE16, PE17, PE18 (solo meteoriche), PE19 (solo meteoriche), PE22, PE25 (solo meteoriche), PE26, PE27, PE28 (solo meteoriche), PE29 (solo meteoriche), PE30 (solo meteoriche) ECO01, sono indicati nella planimetria della rete fognaria denominata "Identificazione scarichi liquidi di Sito (fogna acqua inorganica) - Disegno RSI N. RA-GB-1121-E-06014-A allegato al regolamento fognario; tale planimetria costituisce parte integrante dell'AIA e va resa disponibile agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo. Viene altresì assunta la planimetria RA-GB-1121-E-06013 allegata alla procedura RSI HSE AM 06 "Gestione e manutenzione degli scarichi domestici" del regolamento fognario con l'indicazione delle fosse biologiche di trattamento delle acque reflue domestiche;
11. variazioni successive al rilascio dell'AIA che interessino il solo scarico del flusso cointestato indifferenziato di acque reflue industriali inorganiche unite ad acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento, vettorate dal sistema fognario unitario e provenienti dal Sito Multisocietario di Ravenna in cui è coinsediata Versalis, potranno essere esercite anche senza aggiornamenti dell'AIA, fatti salvi i necessari adempimenti autorizzativi presso la ARPAE SAC. In ogni caso il Gestore ne darà preventiva comunicazione all'Autorità Competente

per l'AIA;

12. i punti ufficiali di prelievo ai fini del controllo degli scarichi idrici andranno mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi andrà garantita periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema;
13. eventuali variazioni e/o integrazioni del Piano di Controllo previsto dal regolamento fognario dovranno essere automaticamente recepite;
14. ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi andrà comunicata all'Autorità Competente per l'AIA;
15. nel caso si verificano imprevisti tecnici che modificano provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne andrà data immediata comunicazione alla Autorità Competente per l'AIA e ad ARPAE SAC e ST competenti;
16. nel regolamento fognario sono definite le procedure con cui vengono gestite le verifiche periodiche sui limiti stabiliti nelle omologhe e le eventuali relative non conformità; nello stesso regolamento fognario sono altresì codificati i diversi casi riconducibili ad anomalie e/o emergenze che possono determinare impatti sullo scarico finale del depuratore centralizzato. Per tali evenienze, che devono essere comunicate dal Gestore all'Autorità competente per l'AIA, vengono definiti i criteri e le procedure d'intervento;
17. per quanto riguarda gli scarichi parziali, per l'esercizio dell'impianto, il Gestore dovrà adeguare il sistema di monitoraggio delle acque di raffreddamento prima del convogliamento con gli altri scarichi della rete fognaria di stabilimento a quanto definito nell'AIA ministeriale;
18. i materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti prodotti dovranno essere consegnati a ditte esterne autorizzate per il loro recupero ovvero, in subordine, il loro smaltimento;
19. la classificazione e la gestione dei rifiuti deve avvenire secondo quanto previsto dalla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., anche attraverso determinazioni di carattere analitico. La gestione interna dei rifiuti è regolamentata da apposita procedura RA-HSE-AM-10. Il gestore è autorizzato a gestire le tipologie dei rifiuti, con le modalità e per le quantità come da Scheda C del gestore allegata all'AIA (C.3.11: Aree di stoccaggio rifiuti);
20. il gestore dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità



competente per l'AIA e all'autorità controllo (ISPRA) eventuali variazioni rispetto all'elenco di rifiuti contenuto nell'autorizzazione;

21. coerentemente ai principi di prevenzione degli impatti ambientali e di miglioramento continuo:
  - a. dovranno essere rispettati i limiti assoluti previsti dal DPCM 14/11/1997 e dall'approvazione del Piano di Classificazione Acustica, quelli posti dalla zonizzazione comunale. In caso di superamento persistente dei limiti di legge, il Gestore dovrà darne comunicazione al MATTM, ed intervenire con opportune opere di mitigazione sulle fonti, sulle vie di propagazione e sui ricettori, dopo idonea identificazione delle misure di risanamento tecnicamente fattibili da concordare con il MATTM. A valle degli interventi dovrà procedere a nuovo monitoraggio acustico allo scopo di valutarne l'efficacia;
  - b. occorre effettuare comunque un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno almeno ogni 4 anni, per verificare non solamente il rispetto dei limiti ma anche il raggiungimento degli obiettivi di qualità del rumore entro il primo riesame complessivo dell'AIA;
22. si raccomanda di mantenere attivo il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma UNI EN ISO14001. Ove la certificazione dovesse decadere, il Gestore dovrà darne immediata comunicazione all'Autorità Competente per l'AIA;
23. il Gestore dovrà attuare un adeguato programma di manutenzione ordinaria tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti a fini ambientali e dovrà dotarsi di un manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo;
24. il Gestore, inoltre, dovrà disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori servizio del macchinario primario, se quest'ultimo ha un ruolo significativo nel controllo dell'impatto ambientale e se l'arresto delle sorgenti impattanti non è immediato. Il Gestore dovrà altresì registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria, dovrà inoltre darne comunicazione con congruo anticipo e secondo le regole stabilite nel PMC, all'Ente di Controllo (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA);
25. in caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verificino rilasci ambientali di rilievo ed avrà l'obbligo di registrare l'evento, d'analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive,

- rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo (ISPRA), secondo le regole stabilite nel PMC;
26. si considererà violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali. Tutti gli eventi incidentali dovranno essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente per l'AIA, all'Ente di Controllo (ISPRA), al Comune e a ARPAE ST di Ravenna, secondo le regole stabilite nel PMC;
27. in caso di eventi incidentali di particolare rilievo quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente per l'AIA e all'Ente di Controllo (ISPRA). Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le conseguenze e deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione. stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;
28. in relazione ad un eventuale intervento di dismissione totale o parziale dell'impianto, un anno prima della scadenza dell'AIA, il Gestore dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente per l'AIA un Piano di Dismissione. Esso dovrà comprendere gli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate ed evidenziare la coerenza con le informazioni disponibili relative agli adempimenti previsti dal D.M. n. 272/2014 per la redazione della "Relazione di Riferimento";
29. restano a carico del Gestore, che si intende tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'AIA;
30. il rilascio dell'AIA comporterà l'assolvimento, da parte del Gestore, di obblighi di natura finanziaria. La garanzia finanziaria in essere, per l'esercizio nell'installazione delle operazioni di stoccaggio (D15/R13) di rifiuti anche pericolosi autorizzata, dovrà essere adeguata in termini di importo (per aumento della capacità massima istantanea di

stoccaggio), durata (da estendere alla nuova validità dell'AIA statale che sarà allegata alla VIA) e beneficiario (ARPAE alla luce del rinnovato riparto di competenze di cui alla L.R. n. 13/2015);

31. il proponente dovrà rispettare in generale il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo così come presentato per il procedimento di VIA e puntualmente rispettare l'articolo 5 commi 8 e 9 del D.M. n. 161/2012 per cui in caso di violazione degli obblighi assunti nel Piano di Utilizzo verrà meno la qualifica di sottoprodotto del materiale da scavo con conseguente obbligo di gestire lo stesso come rifiuto e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8 del D.M. n. 161/2012, il venir meno di una delle condizioni di cui all'articolo 4, comma 1, farà cessare gli effetti del Piano di Utilizzo, comportando l'obbligo di gestire il relativo materiale da scavo come rifiuto;
32. la realizzazione delle opere in Isola 18 potrà essere avviata solo a seguito della richiesta e del relativo rilascio della certificazione di completamento delle attività di bonifica e conformità degli interventi al progetto di bonifica operativo (approvato con Determinazione n. 80066/2012 del Comune di Ravenna) Tale certificazione, emessa da ARPAE SAC di Ravenna, dovrà essere presentata al Comune di Ravenna;
33. l'Isola 28 sud è stata oggetto di bonifica dei terreni e messa in sicurezza permanente attraverso la realizzazione di diaframma plastico bentonitico. Tali attività sono state eseguite in 2 stralci (2010 e 2014) con atto provinciale n. 2393 del 06/07/2010 è stato certificato il completamento degli interventi di bonifica dei terreni, mentre con atto provinciale n. 3130 del 21/10/2014 è stato certificato il completamento degli interventi di bonifica nel suo complesso, compresa la messa in sicurezza permanente. Per quanto riguarda la matrice falda, anche l'Isola 28 è inclusa nel progetto di bonifica della falda superficiale del 2009 come approvato (PG n. 8528/2009 del Comune di Ravenna), qualora venissero meno le condizioni al contorno che hanno determinato il modello concettuale e l'analisi di rischio del citato progetto di bonifica, occorrerà procedere alla ridefinizione degli stessi e all'adeguamento dello stesso progetto approvato;
34. Isola 20 (previsti scavi pari a 200 m<sup>2</sup>) è stata oggetto di un procedimento di bonifica con progetto preliminare presentato nel 2003 ed approvato con PG n. 30435/2003 del Comune di Ravenna. Tale approvazione ha escluso la necessità di procedere con progetto definitivo ma ha incluso limitazioni d'uso, verosimilmente l'impossibilità di procedere a scavo nell'area contaminata da Cadmio. Si prescrive pertanto che prima di procedere allo scavo si debbano comunicare al Comune di Ravenna ed ARPAE SAC di Ravenna i confini esatti dello scavo in relazione alle

*limitazioni imposte nel 2003;*

- 35. relativamente agli atti del Comune di Ravenna di approvazione del progetto operativo di bonifica della falda superficiale (PG n. 85280/2009) e per il progetto preliminare di bonifica dei terreni (PG n. 23646/2007), nel ribadire il loro puntuale rispetto, si prescrive che debba essere inoltrata richiesta di modifica qualora vengano a mancare i presupposti del modello concettuale e analisi di rischio;*
- 36. dovrà essere integralmente rispettato il protocollo di gestione "well point" dello stabilimento multisocietario del 2010 e successivi aggiornamenti, conseguente al progetto di bonifica della falda.*
- 37. in caso di abbattimento di alberi, dovrà essere piantato un numero corrispondente di nuovi esemplari, rigorosamente autoctoni e, in caso di abbattimento di alberi "maturi" (oltre i 20 anni), oltre a piantare un numero corrispondente di nuovi esemplari, si dovrà collocare una cassetta nido per uccelli ed una per pipistrelli per ogni albero tagliato presso uno degli alberi del filare nel quale è stato abbattuto l'albero "maturo". Il taglio di alberi e arbusti deve essere realizzato al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna, tra il 15 luglio e il 15 marzo;*
- 38. si dovrà tenere conto della necessità di salvaguardia dei siti della Rete Natura 2000 e degli elementi (habitat, specie) protetti dalle direttive 92/43/CEE e 09/147/UE presenti all'interno dei siti stessi in tutte le fasi di analisi, valutazione e redazione degli strumenti per la prevenzione e la gestione degli incidenti;*
- 39. i rifiuti di cantiere, in attesa di idoneo trattamento, dovranno essere stoccati in aree impermeabili ed isolate dalla rete di collettamento delle acque di pioggia di coperture e piazzali, al fine di evitare che il percolato degli stessi possa inquinare le acque chiare dei piazzali o contaminare la falda acquifera;*
- 40. dovrà essere monitorato (almeno una volta al mese) il perimetro degli impianti oggetto di VIA nei tratti adiacenti i corsi d'acqua e canalizzazioni che afferiscono ai siti Natura 2000, al fine di evitare o contenere possibili sversamenti di inquinanti e comunque per attuare ogni intervento necessario a minimizzare gli impatti;*
- 41. nel caso di realizzazione di nuove linee elettriche in Media Tensione (MT), queste dovranno essere interrato o, dove ciò non fosse possibile, saranno da realizzare in cavo elicord;*
- 42. per interventi di mitigazione ambientale e/o di l'arredo a verde, dovranno essere utilizzate esclusivamente specie vegetali di provenienza autoctona e appartenenti a specie tipiche dei luoghi. Se tecnicamente possibile si chiede di*

precedere la realizzazione di fasce alberate con filare singolo di piante d'alto fusto e doppio filare di piante arbustive, lungo i confini occidentali dell'area di intervento. La fascia alberata dovrà essere realizzata esclusivamente con piante autoctone e tipiche dei luoghi, tra cui si suggeriscono, tra gli alberi: *Quercus robur*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Acer campestre*, *Quercus ilex*, *Ulmus minor*, *Fraxinus oxycarpa*, *Pinus pinea*, e, tra gli arbusti: *Cornus sanguinea*, *Cornus mas*, *Crataegus monogyna* (attualmente vietato), *Prunus spinosa*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Rhamnus catharticus*, *Viburnum opulus*, *Viburnum lantana*, *Mespilus germanica*, *Berberis vulgaris*, *Pyracantha coccinea*, *Coronilla emerus*, *Colutea arborescens*, *Frangula alnus*, *Juniperus communis*, *Phillyrea angustifolia*, *Hippophae rhamnoides*, *Pyrus pyraeaster*, *Rosa canina*, *Rosa sempervire*;

- b) di dare atto che il Comune di Ravenna ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 18, comma 5 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 con nota PGRA 3443 del 9 marzo 2017 inviata ad ARPAE SAC di Ravenna e all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
- c) di dare atto che la Provincia di Ravenna non ha partecipato alla seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi, ma ha inoltrato ad ARPAE SAC di Ravenna il parere di competenza favorevole con prescrizioni, acquisito agli atti con nota PGRA n. 631 del 18 gennaio 2017; tale parere è stato fatto proprio nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e riportato nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;
- d) di dare atto che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi conclusiva e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva trova applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni; il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM con D.M. 137 del 29 maggio 2017, ha provveduto a rilasciare il Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con provvedimento n. DVA-DEC-2011-0000518 del 16 settembre 2011, per l'esercizio dell'installazione della Società VERSALIS S.p.A. ubicata nel Comune di Ravenna (RA) ID 896 e che costituisce l'**ALLEGATO N. 2** parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- e) di dare atto che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po - Macro Area 4, non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi conclusiva e non ha pertanto firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera; non avendo partecipato alla Conferenza di Servizi finale trova

applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni; l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po - Macro Area 4 ha provveduto a rilasciare la Valutazione di Incidenza con provvedimento n. 15 del 13 gennaio 2017 in relazione al progetto in oggetto, e che costituisce l'**ALLEGATO N. 3** parte integrante e sostanziale della presente delibera, i cui contenuti sono stati fatti propri alla Conferenza di Servizi conclusivi;

- f) di determinare le spese per l'istruttoria relative alla procedura predetta a carico del proponente in euro 63.043,00 versati alla Provincia di Ravenna per la "nuova linea S-SBR" all'avvio del procedimento e in euro 1.000,00, importo forfettario, versati ad ARPAE SAC di Ravenna, per il progetto di adeguamento dell'impianto ETBE/MTBE alla presentazione della revisione progettuale, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002. L'importo complessivamente versato risulta comunque superiore a quello dovuto qualora la ditta avesse presentato il progetto complessivo fin dall'avvio del procedimento e pertanto si ritiene congruo a quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Versalis Spa;
- h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ad ARPAE di Ravenna, al Comune di Ravenna, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna - Servizio Igiene Pubblica di Ravenna, all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po - Macro Area 4, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione IV Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale;
- i) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della LR 9/99, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dall'approvazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- j) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- k) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2017, N. 946

**Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di "ampliamento dell'attività produttiva del sito industriale di zincatura sito in via Di Vittorio 29-31 nella zona industriale "Via Lunga" in loc. Crespellano" (Titolo II - L.R. 9/99)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di dare atto e fare proprio il parere contenuto nella Relazione istruttoria redatta da ARPAE SAC e trasmessa alla Regione Emilia-Romagna con prot. 11032 del 18/05/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2017.371422 del 18/05/2017 e allegata alla presente delibera; tale Relazione costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

2. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla Società CEA Ambiente s.r.l., relativo all' "Ampliamento dell'attività produttiva del sito industriale di zincatura sito in via di Vittorio 29-31 nella zona industriale denominata "via Lunga" in loc. Crespellano", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) in relazione al **Quadro di riferimento progettuale** si prescrive di:

- successivamente al provvedimento di verifica (screening), il proponente dovrà inviare la richiesta di modifica sostanziale di AIA vigente (rinnovo P.G. n° 1689 del 08/01/2014 rilasciato dalla Provincia di Bologna), ai sensi dell'art. 29-ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ad ARPAE SAC di Bologna - Ufficio AIA, coerentemente con quanto depositato e valutato nella presente procedura, ed in risposta alle prescrizioni individuate nella stessa e di seguito elencate;

b) nell'ambito della documentazione da fornire per la richiesta di modifica sostanziale di AIA si prescrive di:

- verificare l'adeguatezza del sistema di laminazione presente e la rete acque bianche esistente sotto Via Di Vittorio;

- produrre un aggiornamento dell'allegato 4C e della relazione tecnica, in quanto:

◦ nell'attuale elaborato le aree 31, 32, 33 rispettivamente indicate come decapaggio con acido cloridrico, lavaggio e decapaggio con acido solforico, sono anche riportate nella fase di scarico del materiale;

◦ il volume della vasca 29 di sgrassatura elettrolitica è riportata in tabella con un volume di 4,6 mc mentre nell'allegato 4C è di 6,6 mc (il volume totale di trattamento risulta essere stato calcolato considerando 4,6 mc);

◦ i due nuovi punti di emissione E12 ed E13 risultano invertiti tra lo schema del ciclo produttivo, allegato 4C e quanto indicato nella relazione tecnica dove E12 è aspirazione dal tunnel nuovo statico e E13 come aspirazione delle cappe nuovo statico;

- in merito alle vasche interrato, si chiedono chiarimenti e un aggiornamento dell'allegato 3B1, poiché per la parte esistente, in relazione è indicata una vasca di raccolta dei reflui industriali relativi alle acque di lavaggio dell'impianto bari-

le, posizionata tra l'impianto barile e l'impianto statico (da 1 m<sup>3</sup>), mentre in planimetria (allegato 3B1) risultano indicati due pozzetti di cui uno di raccolta reflui acque di lavaggio impianto barile ed uno di raccolta reflui acque di lavaggio impianto statico;

- definire le fasi in cui è prevista l'attuazione di un risparmio idrico e le tecniche/modalità gestionali da adottare anche in relazione alle BAT di settore;

- nell'aggiornamento dell'allegato 3B1 devono essere data risposta alle seguenti osservazioni:

◦ indicare il punto di scarico S3.2 (scarico di acque meteoriche di dilavamento del piazzale posto a nord dello stabilimento);

◦ nell'area adiacente al Lab. Fisico Chimico del civico 31, risulta presente una linea di acque reflue domestiche, di cui non è evidente la provenienza;

◦ per il fabbricato di progetto, specificare il punto di convogliamento delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche di dilavamento e denominare i due nuovi punti di scarico;

◦ per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dal nuovo fabbricato si richiede la presenza di valvola di intercettazione dello scarico, analogamente ai punti di scarico S1 ed S2 della parte esistente;

◦ fornire i calcoli di dimensionamento e schemi in pianta e sezione della vasca di prima pioggia;

- relativamente alla planimetria 3B1.2 in cui è stata indicata graficamente la posizione delle aree dedicate al deposito dei manufatti oggetto della lavorazione, si chiede di dettagliare come è realizzato e installato il "copri-scopri" e di chiarirne le modalità di utilizzo; inoltre, così come fatto per le due tettoie fisse si chiede una rappresentazione grafica in sezione degli ingombri dei manufatti depositati nell'area protetta dal "copriscopri";

- relativamente alla planimetria 3B1:

◦ di chiarire se il ramo di rete che raccoglie le acque meteoriche e che transita tra l'impianto a rotobarile e quello statico sia passante o se invece sia dotato di caditoie e quindi in grado di raccogliere e convogliare allo scarico "S1" eventuali reflui dovuti a sversamenti/sporcamenti che si possono verificare durante le lavorazioni;

◦ di indicare la valvola di intercettazione dello scarico "S3" nella relativa tavola grafica di dettaglio;

◦ poiché la posizione del campionatore è indicata in maniera approssimativa, si chiede di integrare con una vista di maggior dettaglio indicando anche il percorso del tubo di prelievo e la posizione del pescante all'interno del pozzetto di campionamento;

c) in relazione al Quadro di riferimento ambientale si prescrive quanto segue;

d) in merito alla componente Atmosfera e odori, si prescrive:

- nella documentazione allegata alla domanda di modifica di AIA devono essere chiarite le incongruenze tra relazione tecnica e planimetria presentate circa i punti di emissione E12 ed E13 che non corrispondono relativamente alla provenienza;

- in AIA devono essere autorizzate le nuove emissioni E12 ed E13 in termini di portate e concentrazioni degli inquinanti secondo quanto richiesto dal proponente nella nota di chiarimento acquisita con PGBO/2017/9787 del 05/05/2017;

e) in merito alla componente Rumore, si prescrive:

- deve essere effettuato un monitoraggio dei livelli acusti-

ci ai recettori, per tutti i parametri previsti dalla normativa, una volta completato il nuovo capannone ed entro un anno dall'avvio dell'attività a pieno regime, e di inviarne la relazione ad ARPAE per la verifica del rispetto dei limiti e l'eventuale adozione di ulteriori misure mitigative a carico della Ditta; tale prescrizione sarà riportata anche nella modifica sostanziale di AIA;

f) in merito alla componente Suolo e Sottosuolo, e in particolare per il rilascio del permesso di costruire, si prescrive:

- di presentare al Comune la relazione geotecnica del 15/03/2017, già fornita in questa sede, per le opportune valutazioni al fine del rilascio del permesso di costruire;
- di chiarire la destinazione finale del materiale di scavo in eccesso, secondo la normativa vigente, qualora non sia riutilizzato in loco;

g) inoltre si ribadiscono le seguenti prescrizioni:

- tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere progettate ed ubicate in maniera tale da evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale; i depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali

e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;

- nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;
- il pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologica e geotecnica fornite dal proponente;
- in fase esecutiva, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal DM del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni" e s.m.i.;

3. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

4. di trasmettere la presente delibera al proponente Rocca S.r.l.; al Comune di Valsamoggia; al SUAP associato per i Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro Comune di Valsamoggia; all'ARPAE SAC di Bologna; all'ARPAE – Distretto Territoriale Urbano; alla Città metropolitana di Bologna; all'Azienda USL Distretto di Casalecchio di Reno; all'Autorità di Bacino del Fiume Reno; a HERA S.p.a. - Direzione Acque;

5. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2017, N. 901

#### **Approvazione Piano Annuale 2017 in attuazione della L.R. n. 37/1994 in materia di promozione culturale - Approvazione graduatorie e concessione contributi ad associazioni e istituzioni culturali, Comuni e Unioni di Comuni**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare, sulla base dell'istruttoria effettuata e delle proposte formulate dal Servizio Cultura, Sport e Giovani, le graduatorie dei progetti presentati per l'anno 2017 nell'ambito degli "Avvisi per la presentazione di progetti relativi ad attività di promozione culturale ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss.mm. "Norme in materia di promozione culturale"" dai soggetti pubblici e privati di cui agli Allegati da 1) a 5), nonché l'elenco dei progetti istruiti con esito negativo comprensivo delle motivazioni di esclusione riportato nell'allegato 6), parti integranti e sostanziali al presente atto;

2) di assegnare e concedere ai soggetti indicati nelle graduatorie di cui agli Allegati citati al punto 1) che precede i contributi a fianco di ciascuno specificati per la realizzazione dei progetti approvati da svolgere nell'anno 2017, per complessivi Euro

2.675.000,00;

3) di imputare la spesa complessiva di Euro 2.675.000,00, come segue:

- quanto ad Euro 951.800,00, registrata con il n. 4152 di impegno sul Cap. n. 70549 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. n. 37/94. (Art. 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, per l'anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad Euro 1.723.200,00 registrata con il n. 4153 di impegno sul Cap. n. 70564 "Contributi ad Istituzioni ed Associazioni Culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. n. 37/94 (art. 5 e 6, della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016, per l'anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità;

(omissis)

14) di pubblicare per estratto il presente atto sul BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).



## ALLEGATO 1) ASSOCIAZIONI

Posizione	Punteggio assegnato	Soggetto	Progetto	Spesa ammissibile	Contributo assegnato
1	60	Associazione Arci - Comitato Territoriale di Reggio Emilia - Reggio Emilia (RE)	Mappe Narranti	€ 150.000,00	€ 60.000,00
2	57	Associazione culturale "Hamelin" - Bologna (BO)	BilBolbul: Festival Internazionale di fumetto - 1 <sup>a</sup> ed.	€ 150.000,00	€ 45.000,00
3	54	Associazione "Amici del Jazz" - Modena (MO)	Modena Jazz Festival	€ 120.000,00	€ 35.000,00
3	54	Associazione di promozione sociale "Spira Mirabilis" - Formigine (MO)	Spira Mirabilis 2017	€ 120.371,46	€ 35.000,00
4	53	Associazione "Laboratorio Musicale del Frignano - Orchestra Estense" - Pavullo nel Frignano (MO)	Festival Artinscena - tutti i colori della cultura	€ 150.000,00	€ 30.000,00
5	51	Associazione di promozione sociale "Onivorio" - Ravenna (RA)	Scrittura Festival 2017	€ 87.500,00	€ 26.000,00
5	51	Pro Loco di Santa Sofia - Santa Sofia (FC)	Di strada in strada	€ 133.000,00	€ 26.000,00
6	50	Associazione "I.C.S. - Innovazione, Cultura, Società" - Reggio Emilia (RE)	Una comunità del progetto	€ 94.000,00	€ 25.000,00
6	50	Associazione "Sinonimia Teatro Cultura Bellezza" - Reggio Emilia (RE)	Teatro Agorà - Un Teatro di Comunità	€ 95.200,00	€ 23.000,00
6	50	Associazione "Mozart 2014" - Bologna (BO)	Tamino - La musica: cultura e terapia	€ 76.920,00	€ 22.000,00
6	50	Associazione Culturale "Piccola Orchestra Italiana" - Fontanelato (PR)	Musica in Castello - 1 <sup>5</sup> ed.	€ 150.000,00	€ 20.000,00
6	50	Associazione Culturale "Primola Centro di promozione culturale ricerca di Cotignola" (RA)	Nell'arena delle baile di paglia	€ 89.000,00	€ 20.000,00
6	50	Associazione "Inedita per la cultura" - Marzabotto (BO)	Pianofortissimo.	€ 86.900,00	€ 20.000,00
7	49	Associazione Modena Terzo Mondo - (ONLUS) - Modena (MO)	Modena Buskers Festival - 7 <sup>a</sup> ed.	€ 64.500,00	€ 18.000,00
7	49	Centro di Lettura di Rivergaro - Rivergaro (PC)	Appennino Festival	€ 45.000,00	€ 18.000,00
7	49	Circolo Polivalente Olimpia Vignola Associazione Sportiva Dilettantistica - Vignola (MO)	Jazz in'it - 29 <sup>a</sup> ed.	€ 50.000,00	€ 18.000,00
7	49	Associazione "Scuola musicale Dante Alighieri" - Bertinoro (FC)	Le voci del Delta	€ 60.000,00	€ 18.000,00
8	47	"Cantieri D'Arte" - Castelnuovo Rangone (MO)	Note e Arte nel Romanoico	€ 60.000,00	€ 15.000,00
8	47	Associazione Culturale "AlbertStanley" - Bologna (BO)	perAspera Festival di arti performative contemporanee	€ 46.600,00	€ 15.000,00
8	47	Associazione "AMIGDALA" - Modena (MO)	Arte pubblica	€ 62.400,00	€ 15.000,00
8	47	Associazione "Corale Gioacchino Rossini" - Modena (MO)	Programmazione annuale 2017	€ 78.818,00	€ 15.000,00
8	47	Associazione "Forum Solidarietà" - Parma (PR)	Festa Multiculturale 2017	€ 53.600,00	€ 15.000,00
8	47	Associazione "OK CLUB" - Bettola (PC)	Festival Internazionale dei giovani: Vivas World	€ 122.000,00	€ 15.000,00
8	47	Associazione Culturale "STOFF" - Modena (MO)	CLUBtura	€ 58.450,00	€ 15.000,00
8	47	Associazione Culturale Finzioni - Bologna (BO)	Scriba Festival	€ 150.000,00	€ 15.000,00

Posizione	Punteggio assegnato	Soggetto	Progetto	Spesa ammissibile	Contributo assegnato
8	47	Associazione di Promozione Sociale "Gruppo Sportivo Culturale Ricreativo Pazzano" - Serramazzoni (MO)	Guido Cavani 50 anni dopo 1967-2017	€ 55.200,00	€ 15.000,00
8	47	Associazione Amici d'Africa (AVAA) - San Secondo Parmense (PR)	Start Now	€ 55.000,00	€ 15.000,00
8	47	Associazione Senzaaspine - Bologna (BO)	Senzaaspine in crescendo!	€ 50.500,00	€ 15.000,00
8	47	Kinodromo - Associazione Culturale - Bologna (BO)	Kinodromo Loft, Rete, Cinema	€ 50.000,00	€ 15.000,00
9	46	Associazione "Ragionamenti" - Bologna (BO)	Festival dei sensi. La natura delle cose	€ 150.000,00	€ 14.000,00
10	44	Associazione "Appennino Culturale" - Vernasca (PC)	Bascherdeis 2017	€ 37.500,00	€ 12.000,00
10	44	Associazione culturale Cinquetti - A - Reggio Emilia (RE)	Teatro ragazzi in rete	€ 31.000,00	€ 12.000,00
10	44	Associazione Culturale RootsWay - Parma (PR)	RootsWay. Roots'n' Blues & FoodFestival	€ 30.000,00	€ 12.000,00
10	44	Associazione "Per Villa Sorra" - Casteltranco Emilia (MO)	Villa Sorra - Programmazione di iniziative 2017	€ 53.000,00	€ 12.000,00
10	44	Circolo Musicale G. Bononcini - Vignola (MO)	Ensemble orchestra dei Castelli	€ 45.000,00	€ 12.000,00
11	43	Associazione Cinqueminiuti - Reggio Emilia (RE)	Scrivere il Teatro - narrazione e legalità	€ 29.750,00	€ 11.500,00
11	43	Associazione "Cambio Binario" - Cotignola (RA)	Sipario 13	€ 45.900,00	€ 11.000,00
11	43	Associazione Culturale "Ermo Colle" - Tizzano Val Parma (PR)	Pallo Poetico Teatrale Musicale Ermo Colle	€ 31.000,00	€ 11.000,00
12	42	Associazione "Festival della Fiaba" - Modena (MO)	Festival della Fiaba 4ª ed.	€ 43.000,00	€ 10.000,00
12	42	"AES CRANNA - Associazione Culturale Sportiva Dilettantistica" - Modena (MO)	Storia Viva - Rete di eventi 2017	€ 50.000,00	€ 10.000,00
12	42	A.I.C.S. - Associazione Italiana Cultura Sport - Comitato Regionale Emilia-Romagna (BO)	Cultura è partecipazione	€ 38.000,00	€ 10.000,00
12	42	Associazione "Music In Motion - Roncaglia's Band" - San Felice sul Panaro (MO)	Festival Quando la banda passò.. - World Bands Challenge - 24ª ed.	€ 50.000,00	€ 10.000,00
12	42	Associazione Caracò - Bologna (BO)	Il palcoscenico della legalità	€ 52.440,00	€ 10.000,00
12	42	Associazione Castei Raniero - Faenza (RA)	Musiche nella aie 2017	€ 60.000,00	€ 10.000,00
12	42	Associazione Centro Culturale "L'Umana Avventura" - Ferrara (FE)	La sfida della tradizione	€ 60.000,00	€ 10.000,00
12	42	Associazione culturale Liberty - Bologna (BO)	Drammaturgie per la città	€ 34.900,00	€ 10.000,00
12	42	Associazione Culturale Rinnese "Amici del Jazz" - Rimini (RN)	17° Festival Internazionale del jazz tradizionale e swing Rimini 2017	€ 34.200,00	€ 10.000,00
12	42	Associazione di promozione sociale "LEPIDUS.IT" - Fidenza (PR)	World Humor Awards	€ 90.000,00	€ 10.000,00
12	42	Associazione di promozione sociale ZonaFranca - Parma (PR)	ZonaFestival	€ 51.000,00	€ 10.000,00
12	42	Associazione "Centro Studi Euterpe Mousikè" - Bologna (BO)	Il Porto delle Arti	€ 40.600,00	€ 10.000,00
12	42	Associazione di promozione sociale "Gruppo Elettrogeno APS" - Bologna (BO)	I fiori blu: musicateatro - 4ª ed.	€ 25.000,00	€ 10.000,00
12	42	Associazione "Il Temporale" - Bentivoglio (BO)	XXI Festival di Musica da camera. Castello di Bentivoglio	€ 39.850,00	€ 10.000,00
12	42	Associazione "La Famija Pranzana" - Parma (PR)	Famija Pranzana: tradizione ed innovazione per un futuro solidaie	€ 37.000,00	€ 10.000,00

Posizione	Punteggio assegnato	Soggetto	Progetto	Spesa ammissibile	Contributo assegnato
12	42	Associazione culturale "Opificio d'Arte scenica" - Sasso Marconi (BO)	Le strade furiose	€ 50.000,00	€ 10.000,00
13	41	Associazione culturale Ferrara Off - Ferrara (FE)	Microteatro	€ 30.500,00	€ 9.000,00
13	41	Associazione di promozione sociale "Superfamiglia" - Berceeto (PR)	Squinterno in pillole	€ 30.900,00	€ 9.000,00
13	41	Associazione Virginia Reiter - Modena (MO)	XIII Premio e Festival Virginia Reiter: il lavoro dell'attrice	€ 30.000,00	€ 9.000,00
13	41	Associazione "Centro Studi Matteo Maria Boiardo" - Scandiano (RE)	I luoghi del Boiardo	€ 25.000,00	€ 9.000,00
13	41	Associazione "Gruppo Strumentale da Camera Vincenzo Legrenzio Ciampi" - Piacenza (PC)	Settimana organistica e strumentale internazionale	€ 59.850,00	€ 9.000,00
13	41	Let's Dance Centro Permanente Danza, Associazione Sportiva Dilettantistica, Culturale e Sociale - Reggio Emilia (RE)	Danzabilità - Danzare con il corpo, danzare con l'anima	€ 28.900,00	€ 9.000,00
14	40	Associazione culturale "Effetto Notte" - Casina (RE)	Il nido nell'erba 2017 - Land(escape)	€ 22.000,00	€ 8.800,00
14	40	Opificio Della Rosa Associazione Culturale - Morciano di Romagna (RN)	Grafica d'Arte nelle terre malatestiane	€ 34.500,00	€ 8.500,00
14	40	D.E.R Associazione Documentaristi Emilia Romagna - Bologna (BO)	Estate Doc 2017	€ 20.500,00	€ 8.200,00
14	40	ARS Ventuno Associazione Sportiva Dilettantistica Culturale - Correggio (RE)	Il Furioso	€ 49.500,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione "Arterego" - Casalecchio di Reno (BO)	Bologna Circo Network	€ 51.868,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione culturale Lo Schiaccianoci - Reggio Emilia (RE)	"El Sistema" in concerti	€ 99.500,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione culturale "La Maschera di Cristallo" - Piacenza (PC)	La musica colta a disposizione dei più piccoli	€ 46.690,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione Arte e Salute - O.N.L.U.S. - Bologna (BO)	A scuola dai matti 2.0	€ 35.000,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione Comitato Fiera di Ragazzola - Roccabianca (PR)	Stagione teatrale teatro di Ragazzola e Teatro Arena del Sole di Roccabianca	€ 74.000,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione Culturale "Progettarte - Officina Culturale" - Modena (MO)	Buk Festival della e piccola e media editoria 10ª ed.	€ 49.000,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione di promozione sociale "Le città visibili" - Rimini (RN)	Festival teatrale e musicale "Le città visibili"	€ 20.000,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione "Rumore di Fondo" - Faenza (RA)	Premio Freak	€ 36.000,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione "Carnicola" - Bologna (BO)	Nuvole in viaggio - 2ª ed.	€ 30.000,00	€ 8.000,00
14	40	Gruppo Folkloristico Canterini e Danzerini Romagnoli "Turibio Baruzzi" - Imola (BO)	Festival Internazionale del Folklore	€ 40.000,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione "Psicologia Umanistica e Delle Narrazioni (Psicoanalisi - Arte - Scienze Umane)" - Bologna (BO)	Mens-a con Antepreme Leggere l'Uomo... in una pagina	€ 46.000,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione "Salotti Musicali Parmensi" - Parma (PR)	Salotti Musicali Parmensi: un itinerario di musica d'arte nei Palazzi storici	€ 21.000,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione Sementerie Artistiche - Crevalcore (BO)	Le notti delle Sementerie	€ 28.000,00	€ 8.000,00
14	40	Associazione "Sofos" - Bologna (BO)	Le luci di Horn	€ 32.536,00	€ 8.000,00
15	39	Associazione I Parchi della Musica - Corniglio (PR)	I Parchi della Musica 2017 - 4ª ed.	€ 29.800,00	€ 7.500,00

Posizione	Punteggio assegnato	Soggetto	Progetto	Spesa ammissibile	Contributo assegnato
15	39	Associazione "Ball'Danza" - Ferrara (FE)	Musica, poesia e arte per Ferrara	€ 24.450,00	€ 7.300,00
15	39	Multinae Plectri a.p.s. - Modena (MO)	Incontri - Musica e Mondo - 2ª ed.	€ 25.000,00	€ 7.000,00
15	39	Il Mondo dello scrittore Network - Faenza (RA)	3° Premio letterario "Terra di Guido Cavani"	€ 33.364,18	€ 7.000,00
15	39	Associazione Almagià - Ravenna (RA)	Appunti per un Terzo Paesaggio	€ 18.000,00	€ 7.000,00
15	39	Associazione culturale Gruppo Altre Velocità - Bologna (BO)	Spettatori partecipanti 2017	€ 44.000,00	€ 7.000,00
15	39	Associazione "Succede Solo a Bologna" - Bologna (BO)	Requiem per Rossini di Giuseppe Verdi	€ 37.000,00	€ 7.000,00
15	39	Associazione Intercomunale Pro Delta del Po - Fiscaglia (FE)	Delta del Po visto dai giovani	€ 18.500,00	€ 7.000,00
15	39	Associazione RAKU - Pieve di Cento (BO)	Contemplazioni: Festa del Teatro e delle Arti	€ 40.000,00	€ 7.000,00
15	39	Banda città di Modigliana - Associazione "F. Filippini" - Modigliana (FC)	Il Baratto	€ 20.000,00	€ 7.000,00
15	39	Pro Loco di Bagnara di Romagna (RA)	Professione cultura 2ª ed.	€ 22.000,00	€ 7.000,00
16	38	Associazione "Giuseppe Serassi" - Guastalla (RE)	Musica intorno al fiume - 15ª ed.	€ 27.500,00	€ 6.500,00
16	38	Associazione "Tomax Teatro" - Bologna (BO)	Legalità e giustizia	€ 22.500,00	€ 6.500,00
16	38	Associazione "Calligraphie" - Cesena (FC)	Cristallino - Luoghi per le arti visive	€ 17.000,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione "8ento" - Bologna (BO)	Il gusto della danza nel tempo	€ 20.000,00	€ 6.000,00
16	38	A.C.I.T. Piacenza "Centro Culturale Italo-Tedesco" - Piacenza (PC)	Il Tempo del ricordo	€ 23.020,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione "Dama Vivente - Il '500 a Castelvetro" - Castelvetro (MO)	Festa a Castello	€ 21.500,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione "Ensemble Mandolinistico Estense" - Modena (MO)	Rassegna Protagonista il Mandolino	€ 22.000,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione "Katrien 4" - Cesena (FC)	Birni Microfestival di cultura infantile	€ 20.000,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione culturale "MM/CDC" MM Contemporary Dance Company - Reggio Emilia (RE)	"Pinnocchio" - "Le Connessioni" - "Swans-Cigni"	€ 21.000,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione Borgo Castello ONLUS - Savignano sul Panaro (MO)	Lotta per la spada dei Contrari - 27ª ed.	€ 32.800,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione BUS1 - Piacenza (PC)	Festival Beat - 25ª ed.	€ 42.500,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione Culturale Slegatili - Parma (PR)	Slegatili Festival	€ 20.000,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione di genitori Luigi e Zelia Martin - Ferrara (FE)	Men at work	€ 15.000,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione "Arteco" - Mercato Saraceno (FC)	Rad'Art Project	€ 21.000,00	€ 6.000,00
16	38	AICS - Associazione Italiana Cultura Sport - Comitato provinciale di Bologna - Bologna (BO)	Il filo di Amina	€ 48.000,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione Ravennate Astrofilli Rheyta - Ravenna (RA)	Paradoxes	€ 17.300,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione Sportiva Dilettantistica & Culturale Skaramakai - Faenza (RA)	Paint the game 2k17	€ 17.200,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione "Crudo" - Bologna (BO)	Fruit Exhibition	€ 45.463,91	€ 6.000,00
16	38	Gruppo Locale Mons. Filippo Franceschi (Onlus) - Ferrara (FE)	Azioni multiculturali e multietniche nella comunità ferrarese	€ 32.000,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione L'APE - Associazione Promozione Etica - Modena (MO)	Modena Blues Festival - 4ª ed.	€ 22.250,00	€ 6.000,00

Posizione	Punteggio assegnato	Soggetto	Progetto	Spesa ammissibile	Contributo assegnato
16	38	Orchestra dei giovani - Ravenna (RA)	Big Band Festival	€ 18.000,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione "Radioimmaginarìa Media Hub" - Castel Guelfo (BO)	Teen Parade - Il lavoro spiegato agli adolescenti	€ 149.966,00	€ 6.000,00
16	38	Teatro dei Mignoli Associazione culturale - Bologna (BO)	7° Festival "La Cultura in condominio - PopStar o della memoria musicale"	€ 20.000,00	€ 6.000,00
16	38	Associazione "Teatro dell'Orsa" - Reggio Emilia (RE)	Il Teatro dei Libri	€ 20.000,00	€ 6.000,00
17	37	Associazione "Acqua di Terra/Terra di Luna" - Imola (BO)	"...non c'è più" - Presenza/assenza: memorie	€ 20.000,00	€ 5.000,00
17	37	ARCI Comitato Provinciale di Piacenza - Piacenza (PC)	Estate culturale piacentina: un'estate di musica e cultura	€ 18.000,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione "Corno Magico" - Pievepelago (MO)	Le Vie del Suono	€ 18.000,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione "Crisalidi" - Pontenure (PC)	Festival 50+1 - 4ª ed.	€ 18.000,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione Quelli del 29 - Carpi (MO)	Sotto lo stesso cielo	€ 57.400,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione "Amici della Lirica" - Piacenza (PC)	Opera lirica - Il barbiere di Siviglia	€ 29.000,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione culturale "Piacenza Kultur Dom" - Podenzano (PC)	Stagione teatrale 2017	€ 21.950,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione Culturale Praxis - Forlì (FC)	Praxis - Scuola di filosofia	€ 17.230,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione "Punto e a capo" - Reggio Emilia (RE)	Festival del libro per ragazzi Punto e a capo	€ 15.940,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione culturale "Chitarra e altro" - Imola (BO)	La magia del Borgo 2017	€ 17.300,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione "Circolo Ricreativo Culturale di Via XXV Aprile" - Balsò (RE)	Estate Bizantina	€ 70.300,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione "Comitato Cultura e Tradizione" - Vigarano Mainarda (FE)	Vigarano s'incanta music fest	€ 16.700,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione "Error Academy. Errori Associati" - Bologna (BO)	Error Day Giornata mondiale dell'errore	€ 24.800,00	€ 5.000,00
17	37	Federazione Italiana Tempo Libero dell'Emilia/Romagna - Bologna (BO)	19° Festival del Teatro sociale "Proscenio Aggettante"	€ 24.000,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione Gruppo Ocarinistico Budriese - Budrio (BO)	Gob Chamber Ensemble	€ 31.000,00	€ 5.000,00
17	37	Associazione "Mediusud" - Bologna (BO)	La casa del Minotauro	€ 15.000,00	€ 5.000,00
17	37	Operiamo associazione culturale - Ferrara (FE)	Oggi io faccio l'opera "Il Flauto Magico"	€ 18.800,00	€ 5.000,00
17	37	Rosta Nuova - Centro Sociale, Ricreativo, Culturale, Associazione Sportiva Dietetantistica - Reggio Emilia (RE)	Ciran - la bocca della verità dell'amore	€ 47.046,50	€ 5.000,00
17	37	Associazione "Voltecupolesoffiti.it" - San Lazzaro di Savena (BO)	Koiné: il gusto delle tradizioni	€ 120.000,00	€ 5.000,00
18	36	Associazione C.R.E.A. - Sassuolo (MO)	Temple H2on	€ 16.000,00	€ 4.800,00
18	36	Associazione "Festa Internazionale della Storia - Parma" - Parma (PR)	Festa della Storia - Parma 2017	€ 15.100,00	€ 4.500,00
18	36	Associazione "Amorevole Compagnia Pneumatica" - Bologna (BO)	Racconti da Cielo Nuovo e Terra Nuova	€ 15.000,00	€ 4.500,00
18	36	Associazione "Cineclub Peyote" - Quattro Castella (RE)	EstAsia: cinema d'Oriente - 2ª ed.	€ 16.250,00	€ 4.500,00
18	36	Caput Gauri Associazione Culturale - Codigoro (FE)	Premio nazionale di poesia "Caput Gauri"	€ 15.500,00	€ 4.500,00

Posizione	Punteggio assegnato	Soggetto	Progetto	Spesa ammissibile	Contributo assegnato
18	36	Associazione culturale Teatro Poesia - Bologna (BO)	1917 Donne in scrittura	€ 15.600,00	€ 4.500,00
18	36	Associazione "Circolo Arcigay e Arcilesbica Circo Massimo" - Ferrara (FE)	Tag Festival di cultura LGBT	€ 15.500,00	€ 4.500,00
18	36	Associazione Polifonica il nuovo echo - Portomaggiore (FE)	Concorso Musicale Nazionale "Lodovico Agostini"	€ 16.200,00	€ 4.500,00
18	36	Associazione "Storia e Memoria della Bassa Romagna" - Lugo (RA)	La storia siamo noi: musei a cielo aperto	€ 15.500,00	€ 4.500,00
18	36	Associazione "Unione Fotografi Organizzati" - Bologna (BO)	Bologna e le stagioni del Marzo	€ 15.000,00	€ 4.500,00
18	36	Associazione "Accademia della Crucca" - Modena (MO)	Anniversario Luterano: considerazioni su cause ed effetti della Riforma	€ 15.000,00	€ 4.000,00
18	36	Associazione "Anima Altedi" - Malalbergo (BO)	Cesare Martignelli, eroe garibaldino	€ 20.000,00	€ 4.000,00
18	36	Associazione "Ekidna" - Carpi (MO)	Vent'anni suonati - rottura del silenzio	€ 15.100,00	€ 4.000,00
18	36	Associazione Culturale di Volontariato "RavennArte" - Ravenna (RA)	Un Circolo, una Città: modelli di partecipazione	€ 18.000,00	€ 4.000,00
18	36	Associazione Culturale Il Borgo - Parma (PR)	Visibile	€ 54.000,00	€ 4.000,00
18	36	Associazione "ORABLU" - Bologna (BO)	Smell. Festival dell'olfatto - 8ª ed. "Radici"	€ 15.000,00	€ 4.000,00
18	36	Associazione di promozione sociale Riomania - Rio Saliceto (RE)	Riomania - 27ª ed.	€ 100.000,00	€ 4.000,00
18	36	Associazione "Gruppo di Documentazione Vignolese Mezaluna - Mario Menabue" - Vignola (MO)	1799. Le prigioni di Foscolo tra Reno e Panaro	€ 16.700,00	€ 4.000,00
18	36	Tramballando Pro Loco di Rivergaro - Rivergaro (PC)	Rock in Trebbia 2017	€ 26.700,00	€ 4.000,00
18	36	Associazione Gruppo Fotografico Color's Light Colorno - Colorno (PR)	Colornofotografie 2017	€ 18.000,00	€ 3.600,00
				<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.508.700,00</b>

**SOTTO SOGLIA**

	30	Amici di We Love Football - Casalecchio di Reno (BO)	We love football		€ 0,00
	30	Associazione Il Flauto Magico - Fornigine (MO)	La Musica d'arte		€ 0,00
	30	Associazione "Pro Loco" di Novellara - Novellara (RE)	Festa IGP Anguria Reggiana - Miss Anguria		€ 0,00
	30	Corpo Bandistico G. Verdi - Parma (PR)	Verdi e Buoni - Sapori del sottofondo		€ 0,00
	30	Gruppo Yo.D.A. - Bologna (BO)	IT.A.CA' migranti e viaggiatori. Festival del turismo responsabile		€ 0,00
	30	O.T.E. Ozzano Teatro Ensemble - Ozzano Dell'Emilia (BO)	Festival La torre e la luna - 12ª ed.		€ 0,00
	30	Sposta-Menti - Bologna (BO)	Festival Sposta-Menti - 2ª ed.		€ 0,00

## ALLEGATO 2) ISTITUZIONI

Posizione	Punteggio assegnato	Soggetto	Progetto	Spesa ammissibile	Contributo assegnato
1	57	Fondazione Ferrara Arte (FE)	Mostra "Carlo Bononi. L'ultimo sognatore dell'officina ferrarese"	€ 150.000,00	€ 45.000,00
1	57	Fondazione Palazzo Magnani (RE)	Grandi mostre 2017	€ 150.000,00	€ 45.000,00
2	54	Regia Accademia Filarmonica di Bologna (BO)	Musica Contemporanea - Prime esecuzioni assolute	€ 107.000,00	€ 32.000,00
3	50	Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi (RE)	Reggionarra 2017	€ 108.000,00	€ 25.000,00
3	50	Fondazione Istituto Carlo Cattaneo (BO)	Conferenza Internazionale sulle disuguaglianze	€ 147.170,00	€ 20.000,00
4	49	Fondazione Museo Antonio Ligabue – Guattieri (RE)	Mostra Antonio Ligabue - Marino Renato Mazzacurati	€ 68.200,00	€ 17.000,00
5	42	Fondazione Luciano Pavarotti – Casalecchio di Reno (BO)	Luciano Pavarotti - The 10th Anniversary	€ 150.000,00	€ 10.000,00
6	41	Fondazione Gramsci Emilia-Romagna Onlus (BO)	Antonio Gramsci 1891 - 1937	€ 33.000,00	€ 9.500,00
7	38	Fondazione Rocca dei Bentivoglio - Valsamoggia (BO)	Officina Pellegrini	€ 22.000,00	€ 6.000,00
8	37	Fondazione Famiglia Sarzi – Bagno in Piano (RE)	Burattini in viaggio	€ 18.000,00	€ 5.000,00
				<b>TOTALE</b>	<b>€ 214.500,00</b>
<b>SOTTO SOGLIA</b>					
	30	Cineteca di Bologna	Il restauro di Novecento di Bernardo Bertolucci	€ 60.000,00	€ 0,00

## ALLEGATO 3) COMUNI IN RETE E UNIONI

Posizione	Punteggio assegnato	Soggetto	Progetto	Spesa ammissibile	Contributo assegnato
1	58	Comune di Guastalla (RE)	Viaggiar nel tempo tra musica, arte, acque ed antichi borghi	€ 146.240,00	€ 50.000,00
2	57	Comune di Verucchio (RN)	Valmarecchia Music Festival	€ 142.000,00	€ 45.000,00
2	57	Unione della Romagna Faentina (RA)	E...state in collina della Romagna Faentina 2017	€ 150.000,00	€ 45.000,00
3	56	Comune di Copparo (FE)	In biblioteca per isole, torri e città	€ 150.000,00	€ 43.000,00
4	55	Comune di Casalecchio di Reno (BO)	Class Action - Il diritto al teatro per le nuove generazioni	€ 120.000,00	€ 40.000,00
4	55	Comune di Crevalcore (BO)	Tixte - Tre Teatri per te	€ 150.000,00	€ 40.000,00
4	55	Unione di Comuni della Romagna Forlivese (FC)	CulturUnione 2017	€ 141.776,00	€ 40.000,00
5	54	Comune di Novafeltria (RN)	Reti dei teatri della Valmarecchia	€ 90.000,00	€ 35.000,00
6	53	Comune di San Giorgio di Piano (BO)	Paesaggi di musica e parole	€ 135.520,42	€ 30.000,00
6	53	Unione dei Comuni del Frignano (MO)	Appennino in scena 2017	€ 150.000,00	€ 30.000,00
6	53	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (BO)	Ciniali 2017	€ 100.000,00	€ 30.000,00
7	50	Comune di Alto Reno Terme (BO)	Le vette della musica	€ 149.760,00	€ 20.000,00
7	50	Comune di Sogliano al Rubicone (FC)	Percorsi Sonori	€ 150.000,00	€ 20.000,00
8	49	Unione "Terre di Castelli" (MO)	Poesifestival 2017 - 13ª ed. Edizione	€ 150.000,00	€ 18.000,00
9	47	Comune di Colono (PR)	Festival della lentezza 2017	€ 70.000,00	€ 15.000,00
9	47	Comune di Galeata (FC)	Un'occasione da non perdere	€ 118.000,00	€ 15.000,00
9	47	Comune di Imola (BO)	Nella splendida cornice 2017	€ 48.000,00	€ 15.000,00
9	47	Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)	Fili di parole... e altre storie in scena	€ 88.950,00	€ 15.000,00
9	47	Comune di Travo (PC)	Cantieri '17	€ 63.000,00	€ 15.000,00
9	47	Unione Reno Galliera (BO)	Agorà, progetto di audience development e teatro diffuso	€ 50.142,00	€ 15.000,00
10	46	Comune di San Mauro Pascoli (FC)	Percorsi culturali del Rubicone	€ 42.500,00	€ 14.800,00
11	45	Comune di Santarcangelo di Romagna (RN)	Arti per il contemporaneo, arti per un territorio	€ 39.000,00	€ 13.000,00
12	44	Comune di Argenta (FE)	Saperi e mestieri 3ª ed.	€ 150.000,00	€ 12.000,00
12	44	Comune di Gatteo (FC)	Borgli allegri	€ 55.304,00	€ 12.000,00
13	43	Comune di Castell'Arquato (PC)	Festival Luigi Illica	€ 40.000,00	€ 11.000,00
14	42	Comune di Roncole Verdi (FC)	Borgo sonoro 2017	€ 25.000,00	€ 10.000,00
14	42	Comune di San Polo d'Enza (RE)	La Casa (della cultura) in collina: percorsi ed iniziative dei paesi tuoi	€ 50.000,00	€ 10.000,00
15	41	Comune di Serramazzoni (MO)	Concorso internazionale di fisarmonica Bruno Serrì	€ 35.000,00	€ 9.000,00
15	41	Unione Comuni Valli Taro e Ceno (PR)	Valtaro-Ceno Summer Events 2017	€ 31.650,00	€ 9.000,00
16	40	Comune di Lugo (RA)	Piero Dosi - Vita d'artista	€ 22.000,00	€ 8.000,00
17	39	Unione della Valconca (RN)	La valle dei teatri - Rete teatrale Valconca 2017	€ 25.000,00	€ 7.500,00
17	39	Comune di Bercelo (PR)	Coscienza	€ 36.000,00	€ 7.000,00
17	39	Comune di Rubiera (RE)	Note tra siti storici: da Viano a Rubiera passando per Castellarano	€ 25.550,00	€ 7.000,00
17	39	Comune di San Leo (RN)	La Valmarecchia di Ivan Graziani	€ 23.500,00	€ 7.000,00
18	38	Comune di Colignola (RA)	Salvatico - Foresta	€ 30.800,00	€ 6.000,00
<b>TOTALE</b>				<b>€ 719.300,00</b>	<b>€ 719.300,00</b>



## ALLEGATO 4) COMUNI SUPERIORI A 15.000 ABITANTI

Posizione	Punteggio assegnato	Soggetto	Progetto	Spesa ammissibile	Contributo assegnato
1	55	Comune di Savignano sul Rubicone (FC)	SI Fest	€ 135.000,00	€ 40.000,00
2	50	Comune di Cervia (RA)	Mare e sale. Identità di un territorio	€ 150.000,00	€ 20.000,00
2	50	Comune di Scandiano (RE)	festival OYE 2017	€ 120.000,00	€ 20.000,00
3	49	Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)	Il Viaggiator leggero cresce con "Lettere2note"	€ 78.364,00	€ 18.000,00
4	45	Comune di Carpi (MO)	Concentrico	€ 72.000,00	€ 13.000,00
5	44	Comune di Castelfranco Emilia (MO)	Castelfranco Emilia - Una città per suonare	€ 90.000,00	€ 12.000,00
6	42	Comune di Budrio (BO)	IX Festival Internazionale dell'ocarina	€ 40.888,21	€ 10.000,00
7	41	Comune di Sassuolo (MO)	Incontri letterari e Concerto Sassuolo alla pari	€ 33.000,00	€ 9.000,00
8	40	Comune di Fidenza (PR)	Bazar. Mille e una storia di dialogo e cibo	€ 48.000,00	€ 8.000,00
8	40	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	Contemporanea	€ 150.000,00	€ 8.000,00
9	39	Comune di Casalgrande (RE)	Viva la notte - Tutti i frutti!	€ 33.500,00	€ 7.000,00
10	38	Comune di Cesenatico (FC)	Ribalta marea	€ 20.000,00	€ 6.000,00
10	38	Comune di Correggio (RE)	Leggere (a) Correggio	€ 22.000,00	€ 6.000,00
10	38	Comune di Formigine (MO)	Weekend culturale "I Love We Can Cult" 8 <sup>a</sup> ed.	€ 21.500,00	€ 6.000,00
10	38	Comune di Maranello (MO)	Orizzonte comune	€ 23.100,00	€ 6.000,00
10	38	Comune di Mirandola (MO)	Mostra "Lo splendore della corte"	€ 20.000,00	€ 6.000,00
10	38	Comune di Pavullo nel Frignano (MO)	Stagione espositiva, culturale e musicale 2017	€ 23.000,00	€ 6.000,00
10	38	Comune di Salsomaggiore Terme (PR)	Saiso Summer Class & Festival	€ 23.000,00	€ 6.000,00
11	36	Comune di Bellaria-Igea Marina (RN)	La borgata che danza	€ 20.000,00	€ 4.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 211.000,00</b>

## ALLEGATO 5) COMUNI CON TEATRO

Posizione	Punteggio assegnato	Soggetto	Progetto	Spesa ammissibile	Contributo assegnato
1	36	Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE)	L'eco dei passi	€ 14.000,00	€ 4.000,00
1	36	Comune di Fabbrico (RE)	Il Foyer ritrovato	€ 12.000,00	€ 3.500,00
1	36	Comune di Gambettola (FC)	La città a teatro	€ 12.500,00	€ 3.500,00
1	36	Comune di Medesano (PR)	La meraviglia nel teatro	€ 12.582,00	€ 3.500,00
1	36	Comune di Mercatello Saraceno (FC)	La storia siamo noi	€ 12.500,00	€ 3.500,00
1	36	Comune di Rio Saliceto (RE)	Guarda che Rio	€ 12.000,00	€ 3.500,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 21.500,00</b>

Foglio 1

ALLEGATO 6) PROGETTI ESCLUSI			
Soggetto	Progetto	Motivazione dell'esclusione	
Associazione Culturale Il Cerbero - Russi (RA)	Festival delle Arti 2017	Invio della domanda con modalità diversa da quella indicata come esclusiva nell'Avviso (Raccomandata)	
Associazione Culturale Leggermente - Fanano (MO)	Fanano Comics	Invio della domanda da indirizzo PEC diverso dal soggetto richiedente	
Associazione Come l'aria - Bologna	WE.Radio	Invio della domanda da indirizzo PEC diverso dal soggetto richiedente	
Fondazione Giorgio Cocchi - Molinella (BO)	Stagioni alle Torri dell'acqua 2017	Invio della domanda da indirizzo PEC diverso dal soggetto richiedente	
Associazione Polyan onlus - Genova	I.N.O.S.S.I.D.Abili	Mancata iscrizione al Registro regionale delle Associazioni in quanto avente sede fuori regione	
Associazione Genitori per la Scuola di Musica della Fondazione Carlo e Guglielmo Andreoli - Mirandola (MO)	Banda Rulli Frulli: il mare dalla luna	Invio della domanda con modalità diversa da quella indicata come esclusiva nell'Avviso (Raccomandata)	
Centro San Domenico - Bologna	I Martedì di San Domenico	Invio della domanda con modalità diversa da quella indicata come esclusiva nell'Avviso (Raccomandata)	
Associazione Culturale di Associazioni FO_EMOZIONI - Forlì	Festival Nazionale Teatrale Materia di Prodiggi	Mancata iscrizione al Registro regionale delle Associazioni	
Associazione Culturale Tutti matti per Colorno - Parma	Tutti matti per Colorno	Domanda incompleta	

Associazione Culturale New RAPSODY - Coriano (RN)	Musica a Corriglio	Mancata iscrizione al Registro regionale delle Associazioni
Coordinamento APS Emilia Romagna - Ferrara	Buono, bello e giusto. Interventi di valorizzazione della tradizione e del territorio ferrarese	Invio della domanda da indirizzo PEC diverso dal soggetto richiedente
Pro Loco Ferrara - Ferrara	Alla corte degli Estensi	Invio della domanda da indirizzo PEC diverso dal soggetto richiedente
Accademia Corale Vittore Veneziani - Ferrara	Il coro, luogo di arte e civiltà fra tradizione e innovazione	Invio della domanda da indirizzo PEC diverso dal soggetto richiedente
Associazione Le Voci della luna - Sasso Marconi (BO)	Dare voce	Preventivo di spesa inferiore ai 15.000,00 Euro previsti nell'Avviso
Associazione Culturale Le Avanguardie - Modena	Premio Alessandro Tassoni - XII Edizione	Preventivo di spesa inferiore ai 15.000,00 Euro previsti nell'Avviso
Insieme per crescere a.p.s. - Cesena (FC)	Nutrimediale - la cultura che nutre e si diffonde	Invio della domanda da indirizzo PEC diverso dal soggetto richiedente
Gruppo Culturale Civiltà Salinara - Cervia (RA)	Cervia salinari e... Valorizzazione del patrimonio culturale locale	Invio della domanda da indirizzo PEC diverso dal soggetto richiedente
Associazione Music, Production and Dance Academy asd - Bologna	Wow!	Mancata iscrizione al Registro regionale delle Associazioni
Associazione per la Torre di Oriolo - Faenza (RA)	Eventi 2017 Torre di Oriolo	Mancata iscrizione al Registro regionale delle Associazioni
Associazione Dancewoods - Modena	U-GO	Invio della domanda da indirizzo PEC diverso dal soggetto richiedente
Polisportiva Savoniero Susano - Palagano (MO)	Savoniero ieri oggi e domani festival	Invio della domanda da indirizzo PEC diverso dal soggetto richiedente
Associazione Spartiti per Scutari - Bertinoro (FC)	Un caleidoscopio di pace	Invio della domanda da indirizzo PEC diverso dal soggetto richiedente

Foglio 1

Pagina 2

Associazione Bandistica "Giuseppe Verdi" - Busseto (PR)	Ampliamento sede sociale	Tipologia di progetto non ammissibile
Associazione Musicale "Bruno Madama" - Forlì	Festival d'autunno FortiMusica	Beneficiario di altro contributo regionale
Associazione Culturale Retropop Live a.p.s. - Cesena	Il Rock è Tratto Festival 2017	Beneficiario di altro contributo regionale
Comune di Faenza (RA)	Vetrina regionale della nuova musica emergente	Beneficiario di altro contributo regionale
Il Salotto Culturale di Simonetta Aggazzotti a.p.s. - Modena	Il Salotto in piazza - 8° Edizione Musica, Storia, Cultura	Beneficiario di altro contributo regionale
Associazione Culturale "The Bernstein School of Musical Theatre in Bologna" - Bologna	Il Musical in movimento	Beneficiario di altro contributo regionale
Comune di Castel San Giovanni (PC)	"La Dama delle Camelie: Dal Teatro... alla Villa"	Tipologia di progetto non ammissibile

Foglio 1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2017, N. 915

**Disciplina del commercio su aree pubbliche. Ulteriori disposizioni relative allo svolgimento delle procedure selettive di cui alla D.G.R. 1552/2016 di recepimento del Documento Unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 3 agosto 2016, Prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'Intesa della Conferenza Unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114";

- la propria precedente deliberazione n. 1368 del 26 luglio 1999 "Disposizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in attuazione della l.r. 25 giugno 1999, n. 12", come modificata dalla d.g.r. n. 485 del 22 aprile 2013;

Considerato che con la d.g.r. n. 1552 del 26 settembre 2016 è stato recepito il Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'Intesa della Conferenza Unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche", fornendo nel contempo indicazioni interpretative, in coerenza con le disposizioni regionali in materia;

Rilevato che l'art. 6, comma 8, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 "Proroga e definizione di termini" ha previsto la proroga al 31 dicembre 2018 del termine delle concessioni per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche in essere alla data di entrata in vigore del decreto stesso;

Dato atto che il 30 dicembre 2016, data dell'entrata in vigore del d.l. n. 244 del 2016, le procedure selettive per la riassegnazione delle aree per l'esercizio del commercio su aree pubbliche erano, in Emilia-Romagna, in corso di svolgimento e precisamente erano in corso di pubblicazione i bandi;

Vista la d.g.r. n. 57 del 30 gennaio 2017 con cui è stata prorogata la scadenza delle procedure selettive di cui alla d.g.r. n. 1552 del 2016, al fine di garantire agli operatori, nelle more della conversione in legge del d.l. n. 244 del 2016, un congruo lasso di tempo per la partecipazione alle selezioni, fornendo altresì indicazioni al fine di garantire la continuità nell'esercizio del commercio su aree pubbliche;

Vista la legge 27 febbraio 2017, n. 19, di conversione del d.l. n. 244 del 2016 che ha modificato il citato articolo 6, comma 8, prevedendo, in particolare, che le amministrazioni interessate, che non vi abbiano già provveduto, devono avviare le procedure di selezione pubblica, nel rispetto della vigente normativa dello Stato e delle regioni, al fine del rilascio delle nuove concessioni entro il 31 dicembre 2018;

Rilevato che con d.g.r. n. 337 del 20 marzo 2017 sono state fornite disposizioni conseguenti alla conversione in legge, con modificazioni, del d.l. n. 244 del 2016;

Ritenuto necessario fornire ulteriori indicazioni per l'attuazione delle disposizioni sopra richiamate, con particolare riferimento al riconoscimento, a seguito dello svolgimento delle procedure selettive di cui alla d.g.r. 1552/2016, delle presenze maturate con il titolo abilitativo la cui efficacia è stata prorogata di diritto al 31 dicembre 2018;

Sentiti i rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale;

Acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali, espresso nella seduta del 12 giugno 2017;

Vista l'istruttoria svolta dal Servizio Turismo e Commercio;

Visti, inoltre:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la d.g.r. n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la d.g.r. n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la d.g.r. n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

delibera

1. ad integrazione di quanto previsto al punto 4 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 30 gennaio 2017, qualora a seguito della procedura di selezione un operatore commerciale risulti assegnatario dello stesso precedente posteggio, nella nuova autorizzazione/concessione sono riportati gli estremi della precedente con la precisazione che si tratta della riassegnazione della stessa area a seguito di svolgimento di procedura selettiva. Il 1° gennaio 2019 le presenze maturate fino al 31 dicembre 2018 partecipando alle spunte o alle fiere con assegnazione di posteggio in occasione di ciascuna singola manifestazione, sono trasferite dal titolo precedente a quello successivo, a condizione che a tale data l'intestatario del nuovo titolo sia il medesimo del titolo precedente alla data del 31 dicembre 2018;
2. ad integrazione delle disposizioni di cui alla d.g.r. 337 del 20 marzo 2017, sui titoli rilasciati a seguito della procedura selettiva è precisato che l'efficacia degli stessi decorre dal 1° gennaio 2019;
3. restano confermate le precedenti disposizioni regionali in materia per quanto compatibili con quanto indicato nella presente deliberazione;
4. il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2017, N. 928

**Rettifica delle deliberazione n. 2129/2015 nelle Tabella A di CUP identificativi di progetti in essa finanziati, inerenti la riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico locale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

- a) di rettificare la propria deliberazione n. 2129 del 21 dicembre 2015 ad oggetto: "Concessione contributo agli Enti locali per la manifestazione di interesse per interventi di riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico locale." nella Tabella A, parte integrante della sopracitata Delibera, i CUP identificativi di tre progetti in essa finanziati e nello specifico:

<b>4) BACINO PROVINCIALE DI MODENA</b>					
Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Costo Totale (senza IVA)	Contributo Regionale	Riferimenti rettificati
2	Realizzazione nuovo terminal bus in Via Fossa I stralc.	Comune di Nonantola	€ 150.000,00	€ 75.000,00	CUP:G47H17000510005
6	Riqualificazione di fermate con installazione di pensiline tpl.	Comune di Zocca.	€ 5.177,00	€ 2.588,50	CUP:H66G14000230004 (fornitura) e CUP:H67H15000330004 (installazione)

<b>9) BACINO PROVINCIALE DI RIMINI</b>					
Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Costo Totale (senza IVA)	Contributo Regionale	Riferimenti rettificati
5	Pensiline in Piazzale Curiel - Stralcio lavori	Comune di Riccione	€ 29.458,27	€ 14.729,14	CUP.:H87H15001300004

- b) di confermare in ogni altra sua parte la propria deliberazione n.2129/2015 1265/2017;

- c) di pubblicare la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2017, N. 948

**Programma CEM. Affidamento ad ARPAE del progetto "Catasto regionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) con sede in via Po, 5 Bologna per la realizzazione del progetto "Catasto regionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", del costo complessivo di € 206.000,00 di cui all'Allegato 1 alla D.G.R. n. 2368/2016, nel rispetto delle modalità e del cronoprogramma specificati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di stabilire che le attività, iniziate il 26.06.2017, saranno concluse entro 18 mesi come previsto dal D.D. all'art.4, comma 2 lett. a, e dal cronoprogramma, riportato nell'Allegato A, sopra menzionato;

3) di provvedere, con successivo atto, ad istituire, al fine di consentire la programmazione finanziaria relativa al Progetto, apposito capitolo di entrata del contributo ministeriale ed i relativi capitoli di spesa;

4) di dare atto che alla formale attribuzione delle risorse e al relativo impegno di spesa si provvederà con successivo atto del dirigente;

5) di stabilire che ARPAE dovrà trasmettere alla Regione i documenti di sintesi semestrale secondo le indicazioni di cui all'Allegato A, sopra menzionato;

6) di stabilire, altresì, che l'erogazione delle risorse ad ARPAE avverrà, secondo le indicazioni di cui all'Allegato A, nelle seguenti modalità:

a) una prima rata, pari al 50% delle risorse su presentazione di istanza documentata, attestante l'avvenuta realizzazione di almeno il 50% del progetto ed a seguito della verifica da parte della Regione di quanto realizzato nonché del trasferimento del contributo da parte del MATTM;

b) una seconda rata a saldo, pari al secondo 50% delle risorse, su presentazione di istanza documentata, attestante la conclusione del progetto ed a seguito della verifica da parte della Regione di quanto realizzato nonché del trasferimento del contributo da parte del MATTM;

7) di stabilire che la propria struttura di coordinamento per il Progetto è il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, col supporto dello staff della Direzione Cura del Territorio ed Ambiente per le componenti informatiche;

8) di stabilire che il mancato rispetto dei termini e condizioni disposti con il presente atto, la non conformità dell'opera al Progetto, sia in termini di tempi che di modalità esecutive, nonché l'incompiutezza dello stesso, in qualsiasi sua parte, possono comportare la mancata erogazione, totale o parziale, del compenso per le attività svolte;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2017, N. 950

**POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione progetto "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata" Approvazione contratto con APT Servizi S.r.l. di Bologna - C.U.P.E49D17001140009. Accertamento entrate**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della

nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- i Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Considerato che il POR FESR 2014-2020 è articolato in 6 Assi prioritari, tra cui l'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", che si esplicita nell'attuazione di diverse azioni, tra cui la 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche";

Premesso che l'Azione 6.8.3 del POR-FESR 2014-2020 prevede di sviluppare una strategia di promozione delle destinazioni turistiche che lavori su una visione sistemica del prodotto turistico offerto dal territorio in una logica che include le risorse ambientali



e culturali, le infrastrutture, il sistema delle imprese, delle destinazioni, dei prodotti e dei servizi turistici regionali;

Rilevata, pertanto, l'esigenza di realizzare interventi di promozione dei territori e delle destinazioni turistiche interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta;

Dato atto che:

- relativamente alla succitata azione, per il ruolo svolto nell'ambito delle politiche di promozione turistica della regione, il POR include tra i potenziali beneficiari APT Servizi s.r.l., società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna;

- con lettera prot. n. PG/2017/70710 è stato richiesto ad APT Servizi s.r.l. di elaborare e proporre al Servizio un progetto di promozione finalizzato alla valorizzazione dei territori e delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali, in attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

- con PEC del 10/05/2017 APT Servizi s.r.l. ha trasmesso, in risposta alla suddetta richiesta, una proposta tecnico economica per la realizzazione di quanto richiesto, acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio nella medesima data con prot. n. PG/346194;

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 11543 in data 18/07/2016, con la quale è stato costituito il Nucleo di valutazione dei progetti presentati da APT Servizi s.r.l. in attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

Visto il verbale della seduta del Nucleo di valutazione in data 25/05/2017, da cui risulta che il progetto presentato da APT Servizi s.r.l. è stato ritenuto conforme ai Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Vista la L.R. n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Viste le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;

- n. 538 in data 11/05/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

Visti inoltre i seguenti atti:

- la propria deliberazione n. 2383 in data 21 dicembre 2016, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D16001600002";

- la determinazione dirigenziale n. 1801 in data 13 febbraio 2017, concernente: "L.R. 7/1998 e succ.mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2383/2016 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - C.U.P. E49D17000000002";

- la propria deliberazione n. 673 in data 22/05/2017, concernente: "L.R. 7/1998 e ss.mm. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione integrazione ai Progetti di marketing e promozione turistica anno 2017 di cui alla deliberazione n. 2383/2016 ed alla determinazione n. 1801/2017 - Approvazione contratto con APT Servizi srl - C.U.P. E49D17001040002";

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che il progetto trasmesso da APT Servizi s.r.l.:

- risulta coerente con le strategie, i contenuti e gli obiettivi del POR FESR 2014-2020;
- risulta pertinente alle sopra citate linee strategiche regionali per la promozione turistica approvate con la deliberazione n. 538/2015;
- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017", inserendosi nell'attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze regionali attuata da APT Servizi s.r.l., attivando un'integrazione sinergica tra le azioni da porre in essere, che consente tra l'altro di ottimizzare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individua-

te dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Vista la dichiarazione di APT Servizi s.r.l. che si impegna ad agire attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del progetto di promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata, secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l.;
- di stabilire che il sopra citato progetto sia realizzato da APT Servizi s.r.l. con una spesa complessiva a carico della Regione pari ad Euro 1.500.000,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);
- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2017 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto sui capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si maturano ulteriori crediti nei confronti delle

amministrazioni finanziatrici al netto di quanto precedentemente accertato;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;
  - la deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";
  - l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;
  - la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
  - la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";
  - il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";
  - la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";
  - la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/04/2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
  - la determinazione dirigenziale n. 12096/2016;
- Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai

sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D17001140009;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017 e n. 477/2017;
- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod., per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione del progetto relativo alla promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata, che in Allegato 1 forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di avvalersi di APT Servizi s.r.l. con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle attività dettagliate al progetto di cui all'Allegato 1 della presente deliberazione, riconoscendo alla stessa APT Servizi s.r.l. un corrispettivo complessivo di Euro 1.500.000,00 comprensivo di IVA ed ogni altro costo;

3. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

4. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il mese di febbraio 2018; il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi s.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 3.;

6. di imputare la spesa complessiva di Euro 1.500.000,00 (IVA ed ogni altro costo incluso) nel seguente modo:

- quanto ad Euro 750.000,00, registrata all'impegno n. 4172 sul Capitolo 22076 “Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e

specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE”;

- quanto ad Euro 525.000,00, registrata all'impegno n. 4173 sul Capitolo 22077 “Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”;
- quanto ad Euro 225.000,00, registrata all'impegno n. 4174 sul Capitolo 22078 “Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione”;

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e s.m.;

7. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

- Capitolo 22076 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030211999 - C.U.P. E49D17001140009 - CI. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 22077 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030211999 - C.U.P. E49D17001140009 - CI. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 22078 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030211999 - C.U.P. E49D17001140009 - CI. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

8. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6., la somma di Euro 1.275.000,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 581.355,80 registrati al n. 862 di accertamento sul capitolo 4253 “Contributo dell'Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' – Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea, esercizio 2017;

- quanto ad Euro 406.949,07 registrati al n. 863 di accertamento sul capitolo 3253 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' – Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015), quale credito nei confronti del fondo di rotazione per il cofinanziamento dei programmi comunitari, esercizio 2017;

9. di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 1.500.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di

cui al precedente punto 3., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

10. di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto 9. che precede e all'art.4 dello schema di contratto in allegato 2, vengono parzialmente ridefinite col pre-

sente atto rispetto a quelle approvate con D.G.R. n. 613/2017, in accordo con i principi stabiliti dalle normative comunitarie;

11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

14. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



Il presente progetto denominato **“Promozione delle destinazioni turistiche dell’Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata – annualità 2017”** si sviluppa nel rispetto ed in coerenza con le seguenti disposizioni:

- "POR\_FESR 2014-2020. Asse prioritario 5 di “Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali” - Azione 6.8.3 “Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche”
- DGR n. 53872015 “L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 – Obiettivi strategici”

La progettualità elaborata nasce dalla necessità di implementare interventi di promozione turistica dei territori e delle destinazioni e pone tra i suoi obiettivi lo sviluppo di una visione sistemica e integrata di prodotti turistici di area vasta e/o trasversali d’interesse regionale, per migliorare la competitività delle destinazioni ed attrarre nuovi flussi turistici.

#### 1. IL SOGGETTO PROMOTORE

APT Servizi s.r.l., così come espresso dalla legislazione regionale corrente, è il soggetto in house providing incaricato dalla Regione Emilia-Romagna a rendere operativo il documento guida con le linee e gli obiettivi strategici dell’ampia e complessa programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica. APT Servizi redige annualmente un piano di marketing e promozione e va così a sviluppare, sulla base di quanto indicato dalla regione, progetti esecutivi. Inoltre con LR 4/16 APT Servizi svolge un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più destinazioni turistiche, al fine di delineare le politiche generali di tali prodotti trasversali e definire azioni coordinate, in particolare sui mercati esteri.

Il ruolo che APT Servizi riveste nel quadro generale del sistema turistico regionale, ridefinito con LR 4/16, ne fa il soggetto più indicato per la progettazione e attuazione di azioni e interventi, volti a perseguire gli obiettivi specifici dell'attività "POR-FESR 2014-2020 - Asse 5 –Azione 6.8.3".

L'intervento di APT Servizi srl consente infatti, di perseguire l'ottimizzazione delle risorse che la regione Emilia-Romagna destina annualmente alla promozione turistica, attivando un'integrazione sinergica con le attività annuali realizzate da APT Servizi nell'ambito del proprio piano, anche attraverso la generazione di economie di scala nei rapporti con i fornitori.

In questo quadro, e nell'ambito del piano strategico per la promozione turistica regionale, si sviluppa questo progetto di valorizzazione dei beni e delle destinazioni turistiche che rientra nella strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

### 3. IL PROGETTO

Il progetto di "Promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e il sostegno alla fruizione integrata – annualità 2017" si articola in interventi di promozione e marketing turistico basati su strategie di valorizzazione legate allo sviluppo di prodotti trasversali integrati d'interesse regionale, che coinvolgono le aree vaste turistiche dell'Emilia-Romagna (D.T.- Destinazioni turistiche). Il progetto valorizza e promuove i prodotti turistici d'interesse regionale del global brand "Via Emilia – Experience the Italian lifestyle", avviato nel 2015 e caratterizzato da una forte ed incisiva azione di brand identity, definita per differenziarsi dalla concorrenza e per posizionare l'offerta turistica rinnovata in chiave di "travel experience"

Il brand *Via Emilia* rappresenta così l'aggregatore del turismo dell'esperienza regionale definendo i prodotti turistici/cluster (Motor Valley, Wellness Valley e Food Valley) basati sulla loro unicità (le eccellenze motoristiche, del benessere fisico e mentale e del wine & food) e la loro capacità di legare territori di area vasta sotto specifiche linee di sviluppo.

Obiettivi:

- Realizzare interventi di promozione e di supporto alla promo-commercializzazione dei territori e delle destinazioni turistiche interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta, capaci di innalzare il valore e la competitività del brand turistico regionale a livello europeo ed extraeuropeo.
- Attuare la strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, favorendo altresì la coesione economica, sociale e territoriale.
- Valorizzare le risorse artistiche, culturali e ambientali della Regione Emilia-Romagna, sostenendo e favorendo la loro fruizione integrata e la promozione delle destinazioni turistiche
- Sviluppare, promuovere e sostenere la promo-commercializzazione dei prodotti turistici trasversali d'interesse regionale "Motor Valley", "Wellness Valley" e "Food Valley" - definiti all'interno del progetto di global branding territoriale ad elevata specializzazione denominato "Via Emilia – Experience the Italian Lifestyle".
- Implementare azioni promozionali specifiche su tematiche innovative, che mirano a legare il prodotto con il territorio, quali il cineturismo, attraverso un affiancamento a Film Commission Emilia-Romagna.
- Generare nuovi flussi incoming nel segmento del turismo di nuova generazione legato alla travel experience, dai mercati obiettivo e favorire la destagionalizzazione, nonché l'internazionalizzazione turistica dell'intero territorio regionale

Mercati:

- Italia
- Medio raggio – Europa (con focus specifici su mercati di lingua tedesca, UK, Irlanda, Francia, BENELUX, Spagna, Europa dell'Est, Russia, Scandinavia)
- Lungo raggio – Nord America (USA, Canada), America Latina (Argentina, Messico), estremo Oriente (Cina, Giappone, Corea del Sud e India), Vicino Oriente e Medio Oriente (Emirati Arabi Uniti, Iran, Turchia, Repubbliche

dell'Asia centrale/CSI).

Target:

I target di riferimento sono divisi in base alla progettualità Motor Valley, Wellness Valley, Food Valley e Cineturismo. Per le prime tre oltre al consumatore finale profilato qui di seguito, essendo previste anche azioni trade di supporto alla promo-commercializzazione, queste avranno come target di riferimento non solo il consumatore finale ma anche il "business", per meglio dire gli operatori turistici che generano il turismo organizzato (tour operator, tour organizer, coach operator, associazioni del tempo libero e/o culturali, operatori del settore M.I.C.E., ecc.).

- Motor Valley: adulti, 30/65 anni, alto spendente, orientato al turismo esperienziale tailor made declinato al mondo dei motori; la progettualità 2017 mira ad ampliare il target group della linea motor valley introducendo anche famiglie e corporate
- Wellness Valley: adulti, 25/over 65 anni, alto spendente, orientato al turismo esperienziale tailor made declinato alla vacanza attiva e attento a stili di vita sani, focus sulle famiglie con bambini e sul segmento over 65.
- Food Valley Experience: adulti, 30/65 anni, alto spendente e orientato al turismo esperienziale tailor made, declinato sull'esperienza culturale enogastronomica.
- Cineturismo: target di riferimento delle azioni non è il consumatore finale (il potenziale turista) ma bensì gli addetti ai lavori dell'industria cinematografica, con l'obiettivo di innalzare il livello di notorietà di conoscenza della destinazione Emilia – Romagna come location di grande suggestione per la produzione di audiovisivi, e, di conseguenza, favorire il processo di trasformazione da location a destination, innalzare l'awareness dei prodotti turistici di eccellenza regionali e, non da ultimo, generare flussi visitatori del così detto *movie induced tourism*.

Strategia:

Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra:

- saranno messi in campo interventi ed attività plurime secondo la metodologia "mix" della comunicazione e commercializzazione: pubblicità,



pubbliche relazioni, product placement, promozione delle vendite (b2b e b2c).

- saranno posizionati sul mercato pacchetti turistici special interest (prodotti turistici omogenei che integrano beni/territorio/valori, ispirati al turismo dell'esperienza, customer driven in cui il driver principale è l'esperienza vissuta dal turista, rispondenti a standard di qualità e orientati ad una clientela internazionale).

Il progetto Via Emilia – Experience the Italian Lifestyle nelle sue declinazioni della Motor Valley, Wellness Valley e Food Valley sarà oggetto di integrazione con le attività che APT Servizi ha già avviato nella sua programmazione 2017.

Piano operativo - esecutivo:

<b>LINEEA DI INTERVENTO</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>BUDGET IVA compresa</b>
<b>1. Via Emilia: experience the Italian Lifestyle - supporto alla promo-commercializzazione</b>	organizzazione e/o partecipazione a fiere internazionali (TTG, WTM) e workshop b2b internazionali (Good Italy Workshop, Wellness Valley Workshop, Motor Valley Workshop)	€ 821.740,00
<b>2. Motor Valley</b>	Attività di progettazione e sviluppo del prodotto turistico Motor Valley (segreteria operativa); immagine coordinata e allineamento dei materiali promozionali (soci MVD, Regione Emilia-Romagna, Apt Servizi, club di prodotto specializzati – inclusa la	€ 406.260,00

	<p>produzione di manifesti, locandine, poster per POS/IAT, merchandising da distribuire in occasione di eventi promozionale b2c e b2b e personalizzazione mezzi di trasporto utilizzati dagli operatori turistici per le visite alla motor valley); rinnovo e aggiornamento della piattaforma di comunicazione digitale 2.0; campagna social con l'utilizzo dei maggiori e più incisivi network; produzione di materiale promozionale on e off line integrativo a quanto già realizzato– es. APP MV; progetti di co-marketing con gli attori del territorio (soci MVD, istituzioni, ecc.) per promuovere il brand MV e accrescere la notorietà della destinazione; eventi prodotto-turistico a tema Motor Valley; partecipazione ad eventi e fiere di settore di caratura internazionale.</p>	
--	---	--

<b>3. Wellness Valley</b>	Attività di progettazione e sviluppo del prodotto turistico Wellness Valley; promozione del prodotto turistico Wellness Valley affiancata all'organizzazione di press tour e fam trip per decisori del settore turismo; aggiornamento, ristampa e integrazione dei materiali promozionali on e off line.	€ 122.000,00
<b>4. Il Cinema - promozione e valorizzazione turistica</b>	Interventi promozionali e di stimolo rivolti agli addetti dell'industria audiovisiva (educational tour, sopralluoghi per identificazione di possibili set cinematografici, partecipazione ad eventi di settore di presentazione delle opportunità e progetti della Regione Emilia-Romagna, sviluppo di co-marketing per l'implementazione di progetti speciali di produzione di audio-visivi, campagne advertising on e off line, ecc.)	€ 150.000,00

<b>TOTALE</b>		€ 1.500.000,00
---------------	--	----------------

Time frame e budget:

- Le azioni sopra esplicitate al punto piano operativo-esecutivo saranno realizzate nell'ambito della progettazione POR-FESR 2014-2020, asse 5, azione 6.8.3, entro il 31/12/2017, con rendicontazione alla regione Emilia-Romagna entro il 28/02/2018.
- Le attività che saranno implementate nella linea 2 - Motor Valley prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative e di ICT (app, piattaforma digitale web 2.0, social networking), funzionali alla promozione e capaci di garantire una migliore fruibilità ed accesso al prodotto turistico.
- Le azioni sopra esplicitate sono contraddistinte da elementi di richiamo internazionale (fiere e workshop internazionali, fam e press trip con partecipanti internazionali, campagne di comunicazione internazionali, ecc.). La strategia perseguita dal progetto punta a portare i prodotti trasversali al territorio legati al global brand Via Emilia-Experience the Italian lifestyle sul mercato internazionale, facendo leva sui valori unici ed identitari del patrimonio dell'Emilia-Romagna e sul suo essere un distretto di eccellenza in Europa, inserito in network transnazionali. Diverse progettualità implementate da Apt Servizi nell'ultimo quinquennio si interfacciano e si relazionano con altre realtà di eccellenza turistica in Europa, con l'obiettivo di condividere esperienze e buone pratiche e di dare vita a reti internazionali (come ad esempio il progetto *Eurofood trip* con la Costa Brava).
- APT Servizi agirà attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato.
- Relativamente a parte delle azioni del progetto, si precisa che sono attualmente in corso le necessarie attività organizzative preliminari alla loro realizzazione.

Il budget complessivo del progetto di 1.500.000,00 di euro lordo IVA è così suddiviso:

- ✓ quota parte macro voce progettuale "Via Emilia: experience the Italian lifestyle – supporto alla promo-commercializzazione" – supporto alla promo-commercializzazione": Euro 821.740,00 lordo IVA 22%;
- ✓ quota parte macro voce progettuale "Motor Valley": Euro 406.260,00 lordo IVA 22%;
- ✓ quota parte macro voce progettuale "Wellness Valley": Euro 122.000,00 lordo IVA 22%.
- ✓ quota parte macro voce progettuale "Il Cinema: valorizzazione e promozione turistica": Euro 150.000,00 lordo IVA 22%.

Gli importi indicati nel piano operativo – esecutivo per la realizzazione delle singole attività/iniziativa sono dei previsionali di spesa. In fase esecutiva-operativa si potranno verificare degli scostamenti che saranno gestiti attraverso delle compensazioni e degli spostamenti da un'attività all'altra, senza superare il limite complessivo del budget totale del progetto.

**SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTO DI PROMOZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE DELL'EMILIA ROMAGNA ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI, CULTURALI E ARTISTICHE E IL SOSTEGNO ALLA FRUIZIONE INTEGRATA**

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_,

fra

il Signor \_\_\_\_\_ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

e

il Signor \_\_\_\_\_ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituita con la partecipazione della Regione Emilia Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
  - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
  - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali,

dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;

- 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
  - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
  - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
  - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
  - 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, esecutiva nei modi di legge, concernente: "  
\_\_\_\_\_  
";

Si conviene e si stipula quanto segue:

### **ARTICOLO 1**

#### OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con

sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, l'attuazione del progetto di cui all'Allegato 1 parte integrante del sopracitato provvedimento, relativo alla promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artistiche e sostegno alla fruizione integrata (Codice Unico di Progetto E49D17001140009).

## **ARTICOLO 2**

### **DURATA DEL CONTRATTO**

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione. Le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il mese di gennaio 2018. Il termine relativo alla realizzazione delle attività e alla rendicontazione può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

## **ARTICOLO 3**

### **COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.**

#### **PROCEDURE TECNICHE**

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 15/05/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche

## **ARTICOLO 4**

### **RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO**

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 1.500.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed



autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

1. una prima quota pari ad almeno il 30% dell'importo della commessa, nonché ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo stesso, saranno liquidate a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle spese sostenute fino a quel momento per azioni realizzate e delle obbligazioni giuridicamente perfezionate (in tal caso dovrà essere presentata copia della documentazione comprovante l'obbligazione stessa), per l'importo richiesto;
2. il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione della seguente documentazione:
  - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
  - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
  - dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle eventuali unità di personale impiegate ai costi standard come definiti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1042/2011;
  - dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'utilizzo di procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, che assicurano l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato;
  - una relazione di verifica dei risultati.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture, saranno emesse - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno, inoltre, essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

#### **ARTICOLO 5**

##### EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

#### **ARTICOLO 6**

##### MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto dovranno essere preventivamente approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Turismo e Commercio.

#### **ARTICOLO 7**

##### INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ

APT servizi s.r.l. si impegna a rispettare il Reg. CE 1083/2006 - capo 3 articolo 69 "informazione e pubblicità" ed il Reg.CE 1828/2006 - sezione 1 - "informazione e pubblicità" ed a concordare con la Responsabile del Piano di Comunicazione POR FESR Anna Maria Linsalata le modalità di realizzazione dell'attività di promozione e comunicazione.

#### **ARTICOLO 8**

##### ELABORATI PRODOTTI

APT Servizi S.r.l. assicura il mantenimento alla Regione del diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il nome della Regione, o per suo conto e spese, a norma dell'art. 11 della legge n. 633/1941.

APT Servizi s.r.l. si impegna a consegnare alla Regione Emilia-Romagna copia cartacea ed informatica del materiale e della documentazione prodotta senza alcun onere

aggiuntivo.

APT Servizi s.r.l. si impegna a riportare su ogni materiale, comunicato stampa, redazionale o altra forma promozionale prodotto sia direttamente sia attraverso altri soggetti, nell'ambito del progetto di cui all'art 1), la dicitura: "Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali", nonché i loghi istituzionali POR FESR che saranno forniti dalla Regione Emilia-Romagna.

#### **ARTICOLO 9**

##### RESPONSABILITÀ

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

#### **ARTICOLO 10**

##### DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

#### **ARTICOLO 11**

##### RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

#### **ARTICOLO 12**

##### CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo

raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;

- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 GIUGNO 2017, N. 961

**Accordo di Programma Quadro 20 dicembre 2002 in materia di tutela ambientale. Riutilizzo risorse economizzate sui fondi del Ministero dell'Ambiente in fase di attuazione degli interventi in Provincia di Bologna. Concessione del finanziamento a favore di HERA S.P.A. Approvazione Linee guida**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

## d e l i b e r a

1. di approvare le "Linee guida" per l'attuazione tecnico-amministrativa degli interventi, allegato al presente provvedimento come parte integrante;
2. di prendere atto dei quadri economici progettuali degli interventi:

Voci di spesa		Prog. 1. Com. S. Giovanni in P.	Prog. 2. Com. Medicina	Prog.3. com. Galliera
A	Lavori soggetti a ribasso	236.941,02	267.802,37	817.324,85
	Oneri sicurezza	<u>12.855,83</u>	<u>27.771,59</u>	<u>49.010,00</u>
	<b>Totale A</b>	<b>249.796,85</b>	<b>295.573,96</b>	<b>866.334,85</b>
B	Somme a disposizione:			
1	Imprevisti e arrotondamenti	10.991,06	14.778,70	43.316,74
2	Spese tecniche di progettazione, D.L., obblighi Dlgs. 81/2008	39.000,00	42.600,00	128.950,00
3	Oneri per attività tecnico amministrative (spese per pratiche autorizzative, bollettini, tasse, copie eliografiche, sorveglianza archeologica ecc..)	212,09	18.022,34	4.398,41
4	Oneri allacciamento	0,00	2.000,00	4.000,00
5	Acquisizione aree, servitù, stipula accordi bonari	0,00	17.025,00	33.000,00
<b>Totale somme a disposizione</b>		<b>50.203,15</b>	<b>94.426,04</b>	<b>213.665,15</b>
<b>Totale</b>		<b>300.000,00</b>	<b>390.000,00</b>	<b>1.080.000,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>1.770.000,00</b>		

3. di dare atto che alla copertura del costo complessivo di € 1.770.000,00 si provvederà quanto a:
  - € 1.064.405,91 a valere sulle risorse allocate al Capitolo 37433 "Finanziamenti agli Enti gestori delle quote di cui all'art. 15 dell'Accordo di Programma Quadro Regione - Ministero dell'Ambiente per interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici (art. 141, L. 23 dicembre 2000, n. 388; L. 23 dicembre 2001, n. 448, Decreti Direttoriali n. 794 del 15 novembre 2001 e n. 1279 del 5 settembre 2002) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di

previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità;

- € 705.594,09 con risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato;

4. di concedere, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, a favore di HERA S.p.A. la somma di € 1.064.405,91, a titolo di riutilizzo di quota parte delle risorse economizzate sui fondi del Ministero dell'Ambiente in fase di attuazione degli interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro del 20 dicembre 2002, per la realizzazione dei seguenti interventi:

N.	Titolo intervento	CUP	Costo intervento (€.)	Imp. Finanz.to (€.)	Cofin.to (€.)
1	Comune San Giovanni in Persiceto. Separazione reti fognarie in frazione San Matteo della Decima. 3° stralcio - Vie Pascoli e Alfieri	H56D1400 0060007	300.000,00	220.000,00	80.000,00
2	Comune di Medicina. Collettamento zona produttiva Fossatone alla rete fognaria in zona Fossatone. 2° lotto	I74E1200 0140007	390.000,00	195.000,00	195.000,00
3	Comune di Galliera. Nuovo collettore da Galliera capoluogo al depuratore di San Venanzio	H76D1400 0030007	1.080.000,00	649.405,91	430.594,09
TOTALE			1.770.000,00	1.064.405,91	705.594,09

5. di imputare la spesa complessiva di € 1.064.405,91 al n. **4258** d'impegno sul Capitolo 37433 "Finanziamenti agli Enti gestori delle quote di cui all'art. 15 dell'Accordo di Programma Quadro Regione - Ministero dell'Ambiente per interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici (art. 141, L. 23 dicembre 2000, n. 388; L. 23 dicembre 2001, n. 448, Decreti Direttoriali n. 794 del 15 novembre 2001 e n. 1279 del 5 settembre 2002) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;
6. di dare atto per le ragioni esposte in premessa che, in relazione alle modifiche che verranno eseguite per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato, per la quota di € 360.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 e per la quota di € 704.405,91 relativa

all'esigibilità della spesa per l'anno 2018, di procedere alla registrazione complessiva di € 1.064.405,91 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 37433 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
9	4	U.2.03.03.03.999	05.2	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	2030303999	H56D14000060007	4	3
8	2030303999	I74E12000140007	4	3
8	2030303999	H76D14000030007	4	3

8. di dare atto che secondo quanto indicato da HERA S.p.A. nei cronoprogrammi di attuazione economico finanziaria degli interventi, l'esigibilità della spesa complessiva di € 1.064.405,91 è così pianificata:

Comune di collocazione intervento	Esercizio finanziario		TOTALI
	2017	2018	
Prog. 1 - Com. San Giovanni in P.	75.000,00	145.000,00	220.000,00
Prog. 2 - Com. Medicina	65.000,00	130.000,00	195.000,00
Prog. 3 - Com. Galliera	220.000,00	429.405,91	649.405,91
<b>TOTALI</b>	<b>360.000,00</b>	<b>704.405,91</b>	<b>1.064.405,91</b>

9. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
10. di dare atto che in attuazione della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento i seguenti C.U.P. (Codice Unico di progetto):

DESCRIZIONE PROGETTO	N° Codice Unico Progetto (CUP)
Comune San Giovanni in Persiceto. Separazione reti fognarie in frazione San Matteo della Decima. 3° stralcio - Vie Pascoli e Alfieri	H56D14000060007
Comune di Medicina. Collettamento zona produttiva Fossatone alla rete fognaria in zona Fossatone. 2° lotto	I74E12000140007
Comune di Galliera. Nuovo collettore da Galliera capoluogo al depuratore di San Venanzio	H76D14000030007

11. di dare atto, altresì, che HERA S.p.A., nell'attuazione dei suddetti interventi, dovrà attenersi alle indicazioni

tecnico-operative contenute nelle "Linee guida", allegato 1, per la gestione degli interventi approvate con il presente provvedimento;

12. di dare atto che alla liquidazione del finanziamento, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi pubblici Ambientali, sulla base di quanto previsto dalla normativa contabile vigente, nonché dalla propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e dal documento delle "Linee guida", allegato alla presente come parte integrante;
13. di dare atto che quanto previsto in materia di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate nella parte narrativa;
14. di pubblicare integralmente il presente atto, comprensivo dell'allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico);
15. di dare atto, infine, che la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



**LINEE GUIDA****INQUADRAMENTO**

La Regione Emilia-Romagna e lo Stato hanno stipulato in data 22/03/2000 una "Intesa Istituzionale di programma", impegnandosi ad attivare per alcuni settori, specifici Accordi di Programma Quadro finalizzati ad una programmazione ed utilizzo coordinato di fondi.

Successivamente in data 20/12/2002 è stato sottoscritto un "Accordo di Programma Quadro in materia di tutela delle acque", che ha promosso e coordinato risorse ed impegni provenienti da vari livelli.

L'Accordo prevedeva l'assegnazione a favore della Regione Emilia-Romagna, da parte del Ministero dell'Ambiente, della somma di €. 24.159.027,41, per adempiere a quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2000 n. 388 (finanziaria 2001), all'art. 141, comma 4, che ha stabilito, in adempimento agli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui agli articoli 27, 31 e 32 del Dlgs. 152/1999, che le Autorità d'ambito ovvero, in assenza di queste ultime, le Province predispongano ed attuino un programma d'interventi urgenti a stralcio con gli stessi effetti di quello previsto dall'art. 11 comma 3, della legge 36/1994;

La Regione Emilia Romagna, sulla base delle indicazioni pervenute dai territori provinciali, attraverso i relativi piani stralcio, ha elaborato il "Programma Stralcio Regionale ex art. 141 co. 4 l. 388/00", approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 04 febbraio 2002, successivamente modificato con deliberazione di G.R. n. 927/2003 e con deliberazione n. 2711/2003.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 316 del 23 febbraio 2004 è stato approvato il programma di interventi urgenti per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche e concesso i alle Province i relativi importi di finanziamento;

Con successivo atto di Giunta regionale n. 658/2005, sono state approvate le "Modalità per la gestione ed attuazione degli interventi" inseriti nell'Accordo a cui le Province dovevano attenersi per la realizzazione degli interventi;

**In particolare la suddetta delibera 658/2005, prevedeva che sia le economie derivanti dal ribasso d'asta, sia le economie di fine lavori, dovevano essere interamente detratte dal finanziamento concesso dal Ministero dell'Ambiente, le quali dovevano rimanere a disposizione della Regione per le successive riprogrammazioni;**

Per la realizzazione degli interventi erano stati individuati gli Enti gestori del Servizio Idrico Integrato attivi sul determinato territorio provinciale.

Alla data attuale tutti gli interventi ammessi a finanziamento sono stati ultimati ad eccezione di n. 3 interventi che non essendo stati avviati, sono stati revocati.

Nel corso degli anni questa Regione, sulla base dei fondi resisi disponibili dalle economie, ha definito nuovi interventi da finanziare, in accordo con le indicazioni prioritarie delle Province, e le Agenzie d'Ambito oggi ATERSIR (cfr. LR 23/2011). La proposta programmatica è stata così sottoposta al Ministero dell'Ambiente, attraverso la compilazione della scheda dell'/degli intervento/i ai fini dell'acquisizione della necessaria intesa. Dell'aggiornamento programmatico è stata data comunicazione al Comitato Paritetico di Attuazione dell'APQ. Successivamente all'intesa sulla riprogrammazione, i progetti sono stati inviati al Ministero dell'Ambiente ai fini dell'ottenimento del nulla-osta tecnico progettuale;

Il meccanismo della riprogrammazione delle economie, sopra descritto, è stato avviato per tutte le Province della Regione, fatta eccezione per quella di Bologna.

#### SITUAZIONE ATTUALE

Nella situazione sopra descritta, i fondi furono assegnati direttamente alle Province con D.G.R. 316/2004, mentre la realizzazione degli interventi è stata effettuata dagli enti gestori del servizio idrico operanti nelle località in cui le opere sono state realizzate.

Con l'emanazione della legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusione dei Comuni", sono state dettate nuove disposizioni per adeguare l'ordinamento dei detti Enti ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Alle Città metropolitane sono state attribuite (art. 44 l. 56/2014) le funzioni fondamentali precedentemente svolte dalle Province.

**La Regione con nota PG.2016.49438 del 29 gennaio 2016 ha richiesto alla Città Metropolitana di Bologna se intendeva o meno continuare a svolgere le funzioni precedentemente svolte anche per le nuove opere. Con nota 28531 del 23 maggio 2016 la Città metropolitana ha dichiarato di non voler più svolgere tale funzione.**

La Regione Emilia-Romagna intende continuare a dare attuazione alle azioni di riutilizzo delle economie integrando e modificando le precedenti "Linee guida" approvate con D.G.R. 658/2005 con il presente documento al fine di rispondere a nuove esigenze emerse a seguito dell'abolizione delle Province e inserendo tra i beneficiari gli Enti gestori del Servizio Idrico Integrato, nel caso specifico HERA S.p.A.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, con determina n. 7315 del 16 maggio 2017, per la realizzazione di ulteriori interventi (economie derivanti dall'Accordo di Programma Quadro 2002) ammontano a complessivi €. 1.064.405,91.

DISPOSIZIONI PER l'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione vincolato

L'Intesa sottoscritta il 9 febbraio 2017, dalla Regione Emilia-Romagna con il Governo, per l'attuazione della Legge di Bilancio per il 2017 prevede per la Regione la possibilità di utilizzare parte dell'Avanzo vincolato per le sole spese d'investimento a patto di rispettare le seguenti condizioni:

- le spese siano impegnate entro il 31 luglio 2017;
- le spese siano effettuate (ovvero esigibili) per almeno 1/3 entro dicembre 2017;
- l'effettiva realizzazione delle spese d'investimento sia certificata entro il 31 marzo 2018 con trasmissione al Ministero dell'Economia e Finanze.

DISPOSIZIONI INTERVENTI	PER	L'ATTUAZIONE	TECNICO-AMMINISTRATIVA	DEGLI
----------------------------	-----	--------------	------------------------	-------

#### **LA PROGETTAZIONE DEI LAVORI E FORNITURA BENI/ATTIVITA'**

I progetti devono risultare conformi a quanto previsto dalla legislazione vigente alla data in cui sono stati redatti e approvati.

#### **L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE FORNITURE/E DEI SERVIZI**

Il soggetto beneficiario del contributo, HERA S.p.A., deve garantire che l'aggiudicazione dei lavori e delle forniture per la realizzazione degli interventi finanziati, avvenga nel rispetto del Codice dei contratti pubblici.

**Esiste l'obbligo che l'aggiudicazione avvenga sull'intero progetto finanziato: non sono ammesse suddivisioni artificiali del progetto o dell'appalto.**

#### **LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

HERA S.p.A., Soggetto beneficiario, dovrà garantire che la realizzazione dell'intervento finanziato avvenga regolarmente secondo quanto previsto dal contratto di appalto, che siano rispettate le tempistiche previste per il completamento delle opere e delle attività, secondo quanto previsto nelle disposizioni per l'utilizzo dei fondi resi disponibili dall'Avanzo di Amministrazione vincolato.

Sia nella fase post-gara, che di fine lavori e attività, anche ai fini dell'accertamento dei ribassi di gara e/o **delle economie di fine lavori/attività**, il Soggetto beneficiario dovrà, entro 30 giorni dal termine previsto dall'espletamento della gara previsto dal cronoprogramma, trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la **"scheda di attuazione dell'intervento" secondo i fac-simile (MOD. 1 e 2) in allegato parte integrante e sostanziale delle presenti "Linee guida"**.

A conclusione dell'intervento (ultimazione dei lavori e delle forniture/servizi) si dovrà procedere a definire il certificato di regolare esecuzione e/o collaudo degli stessi e il certificato di verifica di conformità ai sensi del Codice. Ciò al fine di attestare che i lavori e le forniture sono stati eseguiti a regola d'arte e secondo le prescrizioni tecniche prestabilite a livello progettuale, in conformità del contratto, del capitolato, delle varianti e dei conseguenti atti debitamente approvati dal Soggetto beneficiario.

**La conclusione dell'intervento dovrà avvenire entro il 31 marzo 2018 Entro 30 giorni** dalla conclusione dell'intervento, HERA S.p.A. dovrà trasmettere:

- La scheda di attuazione finale (MOD. 1 e 2) unitamente al relativo atto/determina di approvazione;
- La relazione di chiusura in merito ai rapporti fra Regione Emilia Romagna e Soggetto beneficiario, predisposta dal Responsabile del procedimento ovvero Referente dell'ente di gestione della macro-area qualora figura diversa.

#### **VARIANTI IN CORSO D'OPERA**

Successivamente all'aggiudicazione e consegna dei lavori/avvio attività sono ammesse unicamente varianti rientranti nelle ipotesi stabilite dal Codice dei contratti pubblici.

Qualora si tratti di varianti suppletive, la copertura finanziaria di tali varianti dovrà essere a carico esclusivamente del Soggetto beneficiario responsabile dell'attuazione dell'intervento.

In ogni caso la variante dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna ai fini della presa d'atto e dell'aggiornamento dei dati contenuti nella rendicontazione, trasmettendo anche la nuova configurazione attraverso l'aggiornamento della "Scheda di Attuazione dell'intervento".

In tal caso la Regione Emilia-Romagna provvede a prendere atto, approvandola, della nuova configurazione progettuale.

Nel caso in cui diminuisca il costo complessivo dell'intervento, a causa di varianti in diminuzione, il contributo sarà rideterminato detraendo il 100% delle economie ottenute dal finanziamento regionale.

Qualora aumenti il costo dell'intervento il contributo della Regione in termini assoluti resta invariato.

#### **RENDICONTAZIONE SPESE E PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO**

HERA S.p.A., ha il compito di garantire la regolare realizzazione degli interventi e rendicontare le spese sostenute a questa Regione

In fase di rendicontazione delle spese sostenute, ai fini dell'erogazione del contributo, saranno riconosciute unicamente le tipologie di spesa riferite al progetto finanziato, che dovranno risultare dalla configurazione post-gara.

Al fine di potere garantire il regolare flusso finanziario delle risorse necessarie ai fini della esecuzione degli interventi, occorre che da parte di HERA S.p.A., venga esercitata una costante azione di monitoraggio degli interventi.

In particolare, è fondamentale che:

- una volta effettuata la gara di appalto e consegnati i lavori, HERA S.p.A, dovrà inviare per ogni singola opera le informazioni di attuazione della stessa. I dati economico-finanziari così aggiornati determineranno il nuovo quadro economico dell'intervento di riferimento per il pagamento degli stati di avanzamento lavori e delle somme a disposizione inserite nei quadri economici. Al fine di omogeneizzare e meglio coordinare le modalità di rendicontazione delle spese sostenute a questa

Regione, si ritiene utile allegare un apposito modulo denominato **MODELLO 1 "Scheda di sintesi dati intervento"** contenente le informazioni relative allo stato di attuazione, con particolare riferimento al quadro economico dopogara.

Tale modulo costituirà la principale base informativa unitamente *all'andamento economico-finanziario delle spese, che HERA S.p.A. avrà cura di trasmettere con cadenza trimestrale alla Regione Emilia Romagna (Mod. 2).*

- La Regione Emilia Romagna, sulla base delle informazioni che perverranno dall'ente attuatore, HERA S.p.A., attraverso il **Modello 1**, provvederà a comunicare al Ministero dell'Ambiente l'avvenuta consegna dei lavori unitamente al nuovo Quadro Economico del progetto dopo gara.

La Regione provvederà ad erogare all'Ente beneficiario ed attuatore dell'intervento, sulla base di idonea documentazione di spesa (stati di avanzamento lavori, certificati di pagamento, ecc...) delle opere ed attività, **secondo la percentuale di contribuzione rideterminata a seguito di gara e secondo il cronoprogramma finanziario presentato in sede di concessione del finanziamento**

**Si richiama l'attenzione sul fatto che le economie di gara dovranno essere interamente detratte dal finanziamento concesso dalla Regione, sui fondi Ministero dell'Ambiente, che rimarranno a disposizione della Regione stessa per le successive riprogrammazioni.**

La Regione Emilia Romagna, provvederà a liquidare il saldo finale a chiusura dell'intervento, sulla base dell'acquisizione della stesura finale del Modulo 1 "**Scheda di sintesi dati intervento**" e dei relativi atti conclusivi dell'intervento (stato finale, certificato di regolare esecuzione/collaudato, relazione conclusiva rapporti regione/Ente attuatore dove siano riportate le spese sostenute sia i lavori che le somme a disposizione del quadro economico).

**Si richiama l'attenzione sul fatto che le eventuali economie di fine lavori/attività dovranno essere interamente detratte dal finanziamento concesso dalla Regione, sui fondi del Ministero dell'Ambiente, che rimarranno a disposizione della stessa Regione per le successive riprogrammazioni.**

#### **RISPETTO DEI TEMPI STABILITI -**

L'efficacia di programmi di intervento complessi ed articolati quali anche quelli in materia di tutela ambientale dipende in maniera determinante dalla capacità di garantire un efficace monitoraggio del rispetto delle tempistiche prestabilite per l'espletamento delle varie fasi, cercando di individuare nella fase più precoce possibile eventuali difficoltà e attivando tempestivamente ogni azione tesa a superare inerzie procedurali e i fattori ostativi emersi.

Per quanto riguarda la conclusione degli interventi dovranno essere rispettati i termini massimi fissati **al 31 marzo 2018.**

**Per il rispetto delle tempistiche attuative del progetto specifico elemento fondamentale è il cronoprogramma.**

E di fondamentale importanza un costante monitoraggio del rispetto dei tempi per valutare la necessità di aggiornamenti del cronoprogramma di attuazione finanziaria.

## Modello 1



**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO ACQUE  
20/12/2002. RIUTILIZZO ECONOMIE**

**RELAZIONE DI RENDICONTAZIONE  
DELL'ENTE ATTUATORE ALLA REGIONE**

**ANNO .....**

**TRIMESTRE .....**

**PROVINCIA DI .....**

**TITOLO INTERVENTO:**

.....  
.....

**NUMERO IDENTIFICATIVO DELL'INTERVENTO: BO .....**

**PERIODO DI RIFERIMENTO: Dal**

**al**

**Fonte di finanziamento: Economie Accodo di Progr. Quadro 2002, assegnati con D.G.R. ....**

**SOGGETTO BENEFICIARIO DEL FINANZIAMENTO .....**

**PROPRIETA' DELLE OPERE REALIZZATE**

.....

**QUADRO FINANZIARIO**

- Importo finanziato €.

- Importo cofinanziamento Soggetto Pubblico Titolare €.

Costo dell'opera €.

**QUADRO ECONOMICO**

N	Voci di costo	Valori all'atto della approvazione del progetto esecutivo (€)	Valori dopo l'affidamento (€)	Valori della variante n..... (€)
1	Lavori			
2	Somme a disposizione			
4	IVA			
5	TOTALE GENERALE			

**ECONOMIA DA RIBASSO D'ASTA**

€

**DATI GENERALI**

Data aggiudicazione:

Data consegna lavori:

Data ultimazione lavori

Da contratto	Prevista	Effettiva
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Lavori collaudati **SI**  **NO**

Certificato di collaudo data

Atto di approvazione da parte del Soggetto Attuatore n° del

Intervento concluso **SI**  **NO**

**Economie realizzate ad intervento concluso da destinare**

€.



**STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO****SPESE SOSTENUTE NEI MESI PRECEDENTI**

Importi (IVA compresa)

Per lavori	€	
Per somme a disposizione	€	
Totale spese	€	

**SPESE SOSTENUTE NEL SEMESTRE DI RIFERIMENTO**

Elenco documenti di spesa

Importi (IVA compresa)

Per Lavori

1)		€.
2)		€.
3)		€.
	Totale Lavori	€.
	Per somme a disposizione	
1)		€.
2)		€.
3)		€.
4)		€.
5)		€.
	Totale somma a disposiz.	€.

**PERCENTUALE AVANZAMENTO SEMESTRE DI RIFERIMENTO%****SOMMA CHE SI RICHIEDE A TRASFERIMENTO**

€.

**QUADRO COMPLESSIVO DELLE SPESE SOSTENUTE NEL SEMESTRE DI RIFERIMENTO**

Importi (IVA compresa)

Per lavori	€	
Per somme a disposizione	€	
Totale spese	€	

AVANZAMENTO LAVORI AL SEMESTRE DI RIFERIMENTO (%) \_\_\_\_\_

Importo di contratto	Contabilizzato	Percentuale
€.	€.	

**EROGAZIONI FINANZIARIE TRASFERITE DALLA REGIONE AL SOGGETTO ATTUATORE**

N°	Data	Importo
Acconto		
1		€.
2		€.
3		€.
4		€.
<b>SALDO</b>		€.
<b>TOTALE</b>		€.

Data di compilazione

(Il Responsabile del Procedimento)

**Modello 2****SCHEDA ATTIVITA'/INTERVENTO**

(da aggiornare alla consegna dei lavori e alla loro conclusione)

**1 - DATI IDENTIFICATIVI**

CODICE INTERVENTO: .....

VERSIONE DEL:

C.U.P.: .....

TITOLO DELL'INTERVENTO : .....

SETTORE DI INTERVENTO : .....

TIPO DI INTERVENTO : .....

LOCALIZZAZIONE:

1) REGIONE: ..... PROVINCIA : ..... COMUNE : ..... OBIETTIVO U.E.:... (1)

2) REGIONE : ..... PROVINCIA : ..... COMUNE : ..... OBIETTIVO U.E.:... (1)

RESPONSABILE DELL' INTERVENTO:

RECAPITO

SOGGETTO PROPONENTE: .....

SOGGETTO PERCETTORE: ..... (obbligatorio se previste Risorse per le Aree Depresse)

SOGGETTO ATTUATORE: .....

STATO DELL'INTERVENTO: .....

STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE: ... - CRITICITA' FINANZIARIA: ..... (euro) (2)

NOTE : .....

**2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO (3)****A. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA (barrare la casella):**

- STUDIO DI FATTIBILITA' ..... |  |
- PROGETTO PRELIMINARE ..... |  |
- PROGETTO DEFINITIVO ..... |  |
- PROGETTO ESECUTIVO ..... |  |

**B. ATTIVITA' PROGETTUALI (4)      RICHIESTO - INIZIO FASE -      FINE FASE - APPROVAZIONE**1. **STUDIO DI FATTIBILITA':**                      SI/NO      .../.../..... P/E - .../.../..... P/E - .../.../..... P/E

Soggetto Competente: .....

Note: .....

2. **LIVELLI DI PROGETTAZIONE:**

A - PRELIMINARE                                      SI/NO      .../.../..... P/E - .../.../..... P/E - .../.../..... P/E

SOGGETTO COMPETENTE: .....

NOTE: .....

B – DEFINITIVA SI/NO .../.../... P/E - .../.../... P/E - .../.../... P/E

SOGGETTO COMPETENTE: .....

NOTE: .....

C – ESECUTIVA SI .../.../... P/E - .../.../... P/E - .../.../... P/E

SOGGETTO COMPETENTE: .....

NOTE: .....

**C. ALTRE ATTIVITA' (4)**

INIZIO FASE - FINE FASE

A – V.I.A. da parte della Regione .../.../... P/E - .../.../... P/E

B – V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente .../.../... P/E - .../.../... P/E

C – CONFERENZA DEI SERVIZI .../.../... P/E - .../.../... P/E

Soggetto competente:.....

D – ..... /.../... P/E - .../.../... P/E

Soggetto competente:.....

**D. DATI DI REALIZZAZIONE**

**1. AGGIUDICAZIONE LAVORI :**

DATA INIZIO: ..... - Prevista - DATA FINE : ..... - Prevista

Soggetto competente: .....

NOTE : .....

**2. ESECUZIONE LAVORI :**

DATA INIZIO: ..... - Prevista - DATA FINE : ..... - Prevista

Soggetto competente: A.M.I.....

NOTE : .....

**3. SOSPENSIONE LAVORI :**

DATA INIZIO: .../.../... - .... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE : .../.../... - .... (Prevista/Effettiva)

Soggetto competente:.....

NOTE : .....

**4. COLLAUDO :**

DATA INIZIO: .../.../... - .... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE : .../.../... - .... (Prevista/Effettiva)

Soggetto competente:.....

NOTE : .....

**5. FUNZIONALITA' : .../.../... - .... (Prevista/Effettiva)**

NOTE : .....

**3 – PIANO ECONOMICO (6)**

COSTO COMPLESSIVO (euro) : .

Di cui: REALIZZATO - DA REALIZZ. – TOTALE (7)

Al 2017 ..... - ..... - .....

nel 2018 ..... - ..... - .....

nel 2019 ..... - ..... - .....

nel ..... - ..... - .....

AVANZAMENTO DELLA SPESA: ..... % (8)

#### 4 – PIANO FINANZIARIO

1) TIPO FONTE :

ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE : (9) .....

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO : (10) .....

IMPORTO: ..... (euro) - ANNO DI COMPETENZA : .....

NOTE : .....

2) TIPO FONTE :

ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE : (9) .....

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO : (10) .....

IMPORTO: ..... (euro) - ANNO DI COMPETENZA : .....

NOTE : .....

n) TIPO FONTE : ....

ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE : (9) .....

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO : (10) .....

IMPORTO: ..... (euro) - ANNO DI COMPETENZA : .....

NOTE : .....

#### 5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. IMPEGNI CONTRATTUALIZZATI: importo totale ..... (euro) di cui:

1. Data: .../.../..... importo: ..... (euro)

2. Data: .../.../..... importo: ..... (euro)

3. Data: .../.../..... importo: ..... (euro)

4. ....

B. DISPOSIZIONI DI PAGAMENTI : importo totale ..... (euro) di cui:

1 Data: .../.../..... importo: ..... (euro)

2 Data: .../.../..... importo: ..... (euro)

3 Data: .../.../..... importo: ..... (euro)

4 .....

C. ECONOMIE RIPROGRAMMABILI: importo totale ..... (euro)

#### 6 - AVANZAMENTO FISICO

AVANZAMENTO LAVORI : ..... % (11)

INDICATORI DI REALIZZAZIONE : (12)

1. DESCRIZIONE INDICATORE E U.M.: .....

VALORE OBIETTIVO : (13) .....

VALORE CONSEGUITO : .....

NOTE : .....

2. DESCRIZIONE INDICATORE E U.M.: .....

VALORE OBIETTIVO : (13) .....

VALORE CONSEGUITO : .....

NOTE : .....

n) DESCRIZIONE INDICATORE E U.M.: .....

VALORE OBIETTIVO : (13) .....

VALORE CONSEGUITO : .....

NOTE : .....

NOTE:

- (1) Il valore dell'obiettivo U.E. è tratto automaticamente dalla tabella dei comuni con l'avvertenza di evidenziare, eventualmente con un asterisco, i comuni per i quali la zonizzazione è parziale lasciando all'operatore, solo in questo caso, la possibilità di conferma o cancellazione.
- (2) Il campo deve essere nullo nella versione iniziale della scheda.
- (3) Sulla base dell'attuazione del cronoprogramma è automaticamente associato all'intervento un "codice stato di avanzamento" con i seguenti valori:
  - a) s.d.f. approvato
  - b) progetto preliminare approvato
  - c) progetto definitivo approvato
  - d) progetto esecutivo approvato
  - e) lavori appaltati
  - f) lavori iniziati
  - g) lavori sospesi
  - h) lavori ultimati
  - i) lavori collaudati
- (4) E' obbligatorio compilare tutte le righe relative alle "Attività Progettuali" successive a quella disponibile alla data della stipula, indicando le tre date previste, in alternativa occorre indicare "NO" nella casella "Richiesto" specificando obbligatoriamente nel campo "Note" il motivo.
- (5) La voce riguarda tutte le attività amministrative (pareri, autorizzazioni, approvazioni, conferenze di servizi), organizzative, o di qualsiasi altra natura necessarie per l'attuazione dell'intervento.
- (6) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore stimato delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare) per ciascun anno di durata dell'intervento.
- (7) Il campo "Totale" è calcolato automaticamente come somma del "costo realizzato" più il "costo da realizzare" per ciascun anno.
- (8) E' la percentuale della somma dei "costi realizzati" nei vari anni rispetto al "costo totale" dell'intervento.
- (9) Nel campo "Descrizione Fonte" vengono raggruppate le informazioni attualmente distribuite nei campi "Normativa", "Numero", "Anno", "Descrizione Fonte". Nel caso di "Tipo Fonte" uguale a "Stato" o uguale a "Unione Europea" il campo "Estremi e Descrizione Fonte" è prelevato da un apposito catalogo gestito a livello di sistema (non aggiornabile dall'utente); nel caso di "Tipo Fonte" uguale a "Regione" il campo "Estremi e Descrizione Fonte" è prelevato da un apposito catalogo gestito a livello regionale; in tutti gli altri casi di "Tipo Fonte" il campo "Estremi e Descrizione Fonte" è libero.
- (10) atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.
- (11) Percentuale di avanzamento lavori dichiarata dal direttore dei lavori sulla base dei s.a.l. in caso di opere pubbliche, ovvero dichiarato dal soggetto attuatore o dal responsabile di interventi negli altri casi.
- (12) Facoltativi, sulla base delle indicazioni dell'articolato dell'accordo.
- (13) Il valore obiettivo dell'indicatore fisico è un dato anagrafico modificabile ai monitoraggi a seguito di perfezionamenti progettuali o di rimodulazione dell'intervento, con conseguente descrizione dell'evento nel campo "Note"

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2017, N. 963

**Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Approvazione contratto con APT Servizi S.R.L. per la realizzazione delle azioni autonome del progetto interregionale denominato "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili" (C.U.P. E49D17000580003) - Accertamento entrate**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2007), ed in particolare l'art. 1, comma 1228, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che, per le finalità di sviluppo del settore del turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale, prevede che il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei ministri possa stipulare appositi protocolli di intesa con le regioni e gli enti locali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Visti inoltre:

- il "Protocollo di intesa" sottoscritto in data 24/06/2010 tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, per la gestione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione dei progetti di eccellenza per il rilancio della competitività turistica italiana, in attuazione di quanto previsto dal sopracitato art. 1, comma 1228, della Legge 296/2006, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;
- il Protocollo integrativo al Protocollo di intesa del 24/06/2010, sulla cui versione definitiva è stata sancita intesa da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 3/08/2016;

Dato atto che:

- con la propria deliberazione n. 794/2016, si è stabilito di aderire, tra gli altri, al progetto interregionale di eccellenza "Turismo Green e Blu – esperienze di cammini e percorsi ciclabili", in attuazione dei sopra citati protocolli;
- tale progetto è stato approvato, a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con determinazione dirigenziale n. 16155/2016;
- è stato sottoscritto il relativo Accordo di Programma tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Lombardia, capofila del progetto;

Dato inoltre atto che tale progetto prevede, con riferimento alla Regione Emilia-Romagna, la partecipazione sia agli interventi comuni che agli interventi autonomi, con i seguenti budget:

- interventi comuni: € 55.000,00
- interventi autonomi: € 73.444,00

Visto il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 28/12/2015, col quale, tra l'altro, è stato disposto l'impegno di spesa relativo alle risorse statali destinate al cofinanziamento per la realizzazione dei progetti interregionali;

Dato atto che con nota prot. PG/115269 del 24/02/2017 è stata comunicata al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo una variante agli interventi autonomi della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che:

- il progetto prevede che gli interventi autonomi della Regione Emilia-Romagna siano affidati alla società APT Servizi s.r.l.;
- a causa del ritardo intervenuto nella sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la realizzazione del suddetto progetto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna, capofila del suddetto progetto, si è reso necessario ridefinire le attività da realizzare, anche in accordo con la Regione capofila del progetto, e le risorse sono state rese disponibili sui pertinenti capitoli con propria deliberazione n. 647 del 15/05/2017;
- l'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione del progetto, ha decorrenza a partire dalla data della sua sottoscrizione e pertanto APT Servizi s.r.l., nelle more della formalizzazione dell'incarico, ha avviato le attività progettuali previste dalla Linea di intervento 1 "Sport" a partire dal 29/03/2017 ed ha presentato una dichiarazione del proprio legale rappresentante, acquisita agli atti con prot. n. PG/400431 del 30/05/2017, che attesta che le obbligazioni assunte ammontano ad Euro 23.439,98 (IVA inclusa);

Vista la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Vista la propria deliberazione n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);
  - in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l. come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;
- Richiamati, in particolare:
- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appal-

ti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;
- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
- rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Ritenuto opportuno, in ragione di tutto quanto sopra esposto:

- approvare la variante apportata agli interventi autonomi del progetto “Turismo Green e Blu – esperienze di cammini e percorsi ciclabili”, secondo lo schema riportato in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- avvalersi della società APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione degli interventi autonomi regionali del progetto di eccellenza “Turismo Green e Blu – esperienze di cammini e percorsi ciclabili”, secondo lo schema di cui all'Allegato 2 al presente atto, per una spesa complessiva di Euro 73.444,00 (IVA compresa), prendendo atto dell'attività già avviata da APT Servizi S.r.l. a partire dal 29/03/2017;
- procedere all'impegno dell'importo di cui al precedente alinea, ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), visto che la conclusione e rendicontazione del progetto al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è prevista per ottobre 2017;
- regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione alla normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)”;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019”;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto sui capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un ulteriore credito pari ad Euro 19.859,76 al netto dell'acconto già incassato, nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136”, ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 28/10/2013, concernente: “Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali”;
- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;
- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)”, art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 “Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”;
- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: “La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria “società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/04/2017, avente ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;
- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, agli interventi autonomi del progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D17000580003;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017 e n. 477/2017;
- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di approvare la variante apportata agli interventi autonomi della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del progetto interregionale di eccellenza "Turismo Green e Blu – esperienze di cammini e percorsi ciclabili", secondo lo schema riportato in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di avvalersi della società APT Servizi s.r.l., con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione degli interventi autonomi regionali del progetto di eccellenza "Turismo Green e Blu – esperienze di cammini e percorsi ciclabili", secondo lo schema di cui al precedente punto 1);

3) di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

4) di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3) avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate e rendicontate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/07/2017; tale termine può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente;

5) di dare atto che eventuali varianti che dovessero essere

apportate agli interventi del progetto oggetto del presente contratto ai sensi di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le Regioni capofila, saranno portate tempestivamente a conoscenza di APT Servizi s.r.l.;

6) di imputare la spesa complessiva di Euro 73.444,00 (IVA ed ogni altro costo incluso) registrata come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 66.099,60, al numero di impegno 4189, sul capitolo n. 25626 "Spese per l'attuazione dei progetti interregionali di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali";
- quanto ad Euro 7.344,40, al numero di impegno 4190, sul capitolo n. 25623 "Spese per l'attuazione dei progetti interregionali di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Cofinanziamento regionale",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016;

7) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

Capitolo 25626 – Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.03.02.11.999 – COFOG 04.7 - Transazione UE 8 – SIOPE 1030211999 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3 – C.U.P. E49D17000580003

Capitolo 25623 – Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.03.02.11.999 – COFOG 04.7 - Transazione UE 8 – SIOPE 1030211999 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3 – C.U.P. E49D17000580003

8) di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6), la somma di Euro 19.859,76 registrata al n. 441 di accertamento sul capitolo di entrata 3215 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento dei progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228, art. 1, L. 27 dicembre 2006 n. 296)", quale credito nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per l'esercizio 2017;

9) di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 73.444,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, nonché dell'art. 17-ter del D.P.R. n. 633/1972 e succ. mod.; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0;

10) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;



11) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D17000580003;

13) di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

14) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO 1

### DESCRIZIONE INTERVENTI

**1. Linea di intervento 1 - SPORT - Azioni per la valorizzazione e interventi a supporto della promozione-commercializzazione del prodotto di eccellenza regionale ("cicloturismo") per stimolare, incrementare e destagionalizzare i flussi incoming dai mercati esteri:**

1.1 Fam e press trip, site-inspection con operatori specializzati e media del settore dei mercati esteri strategici e potenziali per la Regione Emilia-Romagna

1.2 Partnership promo-commerciali e campagne promo-commerciali congiunte con associazioni ciclistiche e/o tour operator specializzati dei mercati esteri strategici e potenziali per la Regione Emilia-Romagna.

**2. Linea di intervento 2 - NATURA - Azioni di valorizzazione e di promozione-commercializzazione del prodotto "Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna"**

2.1 Costruzione dell'esperienza turistica "Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna" con il coinvolgimento di tutta la filiera turistica locale dei segmenti - trekking, cycling e turismo slow abbinato a wine & food.

2.2 Campagna promo-commerciale e commerciale, attraverso dei promoter dedicati, inclusa l'organizzazione di site inspection e fam trip per operatori del settore e/o influencer e/o giornalisti e attività periodica di direct mailing b2b e b2c, nonché la partecipazione a fiere e workshop.

### Piano interventi autonomi Regione Emilia-Romagna

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie
Tematismo/linea d'intervento 1 SPORT (cicloturismo)	-	-	€ 44.139,60	€ 4.904,40	€ 44.139,60	€ 4.904,40
Tematismo/linea d'intervento 2 NATURA (parco foreste casentinesi)	-	-	€ 21.960,00	€ 2.440,00	€ 21.960,00	€ 2.440,00
Tematismo/linea d'intervento 3 TRADIZIONI E SCOPERTA	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE GENERALE 2016-2017</b>	-	-	<b>€ 73.444,00</b>	<b>€ 73.444,00</b>	<b>€ 73.444,00</b>	<b>€ 73.444,00</b>

La realizzazione delle attività sarà affidata alla società APT Servizi s.r.l., l'azienda di promozione turistica regionale, società in house providing della Regione Emilia-Romagna costituita ai sensi della L.R. 7/1998 e ss. mm.

### Gantt di progetto interventi autonomi Regione Emilia Romagna

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			2016				2017			
DESCRIZIONE	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea d'intervento 1	1.03.2017	30.09.2017					X	X	X	
Linea d'intervento 2	1.03.2017	30.09.2017					X	X	X	

**ALLEGATO 2****SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AUTONOMI DEL PROGETTO INTERREGIONALE DI ECCELLENZA DENOMINATO "TURISMO GREEN E BLU - ESPERIENZE DI CAMMINI E PERCORSI CICLABILI"**

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_,  
fra

la Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), rappresentata da \_\_\_\_\_ (qualifica), come da provvedimento della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;

e

la Società APT Servizi s.r.l., V.le A. Moro 62 - Bologna (C.F. e P.IVA 01886791209), rappresentata da \_\_\_\_\_ (qualifica), a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
  - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
  - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
  - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
  - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
  - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
  - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
  - 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, esecutiva nei modi di legge, concernente: "\_\_\_\_\_";

Si conviene e si stipula quanto segue:

#### **Art.1**

##### **Oggetto del contratto**

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, la realizzazione degli interventi autonomi del progetto interregionale di eccellenza denominato "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili", secondo lo schema di cui all'Allegato 1 della suddetta deliberazione.

#### **Art. 2**

##### **Durata del contratto**

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione, e le attività saranno realizzate e rendicontate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/07/2017; tale termine può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente.

L'eleggibilità delle spese del progetto decorre dall'approvazione del relativo Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna, avvenuta in data 9/12/2016.

Le obbligazioni già assunte da APT Servizi S.r.l. a partire dal 29/03/2017, in conformità al citato Accordo di programma, ammontano a complessivi Euro 23.439,98 (IVA inclusa), come si evince dalla dichiarazione acquisita agli atti con prot. PG/400431 del 30/05/2017 resa da legale rappresentante.

#### **Art. 3**

##### **Compiti e funzioni dell'APT Servizi srl**

##### **Procedure tecniche**

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 15/05/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche

#### **Art. 4**

##### **Obblighi della società APT Servizi s.r.l.**

APT Servizi s.r.l. dovrà fornire tutte le relazioni, documentazioni ed informazioni necessarie per consentire il rispetto, da parte della Regione Emilia Romagna, di tutti gli adempimenti previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle richieste di trasferimento delle risorse statali ed al monitoraggio delle attività.

#### **Art. 5**

##### **Rapporti finanziari e modalità di pagamento**

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 73.444,00 IVA e ogni altro onere incluso e tali importi verranno corrisposti ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

- a) una prima quota pari ad almeno il 30% dell'importo della commessa, nonché ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo stesso, saranno liquidate a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
- b) il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione della seguente documentazione:
  - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
  - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;

- dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle unità di personale impiegate ai costi standard come definiti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1042/2011.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta, e dovranno essere presentati da APT Servizi entro i termini indicati nei relativi contratti di committenza.

Le fatture saranno emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

#### **Art. 6**

##### **Varianti progettuali**

Eventuali varianti che dovessero essere apportate ai progetti oggetto del presente contratto ai sensi di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le Regioni capofila, saranno portate tempestivamente a conoscenza di APT Servizi s.r.l. dalla Regione Emilia-Romagna.

#### **Art. 7**

##### **Responsabilità**

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

#### **Art. 8**

##### **Effetti per inadempimenti parziali del contratto**

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

#### **Art. 9**

##### **Domicilio legale e fiscale**

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

#### **Art. 10**

##### **Rapporto fra le parti**

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso,

ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

#### **Art. 11**

##### **Controversie**

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg. Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER APT SERVIZI S.R.L.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2017, N. 964

**Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Approvazione contratto con APT Servizi S.R.L. per la realizzazione della quota regionale di azioni comuni del progetto interregionale denominato "Residenze reali, ville, castelli e giardini storici" (C.U.P. J19D17000030002) - Accertamento entrate**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2007), ed in particolare l'art. 1, comma 1228, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che, per le finalità di sviluppo del settore del turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale, prevede che il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei ministri possa stipulare appositi protocolli di intesa con le regioni e gli enti locali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Visti inoltre:

- il "Protocollo di intesa" sottoscritto in data 24/06/2010 tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, per la gestione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione dei progetti di eccellenza per il rilancio della competitività turistica italiana, in attuazione di quanto previsto dal sopracitato art. 1, comma 1228, della Legge 296/2006, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;
- il Protocollo integrativo al Protocollo di intesa del 24/06/2010, sulla cui versione definitiva è stata sancita intesa da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 3/08/2016;

Dato atto che:

- con la propria deliberazione n. 794/2016, si è stabilito di aderire, tra gli altri, al progetto interregionale di eccellenza "Residenze reali, ville, castelli e giardini storici", in attuazione dei sopra citati protocolli;
- tale progetto è stato approvato, a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con determinazione dirigenziale n. 16155/2016;
- è stato sottoscritto il relativo Accordo di Programma tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Piemonte, capofila del progetto;
- il progetto prevede, con riferimento alla Regione Emilia-Romagna, la partecipazione ai soli interventi comuni, per un budget complessivo di Euro 50.000,00;

Visto il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 28/12/2015, col quale, tra l'altro, è stato disposto l'impegno di spesa relativo alle risorse statali destinate al cofinanziamento per la realizzazione dei progetti interregionali;

Vista la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di

sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Vista la propria deliberazione n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l., come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;
- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
- rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Ritenuto opportuno, in ragione di tutto quanto sopra esposto:

- avvalersi della società APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione della quota regionale di interventi comuni del progetto di eccellenza "Residenze reali, ville, castelli e giardini storici", per una spesa complessiva di Euro 50.000,00

(IVA compresa);

- procedere all'impegno dell'importo di cui al precedente alinea, ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), visto che la conclusione e rendicontazione del progetto al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è prevista per ottobre 2017;
- regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione alla normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019";

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto sui capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un ulteriore credito pari ad Euro 27.000,00 al netto dell'acconto già ricevuto, nei confronti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";
- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni genera-

li in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/01/2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/04/2017, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) J19D17000030002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017 e n. 477/2017;
- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;



A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di avvalersi della società APT Servizi s.r.l., con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione della quota regionale di interventi comuni del progetto di eccellenza "Residenze reali, ville, castelli e giardini storici";

2) di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

3) di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 2) avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate e rendicontate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/07/2017; tale termine può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente;

4) di dare atto che eventuali varianti che dovessero essere apportate agli interventi del progetto oggetto del presente contratto ai sensi di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le Regioni capofila, saranno portate tempestivamente a conoscenza di APT Servizi s.r.l.;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 50.000,00 (IVA ed ogni altro costo incluso) registrata come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 45.000,00, al numero di impegno 4191, sul capitolo n. 25626 "Spese per l'attuazione dei progetti interregionali di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali";

- quanto ad Euro 5.000,00, al numero di impegno 4192, sul capitolo n. 25623 "Spese per l'attuazione dei progetti interregionali di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Cofinanziamento regionale",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

Capitolo 25626 - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8

- SIOPE 1030211999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3 - C.U.P. J19D17000030002

Capitolo 25623 - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1030211999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3 - C.U.P. J19D17000030002

7) di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5), la somma di Euro 27.000,00 registrata al n. 442 di accertamento sul capitolo di entrata 3215 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento dei progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228, art. 1, L. 27 dicembre 2006 n.296)", quale credito nei confronti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, per l'esercizio 2017;

8) di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 50.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 2), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, nonché dell'art. 17 ter del DPR 633/1972 e succ. mod.; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

9) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e s.m.i., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 486/2017 e n. 89/2017;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) J19D17000030002;

12) di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

13) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1****SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA QUOTA REGIONALE DI INTERVENTI COMUNI DEL PROGETTO INTERREGIONALE DI ECCELLENZA DENOMINATO "RESIDENZE REALI, VILLE, CASTELLI E GIARDINI STORICI"**

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_,  
fra

la Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), rappresentata da \_\_\_\_\_ (qualifica), come da provvedimento della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;

e

la Società APT Servizi s.r.l., V.le A. Moro 62 - Bologna (C.F. e P.IVA 01886791209), rappresentata da \_\_\_\_\_ (qualifica), a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
  - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
  - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
  - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
  - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
  - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
  - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
  - 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;



risorse statali ed al monitoraggio delle attività.

#### **Art. 5**

##### **Rapporti finanziari e modalità di pagamento**

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 50.000,00 IVA e ogni altro onere incluso e tali importi verranno corrisposti ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

- a) una prima quota pari ad almeno il 30% dell'importo della commessa, nonché ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo stesso, saranno liquidate a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
- b) il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione della seguente documentazione:
  - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;
  - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
  - dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle unità di personale impiegate ai costi standard come definiti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1042/2011.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta, e dovranno essere presentati da APT Servizi entro i termini indicati nei relativi contratti di committenza.

Le fatture saranno emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

#### **Art. 6**

##### **Varianti progettuali**

Eventuali varianti che dovessero essere apportate ai progetti

oggetto del presente contratto ai sensi di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le Regioni capofila, saranno portate tempestivamente a conoscenza di APT Servizi s.r.l. dalla Regione Emilia-Romagna.

#### **Art. 7**

##### **Responsabilità**

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

#### **Art. 8**

##### **Effetti per inadempimenti parziali del contratto**

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

#### **Art. 9**

##### **Domicilio legale e fiscale**

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

#### **Art. 10**

##### **Rapporto fra le parti**

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

#### **Art. 11**

##### **Controversie**

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della

parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg. Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER APT SERVIZI S.R.L.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2017, N. 977

**Rettifica ai punti 4.1 E 4.2 dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 895/2017 "L.R. 8/2017 - Approvazione di tre avvisi pubblici per la concessione di contributi per eventi e progetti sportivi nonché per la promozione dell'associazionismo sportivo di livello regionale"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 31 maggio 2017, n. 8 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive;

Richiamata la propria Deliberazione del 21 giugno 2017 n. 895 - L.R. 8/2017 - Approvazione di tre avvisi pubblici per la concessione di contributi per eventi e progetti sportivi nonché per la promozione dell'associazionismo sportivo di livello regionale ed in particolare l'Allegato A "L.R. 8/2017 - Avviso per la concessione di contributi per eventi sportivi realizzati sul territorio regionale - anno 2017";

Dato atto che ai punti 4.1 Grandi Eventi sportivi e 4.2 Eventi a rilevanza sovraregionale del sopra citato Allegato A si indica per la realizzazione dei suddetti Eventi una durata massima non superiore ai 5 giorni consecutivi;

Considerato che una durata non superiore ai 5 giorni per la realizzazione degli Eventi suddetti potrebbe pregiudicare la partecipazione al bando a quei soggetti il cui evento, meritevole e degno di attenzione, potrebbe essere di durata superiore a 5 giorni;

Ritenuto opportuno eliminare la durata massima di 5 giorni consecutivi e di non porre alcun termine vincolante per la realizzazione dei Grandi Eventi sportivi e degli Eventi a rilevanza sovraregionale;

Ritenuto, pertanto, necessario modificare i punti 4.1 Grandi Eventi sportivi e 4.2 Eventi a rilevanza sovraregionale dell'Allegato A della già citata deliberazione n. 895/2017 nel seguente modo:

**4.1 GRANDI EVENTI SPORTIVI**

Eventi a carattere straordinario, non ricorrenti, di elevata qualità sportiva ed organizzativa, preferibilmente di rilevanza nazionale o sovranazionale in grado di valorizzare gli impianti e gli spazi sportivi presenti sul territorio, di attrarre nuovi flussi turistici e di promuovere le risorse culturali, paesaggistiche e naturali della Regione.

**4.2 EVENTI A RILEVANZA SOVRAREGIONALE**

Avvenimenti anche ricorrenti che interessano ampie aree geografiche della Regione, orientati alla diffusione delle attività motorie e sportive, al decremento del disagio sociale, alla tutela della salute attraverso la diffusione di stili di vita sani, alla valorizzazione e tutela del patrimonio naturalistico e ambientale e alla visibilità ed attrattività del territorio regionale a livello nazionale.

Richiamati

- il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii, ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 486 del 10/04/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano

triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- le proprie deliberazioni n. 270, 622, 1107 e 1681 del 2016 relative alla riorganizzazione dell'amministrazione regionale";

- il Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014, successivamente modificato ed integrato con il Decreto n. 4 del 16/01/2015, con il quale sono stati nominati i componenti della Giunta Regionale e definite le rispettive attribuzioni sulla base delle quali competono al Presidente le "politiche correlate con quelle turistiche e culturali in materia di promozione delle attività sportive con particolare riferimento allo sport non professionistico ed al tempo libero";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di richiamare tutto quanto espresso in premessa come parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di eliminare la durata massima di 5 giorni consecutivi indicata ai punti 4.1 e 4.2 dell'Allegato A della propria delibera 895/2017 in premessa richiamata e di non porre alcun termine vincolante per la realizzazione dei grandi eventi sportivi e degli eventi a rilevanza sovraregionale;

3) di rettificare la propria delibera n. 895/2017 modificando i punti 4.1 GRANDI EVENTI SPORTIVI e 4.2 EVENTI A RILEVANZA SOVRAREGIONALE dell'Allegato A nel seguente modo:

**4.1 GRANDI EVENTI SPORTIVI**

Eventi a carattere straordinario, non ricorrenti, di elevata qualità sportiva ed organizzativa, preferibilmente di rilevanza nazionale o sovranazionale in grado di valorizzare gli impianti e gli spazi sportivi presenti sul territorio, di attrarre nuovi flussi turistici e di promuovere le risorse culturali, paesaggistiche e naturali della Regione.

**4.2 EVENTI A RILEVANZA SOVRAREGIONALE**

Avvenimenti anche ricorrenti che interessano ampie aree geografiche della Regione, orientati alla diffusione delle attività motorie e sportive, al decremento del disagio sociale, alla tutela della salute attraverso la diffusione di stili di vita sani, alla valorizzazione e tutela del patrimonio naturalistico e ambientale e alla visibilità ed attrattività del territorio regionale a livello nazionale.

4) di confermare in ogni altra sua parte quanto disposto con la predetta propria delibera n. 895/2017;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito dello Sport al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/sport/sviluppo-del-sistema-sportivo/Manifestazioni>.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2017, N. 981

**Quantificazione budget, approvazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli enti di formazione accreditati anno 2017/2018, in attuazione della n. 2171/2016**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari

marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei; il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari; il Regolamento n.1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020"



per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2 novembre 2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

- n.54 del 22 dicembre 2015 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709)";

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Approvazione del "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le leggi regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.

- n.5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.1372 del 20/09/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1119 del 26/07/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n.396/2009. prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011";

- n.1776 del 22/11/2010 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in conferenza Stato-Regioni del 29/04/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010";

- n.1298 del 14/09/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1615 del 07/10/2016 "Approvazione dell'elenco unitario

delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n.396 del 05/04/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti in particolare:

- l'Accordo tra "Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010" siglato il 25 gennaio 2012;

- l'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;

- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'avvio del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale", sottoscritto in data 13 gennaio 2016;

- la propria deliberazione n.353/2012 "Determinazione del calendario per gli anni scolastici 2012-2013, e seguenti.";

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 178/2016 "Approvazione delle candidature presentate in risposta 'Avviso per selezione degli enti di formazione professionale e della relativa offerta sistema regionale di IEFP triennio 2016/2018' approvato con propria deliberazione n. 2164/2015";

- la propria deliberazione n. 1787/2016 "Offerta formativa di IEFP regionale da parte degli enti di formazione professionale di cui alla delibera di Giunta n.178/2016 - richiesta agli enti selezionati di eventuale modifica dell'offerta per l'a.s. 2017/2018";

- la propria deliberazione n. 2171/2016 "Approvazione dell'offerta formativa di IeFP regionale per l'a.s. 2017/2018 in attuazione della DGR 1787/2016, da parte degli enti di formazione professionale di cui alla DGR n. 178/2016" che ha approvato l'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018 di IeFP regionale, realizzata presso gli Enti di formazione professionale accreditati selezionati con la sopracitata propria deliberazione n.178/2016 che si compone per ciascuna qualifica delle sedi accreditate di ciascun Ente di formazione, comprensivo del numero di percorsi attivabili, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;

- la determinazione dirigenziale n. 7060/2017 "Invito per la presentazione delle operazioni dell'offerta formativa dei percorsi di IeFP da avviare nell'a.s. 2017-2018 presso gli enti di formazione professionale accreditati di cui alla DGR n. 2171/2016";

Evidenziato che il Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", in attuazione della propria determinazione n.7060/2017, come previsto al punto 1) del dispositivo della citata determinazione, ha provveduto ad invitare gli Enti di formazione professionale di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 2171/2016, sopra citata a presentare le proposte di operazioni relative alla seconda e terza annualità dei percorsi di IeFP da avviare nell'a.s. 2017/2018 per le rispettive qualifiche e sedi di realizzazione riferite allo stesso anno scolastico;

Dato atto che il Responsabile del Servizio "Programmazio-

ne delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", in attuazione della propria determinazione n.7060/2017, come previsto al punto 7) del dispositivo della stessa, avrebbe provveduto a prendere atto delle operazioni pervenute nel rispetto delle modalità e dei tempi indicati nella stessa determinazione e coerenti con quanto previsto dalla sopra citata propria deliberazione n.2171/2016;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 10406 del 27/06/2017 avente a oggetto "Offerta del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'a.s. 2017/2018 - Approvazione dell'elenco delle operazioni";

Preso atto che il Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" con la suddetta determinazione dirigenziale n. 10406/2017, ha:

- dato atto che sono pervenute n.131 operazioni, che comprendono n.188 percorsi biennali da avviare nell'a.s. 2017/2018 che costituiscono l'offerta di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.2171/2016 sopra citata;

- verificato formalmente, che tutte le operazioni risultano pervenute con le modalità e nei tempi indicati nella determinazione dirigenziale n.7060/2017 e che sono coerenti con quanto previsto dalla propria deliberazione n.2171/2016, nonché da quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti;

- approvato l'elenco delle n.131 operazioni approvabili, di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima determinazione;

Ritenuto pertanto di approvare le n.131 operazioni di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, che comprendono n.188 percorsi biennali da avviare nell'a.s. 2017/2018 che costituiscono l'offerta di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.2171/2016 per un finanziamento pubblico pari a euro 48.040.688,00;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato quanto previsto:

- nel dispositivo della propria deliberazione n.2171/2016, in particolare:

- i percorsi approvati potranno essere attivati, in applicazione della propria deliberazione n.1298/2015, qualora si raggiunga il numero di 15 iscritti e che l'avvio di percorsi con un numero inferiore di iscritti è possibile solo previa autorizzazione che potrà essere rilasciata solo in caso di dislocazioni territoriali in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata;

- ciascuna annualità relativa al percorso biennale sarà finanziata in base alle Unità di Costo Standard di riferimento;

- che l'offerta formativa sarà finanziata con risorse di cui al Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione nonché con risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999 o altre risorse nazionali o regionali si rendessero disponibili;

- dalla propria deliberazione n.353/2012, relativamente alla data di avvio del calendario scolastico, che vale anche per i cor-

si di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati sia negli Istituti Professionali e sia negli Enti di Formazione Professionale, e in base alla quale è previsto che le lezioni inizino il 15 settembre 2017;

Evidenziato che i percorsi del sistema regionale di IeFP, dovranno avviarsi, nel rispetto del calendario scolastico, il 15 settembre 2017 e che solo dopo tale data sarà possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo previsto di iscritti con i requisiti di accesso, e sono pertanto finanziabili;

- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche;

- quei percorsi, con un numero di iscritti inferiore al minimo, per i quali è stato possibile rilasciare l'autorizzazione alla loro realizzazione a fronte della loro dislocazione territoriale in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata, e sono pertanto finanziabili;

- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n.1298/2015;

Valutato di prevedere, che al finanziamento delle operazioni, approvate con il presente atto sulla base dei dati finanziari comunicati in sede di presentazione delle operazioni, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", a seguito dell'adozione del presente provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

rinviando la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto dello stesso Responsabile, a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui al paragrafo precedente, ovvero a seguito dell'effettiva disponibilità dei dati quantitativi e qualitativi degli allievi, autorizzandolo a effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile compresa la revoca del finanziamento per quei percorsi che non sono per le già citate condizioni finanziabili;

Stabilito che qualora vi siano dei percorsi, con un numero di iscritti inferiore a 15, per i quali occorra valutare l'opportunità di rilasciare l'autorizzazione alla loro realizzazione a fronte della loro dislocazione territoriale in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata, questa verrà effettuata con proprio atto. Le relative richieste di autorizzazione dovranno pervenire entro il 6 settembre p.v. al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

Dato atto che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto le attività

formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con propria deliberazione n.353/2012, prevedendo pertanto la realizzazione delle attività per il 30% sull'annualità 2017, per il 50% sull'annualità 2018 e per il restante 20% sull'annualità 2019;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Visto il Dlgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n.25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";

- n.26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n.27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n.2338/2016, recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazio-

ne avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di approvare le n.131 operazioni pervenute, che comprendono n.188 percorsi biennali di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli enti di formazione professionale da avviare nell'a.s. 2017/2018, che costituiscono l'offerta di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.2171/2016, in coerenza a quanto previsto dalla medesima deliberazione e dalla determinazione dirigenziale n. 10406/2017;

2. di quantificare il budget previsionale delle suddette n. 131 operazioni per un costo complessivo di Euro 48.040.688,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione, come riportato in Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto altresì che i percorsi del sistema regionale di IeFP dovranno avviarsi, nel rispetto del calendario scolastico, il 15 settembre 2017 e che solo dopo tale data sarà possibile conoscere:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo previsto di iscritti con i requisiti di accesso, e sono pertanto finanziabili;

- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche;

- quei percorsi, con un numero di iscritti inferiore al minimo, per i quali è stato possibile rilasciare l'autorizzazione alla loro realizzazione a fronte della loro dislocazione territoriale in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata, e sono pertanto finanziabili;

- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n.1298/2015;

4. di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate con il presente atto sulla base dei dati finanziari comunicati in sede di presentazione delle operazioni, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento

o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

rinviano la puntuale quantificazione delle risorse necessarie a un successivo atto dello stesso Responsabile a seguito del controllo del verificarsi delle condizioni di cui al punto 3. che precede, ovvero a seguito dell'effettiva disponibilità dei dati quantitativi e qualitativi degli allievi, compresa la revoca del finanziamento per quei percorsi che non sono per le già citate condizioni finanziabili;

5. di stabilire che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto le attività formative si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con propria deliberazione n.353/2012, prevedendo pertanto la realizzazione delle attività per il 30% sull'annualità 2017, per il 50% sull'annualità 2018 e per il restante 20% sull'annualità 2019;

6. di stabilire inoltre che eventuali richieste di autorizzazione per l'avvio di percorsi con un numero di iscritti inferiore a 15 - a fronte della loro dislocazione territoriale in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata - dovranno pervenire entro il 6 settembre p.v. al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" L'eventuale autorizzazione al loro avvio avverrà con proprio atto;

7. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato, successivamente all'adozione dell'atto dirigenziale di determinazione puntuale delle risorse necessarie previsto al precedente punto 4., secondo le seguenti modalità:

- con previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo;

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso;

- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari al 30% e su presentazione della regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 90% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

a) il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

b) il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm. ii., alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7.;

9. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n.1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai Fondi Strutturali 2014/2020;

10. di stabilire inoltre che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", pena la non riconoscibilità della spesa, e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

11. di dare atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati negli Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

12. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito [formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it](http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it).

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1 )

OPERAZIONI APPROVABILI E FINANZIABILI

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2017-7620/RER	8075 ENGINM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE AGRICOLTURA - IeFP 2017/2019	276.000,00	-	-	276.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001690007
2017-7621/RER	8075 ENGINM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2017/2019	516.000,00	-	-	516.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001730007
2017-7622/RER	8075 ENGINM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - IeFP 2017/2019	276.000,00	-	-	276.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001760007
2017-7623/RER	8075 ENGINM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE GRAFICO - IeFP 2017/2019	276.000,00	-	-	276.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001790007
2017-7624/RER	8075 ENGINM EMILIA ROMAGNA Ravenna (RA)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI - IeFP 2017/2019	516.000,00	-	-	516.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E19D17001420007
2017-7627/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Cavriago (RE)	Operatore della Ristorazione IeFP 2017/2019	259.144,00	-	-	259.144,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E19D17001400007
2017-7628/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Cavriago (RE)	Operatore della Promozione e Accoglienza Turistica IeFP 2017/2019	239.510,00	-	-	239.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E19D17001410007
2017-7632/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTIE MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI IeFP 2017/2019	489.000,00	-	-	489.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001670007
2017-7633/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTIE MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI IeFP 2017/2019	486.360,00	-	-	486.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E29D17001120007
2017-7634/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTIE MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna (RA)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE IeFP 2017/2019	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001720007
2017-7635/RER	206 ECI PAR di Parma Soc. Consortile a r.l. Parma (PR)	Operatore alle cure estetiche - IeFP 2017/2019	267.000,00	-	-	267.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001770007
2017-7639/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	Operatore meccatronico dell'autoriparazione - IeFP 2017/2019	488.824,00	-	-	488.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001840007
2017-7640/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna (BO)	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica - IeFP 2017/2019	488.824,00	-	-	488.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001860007
2017-7641/RER	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII Ravenna (RA)	Operatore meccanico IeFP 2017/2019	240.000,00	-	-	240.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001780007
2017-7642/RER	331 OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII Ravenna (RA)	Operatore del legno e dell'arredamento IeFP 2017/2019	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001810007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2017-7644/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione – leFP 2017/2019	489.000,00	-	-	489.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E89D17001260007
2017-7645/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione – leFP 2017/2019	1.248.000,00	-	-	1.248.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E29D17001130007
2017-7646/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore alle cure estetiche - leFP 2017/2019	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E79D17001020007
2017-7647/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione – leFP 2017/2019	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E79D17001030007
2017-7648/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore meccanico di sistemi - leFP 2017/2019	774.000,00	-	-	774.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001810007
2017-7649/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore del punto vendita - leFP 2017/2019	516.000,00	-	-	516.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001860007
2017-7650/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione – leFP 2017/2019	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001920007
2017-7651/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore alle cure estetiche - leFP 2017/2019	489.000,00	-	-	489.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001900007
2017-7652/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione – leFP 2017/2019	747.000,00	-	-	747.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E89D17001270007
2017-7653/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Operatore della ristorazione – leFP 2017/2019	1.837.200,00	-	-	1.837.200,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E19D17001350007
2017-7655/RER	229 Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma Parma (PR)	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE "IEFP 2017-2019"	238.680,00	-	-	238.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001790007
2017-7662/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI leFP 2017/2019	235.412,00	-	-	235.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001910007
2017-7663/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI leFP 2017/2019	235.412,00	-	-	235.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001940007
2017-7664/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI leFP 2017/2019	235.412,00	-	-	235.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001660007
2017-7665/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	Operatore dell'abbigliamento - lefp 2017/2019	262.412,00	-	-	262.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E19D17001360007
2017-7666/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	Operatore Grafico - lefp 2017/2019	262.412,00	-	-	262.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E19D17001370007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2017-7667/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena Forli (FC)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORI PARAZIONE IeFP 2017/2019	488.824,00	-	-	488.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E19D17001380007
2017-7668/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Cesena (EC)	Operatore alle cure estetiche - IeFP 2017/2019	240.000,00	-	-	240.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E19D17001390007
2017-7669/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	OPERATORE MECCANICO - IeFP 2017/2019	488.824,00	-	-	488.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E79D17001040007
2017-7670/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - IeFP 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E79D17001060007
2017-7671/RER	2230 Centro Studi Opera Don Calabria Verona (VR)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - IeFP 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E79D17001080007
2017-7672/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	OPERATORE MECCANICO - IeFP 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001770007
2017-7673/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - IeFP 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001810007
2017-7675/RER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore della ristorazione - IeFP 2017/2019	497.020,00	-	-	497.020,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001860007
2017-7676/RER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore meccanico - IeFP 2017/2019 (sede di Copparo)	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001880007
2017-7677/RER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore meccanico - IeFP 2017/2019 (sede di Codigoro)	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E49D17001300007
2017-7678/RER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. Copparo (FE)	Operatore alle cure estetiche - IeFP 2017/2019	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E49D17001310007
2017-7679/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE IeFP 2017/2019	522.360,00	-	-	522.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E29D17001140007
2017-7680/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICHE SOLARI FOTOVOLTAICI IeFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E29D17001150007
2017-7681/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE IeFP 2017/2019	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E29D17001160007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili



Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2017-7682/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE IeFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001890007
2017-7683/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA IeFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001930007
2017-7684/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO ELETTRONICI - IeFP 2017/2019	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001750007
2017-7685/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - IeFP 2017/2019	283.680,00	-	-	283.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001780007
2017-7686/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE IeFP 2017/2019	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001730007
2017-7687/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - IeFP 2017/2019	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001750007
2017-7693/RER	403 En.A.I.P. Parma Parma (PR)	OPERATORE MECCANICO - IeFP 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001830007
2017-7694/RER	403 En.A.I.P. Parma Parma (PR)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - IeFP 2017/2019	733.236,00	-	-	733.236,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001890007
2017-7695/RER	403 En.A.I.P. Parma Parma (PR)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001920007
2017-7696/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	OPERATORE GRAFICO - IeFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001940007
2017-7697/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA - IeFP 2017/2019	485.556,00	-	-	485.556,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001960007
2017-7698/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE - IeFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001710007
2017-7699/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001720007
2017-7700/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini (RN)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI - IeFP 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001750007
2017-7705/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE MECCANICO IeFP 2017/2019	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001740007
2017-7706/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE MECCANICO IeFP 2017/2019 FIDENZA	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E59D17001080007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2017-7707/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE leFP 2017/2019	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001780007
2017-7708/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI leFP 2017/2019	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001800007
2017-7709/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma (PR)	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE leFP 2017/2019	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001850007
2017-7716/RER	210 ECI PAR Soc. Cons. a R.L. Rimini (RN)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2017-2019	729.000,00	-	-	729.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001760007
2017-7717/RER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica - lefp 2017/19	495.360,00	-	-	495.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001900007
2017-7718/RER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici - lefp 2017/19	495.360,00	-	-	495.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001930007
2017-7719/RER	605 Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' Modena (MO)	Operatore meccatronico dell'autoriparazione lefp 2017/19	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001950007
2017-7723/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	Operatore meccanico leFP 2017/2019	479.824,00	-	-	479.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001760007
2017-7724/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	Operatore di stampa leFP 2017/2019	479.824,00	-	-	479.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001800007
2017-7726/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	Operatore impianti termo-idraulici leFP 2017/2019	248.510,00	-	-	248.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001710007
2017-7726/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	Operatore del legno e dell'arredamento leFP 2017/2019	248.510,00	-	-	248.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001770007
2017-7727/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA leFP 2017/2019	479.824,00	-	-	479.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001800007
2017-7728/RER	600 Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna Bologna (BO)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE leFP 2017/2019	235.412,00	-	-	235.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001820007
2017-7730/RER	8524 FONDAZIONE VALMARECCHIA Novafeltria (RN)	"OPERATORE AGRO-ALIMENTARE" leFP 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001870007
2017-7736/RER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI "leFP 2017/2019"	506.824,00	-	-	506.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001890007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2017-7736/RER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI "IeFP 2017/2019"	253.412,00	-	-	253.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001910007
2017-7737/RER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA "IeFP 2017/2019"	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001950007
2017-7738/RER	8650 Oficina Impresa Sociale Srl Bologna (BO)	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA "IeFP 2017/2019"	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001970007
2017-7740/RER	222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Placenza (PC)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE IeFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001880007
2017-7741/RER	222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Placenza (PC)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI IeFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001900007
2017-7742/RER	222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Placenza (PC)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE IeFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001930007
2017-7743/RER	222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA Placenza (PC)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA IeFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001960007
2017-7744/RER	888 ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a.r.l. Bologna (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE IeFP 2017-2019	752.040,00	-	-	752.040,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001990007
2017-7745/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Placenza (PC)	Operatore alle cure estetiche IeFP 2017/2019	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001820007
2017-7746/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Placenza (PC)	Operatore meccanico di sistemi IeFP 2017/2019	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001850007
2017-7747/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Placenza (PC)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI IeFP 2017/2019	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001870007
2017-7748/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Placenza (PC)	Operatore alle cure estetiche IeFP 2017/2019	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E19D17001430007
2017-7751/RER	971 C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons. r.l. Guastalla (RE)	Operatore meccanico - IeFP 2017/2019	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E89D17001170007
2017-7752/RER	971 C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons. r.l. Guastalla (RE)	Operatore meccatronico dell'autoriparazione - IeFP 2017/2019	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E89D17001190007
2017-7753/RER	5105 Centro di Formazione, Sperimentazione e Innovazione "Vittorio Tadini" S. C. a R. L. Podenzano (PC)	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE - IeFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001740007
2017-7754/RER	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Bologna (BO)	Operatore edile alle strutture - IeFP 2017/2019	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001790007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2017-7756/RER	257 Istituto per l'istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (BO)	Operatore edile alle strutture - IeFP 2017/2019	239.510,00	-	-	239.510,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001700007
2017-7756/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna (BO)	Operatore alle cure estetiche - IeFP 2017/2019	495.360,00	-	-	495.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001950007
2017-7757/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna (BO)	Operatore del legno e dell'arredamento - IeFP 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001680007
2017-7758/RER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE IMPIANTO ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI - IeFP 2017-2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E89D17001200007
2017-7759/RER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE IMPIANTO TERMO-IDRAULICI - IeFP 2017-2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E89D17001220007
2017-7760/RER	207 ECI PAR società consorte a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Piacenza (PC)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE - IeFP 2017/2019	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001830007
2017-7768/RER	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA Fidenza (PR)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2017/2019	267.000,00	-	-	267.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E59D17001090007
2017-7769/RER	1053 ENAC - EMILIA ROMAGNA Fidenza (PR)	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - IeFP 2017/2019	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E59D17001100007
2017-7770/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2017-2019	770.040,00	-	-	770.040,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E89D17001180007
2017-7771/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - IeFP 2017-2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001970007
2017-7772/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - IeFP 2017 - 2019	274.680,00	-	-	274.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E89D17001210007
2017-7773/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE GRAFICO - IeFP 2017-2019	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E89D17001230007
2017-7774/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE MECCANICO - IeFP 2017-2019	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E89D17001240007
2017-7775/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Reggio nell'Emilia (RE)	OPERATORE MECCANICO - IeFP 2017-2019	236.412,00	-	-	236.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E89D17001250007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2017-776/RER	594 ENDO-FAP Don Oriano Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	OPERATORE MECCANICO - leFP 2017/2019	238.680,00	-	-	238.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E49D17001280007
2017-777/RER	594 ENDO-FAP Don Oriano Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI - leFP 2017/2019	238.680,00	-	-	238.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E49D17001290007
2017-778/RER	594 ENDO-FAP Don Oriano Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale Borgonovo Val Tidone (PC)	OPERATORE GRAFICO - leFP 2017/2019	238.680,00	-	-	238.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001980007
2017-779/RER	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Rimini (RN)	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA - lefp 2017/2019	235.412,00	-	-	235.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001820007
2017-780/RER	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Rimini (RN)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - lefp 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001880007
2017-781/RER	742 OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE Rimini (RN)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI - lefp 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001910007
2017-782/RER	245 FORM. ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2017/2019	498.000,00	-	-	498.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E79D17001090007
2017-783/RER	245 FORM. ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2017/2019	258.000,00	-	-	258.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001700007
2017-784/RER	245 FORM. ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore (BO)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE - leFP 2017/2019	249.000,00	-	-	249.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E49D17001260007
2017-789/RER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE leFP 2017/19	1.522.080,00	-	-	1.522.080,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E39D17001940007
2017-790/RER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA leFP 2017/19	238.680,00	-	-	238.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E59D17001120007
2017-791/RER	1463 Fondazione Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE leFP 2017/19	513.360,00	-	-	513.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E59D17001130007
2017-799/RER	628 Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A. Lugo (RA)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - lefp 2017/2019	244.412,00	-	-	244.412,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E49D17001240007
2017-796/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica - leFP 2017/2019	513.360,00	-	-	513.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E59D17001110007
2017-797/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici - leFP 2017/2019	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E79D17001050007

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Esito	CUP
2017-7798/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto (BO)	Operatore meccatronico dell'autoriparazione - leFP 2017/2019	256.680,00	-	-	256.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E79D17001070007
2017-7800/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore del punto vendita - leFP 2017/2019	513.360,00	-	-	513.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001830007
2017-7801/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici - leFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001840007
2017-7802/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore sistemi elettrico-elettronici - leFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001850007
2017-7803/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore amministrativo-segretariale - leFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001870007
2017-7804/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - leFP 2017/2019	531.360,00	-	-	531.360,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E69D17001920007
2017-7805/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore del punto vendita - leFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E29D17001170007
2017-7806/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore meccanico - leFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E49D17001250007
2017-7807/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna (BO)	Operatore della ristorazione - leFP 2017/2019	247.680,00	-	-	247.680,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E49D17001270007
2017-7813/RER	4731 Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale Carpi (MO)	Operatore della ristorazione - leFP 2017-2019	1.203.000,00	-	-	1.203.000,00	FSE Asse I - Occupazione	Da approvare senza modifiche	E99D17001840007
			48.040.688,00	-	-	48.040.688,00			

Allegato 1) Operazioni approvabili e finanziabili

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 LUGLIO 2017, N. 985

**Trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. Concorso finanziario ai sensi artt.li 8, 9 e 10 L.R. 1/2005, finalizzato alla "Realizzazione urgente di un canale di collegamento tra la valle e il mare presso la zona Faro dello Scanno di Goro" in attuazione DGR 1034/2016**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"(funzioni oggi esercitate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile di seguito "Agenzia") ed in particolare:

1. l'art. 10 il quale prevede:

al comma 1 che, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi o di emergenza di cui all'articolo 8, che renda necessari specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti, nonché misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili il Direttore dell'Agenzia regionale adotta tutti i provvedimenti amministrativi necessari, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati, nel rispetto di direttive impartite dalla Giunta regionale;

al comma 2 che, qualora la realizzazione degli interventi richieda l'impiego di ulteriori fondi a carico del bilancio regionale, questi sono stanziati con decreto del Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dell'Assessore competente, da sottoporre a ratifica della Giunta regionale entro i successivi trenta giorni;

2. l'art. 24 comma 1, il quale prevede che le entrate proprie dell'Agenzia regionale di Protezione Civile sono costituite tra l'altro da:

a. risorse ordinarie trasferite annualmente dalla Regione per il funzionamento e l'espletamento dei compiti assegnati dalla presente legge all'Agenzia regionale sulla base del bilancio preventivo approvato annualmente;

b. risorse straordinarie regionali per eventuali necessità urgenti connesse ad eventi in conseguenza dei quali viene dichiarato lo stato di crisi regionale;

c. risorse ordinarie statali per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia di protezione civile;

d. risorse straordinarie statali per interventi connessi ad eventi in conseguenza dei quali viene deliberato ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992 lo stato di emergenza nel territorio regionale;

e. risorse del Fondo regionale di protezione civile di cui all'articolo 138, comma 16, della legge n. 388 del 2000;

f. risorse comunitarie, statali e regionali per il finanziamento o il cofinanziamento di progetti ed attività di interesse della pro-

tezione civile in ambito europeo;

- la propria deliberazione del 26/03/2007, n. 388 "Direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'articolo 10 della L.R. n.1/2005" e successiva propria delibera del 08/09/2008 n. 1343 "Aggiornamento della direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005 approvata con D.G.R. n. 388/2007";

Richiamate:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 di approvazione della legge di stabilità regionale adottata in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 di approvazione del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2017/2019;

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019." e s.m.;

- la propria deliberazione n. 839 del 24 giugno 2013 di approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la propria deliberazione n. 1023 del 27 luglio 2015, che ha approvato le modifiche al regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile, adottate con determinazione dirigenziale n. 535 del 9 luglio 2015;

- la determinazione. n. 2454 del 7 dicembre 2016 "Adozione del piano delle attività dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per l'anno 2017";

- la determinazione n. 2466 del 7 dicembre 2016 "Adozione del bilancio di previsione 2017-2019 dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile";

- la D.G.R. n. 2353 del 21 dicembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 e del piano annuale delle attività 2017 dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile;

- la determinazione n. 70 del 17 gennaio 2017 "Variazione al bilancio 2017-2019 dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n. 118/2011.";

Considerato che tra le finalità del sistema regionale di protezione civile indicate al comma 3 dell'art. 1 della legge regionale n. 1/2005 di istituzione dell' Agenzia regionale di Protezione civile, sono ricompresi la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;

Premesso:

- che, come segnalato e documentato dal Sindaco del Comune di Goro (FE), negli ultimi anni si sono susseguiti eventi di anossia (mancanza di ossigeno nell'acqua) nell'intera laguna di Goro, culminati nel luglio del 2015 in cui tale fenomeno ha interessato una superficie di circa 1300 ettari;

- che la funzionalità dei sistemi di ricambio idrodinamico della laguna realizzati in passato non sono in grado di garantire, allo stato attuale, l'adeguato scambio di acqua e ossigeno con il mare, come rilevato nelle campagne di rilievo della qualità delle acque effettuate a cura della Provincia di Ferrara, nei rilievi del luglio 2015;

- che l'eventuale ripetersi della mancanza di ossigeno avrebbe conseguenze sul locale comparto economico/sociale degli allevatori di molluschi, per la perdita dei raccolti di vongole;

- che si è ritenuto opportuno, al fine di prevenire il ripetersi nel prossimo periodo estivo (2017), della condizione di anossia diffusa nella laguna, intervenire realizzando un escavo (taglio) nello scanno di Goro, in prossimità del faro (porzione est dello scanno) realizzando un varco fra la laguna e il mare, consentendo l'aumento di scambio di acque;

Richiamata la propria deliberazione n. 1034 del 4 luglio 2016, che ha autorizzato il Comune di Goro (FE) ad eseguire i lavori come sopra descritti, dando atto che, il contributo finanziario, pari complessivamente ad € 350.000,00, sarà disposto a valere sulle risorse finanziarie previste, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005, nel pertinente capitolo di bilancio della Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Preso atto che il Direttore dell' Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile:

- con propria determinazione n. 589 del 9 febbraio 2017, a fronte della documentazione all'uopo prodotta dal comune di Goro (FE) ha concesso ed impegnato a favore del comune anzidetto la somma complessiva di € 350.000,00 finalizzata alla realizzazione urgente di un canale di collegamento tra la valle e il mare presso la zona Faro dello Scanno di Goro;

- con propria determinazione n. 1011 del 22 marzo 2017, considerato che il comune di Goro ha presentato documentazione attestante l'effettiva spesa sostenuta per la realizzazione di un canale di collegamento tra la valle e il mare presso la zona Faro dello Scanno di Goro, ammontante complessivamente ad € **346.753,96**, ha disposto la liquidazione della somma anzidetta a saldo del contributo concesso, provvedendo contestualmente ad accertare l'economia di € 3.246,04;

Ritenuto pertanto di trasferire all' Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile la somma complessiva di € **346.753,96**, tenuto conto che sotto il profilo giuridico-contabile l'assegnazione di tali risorse ha lo scopo di assicurare all' Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile l'espletamento delle funzioni assegnate dalla L.R. n. 1/2005, trattandosi, come precedentemente descritto, di un contributo finalizzato alla realizzazione di un intervento avente carattere di urgenza ed indifferibilità, la cui spesa trova copertura sul ca-

pitolo 47315 "Contributi in conto capitale all'agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l'esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell'art. 10 della l.r.1/2005 e di interventi urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n.1)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm. che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto inoltre, in relazione alla specifica tipologia di spesa prevista e per quanto attiene al contributo sopracitato, trattandosi di trasferimenti disposti per assicurare l'esercizio diretto delle funzioni attribuite per legge all' Agenzia Regionale di Protezione Civile, che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e ss.mm. e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Preso atto che la procedura del pagamento conseguente, che sarà disposta in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'articolo 56, comma 6, del citato D.Lgs n. 118/2011;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell' Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n.486 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto" Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.i;

- n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 477 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali cura della persona, salute e welfare; risorse, Europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

- la propria deliberazione n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell' Agenzia conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;

- le proprie deliberazioni nn. 56/2016, 270/2016, 622/2016, 702/2016 e 1107/2016;

Vista la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio



2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art.7 comma 3, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66”;

Dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell’Assessore a “Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna”

a voti unanimi e palesi

delibera

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto delle determinazioni assunte dal Direttore dell’Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile di impegno di spesa (n. 589/2017) e di successiva liquidazione (n. 1011/2017) del concorso finanziario regionale per complessivi € 346.753,96 a favore del Comune di Goro (FE) per la realizzazione urgente di un canale di collegamento tra la valle e il mare presso la zona Faro dello Scanno di Goro;

2. di procedere al trasferimento delle risorse finanziarie, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, a favore dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, con sede in Viale Silvani, n. 6, Bologna, della somma complessiva € 346.753,96 finalizzata alle attività richiamate al punto 1);

3. di imputare la predetta spesa di € 346.753,96 registrata al n. 4307 di impegno sul capitolo 47315 “Contributi in conto capitale all’Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per l’esecuzione di interventi indifferibili e urgenti in attuazione dell’art.10 della L.R. 1/2005 e di interven-

ti urgenti in caso di crisi e di emergenze potenziali o in atto (artt. 8, 9 e 10, L.R. 7 febbraio 2005, n.1)” del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 e ss.mm.;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa 47315, risulta essere la seguente:

Missione 11 – Programma 01 - Codice economico U.2.03.01.02.017 – COFOG 03.02 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030102017 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

5. di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione della spesa ed alla richiesta di emissione di titoli di pagamento a favore dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, con sede in Viale Silvani n. 6, Bologna;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di dare atto, inoltre, che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art.56 comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 989

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l’Unione dei Comuni Bassa Reggiana. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell’art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP F99D17000340005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto “Il controllo integrato del territorio ed i suoi riflessi sulla percezione di sicurezza dei cittadini” dell’Unione dei Comuni Bassa Reggiana di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l’onere finanziario complessivo di €. 33.000,00 (di cui €. 10.500,00 per spese di investimento, ed €. 22.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 47.255,00 (di cui €. 15.096,00 per spese di investimento ed €. 32.159,00 per spese correnti);
2. di approvare l’Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all’Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l’Unione dei Comuni Bassa Reggiana per predefinire le modalità di colla-

borazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 33.000,00 a favore dell’Unione dei Comuni Bassa Reggiana, ai sensi dell’art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;
4. di impegnare la spesa complessiva di €. 33.000,00, registrata come segue:
  - quanto a euro 10.500,00 con il n. 4265 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
  - quanto a euro 22.500,00 con il n. 4266 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8

- SIOPE 2030102005 - CUP F99D17000340005 - C.I. spesa 4  
- Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8  
- SIOPE 1040102005 - CUP F99D17000340005 - C.I. spesa 3  
- Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Bassa Reggiana, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione dei Comuni Bassa Reggiana dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deli-

berazione n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"IL CONTROLLO INTEGRATO DEL TERRITORIO ED I SUOI RIFLESSI  
SULLA PERCEZIONE DI SICUREZZA DEI CITTADINI" IN ATTUAZIONE  
DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E  
SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal  
Presidente

E

L'Unione dei Comuni Bassa Reggiana, C.F. 90013600359,  
rappresentato da ..... domiciliato per la carica in ..,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante  
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione  
di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in  
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno,

l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Presidente dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 30/05/2017 al n. PG.2017.0400981, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Il controllo integrato del territorio ed i suoi riflessi sulla percezione di sicurezza dei cittadini";
- tale progetto è finalizzato a:
  - a) potenziare il coordinamento dell'attività di prevenzione della criminalità e del disordine urbano diffuso effettuata dal Corpo Unico di Polizia Municipale della Bassa Reggiana con quella effettuata dai Corpi di Polizia Municipale delle Unioni limitrofe e, in particolare, con quella programmata dall'Arma dei Carabinieri, condividendo ed implementando l'utilizzo della strumentazione in dotazione (laboratorio falsi documentali, strumentazione per i rilievi fotodattiloscopici, ponte radio, etilometri, supporti per la visualizzazione delle immagini della videosorveglianza);
  - b) promuovere l'utilizzo di tablet, muniti di apposito software, da posizionare all'interno dei veicoli sia della Polizia Municipale che dei Carabinieri per consentire di interfacciarsi in tempo reale con le rispettive sale operative e soprattutto di visionare le immagini ed i segnali di allertamento del "sistema integrato di videosorveglianza" dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana;
  - c) implementare una rete di "Controllo di Vicinato", con il coinvolgimento dei cittadini, amministrazioni locali e forze di polizia presenti sul territorio dell'Unione;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Il controllo integrato del territorio ed i suoi riflessi sulla percezione di sicurezza dei cittadini" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Bassa Reggiana alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma**

#### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

#### **Articolo 2 Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Bassa Reggiana, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Il controllo integrato del territorio ed i suoi riflessi sulla percezione di sicurezza dei cittadini".

#### **Articolo 3 Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione, che di seguito si specificano:

- a) Definizione di procedure per la gestione congiunta degli interventi di emergenza tra il Corpo Unico di Polizia Municipale della Bassa Reggiana e le altre Polizia Municipali, finalizzati anche all'organizzazione ed alla gestione di servizi serali, notturni e festivi attraverso l'attivazione di una sala operativa comune;
- b) Condivisione con i Comandi di Polizia Municipale limitrofi e con la Compagnia dei Carabinieri di Guastalla di parte della strumentazione in dotazione all'Unione dei Comuni Bassa Reggiana ed in particolare la strumentazione connessa alla videosorveglianza integrata collegata alla banca dati SDI ed al sistema centralizzato nazionale

- targhe e transiti (SCNTT), il videocomparatore per analisi tecnica finalizzata all'individuazione dei falsi documentali e di altra strumentazione tecnica (etilometri, tablet radio ecc.);
- c) Implementazione del laboratorio di polizia scientifica in uso alla Compagnia Carabinieri di Guastalla, attraverso l'acquisto di un apposito scanner che semplifica l'acquisizione in tempo reale delle impronte digitali, e, interfacciandosi con apposito software con la banca dati SDI, consenta l'identificazione certa dei soggetti;
- d) Predisposizione di un protocollo che consenta alla Polizia Municipale di poter procedere al fotosegnalamento delle persone presso la sede della Compagnia dei Carabinieri di Guastalla;
- e) Promozione dell'utilizzo di tablet, muniti di apposito software, da posizionare all'interno dei veicoli sia della Polizia Municipale che dei Carabinieri per consentire di interfacciarsi in tempo reale con le rispettive sale operative e in particolare di visionare le immagini ed i segnali di allertamento del "sistema integrato di videosorveglianza" dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana;
- f) implementazione di una rete di "Controllo di Vicinato" sul territorio dell'Unione.

Al progetto di natura di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F99D17000340005.

#### **Articolo 4** **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Progettazione e realizzazione Corso di formazione per operatori - forze dell'ordine e cittadini sul tema del controllo di vicinato	4.500,00€.

b) Spesa noleggio tablet completo di scheda sim.	1.599,00€.
c) Spesa noleggio nr° 5 veicoli da adibire a ufficio mobile.	26.060,00€.
<b>Totale spese correnti</b>	<b>32.159,00€.</b>

SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
a) Acquisto apparecchiatura Upgrade Tecnologico + Scanner Elettronico per lettura Impronte digitali	12.412,00€.
b) Acquisto n.50 Cartelli raffiguranti la "zona di controllo di vicinato"	2.684,00€.
<b>Totale spese investimento</b>	<b>15.096,00€</b>

#### **Articolo 5 Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione dei Comuni Bassa Reggiana un contributo complessivo di €. 33.000,00, di cui €. 22.500,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 10.500,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 47.255,00 (€ 15.096,00 per spese d'investimento e € 32.159,00 per spese correnti), di cui € 14.255,00 a carico dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana.

L'Unione dei Comuni Bassa Reggiana si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Il controllo integrato del territorio ed i suoi riflessi sulla percezione di sicurezza dei cittadini";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Il controllo integrato del territorio ed i suoi riflessi sulla percezione di sicurezza dei cittadini", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

### **Articolo 6**

#### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Bassa Reggiana costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Carlo Romandini per l'Unione dei Comuni Bassa Reggiana. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

### **Articolo 7**

#### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana, pari all'importo complessivo di €. 33.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:



- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione dei Comuni Bassa Reggiana e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione dei Comuni Bassa Reggiana potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione dei Comuni Bassa Reggiana quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione dei Comuni Bassa Reggiana dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 l'Unione dei Comuni Bassa Reggiana dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10****Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per l'Unione dei Comuni  
Bassa Reggiana

Il Presidente

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 990

**Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Montefiorino (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP B26J17000300006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Montefiorino" del Comune di Montefiorino (MO) di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 26.224,00 per spese di investimento a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 37.463,15;

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Montefiorino (MO) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 26.224,00 a favore del Comune di Montefiorino (MO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 26.224,00, registrata con il n. 4305 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016 che è stato dotato della

necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP B26J17000300006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Montefiorino (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Montefiorino (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Montefiorino (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché delle citate proprie deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017;

8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"APPENNINO MODENA OVEST SICURO - MONTEFIORINO" IN ATTUAZIONE  
DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E  
SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal  
Presidente della Giunta Stefano Bonaccini,

E

Il Comune di Montefiorino (MO), C.F. 00495090367,  
rappresentato dal Sindaco, Maurizio Paladini, domiciliato per  
la carica in Via Rocca n. 1, Montefiorino,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante  
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione  
di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in  
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Montefiorino (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 21/06/2017 al n. PG.2017.0459426, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Appennino Modena Ovest sicuro - Montefiorino";
- tale progetto è finalizzato all'installazione di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso, anche con la previsione del collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT);"

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Montefiorino (MO) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Montefiorino" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Montefiorino (MO) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

#### **Articolo 1 Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

#### **Articolo 2 Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Montefiorino (MO),

ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Montefiorino".

### **Articolo 3 Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione situazionale, che di seguito si specificano:

- a) installazione di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso, anche con la previsione del collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT);
- b) realizzazione di un complessivo piano di comunicazione rivolto a turisti, cittadini ed operatori commerciali per informarli dell'attivazione del nuovo sistema di videosorveglianza.

Al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto CUP n. B26J17000300006.

### **Articolo 4 Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
A) Realizzazione infrastrutture ed opere impiantistiche di installazione sistema videosorveglianza	€ 37.463,15
<b>Totale spese investimento</b>	<b>37.463,15 €.</b>

### **Articolo 5 Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Montefiorino (MO) un contributo

complessivo di €. 26.224,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 37.463,15 per spese d'investimento, di cui € 11.239,15 a carico del Comune di Montefiorino (MO).

Il Comune di Montefiorino (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Montefiorino";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Montefiorino", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Montefiorino (MO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Matteo Nasi per il Comune di Montefiorino (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7** **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Montefiorino (MO), pari all'importo complessivo di €. 26.224,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Montefiorino (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Montefiorino (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Montefiorino (MO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Montefiorino (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.



**Articolo 8**  
**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Montefiorino (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9**  
**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Montefiorino (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

**Articolo 10**  
**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di  
Montefiorino (MO)

Il Sindaco

---

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 991

**Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione delle Organizzazioni di volontariato e delle Associazioni di promozione sociale di rilevanza regionale per il biennio 2017-2018**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017) e s.m.;

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" e s.m.;

- la deliberazione G.R. n. 2338 del 21/12/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017/2019" e s.m.;

- la L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile;

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;

- la L. 3/2003 e in particolare l'art. 11;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione n. 486 del 10/04/2017 ad oggetto: "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determina dirigenziale n. 12096/2016;

Ritenuto opportuno definire un unico Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di rilevanza regionale, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini, al fine di favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà e di consentire la programmazione e la realizzazione di interventi che possano rispondere a bisogni individuabili come rilevanti nell'attuale contesto sociale ed economico;

Visti:

- l'art. 9, comma 1 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12;

- l'art. 9 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34;

Visti in particolare i commi 2 e 3, lettera d), della su richiamata L.R. n. 34/2002, secondo cui la Regione assegna contributi a soggetti gestori di centri di servizio per la realizzazione di attività di sostegno e qualificazione delle associazioni di promozione so-

ciale iscritte, definendo con atto della Giunta regionale, sentita la Conferenza regionale del Terzo settore, le modalità e i criteri per l'individuazione dei soggetti gestori dei suddetti centri di servizio;

Ritenuto necessario definire modalità e criteri per l'individuazione dei soggetti di cui sopra ad avvenuta attuazione della L. n. 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", al fine di non creare sistemi che contrastino o che non siano conformi al dettato della riforma;

Ritenuto di conseguenza opportuno destinare i contributi di cui all'art. 9 della L.R. n. 34/2002 al finanziamento, in via transitoria e sperimentale, di progetti finalizzati alla realizzazione di attività di sostegno e qualificazione delle associazioni di promozione sociale iscritte presentati da associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale iscritte nel registro regionale di cui alla più volte citata L.R. n. 34/2002;

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi €. 598.769,63, trovano copertura finanziaria rispettivamente:

- quanto ad €. 223.769,63 sul bilancio finanziario gestionale di previsione regionale 2017-2019, anno di previsione 2017 come segue:

- per €. 201.262,50 sul cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34);

- per €. 22.507,13 sul cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12);

- quanto ad €. 375.000,00 sul bilancio finanziario gestionale di previsione regionale 2017-2019, anno di previsione 2018 come segue:

- per €. 285.000,00 sul cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34);

- per €. 90.000,00 sul cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12);

Di dare atto che, relativamente ai contributi di cui all'art. 9, comma 1, della L.R. n. 12/2005, considerate le disponibilità di bilancio e al fine di creare le condizioni per un'adeguata sostenibilità delle attività finanziate e di maggiore coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato dei diversi ambiti territoriali, questa Regione individua come prioritariamente finanziabili progetti volti alla sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani, e come destinatari dei contributi i Centri di servizio per il volontariato, costituiti ai sensi del DM 08/10/1997, anche in considerazione delle specifiche funzioni a loro attribuite dal medesimo decreto, confermate per altro dalla L. n. 106/2016 su richiamata, in quanto organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm.;

Dato atto che l'attuazione gestionale, in termini ammini-

strativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando, verrà realizzata ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto in specifico che, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

Dato atto che in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

Dato atto, altresì, che alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Dato atto che le misure economiche di cui al presente atto non si configurano come aiuti di Stato in quanto le attività oggetto del "Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di rilevanza regionale per il biennio 2017-2018" non costituiscono attività economica;

Ritenuto dunque di dover provvedere alla definizione del piano degli interventi di cui trattasi così come riportato nell'allegato "A" parte integrante del presente atto deliberativo;

Richiamate le deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm., n. 193/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016 e n. 2344/2016 n. 420 del 05/04/2017 e n. 468 del 10/04/2017;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Conferenza regionale del Terzo settore in data 27/06/2017;

Dato atto del parere allegato alla presente deliberazione;

Su proposta della Vicepresidente Assessore al welfare e alle politiche abitative, Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di approvare il "Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di rilevanza regionale per il biennio 2017-2018", di cui all'Allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare i criteri per la valutazione dei progetti candidati ai contributi di cui all'art. 9, comma, 1 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm., di cui all'Allegato "B" che forma parte integrante della presente deliberazione;

3. di approvare i criteri per la valutazione dei progetti candidati ai contributi di cui all'art. 9, comma, 1 della L.R. n. 34/2002 e ss.mm., di cui all'Allegato "C" che forma parte integrante della presente deliberazione;

4. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi €. 598.769,63, trovano copertura finanziaria rispettivamente:

- quanto ad €. 223.769,63 sul bilancio finanziario gestionale di previsione regionale 2017-2019, anno di previsione 2017 come segue:

- per €. 201.262,50 sul cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34);

- per €. 22.507,13 sul cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12);

- quanto ad €. 375.000,00 sul bilancio finanziario gestionale di previsione regionale 2017-2019, anno di previsione 2018 come segue:

- per €. 285.000,00 sul cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34);

- per €. 90.000,00 sul cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12);

5. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

6. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

7. di dare atto che con successivi atti del Dirigente regionale competente, e con le modalità e secondo le procedure meglio indicate nel sopraccitato Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà ad assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore dei soggetti destinatari dei contributi;

8. di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

9. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di dare atto, infine, che la presente deliberazione sarà pubblicata sul BURERT.

**Allegato A**

**Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di rilevanza regionale per il biennio 2017-2018.**

**1. Premessa**

Si ritiene opportuno definire un unico Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di rilevanza regionale, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini, al fine di favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà e di consentire la programmazione e la realizzazione di interventi che possano rispondere a bisogni individuabili come rilevanti nell'attuale contesto sociale ed economico.

**2. Destinatari**

Destinatari degli interventi sono:

- a) le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm., con prioritario riferimento ai Centri di servizio di cui al DM 08/10/1997;
- b) le associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale che, alla data della deliberazione che approva il presente Piano, risultano iscritte da almeno un anno nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm.

**3. Contributi di cui all'art. 9, comma 1, della L.R. n. 12/2005**

Ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005, la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nel registro previsto dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani.

Tenuto conto delle disponibilità di bilancio e al fine di creare le condizioni per un'adeguata sostenibilità delle attività finanziate e di maggiore coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato dei diversi ambiti territoriali, questa Regione individua come prioritariamente finanziabili progetti volti alla sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento a buone pratiche finalizzate al contrasto

della povertà e della marginalità in cui siano coinvolti come protagonisti i giovani, e come destinatari dei contributi i Centri di servizio per il volontariato, costituiti ai sensi del DM 08/10/1997, anche in considerazione delle specifiche funzioni a loro attribuite dal medesimo decreto, confermate per altro dalla L. n. 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", in quanto organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm.

I progetti presentati dai Centri di servizio saranno comunque ritenuti prioritari avendo ottenuto una valutazione almeno **pari ad 82 punti** secondo i criteri indicati nella tabella di cui all'Allegato "B" del presente atto formandone parte integrante e sostanziale.

Sarà condizione di premiabilità anche il coinvolgimento diretto e non formale nella gestione dei progetti di altri soggetti privati non profit.

Viste le finalità di finanziamento, sarà condizione di particolare premiabilità il coinvolgimento diretto e non formale nella gestione dei progetti di istituzioni pubbliche.

**E' finanziabile un solo progetto per ambito territoriale provinciale, gestito in rete con le organizzazioni di volontariato del territorio per il perseguimento delle finalità di cui sopra.**

Al fine di ottimizzare le risorse i progetti presentati possono far riferimento alle aree collegiali di cui alla DGR n. 948/2010, ovvero ad un solo progetto gestito in rete a livello e con rilevanza regionale.

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione dell'intervento, pari a complessivi € 112.507,13 trovano copertura finanziaria sul cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), di cui:

- €. 22.507,13 gestionale di previsione regionale 2017-2019, anno di previsione 2017;
- €. 90.000,00 gestionale di previsione regionale 2017-2019, anno di previsione 2018

Tale disponibilità è suddivisa per territorio a rilevanza provinciale con esclusivo riferimento alla media tra la percentuale calcolata sul numero delle organizzazioni di volontariato iscritte per ciascun territorio al 01/01/2017 e la popolazione residente in ciascun territorio sempre al 01/01/2017.

La somma disponibile di € 112.507,13 risulta pertanto così suddivisa:

Ambito territoriale	Disponibilità 2017 €	Disponibilità 2018 €
Bologna	4.784,01	19.129,97
Ferrara	1.855,18	7.418,38
Forlì-Cesena	2.172,84	8.688,61
Modena	3.275,73	13.098,77
Parma	2.625,18	10.497,39
Piacenza	1.616,19	6.462,72
Ravenna	2.111,18	8.442,06
Reggio Emilia	2.418,80	9.672,12
Rimini	1.648,02	6.589,98
Totale	22.507,13	90.000,00

A fine di garantire l'adeguata sostenibilità dei progetti, i proponenti dovranno tener conto che i progetti ammissibili saranno finanziati con una quota parte regionale **non superiore al 80%** delle spese ritenute ammissibili e, comunque, non superiore alla disponibilità disposta per ogni ambito provinciale.

Le quote di autofinanziamento necessarie alla copertura totale delle spese di progetto, potranno essere assicurate dall'organizzazione proponente, ovvero dalle organizzazioni partner, ovvero dai soggetti pubblici o privati non profit coinvolti nella gestione dei progetti.

Sono ammissibili a contributo progetti avviati **nel corso del 2017 o comunque da avviarsi tassativamente entro il 31/12/2017**. I progetti possono comprendere singole attività già in essere.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria di attività istituzionali;
- spese che comunque non siano inerenti o essenzialmente necessarie alla realizzazione del progetto presentato;
- spese che comportino l'aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività.

I progetti presentati dovranno essere corredati da **specifico piano economico** da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità con cui si prevede la copertura di dette spese.

In particolare la realizzazione delle attività previste andrà descritta in un **cronoprogramma** con l'elencazione delle azioni e dei relativi costi riferiti alle azioni progettuali che si

intendono realizzare nel 2017 e a quelle che si svilupperanno nel 2018.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

**Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere imputate tra quelle non ammissibili.**

Le domande relative ai progetti, sottoscritte dai legali rappresentanti delle organizzazioni capofila richiedenti, dovranno essere redatte riportando:

- gli estremi del legale rappresentante dell'organizzazione proponente;
- gli estremi dell'organizzazione proponente (denominazione, sede, e-mail, telefono, codice fiscale);
- gli estremi di un responsabile referente per il progetto;
- titolo del progetto;
- obiettivi e descrizione analitica del progetto;
- destinatari del progetto;
- tempi di realizzazione dei progetti descritti in un cronoprogramma con indicazione precisa della data o periodo di inizio attività;
- luoghi di realizzazione;
- piano economico così come su descritto;
- risorse umane e strumentali impiegate.

**Alle domande dovrà essere allegata una dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 con cui il legale rappresentante dell'organizzazione richiedente dichiara le organizzazioni partner nella realizzazione del progetto e gli altri soggetti pubblici o privati coinvolti in modo diretto e non formale (denominazione, sede e codice fiscale).**

**Tale dichiarazione dovrà inoltre attestare l'acquisizione del riconoscimento da parte di ogni soggetto partner della rappresentanza legale all'organizzazione capofila per l'esecuzione del progetto e, in caso di finanziamento, del potere di incassare il contributo.**

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo le modalità e i criteri di cui all'Allegato "B".

Le domande e la relativa documentazione dovranno essere trasmesse alla Regione Emilia Romagna, Servizio Politiche per l'integrazione sociale il contrasto alla povertà e Terzo settore, via posta PEC all'indirizzo [segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it) e via posta mail normale all'indirizzo [mario.ansaloni@regione.emilia-](mailto:mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it)

[romagna.it](http://romagna.it) entro 30 giorni dalla data di approvazione della deliberazione della Giunta regionale relativa all'adozione del presente bando.

Previa istruttoria condotta dal Servizio regionale competente, il Dirigente responsabile del medesimo Servizio provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa sugli esercizi finanziari 2017 e 2018 con riferimento ai cronoprogrammi di spesa dei progetti ammessi e nei limiti delle disponibilità finanziarie.

La liquidazione dei contributi avverrà secondo le seguenti modalità:

- acconto: **fino al 50%** del contributo complessivo concesso che verrà liquidato a seguito di rendicontazione delle spese sostenute nel 2017 **da trasmettere entro il 31/01/2018;**
- saldo: a conclusione del progetto, che dovrà avvenire entro e non oltre il 31/12/2018, a seguito di rendicontazione finale delle spese relative al progetto ammesso a contributo, **che deve essere trasmessa entro il 31/01/2019**, su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'organizzazione, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

**Qualora l'organizzazione beneficiaria dovesse rinunciare all'acconto optando per la liquidazione del contributo concesso in un'unica soluzione a seguito di rendicontazione finale, il Legale rappresentante dovrà farne espressa e motivata richiesta alla Regione entro il 31/01/2018.**

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto



ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, valutata comunque l'entità del finanziamento erogato, si riserva di procedere all'eventuale recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

Qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso.

L'elenco dei progetti approvati sarà pubblicato sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> e comunicato per iscritto alle Organizzazioni interessate.

#### **4. Contributi di cui all'art. 9, comma 1, della L.R. n. 34/2002**

Ai fini dell'art. 9, comma 1 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34, la Regione assegna contributi finanziari alle associazioni a rilevanza regionale iscritte nel registro di cui alla medesima legge.

Le risorse finanziarie necessarie all'intervento, pari a complessivi € 486.262,50, trovano copertura finanziaria sul cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), di cui:

- €. 201.262,50 gestionale di previsione regionale 2017-2019, anno di previsione 2017;
- €. 285.000,00 gestionale di previsione regionale 2017-2019, anno di previsione 2018

Tale disponibilità è suddivisa per macro aree con esclusivo riferimento alla media tra la percentuale calcolata sul numero delle associazioni iscritte per ciascuna macro area al 01/01/2017 e la popolazione residente in ciascuna macro area sempre al 01/01/2017.

La somma disponibile di € 486.262,50 risulta pertanto così suddivisa:

Macro area	Disponibilità 2017 €	Disponibilità 2018 €
Città metropolitana di Bologna	45.575,85	64.538,18
Ferrara - Ravenna	33.348,21	47.223,10
Forlì-Cesena - Rimini	32.030,13	45.356,62
Modena - Reggio Emilia	61.491,34	87.075,50
Parma - Piacenza	28.816,97	40.806,60
Totale	201.262,50	285.000,00

Le risorse sono destinate al finanziamento di progetti finalizzati alla realizzazione di attività di sostegno e qualificazione delle associazioni di promozione sociale iscritte, presentati da associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale iscritte nel registro di cui alla L.R. n. 34/2002, al fine di sperimentare, in via transitoria nelle more di attuazione della L. n. 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", l'attivazione di appositi centri di servizio destinati alla realizzazione delle attività di sostegno e qualificazione di cui sopra.

A fine di garantire l'adeguata sostenibilità dei progetti, i proponenti dovranno tener conto che i progetti ammissibili saranno finanziati con una quota parte regionale **non superiore al 80%** delle spese ritenute ammissibili e, comunque, non superiore alla disponibilità disposta per ogni macro area.

Le quote di autofinanziamento necessarie alla copertura totale delle spese di progetto, potranno essere assicurate dall'associazione proponente, ovvero dalle associazioni partner, ovvero dai soggetti pubblici o privati non profit coinvolti nella gestione dei progetti.

**E' finanziabile un solo progetto per macro area, gestito in rete con altre associazioni a rilevanza regionale iscritte per il perseguimento delle finalità di cui sopra.**

Sarà condizione di premiabilità il coinvolgimento nella gestione dei progetti:

- di altre associazioni con rilevanza locale iscritte, ovvero altri soggetti privati non profit;
- delle organizzazioni gestori dei Centri di servizio per il volontariato;
- di soggetti pubblici.

Sono ammissibili a contributo progetti **avviati nel corso del 2017 o comunque da avviarsi tassativamente entro il 31/12/2017**. I progetti possono comprendere singole attività già in essere.

I progetti presentati dovranno essere corredati da **specifico piano economico** da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità con cui si prevede la copertura di dette spese.

In particolare la realizzazione delle attività previste andrà descritta in un **cronoprogramma** con l'elencazione delle azioni e dei relativi costi riferiti alle azioni progettuali che si intendono realizzare nel 2017 e a quelle che si svilupperanno nel 2018.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

**Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.**

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese imputabili ad altre leggi regionali;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente o dei partner;
- spese che comportino aumento di patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività.

Le domande relative ai progetti, sottoscritte dai legali rappresentanti delle associazioni capofila richiedenti, dovranno essere redatte riportando:

- gli estremi del legale rappresentante dell'associazione proponente;
- gli estremi dell'associazione proponente (denominazione, sede, e-mail, telefono, codice fiscale);
- gli estremi di un responsabile referente per il progetto;
- titolo del progetto;
- l'ambito operativo di riferimento;
- descrizione analitica delle fasi di attuazione del progetto;
- destinatari del progetto;
- tempi di realizzazione dei progetti descritti in un cronoprogramma con indicazione precisa della data o periodo di inizio attività;
- luoghi di realizzazione;
- risorse umane e strumentali impiegate;
- piano economico così come su descritto.

**Alle domande dovrà essere allegata una dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 con cui il legale rappresentante dell'associazione richiedente dichiara le associazioni partner nella realizzazione del progetto e gli altri soggetti pubblici o privati coinvolti in modo diretto e non formale (denominazione, sede e codice fiscale).**

**Tale dichiarazione dovrà inoltre attestare l'acquisizione del riconoscimento da parte di ogni soggetto partner della rappresentanza legale all'associazione capofila per l'esecuzione**

**del progetto e, in caso di finanziamento, del potere di incassare il contributo.**

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo le modalità e i criteri di cui all'Allegato "C".

Le graduatorie approvate verranno pubblicate sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> e verranno comunicate per iscritto alle associazioni che hanno presentato istanza.

Le domande, in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo, e la relativa documentazione dovranno essere trasmesse alla Regione Emilia Romagna, Servizio Politiche per l'integrazione sociale il contrasto alla povertà e Terzo settore, via posta PEC all'indirizzo [segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it) e via posta mail normale all'indirizzo [mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it](mailto:mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it) **entro 30 giorni dalla data di approvazione della deliberazione della Giunta regionale relativa all'adozione del presente bando.**

Previa istruttoria condotta dal Servizio regionale competente, il Dirigente responsabile del medesimo Servizio provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa sugli esercizi finanziari 2017 e 2018 con riferimento ai cronoprogrammi di spesa dei progetti ammessi e nei limiti delle disponibilità finanziarie.

La liquidazione dei contributi avverrà secondo le seguenti modalità:

- acconto: **fino al 50%** del contributo complessivo concesso che verrà liquidato a seguito di rendicontazione delle spese sostenute nel 2017 **da trasmettere entro il 31/01/2018;**
- saldo: a conclusione del progetto, che dovrà avvenire **entro e non oltre il 31/12/2018**, a seguito di rendicontazione finale delle spese relative al progetto ammesso a contributo, **che deve essere trasmessa entro il 31/01/2019**, su presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'associazione, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

**Qualora l'associazione beneficiaria dovesse rinunciare all'acconto optando per la liquidazione del contributo concesso in un'unica**

**soluzione a seguito di rendicontazione finale, il Legale rappresentante dovrà farne espressa e motivata richiesta alla Regione entro il 31/01/2018.**

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1007/2015.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

#### **5. Referente regionale**

Referente per il presente Piano è  
Mario Ansaloni  
tel. 051/5277532  
fax 051/5277080  
e-mail: [mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it](mailto:mario.ansaloni@regione.emilia-romagna.it)

## Allegato B

**Criteri per la valutazione dei progetti candidati ai contributi di cui all'art. 9, comma, 1 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.**

Criterion	Punteggio	Punteggio parziale	Coeff. ponderale	Punteggio massimo
Pertinenza con le priorità e gli ambiti di intervento	da 0 a 8 punti	8 punti	3	24
Forme di partenariato e collaborazione <ul style="list-style-type: none"> <li>livello di partecipazione alla gestione del progetto in rete tra più organizzazioni (fino a 5 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate);</li> <li>livello di coinvolgimento diretto e non formale nella gestione del progetto di istituzioni pubbliche (fino a 6 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate);</li> <li>livello di coinvolgimento nella gestione del progetto di altri soggetti privati non profit (fino a 2 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate);</li> </ul>	da 0 a 5 punti  da 0 a 6 punti  da 0 a 3 punti	5 punti  6 punti  3 punti	3  3  3	15  18  9
Qualità progettuale <ul style="list-style-type: none"> <li>degli obiettivi progettuali individuati;</li> <li>della coerenza delle azioni con gli obiettivi;</li> <li>del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità;</li> <li>ampiezza della platea dei soggetti destinatari della progettualità</li> <li>dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati;</li> <li>del livello di autofinanziamento del progetto (20% del costo totale 0 punti; superiore al 20% fino a 2 punti a seconda dell'entità dell'autofinanziamento)</li> </ul>	da 0 a 4 punti da 0 a 3 punti da 0 a 3 punti da 0 a 3 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti	4 punti 3 punti 3 punti 3 punti 2 punti 2 punti	3 3 3 3 3 3	12 9 9 9 6 6
				117

## Allegato C

**Criteri per la valutazione dei progetti candidati ai contributi di cui all'art. 9, comma, 1 della L.R. n. 34/2002 e ss.mm.**

Criterio	Punteggio	Punteggio parziale	Coeff. ponderale	Punteggio massimo
Pertinenza con le priorità e gli ambiti di intervento	da 0 a 8 punti	8 punti	3	24
Forme di partenariato e collaborazione <ul style="list-style-type: none"> <li>• livello di partecipazione alla gestione del progetto in rete tra più associazioni a rilevanza regionale iscritte (fino a 6 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate);</li> <li>• livello di coinvolgimento nella gestione del progetto di altre associazioni con rilevanza locale iscritte (fino a 4 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate);</li> <li>• livello di coinvolgimento nella gestione del progetto di Centri di servizio per il volontariato;</li> <li>• livello di coinvolgimento diretto e non formale nella gestione del progetto di istituzioni pubbliche (fino a 6 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate);</li> <li>• livello di coinvolgimento nella gestione del progetto di altri soggetti privati non profit (fino a 2 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate);</li> </ul>	da 0 a 6 punti	6 punti	3	18
	da 0 a 4 punti	4 punti	3	12
	3 punti	3 punti	3	9
	da 0 a 2 punti	2 punti	2	4
	da 0 a 2 punti	2 punti	2	4
Qualità progettuale <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ degli obiettivi progettuali individuati;</li> <li>▪ della coerenza delle azioni con gli obiettivi;</li> <li>▪ del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità;</li> <li>▪ ampiezza della platea dei soggetti destinatari della progettualità</li> <li>▪ dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati;</li> <li>▪ del livello di autofinanziamento del progetto (20% del costo totale 0 punti; superiore al 20% fino a 2 punti a seconda dell'entità dell'autofinanziamento)</li> </ul>	da 0 a 4 punti	4 punti	3	12
	da 0 a 3 punti	3 punti	3	9
	da 0 a 3 punti	3 punti	3	9
	da 0 a 3 punti	3 punti	3	9
	da 0 a 2 punti	2 punti	3	6
	da 0 a 2 punti	2 punti	3	6
				122

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 992

**Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province e della Città metropolitana di Bologna per gli interventi di cui all'art. 3, L.R. 26/2001, in attuazione della D.A.L. 65/2016 e dell'art. 19 comma 2, della L.R. 12/2003**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'articolo 7, il quale stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad Intese fra Regione, Enti locali e scuole;

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" in particolare l'articolo 18 che prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori e l'articolo 19 comma 2, in cui si stabilisce che "nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli Enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico";

- la L.R. 25 novembre 2016, n. 19 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000", in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;

Dato atto che i fondi regionali di cui al presente provvedimento vengono trasferiti alle Province/Città metropolitana di Bologna in ragione dell'attribuzione di funzioni disposta con Legge regionale n. 26/2001 che all'articolo 8 prevede:

1. Gli Enti locali esercitano le funzioni loro attribuite dall'art. 139 del decreto legislativo n. 112/98 nel quadro degli indirizzi triennali di cui al comma 1 dell'art. 7, nonché degli atti di indirizzo di cui al comma 3 dello stesso articolo."

2. Le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole del sistema nazionale di istruzione del territorio di competenza, contenente i progetti e gli interventi di cui alla presente legge e la relativa assegnazione di fondi, nel rispetto degli indirizzi triennali e delle direttive regionali."

3. Le Province trasmettono alla Regione una relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione."

Preso atto che dal 1/01/2015 la Città metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia di Bologna, ai sensi della Legge 56/2014;

Rilevato che ai sensi dell'art.51, comma 1, lettera e) della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema del governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" la materia relativa alla programmazione e gestio-

ne degli interventi per il diritto allo studio scolastico, sulla base degli indirizzi della Regione, rientra espressamente tra le funzioni attribuite alla Città metropolitana e alle Province;

Valutato quindi che, ai fini della elaborazione dei programmi provinciali/metropolitano, debbano essere indicati gli ambiti di intervento, riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 22/03/2016, n.65 recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia triennio 2016-2018 (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 9 febbraio 2016, n. 116)";

- la propria delibera n. 651 del 16/05/2016, avente ad oggetto: "Approvazione degli schemi di intesa di cui all'art. 7, comma 3, L.R. n. 26/2001";

- le Intese vigenti tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate in data 08/06/2016 trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

Considerato che, ai sensi della sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 65/2016, le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia sono riconducibili prioritariamente:

a) alla dotazione di coordinatori pedagogici, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

b) alla realizzazione di interventi di rilevanza regionale, attuati direttamente o tramite Enti locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;

c) alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione;

d) al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26/2001;

Valutato che le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione debbano essere finalizzati alla promozione di una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa, anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e seconda infanzia;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

-15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, per quanto applicabile

- 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)" pubblicata sul B.U. del 23 dicembre 2016 n. 384;

- 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" pubblicata sul B.U. del 23 dicembre 2016 n. 385;

- 21 dicembre 2016, n.2338 avente ad oggetto" Approvazio-



ne del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019.”;

Ritenuto altresì di procedere al riparto e alla conseguente assegnazione dei fondi, per complessivi € 4.100.000,00, tra le Province/Città metropolitana di Bologna con le modalità di cui all'Allegato 1) per l'attuazione degli interventi di qualificazione e di miglioramento dell'offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, così come, rispettivamente, da tabelle A) e B) quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

Considerato che le risorse stanziare per l'anno 2017 sul cap. 58442 risultano non sufficienti per il sostegno alle figure di coordinamento pedagogico e ritenuto pertanto opportuno attingere le ulteriori risorse necessarie dal cap. 58428 “Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)” in quanto le attività di coordinamento pedagogico sono del tutto compatibili e integrate con le attività finanziate nell'ambito del cap. 58428 citato, con particolare riferimento al raccordo ivi previsto;

Ritenuto opportuno stabilire con il presente atto che tale stanziamento sia suddiviso come segue:

- quanto a euro 1.010.000,00 per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella A allegata al presente atto;
- quanto a euro 2.692.150,00 per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella A- a al presente atto;
- quanto a euro 397.850,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella B allegata alla presente deliberazione;

Visti:

- l'art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici” della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- il D.lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136”, e ss.mm.ii;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche sociali e socio educative:

- che con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province/Città metropolitana di Bologna di attività di competenza ai sensi della L.R. 26/2001;

- che pertanto per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto – non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province – dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia/Città metropolitana di Bologna in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l'art.26 commi 1 e 2;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 avente ad oggetto “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2017-2019”;

- la propria deliberazione n.486 del 10/4/2017 avente ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione relativi al D.lgs.n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”

Ritenuto, in relazione alla tipologia di spesa prevista, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

-la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii.;

-la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile

-la deliberazione 1745 del 10/02/2017 “Deleghe al Dirigente Professionale “Infanzia, adolescenza, servizio civile” del Servizio politiche sociali e socio-educative;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

n.193 del 27/02/2015, n. 2189 del 21/12/2015, n.270 del 29/02/2016, n.56 del 25/01/2016, n. 622 del 28/04/2016, n. 702 del 16/05/2016, n.1107 del 11/7/2016, n.1681 del 17/10/2016, n.2344 del 21/12/2016, n.468 del 10/04/2017 e n. 477 del 10/04/2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente, Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative, Elisabetta Gualmini

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono integralmente richiamate, l'Allegato 1) corredato dalle tabelle A) e B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante “Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale, in attuazione della

deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 65/2016" – e, secondo i criteri indicati nel medesimo Programma, il riparto e la conseguente assegnazione dei fondi per complessivi € 4.100.000,00 alle Province/Città metropolitana di Bologna:

- per l'attuazione degli interventi di "qualificazione" e di "miglioramento" della offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione così come indicato in Tabella A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, secondo quanto specificato in premessa così come indicato in Tabella B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di impegnare le risorse necessarie per l'attuazione del presente piano annuale, di complessivi euro 4.100.000,00, imputate come segue:

- quanto a euro 3.760.000,00 al n. 4232 di impegno sul capitolo 58428 "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)." del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016;

- quanto a euro 340.000,00 al n. 4233 di impegno sul capitolo 58442 "Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)." del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2338/2016;

3. di stabilire che le risorse di cui al punto precedente sono suddivise come segue:

- quanto a euro 1.010.000,00 (cap. 58428) per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella A), allegata al presente atto;

- quanto a euro 2.692.150,00 (cap.58428) per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella A), allegata al presente atto;

- quanto a euro 397.850,00, (di cui euro 57.850,00 sul cap. 58428 ed euro 340.000,00 sul cap. 58442) per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella B), allegata al presente atto;

4. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e s.mm. ii, la stringa concernente la codificazione della transazione ele-

mentare, come definita dal citato decreto, indicata in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa è di seguito espressamente indicata:

Beneficiario: Province - cap. 58428 - Missione 04 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 09.1 - SIOPE 1040102002 - Transazione UE 8 - C.I. spesa 3

Beneficiario: Città Metropolitana - cap. 58428 - Missione 04 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 09.1 - SIOPE 1040102004 - Transazione UE 8 - C.I. spesa 3

Beneficiario: Province - cap. 58442 - Missione 04 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.0042- COFOG 09.1 - SIOPE 1040102002 - Transazione UE 8 - C.I. spesa 3

Beneficiario: Città Metropolitana - cap. 58442 - Missione 04 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 09.1 - SIOPE 1040102004 - Transazione UE 8 - C.I. spesa 3

5. di stabilire che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 26/2001, le Province/Città metropolitana di Bologna trasmetteranno al competente Servizio regionale una relazione annuale, sull'utilizzo dei fondi regionali secondo quanto previsto nel citato Allegato 1);

6. di dare atto, altresì, che in attuazione della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente per materia provvederà, ad avvenuta esecutività del presente atto, alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, con propri atti formali, della somma complessiva di cui al precedente punto 2), per gli importi indicati nelle allegate tabelle A) e B) del presente atto;

7. di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni e prescrizioni tecniche operative indicate nella citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 65/2016;

8. di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che il Codice Unico di Progetto – non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province/Città metropolitana di Bologna – dovrà eventualmente essere acquisito da parte di ciascuno dei sopraindicati Enti in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

9. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'articolo 56, 7° comma del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

10. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

**ALLEGATO 1)**

**"Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.65/2016"**

Per quanto attiene agli obiettivi e alle indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali/metropolitano e ai contenuti dei progetti, si fa preciso riferimento a quanto previsto nell'Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 22/03/2016, n.65 recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 9 febbraio 2016, n. 116)".

Le risorse disponibili sull'esercizio finanziario 2017 per le finalità di cui al presente atto ammontano complessivamente ad euro 4.100.000,00.

**I - SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO**Obiettivi

L'obiettivo è di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana di Bologna

Le risorse disponibili per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ammontano complessivamente ad euro 397.850,00;

Le azioni prioritarie e i criteri di ripartizione fra le Province/Città metropolitana di Bologna sono i seguenti:

- sostegno ai soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale di istruzione e agli Enti locali affinché provvedano a dotarsi della professionalità di coordinatore pedagogico. La ripartizione tra le Province/Città metropolitana di Bologna delle risorse regionali viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia e delle sezioni di servizi educativi per la prima infanzia aggregate alle stesse, in base ai dati rilevati al 31.12.2015 così come meglio indicato

nell'allegata Tabella B ;

#### Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti, specificamente identificati dai successivi atti di programmazione provinciale/metropolitano, sono:

- le scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 e successive modificazioni, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;

#### Adempimenti delle Province/Città metropolitana di Bologna

Le Province/Città metropolitana di Bologna, attraverso i propri atti di programmazione, dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi;
- identificare i territori nei quali, in presenza di fattori eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, in particolare nelle aree montane, è consentito realizzare le aggregazioni stesse anche con soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;
- individuare, nei rispettivi atti, particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i soggetti gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori;
- valutare, ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori, l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando in

particolare il numero complessivo delle scuole coordinate, eventualmente in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia

- accertare l'inesistenza di finanziamenti concessi ai sensi della L.R. 19/2016 e successive modificazioni a favore dello stesso coordinatore per il medesimo servizio;

## **II - PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E DI MIGLIORAMENTO**

### Obiettivi

Ai sensi dell'Allegato alla citata D.A.L. 65/2016, lettere c) e d), si rammenta che le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni, tra l'altro, sono riconducibili:

- alla "qualificazione" delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, anche secondo priorità individuate localmente dalla programmazione provinciale/metropolitana nel rispetto degli indirizzi regionali, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:
  - da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
  - da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;
- al "miglioramento" complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

### Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana di Bologna

I progetti dovranno prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la

diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse. Inoltre, i progetti potranno essere presentati solo su una delle aree ("qualificazione" oppure "miglioramento"), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Le risorse disponibili per il sostegno a "qualificazione" e "miglioramento" ammontano complessivamente ad euro € 3.702.150,00 ripartiti come segue:

- euro 1.010.000,00 per la "qualificazione";
- euro 2.692.150,00 per il "miglioramento";

La ripartizione tra le Province/Città metropolitana di Bologna delle risorse regionali, come quantificate nel dispositivo della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente programma, viene effettuata prendendo a riferimento i parametri così come meglio indicati nell'allegata tabella A, parte integrante della presente deliberazione;

#### Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole, anche tramite le Associazioni firmatarie delle Intese;

#### Adempimenti delle Province/Città metropolitana di Bologna

Anche al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo sulla finalizzazione delle risorse, la relazione annuale di cui all'art. 8, comma 3, della L.R. 26/2001 dovrà contenere:

- le priorità in base alle quali sono stati erogati i finanziamenti;
- l'elenco dei progetti approvati con il relativo finanziamento;
- dati finanziari e informazioni sui progetti finanziati, dando atto che, qualora la spesa complessiva risultasse inferiore a quanto assegnato, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate in eccedenza;

L'erogazione dei fondi alle aggregazioni di scuole dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- una quota all'approvazione del progetto;
- la restante quota a saldo, previa comunicazione dell'avvenuto completamento del progetto, secondo le modalità previste nell'atto amministrativo delle Province/Città metropolitana di Bologna.

## Contributi per progetti di qualificazione e di miglioramento (importi in euro)

Tabella A)

Provincia	N. totale sezioni 3/5 anni comunali e statali	N. totale sezioni 0/2 aggregate a scuole comunali e statali	N. totale sezioni 3/5 e 0/2 anni aggregate	Contributo qualificazione EURO	N. sez. 3/5 anni private e autorizzate	N. sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 anni e sez. 0/2 anni aggregate	Contributo Miglioramento EURO	Contributo totale per Provincia EURO (Cap. 58428)
Piacenza	178	0	178	58.218,91	105	10	115	170.577,00	228.795,91
Parma	240	0	240	78.497,41	186	5	191	283.306,14	361.803,55
Reggio Emilia	334	1	335	109.569,30	293	63	356	528.047,05	637.616,35
Modena	514	7	521	170.404,79	280	18	298	442.016,91	612.421,70
Città metropolitana di Bologna	802	4	806	263.620,47	259	11	270	400.485,12	664.105,59
Ferrara	162	1	163	53.312,83	140	26	166	246.224,19	299.537,02
Ravenna	273	5	278	90.926,17	129	45	174	258.090,41	349.016,58
Forlì-Cesena	316	1	317	103.681,99	97	33	130	192.826,17	296.508,16
Rimini	247	3	250	81.768,13	107	8	115	170.577,01	252.345,14
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>3066</b>	<b>22</b>	<b>3088</b>	<b>1.010.000,00</b>	<b>1596</b>	<b>219</b>	<b>1815</b>	<b>2.692.150,00</b>	<b>3.702.150,00</b>

Tabella B)

**Contributi per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico (importi in euro)**

Provincia/Città metropolitana	sez. 3/5 private paritarie e autorizzate	sez. 0/2 anni aggregati a scuole dell'infanzia private	Totale contributi	Capitoli di bilancio
Piacenza	105	10	25.208,13	58442
Parma	186	5	41.867,41	58442
Reggio Emilia	293	63	78.035,59	€20.185,59-cap.58422 € 57.850,00-cap. 58428
Modena	280	18	65.321,93	58442
Bologna	259	11	59.184,30	58442
Ferrara	140	26	36.387,38	58442
Ravenna	129	45	38.140,99	58442
Forlì-Cesena	97	33	28.496,14	58442
Rimini	107	8	25.208,13	58442
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>1.596</b>	<b>219</b>	<b>397.850,00</b>	



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 996

**Approvazione invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) Attività autorizzate non finanziate. Procedura di presentazione just in time**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Visti in particolare:

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875 per l'istituzione di un apposito fondo per l'efficace utilizzo delle risorse destinate agli interventi di cui al predetto comma 631;

- il Decreto-Legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;

- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati.

- il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e in particolare l'articolo 52 "Misura di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori - ITS";

- il Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e

di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)

- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 - Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

- il Decreto interministeriale del 27 aprile 2016 n.272 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori;

- l'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;

- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'avvio del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale", sottoscritto in data 13 gennaio 2016;

Vista inoltre la Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998.";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";

- n. 396/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 686/2016 "Rete Politecnica. Approvazione del piano triennale regionale 2016/2018 e delle procedure di attuazione";

- n. 294/2017 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2017".

- n.953/2017 "Approvazione dei "Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore- IFTS- Rete Politecnica Piano di attuazione 2017 - di cui alla DGR 294/2017 - Allegato 3). PO FSE 2014/2020. incremento a valere sul POR FSE 2014/2020 delle risorse del piano di attuazione rete politecnica anno 2017 di cui all'Allegato 1) della medesima deliberazione";

Dato atto che la Rete politecnica rappresenta un segmento strategico dell'infrastruttura educativa finalizzata alla formazione di competenze professionali, tecniche e tecnologiche per lo sviluppo dei sistemi produttivi territoriali e per sostenere le persone nell'ingresso e nella permanenza qualificata nel lavoro;

Dato atto in particolare che l'offerta della Rete Politecnica comprende i Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore- IFTS che permettono al termine il conseguimento di un Certificato di specializzazione tecnica superiore;

Valutato di ampliare le opportunità per le persone di conseguire il suddetto titolo e pertanto di rendere disponibile un'offerta ulteriore e aggiuntiva rispetto all'offerta finanziata e gratuita, che costituisce un'offerta ulteriore rispetto alle attività formative approvate e finanziate in esito a procedure di evidenza pubblica;

Ritenuto pertanto di approvare l' "Invito a presentare Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) attività autorizzate non finanziate. Procedura di presentazione just in time", Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto, in esito al quale si intende autorizzare la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per il rilascio del Certificato di specializzazione tecnica superiore il cui costo sia a carico di altri finanziamenti pubblici o privati;

Dato atto che con le proprie deliberazioni n. 294/2017, Allegato 3. Parte integrante e sostanziale della stessa, e n. 953/2017 sono state approvate le procedure per rendere disponibile l'offerta complessiva di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) finanziati, e pertanto gratuiti con riferimento all'annualità 2017/2018;

Dato atto che le operazioni a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto:

- dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati negli stessi;

- saranno sottoposte ad istruttoria tecnica finalizzata a verificare la coerenza e congruenza delle operazioni candidate rispetto a quanto disposto dalle normative e dalle disposizioni in materia;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.in particolare l'art. 26 c. 1;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate inoltre la Legge regionale n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l' "Invito a presentare Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) attività autorizzate non finanziate. Procedura di presentazione just in time", Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che le operazioni candidate in risposta all'Invito Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto:

- dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- saranno sottoposte ad istruttoria tecnica finalizzata a verificare la coerenza e congruenza delle operazione candidate rispetto a quanto disposto dalle normative e dalle disposizioni in materia e pertanto autorizzabili;

3. di prevedere che le operazioni risultate autorizzabili saranno approvate con atto del Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" entro 45 giorni dalla data di presentazione delle candidature;

4. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii, nonché sulla base delle proprie deliberazioni n. 89/2017 e n. 486/2017 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**ALLEGATO 1)****INVITO A PRESENTARE****PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)  
ATTIVITA' AUTORIZZATE NON FINANZIATE.****PROCEDURA DI PRESENTAZIONE JUST IN TIME****A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Visti in particolare:

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875 per l'istituzione di un apposito fondo per l'efficace utilizzo delle risorse destinate agli interventi di cui al predetto comma 631;
- il Decreto-Legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema

educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati.
- il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e in particolare l'articolo 52 "Misura di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori - ITS";
- il Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 - Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il Decreto interministeriale del 27 aprile 2016 n.272 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;
- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'avvio del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale", sottoscritto in data 13 gennaio

2016;

Vista inoltre la Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998.";
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n.1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- n. 396/2017 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste in particolare le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 686/2016 "Rete Politecnica. Approvazione del piano triennale regionale 2016/2018 e delle procedure di attuazione";
- n. 294/2017 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2017";
- n.953/2017 "Approvazione dei "Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore- IFTS- Rete Politecnica Piano di attuazione 2017 - di cui alla DGR 294/2017 - Allegato 3). PO FSE 2014/2020. incremento a valere sul POR FSE 2014/2020 delle risorse del piano di attuazione rete politecnica anno 2017 di cui all'Allegato 1) della medesima deliberazione";

## **B. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

Con il presente Invito si intende autorizzare la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) per il rilascio del Certificato di Istruzione Tecnica Superiore il cui costo sia a carico di altri finanziamenti pubblici o privati.

I percorsi autorizzati in esito al presente invito andranno a costituire un'offerta ulteriore e aggiuntiva all'offerta finanziata e gratuita, rappresentando un'opportunità ulteriore rispetto alle attività formative che, approvate e finanziate in esito a procedure di evidenza pubblica, costituiscono l'offerta della Rete Politecnica Regionale 2016 - 2018.

### **C. AZIONI AUTORIZZABILI**

Potranno essere candidate a valere sul presente Invito operazioni che configurino percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) che prevedano in esito il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore.

I percorsi candidati dovranno avere a riferimento le specializzazioni tecniche superiori definite a livello nazionale e i relativi standard minimi formativi e corrispondere organicamente alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese del tessuto produttivo regionale, adeguate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e riposizionamento di singole imprese e di comparti/filiere.

#### **C.1) Caratteristiche dei percorsi**

I percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) sono finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore.

Tali percorsi dovranno realizzarsi attraverso l'acquisizione unitaria:

- delle competenze comuni così come individuate dall' Allegato E "Competenze comuni a tutte le specializzazioni IFTS di riferimento nazionale" del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 e successivamente modificato e integrato con Decreto interministeriale del 27 aprile 2016 n.272 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, recante la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori - "Interagire nel gruppo di lavoro, adottando modalità di comunicazione e comportamenti in grado di assicurare il raggiungimento di un risultato comune", "Assumere comportamenti e strategie funzionali ad un'efficace ed efficiente esecuzione delle attività", "Risolvere problemi relativi all'ambito tecnico di riferimento utilizzando concetti, metodi e strumenti matematici";

- delle competenze tecnico-professionali, riguardanti la specifica specializzazione tecnica superiore;

Le specializzazioni tecniche di riferimento nazionali dovranno articolarsi in profili che corrispondono ad una declinazione dello standard formativo nazionale rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro.

Tale declinazione e/o curvatura in termini di competenze, abilità e conoscenze, dello standard minimo nazionale deve intendersi aggiuntiva rispetto a quanto assunto come standard nazionale di riferimento.

In coerenza a quanto previsto dal Protocollo d'intesa del 13/01/2016 tra Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sulla sperimentazione del sistema duale del 24/09/2015 e al fine di costruire una continuità in esito all'avvio nell'a.s. 2016/17 dei percorsi di quarto anno per l'acquisizione del diploma professionale, potranno essere candidati percorsi IFTS in coerenza e continuità con l'offerta di Istruzione e Formazione professionale e prioritariamente in filiera con i percorsi Biennali delle Fondazioni ITS.

Tali percorsi dovranno garantire la possibilità di accesso ai giovani in possesso di un diploma professionale ai sensi del DLgs.n.226/2005 e della Legge Regionale n.5/2011, e dovranno rispettare la coerenza con i profili in uscita dal sistema di istruzione e formazione professionale sulla base della tavola indicativa delle correlazioni fra diplomi di Istruzione e Formazione Professionale e le specializzazioni di Istruzione e Formazione Tecnica superiore di cui all'allegato B del Decreto del MIUR, di concerto con il MLPS del 7 febbraio 2013 n.91 e guardare in filiera all'offerta delle Fondazioni ITS.

Potranno essere candidati percorsi aventi a riferimento le specializzazioni nazionali:

- Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy
- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali
- Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente

- Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici
- Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile
- Tecniche innovative per l'edilizia
- Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi
- Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche
- Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC
- Tecniche per la progettazione e gestione di database
- Tecniche di informatica medica
- Tecniche di produzione multimediale
- Tecniche di allestimento scenico
- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria
- Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
- Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio

La progettazione dei percorsi dovrà essere coerente con quanto previsto dagli atti citati in premessa ed in particolare dovranno prevedere:

- una durata di 800 ore di cui almeno il 30% di stage aziendale.
- modalità di valutazione delle competenze di ingresso necessarie a permettere alle persone la flessibilizzazione e individualizzazione del percorso,

Il livello delle competenze da assicurare prende a riferimento il corrispondente livello del sistema europeo dell'EQF - Adozione da parte del Consiglio europeo del sistema EQF (European Qualification Framework) del 14 febbraio 2008.

Potranno pertanto essere candidate operazioni costituite da un unico progetto di cui alla tipologia "Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)" (tip. C04) e relativo progetto esame di cui alla tipologia "Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore" (tip. FC04).

## **C.2 Destinatari: requisiti, criteri e modalità di ammissione e selezione**

Ai percorsi IFTS potranno accedere giovani e adulti, non



occupati o occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

L'accesso è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, art.2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di Istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivamente all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139.

L'accesso è consentito anche a coloro che sono in possesso del diploma professionale conseguito in esito ai percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale, ai sensi del Dlgs. n.226/2005 e della legge Regionale n.5/2011 e sulla base della tavola indicativa delle correlazioni fra diplomi di Istruzione e Formazione Professionale e le specializzazioni di Istruzione e Formazione Tecnica superiore di cui all'allegato B del Decreto del MIUR, di concerto con il MLPS del 7 febbraio 2013 n.91.

Nel progetto è necessario indicare la descrizione puntuale delle procedure e delle modalità per:

- la verifica di ammissibilità dei candidati: volta ad accertare i prerequisiti di accesso in coerenza a quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- le modalità specifiche per l'accertamento delle competenze in ingresso per coloro che non sono in possesso del diploma di Scuola Secondaria Superiore, prevedendo adeguate azioni volte a garantire misure di accompagnamento e supporto in ingresso per fabbisogni specifici (accoglienza personalizzata, bilancio di competenze, tutoring). Le acquisizioni in precedenti percorsi devono risultare coerenti agli obiettivi formativi dell'attività cui si chiede di partecipare e riferite alle competenze chiave di cittadinanza (di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006), agli assi culturali dei saperi di base (di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/2007) e all'ambito tecnico-professionale nel quale devono essere specializzate;
- la valutazione delle competenze in ingresso al fine dell'attribuzione di eventuali crediti formativi e la conseguente progettazione del percorso a partire dal livello medio posseduto dai candidati, con specifico riferimento agli obiettivi formativi in esito al percorso stesso.

### **C.3 Attestati finali e intermedi**

Al termine del percorso formativo, a seguito del superamento

della prevista verifica finale, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore, a valenza nazionale, previa verifica finale ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, sulla base del modello definito nell'Allegato F) del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008."

In caso di fruizione personalizzata o di uscita anticipata dal percorso, è possibile rilasciare ai soggetti richiedenti la cosiddetta "Dichiarazione intermedia" del percorso seguito, con l'indicazione delle competenze acquisite al fine di facilitare il riconoscimento dei crediti formativi in ulteriori percorsi secondo quanto previsto dall'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per la programmazione dei percorsi dell'istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 2000-2001 e delle relative misure di sistema a norma del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

La Commissione d'esame dovrà essere costituita ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998."

#### **C.4 Tipologie di azione**

Cod	Tipologia
C04	Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
FC04	Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore

Il costo complessivo dei progetti è a carico di altri finanziamenti pubblici o privati senza oneri a carico del bilancio regionale.

#### **D) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Potranno candidare operazioni, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della formazione superiore ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione. Detti organismi devono operare in partenariato con istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, con università

aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e con imprese (art.69 della legge n.144/99).

I soggetti attuatori dovranno sottoscrivere una "Dichiarazione d'impegno dei soggetti attuatori dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS), di cui all'art. 69 della Legge 144/99" pena la non ammissibilità dell'operazione.

#### **E) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 01/09/2017 ed entro e non oltre le ore 12.00 del 31/10/2018, pena la non ammissibilità.

La richiesta di autorizzazione, completa degli allegati nella stessa richiamati e della Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS di cui al punto D), dovrà essere inviata esclusivamente via posta elettronica certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il giorno successivo all'invio telematico della sopra citata candidatura pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità

#### **F) PROCEDURE ISTRUTTORIA TECNICA**

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come indicati al punto D);
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- complete della Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS di cui al punto D);
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto E);
- la relativa richiesta di autorizzazione, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, nonché la Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS debitamente sottoscritta, siano pervenute entro la data di scadenza e con le modalità di cui al punto E).

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della

formazione, del lavoro e della conoscenza" Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni/Progetti ammissibili sono sottoposti a successiva istruttoria tecnica.

L'istruttoria tecnica viene eseguita a cura del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" della Direzione "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

L'istruttoria tecnica è finalizzata a verificare la coerenza e congruenza delle Operazioni candidate rispetto a quanto disposto dalle normative e dalle disposizioni in materia in premessa citate e di quanto previsto al punto C.

Pertanto le operazioni ammissibili sono autorizzabili se:

- i progetti formativi di cui alla tipologia C04 Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) rispettano tutte le disposizioni e normative in materia in premessa citate e di quanto previsto al punto C.
- progetti di cui alla tipologia "FC04 Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore" sarà oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti e nello specifico con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998".

#### **G) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti delle istruttorie tecniche delle operazioni presentate saranno approvate con atto del Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" entro 45 giorni dalla data di presentazione delle candidature.

La determina di autorizzazione che il dirigente adoterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

#### **H) TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni autorizzate dovranno essere avviate entro 180 giorni dalla data della determina dirigenziale di autorizzazione. Eventuali richieste di proroga debitamente motivate della data di avvio potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota.

#### **I) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

#### **L) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [ProgVal@Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:ProgVal@Regione.Emilia-Romagna.it).

#### **M) TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm..

La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

#### **INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

##### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

##### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della

candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali.

Inoltre i destinatari della comunicazione dei dati potranno essere gli operatori della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali della regione Emilia-Romagna.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

#### 7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a. dell'origine dei dati personali;
- b. delle finalità e modalità del trattamento;
- c. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela

impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b. al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### 8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna(Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 997

**Autorizzazione percorsi di quarto anno a diploma A.S. 2017/2018 sistema regionale di istruzione e formazione professionale attività non finanziate di cui all'Invito Allegato 2 alla DGR 295/2017**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- il decreto legislativo 226/2005 recante "I percorsi di istruzione e formazione professionale", e in particolare il Capo III;

- la Legge 27/12/2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632;

- il Decreto Legge 31 gennaio 2007 n. 7, convertito, con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007 n. 40, ed in particolare l'art. 13 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

- il D.M. 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296";

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i;

- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- le Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM 29/11/2007 (MPI/MLPS)", approvate in sede di Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 14 febbraio 2008;

- il Decreto 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato- Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010;

- il Decreto n. 4 del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca del 18 gennaio 2011 che adotta le linee guida di cui all'allegato A) dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 16/10/2010;

- l'Accordo del 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

- l'Accordo del 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le comunità montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure

professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

- D.M. 30 giugno 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, recante "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.";

Richiamate le delibere dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 54 del 22 dicembre 2015 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709)";

- n. 75 del 21 giugno 2016 "Approvazione del "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale";

- n. 266/2005 "Integrazioni alle Delibere di Giunta n. 177/2003 e n. 2154/2003 in merito alla procedura di accREDITAMENTO";

- n. 897/2008 "Integrazione alle deliberazioni n. 177/2003 e n. 266/2005 in merito alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di F.P., in attuazione dell'art.2 del D.M. 29/11/2007 - Percorsi sperimentale di istruzione e F.P. ai sensi dell'art. 1, comma 624 della legge 27/12/2006 n. 296";

- n. 2046/2010 "Conferma dei criteri per l'accREDITAMENTO nell'obbligo d'istruzione a partire dall'anno scolastico 2011-2012 per il sistema d'Istruzione e Formazione professionale - Apertura dei termini per la presentazione delle domande";

- n. 645/2011 "Modifiche e integrazioni alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii.";

- n. 198/2013 "Definizione delle modalità per la completa attuazione delle regole per l'accREDITAMENTO di cui alla DGR 645/2011";

- n. 192/2017 "Modifiche della DGR 177/2003 direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di FP";

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n. 742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 1615/2016 “Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni”;

- n. 396 del 05/04/2017 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.279 del 13 marzo 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Visti:

- l'Accordo tra “Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010” siglato il 25 gennaio 2012;

- l'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni, sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale” siglato il 24 settembre 2015;

- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'avvio del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale”, sottoscritto in data 13 gennaio 2016;

- la propria deliberazione n. 147/2016 “Sistema di istruzione e formazione professionale – standard strutturali di attuazione dei quarti anni” e successive modifiche e integrazioni;

Richiamate le proprie deliberazione:

- n. 295/2017 “Approvazione Inviti a presentare percorsi di IV anno af 2017/2018. Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale” con la quale sono stati approvati:

- l'“Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2017/2018 sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa;

- l'“Invito a presentare percorsi di quarto anno a diploma a.s. 2017/2018 sistema regionale di istruzione e formazione professionale attivita' autorizzate non finanziate procedura presentazione just in time” Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa;

- n. 844/2017 “Approvazione offerta dei percorsi di IV anno a.s. 2017/2018 del sistema regionale di istruzione e formazione professionale gratuita e finanziata di cui all'Allegato 1) della DGR n. 295/2017”;

Preso atto che in esito alle procedure di cui all'Invito Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 295/2017, sono state approvate n.38 operazioni che costituiscono l'offerta gratuita e finanziata, per l'a.s. 2017/2018, di percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento di un Diploma Professionale che si configurano come prosecuzione e completamento dei Percorsi triennali per i giovani che hanno conseguito una qualifica professionale regionale conseguita al termine dell'a.s. 2016/2017;

Dato atto che nell'Invito di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della sopra richiamata propria deliberazione n. 295/2017, sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni autorizzabili;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni, nello specifico a partire dal 04/05/2017 ed entro e non oltre le ore 12.00 del 04/07/2017, pena la non ammissibilità;

- le procedure di istruttoria tecnica in particolare che le operazioni ammissibili sono autorizzabili se:

- coerenti con le finalità dell'invito;

- coerenti con gli standard strutturali di cui alla delibera di Giunta regionale n. 147/2016 e ss.mm.ii.;

- progettati in coerenza a quanto previsto dalla Tabella sinottica di correlazione di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 147/2016 e ss.mm.ii.;

Preso atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità e l'istruttoria tecnica vengano eseguite a cura del Servizio “Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;

- l'istruttoria tecnica è finalizzata a verificare la coerenza e congruenza delle Operazione candidate rispetto agli standard strutturali di cui alla propria deliberazione n. 147/2016 e successive modificazioni e integrazioni;

Preso atto inoltre che:

- è pervenuta, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 1 richiesta di autorizzazione per n. 3 operazioni che corrispondono a n. 3 percorsi di IV anno;

- il Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera G) “Procedure istruttoria tecnica” del suddetto Invito, e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili e quindi sottoposte ad istruttoria tecnica;

Dato atto che sulla base dell'istruttoria tecnica svolta dal Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” le n. 3 operazioni candidate e ammissibili sono risultate:

- coerenti con le finalità dell'Invito;

- coerenti con gli standard strutturali di cui alla propria deliberazione n. 147/2016 e ss.mm.ii.;

- progettate in coerenza a quanto previsto dalla Tabella sinottica di correlazione di cui alla propria deliberazione n. 147/2016 e ss.mm.ii.;

e pertanto autorizzabili come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già citata propria deliberazione n. 295/2017 Allegato 2) e di quanto sopra esposto, di autorizzare la realizzazione dei n.3 percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio del diploma professionale di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, il cui costo è a carico di altri finanziamenti pubblici o privati, che costituisce un'offerta ulteriore e aggiuntiva all'offerta finanziata e gratuita approvata con la sopracitata propria deliberazione n. 844/2017, ovvero, ai sensi di quanto previsto al punto 3 dell'Allegato 1) alla propria deliberazione n. 147/2016 un'opportunità ulteriore rispetto alle attività formative che sono “finanziate con risorse pubbliche e sono gratuite per i giovani che le frequentano”;

Dato atto che i percorsi di cui all'Allegato 1, parte integran-

te e sostanziale alla presente deliberazione, dovranno essere avviati nel rispetto del calendario scolastico e pertanto improrogabilmente entro e non oltre il 15 settembre 2017 pena la revoca dell'autorizzazione, come indicato nell'Invito sopra citato;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

- la propria deliberazione n.486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamata inoltre la Legge regionale n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm, per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 295/2017, Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, è pervenuta n.1 richiesta di autorizzazione per complessive n.3 operazioni corrispondenti a n. 3 percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento di un Diploma Professionale che si configurano come prosecuzione e completamento dei Percorsi triennali per i giovani che hanno conseguito una qualifica professionale regionale conseguita al termine dell'a.s. 2016/2017;

2. di prendere atto inoltre che il Servizio "Programmazio-

ne delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle n. 3 operazioni e che tutte sono risultate ammissibili e quindi sottoposte ad istruttoria tecnica, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito;

3. di prendere atto altresì che in esito all'istruttoria tecnica svolta dal Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" le n. 3 operazioni candidate e ammissibili sono risultate:

- coerenti con le finalità dell'Invito;
- coerenti con gli standard strutturali di cui alla propria deliberazione n. 147/2016 e ss.mm.ii.;
- progettate in coerenza a quanto previsto dalla Tabella sinottica di correlazione di cui alla propria deliberazione n. 147/2016 e ss.mm.ii.;

e pertanto autorizzabili come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4. di autorizzare, in attuazione della propria deliberazione n. 295/2017 e del già citato Allegato 2) la realizzazione dei n. 3 percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio del Diploma professionale di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, il cui costo è a carico di altri finanziamenti pubblici o privati, che costituisce un'offerta ulteriore e aggiuntiva all'offerta finanziata e gratuita approvata con la sopracitata propria deliberazione n. 844/2017, ovvero, ai sensi di quanto previsto al punto 3 dell'Allegato 1) alla propria deliberazione n. 147/2016 e ss.mm.ii un'opportunità ulteriore rispetto alle attività formative che sono "finanziate con risorse pubbliche e sono gratuite per i giovani che le frequentano";

5. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015;

6. di prevedere, altresì, che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle suddette operazioni autorizzate dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", pena la revoca e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

7. di dare atto, altresì, che le suddette operazioni autorizzate, così come definito alla lettera I) "Termine per l'avvio delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale della soprarichiamata propria deliberazione n. 295/2017, dovranno essere attivate in coerenza al calendario scolastico per l'a.s. 2017/2018 e pertanto i percorsi formativi dovranno essere avviati il 15 settembre 2017 pena la revoca dell'autorizzazione;

8. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1)

OFFERTA DEI PERCORSI DI IV ANNO A.S. 2017/2018 DEL  
SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE  
PERCORSO AUTORIZZATO NON FINANZIATO

In attuazione della DGR n. 295/2017 - Allegato 2

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Figure Nazionali di riferimento per Diplomi Professionali	Qualifiche Regionali Liv. V° e relative Unità di Competenza	Certificazione	Sede del corso	Quota privati	Costo complessivo	Canale di finanziamento
2017-7874/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Tecnico di cucina -1	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI SALA- BANQUETTING UC Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Serramazzoni (MO)	96.755,00	96.755,00	Attiv. Aut. Rich.
2017-7875/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Tecnico di cucina -2	TECNICO DI CUCINA	TECNICO DEI SERVIZI SALA- BANQUETTING UC Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Serramazzoni (MO)	96.755,00	96.755,00	Attiv. Aut. Rich.
2017-7876/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	Tecnico dei servizi di sala e bar	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	TECNICO DEI SERVIZI SALA- BANQUETTING UC Progettazione eventi banqueting	Diploma Professionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi del DLgs. n. 226/05 e della legge regionale 5/2011) e Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	Serramazzoni (MO)	94.304,00	94.304,00	Attiv. Aut. Rich.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 1002

**POR FESR 2014-2020. Azioni 1.1.1 e 1.1.4. Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale 773/2015. Scorrimento graduatoria approvata con determinazione dirigenziale n. 7253/2016 a seguito dell'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 1, commi 680 e 682, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Assegnazione e concessione contributi**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 26/11/2001, n.43 e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29.12.2008 recante "INDIRIZZI IN ORDINE ALLE RELAZIONI ORGANIZZATIVE E FUNZIONALI TRA LE STRUTTURE E SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DIRIGENZIALI. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA 999/2008. ADEGUAMENTO E AGGIORNAMENTO DELLA DELIBERA N. 450/2007." e ss.mm. per quanto applicabile;
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- l'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) commi da 792 a 799 (G.U 30,12,2015, n.302 – S.O n.70);
- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";
- la LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2016, N.25 avente ad oggetto "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2017";
- la LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2016, N.26 avente ad oggetto "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017)";
- la LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2016, N.27 avente ad oggetto "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 773 del 29/06/2015 avente ad oggetto: "POR FESR 2014-2020. AZIONI 1.1.1 E 1.1.4. APPROVAZIONE BANDO PER PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO DELLE IMPRESE.";
- la propria deliberazione n. 1049 del 27/07/2015 avente ad oggetto "RETTIFICHE PER ERRORE MATERIALE ALLA DGR N.773/2015 "POR FESR 2014-2020. AZIONI 1.1.1 E 1.1.4. APPROVAZIONE BANDO PER PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO DELLE IMPRESE".";
- i punti 4) e 5) della sopracitata deliberazione n. 773/2015 nei quali si indica che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e

postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati rivestono carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

- la propria deliberazione n. 1594 del 3 ottobre 2016 avente ad oggetto: "CONCESSIONE CONTRIBUTI DI CUI ALLA GRADUATORIA APPROVATA CON DETERMINA DIRIGENZIALE 7253/2016 IN RELAZIONE AL BANDO "POR FESR 2014-2020. AZIONI 1.1.1 E 1.1.4. PER PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO DELLE IMPRESE." APPROVATO CON DGR 773/2015. ACCERTAMENTO ENTRATE.";

Vista l'intesa tra governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 1, commi 680 e 682, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) e ss.mm., concernente il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2017, repertorio atti n. 29/CSR del 23 febbraio 2017;

Visto altresì il Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" pubblicato sul Supplemento ordinario n. 20/L della Gazzetta Ufficiale del 24 aprile 2017, e in particolare gli articoli 25 (Attribuzione quota investimenti in favore delle regioni, province e città metropolitane) e 33 (Spazi finanziari per investimenti in favore delle Regioni);

Viste:

- la propria deliberazione n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto: "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 – 2019";
- la propria deliberazione n. 216 del 27 febbraio 2017 avente ad oggetto: "Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2016 – Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2017-2019 (legge regionale 23 dicembre 2016, n. 27)";

Vista altresì la determina dirigenziale n. 7315 del 16/05/2017 avente ad oggetto "VARIAZIONI DI BILANCIO PER UTILIZZO QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016 PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI", con la quale, fra le altre, vengono stanziati risorse per lo scorrimento di questa graduatoria pari ad € 6.404.146,90 del cap. 23124 "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO E ATTRAZIONE DI IMPRESE E ATTIVITA' INNOVATIVE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 5, LETT. D), 55, 62, 63, 64 E 65 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI";

Considerata la perdurante crisi economica si ritiene opportuno sostenere gli sforzi del sistema imprenditoriale regionale per aumentare la produttività sostenendo investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo del-

la domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

Considerato altresì che con propria deliberazione 1594/2016 si è provveduto a concedere contributi ad imprese impegnate in progetti di ricerca industriale senza però arrivare ad esaurire la graduatoria precedentemente approvata con determina dirigenziale 7253/2016.

Dato atto che si è provveduto a proporre formalmente l'adesione all'eventuale scorrimento della graduatoria con PEC ai singoli beneficiari potenzialmente finanziabili con le risorse disponibili.

Si ritiene pertanto opportuno scorrere la graduatoria approvata con la determina dirigenziale 7253/2016 in base alle risorse finanziarie assegnate all'“Assessorato Attività produttive, Piano energetico. Economia verde e ricostruzione post-sisma.” al cap. 23124 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO E ATTRAZIONE DI IMPRESE E ATTIVITA' INNOVATIVE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 5, LETT. D), 55, 62, 63, 64 E 65 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI”.

Preso atto che con le risorse assegnate si possono finanziare progetti come da allegato 1 “Tabella A: progetti tipologia A scorrimento graduatoria” per un totale pari ad EURO 6.303.049,56;

Dato altresì atto:

- che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i relativi Codici Unici di Progetto (C.U.P) riportati negli allegati parte integrante alla presente deliberazione;
- che per quanto attiene all'informazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010 n. 136” e ss.mm.ii., essendo trascorsi 30 giorni dall'ultima richiesta di informativa, la Regione può avvalersi di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche;
- che sono stati acquisiti e trattenuti agli atti dello scrivente servizio i DURC aventi regolare validità;

Considerato pertanto di dover impegnare risorse per i progetti approvati sulla base dei cronoprogrammi presuntivi dei soggetti attuatori, tenuto conto che tutti i progetti hanno una durata di diciotto (18) mesi, così suddivisi:

- progetti iniziati il 01/05/2016 indicati all'allegato 1 – tabella B, euro **1.181.423,19** nell'annualità 2017;
- progetti iniziati il 01/01/2017 indicati sempre nell'allegato 1 – tabella C, di cui euro **1.792.569,23** nell'annualità 2017 ed euro **3.329.057,14** nell'annualità 2018, per un totale pari ad euro **5.121.626,37**;

Ritenuto pertanto di dover utilizzare le risorse finanziarie di euro **6.303.049,56** allocate sul capitolo 23124 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017;

Ritenuto di poter procedere pertanto alla concessione dei contributi regionali ai soggetti individuati negli allegati parte integrante e sostanziale del presente atto e di seguito elencati:

- Allegato 1 – “Tabella A: progetti tipologia A scorrimen-

to graduatoria”;

nella misura indicata a fianco di ciascun progetto approvato, per un importo complessivo di euro **6.303.049,56**;

Ritenuto, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. 118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per l'importo relativo all'esigibilità della spesa nell'anno 2018, pari ad euro **3.329.057,14**, di procedere con il presente atto all'impegno dell'importo complessivo di Euro **6.303.049,56** con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo **23124** del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono, relativamente all'anno 2017, compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopradetta;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore dei beneficiari di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto, per l'importo complessivo di € 6.303.049,56;

Visto il ritardo con il quale si intende procedere alla concessione dei contributi rispetto alla data di inizio progetti previsti nel bando in argomento si ritiene opportuno adattare le previsioni indicate nel bando all'allegato A e allegato B della stessa delibera 773/2015.

Si ritiene pertanto opportuno approvare l'allegato 2 “Modifiche agli allegati A e B alla DGR 773/2015 e succ. mod.”, parte integrante della presente deliberazione;

Preso atto che nessuno dei beneficiari oggetto del presente provvedimento rientra nella fattispecie prevista dall'art.4, comma 6, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, con Legge 135/2012;

Viste:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, art. 92 comma 3, così come modificato dal D.Lgs. 15 novembre 2012, n. 218 e dal D.Lgs.n.153/2014;
- il D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 ss.mm.ii.;
- la L. 3/2003 e in particolare l'art. 11;
- il D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito con mod. con L. 9 agosto 2013, n. 98, in particolare l'art. 31, nonché le circolari prott. PG/2013/194342 del 26/06/2013 e PG/2013/020803 del 27/08/2013;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte

delle pubbliche amministrazioni.” e ss.mm.ii., in particolare l’art. 26;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 89/2017 avente ad oggetto “APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019” e la determinazione n.12096/2016;
- n. 56/2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 270/2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702/2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie, Istituto e Nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;
- n. 1107/2016 avente ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 468/2017 avente ad oggetto “IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA”;
- n. 477/2017 avente ad oggetto “APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL’AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE; RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI E AUTORIZZAZIONE AL CONFERIMENTO DELL’INTERIM PER UN ULTERIORE PERIODO SUL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA”;
- n. 486/2017 avente ad oggetto “DIRETTIVA DI INDIRIZZI INTERPRETATIVI PER L’APPLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL D.LGS. N. 33 DEL 2013. ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi  
delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di concedere sulla base delle risorse finanziarie disponibili alle aziende indicate nell’Allegato 1 “TABELLA A: Progetti tipologia A scorrimento graduatoria”, parte integrante del presente atto, i contributi regionali, nella misura indicata a fianco di ciascun progetto approvato per una somma complessiva di euro **6.303.049,56** per la realizzazione dei progetti di ricerca presentati a valere sul bando approvato dalla deliberazione 773/2015 e succ. mod. e suddivisi in due successivi elenchi in base alla data di inizio dei progetti come da TABELLA B “Progetti iniziati il 01/05/2016” e TABELLA C “Progetti iniziati il 01/01/2017”;

3. di imputare in relazione alle motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente riportate, la somma

di euro **6.303.049,56** registrata al n. di impegno 4259 sul cap. 23124 “CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO E ATTRAZIONE DI IMPRESE E ATTIVITA' INNOVATIVE (ART. 53 IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 5, LETT. D), 55, 62, 63, 64 E 65 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI” del bilancio finanziario gestionale 2017-2019 anno di previsione 2017 che è stato dotato della necessaria disponibilità con determinazione n. 7315/2017, approvato con propria delibera n. 2338/2016;

4. di dare atto che in relazione al percorso amministrativo/contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. 118/2011 e s.m. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per l'importo di € **3.329.057,14** sul capitolo di spesa 23124 relativo all'esigibilità della spesa nell'anno 2018, con successivo provvedimento si provvederà a porre in essere le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii ed all'allegato 7 al medesimo D.Lgs., risulta essere la seguente:

Missione 14 - Programma 03 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.8 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che, in relazione ai codici CUP, si rimanda all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

6. di approvare l'allegato 2 “Modifiche agli allegati A e B alla DGR 773/2015 e succ. mod.” parte integrante del presente atto, confermando gli allegati A e B alla propria delibera 773/2015 nelle altre parti, e di demandare al dirigente competente ogni successivo adattamento tecnico che si rendesse necessario e non ricompreso nell'attuale documento;

7. di dare atto che, per quanto attiene all'informazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010 n. 136” e ss.mm.ii., essendo trascorsi 30 giorni dall'ultima richiesta di informativa, la Regione può avvalersi di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 92 del D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche;

8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9. Di stabilire pena la revoca del contributo, che le spese sostenute entro il 31/10/2017, pari ad almeno un terzo (1/3) della spesa approvata, dovranno essere obbligatoriamente rendicontate alla Regione Emilia-Romagna, così come previsto dall'Accordo Stato-Regioni citato in premessa;

10. di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi ai contributi concessi provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il dirigente regionale competente, secondo le modalità definite nella propria delibera n. 773/2015 e succ. mod.;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.



TABELLA A: Progetti di tipologia A finanziati a seguito dello scorrimento della graduatoria

Protocollo	Tipo domanda	Ragione sociale	Codice fiscale	titolo	Punteggio totale	CUP	Costo Ammesso	Contributo concesso	Contributo concesso
794591	IMPRESA	<b>OGNIBENE POWER S.P.A.</b>	02505200358	HYBRID STEER BY WIRE TRACTOR APPLICATION	91	E88I16000190008	€ 752.750,00	€ 270.375,00	€ 270.375,00
802933	IMPRESA	<b>Lafer S.p.A.</b>	00122880339	Rivestimenti innovativi per stampi con tecniche PVD Texture duplex per lo stampaggio di leghe leggere nel settore automotive	91	E38I16000240008	€ 392.766,21	€ 132.301,99	€ 132.301,99
803010	IMPRESA	<b>TECOMEC S.P.A.</b>	01219320353	VALVOIA DI AZZERAMENTO PRESSIONE per SISTEMI IDRAULICI	91	E88I16000200008	€ 513.055,34	€ 177.580,03	€ 177.580,03
803122	IMPRESA	<b>WORLD JET S.R.L.</b>	02774710368	PRINT-GREEN Studio di una nuova gamma di stampanti a getto di inchiostro per automazione caratterizzate da inchiostro eco-compatibile, elettronica di gestione plug&play e funzioni di e-maintenance avanzate per favorire lo sviluppo su mercati internazionali	91	E88I16000210008	€ 388.278,00	€ 202.087,60	€ 202.087,60
803584	IMPRESA	<b>Società editrice Il Mulino s.p.a.</b>	00311580377	EDUNEXT - Educational enhanced adaptive context	91	E38I16000250008	€ 170.575,00	€ 45.302,50	€ 45.302,50
803589	IMPRESA	<b>TOUCHWINDOW S.R.L.</b>	00604670398	TOUCHNET - COLLABORATIVE EXPERIENCE	91	E88I16000220008	€ 218.900,10	€ 91.363,97	€ 91.363,97
794441	IMPRESA	<b>ARKIMAT SRL</b>	02273951208	EUREKA 3.0: il nuovo strumento semantico per gestire sul cloud l'e-procurement in outsourcing degli acquisti di prodotti indiretti delle industrie produttive	90	E38I16000260008	€ 530.475,00	€ 223.043,75	€ 223.043,75
794616	IMPRESA	<b>TRW AUTOMOTIVE ITALIA S.R.L.</b>	04867880017	Studio e Sviluppo di pompe idrauliche a trascinamento meccanico destinate a nuove trasmissioni automatiche ad alta potenza.	90	E18I16000260008	€ 792.080,58	€ 221.684,85	€ 221.684,85
800535	IMPRESA	<b>EMAK S.P.A.</b>	00130010358	Ricerca di soluzioni tecnologicamente avanzate e a basso impatto ambientale riguardanti le motorizzazioni a due tempi per macchinario portatile per la cura e la manutenzione del verde	90	E48I16000390008	€ 627.971,86	€ 223.217,72	€ 223.217,72

Protocollo	Tipo domanda	Ragione sociale	Codice fiscale	titolo	Punteggio totale	CUP	Costo Ammesso	Contributo concedibile	Contributo concesso
802065	IMPRESA	Keraglass Industries srl	02611750353	INNOVE SOLUZIONI ECOLOGICHE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI FORNI DI TEMPRA PER VETRO PIANO	90	E58116000310008	€ 441.000,00	€ 237.425,00	€ 237.425,00
802579	IMPRESA	CASELLA MACCHINE AGRICOLE SRL	00103940334	INNOVATIVO SISTEMA DI AGRICOLTURA DI PRECISIONE BASATO SU SENSORE MULTIPARAMETRICO PER UN NUOVO APPROCCIO TECNOLOGICO ED AGRONOMICO NELLA FILIERA DEL POMODORO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E LA SOSTENIBILITA' NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE (SMART FARMING)	90	E98116000190008	€ 830.347,20	€ 286.038,09	€ 286.038,09
802807	IMPRESA	I.V.A.S. Industria Vernici S.p.A.	00124120403	TVAS SMART SKIN - Smart Multi-Layer termoprotettivo per ristrutturazioni conservative	90	E88116000240008	€ 367.551,38	€ 148.551,68	€ 148.551,68
803229	IMPRESA	Maser Italia s.r.l.	01284070529	NUOVO APPARATO INTELLIGENTE DI GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI CONVENZIONALI E ALTERNATIVI	90	E88116000230008	€ 602.443,35	€ 300.000,00	€ 300.000,00
803538	IMPRESA	ALFACOD srl	03585880374	EAGLE-SAFE Sistema di sicurezza anticollisione per ambienti industriali	90	E68116000170008	€ 290.400,00	€ 141.240,00	€ 141.240,00
803554	IMPRESA	GAMMA MECCANICA S.P.A.	00486090350	Studio, progettazione e realizzazione prototipale di impianto con nuova tecnologia a microonde per la realizzazione delle fasi critiche di demidificazione ed essiccazione del PET nel processo di riciclo, prima della fase di estrusione.	90	E68116000160008	€ 254.250,00	€ 79.525,00	€ 79.525,00
794375	IMPRESA	Hansa TWP S.r.l.	01167360369	PROGETTAZIONE DI TRASMISSIONE IDROSTATICA A RIDOTTA DISSIPAZIONE ENERGETICA PER VEICOLI TELEGUIDATI: IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI VARIAZIONE DELLA CILINDRATA VELOCE, STABILE E PRECISO	89	E98116000200008	€ 503.070,50	€ 257.930,61	€ 257.930,61
794597	IMPRESA	Elettronica Marittima srl	01559280381	SafeRadars: sistema di rilevamento ostacoli per veicoli da lavoro e macchine agricole	89	E48116000420008	€ 287.380,00	€ 139.086,13	€ 139.086,13

Protocollo	Tipo domanda	Ragione sociale	Codice fiscale	Titolo	Punteggio totale	CUP	Costo Ammesso	Contributo concedibile	Contributo concesso
794615	IMPRESA	DALLARA AUTOMOBILI S.P.A.	02280880341	Sviluppo e progettazione di sistemi innovativi (passivi e attivi) per il monitoraggio in tempo reale dell'integrità strutturale di parti di veicoli racing/automotive e confronto con tecniche diagnostiche tradizionali	89	E98I16000210008	€ 323.231,27	€ 123.599,14	€ 123.599,14
802068	IMPRESA	SCM GROUP spa	00126480409	CRESCENDO - user Centred design su CENTRI di lavoro per l'industria del legno	89	E98I16000180008	€ 622.500,00	€ 217.821,88	€ 217.821,88
802298	IMPRESA	IA MECCANICA PADANA S.R.L.	00101360337	Studio, progettazione e prototipazione di sezionatori di linea a cambio rapido	89	E18I16000270008	€ 288.945,00	€ 145.100,50	€ 145.100,50
803171	IMPRESA	ASK INDUSTRIES SPA	00091200428	Modulo Smart Antenna Automotive per interfacciamento tra veicolo e dispositivi Smartphone e PDA per Gestione Autoparking Assistito a Distanza, ricezione Multiservizi Radiotelematici e Satellitari e ridistribuzione ottimizzata dell'informazione in vettura	89	E48I16000400008	€ 557.000,00	€ 201.237,50	€ 201.237,50
803220	IMPRESA	Bertel Spa	01593870338	Sistema Integrato per l'automazione intelligente della rete elettrica di distribuzione.	89	E48I16000410008	€ 454.497,79	€ 206.187,48	€ 206.187,48
803866	IMPRESA	Pollution srl	04051900373	MemsGC - Sviluppo di un inedito modulo microgasCromatografico lab-on-a-chip con core analitico esclusivamente basato su piattaforma tecnologica MEMS	89	E58I16000320008	€ 379.928,10	€ 203.221,49	€ 203.221,49
794599	IMPRESA	TOPJET SRL	01972520363	SUPPLEPRINT (SUPER PRODUCTIVE LINE PRINTING INKJET)	88	E88I16000180008	€ 377.350,00	€ 140.900,00	€ 140.900,00
798853	IMPRESA	CellDynamics iSRL	03544920360	Cellviewer Studio e sviluppo di uno strumento general-purpose di tipo lab-on-chip per la crescita ad analisi in real-time di colture cellulari in sospensione	88	E28I16000280008	€ 582.851,35	€ 300.000,00	€ 300.000,00

Protocollo	Tipo domanda	Ragione sociale	Codice fiscale	titolo	Punteggio totale	CUP	Costo Ammesso	Contributo concedibile	Contributo concesso
794617	IMPRESA	ELECTROSTUDIO Srl	03197250404	FACTORIS - Automated factory resources and quality control system S-SORTER: Innovativo sistema di smistamento colli eterogenei (buste, colli di piccola dimensione e capi stesi) per il settore logistico ad alta efficienza	87	E68I16000180008	€ 258.900,00	€ 135.171,25	€ 135.171,25
802041	IMPRESA	OCM S.R.L.	02104080342	ANALISI E STUDIO CONTESTUALIZZATI NEL FILONE DI RICERCA RELATIVO AL MANUFACTURING SOSTENIBILE: PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI UN NUOVO FORNO, DISTINTIVO PER LA MODALITÀ DI COTTURA IN SOTTOVUOTO E PER L'ABBATTIMENTO DEI TEMPI E DEI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA	87	E38I16000280008	€ 519.400,00	€ 269.652,50	€ 269.652,50
802424	IMPRESA	GLEM GAS S.P.A.	07633180158	Dental Ecosystem: Ideazione, progettazione e sviluppo di una infrastruttura cloud ad integrare smart device odontoiatrici.	87	E48I16000430008	€ 605.875,00	€ 192.550,00	€ 192.550,00
802772	IMPRESA	CETLA SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA CETLA S.C.	00293150371	Restauro smart, green, safe - Sistema integrato di gestione dati delle attività di analisi, restauro e manutenzione dei beni culturali con automatizzazione dei meccanismi valutativi delle strategie di restauro scelte.	87	E28I16000290008	€ 456.232,50	€ 117.194,63	€ 117.194,63
802888	IMPRESA	LEONARDO SRL	02036821201	Automatic Blender - Progettazione e prototipazione di un miscelatore automatico aria-ossigeno medicale con integrazione di un umidificatore attivo e monitoraggio di parametri Clinici	86	E88I16000250008	€ 307.362,50	€ 138.720,00	€ 138.720,00
803185	IMPRESA	DEAS S.R.L.	01063890394	Studio e sviluppo di un sistema innovativo di saldatura multifunzionale per materie plastiche che	86	E78I16000160008	€ 283.875,00	€ 147.308,75	€ 147.308,75
803462	IMPRESA	GENERATORI ELETTRONICI ALTA FREQUENZA G.E.A.F. S.R.L.	00349270348		86	E88I16000260008	€ 496.997,50	€ 257.316,88	€ 257.316,88

Protocollo	Tipo domanda	Ragione sociale	Codice fiscale	Titolo	Punteggio totale	CUP	Costo Ammesso	Contributo concedibile	Contributo concesso
790966	IMPRESA	STEM SRL	01538380344	Barella robotizzata e intelligente per ambulanze	85	E28I16000300008	€ 438.510,00	€ 196.893,00	€ 196.893,00
802785	IMPRESA	C.A.T. PROGETTI S.R.L.	03350350371	Nuovo e compatto Dispositivo Medico (DM) Robotico per Chirurgia Ortopedica	85	E98I16000220008	€ 300.496,30	€ 133.420,64	€ 133.420,64
							<b>€ 15.217.246,83</b>	<b>€ 6.303.049,56</b>	<b>€ 6.303.049,56</b>

TABELLA B: Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità. Progetti con data inizio il 01/05/2016

N. prot.	Ragione sociale	Contributo totale cap. 23124 annualità 2017
803122	WORLD JET S.R.L.	€ 202.087,60
794616	TRW AUTOMOTIVE ITALIA S.R.L.	€ 221.684,85
802065	Keraglass Industries srl	€ 237.425,00
794375	Hansa TMP	€ 257.930,61
802298	IA MECCANICA PADANA S.R.L.	€ 145.100,50
802772	CEFLA SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA CEFLA S.C.	€ 117.194,63
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.181.423,19</b>

TABELLA C: Ripartizione contributo concesso per capitolo ed annualità. Progetti con data inizio il 01/01/2017

N. prot.	Ragione sociale	Contributo totale cap. 23124	Contributo presuntivo anno 2017	Contributo presuntivo anno 2018
802933	Iafer S.p.A.	€ 132.301,99	€ 46.305,70	€ 85.996,29
794591	OGNIBENE POWER S.P.A.	€ 270.375,00	€ 94.631,25	€ 175.743,75
803010	TECOMEC S.r.l.	€ 177.580,03	€ 62.153,01	€ 115.427,02
803589	TOUCHWINDOW S.R.L.	€ 91.363,97	€ 31.977,39	€ 59.386,58
803584	Società editrice il Mulino s.p.a.	€ 45.302,50	€ 15.855,88	€ 29.446,63
794441	ARKIMAT SRL	€ 223.043,75	€ 78.065,31	€ 144.978,44
800535	EMAK S.P.A.	€ 223.217,72	€ 78.126,20	€ 145.091,52
802579	CASELLA MACCHINE AGRICOLE SRL	€ 286.038,09	€ 100.113,33	€ 185.924,76
803554	GAMMA MECCANICA S.P.A	€ 79.525,00	€ 27.833,75	€ 51.691,25
803538	ALFACOD srl	€ 141.240,00	€ 49.434,00	€ 91.806,00
803229	Maser Italia s.r.l.	€ 300.000,00	€ 105.000,00	€ 195.000,00
802807	I.V.A.S. Industria Vernici S.p.A.	€ 148.551,68	€ 51.993,09	€ 96.558,59
794615	DALLARA AUTOMOBILI S.P.A.	€ 123.599,14	€ 43.259,70	€ 80.339,44
803171	ASK INDUSTRIES SPA A SOCIO UNICO	€ 201.237,50	€ 70.433,13	€ 130.804,38
803220	Bertel Spa	€ 206.187,48	€ 72.165,62	€ 134.021,86
803866	Pollution srl	€ 203.221,49	€ 71.127,52	€ 132.093,97
794597	Elettronica Marittima srl	€ 139.086,13	€ 48.680,15	€ 90.405,98
802068	SCM GROUP spa	€ 217.821,88	€ 76.237,66	€ 141.584,22
794599	TOPJET SRL	€ 140.900,00	€ 49.315,00	€ 91.585,00
798853	Celldynamics isRL	€ 300.000,00	€ 105.000,00	€ 195.000,00
802424	GLEM GAS S.P.A.	€ 192.550,00	€ 67.392,50	€ 125.157,50
802041	OCM S.R.L.	€ 269.652,50	€ 94.378,38	€ 175.274,13
794617	ELECTROSTUDIO srl	€ 135.171,25	€ 47.309,94	€ 87.861,31
803185	DEAS S.R.L.	€ 147.308,75	€ 51.558,06	€ 95.750,69
803462	GENERATORI ELETTRONICI ALFA FREQUENZA G.E.A.F. S.R.L.	€ 257.316,88	€ 90.060,91	€ 167.255,97
802888	LEONARDO SRL	€ 138.720,00	€ 48.552,00	€ 90.168,00
790966	STEM SRL UNIPERSONALE	€ 196.893,00	€ 68.912,55	€ 127.980,45
802785	C.A.T. PROGETTI S.R.L.	€ 133.420,64	€ 46.697,22	€ 86.723,42
<b>TOTALE</b>		<b>€ 5.121.626,37</b>	<b>€ 1.792.569,23</b>	<b>€ 3.329.057,14</b>

Modifiche allegati A e B alla DGR 773/2015 e succ. mod.

1. Adattamenti necessari all'allegato A "Bando per Progetti collaborativi di ricerca e sviluppo delle imprese":
  - a) Sono modificate le modalità di rendicontazione definite nel par. 11) "Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo" con le seguenti modalità: le aziende hanno potuto scegliere tra due date di inizio del progetto come riportato nelle tabelle B e C al presente atto. Chi ha scelto come data di inizio il **01/05/2016** si è impegnato a rendicontare in un'unica soluzione entro il 30/11/2017 il progetto che si sarà concluso il 30/10/2017 (pertanto spese sostenute tra il 01/05/2016 ed il 30/10/2017); chi ha scelto come data di inizio il **01/01/2017** si impegna a rendicontare in **due soluzioni**. La prima per le spese sostenute tra il 01/01/2017 ed il 31/10/2017, con obbligo di rendicontazione entro il 30/11/2017 **ed almeno 1/3 delle spese ammesse dopo la verifica degli uffici regionali, pena la revoca del contributo**, precisando che questa fase determinerà l'erogazione di un acconto, il cui importo sarà calcolato sulla base delle percentuali di contributo approvate (esclusa l'eventuale maggiorazione del 5% per l'incremento occupazionale) applicato alle spese effettivamente approvate. Il contributo erogato non potrà comunque superare il 50% del contributo ammesso. La seconda per le spese sostenute tra il 01/11/2017 ed il 30/06/2018 e con obbligo di rendicontazione entro il 30/07/2018. **ATTENZIONE:** Rimane immutata per entrambe le scelte la percentuale del 70% di spese ammesse al termine dell'esame della rendicontazione finale come limite al di sotto del quale scatterà la revoca totale del contributo con obbligo di restituzione del contributo già erogato. Non sarà possibile chiedere alcuna proroga circa le date di rendicontazione sopra definite; Non sarà più obbligatoria l'apposizione del numero di CUP assegnato al progetto su fatture e bonifici vista l'indisponibilità di tale codice ad inizio progetto;
  - b) Tutti i beneficiari che avevano l'obbligo di assunzione di nuovi ricercatori o che avevano chiesto la maggiorazione di 10 punti percentuali del contributo per l'assunzione di nuovi ricercatori dovranno comunicare all'Ente regionale via PEC, a meno che non sia stato comunicato l'avvio del gestionale, la formalizzazione di tali assunzioni entro il 30/10/2017.
  - c) Gli obblighi riguardanti gli adempimenti previsti dal par. 4) "Parametri di affidabilità delle imprese sotto il profilo economico finanziario" se non già soddisfatti, dovranno essere eseguiti e comunicati via PEC (o gestionale se così comunicato nel frattempo) entro 90 giorni dalla approvazione del presente atto;
  - d) Per quanto riguarda le spese obbligatorie previste al par. 9.1) "Criteri di ammissibilità sostanziale" cioè la presenza di collaborazioni con laboratori di ricerca per un importo complessivo pari ad almeno 40.000,00 EURO, qualora una parte di queste spese risultasse pagata prima del periodo di eleggibilità come definito al successivo punto 2 e quindi non ammissibili e pertanto escluse dalla rendicontazione potranno comunque essere utilizzate per giustificare il raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto e non incorrere nella revoca del contributo per non aver realizzato le collaborazioni con laboratori di ricerca. Questo stesso principio è applicabile anche alle spese riferite alle "collaborazioni con laboratori della Rete accreditati ai sensi della DGR 762/2014 di importo pari ad almeno il 10% dell'importo totale del progetto presentato" che determinano la maggiorazione del contributo. Per tali spese pertanto dovrà essere fornita idonea documentazione (copia fatture e relativo pagamento o mastro contabile fornitore dal quale evincere contabilizzazione e relativo pagamento) a riprova che gli importi previsti dal bando siano rispettati. Tale documentazione

dovrà essere allegata alla domanda di pagamento sul gestionale tra i documenti amministrativi;

2. Adattamenti necessari all'allegato B "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione".
  - a) Per i progetti la cui data di inizio è stata fissata al 01/01/2017, si ritiene opportuno chiarire che, in relazione al periodo di eleggibilità delle spese come definito al par. 1.2, si ritengono validi anche i contratti formalizzati a far data dal 01/05/2016 e le cui spese si riverberano nel periodo considerato valido attualmente. Ovviamente rimangono escluse le spese pagate prima del 01/01/2017. Possiamo pertanto distinguere due situazioni: la prima è quella di fatture regolarmente pagate nel periodo attuale di eleggibilità e riferite ad attività svolte nello stesso periodo ma aventi origine da contratti formalizzati prima del 01/01/2017, le quali sono da considerarsi valide a tutti gli effetti. La seconda è quella di fatture pagate nel periodo attuale di eleggibilità e riferite ad attività svolte solo parzialmente nel periodo valido (dopo il 01/01/2017). In questo secondo caso si dovranno scorporare le spese riferite ad attività svolte precedentemente al 01/01/2017 o attraverso quanto indicato nel contratto o, se non ci sono indicazioni precise, applicando il principio della proporzionalità temporale.

Si precisa che rimangono inalterate tutte le altre previsioni approvate con gli allegati A e B approvati con la DGR 773/2015 e ss.mm..

---

---



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 1003

**Nomina dell'amministratore unico della Società ASTER S. Cons. p.a.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

a) di nominare, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza posseduta, quale amministratore unico di ASTER S. Cons. p.a., il dott. Pier Luigi Ungania, nato a Bologna l'08/04/1957, per la durata di tre esercizi decorrenti dalla data dell'Assemblea che approva il bilancio, convocata per il 13 luglio 2017;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 LUGLIO 2017, N. 1005

**Approvazione della proposta di accordo integrativo all'accordo di Programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98, sottoscritto in data 04/07/2012, per la realizzazione del programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana "Madonna delle Cinque Strade" del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1) di recepire i contenuti dei verbali della Conferenza di Programma del 26/05/2014 e 22/11/2016 e di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo Integrativo all'accordo di programma sottoscritto in data 04/07/2012, per la realizzazione del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana "Madonna delle Cinque Strade" del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), richiamati in premessa, di cui all'allegato "A" parte integrante della presente deliberazione, dando atto che gli allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna;

2) di dare atto che, in attuazione delle normative vigenti e ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nelle proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, e

n.468/2017, alla sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n.221 del 17.12.2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

3) di dare atto, infine, che alla liquidazione del finanziamento pubblico a favore del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) provvederà il Dirigente competente con propri atti formali ai sensi della normativa regionale vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nelle proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile e n. 468/2017, previa sottoscrizione dell'Accordo Integrativo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'art. 7 dell'accordo di programma sottoscritto in data 04/07/2012, a cui espressamente si rimanda;

4) di dare atto, altresì, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico dell'Emilia-Romagna.

**Allegato "A"****PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO ALL'ACCORDO SOTTOSCRITTO IN DATA 04/07/2012, DI CUI ALL'ART. 9 DELLA L.R. 19/98: REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI PROMOZIONE DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA "MADONNA DELLE CINQUE STRADE" DEL COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA.**

In data odierna

**TRA**

Regione Emilia-Romagna, rappresentata da \_\_\_\_\_;

Comune di Fiorenzuola d'Arda, rappresentato da \_\_\_\_\_;

Acer della Provincia di Piacenza, rappresentato da \_\_\_\_\_;

INDACOO società cooperativa per azioni, rappresentato da \_\_\_\_\_;

**PREMESSO CHE**

-in data 4 luglio 2012 è stato sottoscritto, tra Regione Emilia Romagna, il Comune di Fiorenzuola, d'Arda, il soggetto privato Indacoo società cooperativa per azioni ed ACER (soggetto operativo per il Comune di Fiorenzuola d'Arda), l'accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. n. 19/98 per la realizzazione del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana "Madonna delle Cinque Strade" del Comune di Firenzuola d'Arda (PC), costituito dai seguenti interventi: 1) opere di urbanizzazione, 2) centro civico polifunzionale, 3) edificio ERP 17 alloggi, 4) Asilo nido privato, 5) edificio ERS;

-in data 26 maggio 2014 si è svolta la Conferenza di Programma Convocata dal Comune, il quale ha proposto due variazioni al contenuto dell'accordo sottoscritto in data 04/07/2012 consistenti: nella sostituzione dell'intervento "Edificio ERS n. 17 alloggi", non fruente del finanziamento statale, con l'intervento "Edificio ERS n. 24 alloggi in locazione permanente", il cui soggetto attuatore è la medesima Indacoo, precisando che l'intervento non modifica le destinazioni d'uso e gli indici del Piano e nella modifica del cronoprogramma degli interventi;

-il soggetto privato che partecipa all'attuazione del PIPERS ha subito pesantemente gli effetti della crisi edilizia, non riuscendo, tra l'altro, a rispettare i termini per la conclusione delle opere, ed in particolare quelli relativi al completamento delle opere di urbanizzazione, rallentando in tal modo anche la conclusione dell'edificio ERP;

-il Comune di Fiorenzuola d'Arda in data 15 novembre 2016, con nota prot. 32158, ha convocato una Conferenza di Programma per il 22 novembre 2016 presso la regione Emilia Romagna al fine di verificare l'iter attuativo del programma regionale dei Pipers avviato nel 2012;

-la Conferenza di Programma ha preso atto della ultimazione dei lavori dell'intervento 3), "Edificio ERS n. 17 alloggi", avvenuta in data 15/09/16, a differenza del termine previsto nell'accordo di programma sottoscritto in data 04/07/2012 e più in generale ha rilevato la necessità di rivedere i termini di cui all'art. 3 del citato accordo di programma, anche relativamente agli interventi non fruente del finanziamento statale;

-la tardiva conclusione dei lavori, è connessa al mancato completamento delle opere di urbanizzazione che, impendendo l'accessibilità all'edificio di ERP, non ne possono consentire l'abitabilità e più in generale agli effetti della crisi edilizia che hanno coinvolto anche i soggetti attuatori del Programma, costringendo a un rallentamento dei lavori e una verifica dei costi;

**CONSIDERATO** che la Conferenza di Programma nelle sedute del 26/05/2014 e del 22/11/2016, per le motivazioni sopracitate, ha approvato all'unanimità la proposta di modifiche sostanziali ai contenuti dell'accordo di programma sottoscritto in data 04/07/2012, sopra descritte;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

**Articolo 1 – Premesse**

Il presente atto costituisce Accordo integrativo all'Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: Realizzazione del Programma Integrato di promozione di Edilizia Residenziale Sociale e di Riqualificazione Urbana “Madonna delle Cinque Strade” del Comune di Fiorenzuola d’Arda, sottoscritto in data 04/07/2012.

Per quanto non modificato dal presente accordo integrativo, si intendono efficaci le disposizioni previste dall'Accordo di programma originario, sottoscritto in data 4 luglio 2012.

**Articolo 2 – Oggetto del presente accordo di programma integrativo**

Il presente Accordo integrativo prevede la sostituzione dell'intervento, non fruente del finanziamento statale, “Edificio ERS n. 17 alloggi”, con l'intervento “Edificio ERS n. 24 alloggi in locazione permanente”.

Elenco elaborati tecnici relativi all'intervento “Edificio ERS n. 24 alloggi in locazione permanente”, depositati presso il Comune di Fiorenzuola d’Arda e il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna:

-Permesso di Costruire n. 26/2014 del 19.12.2014 prot. 35581: Variante a permesso di costruire n.4/2013 – realizzazione di edificio ERS n. 24 alloggi;

-Relazione Tecnico Illustrativa;

Tav. n. 1/9 – Stato di fatto

Tav. n. 2/9 – Variante in oggetto

Tav. n. 3/9 – Inquadramento Planimetrico Calcoli Planovolumetrici

Tav. n. 4/9 – Piano Interrato

Tav. n. 5/9 – Piano Terra

Tav. n. 6/9 – Piano tipo

Tav. n. 7/9 – Pianta Copertura

Tav. n. 8/9 – Prospetti

Tav. n. 9/9 - Prospetti

**Articolo 3- Termini per l'inizio lavori e per la realizzazione degli interventi**

Il cronoprogramma degli interventi di cui all'art. 3 dell'Accordo di programma sottoscritto in data 04/07/2012 è così sostituito:

Interventi	Inizio lavori	Fine lavori
1) opere di urbanizzazione	01.02.2013	01.02.2019

2) centro civico polifunzionale	01.01.2014	01.06.2019
3) edificio ERP 17 alloggi	01.02.2013	15.09.2016
4) asilo nido privato	01.01.2015	01.06.2019
5) edificio ERS 24 alloggi	01.06.2013	01.06.2019

#### Articolo 4- Risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi e la ripartizione dei relativi oneri tra i soggetti partecipanti

Il quadro sinottico degli interventi complessivi per l'attuazione del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana "Madonna delle Cinque Strade" del Comune di Firenzuola d'Arda, con l'articolazione delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi è così aggiornato e sostituito:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Intervento (specificare la tipologia)	n. alloggi	soggetto attuatore	Risorse Statali euro	Risorse del Comune euro	Risorse regionali Programma Ers 2010	Altre risorse: ACER euro	Altre risorse: privati euro	Costo intervento euro
OPERE URBANIZZAZIONE	***	INDACOO	***	***	***	***	885.495,00	885.495,00
CENTRO CIVICO POLIFUNZIONALE	***	COMUNE	***	350.010,00	***	***	***	350.010,00
<b>EDIFICIO ERP</b>	<b>17</b>	<b>COMUNE</b>	<b>2.031.210,00</b>		<b>***</b>	<b>225.690,00</b>	<b>***</b>	<b>2.256.900,00</b>
ASILO NIDO PRIVATO	***	INDACOO	***	***	***	***	300.000,00	300.000,00
EDIFICIO ERS IN LOCAZIONE PERMANENTE	24	INDACOO	****	***	2.934.036,52	***	1.387.077,65	4.321.114,17
<b>TOTALI</b>			<b>2.031.210,00</b>	<b>350.010,00</b>	<b>2.934.036,52</b>	<b>225.690,00</b>	<b>2.572.572,65</b>	<b>8.113.519,17</b>

#### Articolo 3 – Modalità di approvazione e pubblicazione dell'accordo integrativo

Il presente accordo di programma integrativo, una volta sottoscritto dal Sindaco o suo delegato, dal rappresentante della Regione individuato nella delibera della Giunta Regionale n. del e dagli ulteriori soggetti firmatari che partecipano all'attuazione degli interventi, viene approvato con decreto del sindaco e diventa efficace dalla data di pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia –Romagna.

Per la Regione Emilia-Romagna

.....

Per il Comune di Fiorenzuola d'Arda .....

Per Acer della Provincia di Piacenza .....

Per soggetto privato: INDACOO .....

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA  
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 LUGLIO 2017 N. 50

**Presa d'atto dello schema di protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i minorenni di Bologna e il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, per lo svolgimento di attività di selezione, formazione e iscrizione negli elenchi dei tutori volontari disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

*(omissis)*

delibera

a) di prendere atto dello schema di Protocollo d'intesa (Al-

**legato A)**, parte integrante della presente deliberazione tra il Presidente del Tribunale per i minorenni di Bologna e il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, per lo svolgimento di attività di selezione, formazione e iscrizione negli elenchi dei tutori volontari disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato”;

b) di prendere atto che l'allegato schema di Protocollo d'intesa sarà sottoscritto digitalmente dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito della propria autonomia gestionale, di cui alla legge regionale istitutiva, n. 9/2005, così come modificata dalla Legge regionale n.13/2011;

c) di incaricare la Responsabile del Servizio Diritti dei cittadini della gestione delle attività che deriveranno dalla sottoscrizione del presente Protocollo, nel limite del budget di spesa annuale approvato e del personale assegnato;

d) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 25 MAGGIO 2017, N. 39

**Il sistema dei controlli interni dell'IBACN**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

*(omissis)*

delibera:

1. di approvare il documento ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nell'Ibacn”, allegato al presente atto sotto lettera A), per farne parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che l'allegato A acquisisce efficacia immediata, decorrente dal consolidamento del presente atto, con esclusione degli artt. 4, 5 e 10 (ad eccezione del paragrafo 10.4), la cui esecutività è rinviata alla data che sarà indicata a seguito della revisione del sistema informatico degli atti regionali;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALL.A)

**IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELL'IBACN**  
**INDICE**

**TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

**ART. 1 - OGGETTO E FINALITÀ**

**ART. 2 - ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

**ART. 3 - DEFINIZIONI**

**TITOLO II - CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO (PROCEDIMENTALI)**

**ART. 4 - CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA**

4.1 Finalità e oggetto

4.2 Competenza

4.3. Principi metodologici

**ART. 5 - CONTROLLI CONTABILI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI SPESA E DI ENTRATA**

5.1 Finalità

5.2 Controlli di regolarità contabile nella procedura di spesa

5.2.1 Competenze

5.2.2 Controlli nelle fasi della programmazione finanziaria operativa e dell'impegno di spesa

5.2.3 Controlli nella fase dell'ordinazione e del pagamento della spesa

5.3 CONTROLLI DI REGOLARITÀ CONTABILE NELLA PROCEDURA DELL'ENTRATA

5.3.1 Competenze

5.3.2 Caratteri del controllo

5.4 Deliberazioni di variazione di bilancio

5.5 Controlli sulle gestioni del cassiere economo

5.6. Modalità di espressione dei pareri contabili

**TITOLO III - CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO (DI GESTIONE COMPLESSIVA)**

**ART. 6 - CONTROLLO SOSTITUTIVO IN CASO DI INERZIA O RITARDO**

**ART. 7 - CONTROLLO STRATEGICO**

7.1 Finalità e oggetto

7.2 Competenza

7.3 Principi metodologici

**ART.8 - CONTROLLO DI GESTIONE**

8.1 Finalità

8.2 Competenza

8.3 Principi metodologici

**ART. 9 - IL CICLO DELLA PERFORMANCE**

**ART. 10 - CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA IN FASE SUCCESSIVA**

10.1 Finalità e oggetto

10.2 Competenza

10.3 Potere straordinario della Giunta regionale di annullamento di atti dirigenziali

**ART. 11 - GESTIONE DI RISCHI SPECIFICI**

11.1 Controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione

11.1.1 Finalità e oggetto

11.2 Disposizioni in materia di antiriciclaggio dei proventi di attività criminose e misure per contrastare il finanziamento del terrorismo

**ART. 12 I CONTROLLI ISPETTIVI STRAORDINARI**

12.1 Finalità e oggetto

12.2 Competenza

12.3 Principi metodologici

**Art. 13. CONTROLLI DI AUDIT INTERNO**

**Art. 14. COLLABORAZIONE CON LA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI**



## TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

### ART. 1 - OGGETTO E FINALITÀ

1. Il presente atto disciplina il "sistema dei controlli interni dell'Ibacn", ed è predisposto a garanzia della legalità, efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa.

2. Il "sistema dei controlli interni" è finalizzato a:

a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza, anche contabile, dell'azione amministrativa;

b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli strumenti di determinazione dell'indirizzo dell'ente, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;

c) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa per ottimizzare, anche mediante interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

d) valutare la prestazione organizzativa delle strutture (performance organizzativa) e acquisire elementi per la valutazione annuale delle prestazioni lavorative del personale;

e) assicurare il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e in materia di antiriciclaggio dei proventi di attività criminose e per il finanziamento del terrorismo, in una logica di sempre maggiore diffusione, nella cultura amministrativa dell'Ente, dei metodi di prevenzione dei rischi di reato e di cattiva amministrazione.

### ART. 2 - ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1. Il sistema dei controlli interni è articolato come segue:

Al **primo livello** (controlli procedimentali) appartengono i seguenti controlli, che devono essere sempre assicurati per ogni atto e procedimento ascrivibili alla medesima tipologia, secondo le prescrizioni del presente atto:

- il controllo preventivo di regolarità amministrativa (art. 4);
- i controlli contabili (art. 5).

Al **secondo livello** (controlli di gestione complessiva) sono riconducibili tutti i controlli effettuati, periodicamente o in casi straordinari, da strutture o organismi diversi da quelli che esercitano l'attività di amministrazione attiva oggetto del controllo; a questo secondo livello di controllo appartengono:

- il controllo sostitutivo in caso di inerzia o ritardo (art. 6);
- il controllo strategico (art. 7);
- il controllo di gestione (art. 8);
- il controllo della prestazione (performance) organizzativa e della prestazione lavorativa del personale (art. 9);

- il controllo di regolarità amministrativa in fase successiva (art. 10);
- i controlli derivanti dal sistema di prevenzione dei rischi corruzione e dalle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose e per il finanziamento del terrorismo (art. 11);
- il controllo ispettivo in casi straordinari (art. 12).

Al **terzo livello** (funzione di Audit) è collocata la funzione di verifica del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni.

Il personale assegnato a tutte le funzioni di controllo deve essere adeguatamente formato e costantemente aggiornato.

### **ART. 3 - DEFINIZIONI**

1. Ai fini del presente atto, si definiscono:

- "*atti finali*": tutti i provvedimenti e gli atti di natura privatistica, adottati a conclusione di un procedimento, atti con i quali l'Amministrazione manifesta la propria volontà;
- "*atti degli organi di indirizzo*": delibere del Consiglio direttivo;
- "*procedimenti*": i procedimenti amministrativi, disciplinati ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", nonché le procedure disciplinate dal diritto privato;
- "*controllo preventivo*": il controllo che avviene, in relazione a singoli atti, nella fase istruttoria del procedimento, prima del perfezionarsi dell'atto (ossia prima della fase di c.d. "adozione dell'atto finale");
- "*controllo successivo*": il controllo che avviene su singoli atti, dopo la loro adozione e dopo l'inizio della loro efficacia giuridica;
- "*preambolo*": parte dell'atto finale in cui è indicata sia la normativa in base alla quale l'atto è adottato che la descrizione sintetica dell'intera fase preparatoria del procedimento (articolata nella fase di avvio e nella fase istruttoria);
- "*motivazione*": parte dell'atto finale che, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990, "*...deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria*";
- "*dispositivo*": parte dell'atto finale che contiene la manifestazione di volontà dell'Amministrazione;
- "*nullità dell'atto*": per i provvedimenti amministrativi, la nullità si verifica nei casi contemplati dall'art. 21-septies della l. 241/1990, ossia nei seguenti casi: mancanza degli elementi

essenziali, o difetto assoluto di attribuzione, oppure violazione o elusione del giudicato, oltre che negli altri casi espressamente previsti dalla legge. Gli atti di diritto privato sono nulli nei casi previsti dall'art. 1418 del codice civile.

- "*annullabilità dell'atto*": per i provvedimenti amministrativi, l'atto è annullabile, ai sensi dell'art. 21-octies della l. 241/1990, se è stato adottato in violazione di legge oppure se è viziato da eccesso di potere o da incompetenza. Gli atti di diritto privato sono annullabili nei casi previsti dal codice civile (in particolare artt. 1425 e 1427) e in tutti i casi espressamente previsti dal legislatore;
- "*atto vincolato*": l'atto finale adottato senza alcun minimo margine di apprezzamento da parte del soggetto agente, in quanto a livello normativo è già definito ogni aspetto, sia in ordine al *se*, che al *quando*, al *come* e al *cosa* disporre;
- "*annullamento d'ufficio*": il potere di annullamento d'ufficio (ovvero da parte dello stesso soggetto che lo ha adottato o da altro indicato dal legislatore) è espressione del potere di autotutela dell'Amministrazione; ai sensi dell'art. 21-nonies della L. 241 del 1990, per disporre l'annullamento devono sussistere ragioni di interesse pubblico ed occorre procedere, entro un termine ragionevole secondo le disposizioni del medesimo articolo di legge, a cui si rinvia;
- "*dirigenti*": con tale termine si comprendono sia i livelli apicali della dirigenza (direttore, che esercita i poteri e le funzioni di cui all'art. 40 della L.R. n. 43 del 2001) che i responsabili di Servizio e i dirigenti *professional*.

## TITOLO II - CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO (PROCEDIMENTALI)

### **ART. 4 - CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA**

#### 4.1 Finalità e oggetto

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è finalizzato a garantire che gli atti degli organi di indirizzo dell'Ente siano conformi ai principi di legalità e di buona amministrazione, nonché ad aumentare la certezza giuridica e a diminuire i rischi e le conseguenze negative di una non corretta applicazione delle norme europee, rispettare e contenere i tempi procedurali.
2. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa ha ad oggetto tutte le proposte di atti finali, nonché i relativi procedimenti, adottati dall'organo di indirizzo.
3. I dirigenti attestano la regolarità amministrativa dei propri atti.

## 4.2 Competenza

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa si articola in:
  - a) un "controllo di legittimità", a cura del direttore per gli atti del consiglio direttivo e del dirigente responsabile del servizio competente per materia sui propri atti, con specifico riferimento ai profili elencati alle lettere da a) a e) del paragrafo 4.3;
  - b) un "controllo di merito", effettuato dal responsabile del servizio o dal direttore relativamente al profilo di cui alla lettera f) del paragrafo 4.3.
2. L'esito del controllo è espresso in forma di parere. Il parere è reso dai soggetti competenti, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza e responsabilità, come sopra precisato. Per gli atti vincolati si prescinde dal controllo di merito e il controllo preventivo di regolarità amministrativa si sostanzia nel controllo di legittimità.
3. Il "parere di legittimità" e quello di "merito" possono essere espressi da più soggetti, in caso di materie intersettoriali.
4. L'espressione del "parere di legittimità" per le determinazioni dirigenziali può essere delegato motivatamente ad altro dirigente competente per la specifica materia, o ad una p.o. con delega di funzioni dirigenziali appartenente al medesimo servizio, dal Responsabile di Servizio. L'espressione del parere per gli atti del consiglio direttivo non può essere delegato.
5. L'espressione del "parere di merito" non può essere delegato.
6. Nel caso di assenza o impedimento del dirigente che deve esprimere il parere, di legittimità o di merito, oppure in caso di vacanza dell'incarico, il parere è espresso dal dirigente che lo sostituisce, secondo le disposizioni dell'art. 46 della L.R. n. 43 del 2001, e relative disposizioni applicative dell'ordinamento regionale.
7. Nel parere deve essere esplicitata la denominazione della struttura dirigenziale competente per materia, il nominativo del dirigente che esprime il parere stesso e il suo ruolo di responsabile della struttura. Ove si tratti di dirigente delegato o che sostituisce il responsabile della posizione dirigenziale competente, per assenza o impedimento di questi, o per vacanza dell'incarico, ciò deve essere indicato, oltre che nel parere, nel preambolo dell'atto stesso, con indicazione degli estremi dell'atto di delega o di sostituzione.
8. In caso di inerzia o ritardo, da parte del soggetto che deve esprimere il parere, si applicano le disposizioni in materia di esercizio del controllo sostitutivo, di cui all'art. 8 del presente atto.

## 4.3. Principi metodologici

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è esercitato verificando:

- a) tracciabilità, completezza e correttezza dell'istruttoria, compresa la verifica della sussistenza di aiuti di Stato e della loro compatibilità con la normativa europea in materia;
- b) conformità della proposta di atto alla normativa generale e settoriale, ad atti amministrativi generali o di programmazione di settore, a direttive e circolari interne;
- c) assenza di vizi di invalidità, che possono determinare nullità o annullabilità dell'atto finale;
- d) adeguatezza della motivazione;
- e) coerenza logica tra le varie parti della proposta di atto (preambolo, motivazione e dispositivo);
- f) opportunità, convenienza e coerenza dell'atto con gli indirizzi dell'Ente, a meno che non si tratti di atto vincolato.

2. Il funzionario responsabile del procedimento presenta, a conclusione dell'istruttoria, una proposta di atto accompagnata da apposita dichiarazione attestante la correttezza della procedura istruttoria, ai sensi di quanto previsto al punto 1 del presente paragrafo, lettere da a) a e).

3. Quanto previsto al punto che precede si applica anche nei casi in cui il responsabile del procedimento appartenga a struttura diversa da quella del dirigente che adotta l'atto finale, come nelle seguenti fattispecie:

- atto finale adottato dal direttore in materia di competenza di un Servizio;
- atto finale adottato da un Responsabile di Servizio, mentre il Responsabile del procedimento appartiene a un diverso Servizio.

4. Il dirigente che adotta l'atto finale è tenuto a verificare, assumendosene la responsabilità, la regolarità amministrativa dello stesso e della relativa procedura istruttoria, con riferimento ai profili indicati sopra alle lettere da a) a f).

## **ART. 5 - CONTROLLI CONTABILI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI SPESA E DI ENTRATA**

### 5.1 Finalità

1. I controlli contabili sono finalizzati ad assicurare la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativamente al ciclo del bilancio di entrata e spesa.

### 5.2 Controlli di regolarità contabile nella procedura di spesa

#### 5.2.1 Competenze

1. I controlli contabili nelle procedure di spesa sono esercitati, sulla base delle specifiche attribuzioni normative ed organizzative, dal Servizio

"Amministrazione generale dell'Istituto", incardinato nella direzione dell'Ibacn.

### *5.2.2 Controlli nelle fasi della programmazione finanziaria operativa e dell'impegno di spesa.*

1. I controlli di regolarità contabile sono effettuati in via preventiva e condizionano l'adozione degli atti proposti che abbiano, in ragione delle implicazioni previste, riflessi sul versante della parte spesa del bilancio.

2. Sono oggetto di questo controllo di regolarità contabile (che, in caso di esito positivo del controllo, si conclude apponendo l'attestazione di copertura finanziaria o il visto di regolarità contabile) in via preventiva le proposte di:

a) atti del Consiglio direttivo e dei dirigenti con i quali vengono disposte specifiche programmazioni finanziarie di spesa (a titolo esemplificativo sono da ricomprendere i Piani e/o Programmi di riparto, ed i programmi di acquisizione di beni e servizi).

Questi provvedimenti si concretizzano, sotto il profilo contabile, nel costituire per il bilancio una prenotazione (provvisoria) delle spese che si intendono, in un arco temporale, sostenere e vengono attratti nella sfera del controllo con titolarità diretta del Servizio "Amministrazione generale dell'Istituto". Il controllo contabile esercitato su questi provvedimenti è teso a garantire il corretto utilizzo delle risorse allocate sui capitoli di spesa del bilancio in rapporto alle specifiche disposizioni di legge o di regolamento che li sorreggono, avuto riferimento al Piano dei Conti Integrato e ai mezzi di copertura finanziaria autorizzati;

b) atti del Consiglio direttivo con i quali si procede all'attribuzione di vantaggi economici diretti (come finanziamenti, contributi, e simili) in attuazione di specifiche disposizioni di legge e/o quale risultanza del percorso amministrativo attuativo degli atti di cui al punto a) che precede.

Si tratta di provvedimenti amministrativi caratterizzati sotto il profilo contabile per la parte spesa dalla registrazione nelle scritture contabili del bilancio di impegni di spesa ed in base ai quali viene:

- riconosciuto il perfezionamento di un'obbligazione giuridica passiva;
- determinata la ragione del debito;
- individuata la somma (importo) da pagare;
- individuato il soggetto creditore;
- indicata la specificazione del vincolo costitutivo sullo stanziamento di bilancio per ciascun esercizio finanziario;
- indicata la data di scadenza.

c) atti dirigenziali individuati per la parte di competenza finanziaria che determina l'attribuzione di specifiche risorse, come autonomi centri di spesa, con i quali si procede a dare attuazione alle disposizioni rinvenibili dalle risultanze del percorso dell'agire amministrativo tracciato nei provvedimenti indicati al punto a) che precede, ovvero quali applicazione diretta del quadro normativo e/o organizzativo che li legittima. In termini analoghi a quanto previsto al punto b) che precede, questi atti, sotto il profilo contabile, risultano caratterizzati o dall'obbligo di procedere alla registrazione di una prenotazione (provvisoria) della spesa nelle scritture contabili dell'esercizio individuato nel provvedimento che ha originato il procedimento di spesa ovvero alla registrazione effettiva in bilancio di un impegno di spesa in seguito al perfezionamento di una obbligazione giuridica passiva e degli altri elementi costitutivi indicati nel medesimo punto b).

3. Le proposte di atti di cui al punto 2 che precede, devono essere trasmesse per il controllo contabile preventivo al Servizio "Amministrazione generale dell'Istituto" complete della necessaria documentazione istruttoria, se richiesta o obbligata per disposizioni di legge.

4. Compete alla suddetta struttura l'esecuzione dei riscontri contabili sul provvedimento proposto finalizzato, nelle diverse fattispecie, alla prenotazione della spesa a carico del bilancio (o, per gli atti di programmazione finanziaria, alla ripartizione della spesa), ovvero alla registrazione dell'impegno contabile nelle scritture del bilancio sui diversi esercizi finanziari secondo i principi, postulati e criteri dettati dal D.lgs. n. 118/2011.

5. Sotto l'aspetto temporale viene previsto in 30 giorni dal ricevimento della proposta di atto amministrativo il tempo massimo consentito per l'esercizio del controllo contabile e l'apposizione dell'attestazione di copertura finanziaria ovvero del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

6. In caso di rilievi sul provvedimento proposto, è fatto obbligo di attivare, in forma di condivisione con le strutture proponenti, tutti gli strumenti amministrativo-contabili volti a rimuovere le cause che impediscono la registrazione della prenotazione di spesa ovvero l'impegno contabile.

7. Si provvede alla restituzione dei provvedimenti non apponendo il visto di regolarità contabile o l'attestazione di copertura finanziaria e quindi senza l'esecuzione delle prescritte registrazioni contabili nei seguenti casi:

- insufficienza della disponibilità finanziaria a copertura della spesa che si intende sostenere;
- erronea imputazione o prenotazione della spesa sul capitolo di bilancio in ragione della classificazione operata con l'utilizzo del Piano dei Conti Integrato sia essa riferita alla

- prenotazione della spesa (ripartizione) ovvero alla registrazione dell'impegno contabile;
- assenza degli elementi costitutivi per la registrazione a bilancio degli impegni contabili;
  - il provvedimento non è conforme ai principi, criteri e postulati dettati dalla disciplina contabile.

### *5.2.3 Controlli nella fase dell'ordinazione e del pagamento della spesa*

1. Prima di emettere gli atti di ordinazione della spesa, il Servizio "Amministrazione generale dell'Istituto" deve effettuare una serie di controlli contabili. Questi controlli condizionano l'adozione dei titoli di pagamento (ordinativi di pagamento), come da richiesta sottoscritta dal responsabile del servizio titolare della spesa e delle risorse finanziarie attribuite.
2. Il controllo contabile eseguito prima dell'emissione dell'ordinativo di pagamento è volto ad accertare la presenza degli elementi informativi previsti dall'ordinamento e da eventuali altre disposizioni normative e regolamentari anche a carattere organizzativo.
3. In particolare l'ordine ed il conseguente mandato di pagamento informatico, che rappresenta l'output del processo di controllo contabile operato, deve riportare oltre a tutti gli elementi costitutivi che identificano il creditore, il quantum dovuto ed i codici identificativi previsti per la transazione elementare fino al 5° livello del Piano dei Conti Integrato.
4. Vengono verificati, nel termine massimo di 15 giorni dal ricevimento della richiesta, per gli ordinativi che abbiano a riferimento il riconoscimento di corrispettivi per le transazioni commerciali, e di 30 giorni per tutte le altre fattispecie, tutti gli elementi contabili richiesti per rendere liquida la spesa e i dati relativi al soggetto beneficiario, secondo le prescrizioni della legge contabile.
5. In particolare in questa fase può essere richiesto anche un riesame successivo dell'atto di liquidazione, ove sia accertato che non presenti tutti gli elementi costitutivi richiesti dalla legge contabile.
6. Sui titoli di pagamento trasmessi al Tesoriere, il Servizio "Amministrazione generale dell'Istituto" effettua la verifica dell'avvenuto buon fine dei pagamenti stessi e l'esecuzione del controllo di cassa per la corretta gestione della liquidità dei conti di tesoreria.



## 5.3 Controlli di regolarità contabile nella procedura dell'entrata

### 5.3.1 Competenze

1. I controlli contabili nelle procedure di accertamento dell'entrata sono esercitati, sulla base delle specifiche attribuzioni normative ed organizzative, dal Servizio "Amministrazione generale dell'Istituto".

### 5.3.2 Caratteri del controllo

1. Per le proposte di atti da cui discendono accertamenti di entrata, occorre procedere alla registrazione degli stessi, attraverso l'esercizio del controllo contabile operato dal Servizio "Amministrazione generale dell'Istituto", che condiziona l'adozione degli atti medesimi.

2. Il controllo preventivo di regolarità contabile esercitato su questi atti si sostanzia nella verifica, eseguita sulla base di idonea documentazione, di:

- corretta imputazione sul capitolo di bilancio in ragione della classificazione operata con l'utilizzo del Piano dei Conti Integrato;
- sussistenza degli elementi costitutivi per la registrazione nelle scritture contabili degli accertamenti;
- conformità ai principi, criteri e postulati dettati dalla disciplina contabile.

3. Qualora la registrazione di accertamento di entrata avvenga, secondo i principi dettati dal D.lgs. n. 118/2011, in assenza di atto strutturato nella forma del provvedimento amministrativo, i controlli, di cui al punto 2 che precede, devono essere comunque assicurati e l'esito degli stessi condiziona la registrazione medesima.

4. Il tempo massimo consentito per l'espletamento del controllo contabile è di 30 giorni dal ricevimento della proposta dell'atto.

5. L'esito positivo del controllo si esprime attraverso l'apposizione di visto di regolarità contabile.

6. Compete al Responsabile del Servizio "Amministrazione generale dell'Istituto", la sottoscrizione dell'ordinativo di incasso (reversale d'incasso informatica), attraverso il quale si dispone la riscossione delle somme dovute all'Ibacn. Questa competenza può essere delegata nei limiti stabiliti per tutti i pareri/visti contabili.

## 5.4 Deliberazioni di variazione di bilancio

1. Al Servizio "Amministrazione generale dell'Istituto" compete il controllo contabile sulle proposte di deliberazione del Consiglio Direttivo e di determinazioni dirigenziali aventi ad oggetto variazioni di bilancio.

2. Il controllo si esercita attraverso l'espressione del visto preventivo di riscontro degli equilibri economico-finanziari. Nel caso in cui questi

provvedimenti siano predisposti ed adottati dal Servizio "Amministrazione generale dell'Istituto" il controllo preventivo di regolarità contabile può essere assorbito dal controllo preventivo di regolarità amministrativa, che in questo caso contempla anche la verifica degli equilibri economico-finanziari.

### 5.5 Controlli sulle gestioni del cassiere economo

1. Ai fini del pagamento di spese di funzionamento dei servizi ai sensi della vigente legislazione, sono attribuiti all'economista fondi per provvedere direttamente al pagamento delle spese per le quali non sia possibile o conveniente ricorrere alle ordinarie modalità di pagamento e nel rispetto di quanto previsto dall'apposito regolamento.

2. L'attività di cassa economale è svolta nell'ambito degli accreditamenti disposti dal Consiglio direttivo.

3. Il Servizio "Amministrazione generale dell'Istituto" esercita un controllo - in forma preventiva, condizionandone l'adozione e le disposizioni contabili gestionali - sui rendiconti dei pagamenti eseguiti dalla Cassa Economale finalizzati all'approvazione delle risultanze ed al ripristino in termini contabili/finanziari dell'entità del fondo economale annuale assegnato alla stessa con delibera.

### 5.6. Modalità di espressione dei pareri contabili

1. Nei pareri/visti di natura contabile deve essere esplicitata, oltre che la denominazione della struttura dirigenziale competente per materia, il nominativo del dirigente che esprime il parere stesso e il suo ruolo di responsabile della struttura. Il responsabile della struttura competente può delegare l'espressione del parere/visto di natura contabile a funzionario titolare di Posizione Organizzativa, a cui siano state delegate funzioni dirigenziali, nei limiti della delega. L'espressione dei pareri/visti contabili non sono sub-delegabili.

2. Ove si tratti di dirigente delegato o che sostituisce il responsabile della posizione dirigenziale competente, per assenza o impedimento di questi, o per vacanza dell'incarico, ciò deve essere indicato, oltre che nel parere, nel preambolo dell'atto stesso, con indicazione degli estremi dell'atto di delega o di sostituzione.

3. In caso di inerzia o ritardo, da parte del soggetto che deve effettuare il controllo, si applicano le disposizioni in materia di esercizio del controllo sostitutivo, di cui all'art. 6 del presente atto.

## TITOLO III - CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO (DI GESTIONE COMPLESSIVA)

**ART. 6 - CONTROLLO SOSTITUTIVO IN CASO DI INERZIA O RITARDO**

1. Nei casi di inerzia o ritardo da parte di dirigenti, responsabili di struttura oppure no, alle dipendenze del direttore, il controllo sostitutivo è demandato a quest'ultimo, ai sensi della lett. h) del comma 1 dell'art. 40, della L.R. n. 43 del 2001. Il direttore deve fissare, in via preliminare, con apposita determina, un termine perentorio per l'adozione dell'atto. Il termine deve essere congruo in relazione alla complessità dell'atto da adottare e alle ragioni di interesse pubblico che motivano la necessità della sua adozione. Qualora l'inerzia permanga scaduto il termine assegnato, il direttore adotta direttamente l'atto in sostituzione del dirigente ordinariamente competente.

3. Qualora l'atto sia di competenza di un dirigente, non responsabile di struttura, assegnato a un servizio, ai sensi della lett. c) del comma 1 dell'art. 39 della L.R. n. 43 del 2001, l'esercizio del controllo sostitutivo spetta al responsabile di quest'ultima struttura, che deve procedere conformemente a quanto previsto al punto che precede.

**ART. 7 - CONTROLLO STRATEGICO****7.1 Finalità e oggetto**

1. Il controllo strategico è finalizzato a verificare il grado di attuazione delle scelte, degli indirizzi e delle direttive strategiche espresse dal Presidente.

2. Oggetto dell'attività del controllo strategico è l'analisi della congruenza tra gli obiettivi e i risultati conseguiti, con l'individuazione degli eventuali scostamenti, l'identificazione dei possibili fattori ostativi e delle responsabilità per la mancata o la parziale attuazione degli obiettivi posti.

**7.2 Competenza**

1. La funzione di coordinamento, progettazione e monitoraggio del controllo strategico è assegnata alla competenza del Direttore dell'Ibacn il quale si avvale per l'attività di rendicontazione, misurazione e verifica dei risultati e degli impatti derivanti dall'attuazione degli obiettivi strategici, del supporto operativo e tecnico della Direzione.

2. L'esercizio del controllo strategico si fonda anche sulle risultanze delle rendicontazioni effettuate sui principali documenti di programmazione generale e settoriale, promuovendo e valorizzando in tal modo la circolarità di processo tra programmazione strategica e rendicontazione dei risultati.

3. I responsabili di servizio, per gli ambiti di rispettiva competenza, forniscono le informazioni e i dati per lo sviluppo delle attività di

analisi e di valutazione del controllo strategico. Essi rispondono della coerente declinazione, nell'ambito dei programmi di attività, degli obiettivi loro assegnati in obiettivi di merito.

### 7.3 Principi metodologici

1. Annualmente il Direttore elabora, entro il 30 novembre, gli obiettivi di cambiamento da sviluppare nell'anno successivo.

2. Sempre annualmente entro il 30 novembre, il Direttore definisce su indicazione del Presidente ambiti e modalità per l'impostazione e lo sviluppo del controllo strategico, per la raccolta e l'analisi dei dati utili per la valutazione delle politiche da applicarsi con riferimento all'esercizio successivo.

3. Entro il mese di dicembre di ciascun anno, le risultanze dell'attività di analisi e valutazione riferite all'anno precedente sono comunicate al Presidente, tramite una relazione con la quale vengono evidenziati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati nonché gli eventuali scostamenti riscontrati.

4. La suddetta relazione è inoltre trasmessa all'Organismo Indipendente di Valutazione.

5. Agli esiti del controllo strategico, con l'evidenziazione dei risultati conseguiti, viene data ampia diffusione per una corretta e trasparente informazione ai cittadini, e più in generale ai portatori di interesse, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ibacn. La Direzione con il supporto delle strutture competenti in materia di comunicazione, definisce e presidia la pubblicazione e la diffusione dei risultati del controllo strategico.

## **ART.8 - CONTROLLO DI GESTIONE**

### 8.1 Finalità

1. La finalità del controllo di gestione è diretta a verificare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, il grado di economicità dei fattori produttivi al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

### 8.2 Competenza

1. L'attività di coordinamento, monitoraggio e progettazione del controllo di gestione è assegnata al Direttore, cui spetta l'individuazione, la rilevazione, la classificazione e l'attribuzione alle diverse unità organizzative dei costi di gestione sostenuti in ciascun esercizio per il funzionamento della macchina.

### 8.3 Principi metodologici

1. Il direttore con proprio atto, annualmente entro il mese di settembre, definisce gli obiettivi, gli ambiti e le modalità per lo sviluppo dell'attività di controllo di gestione nell'anno successivo. In particolare individua:

- a. i profili e le unità organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- b. le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
- c. gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità.

2. Annualmente, gli esiti dell'attività di implementazione e verifica del controllo di gestione sono presentati al Presidente mediante un report di sintesi che riporta i costi di funzionamento per singola unità organizzativa, gli obiettivi conseguiti e la congruità rispetto agli obiettivi attesi, così come evidenziati nella relazione al Piano della Performance, le azioni di contenimento, razionalizzazione e ottimizzazione della spesa avviate nell'anno di riferimento con l'evidenziazione dei principali risultati conseguiti.

3. L'attività di controllo di gestione può estendersi all'analisi dei profili gestionali e dei risultati prodotti con specifico riferimento ai servizi e ai beni prodotti.

4. I dirigenti cui è attribuita la responsabilità di spesa dei diversi capitoli di bilancio dalla cui movimentazione si originano costi di funzionamento rispondono della correttezza e della completezza delle informazioni registrate sul sistema informativo, modulo inerente il controllo di gestione, e forniscono nei tempi previsti al direttore le informazioni necessarie per l'attribuzione dei costi di gestione alle diverse strutture organizzative e per le conseguenti analisi di verifica dei risultati conseguiti.

5. La valutazione dei risultati gestionali conseguiti, con riferimento agli obiettivi attesi, avviene mediante l'attivazione del ciclo della performance, così come regolato nell'articolo 9 del presente regolamento.

6. Il direttore, anche sulla base delle risultanze evidenziate dalle analisi prodotte, propone al Presidente ambiti e modalità per l'ottimizzazione delle programmazioni di acquisizioni di beni e servizi, delle risorse umane e strumentali assegnando ai competenti Servizi obiettivi definiti di controllo della spesa e della qualità.

7. Agli esiti del controllo di gestione, con l'evidenziazione dei risultati conseguiti, viene data evidenza tramite la loro pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ibacn, per una corretta e trasparente informazione ai cittadini e, più in generale, ai portatori di interesse. Il direttore, avvalendosi del contributo tecnico delle strutture preposte alla

comunicazione istituzionale, presidia e garantisce la tempestiva diffusione di tali informazioni.

8. Una verifica intermedia dello stato di attuazione degli obiettivi e dei costi di gestione sostenuti è predisposta entro il 30 settembre di ciascun anno.

9. Il Direttore accompagna i report di controllo con una analisi sullo stato di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, espressa mediante un set di indicatori finanziari.

10. Le risultanze del controllo di gestione concorrono alla valutazione della performance organizzativa e individuale anche ai fini della gestione dei sistemi di valutazione del personale.

#### **ART. 9 - IL CICLO DELLA PERFORMANCE**

1. Il consiglio direttivo approva annualmente un Piano della performance (PdP), avente a riferimento un arco temporale triennale, con il quale vengono declinati gli obiettivi prioritari per l'attuazione del programma del Presidente e del Consiglio Direttivo, in coerenza con gli obiettivi di cambiamento.

2. Il direttore approva, annualmente, su proposta anche dei responsabili delle strutture a livello sub-apicale per quanto riguarda i rispettivi ambiti di competenza, un Programma delle attività (PdA), con indicazione degli obiettivi gestionali di ciascuna struttura, correlati sia alla realizzazione degli obiettivi strategici del PdP, sia alla realizzazione dell'ordinaria attività connessa all'espletamento delle funzioni.

3. Il consiglio direttivo annualmente approva la relazione di rendicontazione dei risultati della performance resa dalle strutture organizzative. La relazione è predisposta dal Direttore in collaborazione con tutte le strutture apicali dell'Ente.

4. Il PdA costituisce anche lo strumento per la valutazione delle prestazioni individuali di ciascun lavoratore, secondo i sistemi di misurazione e valutazione delle attività e delle prestazioni.

#### **ART. 10 - CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA IN FASE SUCCESSIVA**

##### 10.1 Finalità e oggetto

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa, che ha natura collaborativa, persegue le seguenti finalità:

a) verificare che l'attività amministrativa regionale sia effettivamente improntata al rispetto del principio di legalità;

b) contribuire ai processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo, semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa regionale.

2. Il controllo successivo di regolarità amministrativa può avere ad oggetto ogni tipo di provvedimento amministrativo o di atto di diritto privato, anche di natura contrattuale, adottato dai dirigenti.

3. Il controllo è esteso alle connesse procedure istruttorie.

## 10.2 Competenza

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è di competenza del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale. Per il primo triennio di attività, in via sperimentale, il Capo di Gabinetto si avvale un gruppo di lavoro interdirezionale, costituito da un numero congruo di dirigenti o funzionari in possesso delle competenze ritenute necessarie, in parte stabili per tutto i tre anni e in parte scelti annualmente, a seconda dei contenuti del Piano annuale dei controlli di cui al paragrafo 12.3.

2. Il responsabile della struttura di cui al punto 1 e i funzionari addetti alle attività di controllo devono essere estranei alle procedure e agli atti da esaminare, ferma restando l'applicazione delle disposizioni generali sull'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.

## 10.3 Potere straordinario della Giunta regionale di annullamento di atti dirigenziali

1. La Giunta regionale può esercitare il potere di annullamento straordinario di cui all'art. 41, comma 2, della L.R. n. 43 del 2001, a tutela della legalità dell'ordinamento regionale.

2. La Giunta regionale, nell'esercizio di tale potere straordinario di intervento sugli atti dirigenziali, tiene conto di quanto sancito in materia di annullamento d'ufficio dall'art. 21-*nonies* della L. n. 241/1990.

3. Gli atti dei dirigenti sono resi tempestivamente conoscibili, come previsto dallo stesso art. 41 della L.R. 43/2001, attraverso la pubblicazione immediata degli atti dirigenziali sulla intranet dell'amministrazione, nella specifica sezione.

## **ART. 11 - GESTIONE DI RISCHI SPECIFICI**

1. Un efficace sistema dei controlli interni implica un'integrazione anche con i sistemi di gestione dei rischi di non conformità, alla legge e alle norme tecniche, delle procedure e delle condotte dei soggetti che operano nell'Ente.

## 11.1 Controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione

### *11.1.1 Finalità e oggetto*

1. Per contrastare e prevenire il rischio corruzione, nell'accezione fatta propria dal Piano Nazionale Anticorruzione, di cattiva amministrazione la

Giunta regionale adotta un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), un sistema di gestione del rischio corruzione, e controlla l'attuazione delle misure di prevenzione programmate.

## 11.2 Disposizioni in materia di antiriciclaggio dei proventi di attività criminose e misure per contrastare il finanziamento del terrorismo

1. L'art. 41 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 individua anche le Pubbliche Amministrazioni, tra i soggetti obbligati a portare a conoscenza della UIF (Unità di Informazione Finanziaria) della Banca d'Italia le operazioni per le quali *"sanno, sospettano o hanno ragionevoli motivi per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo"*.

2. La Giunta regionale ha nominato, quale "gestore delle segnalazioni antiriciclaggio", il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, secondo l'indicazione del decreto ministeriale del decreto del Ministro dell'Interno del 25 settembre 2015.

3. Il "gestore" è il soggetto delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni di operazioni sospette, secondo i criteri dettati dalla normativa statale, alla UIF.

## **ART. 12 I CONTROLLI ISPETTIVI STRAORDINARI**

### 12.1 Finalità e oggetto

1. I controlli ispettivi straordinari sono attivati per acquisire informazioni ed elementi di valutazione sulla fondatezza di fatti, commissivi o omissivi, segnalati come espressione di disfunzione amministrativa o di illecito da parte di cittadini o utenti, oppure, per gli stessi motivi, oggetto di articoli di stampa o di interventi di altri mass-media o simili.

2. I controlli ispettivi sono attivati quando la genericità o l'ampiezza dell'oggetto della segnalazione non permettono l'avvio immediato di procedimenti di accertamento di responsabilità disciplinare a carico di specifici dipendenti.

3. Possono essere oggetto di controllo ispettivo straordinario i fatti, come sopra caratterizzati, che coinvolgano l'ente.

### 12.2 Competenza

1. I controlli ispettivi straordinari sono di competenza del Direttore.

### 12.3 Principi metodologici

1. Il procedimento ispettivo si articola nelle seguenti fasi:

a) *Fase dell'iniziativa.*



Il controllo ispettivo straordinario è avviato su iniziativa del Direttore, a meno che non sia interessato dall'indagine, nel qual caso provvede direttamente all'attivazione del controllo ispettivo la regione.

L'avvio del procedimento ispettivo straordinario è formalizzato con un ordine scritto, che deve contenere:

- l'oggetto del controllo ispettivo;
- i nominativi dei componenti il Collegio ispettivo; il Collegio è formato da tre funzionari, di cui almeno uno di qualifica dirigenziale, in condizione di autonomia rispetto alla struttura oggetto di ispezione;
- l'individuazione del coordinatore del Collegio, che è anche responsabile del procedimento ispettivo e che deve appartenere alla qualifica dirigenziale;
- il termine finale del procedimento ispettivo, che non può superare i novanta giorni dall'avvio. Il procedimento ispettivo può essere sospeso per motivate ragioni, anche collegate all'avvio di eventuali indagini da parte della magistratura.

I componenti del Collegio ispettivo devono avere una formazione adeguata al compito affidato e almeno uno dei componenti deve avere una competenza specifica anche della materia o settore oggetto dell'indagine ispettiva.

L'avvio del procedimento ispettivo deve essere comunicato al responsabile del servizio ispezionato.

*b) Fase istruttoria.*

La fase istruttoria del procedimento ispettivo si concretizza in una serie di atti e operazioni finalizzati ad accertare fatti e soggetti coinvolti, che possono consistere:

- nella ricerca, esame e valutazione di documenti, compresi quelli di bilancio;
- nella ricognizione dello stato di luoghi o di macchinari;
- nell'audizione di soggetti (della struttura ispezionata o di terzi) capaci di fornire dati ed elementi utili ai fini dell'indagine. Devono essere sempre acquisite le valutazioni del responsabile della struttura ispezionata nonché dei dipendenti la cui attività è oggetto di indagine, per assicurare una adeguata garanzia di contraddittorio.

Il personale della struttura o dell'ente oggetto di ispezione è tenuto a collaborare con il Collegio ispettivo, fornendo tutti i documenti, dati, informazioni e chiarimenti richiesti e permettendo l'accesso ai luoghi e ai macchinari.

Il Collegio ispettivo verbalizza ogni seduta in cui vengono compiuti atti o operazioni inerenti il procedimento.

*c) Fase conclusiva.*

Il Collegio ispettivo compie tutti i necessari adempimenti procedurali, concludendo il procedimento ispettivo con l'adozione di una relazione scritta finale, trasmessa al Direttore e, in copia, al responsabile della struttura oggetto di ispezione.

La relazione ispettiva finale è un atto interno.

Il Direttore, acquisita la relazione ispettiva, in caso di emersione di possibili illeciti disciplinari, penali o amministrativi-contabili è tenuto ad informare le Autorità competenti.

Il Direttore comunica per iscritto l'esito del procedimento ispettivo a:

- Presidente e componenti del Consiglio Direttivo;
- Organismo Indipendente di Valutazione.

La comunicazione riassume le fasi del procedimento ispettivo, indica le valutazioni conclusive, precisa le iniziative già assunte e, se del caso, contiene anche proposte per idonee misure organizzative o gestionali di prevenzione.

#### Art. 13. Controlli di audit interno

La funzione di audit è regolata dall'art. 17 dell'allegato A alla delibera di giunta regionale n. 468/2017.

#### Art. 14. Collaborazione con la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti

1. Il coordinamento delle attività di informazione e comunicazione con la Corte dei Conti è assegnato alla direzione, che provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni richieste dalla Corte dalle competenti strutture. L'attività di coordinamento si sviluppa in particolare:

- nell'analisi delle diverse richieste informative provenienti dalla Corte dei Conti, in particolare con riferimento al bilancio di previsione, rendiconto, pareggio di bilancio e patti di solidarietà territoriale, partecipate, spesa del personale, controlli interni, sanità;
  - nell'attribuzione alle diverse direzioni generali dei quesiti e parti di competenza;
  - nella raccolta, controllo, sistemazione ed elaborazione delle informazioni ricevute;
  - nella trasmissione delle informazioni richieste alla Corte di Conti o nella verifica con il Collegio dei Revisori, nei casi in cui spetti a tale organismo l'invio delle informazioni alla Corte.
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 LUGLIO 2017, N. 133

**Dichiarazione di decadenza di Paolo Dosi da componente del Consiglio delle Autonomie Locali e nomina, in sostituzione, di Patrizia Barbieri, ai sensi dell'art. 5, c.1 della L.R. 13/2009 e succ. modifiche. Conferma del Sindaco di Parma Federico Pizzarotti**

## IL PRESIDENTE

Richiamata la L.R. 9 ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali" e succ. mod.;

Visti in particolare:

- l'art. 2, c. 1 della citata legge che dispone che "il CAL è così composto:

- a) il Sindaco della Città metropolitana di Bologna;
- b) i Presidenti delle Province;
- c) i Sindaci dei Comuni capoluogo e dei Comuni con più di 50.000 abitanti;
- d) 18 Sindaci designati con le modalità indicate nel c. 2";

- l'art. 5 c. 1 che dispone che "I componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente di Provincia o di Presidente di Unione di Comuni. La decadenza è dichiarata, su proposta del Presidente del CAL, dal Presidente della Regione con proprio decreto, che provvede altresì a designare il nuovo Sindaco o il nuovo Presidente di Provincia. Qualora decada un Presidente di Unione, si procede alla sua sostituzione secondo quanto previsto all'art. 2, comma 2. Il Presidente della Regione, su richiesta del Presidente CAL, provvede con decreto alla nomina;

Richiamato il proprio decreto n. 87 del 07/05/2015, relativo alla ricostituzione del Consiglio delle Autonomie locali e alla nomina dei componenti di diritto, nelle persone dei signori:

- Virginio Merola Sindaco di Bologna e della Città metropolitana
- Tiziano Tagliani Sindaco di Ferrara e Presidente della Provincia di Ferrara
- Filippo Fritelli Presidente della Provincia di Parma
- Giancarlo Muzzarelli Sindaco di Modena e Presidente della Provincia di Modena
- Giammaria Manghi Presidente della Provincia di Reggio Emilia
- Francesco Rolleri Presidente della Provincia di Piacenza
- Davide Drei Sindaco di Forlì e Presidente della Provincia di Forlì-Cesena
- Andrea Gnassi Sindaco di Rimini e Presidente della Provincia di Rimini
- Claudio Casadio Presidente della Provincia di Ravenna
- Federico Pizzarotti Sindaco di Parma
- Paolo Dosi Sindaco di Piacenza
- Luca Vecchi Sindaco di Reggio Emilia
- Fabrizio Matteucci Sindaco di Ravenna
- Bellelli Alberto Sindaco di Carpi
- Malpezzi Giovanni Sindaco di Faenza
- Manca Daniele Sindaco di Imola

- Paolo Lucchi Sindaco di Cesena

Richiamato il proprio decreto n. 166 del 22 luglio 2016 con il quale Michele de Pascale, proclamato Sindaco di Ravenna in seguito alle elezioni amministrative del 5 e 19 giugno 2016, veniva nominato componente del Consiglio delle Autonomie locali in sostituzione di Fabrizio Matteucci, cessato dalla carica di sindaco;

Richiamato infine il proprio decreto n. 194 del 5 ottobre 2016 con il quale Claudio Casadio, ai sensi dell'art. 5 c. 1 della L.R. 13/2009 e succ. mod., veniva dichiarato decaduto da componente del Consiglio delle Autonomie locali a seguito della cessazione dalla carica di Presidente della Provincia di Ravenna e Michele de Pascale, proclamato nuovo Presidente della Provincia di Ravenna, veniva dichiarato componente CAL anche in rappresentanza della Provincia;

Constatato che, a seguito delle elezioni amministrative dell'11 giugno 2017 e del successivo turno di ballottaggio del 25 giugno 2017:

- Paolo Dosi è cessato dalla carica di Sindaco del Comune di Piacenza e quindi decaduto quale componente del Consiglio delle Autonomie locali
- Patrizia Barbieri è stata proclamata Sindaco del Comune di Piacenza
- Federico Pizzarotti è stato proclamato Sindaco di Parma, in seguito a riconferma

Ritenuto pertanto, su proposta del Presidente del Consiglio delle Autonomie locali, di procedere, ai sensi del richiamato art. 5 c. 1 della L.R. 13/2009, alla dichiarazione di decadenza da componente del CAL di Paolo Dosi, cessato dalla carica di Sindaco di Piacenza

Ritenuto conseguentemente:

- di nominare Patrizia Barbieri proclamata Sindaco del Comune di Piacenza a seguito delle elezioni amministrative dell'11 giugno 2017 e del turno di ballottaggio del 25 giugno 2017, componente del Consiglio delle Autonomie locali in sostituzione del componente uscente Paolo Dosi;
- di confermare componente del Consiglio delle autonomie locali Federico Pizzarotti rieletto Sindaco del Comune di Parma a seguito delle elezioni amministrative dell'11 giugno 2017 del turno di ballottaggio del 25 giugno 2017;

Acquisite agli atti del Servizio di competenza le dichiarazioni di avvenuta proclamazione;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- il sig. Paolo Dosi, ai sensi dell'art. 5 c. 1 della L.R. 13/2009 e succ. mod. è dichiarato decaduto da componente del Consiglio delle Autonomie locali, a seguito della cessazione dalla carica di Sindaco del Comune di Piacenza;

- la sig.ra Patrizia Barbieri, proclamata Sindaco del Comune di Piacenza, è nominata, in sostituzione, quale componente del Consiglio delle Autonomie locali;

- il sig. Federico Pizzarotti rieletto e proclamato Sindaco del Comune di Parma, è confermato componente del CAL;

Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 13 APRILE 2017, N. 5632

**Centro di procreazione medicalmente assistita (PMA) del Presidio Ospedaliero "UMBERTO I" di Lugo (RA) - Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello**

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota NP/2017/7501 del 6/04/2017 dalla d.ssa Marzia Cavazza Responsabile del Servizio Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, Sociale e Socio-Sanitario, Marzia Cavazza

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferen-

za delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4.9.2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 2 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei Centri già operanti a luglio 2015;

Considerato che le suddette procedure prevedono che:

- i Centri già operanti siano provvisoriamente autorizzati con il solo invio della dichiarazione del possesso dei requisiti, fino al rilascio dell'autorizzazione regionale che segue alle visite di verifica;

- le visite di verifica siano effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), funzione accreditamento, senza la necessità di presentare formale domanda da parte delle stesse strutture;

Valutato che il Centro di PMA del Presidio Ospedaliero "Umberto I" di Lugo denominato "Laboratorio di fisiopatologia della riproduzione umana", ha iniziato le proprie attività nell'anno 1992 e ha inviato autocertificazione del possesso dei requisiti autorizzativi alle attività di procreazione medicalmente assistita (Prot. PG/2015/76863 del 09.02.2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale) e pertanto risulta essere provvisoriamente autorizzato allo svolgimento delle attività di PMA;

Vista la relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "Laboratorio di fisiopatologia della riproduzione umana" del Presidio Ospedaliero "Umberto I" di Lugo, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica effettuata in data 05-06.10.2016, trasmessa con nota prot. NP/2017/5481 del 14.03.2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei requisiti per autorizzazione regionale per le strutture di PMA (DGR n. 1487/2014);

Preso atto che, con la relazione motivata sopracitata, è stata espressa una valutazione favorevole alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA di cui trattasi, per le attività di PMA di I/II/III livello;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Terri-

toriale dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro di PMA del Presidio Ospedaliero "Umberto I" di Lugo denominato "Laboratorio di fisiopatologia della riproduzione umana" sito in Viale Dante, 10, Lugo, l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello;

2. l'autorizzazione regionale di cui al punto 1 non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

3. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

4. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marzia Cavazza

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 20 GIUGNO 2017, N. 9788

**Centro di PMA "U.O. Fisiopatologia della riproduzione umana" dell'Ospedale Cervesi di Cattolica, dell'Azienda USL della Romagna - Conferma dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello**

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

▪ n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

▪ n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

▪ n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4.9.2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

▪ n.853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 2 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei Centri già operanti a luglio 2015;

Considerato che le suddette procedure prevedono che:

- i Centri già operanti siano provvisoriamente autorizzati con il solo invio della dichiarazione del possesso dei requisiti, fino al rilascio dell'autorizzazione regionale che segue alle visite di verifica;

- le visite di verifica siano effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), funzione accreditamento, senza la necessità di presentare formale domanda da parte delle stesse strutture;

Valutato che il Centro di PMA dell'Ospedale Cervesi di Cattolica (RN)- Azienda USL della Romagna - denominato "U.O. Fisiopatologia della riproduzione umana", ha iniziato le proprie attività nell'anno 2000 e ha inviato autocertificazione del possesso dei requisiti autorizzativi alle attività di procreazione medicalmente assistita (Prot. PG/2015/76863 del 09.02.2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale) e pertanto risulta essere provvisoriamente autorizzato allo svolgimento delle attività di PMA;

Considerato che la prima relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "U.O. Fisiopatologia della riproduzione umana" dell'Ospedale Cervesi di Cattolica (RN), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito della visita di verifica effettuata in data 15.12.2015, trasmessa con nota prot. NP/2016/8623 del 04.05.2016, proponeva l'effettuazione di un'ulteriore visita sul campo a settembre 2016, a conclusione dei lavori di adeguamento ai requisiti strutturali e di sicurezza della criobanca;

Preso atto che, con nota del Servizio Assistenza Territoriale prot. PG/2016/446808 del 15.06.2016, si sospendeva il procedi-

mento di conferma dell'autorizzazione regionale fino alla nuova visita sul campo prevista per settembre 2016 ed effettuata in data 21.09.2016;

Vista la seconda relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "U.O. Fisiopatologia della riproduzione umana" dell'Ospedale Cervesi di Cattolica (RN), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito della seconda visita di verifica effettuata in data 21.09.2016, trasmessa con nota prot. NP/2017/10442 del 22.05.2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con cui è stato verificato il possesso dei requisiti per autorizzazione regionale per le strutture di PMA (DGR n. 1487/2014);

Preso atto che, con la relazione motivata sopracitata, è stata espressa una valutazione favorevole alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA di cui trattasi, per le attività di PMA di I/II/III livello;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm. ii.;

- il D. Lgs. n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale, dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro di PMA "U.O. Fisiopatologia della riproduzione umana" dell'Ospedale Cervesi dell'Azienda USL della Romagna, sito in Via Beethoven 1, Cattolica (RN), l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello;

2. l'autorizzazione regionale di cui al punto 1 non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

3. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

4. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 13 LUGLIO 2017, N. 11502

**Centro di PMA "Centro di infertilità e procreazione medicalmente assistita" del Policlinico S. Orsola-Malpighi - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna. Conferma, con prescrizioni, dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello**

IL DIRETTORE

Visti:

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", con cui si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in cui vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

- n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

- n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4.9.2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA

nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Preso atto che, al punto 2 dell'allegato parte integrante n. 2 della suddetta delibera n. 853/2015, vengono definite le procedure di autorizzazione regionale dei Centri già operanti a luglio 2015;

Considerato che le suddette procedure prevedono che:

- i Centri già operanti siano provvisoriamente autorizzati con il solo invio della dichiarazione del possesso dei requisiti, fino al rilascio dell'autorizzazione regionale che segue alle visite di verifica;

- le visite di verifica siano effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (ASSR), funzione accreditamento, senza la necessità di presentare formale domanda da parte delle stesse strutture;

Valutato che il Centro di PMA denominato "Centro di infertilità e procreazione medicalmente assistita" del Policlinico S. Orsola-Malpighi, Bologna ha iniziato le proprie attività nell'anno 1986 e ha inviato autocertificazione del possesso dei requisiti autorizzativi alle attività di procreazione medicalmente assistita (Prot. PG/2015/4171 del 08.01.2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale) e pertanto risulta essere provvisoriamente autorizzato allo svolgimento delle attività di PMA;

Vista la relazione motivata in ordine alla conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "Centro di infertilità e procreazione medicalmente assistita" del Policlinico S. Orsola-Malpighi - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Via Massarenti 13, Bologna, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, a seguito di visita di verifica effettuata in data 18-19.10.2016, trasmessa con nota prot. NP/2017/12556 del 15.06.2017, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con cui è stato verificato il parziale possesso dei requisiti per l'autorizzazione regionale per le strutture di PMA (DGR n. 1487/2014);

Considerato che, con la relazione motivata citata, si propone la conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "Centro di infertilità e procreazione medicalmente assistita" del Policlinico S. Orsola-Malpighi - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Via Massarenti 13, Bologna, con le seguenti prescrizioni:

- per quanto attiene al Laboratorio del Piano Seminterrato: di attenersi alla limitazione delle attività come indicato dalla Struttura. Tuttavia, non potendosi garantire il mantenimento della classe A sotto cappa in un ambiente di fondo non classificato, di effettuare controlli ravvicinati di conferma di mantenimento della qualità dell'aria richiesta (con una frequenza quindi molto maggiore rispetto alla cadenza semestrale prevista per la classe A) accompagnati da controlli microbiologici in attività mediante piastre a sedimentazione;

- per quanto attiene al Laboratorio del 1° piano: mantenere quanto più possibili segregati i diversi locali, ed effettuare anche su questo locale un monitoraggio più frequente di quello attuale;

- di inviare, entro il 31 ottobre 2017, all'Agenzia sanitaria e sociale regionale - Funzione accreditamento, la documentazione attestante l'emanazione della procedura Disaster Plan completa ed operativa;

- di inviare, entro il 31 gennaio 2019, all'Agenzia sanitaria e sociale regionale - Funzione accreditamento, gli esiti della ri-

strutturazione del Polo materno infantile sulle strutture del Centro, in particolare sui due laboratori, che saranno oggetto di verifica successiva e comunque in occasione della visita di sorveglianza biennale;

Ritenuto per quanto sopra esposto, ai fini del mantenimento dell'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello, in applicazione della L.R. 34/98 e s.m., di disporre in tal senso, accogliendo la proposta dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, per consentire al Centro di PMA "Centro di infertilità e procreazione medicalmente assistita" del Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna, il superamento delle problematiche rilevate;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- n.468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Territoriale, dott. Antonio Brambilla;

determina

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro di PMA "Centro di infertilità e procreazione medicalmente assistita" del Policlinico S. Orsola-Malpighi - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Via Massarenti 13, Bologna, l'autorizzazione regionale per le attività di PMA di I/II/III livello, con le seguenti prescrizioni:

- per quanto attiene al Laboratorio del Piano Seminterrato: di attenersi alla limitazione delle attività come indicato dalla Struttura. Tuttavia, non potendosi garantire il mantenimento della classe A sotto cappa in un ambiente di fondo non classificato, di effettuare controlli ravvicinati di conferma di mantenimento della qualità dell'aria richiesta (con una frequenza quindi molto maggiore rispetto alla cadenza semestrale prevista per la classe A) accompagnati da controlli microbiologici in attività mediante piastre a sedimentazione;

- per quanto attiene al Laboratorio del 1° piano: mantenere quanto più possibili segregati i diversi locali, ed effettuare anche su questo locale un monitoraggio più frequente di quello attuale;

- di inviare, entro il 31 ottobre 2017, all'Agenzia sanitaria e sociale regionale - Funzione accreditamento, la documentazione attestante l'emanazione della procedura Disaster Plan completa ed operativa;

- di inviare, entro il 31 gennaio 2019, all'Agenzia sanitaria

e sociale regionale - Funzione accreditamento, gli esiti della ristrutturazione del Polo materno infantile sulle strutture del Centro, in particolare sui due laboratori, che saranno oggetto di verifica successiva e comunque in occasione della visita di sorveglianza biennale;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

3. l'autorizzazione regionale di cui al punto 1 non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la perma-

nenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

5. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 27 GIUGNO 2017, N. 10398

### Accreditamento UOM gestite da APS Croce Rossa Italiana Comitato di Forlimpopoli-Bertinoro (FC)

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasfor-

mazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 10/01/2011 della CRI Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Forlimpopoli e Bertinoro con sede in via Duca d'Aosta 33, Forlimpopoli; chiede l'accreditamento delle UOM;

- la nota prot. n 20164 del 25/01/2011 con la quale l'Azienda USL di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della CRI Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Forlimpopoli e Bertinoro, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 02/04/2012 e 03/04/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/10746 del 06/09/2012, conserva-



ta agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Vista la nota prot. PG/2016/147126 del 03/03/2016 con la quale questa Direzione Generale ha riattivato il percorso dell'accreditamento del trasporto infermi e soccorso della Croce Rossa Italiana (sospeso con la Circolare regionale 6 del 24 marzo 2014;

Vista la documentazione inviata dal Comitato di Forlimpopoli-Bertinoro (nota PG/2016/774714 del 20/12/2016);

Vista la nota prot. PG/2017/436755 del 13/06/2017 di richiesta di subentro della APS Croce Rossa Italiana – Comitato di Forlimpopoli-Bertinoro con sede legale in Forlimpopoli (FC) via Duca d'Aosta, 33 alla domanda di accreditamento sopra citata;

Viste la Delibera n.284 del 17.12.2010 dell'Azienda UsI di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) e la Delibera dell'Azienda USL della Romagna n.228 del 01/06/2017;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

la DGR n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013, attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite APS Croce Rossa Italiana – Comitato di Forlimpopoli-Bertinoro con sede legale in Forlimpopoli (FC) via Duca d'Aosta, 33:

- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'ambulanza ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Forlimpopoli

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera dell'Azienda USL della Romagna n.228 del 01/06/2017;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

10. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

11. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 4 LUGLIO 2017, N. 10893

**Nomina componenti Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della DGR n. 601/2017**

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile, che

espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 601 del 05/05/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare percorsi di formazione superiore A.F. 2017/2018. Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Piano triennale regionale 2016-2018 DGR n.294/2017" con la quale è stato approvato l'Invito a presentare Percorsi di Formazione Superiore A.F. 2017/2018 Piano triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Visto il programma annuale di attività con la società in house ERVET S.p.A.;

Richiamato in particolare il punto 5) del dispositivo della sud-detta deliberazione n. 601/2017, ai sensi del quale l'esame delle operazioni presentate nell'ambito dell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze delle Direzioni Regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce l'Invito nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Ritenuto, pertanto, di reperire le professionalità con le competenze specifiche e trasversali, necessarie a costituire il Nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'"Invito" Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata delibera n. 601/2017, sia all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale ed in particolare dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" che presso soggetti esterni alla Regione;

Acquisita la designazione di Carmen Amerise da parte di ERVET S.p.A. quale esperto esterno, come risulta da nota prot. PG/2017/0487752 del 03/07/2017 conservata agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

Ritenuto di procedere alla nomina del "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della delibera n. 601/2017 più volte citata, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", coordinatore del Nucleo;

- Angelica Laterza Servizio "Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia sostenibile";

- Carmen Amerise ERVET S.p.A.;

Ritenuto di individuare Gilda Berti Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che i componenti del Nucleo di valutazione, prima dell'insediamento, sono tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 DPR 62/2013 – Art. 35 bis D.Lgs. 165/2001);

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 227/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014 – 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni proposte sull'Invito a presentare Percorsi di Formazione Superiore A.F. 2017/2018 Piano triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10" Allegato 1), parte integrante e sostanziale della delibera della Giunta regionale n. 601/2017, secondo le modalità previste nell'Invito medesimo;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", coordinatore del Nucleo;

- Angelica Laterza Servizio "Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia sostenibile";

- Carmen Amerise ERVET S.p.A.;

3. di individuare Gilda Berti Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di dare atto, inoltre, che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

5. di individuare i componenti del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato

Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 14852/2011;

6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

7. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera della Giunta

regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione delle operazioni dovrà essere disposto entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande, come stabilito alla lett. I) dell'Invito di cui alla predetta delibera della Giunta regionale n. 601/2017";

9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di valutazione non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 3 MAGGIO 2017, N. 1313

**Eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza nei giorni 13 e 14 settembre 2015 - OCDPC n. 292/2015 e OCDPC n. 402/2016. disposizioni in merito alla prosecuzione dei contributi per l'autonoma sistemazione e relativa rendicontazione**

#### IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 19 "Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" che prevede, tra l'altro, la ridenominazione dell'Agenzia regionale di protezione civile in "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

Premesso che:

- a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza nei giorni 13 e 14 settembre 2015 si è verificata una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone comportando, tra l'altro, lo sgombero di diverse abitazioni;

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2015, pubblicata nella G.U. n. 228 del 1 ottobre 2015, è stato dichiarato nel territorio interessato delle Province di Parma e Piacenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della

legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, lo stato di emergenza fino al centottantesimo giorno dalla data di detto provvedimento ovvero fino al 23 marzo 2016, prorogato di ulteriori centottanta giorni, ovvero fino al 19 settembre 2016, dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2016, pubblicata in G.U. n. 86 del 13 aprile 2016;

- la predetta deliberazione del 25 settembre dispone che, per l'attuazione degli interventi da effettuarsi nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile nel limite massimo di Euro 10.000.000,00, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-quinquies della citata legge n. 225/1992 che presenta le necessarie disponibilità;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 292 del 19 ottobre 2015, pubblicata nella G.U. n. 252 del 29 ottobre 2015, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza in parola;

Evidenziato, per quanto qui rileva, che:

- ai sensi dell'art. 1 dell'OCDPC n. 292/2015 il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 3, un Piano degli interventi contenente, tra le altre, l'indicazione degli interventi volti ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite al contempo autorizzandolo (all'art. 2) anche avvalendosi dei Comuni, ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati;

- ai sensi dell'art. 3 dell'OCDPC n. 292/2015, agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2015, nel limite massimo di Euro 10.000.000,00;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della predetta OCDPC n. 292/2015, è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5981 intestata al Commissario delegato;

Richiamata la determinazione commissariale n.984/2015 con cui è stato approvato il Piano dei primi interventi urgenti di conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici in parola di seguito, per brevità, denominato Piano;

Rilevato che:

- al cap. 9, par. 9.1, del Piano è riportata la "Direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle

domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito degli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio delle province di Parma e Piacenza nei giorni 13 e 14 settembre 2015" di seguito Direttiva commissariale;

- per il finanziamento degli oneri relativi alla Direttiva commissariale è stata accantonata nel Piano (cap. 12), la somma di Euro 200.000,00, a valere sulla somma di € 10.000.000,00 di cui all'art. 3, comma 1, dell'OCDPC n. 292/2015;

Evidenziato che la direttiva commissariale stabilisce all'art. 4, che il contributo per l'autonoma sistemazione è riconosciuto al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa ed è concesso a decorrere dalla data dell'ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall'interessato e confermata con apposita attestazione dal Comune e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell'abitazione e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza;

Dato atto che con determinazioni commissariali n. 231/2016 e n. 1720/2016 si è provveduto all'assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Bettola (PC) e dell'Unione Montana Alta Val Nure per il Comune di Farini (PC) della somma complessiva di € 32.436,15 a valere sulle risorse di € 200.000,00 destinate alla copertura dei contributi in parola fino alla scadenza dello stato di emergenza fissata al 19 settembre 2016;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 402 dell'8 novembre 2016 - adottata in applicazione dell'art. 5, commi 4-ter e 4-quater della L. n. 225/1992, pubblicata nella G.U. n. 267 del 15 novembre 2016 ed in particolare l'art 1:

- comma 1, che individua la Regione Emilia-Romagna quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi in parola;

- comma 2, che individua il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per i fini di cui al comma 1, responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nelle rimodulazioni dei Piani delle attività già approvati formalmente, autorizzandolo per quanto qui rileva, alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione ed in particolare, ai nuclei familiari sfollati, nei limiti delle risorse a tal fine già destinate e disponibili sulla contabilità speciale aperta ai sensi dell'OCDPC n. 292/2015 che viene allo stesso intestata fino all'1 novembre 2017;

Evidenziato che:

- il nucleo familiare del Comune di Bettola (PC) è rientrato nella propria abitazione in data precedente alla scadenza dello stato di emergenza;

- le risorse residue sul predetto accantonamento di € 200.000,00 e disponibili sulla contabilità speciale n. 5981, consentono - in base ad una stima di massima effettuata avendo a riferimento il numero dei nuclei familiari che dopo il 19 settembre 2016, risultano ancora in sistemazioni alloggiative temporanee - la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione, fino all'1 novembre 2017;

Ritenuto pertanto di:

- assicurare ai due nuclei familiari del Comune di Farini (PC) che alla data di scadenza dello stato di emergenza non sono ancora rientrati nelle proprie abitazioni la prosecuzione dei contributi per l'autonoma sistemazione finché sussistano i requisiti previsti nella citata Direttiva commissariale e comunque non oltre l'1 novembre 2017;

- dare atto che, alla copertura finanziaria dei contributi in parola, si provvederà con le risorse all'uopo accantonate e ancora disponibili sulla contabilità speciale n. 5981;

- stabilire che l'Unione Montana Alta Val Nure per il Comune di Farini (PC) trasmetta all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'elenco riepilogativo unitamente alla nota di richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie relativamente ai nuclei familiari che risultano ancora sfollati dopo il 19 settembre 2016:

- entro il 20 maggio 2017 per il periodo dal 20 settembre 2016 - 20 aprile 2017;

- entro il 20 novembre 2017 per il periodo 21 aprile 2017 - 1 novembre 2017;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assicurare, ai sensi del comma 2 dell'art. 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 292/2015, ai nuclei familiari che dopo la scadenza dello stato di emergenza del 19 settembre 2016 non sono ancora rientrati nelle proprie abitazioni, la prosecuzione dei contributi per l'autonoma sistemazione di cui alla "Direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015 hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna", approvata con determinazione commissariale n. 984/2015, finché sussistano i requisiti ivi previsti e comunque non oltre l'1 novembre 2017;

2. di dare atto che alla copertura finanziaria dei contributi di cui al precedente punto 1 si provvederà con le risorse all'uopo accantonate e, comunque, nei limiti di quelle ancora disponibili sulla contabilità speciale n. 5981 a tal fine già destinate;

3. di stabilire che l'Unione Montana Alta Val Nure per il Comune di Farini (PC) trasmetta all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'elenco riepilogativo unitamente alla nota di richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie a copertura dei contributi e delle misure di cui al precedente punto 1:

- entro il 20 maggio 2017 per il periodo dal 20 settembre 2016 - 20 aprile 2017;

- entro il 20 novembre 2017 per il periodo 21 aprile 2017 - 1 novembre 2017;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: [protezionecivile.emilia-romagna.it](http://protezionecivile.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 22 GIUGNO 2017, N. 1928

**Determinazione n. 1347/2017. Rettifica errori materiali**

## IL DIRETTORE

Viste:

- la L. 24 febbraio 1992, n.225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e s.m.i. e, in particolare, gli artt. 6 e 12, relativi al ruolo delle regioni nell'ambito del servizio nazionale e l'art. 18, relativo alle attività di volontariato di protezione civile;

- la L. 11 agosto 1991, n.266, recante "Legge-quadro sul volontariato" e, in particolare, l'art.1, che riconosce il valore sociale dell'attività di volontariato; gli artt. 6 e 7, che disciplinano il ruolo delle regioni nei confronti dell'attività di volontariato rinviando ad apposite convenzioni; l'art.13 che delinea un regime particolare per le organizzazioni di volontariato di protezione civile;

- la DGR n. 2320 del 10 dicembre 1998 con la quale è stato approvato il progetto per la costituzione di una colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile;

- la L.R. 7 febbraio 2005, n.1, e s.m.i. recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" ed in particolare: l'art.15, commi 1 e 2, che prevedono la possibilità per l'Agenzia regionale di stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati che svolgono compiti di interesse della protezione civile al fine di assicurare la pronta disponibilità di particolari servizi, mezzi ed attrezzature, strutture e personale specializzato da impiegare in situazioni di crisi e di emergenza; l'art.17, concernente disposizioni in materia di organizzazione e impiego del volontariato di protezione civile ed in particolare, il comma 8, che rinvia ad un regolamento della Regione la disciplina relativa ai criteri e alle modalità di erogazione dei contributi e di rimborso delle spese sostenute dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile; l'art.18, concernente misure formative, contributive e assicurative a favore del volontariato di protezione civile;

- la L.R. 21 febbraio 2005, n.12, recante "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, N. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n.266 - Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n.26)", come modificata e integrata dalla L.R. 28 luglio 2006, L.R. n. 13 e L.R. n. 8/2014 e n. 11/2016 ed in particolare l'art. 9 (Contributi);

- il R.R. n. 1 del 25 novembre 2010 "Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna" con particolare riferimento all'art. 9 (Piani operativi annuali e contributi alle organizzazioni di volontariato);

- la DGR n. 1193 del 21 luglio 2014 recante "Approvazione Degli Standard Minimi Per La Formazione Del Volontariato Di Protezione Civile In Materia Di Sicurezza E Comportamenti Di Autotutela"

- la D.G.R. n. 2180 del 21 dicembre 2015 "Approvazione della convenzione quadro per la regolamentazione dei rapporti fra regione Emilia-Romagna e le organizzazioni di volontariato di protezione civile";

- la determinazione dello scrivente n. 226 del 15 aprile 2016 "Approvazione e adozione della modulistica per la presentazio-

ne del programma operativo annuale delle attività e dei progetti di protezione civile a cura delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la regione Emilia-Romagna agenzia regionale di protezione civile. delibera di giunta regionale 2180 del 21 dicembre 2015."

Viste altresì:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e ridefinito il nuovo ruolo istituzionale della Regione e dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ridenominata Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68) di seguito Agenzia regionale;

- la D.G.R. n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 21879/2015" con la quale la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016, l'assetto organizzativo e funzionale della ridenominata Agenzia Regionale;

Richiamata integralmente la propria determinazione n. 1347 del 04/05/2017 recante "DGR n. 2180/2015 e DD n. 226/2016. Convenzione triennale con le organizzazioni di volontariato. Approvazione POA 2017, assegnazione contributi ed assunzione impegno di spesa a favore delle Odv convenzionate" con la quale è stato approvato il Programma operativo ed i singoli Programmi operativi annuali (POA) delle OdV per il 2017, allegati dal n. 2) al n. 19) parti integranti e sostanziali del richiamato atto, provvedendo altresì contestualmente all'assegnazione e concessione delle relative risorse a copertura ed al conseguente impegno di spesa;

Evidenziato che:

- le sezioni dei POA allegati n. 6, 7, 8 e 13 parti integranti e sostanziali della DD n. 1347/2017, denominate "Misura C1 - Allegato CA Elenco del Segmento di colonna mobile gestito e controllato dall'Organizzazione" presentano errori materiali che è necessario correggere;

- detti errori materiali sono di natura esclusivamente formale essendo esclusivamente connessi ad una mera errata visualizzazione delle tabelle e non hanno alcun effetto sulle somme assegnate alle singole OdV, sul relativo impegno di spesa assunto con la DD. n. 1347/2017 e sulla successiva liquidazione dell'anticipazione alle OdV beneficiarie avvenuta con DD n. 1349/2017;

Rilevato inoltre che nel punto 6 della parte dispositiva della DD n. 1347/2017 è stata per errore indicata la DGR n. 66/2016 in luogo della DGR. 486/2017 che l'ha sostituita, peraltro correttamente richiamata in parte narrativa;

Ritenuto necessario procedere alla rettifica della DD n. 1347/2017:

- sostituendo i relativi Allegati n. 6, 7, 8 e 13 con i corrispondenti Allegati 6 rev, 7 rev, 8 rev e 13 rev parti integranti e sostanziali del presente atto e che, con lo stesso, si approvano;

- della parte dispositiva, punto 6, sostituendo la richiamata DGR n. 66/2016 con la DGR n. 486/2017;

Richiamate le DGR:

- n. 839 del 24 giugno 2013, e s.m.i. recante "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale di protezione civile" adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- n. 1023 del 27 luglio 2015, di approvazione delle modifiche al regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale di protezione civile, adottate con determinazione dirigenziale n. 535 del 9 luglio 2015;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate infine le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.", e s.m.i;
- n. 2260/2015 del 28 dicembre 2015 con cui, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile conferito al dott. Maurizio Mainetti con DGR. n. 1080/2012, è stato prorogato sino al 31 luglio 2017;
- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi Dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso civico, della Sicurezza del Trattamento dei Dati personali, e Dell'anagrafe per la Stazione Appaltante" con la quale, tra le altre, sono stati approvati gli incarichi conferiti con la determinazione n. 286 del 29/04/2016 alla dott.ssa Monica Lombini e alla dott.ssa Gloria Guicciardi, rispettivamente, di Responsabile del "Servizio Affari Giuridici Volontariato e Contratti" e del "Servizio Bilancio Pianificazione Finanziaria e Risorse per lo Sviluppo", sino al 30.06.2018;

Visti infine:

- Il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazio-

ni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019" e la DGR n. 486/2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Attestata la regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 2416/2008 e s.m.i.;

determina

Per le ragioni sopra espresse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di sostituire gli Allegati n. 6, 7, 8 e 13 della DD n. 1347/2017 con i corrispondenti Allegati 6 rev, 7 rev, 8 rev e 13 rev, parti integranti e sostanziali del presente atto e che con questo siapprovano;
2. di rettificare il punto 6 della parte dispositiva della DD n. 1347/2017, sostituendo la richiamata DGR n. 66/2016 con la DGR n. 486/2017;
3. di confermare in ogni altra parte la DD n. 1347/2017;
4. che, ai sensi D.lgs. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», e s.m.i nonché delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 89/2017 e n. 486/2017 il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna nonché sul sito dell'Agenzia regionale di protezione civile al seguente link: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/volontariato>.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

**ALLEGATO 6 rev**

In attuazione della convenzione-quadro triennale (schema approvato tramite DGR n. 2180 del 21/12/2015) in vigore dal 1 Aprile 2016

tra

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

e

“Coordinamento Volontariato Protezione Civile Piacenza”

è redatto ed approvato il seguente

PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE 2017

---

Vista la “Proposta di POA” elaborata dall’Organizzazione “Coordinamento Volontariato Protezione Civile Piacenza” (di seguito definita “Organizzazione”) che è stata presentata in data 30 gennaio 2017 e recepita agli atti dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna (di seguito definita “Agenzia”) con prot. n. PG.2017.4386.

Preso atto che la proposta qui richiamata è stata presentata in conformità all’ Allegato 1 della modulistica approvata con Determinazione Dirigenziale n.226 del 15 aprile 2016).

Premesso che il presente Programma Operativo Annuale è stato approvato e redatto in attuazione degli artt. 1, 2, 3, 4, 5 della citata convenzione, nonché sulla scorta di considerazioni e valutazioni, tenendo conto:

- dei contenuti della suindicata proposta;
- dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP) che l’Organizzazione propone e garantisce per il 2017
- delle richieste di contributo per la realizzazione delle suddette attività;
- dei fabbisogni inerenti il sistema regionale di protezione civile nei suoi numerosi aspetti e delle priorità fra questi esistenti
- delle disponibilità finanziarie dell’Agenzia regionale per l’annualità 2017

Dato atto che i fondi per la copertura delle spese necessarie alla realizzazione delle attività indicate dalla Organizzazione, sono definiti ed elencati misura per misura e sottovoce per sottovoce nella tabella riepilogativa a pag. 2 e seguenti del presente POA.

Le spese sostenute dovranno tenere conto dei singoli finanziamenti approvati ed indicati nella citata tabella riepilogativa. È consentita, nei limiti degli importi massimi assegnati per ogni sottomisura (A.1, A.2, A.3, B.1, B.2) la eventuale rimodulazione degli importi indicati, previo accordo con l’Agenzia.

Fermo restando quanto previsto per i rimborsi ai datori di lavoro dei volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato (ex art.9 DPR 194/2001) nei limiti delle richieste indicate nella proposta di POA, le spese ammesse vanno rendicontate secondo quanto indicato dalla Convenzione. In particolare, la rendicontazione delle spese derivanti dalle voci elencate nella misura C.1 per la gestione del segmento della Colonna Mobile (Allegato C.A) deve avvenire in formato di foglio elettronico standardizzato, di cui all’art.4 punto 3.2 della citata Convenzione.

MISURA	SOTTOMISURA	PUNTO	VOCE	SOTTOVOCE	IMPORTO RICHiesto	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
A - GESTIONE ATTIVITA'	A.1 - GESTIONE SEDE	A.1.1	MAT.CONSUMO	cancelleria ferramenta	6.000,00	4.000,00	3.160,00
		A.1.2	SERVIZI	manutenzioni	2.500,00	2.500,00	1.975,00
				pulizie	2.400,00	2.400,00	1.896,00
				altro (caldaia)	120,00	120,00	94,80
				altro (spese post/bancarie)	200,00	100,00	79,00
		A.1.3	CONTRATTI	telefonia mobile	1.100,00	500,00	395,00
				utenza gas	2.500,00	2.500,00	1.975,00
				utenza luce	1.600,00	1.600,00	1.264,00
				utenza acqua			-
				telefonia fissa	800,00	800,00	632,00
				assicurazioni	3.000,00	3.000,00	2.370,00
				coll./agg. informatici	50,00	50,00	39,50
				radiocomunicazioni	3.000,00	3.000,00	2.370,00
				altro (telepass)	230,00	230,00	181,70
	A.1.4	PRESIDI CUP	rimborsi (presidio sede)	2.000,00	2.000,00	1.580,00	
	A.2 - ORGANIZZATE / PIANIFICATE	A.2.1	PART. INIZIATIVE		2.000,00	1.000,00	790,00
		A.2.2	PROVE SOCC	Aib Travo 2017 -Aib Settesorelle 2017Guida Sicura Fuoristada	4.600,00	4.600,00	3.634,00
		A.2.3	CAMPI SCUOLA		-	-	-
		A.2.4	SQUADRE AIB	avvist.fisso sab/dom	4.000,00	4.000,00	3.160,00
				presidio soup	600,00	500,00	395,00
				avvist.mobile infrasett.	2.000,00	2.000,00	1.580,00
				presidio cup/sot	500,00	500,00	395,00
		A.2.5	SQUADRE IDRO		3.000,00	3.000,00	2.370,00
		A.2.6	MAGAZZINI REG.		1.500,00	1.500,00	1.185,00
		A.2.7	VISITE MEDICHE		4.000,00	4.000,00	3.160,00
	A.2.8	DPI	Aib - Euro 8.000,00generici - Euro 5.000,00	27.000,00	13.000,00	10.270,00	
	A.3 EM	A.3	ATT.SOCCORSO		5.000,00	5.000,00	3.950,00
<b>TOTALE MISURA A</b>					<b>79.700,00</b>	<b>61.900,00</b>	<b>48.901,00</b>
B - ATTIVITA' FORM / INFORM, ADDESTRAT	B.1 - FORMAZIONE	B.1	FORMAZIONE	corsi base	-	-	-
				corsi livello 2	3.645,00	3.645,00	2.879,55
				corsi autotutela	-	-	-
				corsi aggiorn.period	2.600,00	2.600,00	2.054,00
				corsi utilizzo mezzi attr	-	-	-
				abilitazioni muletti/gru	8.100,00	8.100,00	6.399,00
				corsi guida sicura	-	-	-
				patenti speciali	5.000,00	-	-
			altro	-	-	-	
	B.2 - INFORM	B.2	INFORMAZIONE		-	-	-



<b>TOTALE MISURA B</b>					<b>19.345,00</b>	<b>14.345,00</b>	<b>11.332,55</b>
C - COLONNA MOBILE	C.1 GEST	C.1	GESTIONE C.M.		33.000,00	29.590,00	29.590,00
			residuo 2016			-8.937,77	-8.937,77
	C.2 - POTENZ	C.2.1	progetto 1	fotocopiatrice professionale per CUP (nuova o usata)	3.416,00	1.708,00	-
		C.2.2	progetto 2	acquisto 20 brandine	2.358,00	2.358,00	-
		C.2.3	progetto 3	acquisto vasca mobile da 6.000lt per rifornimento da e per elicotteri	1.742,16	1.742,16	-
		C.2.4	progetto 4	acquisto elica per barca	149,00	149,00	-
		C.2.5	progetto 5	motospazzatrice	39.040,00	-	-
		C.2.6	progetto 6	motopompa con carrello kit idro 1° livello	9.760,00	-	-
		C.2.7	progetto 7	motocarriola	6.500,00	6.500,00	-
	<b>TOTALE MISURA C</b>					<b>95.965,16</b>	<b>33.109,39</b>
<b>TOTALE POA</b>					<b>195.010,16</b>	<b>109.354,39</b>	<b>80.885,78</b>

**ALLEGATO 5** Convenzione Quadro 2016 - 2019 POA 2017  
MISURA C1 - **ALLEGATO C.A**  
**Elenco del Segmento di Colonna Mobile gestito e controllato dall'Organizzazione**  
**"COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DI PIACENZA"**

Al mezzi ed alle attrezzature che compaiono nel presente elenco viene applicata la regolamentazione (benefici ed oneri) prevista dalla Convenzione Quadro sottoscritta col Volontariato nonchè sui rispettivi Piani Operativi Annuali

OdV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO funzione	Proposta
PC	Mezzo A	PC_MA01	Autocarro pesante cassonato con gru	Scania	CR771KC	mg. Piacenza	RER	RER	TRASPORTO MERCI	
PC	Mezzo A	PC_MA02	Autocarro Cassonato inferiore 35 q.li	Mercedes Sprinter	DND003YE	mg. Piacenza	RER	RER	TRASPORTO MERCI	
PC	Mezzo A	PC_MA03	Autocarro uso promiscuo 5 posti	Fiat Doble	EA009YV	mg. Piacenza	RER	RER	TRASPORTO MERCI	
PC	Mezzo A	PC_MA04	Fuoristrada autocarro Cassonato	Land Rover 130	ZA148WK	mg. Piacenza	RER	RER	FUORISTRADA	
PC	Mezzo A	PC_MA05	Fuoristrad autocarro Cassonato	Land Rover 130	ZA220WD	mg. Piacenza	Coord. PC	RER	FUORISTRADA	
PC	Mezzo A	PC_MA06	Fuoristrad autocarro Cassonato	Land Rover 110	ZA219WD	mg. Piacenza	Coord. PC	RER	FUORISTRADA	
PC	Mezzo A	PC_MA07	Fuoristrad autocarro Cassonato	Land Rover 110	ZA892PL	mg. Piacenza	RER	RER	FUORISTRADA	
PC	Mezzo A	PC_MA08	Fuoristrad Autocarro cabinato	Land Rover 90	ZA308RZ	mg. Piacenza	RER	RER	FUORISTRADA	
PC	Mezzo A	PC_MA09	Pulmino 9 posti	Mercedes Sprinter	EN 316 AA	mg. Piacenza	Coord. PC	DPC	TRASPORTO PERSONE	
PC	Mezzo A	PC_MA10	Pulmino 9 posti	Mercedes Sprinter	BZ946ZC	mg. Piacenza	RER	RER	TRASPORTO PERSONE	
PC	Mezzo A	PC_MA11	Autocarro oltre 35 q.li Cassonato	Lancia - ACL 75	BZ6051T	mg. Piacenza	Coord. PC	Provincia Pc	TRASPORTO MERCI	
PC	Mezzo A	PC_MA12	Rimorchio stradale	Gepra Car (15 Q.li)	AF15149	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO_I	
PC	Mezzo A	PC_MA13	Rimorchio stradale	Docmaia (15 Q.li)	ACG82464	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO_I	
PC	Mezzo A	PC_MA14	Rimorchio stradale	Docmaia (15 Q.li)	AB68222	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO_I	
PC	Mezzo A	PC_MA15	Rimorchio stradale trasporto motopolmipa Viesse	Eliebi (15 Q.li)	AB44898	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO_II	
PC	Mezzo A	PC_MA16	Rimorchio stradale	MMI (15 Q.li)	ACG82468	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO_I	
PC	Mezzo A	PC_MA17	Rimorchio stradale	Eliebi (750 kg)	AC29236	mg. Monticelli	Coord. PC	Coord. PC	IDRO_I	
PC	Mezzo A	PC_MA18	Rimorchio stradale trasp. Cucina mobile	Eliebi (15 Q.li)	AC80752	mg. Piacenza	Coord. PC	RER	CUCINA	
PC	Mezzo A	PC_MA19	Rimorchio stradale trasp. Torre faro Effeti	Docmaia (15 Q.li)	AD24091	mg. Piacenza	RER	RER	GRUPPO/TORRE FARO	
PC	Mezzo A	PC_MA20	Rimorchio stradale	Docmaia (15 Q.li)	AC80034	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO_I	
PC	Mezzo A	PC_MA21	Rimorchio stradale	Docmaia (15 Q.li)	AB99749	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO_I	
PC	Mezzo A	PC_MA22	Rimorchio strad. Pronto Interv polivalente	ARICAR	AD88138	mg. Piacenza	Coord. PC	RER	OFFICINA	
PC	Mezzo A	PC_MA23	Rimorchio stradale trasp. Barca Piatta	Eliebi (15 Q.li)	AF34620	mg. Piacenza	RER	RER	LOG.	
PC	Mezzo A	PC_MA24	Imbarcazione Piatta	Aluma 6 Special - motore fuori bordo mercury	ITRAV103E909	mg. Piacenza	RER	RER	SUB	
PC	Mezzo B	PC_MB01	Pulmino	Ford Transit	DN751VM	mg. Piacenza	I LUPI	I LUPI	TRASPORTO PERSONE	

PC	Mezzo B	PC_MB02	5 posti Caesonato	Mitsubishi L200	CEZ54NN	Monticelli	OMEGA	OMEGA	TRASPORTO PERSONE
PC	Mezzo B	PC_MB03	Fuoristrada cabinato	Land Rover 110	ZA331VW	mg. Piacenza	RNR-CER Pc	DPC	FUORISTRADA
PC	Mezzo B	PC_MB04	Gommone con motore fuoribordo	Outboard Marine 1990 Johnson	OT8472743	mg. Piacenza	Circolo sommozzatori	RER	NATANTE
PC	Mezzo B	PC_MB05	Rimorchio stradale	Elebeli (750 KG)	PC16360	Sarmato	Coord. PC	RER	IDRO I
PC	Mezzo B	PC_MB06	Pulmino furgonato 3 posti	IVECO	PC403030	mg. Piacenza	Circolo sommozzatori	RER	TRASPORTO PERSONE
PC	Mezzo B	PC_MB07	Rimorchio Stradale	Pirna Pe06	XA700BW	mg. Piacenza	RNR-CER Pc	DPC	TRASPORTO MERCI
PC	Mezzo B	PC_MB08	Roulotte	Klaus	AF92651	mg. Piacenza	RNR-CER Pc	DPC	SEGR
PC	Attrezzature	PC_A001	Modulo A.I.B. (alta prevalenza)	Wildfire B84 TL (600 lt)	2000004028	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A002	Modulo A.I.B.	Piemme (600 lt)	2 31101547	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A003	Modulo A.I.B.	Rosenfrie (400 lt)		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A004	Modulo A.I.B.	Refifex (400 lt)		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A005	Modulo A.I.B.	Refifex (400 lt)		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A006	Elettropompa	Safco Semison 635		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A007	Elettropompa	Caprari	2000007287	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A008	Elettropompa	Caprari	2000007288	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A009	Elettropompa	Caprari	2000007289	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A010	Motopompa Fango	Caffini (blu)	231094089	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A011	Motopompa Fango	Caffini - (rossa)	231104296	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A012	Motopompa	Piemme PIMK 80	231093333	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A013	Motopompa	Varisco	231106663	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A014	Motopompa	Varisco ET 4 PL	231106664	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A015	Motopompa	Varisco - ET 4 P	2000001969	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A016	Motopompa	Varisco - ET 4 P	2000001970	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A017	Motopompa	Varisco - ET 4 P	2000007312	mg. Piacenza	RER	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A018	Motopompa	Varisco - ET P		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A019	Motopompa	VIESTE S 150	231082860	mg. Piacenza	R.E.R	RER	IDRO II
PC	Attrezzature	PC_A020	Motopompa Galleggiante	Safco mot. Kawasaki		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A021	Motopompa Galleggiante	Safco mot. Kawasaki		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A022	Motopompa Galleggiante	Aquatfast		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	IDRO I
PC	Attrezzature	PC_A023	Generatore corrente	Honda	124639	mg. Piacenza	RER	RER	GRUPPO/TORRE FARO
PC	Attrezzature	PC_A024	Generatore corrente	Honda	124639	mg. Piacenza	RER	RER	GRUPPO/TORRE FARO
PC	Attrezzature	PC_A025	Generatore corrente	PML 3500B - GT 112 - benzina	23193315	mg. Piacenza	RER	RER	GRUPPO/TORRE FARO
PC	Attrezzature	PC_A026	Generatore corrente	Benzina-	124639	mg. Piacenza	Coord. PC	RER	GRUPPO/TORRE FARO
PC	Attrezzature	PC_A027	Generatore corrente	Honda		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	GRUPPO/TORRE FARO
PC	Attrezzature	PC_A028	Torri faro	Genset	231092458	mg. Piacenza	RER	RER	GRUPPO/TORRE FARO
PC	Attrezzature	PC_A029	Torri faro	Genset	231092453	mg. Piacenza	RER	RER	GRUPPO/TORRE FARO
PC	Attrezzature	PC_A030	Torri faro	Efeti - (carnelata)	231108503	mg. Piacenza	RER	RER	GRUPPO/TORRE FARO
PC	Attrezzature	PC_A031	Torri faro	Towerlight - DocaMala	2000005245	mg. Piacenza	RER	RER	GRUPPO/TORRE FARO
PC	Attrezzature	PC_A032	50 Brandine da campo	Ferrino		mg. Piacenza	RER	RER	LOG
PC	Attrezzature	PC_A033	Tenda pneumatica 4 a +impianto elettr.	Eurovini n° 41	2102073	mg. Piacenza	RER	RER	LOG
PC	Attrezzature	PC_A034	Tenda pneumatica 4 a +impianto elettr.	Eurovini n° 44	2108075	mg. Piacenza	RER	RER	LOG
PC	Attrezzature	PC_A035	Cisteme acqua	P.P.E - Morgan idro help	23 1 094115	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A036	Cisteme acqua	P.P.E - Morgan idro help	24 1 094116	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A037	Cisteme carburante	EmilianaSerbatotti-TFT 380 lt	23192608	mg. Piacenza	RER	RER	CISTERNA CARBURANTE

PC	Attrezzature	PC_A038	Cisterne carburante	EmilianasarbatoTI-TFT 900 II	231922618	mg. Piacenza	RER	RER	CISTERNA CARBURANTE
PC	Attrezzature	PC_A039	Cucina Mobile	G.G.G. Elettromeccanica		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	CUCINA
PC	Attrezzature	PC_A040	Tensostuttura	Marca MIT JAVILA-ITALIA mt 5x15		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	MENSA
PC	Attrezzature	PC_A041	Panche e tavoli (1 tavolo 2 panche)	Zingermetal 40 tavole 80 panche		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	MENSA
PC	Attrezzature	PC_A042	Panche e tavoli (1 tavolo 2 panche)	Zingermetal 40 tavole 80 panche		mg. Piacenza	CSRV/PC	RER	MENSA
PC	Attrezzature	PC_A043	Container Bagno ISO 10 WC	TMT	02-08-0049	mg. Piacenza	RER	RER	ASSPOP
PC	Attrezzature	PC_A044	Container Bagno ISO 10 WC	TMT	02-08-0050	mg. Piacenza	RER	RER	ASSPOP
PC	Attrezzature	PC_A045	Container Doccia ISO 10	TMT	02-08-0051	mg. Piacenza	RER	RER	ASSPOP
PC	Attrezzature	PC_A046	Container mat. Magazzino iso 20		CT 510	mg. Piacenza	RER	RER	MAGAZZINO
PC	Attrezzature	PC_A047	Container Magazzino mat iso 20		CT 511	mg. Piacenza	RER	RER	MAGAZZINO
PC	Attrezzature	PC_A048	Container iso 10 con 50 letti con effetti lettereci		CT166	mg. Piacenza	RER	RER	ASSPOP
PC	Attrezzature	PC_A049	Container iso 10 mat. x stoccaggio		2000017239	mg. Piacenza	RER	RER	MAGAZZINO
PC	Attrezzature	PC_A050	Container iso 10 mat. x cucina		231104903	mg. Piacenza	RER	RER	CUCINA
PC	Attrezzature	PC_A051	Container iso 10 mat. x stoccaggio	Edil Euganea	231104979	mg. Piacenza	RER	RER	MAGAZZINO
PC	Attrezzature	PC_A052	Container iso 10 mat. x cucina	Edil Euganea	231104972	mg. Piacenza	RER	RER	CUCINA
PC	Attrezzature	PC_A053	4 Termos da 10 lt	Gosilite - "Ole"		mg. Piacenza	RER	RER	KIT NEVE
PC	Attrezzature	PC_A054	1 Termos da 10 lt	Gosilite - "Ole"		mg. Piacenza	RER	RER	KIT NEVE
PC	Attrezzature	PC_A055	Termos riscaldatori - acciaio	Camurri	231106035	mg. Piacenza	RER	RER	KIT NEVE
PC	Attrezzature	PC_A056	Termos riscaldatori - acciaio	Camurri	231106022	mg. Piacenza	RER	RER	KIT NEVE
PC	Attrezzature	PC_A057	Motosega	Sihl (lama 30 cm)	231105820	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A058	Motosega	Sihl (lama 30 cm)	2000008773	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A059	Motosega	Sihl (lama 30 cm)	231105831	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A060	Motosega	Sihl (lama 45 cm)	2000 007233	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A061	Motosega	Sihl (lama 45 cm)	2000 008786	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A062	Motosega	Sihl (lama 45 cm)	2000 007232	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A063	Motosega	Sihl (lama 45 cm)	2000 007234	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A064	Motosega	Sihl (lama 45 cm)	2000 007235	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A065	Motosega	Sihl (lama 45 cm)	2000 008791	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A066	Motosega	Sihl (MS 192 T)	200 007198	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A067	Motosega	Sihl (MS 192 T)	200 007197	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A068	Motosoffiatore	Agrimondo Blower 8 CE	231101291	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A069	Motosoffiatore	Agrimondo Blower 8 CE	231101296	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A070	Motosoffiatore	Agrimondo Blower 8 CE	231101295	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A071	Motosoffiatore	Agrimondo Blower 8 CE	231101294	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A072	2 Gazebi con teli esterni mt 4x8	Masterlen		mg. Piacenza	Coord. PC	Coord. PC	LOG
PC	Attrezzature	PC_A073	Decespalgiatore	Honda	231 094098	mg. Piacenza	RER	RER	AIB
PC	Attrezzature	PC_A074	Set 200 vassoi (uso mensa - distribuzione pasti)	GMG Srl - Vassoi segomati		mg. Piacenza	Coord. PC	RER	MENSA
PC	Attrezzature	PC_A077	8 Pannole oleosorbenti in bobine 0,96x44 mq caduno			mg. Piacenza	RER	RER	SVERSAMENTO
PC	Attrezzature	PC_A079	45 Barriere oleosorbenti			mg. Piacenza	RER	RER	SVERSAMENTO



**ALLEGATO 7 rev**

In attuazione della convenzione-quadro triennale (schema approvato tramite DGR n. 2180 del 21/12/2015) in vigore dal 1 aprile 2016

tra

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

e

“Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile” di Ravenna

è redatto ed approvato il seguente

**PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE 2017**

---

Vista la “Proposta di POA” elaborata dall'Organizzazione denominata “Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile” di Ravenna, (in seguito definita “Organizzazione”) che è stata presentata in data 2 gennaio 2017 e recepita agli atti dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna (di seguito definita “Agenzia”) con prot. n. PG.2017.56, integrata con successiva nota prot.n. PG.2017.3921 del 26 gennaio 2017.

Preso atto che la proposta qui richiamata è stata presentata in conformità all' Allegato 1 della modulistica approvata con Determinazione Dirigenziale n.226 del 15 aprile 2016).

Premesso che il presente Programma Operativo Annuale è stato approvato e redatto in attuazione degli artt. 1, 2, 3, 4, 5 della citata convenzione, nonché sulla scorta di considerazioni e valutazioni, tenendo conto:

- dei contenuti della suindicata proposta;
- dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP) che l’Organizzazione propone e garantisce per il 2017
- delle richieste di contributo per la realizzazione delle suddette attività;
- dei fabbisogni inerenti il sistema regionale di protezione civile nei suoi numerosi aspetti e delle priorità fra questi esistenti
- delle disponibilità finanziarie dell'Agenzia regionale per l'annualità 2017

Dato atto che i fondi per la copertura delle spese necessarie alla realizzazione delle attività indicate dalla Organizzazione, sono definiti ed elencati misura per misura e sottovoce per sottovoce nella tabella riepilogativa a pag. 2 e seguenti del presente POA.

Le spese sostenute dovranno tenere conto dei singoli finanziamenti approvati ed indicati nella citata tabella riepilogativa. È consentita, nei limiti degli importi massimi assegnati per ogni sottomisura (A.1, A.2, A.3, B.1, B.2) la eventuale rimodulazione degli importi indicati, previo accordo con l’Agenzia.

Fermo restando quanto previsto per i rimborsi ai datori di lavoro dei volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato (ex art.9 DPR 194/2001) nei limiti delle richieste indicate nella proposta di POA, le spese ammesse vanno rendicontate secondo quanto indicato dalla Convenzione. In particolare, la rendicontazione delle spese derivanti dalle voci elencate nella misura C.1 per la gestione del segmento della Colonna Mobile (Allegato C.A) deve avvenire in formato di foglio elettronico standardizzato, di cui all’art.4 punto 3.2 della citata Convenzione.

MISURA	SOTTOMISURA	PUNTO	VOCE	SOTTOVOCE	IMPORTO RICHiesto	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	NOTE
--------	-------------	-------	------	-----------	-------------------	-----------------	----------------------	------

A - GESTIONE ATTIVITA'	A.1 - GESTIONE SEDE	A.1.1	MAT.CONSUMO	cancelleria ferramenta	7.000,00	4.000,00	3.160,00	
		A.1.2	SERVIZI	manutenzioni	9.500,00	3.000,00	2.370,00	
				pulizie	3.760,00	3.760,00	2.970,40	
				contabilità amm.esterna	3.500,00	3.500,00	2.765,00	
				vigilanza	2.500,00	2.500,00	1.975,00	
				altro (gest.nuova sede)	9.860,00	-	-	
		A.1.3	CONTRATTI	telefonia mobile	1.500,00	500,00	395,00	
				utenza gas	4.500,00	4.500,00	3.555,00	
				utenza luce	10.900,00	10.900,00	8.611,00	
				utenza acqua	4.750,00	4.750,00	3.752,50	
				telefonia fissa	800,00	800,00	632,00	
				assicurazioni	3.500,00	3.500,00	2.765,00	
				coll./agg. informatici	900,00	900,00	711,00	
				radiocomunicazioni	10.000,00	3.000,00	2.370,00	
	A.1.4	PRESIDI CUP	rimborsi	1.485,00	5.000,00	3.950,00		
	A.2 - ORGANIZZATE / PIANIFICATE	A.2.1	PART. INIZIATIVE		1.450,00	1.000,00	790,00	
		A.2.2	PROVE SOCC		2.500,00	-	-	
		A.2.3	CAMPI SCUOLA				-	
		A.2.4	SQUADRE AIB	avvist.fisso sab/dom	11.550,00	10.000,00	7.900,00	
				presidio soup	650,00	500,00	395,00	
				avvist.mobile infrasset.	7.350,00	4.000,00	3.160,00	
				presidio cup/sot	1.485,00	600,00	474,00	
				gemellaggio AIB	1.950,00	-	-	
		A.2.5	SQUADRE IDRO		3.500,00	3.000,00	2.370,00	
		A.2.6	MAGAZZINI REG.		4.896,00	-	-	
		VISITE MEDICHE	visite mediche AIB	2.965,00	2.965,00	2.342,35		
		DPI		5.948,00	5.000,00	3.950,00		
A.3 EM	A.3	ATT.SOCCORSO		4.000,00	5.000,00	3.950,00		
<b>TOTALE MISURA A</b>					<b>122.699,00</b>	<b>82.675,00</b>	<b>65.313,25</b>	
B - ATTIVITA' FORM / INFORM, ADDESTRAT	B.1 - FORMAZIONE	B.1	FORMAZIONE	corsi base	1.460,00	1.460,00	1.153,40	
				corsi livello 2	10.291,00	10.291,00	8.129,89	
				corsi autotutela	2.720,00	2.720,00	2.148,80	
				corsi aggiorn.period	-	-	-	
				corsi utilizzo mezzi attr	5.080,00	5.080,00	4.013,20	
				abilitazioni muletti/gru	19.160,00	19.160,00	15.136,40	
				corsi guida sicura	10.650,00	10.650,00	8.413,50	
				patenti speciali	7.650,00	7.650,00	6.043,50	
				altro	7.840,00	7.840,00	6.193,60	

	B.2 - INFORM	B.2	INFORMAZIONE	alla popolazione	3.300,00	-	-	
<b>TOTALE MISURA B</b>					<b>68.151,00</b>	<b>64.851,00</b>	<b>51.232,29</b>	
C - COLONNA MOBILE	C.1 GEST	C.1	GESTIONE C.M.		39.500,00	45.140,00	45.140,00	
			residuo 2016			-32.908,52	-32.908,52	
	C.2 - POTENZ	C.2.1	progetto 1	nuovo pulmino 9posti	32.000,00	-	-	
		C.2.2	progetto 2	trasformazione pulmino 9posti in segreteria posto comando	6.000,00	-	-	
		C.2.3	progetto 3	ripristino tende pneumatiche eurovinil	5.000,00	5.000,00	-	
		C.2.4	progetto 4	sostituzione sollevatore idraulico semovente (muletto)	23.000,00	23.000,00	-	
		C.2.5	progetto 5	ripristino impianto tende pneumatiche	4.500,00	4.500,00	-	
		C.2.6	progetto 6	sostituz autocarro con gru	55.000,00	-	-	
		C.2.7	progetto 7	sostituz modulo AIB su defender	6.500,00	6.500,00	-	
		C.2.8	progetto 8	sostituz veicolo 4x4 Land Rover 130 vecchio targato ZA311EY	34.000,00	-	-	Finanziato su Progetto DPC
		C.2.9	progetto 9	acq. autocarro usato 4x4 Mitsubishi L200	15.000,00	-	-	
		C.2.10	progetto 10	acquisizione cucina da campo in container su rimorchi	127.000,00	-	-	
		C.2.11	progetto 11	acquisizione 4 celle frigorifere	15.000,00	-	-	
		C.2.12	progetto 12	acq. Bobcat con accessori	30.000,00	-	-	
<b>TOTALE MISURA C</b>					<b>392.500,00</b>	<b>51.231,48</b>	<b>12.231,48</b>	
<b>TOTALE POA</b>					<b>583.350,00</b>	<b>198.757,48</b>	<b>128.777,02</b>	



**Convenzione Quadro 2016 - 2019 POA 2017**  
**Elenco del Segmento di Colonna Mobile gestito e controllato dall'Organizzazione**  
**Coordinamento Volontariato provinciale RAVENNA**

Al mezzi ed alle attrezzature che compaiono nel presente elenco viene applicata la regolamentazione (denunce ed oneri) prevista dalla Convenzione Quadro sottoscritta col volontariato nonché sui rispettivi Piani Operativi Annuali

OdV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RA	mezzo A	RA_MA01	Autocarro 5 posti	FIAT - Dobbiò	EA005VV	Coord RA	RER		TRASPORTO PERSONE	
RA	mezzo A	RA_MA02	Autocarro cassonato 7 posti	Mercedes - Sprinter	DN138YE	Coord RA	RER		TRASPORTO MERCI	
RA	mezzo A	RA_MA03	Autocarro cassonato con gru	Iveco - Eurocaro 120	CR767KC	Coord RA	RER		TRASPORTO MERCI	
RA	mezzo A	RA_MA04	Autovettura 9 posti	PEUGEOT BOXER	FA955BM	Coord RA	Coord RA	DPC	TRASPORTO PERSONE	
RA	mezzo A	RA_MA05	Autovettura 9 posti	Mercedes - Sprinter	B2952ZC	Coord RA	RER		TRASPORTO PERSONE	
RA	mezzo A	RA_MA06	Fuoristrada cassonato 5 posti	Land Rover - Defender 130	ZA150WK	Coord RA	RER		FUORISTRADA	
RA	mezzo A	RA_MA07	Fuoristrada cassonato 5 posti	Land Rover Defender 110	ZA896PL	Coord RA	RER		FUORISTRADA	
RA	mezzo A	RA_MA08	Fuoristrada cassonato 5 posti	Land Rover Defender 130 C	ZA311EY	Coord RA	RER		FUORISTRADA	
RA	mezzo A	RA_MA09	Muletto	Cesab ECO KD200	Matr. 208296	Coord RA	Coord RA	RER	MACCHINA OPERATRICE	
RA	mezzo A	RA_MA10	Rimorchio stradale	Do.Ca.Ma.ia - D 1300/98	AA98226	Coord RA	RER		TRASPORTO MERCI	
RA	mezzo A	RA_MA11	Rimorchio stradale adibito a rischio idraulico	Do.Ca.Ma.ia - D 1300/98	AB99754	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	mezzo A	RA_MA12	Rimorchio stradale adibito a rischio idraulico	Do.Ca.Ma.ia.	AC80040	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	mezzo A	RA_MA13	Rimorchio stradale adibito a rischio idraulico	Gepa Car - MTE230/12 (750Kg)	AF-15150	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	mezzo A	RA_MA14	Rimorchio stradale adibito a torre faro	Do.Ca.Ma.ia - D1600 / 16 TS	AD24098	Coord RA	RER		GRUPPO / TORRE FARO	
RA	mezzo A	RA_MA15	Rimorchio stradale Trasporto Gommone	Cresci N1500B-R		Coord RA	Coord RA	DPC	NATANTE	
RA	mezzo A	RA_MA16	Rimorchio stradale trasporto Insacchettatrice	SCHWARZ S26	X447DP	Coord RA	Coord RA	RER	IDRO	
RA	mezzo A	RA_MA17	Rimorchio stradale trasporto unità cinofile	WT-Metall - TH4/650B	AB58449	Coord RA	Coord RA	RER	CINOFILI	
RA	mezzo A	RA_MA18	Veicolo 2 posti con cassone ribaltabile 4x4	John Deere - XUV-GATOR	AHG113	Coord RA	Coord RA	RER	AIB	
RA	mezzo B	RA_MB01	Autocarro 3 posti adibito a TLC	FIAT - Iveco 4 x 4	RA516190	Cervia	Coord RA	RER	TLC	
RA	mezzo B	RA_MB02	Autovettura 9 posti rampa disabili	RENAULT MASTER	DK590FA	S.Alberto	ZARLOT	ZARLOT	TRASPORTO PERSONE	

Odv	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RA	mezzo B	RA_MB03	Autovettura 5 posti	Renault - Kangoo 4x4	DV477WB	Faenza	CV/PC FAENZA	CV/PC FAENZA	TRASPORTO PERSONE	
RA	mezzo B	RA_MB04	Autovettura 5 POSTI 4X4	MITSUBISHI PAJERO	ZA800CV	Riolo Terme	AV/PC Riolo T.	AV/PC Riolo T.	TRASPORTO PERSONE	
RA	mezzo B	RA_MB05	Fuoristrada cassonato 5 posti	MAZDA 2500	BS517IN	Bagnara	GIVES	GIVES	FUORISTRADA	
RA	mezzo B	RA_MB06	Fuoristrada cassonato 5 posti	Mitsubishi L 200 - 4 x 4	CT261VA	Bagnacavallo	CVF	CVF	FUORISTRADA	
RA	mezzo B	RA_MB07	Fuoristrada cassonato 5 posti	NISSAN	DS638SL	Cervia	LANCE Cervia	LANCE Cervia	FUORISTRADA	
RA	mezzo B	RA_MB08	Fuoristrada cassonato 5 posti	Nissan - CGUD22	B3392SM	Faenza	CV/PC FAENZA	CV/PC FAENZA	FUORISTRADA	
RA	mezzo B	RA_MB09	Macchina operatrice	Berati Macchine - SL 45	BOAE565	Lugo	Le Aquile-U.C.S	Le Aquile-U.C.S	MACCHINA OPERATRICE	
RA	mezzo B	RA_MB10	Veicolo Fuoristrada 2 posti	Toyota	RA598795	Lugo	Le Aquile-U.C.S	Le Aquile-U.C.S	FUORISTRADA	
RA	mezzo B	RA_MB11	Veicolo Fuoristrada 5 posti	Hyundai	ZA005GK	Lugo	Le Aquile-U.C.S	Le Aquile-U.C.S	FUORISTRADA	
RA	mezzo B	RA_MB12	Veicolo Fuoristrada cassonato 5 posti	Toyota Hy Lux LN 105	RA4493573	Faenza	CER	CER	FUORISTRADA	
RA	mezzo B	RA_MB13	Veicolo Fuoristrada cassonato 5 posti	Mitsubishi L 200 - 4 x 4	DA322WZ	Solarolo	AV/PC Solarolo	AV/PC Solarolo	FUORISTRADA	
RA	mezzo B	RA_MB14	Veicolo Fuoristrada cassonato 5 posti	MITSUBISCI L200	DL660NX	Brisighella	CVB Brisighella	CVB Brisighella	FUORISTRADA	
RA	mezzo B	RA_MB15	Veicolo Mezzo speciale (per trasporto materiali non omologato su strada)	John Deere - AMT S26	/	Lugo	Le Aquile-U.C.S	Le Aquile-U.C.S	TRASPORTO MERCI	
RA	mezzo A	RA_MA15	Rimorchio stradale con kit idro	ELLEBI	AB44899	Coord RA	RER		IDRO_II	
RA	attrezzatura	RA_A001	Apparato Accordatore d'antenna	Icom - AT 150	231065888	Comune Lugo	RER		TLC	
RA	attrezzatura	RA_A002	Apparato radio rice trasmittente fisso	Icom - 275 H	231065819	Comune Lugo	RER		TLC	
RA	attrezzatura	RA_A003	Apparato radio rice trasmittente fisso	Icom - 475 H	231065842	Comune Lugo	RER		TLC	
RA	attrezzatura	RA_A004	Apparato radio rice trasmittente fisso	Icom - 751 A	231065885	Comune Lugo	RER		TLC	
RA	attrezzatura	RA_A005	Apparato radio rice trasmittente fisso	Midland - Alan 68 S0	231065941	Comune Lugo	RER		TLC	
RA	attrezzatura	RA_A006	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola - GP 380	231093878	Coord RA	RER		TLC	
RA	attrezzatura	RA_A007	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola - GP 380	231093879	Coord RA	RER		TLC	
RA	attrezzatura	RA_A008	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola - GP 380	231093880	Coord RA	RER		TLC	
RA	attrezzatura	RA_A009	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola - GP 380	231093881	Coord RA	RER		TLC	
RA	attrezzatura	RA_A010	Apparato radio rice trasmittente veicolo	Motorola - GM 380 VHF	231093852	LE AQUILE	RER		TLC	
RA	attrezzatura	RA_A011	Bollitore elettrico	Camurri	231106023	Coord RA	RER		KIT NEVE	
RA	attrezzatura	RA_A012	Bollitore elettrico	Camurri	231106037	Coord RA	RER		KIT NEVE	
RA	attrezzatura	RA_A013	Casco (tipo Rafting) - n.2	/	/	Coord RA	RER		DPI	
RA	attrezzatura	RA_A015	Sistema per acqua supporto LT 4000	Senio VTR	SPECIFICARE	Coord RA	Coord RA	RER	AIB	
RA	attrezzatura	RA_A016	Sistema x acqua potabile in resina lt 1000	P.P.E - Morgan idro help	231194129	Coord RA	RER		ASSPOP	

OdV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RA	attrezzatura	RA_A017	Sistema x acqua potabile in resina It 1000	P.P.E – Morgan idro help	23/1/94130	Coord RA	RER		ASSPOP	
RA	attrezzatura	RA_A018	Sistema x acqua potabile in resina It 1800	Emiliana Serbatoi	23/1/103472	Coord RA	RER		ASSPOP	
RA	attrezzatura	RA_A019	Sistema x acqua potabile in resina It 1800	Emiliana Serbatoi	23/1/103473	Coord RA	RER		ASSPOP	
RA	attrezzatura	RA_A020	Compressore Aria It 20	ABAC		Coord RA	Coord RA	RER	ACCESSORI	
RA	attrezzatura	RA_A021	Compressore Aria It 200	ABAC		Coord RA	Coord RA	RER	ACCESSORI	
RA	attrezzatura	RA_A022	Condizionatore a muro	HI TECHNOLOGY	/	Coord RA	CSR/PC	RER	ASSPOP	
RA	attrezzatura	RA_A023	Container - ISO10" (uso magazzino)	Edil Euganea – ISO standard	231104934 matr. 76 cod. CT 067	Coord RA	RER		LOG	
RA	attrezzatura	RA_A024	Container - ISO10" (uso magazzino)	Edil Euganea – ISO standard	231104962 matr. 88 cod. CT 100	CERVIA	RER		LOG	
RA	attrezzatura	RA_A025	Container Servizi igienici	New House – Serie 2000	231092627	LE AQUILE	RER		LOG	
RA	attrezzatura	RA_A026	Container Servizi igienici (bagni) ISO10"	T.M.T. Prefabbricati metallici - MSPC001 (3 vani)	RAWC003, n serie 02-08-0040	Coord RA	RER		ASSPOP	
RA	attrezzatura	RA_A027	Container Servizi igienici (bagni) ISO10"	T.M.T. Prefabbricati metallici - MSPC001 (3 vani)	RAWC007, n serie 02-08-0041	Coord RA	RER		ASSPOP	
RA	attrezzatura	RA_A028	Container Servizi igienici (docce) ISO10"	T.M.T. Prefabbricati metallici - MSPC002 (3 vani)	RA4006, n serie 02-08-0042	Coord RA	RER		ASSPOP	
RA	attrezzatura	RA_A029	Container uso magazzino	New House – Serie 2000	231082594	LE AQUILE	RER		LOG	
RA	attrezzatura	RA_A030	Corda da 20 mt - n.2		/	Coord RA	RER		DPI	
RA	attrezzatura	RA_A031	Decespugliatore BC320S	Oleonec		Coord RA	Coord RA	RER	LOG	
RA	attrezzatura	RA_A032	Decespugliatore BC320S	Oleonec		Coord RA	Coord RA	RER	LOG	
RA	attrezzatura	RA_A033	Defibrillatore	Mortara	231110098	Coord RA	RER		DEFIBRILLATORE	
RA	attrezzatura	RA_A034	Defibrillatore	Mortara	231110099	Coord RA	RER		DEFIBRILLATORE	
RA	attrezzatura	RA_A035	Defibrillatore	Mortara	231110100	Coord RA	RER		DEFIBRILLATORE	
RA	attrezzatura	RA_A036	Discensore - n.2		/	Coord RA	RER		DPI	
RA	attrezzatura	RA_A037	Elettropompa sommergibile	SEMISON		Coord RA	Coord RA	DPC	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A038	Elettropompa sommergibile	SEMISON		Coord RA	Coord RA	DPC	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A039	Frigorifero da cucina	Miele	/	Coord RA	CSR/PC	RER	CUCINA	
RA	attrezzatura	RA_A040	Giubbotto di salvataggio autogonfiabile - n.16		/	Coord RA	RER		DPI	
RA	attrezzatura	RA_A041	Gruppo illuminante	AXO	13051057	Coord RA	Coord RA	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A042	Gruppo illuminante	AXO		Coord RA	Coord RA	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A043	Gruppo illuminante	AXO		Coord RA	Coord RA	RER	GRUPPO / TORRE FARO	

Odv	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RA	attrezzatura	RA_A044	Gruppo elettrogeno	AXO	13051581	Coord RA	Coord RA	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A045	Gruppo elettrogeno (2,6 kw) AIG2602	Honda	1135922	Coord RA	Coord RA	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A046	Gruppo elettrogeno (2,6 kw) AIG2602	Rossi	C23912		Coord RA		GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A047	Gruppo elettrogeno (3,0 kw) EU30I	PRAMAC		Coord RA	Coord RA	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A048	Gruppo elettrogeno (4,5 kw)	Honda	8403934-1392126-168244	Coord RA	Coord RA	DPC	GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A049	Gruppo elettrogeno (4,9 kw) PMS5000s	Honda	8403908-1392113-168245	Coord RA	Coord RA	DPC	GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A050	Gruppo elettrogeno (6,0 kw) AEDE6500ST	Piemme - 3500 B GT126	231093329	LE AQUILE	RER		GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A051	Gruppo elettrogeno (7,0 kw) ECIT7000K1	FOX MOTORI		CVPC Faenza	Coord RA	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A052	Gruppo elettrogeno (7,0 kw) ECIT7000K1	AXO		Coord RA	Coord RA	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A053	gruppo elettrogeno 2kw	Sinemaster Kye 2000 (2 kw)	231106137	Coord RA	RER		KIT NEVE	
RA	attrezzatura	RA_A054	Idro Elettropompa sommergibile	Caprari (50 KW) 6 lt/sec	2000007302	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A055	Idro Elettropompa sommergibile	Caprari (50 KW) 6 lt/sec	2000007303	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A056	Idro Elettropompa sommergibile	Caprari (50 KW) 6 lt/sec	2000007304	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A057	Imbragatura		/	Coord RA	RER		DPI	
RA	attrezzatura	RA_A058	Imbragatura		/	Coord RA	RER		DPI	
RA	attrezzatura	RA_A059	Insacchiettrice IDR-ISM1 su rimorchio	Prominent Italiana		Coord RA	Coord RA	RER	IDRO	
RA	attrezzatura	RA_A060	Modulo (400 lt) Benzina	Fireco ESK - 45040 PREV	231107257	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A061	Modulo (600 lt) Benzina	Do.Ca.Ma.ta. - Hydro Work	23182820	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A062	Modulo (alta prevalenza) Benzina	Wildfire BB4 TL (600 lt)	200 0004034	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A063	Modulo (solo motore e pompa, no botte)	BAI - mot Vanguaro	5040749	Coord RA	Coord RA	RER	AIB	
RA	attrezzatura	RA_A064	Modulo 200 lt	COMET motore Honda		Coord RA	Coord RA	RER	AIB	
RA	attrezzatura	RA_A065	Moschione - n.3		/	Coord RA	RER		DPI	
RA	attrezzatura	RA_A066	Motofaro 12 V, 1 faro	Towerlight DoCaMaia GT46	200 0005252	Coord RA	RER		GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A067	Motopompa	Piemme PMK 80 motore Honda	S717683	CVPC Faenza	Coord RA	RER	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A068	Motopompa	Piemme PMK 80 (16 lt/sec)	231193340	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A069	Motopompa	Honda - WB 30XT	WACT1051858	Coord RA	Coord RA	RER	IDRO_I	

Odv	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RA	attrezzatura	RA_A070	Motopompa	Honda - WB 30XT	WACT1051861	Coord RA	Coord RA	RER	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A071	Motopompa	Honda - WB 30XT	WACT1051862	Coord RA	Coord RA	RER	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A072	Motopompa	Honda - WB 30XT	WACT1051863	Coord RA	Coord RA	RER	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A073	Motopompa	Honda - WB 30XT	WACT1051865	Coord RA	Coord RA	RER	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A074	Motopompa (acque sporc) benz. Su	Varisco - (26 lit/sec) Motore ACME	231106656	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A075	Motopompa (acque sporc) benz. Su	Varisco - ET4P (40 lit/sec) Honda	200 0001971	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A076	Motopompa (acque sporc) benz. Su	Varisco - (26 lit/sec) Motore ACME	231106655	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A077	Motopompa (acque sporc) benz. Su	Varisco - ET4P (40 lit/sec) Honda	200 0001972	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A078	Motopompa (acque sporc) diesel su	Varisco - ET4PL (36 lit/sec) Honda	200 0007319	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A079	Motopompa (fangio) benz. (rossa) a magazzino	Caffini - Libellula (6 lit/sec) Honda	231104321	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A080	Motopompa (fangio) diesel (blu) a magazzino	Caffini - Libellula (6 lit/sec) Lombardini	231094093	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A081	Motopompa centrifuga autoadescente	M.M. B4XRAST APP NE	18122014 005	Coord RA	Coord RA	DPC	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A082	Motopompa centrifuga autoadescente	M.M. B4XRAST APP NE		Coord RA	Coord RA	DPC	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A083	Motopompa centrifuga autoadescente	M.M. B4XRAST APP NE		Coord RA	Coord RA	DPC	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A084	Motopompa Galleggiante 3,5hp 600 l/m	BRIG & STRATTON	12092151743-47	Coord RA	Coord RA	DPC	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A085	Motopompa Galleggiante 3,5hp 600 l/m	BRIG & STRATTON	12092151743-59	Coord RA	Coord RA	DPC	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A086	Motopompa Galleggiante 3,5hp 600 l/m	BRIG & STRATTON	12092151743-70	Coord RA	Coord RA	DPC	IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A087	Motosega	Sihl - MS 270	231100715	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A088	Motosega	Sihl - MS 190 30 cm	249781066	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A089	Motosega	Sihl - MS 192	280817906	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A090	Motosega	Sihl - MS 270	(?2000/0/08792)	CVF	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A091	Motosega	Sihl - MS 270	231100718	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A092	Motosega	Sihl - MS 270	231105795	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A093	Motosega	Sihl - MS 270	231105803	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A094	Motosega	Sihl - MS 270	231105806	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A095	Motosega	Sihl - MS 270 45 cm	231105809	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A096	Motosega	Sihl - MS 192 T	200 0007211	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A097	Motosega	Sihl - MS 192 T	200 0007212	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A098	Motosega	Sihl - MS 270	231105159	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A099	Motosega	Sihl - MS 270	231105162	Coord RA	RER		AIB	

Odv	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola a/inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RA	attrezzatura	RA_A100	Motosoffiatore	Piemme Antincendi - K 90		Coord RA	Coord RA	RER	AIB	
RA	attrezzatura	RA_A101	Motosoffiatore	Piemme Antincendi - K 90		Coord RA	Coord RA	RER	AIB	
RA	attrezzatura	RA_A102	Motosoffiatore	Piemme Antincendi - K 90		Coord RA	Coord RA	RER	AIB	
RA	attrezzatura	RA_A103	Motosoffiatore a spalla	Agrimondo - Blower 8CE	231101312	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A104	Motosoffiatore a spalla	Agrimondo - Blower 8CE	231101316	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A105	Motosoffiatore a spalla	Agrimondo - Blower 8CE	231101315	Coord RA	RER		AIB	
RA	attrezzatura	RA_A106	telefono e sim Rete Reperibilità Volontariato - n.7		3483664032, 3483664033, 3497170678, 3460382934, 3460382180, 3497169808, 3497170946	Coord RA	CSR/PC	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
RA	attrezzatura	RA_A107	Compressore Aria	Mistral - 50 / 280		Coord RA	Coord RA		ACCESSORI	
RA	attrezzatura	RA_A108	Panche pieghevoli n 30	Zinghermetal	/	Coord RA	RER		MENSA	
RA	attrezzatura	RA_A109	Rampe Coppia da 150 x 4000	C.G.A. Ricambi	150/154219	Coord RA	Coord RA	RER	LOG	
RA	attrezzatura	RA_A110	Riscaldatore Tenda a gasolio ANTARES 80	ITM ITALIA		Coord RA	Coord RA	RER	ASSPOP	
RA	attrezzatura	RA_A111	Riscaldatore Tenda a gasolio ANTARES 80	ITM ITALIA		Coord RA	Coord RA	RER	ASSPOP	
RA	attrezzatura	RA_A112	Serbatoio x carburante (380 lt) TG108 (BENZINA)	Emiliana Serbatoi - FT 0380	23192623	Coord RA	RER		SERBATOIO CARBURANTE	
RA	attrezzatura	RA_A113	Serbatoio x carburante (910 lt) TG009 (GASOLIO)	Emiliana Serbatoi - FT 0910	23192613	Coord RA	RER		SERBATOIO CARBURANTE	
RA	attrezzatura	RA_A114	Tavole pieghevoli - n. 15	Zinghermetal	/	Coord RA	RER		MENSA	
RA	attrezzatura	RA_A115	Tenda pneumatica	Eurovinil mod. 4 Archi 2P (Numero identificativo 17)	Matricola 2105487	Coord RA	Consulta BO		LOG	
RA	attrezzatura	RA_A116	Tenda pneumatica (dotata di impianto elettrico con matricola G00846)	Eurovinil mod. 5 Archi 2P (Numero identificativo 18)	N. Inventario RER MANCA Matricola 2102084	Coord RA			LOG	
RA	attrezzatura	RA_A117	Tensostuttura LUNA 12	Argelli		Coord RA	Coord RA	RER	MENSA	
RA	attrezzatura	RA_A118	Tirante in Catene x Sollevamento con gru	Italmet	15RA1527	Coord RA	Coord RA	RER	ACCESSORI	
RA	attrezzatura	RA_A119	Torre Faro	Genset GT010	231092457	Coord RA	RER		GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A120	Torre Faro	Effeti - TF 20	231108512	Coord RA	RER		GRUPPO / TORRE FARO	

Odv	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RA	attrezzatura	RA_A121	Torre Faro (5 Kwa)	Piemme - 3600 B GT125	231093328	Coord RA	RER		GRUPPO / TORRE FARO	
RA	attrezzatura	RA_A122	Torre Faro con 4 fari da 300 W cad.	Fips - .....	231105760	Coord RA	RER		IDRO_I	
RA	attrezzatura	RA_A123	Motopompa 80l/s su carrello AB44899	Viesse S150	231082863	COUP Modena	RER		IDRO_II	
RA	attrezzatura	RA_A123	Turbina Spazzaneve 306cc 76 cm	Mc CULLOCH		Coord RA	Coord RA	RER	NEVE	
RA	attrezzatura	RA_A124	Turbina Spazzaneve 306cc 76 cm	Mc CULLOCH		Coord RA	Coord RA	RER	NEVE	
RA	attrezzatura	RA_A125	Set 500 vassoi uso mensa	GMG Srl - Vassoi segnalati	/	Coord RA	Coord RA	RER	MENSA	
RA	attrezzatura	RA_A126	GOMMONE FOCCHI 620 EASY LIFE			Coord RA	Coord RA	DPC	NATANTE	

**ALLEGATO 8 rev**

In attuazione della convenzione-quadro triennale (schema approvato tramite DGR n. 2180 del 21/12/2015) in vigore dal 1 aprile 2016

tra

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

e

“Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio-Emilia”

è redatto ed approvato il seguente

**PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE 2017**

Vista la “Proposta di POA” elaborata dall’Organizzazione denominata “Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio-Emilia”, (in seguito definita “Organizzazione”) che è stata presentata in data 12 dicembre 2016 e recepita agli atti dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna (di seguito definita “Agenzia”) con prot. n. PG.2016.45328, integrata con note prot.n. PG.2016.45332 e prot.n.PG.2016.45334 recanti la medesima data 12 dicembre 2016.

Preso atto che la proposta qui richiamata è stata presentata in conformità all’ Allegato 1 della modulistica approvata con Determinazione Dirigenziale n.226 del 15 aprile 2016).

Premesso che il presente Programma Operativo Annuale è stato approvato e redatto in attuazione degli artt. 1, 2, 3, 4, 5 della citata convenzione, nonché sulla scorta di considerazioni e valutazioni, tenendo conto:

- dei contenuti della suindicata proposta;
- dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP) che l’Organizzazione propone e garantisce per il 2017
- delle richieste di contributo per la realizzazione delle suddette attività;
- dei fabbisogni inerenti il sistema regionale di protezione civile nei suoi numerosi aspetti e delle priorità fra questi esistenti
- delle disponibilità finanziarie dell’Agenzia regionale per l’annualità 2017

Dato atto che i fondi per la copertura delle spese necessarie alla realizzazione delle attività indicate dalla Organizzazione, sono definiti ed elencati misura per misura e sottovoce per sottovoce nella tabella riepilogativa a pag. 2 e seguenti del presente POA.

Le spese sostenute dovranno tenere conto dei singoli finanziamenti approvati ed indicati nella citata tabella riepilogativa. È consentita, nei limiti degli importi massimi assegnati per ogni sottomisura (A.1, A.2, A.3, B.1, B.2) la eventuale rimodulazione degli importi indicati, previo accordo con l’Agenzia.

Fermo restando quanto previsto per i rimborsi ai datori di lavoro dei volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato (ex art.9 DPR 194/2001) nei limiti delle richieste indicate nella proposta di POA, le spese ammesse vanno rendicontate secondo quanto indicato dalla Convenzione. In particolare, la rendicontazione delle spese derivanti dalle voci elencate nella misura C.1 per la gestione del segmento della Colonna Mobile (Allegato C.A) deve avvenire in formato di foglio elettronico standardizzato, di cui all’art.4 punto 3.2 della citata Convenzione.

MISURA	SOTTOMISURA	PUNTO	VOCE	SOTTOVOCE	IMPORTO RICHiesto	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	NOTE
		A.1.1	MAT.CONSUMO	cancelleria ferramenta	4.000,00	4.000,00	3.160,00	



A - GESTIONE ATTIVITA'	A.1 - GESTIONE SEDE	A.1.2	SERVIZI	contabilità amm.esterna	2.500,00	2.500,00	1.975,00	
		A.1.3	CONTRATTI	telefonia mobile	450,00	450,00	355,50	
				telefonia fissa	500,00	500,00	395,00	
				assicurazioni	2.500,00	2.500,00	1.975,00	
				contratti lavoro	27.000,00	27.000,00	21.330,00	
				coll./agg. informatici	2.990,00	-	-	
				radiocomunicaz. (gestione ponte radio Monte Stella)	1.000,00	1.000,00	790,00	
		A.1.4	PRESIDI CUP	rimborsi	4.500,00	4.500,00	3.555,00	
	A.2 - ORGANIZZATE / PIANIFICATE	A.2.1	PART. INIZIATIVE		2.500,00	1.000,00	790,00	
		A.2.2	PROVE SOCC	AIB Ospitaletto Euro 2.400,00	17.900,00	12.900,00	10.191,00	
				Eserc. Mediopadana Euro 10.500,00	-	-	-	
		A.2.3	CAMPI SCUOLA		-	-	-	
		A.2.4	SQUADRE AIB	avvist.fisso sab/dom	2.000,00	2.000,00	1.580,00	
				presidio soup	500,00	500,00	395,00	
				avvist.mobile infrasett.	1.000,00	1.000,00	790,00	
				presidio cup/sot	250,00	250,00	197,50	
		A.2.5	SQUADRE IDRO		500,00	300,00	237,00	
		A.2.6	MAGAZZINI REG.		500,00	-	-	
	A.2.7	VISITE MEDICHE		500,00	500,00	395,00		
	A.2.8	DPI		764,69	764,69	604,11		
A.3 EM	A.3	ATT.SOCCORSO		1.500,00	1.500,00	1.185,00		
<b>TOTALE MISURA A</b>					<b>73.354,69</b>	<b>63.164,69</b>	<b>49.900,11</b>	
B - ATTIVITA' FORM / INFORM, ADDESTRAT	B.1 - FORMAZIONE	B.1	FORMAZIONE	corsi base	3.380,00	3.380,00	2.670,20	
				corsi livello 2	12.985,00	11.345,00	8.962,55	
				corsi autotutela	-	-	-	
				corsi aggiorn.period	-	-	-	
				corsi utilizzo mezzi attr	-	-	-	
				abilitazioni muletti/gru	-	-	-	
				corsi guida sicura	1.800,00	1.800,00	1.422,00	
				patenti speciali			-	
			altro (acq.videoproiett)	1.000,00	1.000,00	790,00		
B.2 - INFORM	B.2	INFORMAZIONE		-	-	-		
<b>TOTALE MISURA B</b>					<b>19.165,00</b>	<b>17.525,00</b>	<b>13.844,75</b>	
C - COLONNA MOBILE	C.1 GEST	C.1	GESTIONE C.M.		27.000,00	49.580,00	49.580,00	
			residuo 2016		-	-36.118,96	-36.118,96	
	C.2 - POTENZ	C.2.1	progetto 1	modulo funzionale - produzione e distribuzione pasti mensa	5.479,07	5.479,07	-	

		C.2.2	progetto 2	modulo prima partenza - Tasck Force - Sostituzione Def 90	31.000,00	-	-	Finanziato su OCDPC 438 Sisma 2016
<b>TOTALE MISURA C</b>					<b>63.479,07</b>	<b>18.940,11</b>	<b>13.461,04</b>	
<b>TOTALE POA</b>					<b>155.998,76</b>	<b>99.629,80</b>	<b>77.205,90</b>	

**Convenzione Quadro 2016 - 2019 POA 2017**  
**Elenco del Segmento di Colonna Mobile gestito e controllato dall'Organizzazione**  
**Coordinamento Provinciale Volontariato Reggio Emilia**

Al mezzi ed alle attrezzature che compaiono nel presente elenco viene applicata la regolamentazione (benifici ed oneri) prevista dalla Convenzione Quadro sottoscritta col Volontariato nonché sui rispettivi Piani Operativi Annuali

ODV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/ matricola/ inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RE	attrezzatura	RE_A001	Giubbotto di salvataggio autogonfiabile - n.03		/	CUP Reggio Emilia	RER		DPI	
RE	attrezzatura	RE_A002	Casco tipo Rafting - n.2		/		RER		DPI	
RE	attrezzatura	RE_A003	Corda da 20 mt - n.2		/		RER		DPI	
RE	attrezzatura	RE_A004	Discensore - n.2		/		RER		DPI	
RE	attrezzatura	RE_A005	Imbragatura - n.2		/		RER		DPI	
RE	attrezzatura	RE_A006	Moschettone - n.3		/		RER		DPI	
RE	attrezzatura	RE_A007	Nebulizzatore	M.M. - Top Spray 18L	/	Centro Sovracommunale di Vezzano S.c.	Coord RE	RER	AIB	
RE	attrezzatura	RE_A008	Nebulizzatore	M.M. - Top Spray 18L	/	Centro Sovracommunale di Vezzano S.c.	Coord RE	RER	AIB	
RE	attrezzatura	RE_A009	Nebulizzatore	M.M. - Top Spray 18L	/	Centro Sovracommunale di Vezzano S.c.	Coord RE	RER	AIB	
RE	attrezzatura	RE_A010	Nebulizzatore	M.M. - Top Spray 18L	/	Centro Sovracommunale di Vezzano S.c.	Coord RE	RER	AIB	
RE	attrezzatura	RE_A011	Decespugliatore	Honda	231094100	Coord RE	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A012	Modulo A.I.B. (1500 lt)	Do.Ca.Ma.la	SPECIFICARE	Centro Sovracommunale di Vezzano S.c.	Coord RE	RER	AIB	
RE	attrezzatura	RE_A013	Modulo A.I.B. (350 lt modificato a 450 lt)	M.M. - MM/PET	SPECIFICARE	sede Gruppo Volontari Città del Tricolore	Coord RE	RER	AIB	
RE	attrezzatura	RE_A014	Modulo A.I.B. (400 lt)	Fireco	231107253	sede Ass. Nazionale Alpini - Sez. RE	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A015	Modulo A.I.B. (400 lt)	Do.Ca.Ma.la Hydro Work	SPECIFICARE	sede Ass. Val d'Enza (Montecchio emilia)	Coord RE		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A016	Modulo A.I.B. (400 lt)	Do.Ca.Ma.la	SPECIFICARE	C.S. Vezzano sul Crostolo	Coord RE		AIB	

ADV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	target/ matricola/ inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RE	attrezzatura	RE_A017	Modulo A.I.B. (650 lt)	M.M. - MM/PET	SPECIFICARE	Sede ANA Casina	Coord RE	RER	AIB	
RE	attrezzatura	RE_A018	Modulo A.I.B. (600 lt) (Alta pressione)	Fulmix	2000006466	C.S. Vezzano sul Crostolo	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A019	modulo AIB AIB alta prevalenza Mitsubishi 296 cc	Mitsubishi		C.S. Vezzano sul Crostolo	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A020	Motosega	Sthil - MS 270	100692	CUP Reggio Emilia	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A021	Motosega	Sthil - MS 270	100693	CUP Reggio Emilia	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A022	Motosega	Sthil - MS 270	100694	CUP Reggio Emilia	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A023	Motosega	Sthil	105821	Vezzano	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A024	Motosega	Sthil	106823	Coord RE	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A025	Motosega	Sthil	106824	Vezzano	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A026	Motosega	Sthil	106825	Vezzano	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A027	Motosega	Sthil	106826	Coord RE	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A028	Motosega	Sthil - MS 192 T	2000007201	Albinea	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A029	Motosega	Sthil - MS 192 T	2000007202	CUP Reggio Emilia	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A030	Motosega	Sthil (lama 45 cm)	2000007242	secl varie	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A031	Motosega	Sthil (lama 45 cm)	2000007243	secl varie	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A032	Motosega	Sthil (lama 45 cm)	2000007244	secl varie	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A033	Motosega	Sthil (lama 45 cm)	2000007245	secl varie	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A034	Motosega	Sthil (lama 45 cm)	2000007246	secl varie	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A035	Motosega	Sthil (lama 30 cm)	2000008790	secl varie	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A036	Motosega	Sthil (lama 30 cm)	2000008774	Reggio Emilia	R.E.R. consegnata il 8/03/2012		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A037	Motosoffiatore a spalla	Agrimondo	231101292	Centro Sovracommunale di Vezzano S.c.	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A038	Motosoffiatore a spalla	Agrimondo	231101293	Centro Sovracommunale di Vezzano S.c.	RER		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A039	Motosoffiatore a spalla	Ciffarelli	BL. 77	Vezzano	RER	RER	alb	

OdV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	target/ matricola/ inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RE	attrezzatura	RE_A040	vasca mobile componibile AIB capacità 7.500 lit			sede Ass. Il Campanone - Scandiano	Provincia Reggio Emilia		AIB	
RE	attrezzatura	RE_A041	Lavatrice - n.2	Smeg	/	CUP Reggio Emilia	CSRVPC	RER	ASSPOP	
RE	attrezzatura	RE_A042	Asciugatrice	Smeg	/	CUP Reggio Emilia	CSRVPC	RER	ASSPOP	
RE	attrezzatura	RE_A043	Cisterna x acqua potabile	P.P.E – Morgan Idro help	231094119	Coord RE	RER		ASSPOP	
RE	attrezzatura	RE_A044	Cisterna x acqua potabile	P.P.E – Morgan Idro help	231094120	Coord RE	RER		ASSPOP	
RE	attrezzatura	RE_A045	Climatizzatore a muro	KFR-266W	/	CUP Reggio Emilia	CSRVPC	RER	ASSPOP	
RE	attrezzatura	RE_A046	Container Bagno W.C.ISO10"	TMT 3 wc	REwc012 - 02/08/1944	sede Coord TAV	Coord RE	RER	ASSPOP	
RE	attrezzatura	RE_A047	Container Bagno W.C.ISO10"	TMT 3 wc	REwc005 - 02/08/1943	sede Coord TAV	Coord RE	RER	ASSPOP	
RE	attrezzatura	RE_A048	Container Docce ISO10"	TMT 3 docce	REd002 - 02/08/1945	sede Coord TAV	Coord RE	RER	ASSPOP	
RE	attrezzatura	RE_A050	Recinzione di sicurezza per Campo Soccorritori	SPECIFICARE	SPECIFICARE	sede Coord TAV	Coord RE	RER	ASSPOP	
RE	attrezzatura	RE_A054	Bussola Satellitare GPS - n.4	Garmin – GPS E TREX	/	Coord RE	Coord RE	RER	COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A055	Apparato Radio Rice trasmittente palmare	Motorola – MT 2100	231093274	secl varie	RER		COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A056	Apparato Radio Rice trasmittente palmare	Motorola – MC 2100	231093275	secl varie	RER		COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A057	Apparato Radio Rice trasmittente palmare	Motorola – GB 380 VHF	231093912	secl varie	RER		COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A058	Apparato Radio Rice trasmittente palmare	Motorola – GB 380 VHF	231093913	secl varie	RER		COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A059	Apparato Radio Rice trasmittente palmare	Motorola – GB 380 VHF	231093914	secl varie	RER		COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A060	Apparato Radio Rice trasmittente palmare	Motorola – GB 380 VHF	231093915	secl varie	RER		COMUNICAZION E/ INFORMATICA	

OdV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	target/ matricola/ inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RE	attrezzatura	RE_A061	Apparato Radio Rice trasmittente palmare	Motorola – GB 380 VHF	231093916	sedl varie	RER		COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A062	Apparato Radio Rice trasmittente palmare	Motorola – GB 380 VHF	231093917	sedl varie	RER		COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A063	Apparato Radio Rice trasmittente palmare	Motorola – GB 380 VHF	231093918	sedl varie	RER		COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A064	Apparato Radio Rice trasmittente palmare	Motorola – GB 380 VHF	231093919	sedl varie	RER		COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A065	Apparato radio rice trasmittente veicolare	Motorola – MC 2100	231093272	sedl varie	RER		COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A066	Apparato radio rice trasmittente veicolare	Motorola – MC 2100	231093273	sedl varie	RER		COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A067	N. 7 telefoni cellulari Rete Reperibilità Volontariato	Nokia E 63	3483664035, 3483664034, 3497170491, 3460382041, 3460382213, 3497169713, 3497169795	Coord RE	CSRVPC	RER	COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A068	Set informatico completo	/	/	Coord RE	Coord RE	RER	COMUNICAZION E/ INFORMATICA	
RE	attrezzatura	RE_A069	Container ISO20"	Magazzino Veterinario	231105015	sede Coord TAV	RER		ASSPOP	
RE	attrezzatura	RE_A070	Cella frigo in container (per conservazione alimenti - temp.0°)	Figor Box	27703	sede Coord TAV	Coord RE	RER	CUCINA	
RE	attrezzatura	RE_A071	Congelatore a cassette	BRAND Italia	/	CUP Reggio Emilia	CSRVPC	RER	CUCINA	
RE	attrezzatura	RE_A072	Containe ISO20" nuova cucina	TMT	06/11/07	sede Coord TAV	Coord RE		CUCINA	
RE	attrezzatura	RE_A073	WC in container iso 20"	Modulocasa Line – 200	04 / 1804	sede Coord TAV	Coord RE	RER	CUCINA	
RE	attrezzatura	RE_A074	Frigo da cucina	Miele	/	CUP Reggio Emilia	CSRVPC	RER	CUCINA	
RE	attrezzatura	RE_A075	Defibrillatore	Mortara	231110089	CUP Reggio Emilia	RER		DEFIBRILLATOR E	
RE	attrezzatura	RE_A076	Defibrillatore	Mortara	231110090	CUP Reggio Emilia	RER		DEFIBRILLATOR E	

OdV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	target/ matricola/ inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RE	attrezzatura	RE_A077	Defibrillatore	Mortara	231110091	Reggio Emilia	RER		DEFIBRILLATOR E	
RE	attrezzatura	RE_A078	Torre faro	Generatine Machinery – Click	SPECIFICARE	sede Guastalla	Coord RE	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A079	Generatore da 4 KW	Cotlemme	SPECIFICARE	Reggio Emilia	Gruppo Volontari Città del Tricolore		GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A080	Generatore da 6,5 KW Asta con 2 fari 100 W	GENMAC	SPECIFICARE	Reggio Emilia	Gruppo Volontari Città del Tricolore		GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A081	Gruppo elettrogeno (10 kw)	Alessandri – DL 12C 1 T3/S4	SPECIFICARE	Castelnuovo de' monti	Pubblica Assistenza e Soccorso Protezione Civile NEAR Castelnuovo ne monti	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A082	Gruppo elettrogeno su carrello AC 32622	Piemme – 3500 / B	231093318	Coord RE	RER		GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A083	Torre Faro (carrellata) 20 KW	Effeti – TF 20	231108505	Coord RE	RER		GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A084	Torre Faro		GT 115/GT116	Reggio Emilia Coordinamento	RER	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A085	Torre Faro su carrello	Genset – TL6	231092461	Coord RE (Magazzino)	RER		GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A086	Torre Faro x autostrada	Towerlight DocMala – TLP	2000005247	Coord RE	RER		GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A087	Torri faro	Genset – TL6	231092473	Coord RE(Disciplata altrove)	RER		GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A088	Torri faro	Generatine Machinery – Click	/	sede Luzzara	Coord RE	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A089	Torri faro	Generatine Machinery – Click	2050888	sede Guallieri	Coord RE	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A090	Torri faro	Generatine Machinery – Click	SPECIFICARE	sede Brescello	Coord RE	RER	GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A091	Container - ISO10" (allestito ad Officina Idraulica)	Edil Euganea – iso 10 standard	231104946 matr. 99 cod. CT 083	sede "caro" Correggio	RER		IDRO	

ADV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	target/ matricola/ inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RE	attrezzatura	RE_A092	MOTOPOMPA	PM 5HPS ATTACCO UNI 70	404 MP	Reggio Emilia Coordinamento	RER	RER	IDRO	
RE	attrezzatura	RE_A093	MOTOPOMPA	CAFFINI PER FANGHI A MEMBRANA	R.E.R. n° 104295	Reggio Emilia Coordinamento	RER	RER	IDRO	
RE	attrezzatura	RE_A094	Tramogge per sabbia -n.2	Eco impianti (con dosatore)	SPECIFICARE	sede Luzzara	Coord RE	RER	IDRO	
RE	attrezzatura	RE_A095	Tramogge per sabbia -n.2	Eco impianti (con dosatore)	SPECIFICARE	sede Guallieri	Coord RE	RER	IDRO	
RE	attrezzatura	RE_A096	Tramogge per sabbia -n.2	Eco impianti (con dosatore)	SPECIFICARE	sede Brescello	Coord RE	RER	IDRO	
RE	attrezzatura	RE_A097	Tramogge per sabbia -n.2	Eco impianti (con dosatore)	SPECIFICARE	sede Boretto	Coord RE	RER	IDRO	
RE	attrezzatura	RE_A098	Tramogge per sabbia -n.2	Eco impianti (con dosatore)	SPECIFICARE	sede Guastalla	Coord RE	RER	IDRO	
RE	attrezzatura	RE_A099	SERBATOIO ACQUA 100 LITRI	Emiliana	94119	Reggio Emilia Coordinamento	RER	RER	ASSPOP	
RE	attrezzatura	RE_A100	SERBATOIO ACQUA 100 LITRI	Emiliana	941120	Reggio Emilia Coordinamento	RER	RER	ASSPOP	
RE	attrezzatura	RE_A101	Elettropompa 3,5 lit/s	Varisco	SPECIFICARE	sede Guallieri	Coord RE		IDRO_I	
RE	attrezzatura	RE_A102	Elettropompa 4,5 lit/s	Lowara	SPECIFICARE		Gruppo Volontari Città del Tricolore		IDRO_I	
RE	attrezzatura	RE_A103	Elettropompa mot. 2 cv . 4 lit/s	Speroni	SPECIFICARE		Gruppo Volontari Città del Tricolore		IDRO_I	
RE	attrezzatura	RE_A104	Elettropompa sommersibile	Caprari (50 kW) 6 lit/sec	2000007291	Coord RE	RER		IDRO_I	
RE	attrezzatura	RE_A105	Elettropompa sommersibile	Caprari (50 kW) 6 lit/sec	2000007292	Coord RE	RER		IDRO_I	
RE	attrezzatura	RE_A106	Elettropompa sommersibile	Caprari (50 kW) 6 lit/sec	2000007293	Coord RE	RER		IDRO_I	
RE	attrezzatura	RE_A107	Elettropompa su carrello AC 32622	Fips	231105763	Coord RE	RER		IDRO_I	
RE	attrezzatura	RE_A108	Motopompa (13,5 lit/sec o 800 lit/min)	Varisco – ET2P	SPECIFICARE	sede "Icaro" Coreggio	"Icaro" - Coreggio	DPC	IDRO_I	
RE	attrezzatura	RE_A109	Motopompa (26,5 lit/sec)	Varisco – MIP ET3P	/	Coord RE	Coord RE	RER	IDRO_I	
RE	attrezzatura	RE_A110	Motopompa (acque sporci) benz	Varisco – (26 lit/sec)	231106639	sede Reggolo TAV	RER		IDRO_I	
RE	attrezzatura	RE_A111	Motopompa (acque sporci) benz	Varisco – (26 lit/sec)	231106640	sede Reggolo TAV	RER		IDRO_I	



ADV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	target/ matricola/ inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RE	attrezzatura	RE_A112	Motopompa (acque sporche) benz. su carrello AC 32622	Piemme – PMK 80 (16 l/sec)	231093335	Coord RE	RER		IDRO_1	
RE	attrezzatura	RE_A113	Motopompa (tango) benz. (rossa)	Caffini – Libellula (6 l/sec)	231104295	Borelto	RER		IDRO_1	
RE	attrezzatura	RE_A114	Motopompa (tango) diesel (blu) su carrello AC 32622	Caffini – Libellula (6 l/sec)	231094091	Brescello	RER		IDRO_1	
RE	attrezzatura	RE_A115	Motopompa acque Fluide 10 lt	Robin	SPECIFICARE	sede Guallieri	Coord RE		IDRO_1	
RE	attrezzatura	RE_A116	Motopompa acque Fluide 17 lt	Robin	SPECIFICARE	sede Guallieri	Coord RE		IDRO_1	
RE	attrezzatura	RE_A117	Motopompa acque Fluide 20 l/s	Cadoppi	SPECIFICARE		Gruppo Volontari Città del Tricolore		IDRO_1	
RE	attrezzatura	RE_A118	Motopompa benz.	Varisco – ET 4 P (40 l/sec)	2000001973	sede Reggolo TAV	RER		IDRO_1	
RE	attrezzatura	RE_A119	Motopompa benz.	Varisco – ET 4 P (40 l/sec)	2000001974	sede Reggolo TAV	RER		IDRO_1	
RE	attrezzatura	RE_A120	Motopompa benz.	Varisco – (50 l/sec)	231035252	sede Villa Cella	RER		IDRO_1	
RE	attrezzatura	RE_A121	Motopompa benz.	Varisco – (50 l/sec)	231035253	Brescello	RER		IDRO_1	
RE	attrezzatura	RE_A122	Motopompa benz. su carrello AF 15156	Varisco – ET 4 PL (36 l/sec)	2000007314	Brescello	RER		IDRO_1	
RE	attrezzatura	RE_A123	Motopompa (1,5 l/sec o 80 l/min)	Varisco – LB 80	SPECIFICARE	sede "caro" Correggio	"caro" - Correggio	DPC	IDRO_11	
RE	attrezzatura	RE_A124	Motopompa carrellata	Varisco (117 l/sec - 7.000 l/min)	SPECIFICARE	sede "caro" Correggio	Comune Correggio		IDRO_11	
RE	attrezzatura	RE_A125	Motopompa carrellata	Varisco (117 l/sec - 7.000 l/min)	SPECIFICARE	sede "caro" Correggio	Comune Correggio		IDRO_11	
RE	attrezzatura	RE_A126	Temos da 20 lt.	Giosile – "Ole"	/	CUP Reggolo Emilia	RER		KIT NEVE	
RE	attrezzatura	RE_A127	Temos da 10 lt. - n.4	Giosile – "Ole"	/	CUP Reggolo Emilia	RER		KIT NEVE	
RE	attrezzatura	RE_A128	Bollore	Cannuri	231106027	CUP Reggolo Emilia	RER		KIT NEVE	
RE	attrezzatura	RE_A129	Bollore	Cannuri	231106029	CUP Reggolo Emilia	RER		KIT NEVE	
RE	attrezzatura	RE_A130	Gruppo elettrogeno	Sinemaster Kge 2000 (2 kva)	231106145	CUP Reggolo Emilia	RER		KIT NEVE	

OdV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	taglia/ matricola/ inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RE	attrezzatura	RE_A131	Container - ISO10" (uso magazzino)	Edil Euganea – iso 10 standard	231104968 matr. 91 cod. CT 106	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A134	Container – ISO20" (uso magazzino)	Sapir	231/173844	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A135	Container Servizi igienici	New House	/	sede Coord TAV	Coord RE	RER	LOG	
RE	attrezzatura	RE_A136	Container Servizi igienici	Modulcasa	41804	sede Coord TAV	Coord RE	RER	LOG	
RE	attrezzatura	RE_A137	Branda da campo - n.150	Ferrino	/	CUP Reggio Emilia	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A138	Tenda pneumatica (dotata di impianto elettrico con matricola G00875)	Eurovinil mod. 5 Archi 2P (Numero identificativo 22)	N. Inventario RER 231098737 Matricola 2102076	CUP Reggio Emilia	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A139	Tavoli x mensa - n.18	Zingherie Metal	SPECIFICARE	CUP Reggio Emilia	Coord RE	RER	MENSA	
RE	attrezzatura	RE_A140	Panche - n.36	Zingherie Metal	/	CUP Reggio Emilia	Coord RE	RER	MENSA	
RE	attrezzatura	RE_A141	Pavimentazione completa 12 x 10 per la tensostruttura ad uso mensa dell'ANPAS di Castelnovo di sotto	SPECIFICARE	SPECIFICARE	CUP Reggio Emilia	Coord RE	RER	MENSA	
RE	attrezzatura	RE_A142	Set 500 vassoi (uso mensa)	GMG Srl – Vassoi sagomati	/	CUP Reggio Emilia	Coord RE	RER	MENSA	
RE	attrezzatura	RE_A143	Tensostruttura automontate (ad uso mensa - 12 x 10 m)	Argelli	SPECIFICARE	Castelnovo di Sotto	Anpas Castelnovo e Cadelbosco	RER	MENSA	
RE	attrezzatura	RE_A144	Container officina mobile completo	/	/	sede "caro" Correggio	Coord RE	DPC	OFFICINA	
RE	attrezzatura	RE_A145	Container "ISO30" TEREX	Nuova segreteria	/	sede Coord TAV	Coord RE		SEGR / COMANDO	
RE	attrezzatura	RE_A146	Ufficio mobile allestito in container	New House-Serie 2000 F225	231082587	sede Coord TAV	RER		SEGR / COMANDO	
RE	attrezzatura	RE_A147	Serbatolo x carburante (380 lt)	Emiliana Serbatoli – TFT 0380	231092609	Coord RE	RER		SERBATOIO CARBURANTE	

ADV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	target/ matricola/ inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RE	attrezzatura	RE_A148	Serbatoio x carburante (9*10 lt)	Emiliana Serbatoi - TFI 0910	231092619	Coord RE	RER		SERBATOIO CARBURANTE	
RE	attrezzatura	RE_A149	Carriola di ferro - n.14			sede Coord TAV	RER		ACCESSORI	
RE	attrezzatura	RE_A150	Badile con manico - n.25			sede Coord TAV	RER		ACCESSORI	
RE	attrezzatura	RE_A151	Torri faro	Generatine Machinery - Click	SPECIFICARE	Albinea	Coord RE		GRUPPO / TORRE FARO	
RE	attrezzatura	RE_A152	Casco antincendio - n.24	vulcan	/	Vezzano	RER		DPI	
RE	attrezzatura	RE_A153	Container - ISO10" (uso magazzino)	Edil Euganea - iso 10 standard	231104946 CT 083	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A154	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Edil Euganea - iso 10 standard	2000003607 CT 169	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A155	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Edil Euganea - iso 10 standard	2000007349 CT 251	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A156	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Edil Euganea - iso 10 standard	231104940 CT 076	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A157	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Edil Euganea - iso 10 standard	231104871 CT 035	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A158	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Edil Euganea - iso 10 standard	231104982 CT 122	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A159	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Edil Euganea - iso 10 standard	231104868 CT 040	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A160	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Sicom - iso 10 standard	231095511 CT 165	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A161	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Edil Euganea - iso 10 standard	231104904 CT 002	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A162	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Edil Euganea - iso 10 standard	231104959 CT 097	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A163	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Edil Euganea - iso 10 standard	231104864 CT 043	sede Coord TAV	RER		LOG	

ADV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	tarifa/ matricola/ inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RE	attrezzatura	RE_A164	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Sogeco - iso 10 standard	2000009403 CT 291	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A165	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Sogeco - iso 10 standard	2000009432 CT 320	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A166	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Sogeco - iso 10 standard	2000009390 CT 278	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A167	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Sogeco - iso 10 standard	2000009404 CT 292	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A168	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	Edil Euganea - iso 10 standard	231104943 CT 079	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A169	Container - ISO10" (contiene 50 posti letto)	SPECIFICARE	SPECIFICARE	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	attrezzatura	RE_A170	Container - ISO10"	SPECIFICARE	CT 155	sede Coord TAV	RER		LOG	
RE	mezzo A	RE_MA01	Fuoristrada	Land Rover - Defender 90	ZA531DK	Villa Minozzo	RER		FUORISTRADA	
RE	mezzo A	RE_MA02	Fuoristrada	Land Rover - Defender 90	ZA533DK	CUP Reggio Emilia	RER		FUORISTRADA	
RE	mezzo A	RE_MA03	Fuoristrada cassonato	Land Rover - Defender 130	ZA312EY	Coord RE	RER		FUORISTRADA	
RE	mezzo A	RE_MA04	Fuoristrada cassonato	Land Rover - Defender 110	ZA893PL	Coord RE(aib)	RER		FUORISTRADA	
RE	mezzo A	RE_MA05	Fuoristrada cassonato	Land Rover - Defender 130	ZA622ML	Coord RE	RER		FUORISTRADA	
RE	mezzo A	RE_MA06	Rimorchio stradale (trasporto torre faro)	Do.Ca.Mala - D1600 / 16 TS	AD24100	CUP Reggio Emilia	RER		GRUPPO / TORRE FARO	
RE	mezzo A	RE_MA07	Rimorchio stradale (centinato adibito con materiale rischio idraulico)	Ellepi - LBC 1080	AC32622	Comune Brescello	Coord RE	RER	IDRO_I	
RE	mezzo A	RE_MA08	Rimorchio stradale adibito con materiale rischio idraulico	Gepa Car - MTE230/12 (750kg)	AF15156	Brescello	RER		IDRO_I	
RE	mezzo A	RE_MA09	Macchina operatrice	Komatsu - SK 093	ABH759	sede "caro" Correggio	Coord RE	RER	MACCHINA OPERATRICE	

ADV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	target/ matricola/ inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RE	mezzo A	RE_MA10	Autocarro furgonato (officina mobile)	FIAT - Ducato	RE678367	Coord RE	Coord RE		OFFICINA	
RE	mezzo A	RE_MA11	Autocarro cassonato (2 assi)	FIAT Iveco - Turbo Daily 35	BM118SR	Coord RE	RER		TRASPORTO MERCÌ	
RE	mezzo A	RE_MA12	Autocarro cassonato (doppia cabina - 7 posti)	Mercedes - Sprinter	DN005YE	Coord RE	RER		TRASPORTO MERCÌ	
RE	mezzo A	RE_MA13	Rimorchio Stradale	Do.Ca.Ma.la. - D 1300 / 98	AC80036	Villa Minozzo	RER		TRASPORTO MERCÌ	
RE	mezzo A	RE_MA14	Rimorchio Stradale	Do.Ca.Ma.la. - D 1300 / 98	AB99751	Albinea	RER		TRASPORTO MERCÌ	
RE	mezzo A	RE_MA15	Rimorchio Stradale	Do.Ca.Ma.la. - D 1300 / 98	AA98228	Brescello	RER		TRASPORTO MERCÌ	
RE	mezzo A	RE_MA16	Pulmino 9 posti	Mercedes - Sprinter	CB684HX	Coord RE	RER		TRASPORTO PERSONE	
RE	mezzo A	RE_MA17	Pulmino 9 posti	Mercedes - Sprinter	EN679DC	CUP Reggio Emilia	Coord RE	RER	TRASPORTO PERSONE	
RE	mezzo A	RE_MA18	Autocarro uso promiscuo 5 posti	FIAT - Doblo	EA008VV	Coord RE	RER		TRASPORTO PERSONE	
RE	mezzo A	RE_MB01	carrello rimorchio per AIB	RSA Italia - 1Q09	AH31468	C.S. Vezzano sul Crostolo	RER		AIB	
RE	mezzo B	RE_MB02	Fuoristrada	Land Rover - Discovery	ZA813NN	Correggio	"Icaro" - Correggio		FUORISTRADA	
RE	mezzo B	RE_MB03	Fuoristrada	Nissan - TR 260 Patrol 4X4	RE548853		Paese Pronto		FUORISTRADA	
RE	mezzo B	RE_MB04	Fuoristrada	Land Rover - Defender 90	MI4ZZ197		Radiotelecom. Valdenza		FUORISTRADA	
RE	mezzo B	RE_MB05	Fuoristrada cassonato	Mitsubishi - L 200	BE036EZ	Luzzara	Associaz. Antenna Amica		FUORISTRADA	
RE	mezzo B	RE_MB06	Fuoristrada cassonato	Mitsubishi - L 200	BW094RR	Guallieri	Ass Benitivoglio (Guallieri)		FUORISTRADA	
RE	mezzo B	RE_MB07	Fuoristrada cassonato	Tata - 464 dc 4 X 4	DS398BW	Scandiano	Il Campanone (Scandiano)		FUORISTRADA	
RE	mezzo B	RE_MB08	Fuoristrada cassonato	Mitsubishi - L 200	BW403SD		Gruppo Volontari di Albinea		FUORISTRADA	
RE	mezzo B	RE_MB09	Fuoristrada cassonato	Toyota - Pik Up	AB630ZB		Radiotelecom. Valdenza		FUORISTRADA	
RE	mezzo B	RE_MB10	Rimorchio stradale adibito con materiale rischio idraulico	Ellebi	AB81095	Guallieri	Ass Benitivoglio (Guallieri)		IDRO_I	

ADV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/ matricola/ inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
RE	mezzo B	RE_MB11	Rimorchio stradale adibito con materiale rischio idraulico	Eliebi	AD48964	Reggio Emilia	Gruppo Volontari Città del Tricolore		IDRO_1	
RE	mezzo B	RE_MB12	Rimorchio stradale adibito con materiale rischio idraulico	Umbra Rimorchi - UR P16 C	AB35253		Comune Correggio		IDRO_1	
RE	mezzo B	RE_MB13	Rimorchio stradale adibito con materiale rischio idraulico	Umbra Rimorchi - UR P16 C	AB78227		Comune Correggio		IDRO_1	
RE	mezzo B	RE_MB14	Camper (Stazione mobile telecomunicazioni)	FIAT - Ducato	RE675697	Albinea	Gruppo Volontari di Albinea		TLC	
RE	mezzo B	RE_MB15	Autocarro Cassonato	Ford - Transit	DJ209FC	Guattleri	Ass Bentivoglio (Guattleri)		TRASPORTO MERCÌ	
RE	mezzo B	RE_MB16	Motoslitia Bombardier 650 cc con carrello per traino	Bombardier 650 cc		Casina	Provincia Reggio Emilia		TRASPORTO MERCÌ	
RE	mezzo B	RE_MB17	Rimorchio stradale	Eliebi - LB 600	RE008806	Correggio	"Icaro" - Correggio		TRASPORTO MERCÌ	
RE	mezzo B	RE_MB18	Rimorchio stradale centinato	Eliebi - LBC 680	AB35122	Guattleri	Ass Bentivoglio (Guattleri)		TRASPORTO MERCÌ	
RE	mezzo B	RE_MB19	Autocarro	Renault Master	BC645XD		ANC (Nucleo S. Genesio)		TRASPORTO PERSONE	
RE	mezzo B	RE_MB20	Fuoristrada	Nissan Navara	EA677BY	Icaro/Correggio	"Icaro" - Correggio		FUORISTRADA	
RE	mezzo B	RE_MB21	Fuoristrada	Mahindra-Goha Pick Up D.C.	FD730DA	Gruppo Volontari Città del Tricolore	Gruppo Volontari Città del Tricolore		FUORISTRADA	
RE	mezzo B	RE_MB22	Fuoristrada	NAVARA DOUBLE CAB 4WD LE	DT890KG	Ass. di Volontari "BENTIVOGLIO"	Ass Bentivoglio (Guattleri)		FUORISTRADA	

**ALLEGATO 13 rev**

In attuazione della convenzione-quadro triennale (schema approvato tramite DGR n. 2180 del 21/12/2015) in vigore dal 1 aprile 2016

tra

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

e

“Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile”

è redatto ed approvato il seguente

**PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE 2017**

Vista la “Proposta di POA” elaborata dall'Organizzazione denominata “Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile”, (in seguito definita “Organizzazione”) che è stata presentata in data 14 dicembre 2016 e recepita agli atti dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna (di seguito definita “Agenzia”) con prot. n. PG.2016.46186, rettificata con nota PG.2017.2533 del 18 gennaio 2017, sostituite entrambe con nota prot.n.PG.2017.3187 del 23 gennaio 2017.

Preso atto che la proposta qui richiamata è stata presentata in conformità all' Allegato 1 della modulistica approvata con Determinazione Dirigenziale n.226 del 15 aprile 2016).

Premesso che il presente Programma Operativo Annuale è stato approvato e redatto in attuazione degli artt. 1, 2, 3, 4, 5 della citata convenzione, nonché sulla scorta di considerazioni e valutazioni, tenendo conto:

- dei contenuti della suindicata proposta;
- dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP) che l'Organizzazione propone e garantisce per il 2017
- delle richieste di contributo per la realizzazione delle suddette attività;
- dei fabbisogni inerenti il sistema regionale di protezione civile nei suoi numerosi aspetti e delle priorità fra questi esistenti
- delle disponibilità finanziarie dell'Agenzia regionale per l'annualità 2017

Dato atto che i fondi per la copertura delle spese necessarie alla realizzazione delle attività indicate dalla Organizzazione, sono definiti ed elencati misura per misura e sottovoce per sottovoce nella tabella riepilogativa a pag. 2 e 3 del presente POA.

Le spese sostenute dovranno tenere conto dei singoli finanziamenti approvati ed indicati nella citata tabella riepilogativa. È consentita, nei limiti degli importi massimi assegnati per ogni sottomisura (A.1, A.2, A.3, B.1, B.2) la eventuale rimodulazione degli importi indicati, previo accordo con l'Agenzia.

Fermo restando quanto previsto per i rimborsi ai datori di lavoro dei volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato (ex art.9 DPR 194/2001) nei limiti delle richieste indicate nella proposta di POA, le spese ammesse vanno rendicontate secondo quanto indicato dalla Convenzione. In particolare, la rendicontazione delle spese derivanti dalle voci elencate nella misura C.1 per la gestione del segmento della Colonna Mobile (Allegato C.A) deve avvenire in formato di foglio elettronico standardizzato, di cui all'art.4 punto 3.2 della citata Convenzione.

MISURA	SOTTOMISURA	PUNTO	VOCE	SOTTOVOCE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
	A.1 - GESTIONE SEDE	A.1.1	MAT.CONSUMO	cancelleria ferramenta	4.000,00	4.000,00	3.160,00

A - GESTIONE ATTIVITA'		A.1.2	SERVIZI	manutenzioni	2.000,00	-	-
				contabilità amm.esterna	5.000,00	5.000,00	3.950,00
				altro (conv.3000 trasf.1500)	6.500,00	4.500,00	3.555,00
		A.1.3	CONTRATTI	telefonia mobile	35.000,00	35.000,00	27.650,00
				utenze gas	1.000,00	1.000,00	790,00
				utenze luce	1.000,00	1.000,00	790,00
				utenza acqua	300,00	300,00	237,00
				telefonia fissa	1.200,00	1.200,00	948,00
				assicurazioni	3.500,00	3.500,00	2.765,00
				contratti di lavoro	21.000,00	21.000,00	16.590,00
			coll./agg. informatici	1.500,00	-	-	
	A.1.4	PRESIDI CUP	rimborsi			-	
	A.2.1	PART. INIZIATIVE		2.000,00	1.000,00	790,00	
	A.2.2	PROVE SOCC		6.000,00	-	-	
	A.2.3	CAMPI SCUOLA		-	-	-	
	A.2.4	SQUADRE AIB	avvist.fisso sab/dom	-	-	-	
			presidio soup	-	-	-	
			avvist.mobile infrasett.	-	-	-	
			presidio cup/sot	-	-	-	
			gemellaggio 2017	1.500,00	-	-	
	A.2.5	SQUADRE IDRO		-	-		
	A.2.6	MAGAZZINI REG.		3.000,00	3.000,00	2.370,00	
		VISITE MEDICHE			-		
		DPI		100,00	100,00	79,00	
A.3 EM	A.3	ATT.SOCCORSO		2.000,00	2.000,00	1.580,00	
<b>TOTALE MISURA A</b>					<b>96.600,00</b>	<b>82.600,00</b>	<b>65.254,00</b>
B - ATTIVITA' FORM / INFORM, ADDESTRAT	B.1 - FORMAZIONE	B.1	FORMAZIONE	corsi base	-	-	-
				corsi livello 2	-	-	-
				corsi autotutela	-	-	-
				corsi aggiorn.period	-	-	-
				corsi utilizzo mezzi attr	-	-	-
				abilitazioni muletti/gru	4.000,00	4.000,00	3.160,00
				corsi guida sicura	16.050,00	16.050,00	12.679,50
				patenti speciali	-	-	-
			altro	-	-	-	
	B.2 - INFORM	B.2	INFORMAZIONE	alla popolazione	-	-	-
				nelle scuole	-	-	-
			per reclutamento	-	-	-	



				altro (abbonam.rivista)	12.000,00	5.000,00	3.950,00
<b>TOTALE MISURA B</b>					<b>32.050,00</b>	<b>25.050,00</b>	<b>19.789,50</b>
C - COLONNA MOBILE	C.1 GEST	C.1	GESTIONE C.M.		-	7.050,00	7.050,00
			residuo 2016			-22.634,21	-22.634,21
	C.2 - POTENZ	C.2.1			-		-
<b>TOTALE MISURA C</b>					<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE POA</b>					<b>128.650,00</b>	<b>107.650,00</b>	<b>85.043,50</b>

Convenzione Quadro 2016 - 2019 POA 2017  
MISURA C1 - ALLEGATO C.A  
**Elenco del Segmento di Colonna Mobile gestito e controllato dall'Organizzazione  
Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile**

Annuali										
Ai mezzi ed alle attrezzature che compaiono nel presente elenco viene applicata la regolamentazione (benefici ed oneri) prevista dalla Convenzione Quadro sottoscritta col Volontariato nonché sui rispettivi Piani Operativi										
Odv	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
CSR/PC	mezzo A	CSV_MA02	Fuoristrada	Land Rover Defender 90	ZA888PL	CREMM	RER		FUORISTRADA	
CSR/PC	mezzo A	CSV_MA03	Macchina operatrice (muletto)	Toyota Tonerò	11119	CREMM	RER		MACCHINE OPERATRICI	
CSR/PC	mezzo A	CSV_MA04	Macchina operatrice (sollevatore tre vie)	B & P QL - T6	603603	CREMM	RER		MACCHINE OPERATRICI	
CSR/PC	mezzo A	CSV_MA05	Quad	Artic Cat C VAR 63	DB58130	CREMM	RER		MACCHINE OPERATRICI	
CSR/PC	mezzo A	CSV_MA06	Quad (accessoriato di cingoli)	Artic Cat C VAR 63	DB58129	CREMM	RER		MACCHINE OPERATRICI	
CSR/PC	mezzo A	CSV_MA07	Autocarro cassonato centinato e pedana idraulica	Iveco 135	CR772KC	CREMM	RER		TRASPORTO MERCI	
CSR/PC	mezzo A	CSV_MA08	Autocarro pesante (trattore stradale)	DAF XF480	EL817HZ	CREMM	RER		TRASPORTO MERCI	
CSR/PC	mezzo A	CSV_MA09	Semiriorchio stradale	Schmitz S01 SPR24/L13.62	AA88249	CREMM	RER		TRASPORTO MERCI	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A001	1 frigoriferi a colonna	smeg		CREMM	CSR/PC		ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A002	18 lavatrici/asciugatrici	mele		CREMM	CSR/PC		ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A003	3 congelatori a colonna	smeg		CREMM	CSR/PC		ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A004	Lavanderia container ISO10"	TMT	SN.06090083	CREMM	RER		ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A005	Lavanderia container ISO10"	TMT	SN.06090084	CREMM	RER		ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A006	GAZEBO 6 X 4	ZINGLER METAL		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A007	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A008	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A009	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A010	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A011	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A012	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A013	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A014	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A015	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A016	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A017	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A018	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A019	POMPA DI RILANCIO	COMEX		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A020	N. 19 IMPIANTI ELETTRICI PE TENDE PNEUMATICHE	EL. GA		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	

Odv	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A021	N. 30 GABBIE PER TENDE PNEUMATICHE	EUROVINIL		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A022	CELLA FRIGO in container iso10"	TMT		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A023	CELLA FRIGO in container iso10"	TMT		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A024	CELLA FRIGO in container iso10"	TMT		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A025	CELLA FRIGO in container iso10"	TMT		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A026	GAZEBO 6 X 3	ZINGLER METAL		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A027	GAZEBO 6 X 3	ZINGLER METAL		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A028	GAZEBO 6 X 3	ZINGLER METAL		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A029	GAZEBO 6 X 3	ZINGLER METAL		CREMM	CSR/PC	RER/DPC	ASSPOP	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A030	N. 300 sedie plastica nere			CREMM	CSR/PC	RER	LOG	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A031	n. 500 sedie plastica verdi			CREMM	CSR/PC	RER	LOG	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A032	Container Iso 20			CREMM	CSR/PC	RER/DPC	LOG	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A033	Container Iso 20			CREMM	CSR/PC	RER/DPC	LOG	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A034	Container Iso 20			CREMM	CSR/PC	RER/DPC	LOG	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A035	Container Iso 20			CREMM	CSR/PC	RER/DPC	LOG	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A036	Container Iso 20			CREMM	CSR/PC	RER/DPC	LOG	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A037	Container Iso 20			CREMM	CSR/PC	RER/DPC	LOG	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A038	Container Iso 20			CREMM	CSR/PC	RER/DPC	LOG	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A039	Idropulitrice ad acqua calda	Comet KD300M	33884915	CREMM	CSR/PC	RER	LOG	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A040	Modulo AIB (su ZA143WK)	Fulmix AP 600 L	2000006467	CREMM	RER		AIB	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A041	Modulo AIB (su ZA144WK)	Fulmix AP 600 L	2000009722	CREMM	RER		AIB	
CSR/PC	attrezzatura	CSV_A042	Modulo AIB (su ZA661ML)	Fulmix AP 600 L	2000009723	CREMM	RER		AIB	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 26 GIUGNO 2017, N. 1943

**Elenco territoriale delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna - Adozione del "Disciplinare per la gestione dell'Elenco territoriale del Volontariato attraverso il Sistema territoriale delle associazioni regionali di protezione civile (STARP)**

IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina

- di approvare ed adottare, per le ragioni esposte in premes-

sa e che qui si intendono integralmente richiamate, l'allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dal titolo "DISCIPLINARE PER LA GESTIONE DELL'ELENCO TERRITORIALE DEL VOLONTARIATO ATTRAVERSO IL SISTEMA TERRITORIALE delle ASSOCIAZIONI REGIONALI di PROTEZIONE CIVILE (STARP)"

- di stabilire che la procedura descritta nell'allegato 1 venga applicata a far data dal 25 luglio 2017;

- di stabilire che successivamente a detta data le domande di iscrizione all'elenco territoriale effettuate con modalità diverse da quelle descritte nell'Allegato 1 sono dichiarate irricevibili;

- di pubblicare, per estratto, il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

## **DISCIPLINARE PER LA GESTIONE DELL'ELENCO DEL VOLONTARIATO ATTRAVERSO IL SISTEMA TERRITORIALE DELLE ASSOCIAZIONI REGIONALI di PROTEZIONE CIVILE (STARP)**

### ***Finalità e struttura elenco***

Tale documento, in attuazione a quanto stabilito dalla DGR 1008/2016, ai punti 2.3, 4.2, 4.4, 5.2 e 5.4, descrive e regola le procedure informatizzate per la gestione delle iscrizioni e delle revisioni dell'Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, da effettuare sul sistema informatico STARP, l'applicativo di gestione dell'Elenco.

Le procedure regolate sono:

- L'ISCRIZIONE nell'Elenco
- LA REVISIONE per il mantenimento dell'iscrizione
- I CONTROLLI

Tali procedure si articolano tenendo conto del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (di seguito anche solo Agenzia), e delle linee guida del Codice dell'Amministrazione Digitale.

L'Elenco territoriale del Volontariato è suddiviso in nove sezioni provinciali - comprendenti le associazioni di volontariato di "primo livello" - e in una sezione regionale comprendente le organizzazioni che raggruppano associazioni secondo criteri definiti dalla DGR sopra citata. Sia l'iscrizione che la revisione sono eseguite utilizzando la piattaforma informatica STARP, tramite la quale le organizzazioni di volontariato inseriscono i dati richiesti ai fini dell'"iscrizione" o, qualora già iscritte, aggiornano i dati presenti nel sistema in sede di "revisione".

L'informatizzazione delle procedure sul sistema STARP consente di gestire in modalità "dematerializzata" la creazione, trasmissione, protocollazione e fascicolazione dei documenti richiesti ai fini dell'iscrizione e della revisione delle informazioni inserite nella piattaforma da parte delle associazioni già iscritte. La gestione documentale è coerente con le linee guida approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione n° 7674 del 28/06/2013 ("Linee guida per la gestione documentale").

L'Agenzia Regionale:

- sovrintende le attività di progettazione e di sviluppo informatico della piattaforma STARP, la quale è ospitata presso il CED della Regione Emilia-Romagna;
- è competente per la gestione di tutte le sezioni dell'Elenco, individuando al suo interno, i soggetti incaricati dello svolgimento delle singole attività relative alle procedure di iscrizione, revisione e controllo, etc.

Tali attività sono le seguenti:

- 1) Ricezione delle richieste di rilascio credenziali
- 2) Rilascio di nuove credenziali di accesso a STARP e gestione delle credenziali attive
- 3) Istruttoria delle domande di iscrizione e richiesta di integrazioni
- 4) Rilascio pareri e visti di convalida
- 5) Redazione e sottoposizione per l'approvazione dell'atto di iscrizione a conclusione del procedimento
- 6) Presidio e monitoraggio delle procedure
- 7) Comunicazioni rivolte all'organizzazione di volontariato relative al procedimento
- 8) Pianificazione delle revisioni, definizione dell'apertura e della chiusura delle stesse

### ***Individuazione delle competenze delle strutture dell'Agenzia regionale***

Le attività descritte nei paragrafi successivi sono svolte dalle strutture dell'Agenzia regionale nel rispetto dello schema organizzativo indicato di seguito.

Il *Servizio Affari Giuridici, Volontariato e Contratti* presidia le attività di gestione generale dell'Elenco Territoriale, in particolare:

- L'acquisizione e la protocollazione delle richieste di rilascio credenziali di accesso a STARP trasmesse dal presidente in modalità telematica o consegnate di persona presso la sede di Bologna dell'Agenzia Regionale, in Viale Silvani 6.
- La creazione dei nuovi utenti di STARP e la gestione delle credenziali per gli utenti di STARP già registrati.
- Il monitoraggio dei tempi delle procedure e la verifica dell'omogeneità dei controlli effettuati
- La pianificazione delle revisioni e l'apertura della procedura di revisione in STARP
- L'apposizione del visto sul parere emesso dal funzionario istruttore di ambito provinciale sulla domanda di iscrizione (limitatamente alla domande di iscrizione alla sezione provinciale dell'Elenco Territoriale del Volontariato).

Per quanto riguarda la sezione regionale dell'Elenco Territoriale, il *Servizio Affari Giuridici, Volontariato e Contratti* gestisce sotto la propria responsabilità :

- La presa in carico delle domande di iscrizione.
- La verifica di procedibilità.
- La trasmissione della comunicazione di avvio procedimento all'organizzazione di volontariato che ha trasmesso la richiesta di iscrizione.
- L'istruttoria delle domande di iscrizione con eventuale richiesta di integrazioni.

- La predisposizione dell'atto di iscrizione o di rigetto per le domande di iscrizione.
- La trasmissione della comunicazione di fine procedimento.

Per quanto riguarda la *sezione provinciale* dell'Elenco Territoriale le attività sono gestite sotto la propria responsabilità dai servizi dell'Agenzia Regionale a seconda dell'ambito provinciale di competenza.

Le attività riguardano:

- La presa in carico delle domande di iscrizione alla sezione provinciale dell'Elenco Territoriale del Volontariato
- La verifica di procedibilità
- La trasmissione della comunicazione avvio procedimento
- L'istruttoria delle domande di iscrizione con eventuale richiesta di integrazioni
- La registrazione del parere favorevole o contrario per le domande di iscrizione
- La predisposizione dell'atto di iscrizione o di rigetto per le domande
- La trasmissione della comunicazione di fine procedimento

La tabella di seguito indica gli ambiti di competenza assegnati alle strutture dell'Agenzia, per la gestione delle attività sopra indicate.

Servizio dell'Agenzia	Ambito Provinciale
Servizio Area Affluenti Po	Piacenza e Reggio Emilia
Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e Messa in Sicurezza	Parma
Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza	Modena
Servizio Area Reno e Po di Volano	Ferrara e Bologna
Servizio Area Romagna	Ravenna, Forlì Cesena, Rimini

Sia per la sezione provinciale che regionale l'iscrizione all'elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile da parte di un'organizzazione di volontariato avviene a seguito all'adozione di apposito atto da parte del Direttore dell'Agenzia.

### ***Individuazione dei soggetti per le attività STARP***

Il presidio delle competenze descritte in precedenza da parte delle strutture dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile prevede le procedure descritte di seguito. Per il loro svolgimento è necessario individuare dei collaboratori ai quali assegnare sia dei ruoli organizzativi che dei ruoli applicativi. Un determinato **ruolo applicativo** prevede un insieme di attività da svolgere con il sistema STARP, utilizzando uno dei profili di operatività previsti dal sistema, nell'ottica della dematerializzazione e informatizzazione delle procedure di iscrizione e revisione.

#### a) I ruoli dell'organizzazione di volontariato

Prima di descrivere i ruoli dell'Agenzia, si descrivono i ruoli dell'organizzazione di volontariato, in quanto soggetto che deve trasmettere la domanda di iscrizione ed effettuare la revisione delle informazioni, una volta che l'organizzazione è iscritta. Ciascuna organizzazione è tenuta a indicare un soggetto **presidente**, il quale ha la rappresentanza legale e può inoltre indicare, nell'ambito della propria autonomia gestionale, anche uno o più soggetti come **referente dati**. Il referente dati è all'uopo designato mediante apposita delega dal Presidente dell'organizzazione e si occupa di gestire il trattamento delle informazioni previsto dal sistema STARP. Qualora lo Statuto dell'organizzazione lo preveda, il Presidente dovrà essere autorizzato al rilascio della delega al referente dati con apposita delibera.

I due ruoli organizzativi sono associati ai ruoli applicativi di STARP previsti per l'utente operatore:

- E' previsto il ruolo di **operatore** con attributo di **rappresentante legale**. Tale ruolo si assegna al Presidente di un'organizzazione di volontariato, distinguendo la sezione dell'elenco per cui si chiede l'iscrizione:
  1. Se l'organizzazione richiede l'iscrizione alla sezione provinciale, l'utente STARP si definisce **operatore provinciale rappresentante legale**
  2. Se l'organizzazione richiede l'iscrizione alla sezione regionale, l'utente STARP si definisce **operatore regionale rappresentante legale**.
- Per i soggetti designati dal Presidente dell'organizzazione come referenti dati si può utilizzare il profilo **operatore provinciale e operatore regionale**, senza l'attributo di **rappresentante legale**, a seconda della sezione dell'elenco per cui si richiede l'iscrizione.

L'attributo **legale rappresentante** consente all'utente operatore, sia esso provinciale che regionale, di presentare la domanda e di confermare le revisioni in modalità diretta, come si vedrà nel paragrafo D. Ciascuna organizzazione può prevedere la composizione dei ruoli applicativi più idonea rispetto all'organizzazione interna

#### b) I ruoli dell'Agenzia

Considerando le competenze dei servizi d'area è opportuno identificare i seguenti ruoli:

1. Un **referente STARP di area**, che coordina la gestione delle istruttorie per le domande di iscrizione alla sezione provinciale dell'Elenco Territoriale in stretto raccordo con i **funzionari istruttori** di ambito provinciale ed il servizio Affari Giuridici Volontariato e Contratti.
2. Un **funzionario istruttore di ambito provinciale**, che sotto il coordinamento del referente di area STARP, gestisce l'istruttoria delle domande di iscrizione alla sezione provinciale dell'elenco tenendo conto dell'ambito provinciale assegnato.

Per effettuare l'istruttoria è previsto in STARP il ruolo di **funzionario provinciale**, che può essere associato sia ai funzionari istruttori che al referente di area. Tale ruolo applicativo, ereditato dalla prima versione di STARP (quando le Amministrazioni Provinciali erano soggetti responsabili dell'istruttoria ai sensi della 1071/2013), può essere associato ad un collaboratore e prevede, in sede di creazione dell'utenza, che vengano indicate una o più province di competenza. Sulla base di questa indicazione ciascun funzionario



provinciale designato prende in carico ed effettua l'istruttoria sulle domande di iscrizione che hanno come territorio di provenienza la provincia e/o le province indicate.

Un funzionario provinciale può gestire più di un territorio provinciale.

Il **Servizio Affari Giuridici, Volontariato e Contratti** prevede due ruoli organizzativi:

1. Un **referente STARP** del servizio (denominato **referente centrale**) che coordina l'attività di gestione delle istruttorie per le organizzazioni regionali in stretto raccordo con i **funzionari istruttori** di ambito regionale e il responsabile di servizio **Affari Giuridici Volontariato e Contratti**.
2. Un **funzionario istruttore di ambito regionale**, che sotto il coordinamento del **referente centrale** di STARP:
  - a. Gestisce l'istruttoria delle domande di iscrizione per le organizzazioni della sezione regionale;
  - b. Appone il visto sul parere del funzionario di ambito provinciale per le domande di iscrizione alla sezione provinciale dell'Elenco Territoriale;
  - c. Effettua il monitoraggio sui tempi del procedimento delle istruttorie e delle revisioni

Per effettuare tali operazioni è previsto in STARP il ruolo di **funzionario regionale**, che può essere assegnato sia al funzionario istruttore che al referente centrale.

E' previsto infine il ruolo di **referente amministratore di STARP**. Tale ruolo, assegnato tipicamente al referente informatico della struttura, sovrintende l'attività di creazione degli utenti di STARP e prende in carico tutte le richieste degli utenti STARP (riattivazione utenti, sblocco password). Il referente amministratore di STARP, contestualmente alla creazione dell'utente, procede.

- Ad associare all'utente operatore dell'organizzazione il ruolo specifico indicato nel modulo di richiesta di credenziali trasmesso dal Presidente.
- Ad associare all'utente funzionario provinciale gli ambiti provinciali sulla base delle indicazioni del responsabile di servizio e del referente d'area.

## ***1. La procedura di iscrizione***

Tale procedura disciplina l'iscrizione delle organizzazioni all'elenco territoriale del volontariato di Protezione Civile attraverso il sistema informatico STARP, adottato con determinazione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 383 del 2015 "*Adozione ed avvio del sistema territoriale delle associazioni regionali di protezione civile (STARP)*" nel rispetto di quanto stabilito con delibera di Giunta Regionale n. 1008 del 2016, che ai punti 4.2 e 5.2 espressamente dispone, in tema di modalità di iscrizione, che l'Agenzia regionale può, attraverso un apposito disciplinare, definire nel dettaglio la procedura di iscrizione.

La procedura di iscrizione all'elenco si articola nelle seguenti fasi:

- A. Richiesta delle credenziali
- B. Rilascio delle credenziali

- C. Compilazione della domanda
- D. Presentazione della domanda
- E. Istruttoria di valutazione delle domande di iscrizione
- F. Adozione dell'atto finale e chiusura del procedimento

### **A. Richiesta credenziali di accesso a STARP da parte dell'Organizzazione di Volontariato**

Il primo adempimento è costituito dalla richiesta di credenziali di accesso a STARP, -che consente di inoltrare all'Agenzia Regionale la domanda di iscrizione in modalità "de materializzata". La richiesta delle credenziali è inoltrata dal Legale rappresentante dell'organizzazione che intende presentare domanda di iscrizione all'elenco. Questi ha la possibilità di:

- Richiedere le credenziali per se stesso in qualità di legale rappresentante per l'organizzazione di volontariato ed effettuare tutto il trattamento dati richiesto, acquisendo il profilo di utente operatore legale rappresentante;
- Richiedere, in aggiunta alle credenziali proprie, le credenziali per un soggetto terzo, il quale viene incaricato di effettuare, come referente dati dell'organizzazione, la compilazione della domanda, come richiesto dalla procedura informatizzata di iscrizione. Il referente dati indicato dal legale rappresentante acquisisce il profilo di utente operatore referente dati.

La richiesta di credenziali è effettuata tramite apposito modulo compilato a cura del legale rappresentante da inviare o consegnare all'Agenzia Regionale seguendo le modalità di seguito descritte, in alternativa tra di loro:

- Consegna al protocollo dell'Agenzia Regionale del modulo cartaceo debitamente compilato e sottoscritto davanti ad un funzionario dell'Agenzia regionale, con allegata copia della carta di identità del legale rappresentante stesso e copia dell'atto di attribuzione in capo a questo della legale rappresentanza.
- Trasmissione tramite PEC/PEO all'Agenzia regionale del modulo PDF debitamente compilato, copia del documento di identità del legale rappresentante e dell'atto di conferimento della rappresentanza legale dell'organizzazione, firmati digitalmente dal legale rappresentante ai seguenti indirizzi di posta elettronica.

**PEC:** [procivamministrazione@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:procivamministrazione@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**PEO:** [ProCivAmministrazione@regione.emilia-romagna.it](mailto:ProCivAmministrazione@regione.emilia-romagna.it)

Il modulo di richiesta, scaricabile dall'apposita sezione del sito internet dell'Agenzia, riporta le seguenti informazioni:

- Cognome e Nome legale rappresentante
- Codice fiscale legale rappresentante
- Denominazione dell'organizzazione come risultante da statuto
- Codice fiscale organizzazione

- Indirizzo mail per la trasmissione delle credenziali. L'indirizzo mail deve essere personale, non deve essere un'indirizzo di struttura (esempio, segreteria)

Nel caso che il rappresentante legale voglia incaricare altri operatori (in qualità di operatore referente dati), deve essere compilata una ulteriore sezione del modulo che riporta :

- Cognome operatore
- Nome operatore
- Codice fiscale
- Indirizzo mail per la trasmissione delle credenziali

## **B. Rilascio credenziali di accesso a STARP alle organizzazioni di volontariato**

Una volta acquisita la documentazione per la richiesta di credenziali (modulo e allegati), la segreteria del servizio che ha ricevuto la domanda di iscrizione inoltra immediatamente la richiesta di credenziali al Referente Centrale di STARP.

Il referente centrale, tramite l'apposito applicativo di gestione degli utenti, procede al rilascio delle credenziali in favore dell'utente o degli utenti indicati nel modulo. Il sistema di gestione degli utenti, contestualmente alla creazione degli utenti, trasmette per posta elettronica le credenziali, utilizzando come recapito gli indirizzi mail indicati nel modulo.

Le credenziali sono composte da:

- Un nome utente (solitamente Cognome. Nome)
- Una parola d'accesso (password) da modificare in occasione del primo accesso, secondo le indicazioni contenute nella e-mail di trasmissione.

L'e-mail di trasmissione delle credenziali di accesso contiene anche le informazioni utili per effettuare il primo accesso a STARP e per effettuare il cambio della password.

Si segnala l'importanza di indicare un recapito e-mail personale da dedicare esclusivamente alla trasmissione delle credenziali e in caso di necessità alla ricezione delle notifiche in caso di sblocco dell'account, riattivazione dell'account non attivo e azzeramento e creazione di una nuova password.

Una volta che l'utente ha ricevuto le credenziali ed effettuato il cambio password in occasione del primo collegamento, può accedere al sistema per effettuare la compilazione dei dati.

## **C. Compilazione della domanda di iscrizione da parte dell'organizzazione di Volontariato**

L'utente operatore (sia legale rappresentante, sia referente dati dell'Organizzazione di Volontariato) dotato di credenziali accede al sistema mediante propria username e password e procede all'inserimento dei dati e degli allegati nelle sezioni di seguito elencate:

- Anagrafica organizzazione
- Cariche associative
- Organizzazioni aderenti (solo per associazioni di secondo livello)
- Elenco iscritti

- Elenco mezzi
- Elenco attrezzature
- Allegati

La compilazione può avvenire anche in momenti successivi. Infatti, ogni sessione di immissione dati può essere salvata e l'utente può disconnettersi dal sistema per riprendere in un momento successivo l'inserimento.

Una volta eseguito il primo salvataggio della domanda, ancorchè incompleta in alcune parti:

- la domanda assume il primo stato previsto dal sistema "**In lavorazione**"
- Solo l'utente abilitato può vedere e modificare la domanda.
- Il medesimo stato è mantenuto anche in tutte le eventuali successive sessioni di compilazione fino alla presentazione.

Una volta terminata la compilazione dei campi e il caricamento degli allegati la domanda può essere presentata ufficialmente.

#### **D. Presentazione della domanda di iscrizione**

Con la **presentazione** della domanda il legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato trasmette formalmente e ufficialmente all'Agenzia Regionale la domanda di iscrizione all'elenco territoriale. Poiché tale presentazione è di competenza esclusiva del legale rappresentante dell'organizzazione, sul sistema STARP sono previste due modalità:

- **L'Utente operatore legale Rappresentante** utilizza direttamente il comando **PRESENTA DOMANDA** per formalizzare la presentazione e la trasmissione della domanda di iscrizione.
- **L'Utente operatore senza l'attributo legale Rappresentante** utilizza lo stesso comando **PRESENTA DOMANDA**, ma in questo caso gli viene richiesto di:
  - **Scaricare** il documento di domanda in formato PDF;
  - Apporvi la **firma digitale** del legale rappresentante;
  - **Ricaricarlo** sul sistema una volta firmato digitalmente.

Il comando **PRESENTA DOMANDA** attiva una serie di controlli che verificano la completezza dei dati e degli allegati e bloccano la trasmissione in caso di campi mancanti. In caso di anomalie l'operatore viene avvisato del problema in modo tale che possa completare la compilazione della domanda.

La procedura di trasmissione è totalmente dematerializzata e integrata al protocollo regionale, poiché il sistema STARP:

- a) genera un **documento informatico** relativamente alla domanda di iscrizione. Tale documento riceve un numero di protocollo regionale in entrata.

- b) crea un **fascicolo** intestato all'organizzazione di volontariato che ha presentato la domanda. In tale fascicolo sono salvati oltre alla copia della domanda di iscrizione anche tutti gli allegati informatici richiesti in sede di iscrizione (statuto, etc).
- c) trasmette all'indirizzo di posta elettronica indicato dall'organizzazione la comunicazione di avvenuta acquisizione della domanda di iscrizione e i riferimenti di protocollo, allegando una copia del documento di domanda salvato in fascicolo.
- d) trasmette al referente di area e ai funzionari istruttori, individuati come in premessa, la notifica di avvenuta trasmissione della domanda di iscrizione da parte dell'organizzazione.
- e) attiva una nuova area **Fascicolo**, dalla quale il rappresentante legale può visionare tutti i documenti dell'organizzazione protocollati e salvati nel fascicolo. Tale area rappresenta una porta di accesso in lettura ai documenti protocollati e fascicolati nel protocollo regionale caricati dall'organizzazione.

Dopo la presentazione, la domanda passa dallo stato **in lavorazione** allo stato **presentata** e le informazioni registrate a sistema non sono più modificabili dall'utente.

Tale procedura di iscrizione è la stessa sia per le domande di iscrizione alla sezione provinciale che per quelle della sezione regionale. La differenza principale risiede nel contenuto informativo in quanto per la domanda di iscrizione alla sezione regionale non è richiesta la sezione volontari, mentre è richiesta la compilazione del campo di conferma per ogni organizzazione aderente.

## **E. Istruttoria della domanda di iscrizione**

Una volta presentata la domanda il funzionario istruttore può procedere all'istruttoria. Per quanto riguarda la sezione provinciale il sistema STARP tiene conto dell'ambito territoriale di provenienza delle domande e abilita ciascun funzionario di ambito provinciale ad operare sulle domande provenienti dal territorio di competenza (come indicato in premessa).

### **E1. Istruttoria organizzazioni provinciali**

#### **e.1.1) Verifica di ricevibilità della domanda**

Una volta ricevuta notifica via mail dal sistema dell'avvenuta presentazione di una domanda, il funzionario provinciale accede a STARP e procede con le seguenti operazioni:

- Prende in esame la documentazione (informazioni, allegati) acquisita dal sistema. Tutti i documenti e gli allegati presenti nella sezione **fascicolo** dell'organizzazione possono essere visualizzati e scaricati dal funzionario istruttore.
- Effettua **entro cinque giorni** dalla comunicazione di avvenuta presentazione della domanda la verifica preliminare di ricevibilità della domanda, ovvero la verifica che le informazioni conferite in STARP siano complete e siano idonee a fornire gli elementi essenziali per la valutazione della domanda stessa.

Qualora la verifica abbia esito negativo procede come descritto al punto e.1.5.

#### **e.1.2) Avvio procedimento e apposizione parere**

In caso di esito positivo della verifica preliminare di ricevibilità, il funzionario istruttore di ambito provinciale:

- Trasmette all'organizzazione di volontariato via PEC la comunicazione di avvio del procedimento
- Registra su STARP i riferimenti (numero e data protocollo in uscita) della comunicazione inviata all'organizzazione.
- Una volta avviato il procedimento, nel caso siano necessarie integrazioni, trasmette via PEC all'organizzazione di volontariato richiedente **una richiesta di integrazione** fissando il termine di 10 giorni lavorativi per l'invio delle integrazioni richieste (cfr. oltre).
- Completa l'istruttoria e registra sul sistema il **parere favorevole** o **parere contrario** all'iscrizione a seconda dell'esito. Oltre al parere favorevole o contrario è possibile caricare il verbale dell'istruttoria, costituito dal documento che riassume le verifiche effettuate e le motivazioni che conducono al parere dato. Il verbale è salvato nella memoria dal sistema ed accessibile dal funzionario istruttore.
- Una volta apposto il parere il sistema STARP invia una **notifica mail** al **Referente Centrale** incaricato del monitoraggio e del visto.

#### **e.1.3) Visto sul parere da parte del funzionario regionale**

Una volta ricevuta la notifica il funzionario regionale accede a STARP e appone il **visto** con l'apposito comando. Una volta apposto il visto, il sistema STARP trasmette alla PEO del funzionario di ambito provinciale la comunicazione dell'avvenuta registrazione del visto.

La non apposizione del visto deve essere adeguatamente motivata. In caso di non apposizione del visto il funzionario istruttore regionale dovrà richiedere al funzionario di ambito provinciale competente gli approfondimenti necessari a motivare il parere registrato.

#### **e.1.4) Approvazione, rigetto della domanda di iscrizione**

Una volta che il funzionario provinciale riceve per mail la comunicazione del visto sul parere emesso, procede come segue.

In caso di parere **favorevole**

- 1) Redige l'atto di iscrizione e lo carica in iter tramite *l'applicazione Atti* per l'adozione da parte del Direttore dell'Agenzia o di un suo delegato.
- 2) A seguito dell'adozione, registra l'atto di iscrizione tramite STARP attivando il comando **APPROVA** e carica l'atto adottato sul sistema.
- 3) Il sistema STARP trasmette alla PEO dell'organizzazione una copia dell'atto adottato e una lettera accompagnatoria (con protocollo in uscita).

La domanda passa dallo stato **presentata** allo stato di **approvata**.

In caso di parere **contrario**

- 1) Redige l'atto di diniego e lo carica in iter tramite *l'applicazione Atti* per l'adozione da parte del Direttore dell'Agenzia o di un suo delegato.
- 2) A seguito dell'adozione, registra l'atto di diniego tramite STARP attivando il comando **RIGETTA** e carica nel sistema l'atto adottato.

- 3) Il sistema STARP trasmette alla PEO dell'organizzazione una copia dell'atto adottato e una lettera accompagnatoria (con protocollo in uscita).

La domanda passa dallo stato **presentata** allo stato **rigettata**.

#### **e.1.5) La richiesta di INTEGRAZIONI in caso di esito negativo della Verifica di Ricevibilità**

La richiesta di integrazioni disponibile nel sistema STARP deve essere utilizzata nel caso in cui, a seguito di esito negativo della verifica di ricevibilità, l'operatore dell'organizzazione deve sottomettere documenti o informazioni essenziali per la valutazione della domanda. In questo caso il funzionario istruttore di ambito provinciale:

- attiva il comando **RICHIEDI INTEGRAZIONI** e predispose con l'apposita funzione di STARP, il testo contenente la richiesta di integrazioni, indicando il termine di 10 giorni trascorsi i quali la domanda è archiviata in quanto irricevibile.
- Il sistema STARP genera un documento in formato PDF, contenente il testo inserito al punto precedente, e lo trasmette per PEO all'organizzazione (con protocollo in uscita).

La domanda torna allo stato **in lavorazione** e l'operatore provinciale dell'organizzazione ha la possibilità di integrare la domanda (esempio caricando nuovi allegati). Una volta inserite le integrazioni (informazioni e allegati), occorre procedere come al punto D), relativamente ai seguenti passaggi:

- Il legale rappresentante attiva il comando **PRESENTA DOMANDA**. In alternativa l'operatore scarica la domanda in formato PDF, vi appone la firma digitale del legale rappresentante e la ricarica sul sistema come indicato al paragrafo D.
- STARP genera una nuova versione della domanda con protocollo di entrata e la salva nel fascicolo;

L'istruttoria può essere completata con i passaggi da e.1.1- e.1.3, come indicato sopra.

#### **e.1.6) La richiesta di INTEGRAZIONI a seguito di esame istruttorio**

La richiesta di integrazioni può essere necessaria per l'acquisizione di ulteriori documenti e dati necessari a completare il quadro informativo per la valutazione della domanda o nel caso che occorra richiedere precisazioni o chiarimenti nel merito.

In tal caso, il funzionario istruttore di ambito provinciale, preso contatto con l'istante, invia per PEO o per PEC una nota, che comunica la sospensione dei termini del procedimento e che riporta le richieste istruttorie, indicando il termine di 10 giorni trascorsi i quali la domanda è rigettata.

Al termine della fase di integrazione cessa la sospensione dei termini e l'istruttoria può essere completata con i passaggi da e.1.1- e.1.3, come indicato più sopra.

Si ricorda che attraverso l'integrazione STARP DOCER i documenti generati al di fuori del sistema, ma registrati al protocollo sia in entrata che in uscita, possono essere accessibili da STARP attraverso la sezione **fascicolo**, qualora essi siano fascicolati nel fascicolo intestato all'organizzazione tramite l'applicazione con *E-Grammata*.

## **E2. Istruttoria organizzazioni regionali**

Le domande presentate nella sezione regionale sono assegnate al funzionario istruttore di ambito regionale, indipendentemente dal territorio di provenienza.

#### **e.2.1) Verifica di ricevibilità della domanda**

Il Funzionario istruttore regionale, una volta ricevuta la notifica per posta elettronica dell'acquisizione di una domanda di iscrizione, accede a STARP e procede con le seguenti operazioni:

- Prende in esame la documentazione (informazioni, allegati) acquisita dal sistema. Tutti i documenti e gli allegati presenti nella sezione **fascicolo** dell'organizzazione possono essere visualizzati e scaricati dal funzionario istruttore.
- Effettua **entro cinque giorni** dalla comunicazione di avvenuta presentazione della domanda la verifica preliminare di ricevibilità della domanda, ovvero la verifica che le informazioni conferite in STARP siano complete e siano idonee per fornire gli elementi essenziali per la valutazione della domanda stessa.

Qualora la verifica abbia esito negativo, procede analogamente a quanto descritto al punto e.1.5.

#### **e.2.2) Avvio del procedimento**

In caso di esito positivo della verifica preliminare di ricevibilità, il funzionario istruttore regionale:

- Trasmette all'organizzazione di volontariato via PEC la comunicazione di avvio del procedimento.
- Registra su STARP i riferimenti (numero e data protocollo in uscita) della comunicazione inviata all'organizzazione
- Una volta avviato il procedimento, nel caso siano necessarie integrazioni, trasmette via PEC all'organizzazione di volontariato richiedente **una richiesta di integrazione** fissando il termine di 10 giorni per l'invio delle integrazioni richieste (cfr. analogamente a quanto previsto al punto e.1.6).

#### **e.2.3) Approvazione, rigetto della domanda di iscrizione**

Una volta completato l'esame della domanda e della documentazione inviata, il funzionario regionale deve completare l'istruttoria, come segue:

In caso di **esito positivo**:

- 1) Redige il parere favorevole sulla domanda di iscrizione pervenuta e lo invia all'attenzione del dirigente firmatario dell'atto di iscrizione.
- 2) Redige l'atto di iscrizione e lo carica in iter tramite *l'applicazione Atti* per l'adozione da parte del Direttore dell'Agenzia o di un suo delegato.
- 3) A seguito dell'adozione, registra l'atto di iscrizione tramite STARP attivando il comando **APPROVA** e carica nel sistema l'atto adottato.
- 4) Il sistema STARP trasmette alla PEO dell'organizzazione una copia dell'atto adottato e una lettera accompagnatoria (con protocollo in uscita).

La domanda passa dallo stato "**presentata**" allo stato "**approvata**".



In caso di esito **negativo**

- 1) Redige il parere contrario sulla domanda di iscrizione pervenuta e lo invia all'attenzione del dirigente firmatario dell'atto di iscrizione.
- 2) Redige l'atto di diniego e lo carica in iter tramite *l'applicazione Atti* per l'adozione da parte del Direttore dell'Agenzia o di un suo delegato.
- 3) A seguito dell'adozione, registra l'atto di diniego tramite STARP attivando il comando **RIGETTA** e carica sul sistema l'atto adottato..
- 4) Il sistema STARP trasmette alla PEO dell'organizzazione una copia dell'atto adottato e una lettera accompagnatoria (con protocollo in uscita)..

La domanda passa dallo stato **presentata** allo stato di **rigettata**.

In caso di richieste di integrazione il funzionario regionale procede come indicato nel paragrafo **e.1.5 e e.1.6**.

## **F. Chiusura del procedimento**

Sia per le iscrizioni allasezione provinciale che alla sezione regionale, il procedimento si chiude entro i termini stabiliti con la DGR 1008/2016 con l'approvazione o il rigetto della domanda di iscrizione, mediante l'adozione di un provvedimento espresso nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2 della L. 241/90. Sia il funzionario di ambito provinciale che il funzionario regionale trasmettono all'organizzazione di volontariato la comunicazione di chiusura del procedimento.

## ***2. La procedura di revisione***

La procedura si applica a tutte le associazioni di volontariato, le quali ai sensi della DGR 1008/2016 sono tenute a:

- verificare che i dati inseriti relativi all'organizzazione (sede legale, cariche sociali, modifiche statutarie, etc) compresi quelli più strettamente correlati all'operatività (recapiti, volontari, mezzi, attrezzature) siano sempre aggiornati
- dichiarare annualmente il mantenimento dei requisiti richiesti dalla stessa DGR 1008/2016.

Nel caso che l'organizzazione modifichi il presidente/legale rappresentante o il referente dati, occorre che il nuovo legale rappresentante inoltri all'Agenzia Regionale di Sicurezza Territoriale e Protezione Civile una richiesta di credenziali come indicato nei punti 1.1 e 1.2.

I principali passaggi del procedimento di REVISIONE sono costituiti da:

- 1) L'apertura temporale della fase di revisione
- 2) L'aggiornamento delle informazioni
- 3) La conferma della revisioni
- 4) La chiusura temporale della fase di revisione

## 2.1. Apertura fase di revisione

L'Agenzia regionale definisce un calendario per le revisioni periodiche. Può altresì richiedere una revisione dei dati ogni qual volta le circostanze lo richiedano. In entrambi i casi comunica, con una nota del direttore, l'avvio della procedura di revisione al responsabile di area e alle organizzazioni iscritte, contenente le modalità, e l'arco temporale nel quale la revisione deve essere portata a termine e il Responsabile del Procedimento; contestualmente apre la fase di revisione sul sistema STARP, con le seguenti modalità:

- Il referente di area, in stretto raccordo con il Referente Centrale e il responsabile del servizio attiva il comando "APERTURA REVISIONE", indicando la data di avvio e la data di fine revisione;
- Il sistema STARP invia un messaggio PEO alla mail dell'organizzazione contenente la comunicazione dell'apertura della revisione e l'intervallo temporale nel quale il processo di revisione si deve concludere.

Le informazioni di ciascuna organizzazione assumono lo stato "in revisione", fino a revisione effettuata.

## 2.2 Aggiornamento delle informazioni

L'Utente accede a STARP e:

- Aggiorna le informazioni apportando dove è necessario le modifiche
- Aggiorna la sezione allegati, caricando nuovi documenti se è necessario effettua la dichiarazione compilando i campi previsti dal pannello **revisione**

Come nel caso della compilazione della domanda la procedura di revisione può avvenire anche in momenti successivi. Infatti ogni sessione di immissione dati può essere salvata e l'operatore può disconnettersi dal sistema e riprendere successivamente la revisione.

La domanda continua ad essere in stato "in revisione" finché la revisione non è confermata.

## 2.3 Conferma delle informazioni

La conferma della revisione finalizza il procedimento di revisione delle informazioni. Cioè nel caso della presentazione della domanda, l'**operatore con profilo di legale rappresentante**, una volta effettuato l'accesso STARP, può attivare il comando CONFERMA revisione. Dopo la conferma:

- La domanda cessa di essere in stato "in revisione"
- STARP genera una nuova versione del documento e degli allegati, che vengono salvati nel fascicolo dell'organizzazione. Il documento, che assume un numero di protocollo regionale in entrata, può essere scaricato e visualizzato sia dall'operatore che dal funzionario
- STARP registra la data della revisione che appare in un pannello attivato con l'apertura della revisione.

In caso di mancata chiusura della revisione entro i termini richiesti il Referente Centrale:

- Trasmette via PEC la comunicazione di sospensione dalle attività di Protezione Civile.
- Attiva il comando SOSPENDE dal pannello di controllo

Il sistema prevede una apposita funzione per ripristinare le organizzazioni precedentemente sospese, da utilizzarsi una volta rimossa la causa o il motivo che hanno generato la sospensione.

### **3. Controlli**

#### **A. Tipologia dei controlli**

I controlli possono essere preventivi o successivi. I primi sono compiuti durante l'iter procedurale di iscrizione; i secondi dopo l'adozione dei provvedimenti di iscrizione.

Ogni volta che sussistano ragionevoli dubbi, devono essere eseguiti i controlli sulle autocertificazioni e sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà presentate nell'ambito del procedimento.

I controlli possono essere eseguiti su tutte le certificazioni presentate (controllo puntuale) o a campione.

#### **B. Criteri per effettuare i controlli a campione**

Per le autocertificazioni, il numero da sottoporre a controllo è determinato nella misura percentuale non inferiore al 5%.

Il Responsabile del servizio dovrà stabilire, per singoli procedimenti o per categorie omogenee degli stessi, le tipologie, la tempistica ed il numero dei controlli da eseguire, nel rispetto del limite percentuale sopra indicato.

#### **C. Criteri per effettuare i controlli in caso di fondato dubbio**

Oltre a quanto previsto dal precedente punto B, i controlli verranno effettuati ogni volta che il responsabile del servizio abbia un fondato dubbio sulle dichiarazioni presentate. In tal senso occorrerà verificare tutte quelle situazioni dalle quali emergano elementi di incoerenza palese delle informazioni rese, di inattendibilità evidente delle stesse, nonché di imprecisioni e omissioni nella compilazione, tali da far supporre la volontà di dichiarare solo dati parziali e comunque rese in modo tale da non consentire all'Amministrazione adeguata e completa valutazione degli elementi posti alla sua attenzione.

Tali controlli saranno effettuati anche in caso di evidente lacunosità delle dichiarazioni rispetto agli elementi richiesti dall'Amministrazione per il regolare svolgimento del procedimento.

#### **D. Modalità dei controlli**

Il controllo delle autocertificazioni è disposto dal Responsabile del Procedimento:

- direttamente, mediante la consultazione dei registri a disposizione e consultabili dall'Ente procedente;
- richiedendo all'amministrazione competente per il rilascio della relativa certificazione, la verifica, osservando le procedure di cui all'art. 43 del DPR 445/2000.

I controlli devono essere attivati nei tempi stabiliti dalla normativa di settore e comunque idonei, per gli specifici procedimenti, a garantire l'efficacia dell'azione amministrativa.

#### **E. Rilevazione di errori sanabili e di imprecisioni**

In presenza di accertati errori sanabili, il Responsabile del procedimento invita l'interessato a rettificare, con apposita annotazione scritta e, se è necessario, a modificare le informazioni presenti nel sistema,

avvertendolo che non provvedendovi entro il termine di 10 giorni, salvo cause di forza maggiore, il procedimento di iscrizione non ha seguito (art. 71 del DPR n. 445/2000) oppure si deve provvedere alla sospensione dall'Elenco Territoriale.

Per realizzare l'integrazione dell'elemento informativo errato o impreciso, se sanabile, il Responsabile deve verificare, fermo restando che le incompletezze si intendono sempre sanabili:

- l'evidenza dell'errore;
- la sua non incidenza effettiva sul procedimento in corso;
- la possibilità di essere sanato dall'interessato con una dichiarazione integrativa.

#### **F. Provvedimenti conseguenti il riscontro di false dichiarazioni**

In caso di dichiarazioni non veritiere, il Responsabile è tenuto ad attivarsi immediatamente, trasmettendo gli atti contenenti le dichiarazioni riscontrate non veritiere all'Autorità Giudiziaria per l'accertamento dei fatti penalmente rilevanti in applicazione dell'art. 76 del DPR n. 445/2000.

In ogni caso qualora si verifichi che il dato comunicato e successivamente riscontrato non veritiero sia stato determinante per la conclusione del procedimento di iscrizione, il Responsabile, senza attendere l'esito della denuncia penale, deve adottare nei confronti dell'organizzazione che ha dichiarato dati non veritieri provvedimento motivato di rigetto dell'istanza di iscrizione oppure di cancellazione o di sospensione dell'organizzazione dall'Elenco Territoriale.

L'Agenzia e i suoi collaboratori e dipendenti, salvo i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, in conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non corrispondenti a verità.

#### **G. Riservatezza dei dati**

I certificati e i documenti trasmessi ad altre pubbliche amministrazioni o da questi inviati contengono esclusivamente le informazioni previste da leggi o regolamenti e strettamente necessarie per l'emanazione del provvedimento di iscrizione o di conferma o di cancellazione dall'Elenco Territoriale.

L'Agenzia garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto di quanto prescritto dal D. Lgs. n. 196/2003.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 14 LUGLIO 2017, N. 2116

**DGR n. 2180/2015 e DD n. 226/2016. Convenzione con il Coordinamento Associazioni Volontariato di Protezione Civile di Ferrara (CAVPCFE). Integrazione DD. n. 1347/2017. Approvazione POA 01/06/2017-31/12/2017 di CAVPCFE, assegnazione contributi ed assunzione impegno di spesa**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la L. 24 febbraio 1992, n.225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e s.m.i. e, in particolare, gli artt. 6 e 12, relativi al ruolo delle regioni nell'ambito del servizio nazionale e l'art. 18, relativo alle attività di volontariato di protezione civile;

- il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge n. 343 del 7 settembre 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la L. 11 agosto 1991, n.266, recante "Legge-quadro sul volontariato" e, in particolare, l'art.1, che riconosce il valore sociale dell'attività di volontariato; gli artt. 6 e 7, che disciplinano il ruolo delle regioni nei confronti dell'attività di volontariato rinviando ad apposite convenzioni; l'art.13 che delinea un regime particolare per le organizzazioni di volontariato di protezione civile;

- la DGR n. 2320 del 10 dicembre 1998 con la quale è stato approvato il progetto per la costituzione di una colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile;

- la L.R. 7 febbraio 2005, n.1, e s.m.i. recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda Regionale di Protezione Civile" ed in particolare: l'art.15, commi 1 e 2, che prevedono la possibilità, per l'Agenda regionale, di stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati che svolgono compiti di interesse della protezione civile, al fine di assicurare la pronta disponibilità di particolari servizi, mezzi ed attrezzature, strutture e personale specializzato da impiegare in situazioni di crisi e di emergenza; l'art.17, concernente disposizioni in materia di organizzazione e impiego del volontariato di protezione civile ed, in particolare, il comma 8, che rinvia ad un regolamento della Regione la disciplina relativa ai criteri e alle modalità di erogazione dei contributi e di rimborso delle spese sostenute dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile; l'art.18, concernente misure formative, contributive e assicurative a favore del volontariato di protezione civile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2320 del 10 dicembre 1998 con la quale è stato approvato il progetto per la costituzione di una colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile;

- la L.R. 21 febbraio 2005, n.12, recante "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, N. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n.266 - Legge quadro sul

volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n.26)", come modificata e integrata dalla L.R. 28 luglio 2006, L.R. n. 13 e L.R. n. 8/2014 e L.R. n. 11/2016 ed in particolare l'art. 9 (Contributi);

- il R.R n. 1 del 25 novembre 2010 "Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna", con particolare riferimento all'art. 9 (Piani operativi annuali e contributi alle organizzazioni di volontariato);

- la DGR n. 1193 del 21 luglio 2014 recante "Approvazione degli Standard Minimi per la formazione del volontariato di Protezione Civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela";

- la D.G.R n. 2180 del 21 dicembre 2015 "Approvazione della convenzione quadro per la regolamentazione dei rapporti fra regione Emilia-Romagna e le organizzazioni di volontariato di protezione civile";

- la determinazione del sottoscritto Dirigente n. 226 del 15 aprile 2016 "Approvazione e adozione della modulistica per la presentazione del programma operativo annuale delle attività e dei progetti di protezione civile a cura delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la regione Emilia-Romagna Agenzia Regionale di Protezione Civile. delibera di giunta regionale 2180 del 21 dicembre 2015."

Viste altresì:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014 n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e sono stati ridefiniti i nuovi ruoli istituzionali della Regione e dell'Agenda Regionale di Protezione Civile, ridenominata Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68), di seguito Agenzia regionale;

- la D.G.R n. 622 del 28 aprile 2016, "Attuazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 21879/2015", con la quale la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016, l'assetto organizzativo e funzionale della ridenominata Agenzia Regionale;

Considerato che, nell'ambito delle attività di protezione civile, la Regione riconosce il Volontariato come espressione di solidarietà sociale e componente del Sistema Regionale di Protezione Civile, attivando, tra le altre, ogni opportuna iniziativa di sostegno e supporto alla crescita delle organizzazioni di volontariato (di seguito OdV) sotto il profilo tecnico-operativo attraverso l'erogazione di contributi a loro favore, subordinati alla stipulazione di apposite convenzioni conformi alle vigenti disposizioni legislative;

Richiamata la DGR n. 2180 del 21 Dicembre 2015 con cui è stato approvato lo schema di Convenzione-Quadro triennale per la regolamentazione dei rapporti fra la Regione Emilia-Romagna e le OdV di protezione civile, per il perseguimento delle iniziative di sostegno e supporto alla loro crescita, sotto il profilo tecnico-operativo, negli ambiti richiamati dalla normativa statale e regionale citata e per consentire una razionale allocazione delle risorse finanziarie disponibili, da destinare all'efficace potenziamento della capacità, efficienza e prontezza di intervento delle strutture operative presenti sul territorio regionale ed, in particolare, della convenzione-quadro:

- gli artt. 1 e 2, sulle finalità, contenuti e articolazioni delle misure finanziabili con il programma operativo annuale, in base

alle risorse disponibili per l'erogazione di contributi;

- l'art. 3, sulle modalità per la presentazione, approvazione ed attuazione dei Programmi operativi annuali;

Dato atto che, sulla base dello schema di convenzione – quadro approvato con la richiamata DGR n. 2180/2015, sono state sottoscritte, a far data dal 22 marzo 2016, le convenzioni con 18 ODV operanti sul territorio regionale ed iscritte nel Registro regionale del Volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005 e nell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile istituito ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 1/2005;

Evidenziato che, in tale arco temporale, non si è potuto procedere al rinnovo della convenzione con il Coordinamento Associazioni Volontariato di protezione civile di Ferrara (di seguito CAVPCFE), relativamente al quale era in atto un procedimento di verifica, ai sensi della DGR n. 1007/2015, che ha successivamente condotto alla relativa cancellazione:

- dal Registro regionale del Volontariato di cui alla L.R. n. 12/2005 e s.m.i, disposta con Determinazione del Responsabile del Servizio Coordinamento Politiche Sociali e Socio Educative della R.E.R. n. 9969 del 23.06.2016;

- dall'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile istituito ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 1/2005, disposta - in ottemperanza a quanto previsto dal RR n. 1/2010, dalla DGR n. 1071/2013 e, da ultimo, dal punto 5.3 della DGR n. 1008/2016 - con propria determinazione n° 849/2016;

Considerato che, a seguito di presentazione di nuova apposita istanza il CAVPCFE, venute meno le ragioni che ne avevano determinato la cancellazione e verificata la sussistenza dei presupposti e delle condizioni previste dalle norme, è stato reiscritto:

- con determinazione **n. 15308 del 29.09.2016**, del Dirigente del Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm.ii.,

- con propria determinazione **n. 1892 del 28.10.2016** nell'elenco regionale del volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna - sezione provinciale di Ferrara;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L. 266/91 le Regioni possono stipulare convenzioni con le ODV iscritte da almeno sei mesi nei registri regionali di cui all'art. 6 della legge medesima, e che dimostrino la necessaria attitudine e capacità operativa;

- **in data 01/06/2017**, ricorrendo i presupposti sopra richiamati, ed in osservanza di quanto stabilito con la richiamata DGR n. 2180/2015 è stata sottoscritta con CAVPCFE la convenzione che disciplina i rapporti ai fini dello svolgimento delle attività di protezione civile;

solo a partire da tale data è stato possibile per detta Odv la presentazione della proposta di POA riguardante il periodo decorrente dal 01/06/2017 di sottoscrizione della convenzione fino al 31/12/2017 di chiusura del periodo di riferimento del POA, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con n. prot. PC 27090 del 19/06/2017, per un importo complessivo di €132.713,00;

Rilevato che, con riguardo alla suddetta proposta di POA si è provveduto:

- al controllo preliminare della relativa ricevibilità, sotto il profilo della verifica della presentazione a firma del legale rappresentante; del rispetto delle modalità di inoltro; dell'utilizzo della modulistica formalmente approvata corredata dagli allegati

documentali richiesti;

- alla valutazione della coerenza della proposta avanzata rispetto alle linee operative fissate nella convenzione;

- alla verifica della sussistenza della dichiarazione di impegno sui Livelli Essenziali di Prestazione, (c.d. LEP) ai sensi dell'art. 4 della convenzione;

- alla conseguente istruttoria ai fini della definizione degli importi di spesa ammissibili a contributo tenuto conto dell'articolazione delle priorità come declinate nello specifico, nella DD n. 1347 del 04.05.2017, di approvazione del POA e dei singoli POA 2017 delle 18 OdV convenzionate alla data di relativa adozione;

Pertanto:

- con riguardo alla **MISURA A (Gestione delle attività del volontariato)**, sono state ritenute ammissibili le stime di spesa:

- riferite a spese fisse di funzionamento della sede e sostenute periodicamente in corso d'anno (ad esempio: utenze acqua/luce, telefonia, assicurazioni, materiali di consumo, etc) o a spese sostenute per contratti di lavoro con eventuale riparametrazione di quelle eccedenti un tetto massimo (**sottomisura A.1 attività per la gestione della sede e/o centri unificati**);

- relative ad alcune attività svolte e/o riguardanti la partecipazione alla pianificazione e gestione di squadre volontari AIB operative per le attività inerenti alla campagna AIB annuale, tenuto conto altresì dei LEP dichiarati sulle tipologie di rischio (**sottomisura A.2 attività organizzative e/o pianificate del volontariato**);

- proposte dalla OdV, generalmente accolte se di ammontare inferiore rispetto a un tetto massimo di € 5.000,00 per i coordinamenti e le consulte provinciali e € 2.500,00 per le OdV regionali, o ad esso riparametrate se di ammontare superiore, tenuto conto altresì di un'ulteriore riduzione, in alcuni casi effettuata sulla base dei LEP dichiarati sulle tipologie di rischio (**sottomisura misura A.3 attività di soccorso**);

per un importo complessivo della Misura A di € **45.913,00**

- con riguardo alla **MISURA B (Attività formative, informative, addestrative) - sottomisura B1 (attività di formazione e addestramento dei volontari di protezione civile)**, sono state ritenute ammissibili le stime di spesa secondo le seguenti priorità:

1 – Attività formative strettamente attinenti al Dlgs. 81/08 in materia di sicurezza (corsi base, idro, AIB per autotutela sicurezza e incremento della sicurezza del volontariato in generale (corsi guida sicura, di utilizzo attrezzature);

2 – Attività di rinnovo abilitazione conduzione mezzi con documentazione completa (corsi per abilitazioni/patenti speciali);

3 – Attività formative di 2° livello ammesse al contributo in presenza di documentazione completa parametrata secondo le disponibilità dei fondi;

In relazione alla **sottomisura B2 (attività di informazione sui rischi, su attività di protezione civile, su compiti e peculiarità del volontariato)** sono state ritenute ammissibili le stime di spesa nel limite massimo di €. 5.000,00;

per un importo complessivo della Misura B di € **6.500,00**

- con riguardo alla **MISURA C (Gestione e potenziamento delle attrezzature e dei mezzi della colonna mobile regionale)** – si ammette al finanziamento la **sottomisura C1 (attività inerenti la gestione della colonna mobile regionale)** destinando le risorse secondo il procedimento di riparto, utilizzato negli ultimi anni, di seguito precisato:

- gli importi stimati necessari per la gestione del segmento di colonna mobile in capo alla Odv sono calcolati sulla base dell'elenco di mezzi e materiali ricevuto in allegato alla proposta di POA tramite l'apposito modello Allegato C.A;
- l'esecuzione dei suddetti calcoli, è stata effettuata procedendo a distinguere i mezzi presenti sull'elenco in quattro categorie:
  1. Mezzi pesanti (autocarri superiori 35 q, trattrici per semirimorchi);
  2. mezzi leggeri (autocarri inferiori a 35 q, pulmini, fuoristrada);
  3. altri mezzi (veicoli, roulotte, macchine operatrici, etc.), semirimorchi e rimorchi pesanti;
  4. rimorchi leggeri.
- per ciascuno di questi gruppi sono stati stimati i costi annui di manutenzione, bollo e assicurazione, tenendo conto che per i mezzi di proprietà regionale viene riconosciuto il solo contributo per la manutenzione, in quanto esenti da tasse automobilistiche regionali (bolli) ed effettuate tramite altro canale di finanziamento regionale (le spese assicurative);
- il totale di **€ 23.000,00** è stato calcolato riparametrando il totale annuale al periodo di valenza del presente Programma operativo (01/06/2017-31/12/2017) determinato in base alle stime e con i criteri su esposti e pertanto l'importo complessivo della **Misura C1 risulta appunto essere di € 23.000,00**
  - infine, relativamente alla sottomisura C2 - progetti per il potenziamento della Colonna Mobile, si è proceduto alla ammissione dei soli progetti finalizzati al potenziamento della colonna mobile attraverso il ripristino e completamento di quanto già esistente e non già finanziati a valere su risorse statali ordinarie e straordinarie appositamente destinate
    - per un importo complessivo della Misura C2 di **€ 5.500,00**;
- Rilevato che, per il perseguimento delle finalità di cui al presente atto, con la determinazione n. 2466 del 07/12/2016, è stata programmata la relativa spesa sul capitolo **U16003** "Contributi al volontariato ed ai relativi enti di servizi per la gestione, l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale, per le esigenze di protezione civile e per l'esecuzione di interventi indifferibili ed urgenti nonché per fronteggiare situazioni di crisi o di emergenza potenziali o in atto (artt. 3,5,6,8,9,10,14,15,17,18 e 20 L.R. n. 1/05)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 dell'Agenzia regionale;
- Dato atto che all'esito dell'istruttoria eseguita e tenuto conto dei criteri di priorità sopra enunciati, nonché delle risorse disponibili programmate per la copertura di tali contributi, in coerenza con le valutazioni effettuate ai fini della determinazione dei contributi assegnati con la sopra richiamata DD n. 1347/2017, di cui il presente atto costituisce un'integrazione, si ritiene:
  - di valutare, al momento, non finanziabile con il presente atto la sottomisura C.2 relativa ai progetti per il potenziamento della Colonna Mobile, e di rinviare la loro finanziabilità in ragione della disponibilità di risorse nella fase successiva all'assestamento di bilancio dell'Agenzia;
  - di confermare con riferimento alla misura C.1 l'importo ammesso pari ad **€ 23.000,00**;
  - di disporre con riferimento alle misure A e B una riduzione percentuale del 21% delle somme ammesse;
  - di approvare il POA del CVPCFE relativo allegato 1 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
  - di assegnare e concedere al CAVPCFE, a titolo di contributo,

l'importo totale pari a complessivi **€ 64.406,27** relativamente al periodo 01/06/2017-31/12/2017, come evidenziato nel POA 2017 nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate le DGR:

- n. 839 del 24 giugno 2013 e s.m.i, recante "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale di protezione civile" adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- n. 1023 del 27 luglio 2015, di approvazione delle modifiche al regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale di protezione civile, adottate con determinazione dirigenziale n. 535 del 9 luglio 2015;

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" e smi per quanto applicabile;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la determinazione n. 2454 del 7 dicembre 2016 con cui è stato adottato il Piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale per l'anno 2017;

- la determinazione n. 2466 del 7 dicembre 2016 "Adozione del bilancio di previsione 2017-2019 dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2353 del 21 dicembre 2016 recante "Approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 e Piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 e che pertanto si possa procedere, all'assunzione dell'impegno di spesa complessiva di **€ 64.406,27** a favore della OdV convenzionata beneficiaria secondo quanto previsto nel citato allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto.;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs.n. 118/2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate infine le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conse-

guenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.”, e smi;

- n. 2260/2015 del 28 dicembre 2015 con cui l’incarico di Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile conferito al dott. Maurizio Mainetti con DGR. n. 1080/2012, è stato prorogato sino al 31 luglio 2017;

- n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi Dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso civico, della Sicurezza del Trattamento dei Dati personali, e dell’anagrafe per la Stazione Appaltante” con la quale, tra le altre, sono stati approvati gli incarichi conferiti con la determinazione n. 286 del 29/04/2016 alla dott.ssa Monica Lombini e alla dott.ssa Gloria Guicciardi, rispettivamente, di Responsabile del “Servizio Affari Giuridici Volontariato e Contratti” e del “Servizio Bilancio Pianificazione Finanziaria e Risorse per lo Sviluppo”, sino al 30.06.2018;

Visti infine:

- Il D.Lgs.n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019” e la DGR n. 486/2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

Per le ragioni sopra espresse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, a sostegno del Sistema di Protezione Civile basato sulla collaborazione ed il coinvolgimento operativo delle Organizzazioni di Volontariato (OdV) di protezione Civile convenzionate con la Regione Emilia-Romagna, il POA del Coordinamento Associazioni Volontariato di protezione civile di Ferrara relativo al periodo 01/06/2017-31/12/2017 allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

2. di assegnare e concedere a titolo di contributo al suddetto coordinamento l’importo di € **64.406,27**;

3. di impegnare a favore del CAVPCFE la spesa complessiva di € **64.406,27**, registrata al n. **290** di impegno, **sul capitolo U16003** “Contributi al volontariato ed ai relativi enti di servizi per la gestione, l’aggiornamento tecnologico e l’implementazione della capacità operativa e funzionale, per le esigenze di protezione civile e per l’esecuzione di interventi indifferibili ed urgenti nonché per fronteggiare situazioni di crisi o di emergenza potenziali o in atto (artt. 3,5,6,8,9,10,14,15,17,18 e 20 L.R. n. 1/05) del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità;

4. che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 11 - Programma 01 - Codice economico u.1.04.04.01.001 - COFOG 03.2 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

5. che, con successivo provvedimento, si procederà alla liquidazione in favore del CAVPCFE delle risorse finanziarie per la realizzazione delle attività previste e dei progetti concordati nel POA, nei limiti delle somme assegnate e nel rispetto dei criteri e modalità previste nella convenzione;

6. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell’art. 26 del D.lgs. 33/2013 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», e smi nonché ai sensi delle DGR n. 89/2017 e n. 486/2017;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna nonché sul sito dell’Agenzia regionale di protezione civile al seguente link: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/volontariato>;

8. di provvedere agli adempimenti previsti dall’art. 56, 7° comma, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti



**ALLEGATO 1**

In attuazione della convenzione-quadro triennale (schema approvato tramite DGR n. 2180 del 21/12/2015) attivata in data 01/06/2017

tra

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

e

Coordinamento Associazioni Volontariato di protezione civile di Ferrara

**"PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE 2017"**

Vista la "Proposta di POA" elaborata dall'Organizzazione denominata "Coordinamento Associazioni Volontariato di protezione civile di Ferrara", (in seguito definita "Organizzazione") che è stata presentata in data 19/06/2017 e recepita agli atti dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna (di seguito definita "Agenzia") con prot. n. PC/2017/27090.

Preso atto che la proposta qui richiamata è stata presentata in conformità all' Allegato 1 della modulistica approvata con Determinazione Dirigenziale n.226 del 15 aprile 2016).

Premesso che il presente Programma Operativo Annuale è stato approvato e redatto in attuazione degli artt. 1, 2, 3, 4, 5 della citata convenzione, nonché sulla scorta di considerazioni e valutazioni, tenendo conto:

- dei contenuti della suindicata proposta;
- dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP) che l'Organizzazione propone e garantisce per il 2017
- delle richieste di contributo per la realizzazione delle suddette attività;
- dei fabbisogni inerenti il sistema regionale di protezione civile nei suoi numerosi aspetti e delle priorità fra questi esistenti
- delle disponibilità finanziarie dell'Agenzia regionale per l'annualità 2017

Dato atto che i fondi per la copertura delle spese necessarie alla realizzazione delle attività indicate dalla Organizzazione, sono definiti ed elencati misura per misura e sottovoce per sottovoce nella tabella riepilogativa a pag. 2 e 3 del presente POA.

Le spese sostenute dovranno tenere conto dei singoli finanziamenti approvati ed indicati nella citata tabella riepilogativa. È consentita, nei limiti degli importi massimi assegnati per ogni sottomisura (A.1, A.2, A.3, B.1, B.2) la eventuale rimodulazione degli importi indicati, previo accordo con l'Agenzia.

Fermo restando quanto previsto per i rimborsi ai datori di lavoro dei volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato (ex art.9 DPR 194/2001) nei limiti delle richieste indicate nella proposta di POA, le spese ammesse vanno rendicontate secondo quanto indicato dalla Convenzione. In particolare, la rendicontazione delle spese derivanti dalle voci elencate nella misura C.1 per la gestione della Colonna Mobile dovrà avvenire in formato di foglio elettronico standardizzato, di cui all'art.4 punto 3.2 della citata Convenzione.

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile									
POA 2017									
Finanziamenti Richiesti ed Assegnati per il Volontariato di Protezione Civile anno 2017									
Coordinamento Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Ferrara									
MISURA	SOTTOMISURA	PUNTO	VOCE	SOTTOVOCE	IMPORTO RICHiesto	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO ASSEGNATO		
A - GESTIONE ATTIVITA'	A.1 - GESTIONE SEDE	A.1.1	MAT.CONSUMO	cancelleria ferramenta/canc	1.500,00	1.500,00	1.185,00		
		A.1.2	SERVIZI	manutenzioni	-	-	-		
				pulizie	-	-	-		
				contabilità amm.esterna	-	-	-		
				vigilanza	-	-	-		
				altro (sicurezza CUP)	-	-	-		
		A.1.3	CONTRATTI	telefonia mobile	-	-	-		
				stampanti	800,00	800,00	632,00		
				utenza luce	2.000,00	2.000,00	1.580,00		
				contratti di lavoro	1.500,00	-	-		
				telefonia fissa	400,00	400,00	316,00		
				assicurazioni	1.954,00	1.954,00	1.543,66		
				coll./agg. informatici	3.000,00	3.000,00	2.370,00		
		radiocomunicazioni	1.159,00	1.159,00	915,61				
	A.1.4	PRESIDI CUP	rimborsi	2.000,00	2.000,00	1.580,00			
	A.2 - ORGANIZZATE / PIANIFICATE	A.2.1	PART. INIZIATIVE			1.000,00	1.000,00	790,00	
		A.2.2	PROVE SOCC	Simultatem e mare sicuro		10.300,00	5.000,00	3.950,00	
		A.2.3	CAMPI SCUOLA			-	-	-	
		A.2.4	SQUADRE AIB	avvist.fisso sab/dom			4.500,00	4.500,00	3.555,00
				presidio soup			1.000,00	1.000,00	790,00
				avvist.mobile Infrasett.			3.500,00	3.500,00	2.765,00
				presidio cup/sot			1.000,00	1.000,00	790,00
		A.2.5	SQUADRE IDRO				1.000,00	500,00	395,00
		A.2.6	MAGAZZINI REG.				10.000,00	5.000,00	3.950,00
		A.2.6	VISITE MEDICHE AIB				1.600,00	1.600,00	1.264,00

		A.2.8	DPI		7.000,00	7.000,00	5.530,00
	A.3 attività di soccorso	A.3	ATT.SOCCORSO		3.000,00	3.000,00	2.370,00
<b>TOTALE MISURA A</b>					<b>58.213,00</b>	<b>45.913,00</b>	<b>36.271,27</b>
B - ATTIVITA' FORM / INFORM, ADDESTRAT	B.1 - FORMAZIONE	B.1	FORMAZIONE	corsi base	700,00	700,00	553,00
				corsi livello 2 - AIB	2.000,00	2.000,00	1.580,00
				corsi livello 2 - BLSD			-
				corsi livello 2 - Soc.Netw			-
				corsi livello 2 - rischio idr			-
				corsi livello 2 - dpi imbrag			-
				corsi autotutela	500,00	500,00	395,00
				corsi aggiorn.period			-
				corsi utilizzo mezzi attrezz			-
				abilitazioni muletti/gru	800,00	800,00	632,00
				corsi guida sicura	2.500,00	2.500,00	1.975,00
				patenti speciali			-
				altro	1.500,00	-	-
	B.2 - INFORM	B.2	INFORMAZIONE	alla popolazione			-
				nelle scuole			-
per reclutamento						-	
altre attività						-	
<b>TOTALE MISURA B</b>					<b>8.000,00</b>	<b>6.500,00</b>	<b>5.135,00</b>
C - COLONNA MOBILE	C.1 GEST	C.1	GESTIONE C.M.		23.000,00	23.000,00	23.000,00
			Residuo 2016			-	-
	C.2 - POTENZ	C.2.1	progetto 1	attrezzature per carrello rischio idraulico	5.500,00	5.500,00	-
		C.2.2	progetto 2	prefabbricato uso ufficio e sala formazione	38.000,00	-	-

		C.2.3	progetto 3	-		-	-
TOTALE MISURA C					66.500,00	28.500,00	23.000,00
TOTALE POA					132.713,00	80.913,00	64.406,27

Convenzione Quadro 2016 - 2019 POA 2017  
MISURA C1 - ALLEGATO C.A

**Elenco del Segmento di Colonna Mobile gestito e controllato dall'Organizzazione  
Coordinamento Provinciale Volontariato Ferrara**

Ai mezzi ed alle attrezzature che compaiono nel presente elenco viene applicata la regolamentazione (benefici ed oneri) prevista dalla Convenzione Quadro sottoscritta col Volontariato nonché sui rispettivi Piani Operativi Annuali

OdV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
FE	mezzo A	FE_MAA01	Autocarro con gru	Iveco Magirus	BK701WR	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA02	Trattore Motrice per semirimorchio	Iveco Magirus	AK308JX	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA03	Autocarro (2 assi) con gru Palfinger PK 3800	Fiat Iveco -Daily 59.12	AJ759JP	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA04	Furistrada Cassonato	Land Rover-D efender 130	ZA309EY	Coord FE	Coord FE	RER	FUORISTRADA	
FE	mezzo A	FE_MAA05	Furistrada Cassonato	Land Rover-D efender 110	ZA899PL	Coord FE	Coord FE	RER	FUORISTRADA	
FE	mezzo A	FE_MAA06	Furistrada Cassonato	Land Rover-D efender 130	ZA683ML	Coord FE	Coord FE	RER	FUORISTRADA	
FE	mezzo A	FE_MAA07	Furistrada Cassonato	Mitsubishi - L 200	CG938LP	Coord FE	Coord FE	RER	FUORISTRADA	
FE	mezzo A	FE_MAA08	Autocarro Cantinato	Mercedes Benz	DI377YY	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA09	Autocarro Cassonato 7 posti	Mercedes Sprinter	DN073YE	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA10	Autocarro Promiscuo 5 posti	Fiat Doblo	E4004YV	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA11	Autocarro Promiscuo 5 posti	Opel Combo D	FD546SB	Coord FE	Coord FE	DPC	TRASPORTO PERSONE	
FE	mezzo A	FE_MAA12	Pulmino 9 posti	Mercedes Sprinter	CB269HX	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO PERSONE	
FE	mezzo A	FE_MAA13	Pulmino 9 posti	OPEL VIVARO	FE577CK	Coord FE	Coord FE	DPC	TRASPORTO PERSONE	
FE	mezzo A	FE_MAA14	Macchina Operatrice	Manitu - 685	AG C 577	Coord FE	Coord FE	RER	MACCHINA OPERATRICE	
FE	mezzo A	FE_MAA15	Carrello Elevatore	OM-EU 25	5152080808	Coord FE	Coord FE	RER	MACCHINA OPERATRICE	
FE	mezzo A	FE_MAA16	Carrello Elevatore LYNDE H 45 D		352B01004645	Coord FE	Coord FE	RER	MACCHINA OPERATRICE	
FE	mezzo A	FE_MAA17	Trattore Agricolo		RE0321602	Coord FE	Coord FE	RER	MACCHINA OPERATRICE	
FE	mezzo A	FE_MAA18	Semirimorchio 13 mt	Cardi	XA866XF	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA19	Semirimorchio 6 mt	Viberti - 28 TC 4/7	AB5555	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA20	Semirimorchio 6 mt	Adige - 28 TC 4/7	BC037042	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA21	Semirimorchio 6 mt	Carerzi - 28 TC 4/7	BC037565	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA22	Autoveicolo	Fiat - Panda 4x4	CA373VG	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO PERSONE	
FE	mezzo A	FE_MAA23	Autoveicolo	Fiat - Panda 4x4	BW272LM	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO PERSONE	
FE	mezzo A	FE_MAA24	Autoveicolo	Mbk - Booster 100	AS10361	Coord FE	Coord FE	RER	AIB	
FE	mezzo A	FE_MAA25	Motociclo	Mbk - Booster 100	A240439	Coord FE	Coord FE	RER	AIB	
FE	mezzo A	FE_MAA26	Rimorchio stradale x torre faro	Gapacar - MT 3000	AC24752	Coord FE	Coord FE	RERIDPC	GRUPPO TORRE FARO	
FE	mezzo A	FE_MAA27	Rimorchio stradale x torre faro	Do.Ca.Ma.la. D16000/16 TS	AD24099	Coord FE	Coord FE	RER	GRUPPO TORRE FARO	
FE	mezzo A	FE_MAA28	Rimorchio stradale	Do.Ca.Ma.la. D1300	AB99752	Coord FE	Coord FE	RER	IDRO	
FE	mezzo A	FE_MAA29	Rimorchio stradale	Do.Ca.Ma.la. D1300	AC80039	Coord FE	Coord FE	RER	IDRO	
FE	mezzo A	FE_MAA30	Rimorchio stradale	Gepa Car. MITE230/12	AF-15161	Coord FE	Coord FE	RER	IDRO	
FE	mezzo A	FE_MAA31	Rimorchio stradale		AE82638	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA32	Rimorchio stradale	Cressi - TM 28	AB71530	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA33	Rimorchio stradale	Gapacar - MT 5000	AC24751	Coord FE	Coord FE	RERIDPC	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA34	Rimorchio stradale	Gapacar - MT 5000	AC24750	Coord FE	Coord FE	RERIDPC	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA35	Rimorchio stradale	Do.Ca.Ma.la. D1300/98	AC80048	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA36	Rimorchio stradale	Do.Ca.Ma.la. D1300/98	AC80050	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO MERCI	
FE	mezzo A	FE_MAA37	Rimorchio stradale	Rr.s.a. Italia - 2 Q 15	AD46252	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO NATANTE	
FE	mezzo A	FE_MAA38	Ruotote		FE7366	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO PERSONE	
FE	mezzo A	FE_MAA39	Ruotote		FE012581	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO PERSONE	
FE	mezzo A	FE_MAA40	Ruotote		FE7200	Coord FE	Coord FE	RER	TRASPORTO PERSONE	
FE	mezzo A	FE_MAA41	Gommone	Stern	TILOMP75161505	Coord FE	Coord FE	RER	NATANTE	

OdV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /Inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
FE	mezzo A	FE_MAA2	Motore Fuoribordo	Evinrud (225 cv)		Coord FE	Coord FE	RER	NATANTE	
FE	Attrezzature	FE_A001	Container ISO10" N° 7	TMT	50717820	Coord FE	RER		CUCINA	
FE	Attrezzature	FE_A002	Decapugliatore	Honda - UMK 431	231094103	Coord FE	RER		AIB	
FE	Attrezzature	FE_A003	n°2 Lance alta pressione	Fumix		Coord FE	Coord FE	RER	AIB	
FE	Attrezzature	FE_A004	Modulo A.1.B. Alta Prevalenza 600l	Fumix (600 li)	2000/006470	Coord FE	RER		AIB	
FE	Attrezzature	FE_A005	Modulo A.1.B. Alta Prevalenza 600l	Fumix (600 li)	2000/006468	Coord FE	RER		AIB	
FE	Attrezzature	FE_A006	Motosaga Portatile	Doimar - PS 6400	31339	Coord FE	RER		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A007	Motosaga Portatile	Doimar - PS 6400		Coord FE	RER		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A008	Bollitore 10 lt. 10 l. elettrico			Coord FE	RER		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A009	n° 2 Discensori			Coord FE	RER		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A010	n° 2 corde da 20 mt.			Coord FE	RER		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A011	n° 2 caschi tipo rafting			Coord FE	RER		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A012	n° 3 Moschetoni			Coord FE	RER		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A013	n° 2 Imbragature			Coord FE	RER		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A014	paine oleosorbenti n° 10			Coord FE	RER		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A015	sacche assorbenti n°50			Coord FE	RER		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A016	n° 16 Giubbotti di salvataggio autogonfiabili			Coord FE	RER		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A017	n° 36 Tute in Tyvek bianco			Coord FE	RER		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A018	Tensostuttura 16 x 18			Coord FE	Provincia		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A019	Garzebo 4 x 4			Coord FE	Coord FE		ACCESSORI	
FE	Attrezzature	FE_A020	Garzebo 3 x 4			Coord FE	Coord FE		AIB	
FE	Attrezzature	FE_A021	Motosoffiatore		5211219027	Coord FE	RER		AIB	
FE	Attrezzature	FE_A022	Motosoffiatore		5211219031	Coord FE	RER		AIB	
FE	Attrezzature	FE_A023	Motosoffiatore	OLE MAC - AM 180		Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A024	Container 3 WC ISO10" 3 x 2,4 x 2,4	OLE MAC - AM 180		Coord FE	Coord FE	DCP	ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A025	Container 3 WC ISO10" 3 x 2,4 x 2,4	TMT	02/09/2026	Coord FE	Coord FE	DCP	ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A026	Container 3 Docce ISO10" 3 x 2,4 x 2,4	TMT	02/09/2028	Coord FE	Coord FE	DCP	ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A027	Tralicco in alluminio ingresso campo base			Coord FE	Coord FE	RER	ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A028	CUCINA MOBILE	G.G.G. ELETTROMECC.		Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A029	Cisterna x acqua potabile	P.P.E. - Morgan idro help	231094125	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A030	Cisterna x acqua potabile	P.P.E. - Morgan idro help	231094126	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A031	Container ISO20" N° 17			Coord FE	RER		LOG	
FE	Attrezzature	FE_A032	Container ISO10" N° 1	Sapir	40103149	Coord FE	Coord FE	RER	LOG	
FE	Attrezzature	FE_A033	Container ISO20" N° 5	Sapir	231073949	Coord FE	RER		LOG	
FE	Attrezzature	FE_A034	Container ISO10" N° 6	Edil Euganea	231104948 mat.87 cod CT 085	Coord FE	RER		LOG	
FE	Attrezzature	FE_A035	Container ISO20" N° 8	Sapir	231173852	Coord FE	RER		LOG	
FE	Attrezzature	FE_A036	Container ISO20" N° 9	Sapir	231173847	Coord FE	RER		LOG	
FE	Attrezzature	FE_A037	Container ISO10"	TMT	05/09/1970	Coord FE	RER		LOG	
FE	Attrezzature	FE_A038	Serbiatico Gasolio			Coord FE	RER		LOG	
FE	Attrezzature	FE_A039	Postazioni PC N° 8			Coord FE	Coord FE		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A040	FAX			Coord FE	Coord FE		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A041	Accordatore di antenna	Icom - AT 150		Coord FE	RER		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A042	Accordatore di antenna	Icom - AT 150		Coord FE	RER		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A043	Apparato Radio ricetrasmittente	Icom - 275 H		Coord FE	RER		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A044	Apparato Radio ricetrasmittente	Icom - 275 H		Coord FE	RER		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A045	Apparato Radio ricetrasmittente	Icom - 475 H	231165836	Coord FE	RER		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A046	Apparato Radio ricetrasmittente	Icom - 475 H		Coord FE	RER		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A047	Apparato Radio ricetrasmittente	Icom -751 A		Coord FE	RER		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A048	Apparato Radio ricetrasmittente	Icom -751 A		Coord FE	RER		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	

OdV	Gruppo	ID invocco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
FE	Attrezzature	FE_A049	Apparato Radio rice trasmittente	Icom _JCF 3100VHF		Coord FE	RER		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A050	Apparato Radio rice trasmittente	Icom _JCF 3100VHF		Coord FE	RER		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A051	Apparato Radio rice trasmittente	Icom _JCF 3100VHF		Coord FE	RER		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A052	Apparato Radio rice trasmittente	Icom a 200 nautico	231/659590				COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A053	Apparato Radio rice trasmittente	Icom _JCF 3100VHF		Coord FE	RER		COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A054	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001164	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A055	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001379	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A056	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001565	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A057	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001238	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A058	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001523	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A059	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001299	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A060	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001344	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A061	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001243	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A062	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001600	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A063	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001436	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A064	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001482	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A065	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001315	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A066	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001669	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A067	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001397	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A068	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001233	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A069	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001508	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A070	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001228	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A071	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001659	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A072	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001519	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A073	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001339	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A074	Apparato Radio rice trasmittente palmare	Motorola MTR 800 Tetra	2000/001622	Coord FE	Coord FE	RER	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A075	Apparato Radio rice trasmittente VHF/palmare	Motorola G. P 2380	matr. 749 idg 661	Coord FE	Coord FE	Coord FE	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A076	Apparato Radio rice trasmittente VHF/palmare	Motorola G. P 2380	matr. 749 lcs 0534	Coord FE	Coord FE	Coord FE	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A077	Apparato Radio rice trasmittente VHF/palmare	Motorola G. P 2380	matr. 749 idg 7666	Coord FE	Coord FE	Coord FE	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A078	Apparato Radio rice trasmittente VHF/palmare	Motorola G. P 2380	matr. 749 lcs882	Coord FE	Coord FE	Coord FE	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	

OdV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /Inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
FE	Attrezzature	FE_A079	Apparato Radio ricestrasmettente VHF-Palmare	Motocola G.P. 2380	matr. 749bwg 252	Coord FE	Coord FE	Coord FE	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A080	Apparato Radio ricestrasmettente VHF-Palmare	Motocola G.P. 2380	matr. 749 tdg 667	Coord FE	Coord FE	Coord FE	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A081	Apparato Radio ricestrasmettente VHF-Palmare	Motocola G.P. 2380	matr. 749 tow 9321	Coord FE	Coord FE	Coord FE	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A082	Apparato Radio ricestrasmettente VHF-Palmare	Motocola G.P. 2380	matr. 749 tdg 7664	Coord FE	Coord FE	Coord FE	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A083	Apparato Radio ricestrasmettente VHF-Palmare	Motocola G.P. 2380	matr. 749 tdg 7665	Coord FE	Coord FE	Coord FE	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A084	Apparato Radio ricestrasmettente VHF-Palmare	Motocola G.P. 2380	matr. Tbwg 256	Coord FE	Coord FE	Coord FE	COMUNICAZIONE / INFORMATICA	
FE	Attrezzature	FE_A085	Container ISO20" N° 14	Motora	231110101	Coord FE	RER		CUCINA	
FE	Attrezzature	FE_A086	Defibrillatore	Motora	231110102	Coord FE	RER		DEFIBRILLATORE	
FE	Attrezzature	FE_A087	Defibrillatore	Motora	231110103	Coord FE	RER		DEFIBRILLATORE	
FE	Attrezzature	FE_A088	Defibrillatore	Motora	231110103	Coord FE	RER		DEFIBRILLATORE	
FE	Attrezzature	FE_A089	Container ISO10"	SH-STD1-10 FSA	CT 302	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A090	Container ISO10"	SH-STD1-10 FSA	CT 074	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A091	Container ISO10"	SH-STD1-10 FSA	CT 287	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A092	Container ISO10"	SH-STD1-10 FSA	CT 362	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A093	Container ISO10"	SH-STD1-10 FSA	CT 349	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A094	Container ISO10"	SH-STD1-10 FSA	CT 247	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A095	Container ISO10"	SH-STD1-10 FSA	CT 319	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A096	Container ISO10"	SH-STD1-10 FSA	CT 274	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A097	Container ISO10"	SH-STD1-10 FSA	CT 171	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A098	Container ISO10"	SH-STD1-10 FSA	CT 061	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A099	Container ISO10"	SH-STD1-10 FSA	CT 188	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A100	Container ISO10"	SH-STD1-10 FSA	CT 229	Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A101	Gruppo Elettrogeno	GS GENSET (2,5 KW)		Coord FE	RER		GRUPPO ELETTROGENO	
FE	Attrezzature	FE_A102	Gruppo Elettrogeno	BG 101 GREN EAGLE 2 (KW)		Coord FE	RER		GRUPPO ELETTROGENO	
FE	Attrezzature	FE_A103	Generatore di corrente 40 kva	Rossi Gruppi Elettrogeni	790188-MH22662	Coord FE	RER		GRUPPO ELETTROGENO	
FE	Attrezzature	FE_A104	Generatore di corrente 2 kva	Rossi Gruppi Elettrogeni	0231193323	Coord FE	RER		GRUPPO ELETTROGENO	
FE	Attrezzature	FE_A105	Motosega Portatile	Sihl - MS 270	231105787	Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A106	Motosega Portatile	Sihl - MS 270	231105788	Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A107	Motosega Portatile	Sihl - MS 180		Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A108	Motosega Portatile	Sihl - MS 180		Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A109	Motosega Portatile	Sihl - MS 180		Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A110	Motosega Portatile	Sihl - MS 180		Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A111	Motosega Portatile	Sihl - MS 270	2000007264	Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A112	n° 4 Casette Utensili con attrezzi	Maurer		Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A113	Motopompa (1,5 l/sec o 80 lt min)	Varisco - LB 80	0231/106646	Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A114	Motopompa (1,5 l/sec o 80 lt min)	Varisco - LB 80	000020/01	Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A115	Motopompa (1,5 l/sec o 80 lt min)	Varisco	2000/001962	Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A116	Motopompa da fango	Varisco 161d 315		Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A117	Motopompa (1,5 l/sec o 800 lt min)	Varisco -LE1 2P	2000/007317 su AF-15161	Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A118	Motopompa Caffini da fango	Libbellia 1 4"		Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A119	Elettropompa Sommergibile	Espa - Viglia SS 125 OM	P-00183	Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A120	Elettropompa Sommergibile	Espa - Viglia SS 125 OM		Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A121	Elettropompa Sommergibile	Espa - Viglia SS 135 OMA	P-00198 su AB99762	Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A122	Elettropompa Sommergibile	Espa - Viglia SS 135 OMA		Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A123	Elettropompa Sommergibile	Espa - Viglia SS 135 OMA		Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A124	Elettropompa Caprari	ACQUAFAST	0102071A	Coord FE	RER		IDRO	
FE	Attrezzature	FE_A125	Motopompa galleggiante	Camuni	231106020	Coord FE	RER		KIT NEVE	
FE	Attrezzature	FE_A126	Bollitore 10 lt n° 4	Camuni	231106034	Coord FE	RER		KIT NEVE	
FE	Attrezzature	FE_A127	Bollitore 10 lt 1 20 lt	Camuni	231106143	Coord FE	RER		KIT NEVE	
FE	Attrezzature	FE_A128	Gruppo Elettrogeno	Siemaster KGE 2000(2 kva)		Coord FE	RER		KIT NEVE	
FE	Attrezzature	FE_A129	N° 150 Coperte	New House - Serie 2000	231082593	Coord FE	RER		LOG.	
FE	Attrezzature	FE_A130	Container	New House - Serie 2000	0231/104950 cod CT 088	Coord FE	RER		LOG.	
FE	Attrezzature	FE_A131	Container ISO20" N° 11	TMT		Coord FE	RER		LOG.	



OdV	Gruppo	ID univoco	Descrizione	marca e modello	targa/matricola /inventario RER	Ubicazione	Proprietà	Finanziato	MODULO /funzione	Proposta
FE	Attrezzature	FE_A132	Tenda pneumatica N° 2	Eurovinil mod. 4 archi 2	102002	Coord FE	Coord FE	RER	LOG.	
FE	Attrezzature	FE_A133	Container ISO20"	Corimac		Coord FE	RER		LOG.	
FE	Attrezzature	FE_A134	Container ISO10" N° 15		231/104922 cod CT 049	Coord FE	RER		LOG.	
FE	Attrezzature	FE_A135	Container ISO20" N° 13			Coord FE	RER		LOG.	
FE	Attrezzature	FE_A136	Container ISO20" N° 16			Coord FE	RER		ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A137	Container	New House - Serie 2000		Coord FE	RER		SECRET.	
FE	Attrezzature	FE_A138	Segreteria Mobile Shelter iso20	Stefanulo		Coord FE	Coord FE	RER	SEGRETARIA	
FE	Attrezzature	FE_A139	Container ISO10" N° 2		40103148	Coord FE	Coord FE	RER	LOG.	
FE	Attrezzature	FE_A140	Torre faro carrellata (16 KW)	EFFETTI	0230/108910	Coord FE	Coord FE	RER	TORRE FARO	
FE	Attrezzature	FE_A141	Torre faro carrellata (16 KW)	Rossi Gruppi Elettrogeni	630056 - ME13693	Coord FE	Coord FE	RER	TORRE FARO	
FE	Attrezzature	FE_A142	Container ISO10" N° 3	Edil Euganea	231104965 nat. 87 cod CT103	Coord FE	RER		VESTIARIO	
FE	Attrezzature	FE_A143	Container ISO20" N° 4			Coord FE	RER		VESTIARIO	
FE	Attrezzature	FE_A144	Container ISO20" N° 12			Coord FE	RER		VESTIARIO	
FE	Attrezzature	FE_A145	Motosoffiatore	Agrimondo	0234/101319				AIB	
FE	Attrezzature	FE_A146	Motosoffiatore	Agrimondo	0234/101318				AIB	
FE	Attrezzature	FE_A147	Motosoffiatore	Agrimondo	0234/101338				AIB	
FE	Attrezzature	FE_A148	Motosoffiatore	Agrimondo	0234/101339				AIB	
FE	Attrezzature	FE_A149	Motosoffiatore	Agrimondo	0234/101317				AIB	
FE	Attrezzature	FE_A150	lavatrice	Smeq	as 62 c				LOG.	
FE	Attrezzature	FE_A151	Riscaldatore a gas per Moduli Abit.	BIEMMEDUE	CG902710				ASS. POP.	
FE	Attrezzature	FE_A152	Torre faro carrellata	Hydro Work	2000/005240				TORRE FARO	
FE	Attrezzature	FE_A153	Generatore di corrente 2 kva	Honda		Coord FE	RER		GRUPPO ELETTROGENO	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 30 GIUGNO 2017, N. 10748

**L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 giugno 2017**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/97" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;
- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

## Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;

- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/03/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 07/07/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;

- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;

- l'inserimento dell'allegato e per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 5555 del 13 aprile 2017 il responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile ha approvato le integrazioni all'elenco l'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 31/03/2017;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;

- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;

- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 30/06/2017, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 29/06/2017 protocollo NP/2017/13571;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione del "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:

- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019."

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera

450/2007” e ss.mm.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015” e n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali -agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 2123 in data 5 dicembre 2016 ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'am-

bito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FR1super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, all'”Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica” i nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di cancellare dall'”Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica” gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;

4) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio Poggioli

## ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/06/2017

NR	QUAA	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODG
1	00746870351	"MANTEKA S. R.L."	VIA SACCO E VANZETTI 1	42021	BIBBIANA	RE	27953	04-mar-17	PG/2017/331643	ASS
2	02939290363	ACEFIA FINI MODENA S. R.L.	VIA RIZZOTTO 46	41126	MODENA	MO	27262	14-mar-17	PG/2017/166913	CB8
3	CHLR857C18H637V	AGHILLE ERNESTINO	FRAZIONE ROSSAROLA	27040	RUINO	PV	26503	14-dic-16	201600150264	BS1
4	00758720338	AGRI D.L. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	STRADA PER PALERNA MONTANARO 18	29102	PONTEPIRE	PC	26795	07-feb-17	PG/2017/66032	BAC
5	01382310330	AGRI PALENZA LATTE SRL	VIA COLOMBO 35	29121	PALENZA	PC	26845	10-feb-17	PG/2017/76659	BAC
6	CRBM195F15C219M	AGRICOLA APPENNINO DI CARUBBI EMANUELE	VIA MONCHI 27	42033	CARRINETI	RE	19777	17-dic-15	PG/2015/878895	CB8
7	03722390360	AGRICOLA APPENNINO DI CARUBBI EMANUELE	VIA SAN MICHELE 166	41021	FANANO	MO	26633	02-feb-17	PG/2017/55068	ICA
8	013907900342	ALVEDE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA VEDOLE 68	43052	COLOMBO	PR	27678	28-abo-17	PG/2017/320473	CB8
9	02767120344	ANTICA CASIGNA GAZZA SOCIETA' AGRICOLA	STRADA DEI PIZZAROTTI 1	43029	TRAVESETOLO	PR	27550	12-abo-17	PG/2017/282377	BAC
10	NINDNT67R05E326Q	ARMONICA SOCIETA' AGRICOLA	VIA SAN MICHELE 166	44011	ARGENTA	FE	27032	23-feb-17	PG/2017/10769	ASS
11	01398670383	ARMONICA SOCIETA' AGRICOLA	VIA FORNACE VECCHIA 4	42010	TONANO	RE	25753	07-feb-17	PG/2017/66016	CB8
12	DVTMSMR030462H	AZ AGR. INCANTESIMI DEL CUSNA DI DI VETTA MASSIMILIANO	VIA MONTEBIOTO 62	41048	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	19729	28-dic-15	PG/2015/889334	ICA
13	02738180369	AZ AGR. LA FINCE DI MACCHIONI ENRICO E MATTEO SOC. AGR. SEMPLICE	VIA MONTE 1449	43035	FELINO	PR	27115	06-mar-17	PG/2017/144934	ICA
14	02163940345	AZIENDA AGRICOLA BERTOLI DI BERTINELLI ANNA, BERTOLI RITA E MIRELLA	VIA SORAGNOLA 14	29029	RIVERGANO	PC	26881	14-feb-17	PG/2017/82671	ASS
15	01095490338	AZIENDA AGRICOLA CAMINATI DI CAMINATI NICOLETTA E C. S.A.S. SOC. AGR.	LOCALITA' RIVIE DI GIULIANA 75	29121	PALENZA	PC	26347	24-gen-17	PG/2017/96539	CB8
16	GITLLN22756G388B	AZIENDA AGRICOLA CASE CHIAPPONI DI GATTONE LUIGIA	VIA SAN SIRO 17	48125	RAVENNA	RA	26944	20-feb-17	PG/2017/31386	CB8
17	80107940399	AZIENDA AGRICOLA DAL'ARA FEDERICO E IOLLI LILIANA - S. S.	VIA PETROSA 267	43030	TORRILE	PR	25783	27-dic-16	PG/2016/787837	ASS
18	00487840340	AZIENDA AGRICOLA F.LLI GUASTI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VIA PROVINCIALE DI GOLESE 95	42031	IBASO	RE	27659	10-abo-17	PG/2017/276653	ICA
19	MWVNDR87521496H	AZIENDA AGRICOLA IMMUVILLI ANDREA	VIA CHIESA SAN ROMANO 24	40050	MONTRENGIO	BO	25125	22-nov-16	PG/2016/721283	ASS
20	SRMNT95L70944C	AZIENDA AGRICOLA TESTORI DANIE E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	VIA DI SABBUBO 8	42034	CASINA	RE	25766	03-feb-17	PG/2017/58235	CB8
21	MNCCRS9600C265K	AZIENDA AGRICOLA POGGIOLO DI MENICCHETTI CHRISTIAN	VIA SASSONERO 13	42034	CASINA	RE	25766	03-feb-17	PG/2017/58235	CB8
22	DNSGR181H50Z129S	AZIENDA AGRICOLA SAN PROSPERO DI DINESCU GABRIELA	VIA CASA DEL LUPO 7	27047	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	25549	11-nov-16	PG/2016/714099	ASS
23	01245220189	AZIENDA AGRICOLA TESTORI DANIE E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	FRAZIONE PRAGO N.1	41013	CASTELFRANCO EMILIA	PC	25278	11-nov-16	PG/2016/714099	ASS
24	RORNR77D13Z605X	AZIENDA AGRICOLA "DONI LUIGI" DI RODRIGUEZ MERINO YOVANY EFRAIN	STRADA PROVINCIALE 106	42023	GRONPARIELLO	PC	25920	10-feb-17	PG/2017/25935	CB8
25	BCFCNC53R12C107D	BACCHI FRANCO	VIA SAN GIUSEPPE 5	44021	CODIGORNO	FE	26839	10-feb-17	PG/2017/15992	BAC
26	BDLFCNC88T15C814Q	BADILE FRANCESCO	VIA BUOZZI 3	48015	CERVA	RA	25773	16-gen-17	PG/2017/17481	ICA
27	BGNLR052309C53T	BAGNAIA ALFREDO	VIALE GIUSEPPE DI VITTORIO 53	41040	POLLINGO	MO	27083	08-mar-17	PG/2017/15045	ICA
28	BSYAGR19L70G393Z	BAISI CARLA	VIA SAN MICHELE 97	43126	PARMA	MO	27198	08-mar-17	PG/2017/153775	ICA
29	BRRGRT146L69E914I	BARIGAZZI ORETTA	VIA MULATIERA 68	41026	PAVULLO NEL PRIGNANO	MO	27569	04-abo-17	PG/2017/259415	ICA
30	BSGCGZNS8M05G939Q	BASCHIERI GRAZIANO	VIA CASA MAESTRI 4	43022	MONTICHIARUGOLO	PR	27043	23-feb-17	PG/2017/112994	CB8
31	BCFCN61D01F473S	BECCHI FERNANDO	VIA PARMA 17 BASILICAGOLANO	47012	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	21164	28-gen-16	PG/2016/47077	CB8
32	BNZND61M07D704X	BENZONI ANDREA	VIA NESPOLI 31	43040	VARANO DE' MIELEGARI	PR	25822	02-gen-17	PG/2017/91	CB8
33	BRCRC97511G337H	BERCELLI FEDERICO	STRADA BOCCOLO 4	42023	CADENASCO DI SOPRA	RE	26789	07-feb-17	PG/2017/63308	CB8
34	BRNLR17116H223O	BERNO ALBERTO	VIA SAN ROCCO 30	29010	PECORARA	PC	25887	16-dic-16	201600150111	BAC
35	00375100332	BERTOLA EGIDIO E VALENTINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	LOCALITA' POGGIO MORESCO	41048	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	26753	02-feb-17	PG/2017/55951	CB8
36	BRTGNN38D21H061E	BERTOLINI GIOVANNI	VIA STRELA 22	41048	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	26753	02-feb-17	PG/2017/55951	CB8
37	BRTGP46D14B042U	BERTOLINI GIUSEPPE	VIA STRELA 22	41048	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	26753	02-feb-17	PG/2017/55951	CB8
38	03596261200	BORGO STIORE S. R.L.	VIA FORNELLI 6	40050	VALSAMOGGIA	BO	27291	15-mar-17	PG/2017/13367	ICA
39	BRTPLA56H05357D	BORTOLAI PAOLO	VIA VANDELLI 636	41053	MARANELLO	MO	26192	23-gen-17	PG/2017/28941	CB8
40	BZ2VMSV67R26S35K	BUZZINI MASSIMO	LOCALITA' PUZZIGLIA	29010	CALENFASCO	PC	26593	30-gen-17	PG/2017/43477	BAC
41	02362120343	C. G. SALUMI S. R.L.	VIA RENZO PEZZANI 13	43013	LANZHIRANO	PR	27161	08-mar-17	PG/2017/152102	BAC
42	00552770356	CA. ROSSA DI FONTANILI E C. SOCIETA' AGRICOLA	VIA VV. GIOVANNARDI 8	42123	REGGIO EMILIA	RE	21299	29-gen-16	PG/2016/49706	CB8
43	CMPLCUB1H29A944U	CAMPAGNA LUCA AZIENDA AGRICOLA	VIA FERRUCCIO PARRI 27	40128	Bologna	BO	26870	13-feb-17	PG/2017/80429	ICA
44	02677690360	CAMPAGNOLI & C. SOCIETA' AGRICOLA SRL	VIA MATTEOTTI 230	41039	ISAN POSSIDONIO	MO	20962	29-gen-16	PG/2016/52092	CB8
45	01861030359	CASALI VINCIGLIORI S. R.L.	VIA DELLE SCUOLE 7	42019	SCANDIANO	RE	25609	12-dic-16	PG/2016/782297	VAL
46	CSNPLA59P24A965I	CASAROLI GIOVANNI	LOCALITA' BELLIARIA	29025	GRONPARIELLO	PC	26807	07-feb-17	PG/2017/65765	CB8
47	CSJCRP89E06F705I	CASSIN JACOPO	VIA F. CLEA 19	20021	BOLLATE	MI	25258	12-gen-17	PG/2017/13483	ASS
48	CTTMRK55D62D074W	CATTELLANI MARISA	VIA DE GASPERI A. 4	43056	TORRILE	PR	27272	14-mar-17	PG/2017/170204	ICA
49	02254040344	CENTRALE DELLA FRUTTA S. R.L.	VIA PEDEMONTANA PER BANNONE 128	43029	TRAVESETOLO	PR	23469	08-abo-16	PG/2016/427174	CB8
50	02254040344	CENTRALE DELLA FRUTTA S. R.L.	VIA LIDI FERRARESI 364	44020	OSTELLATO	FE	27302	16-mar-17	PG/2017/175857	BAC
51	CS3BRN62B14D004R	CESTARI BRUNO	VIA PABLO 10	43030	TORRILE	PR	27266	14-mar-17	PG/2017/168094	CB8
52	CNCNDR65C23G337X	CONCARI ANDREA	VIA PABLO 10	43030	TORRILE	PR	27266	14-mar-17	PG/2017/168094	CB8

## ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/06/2017

NR	QUA	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODG
53	01285130330	CONSORZIO AGRARI PIACENZA LATTE	VIA COLOMBO 35	29122	PIACENZA	PC	26851	10-feb-17	PG/2017/76684	BAC
54	0429680400	COOP. AGRICOLA VALU DELL'APPENNINO TOSCO ROMAGNOLIO S.C.A.R.L.	VIA CEREFSE 864	47524	CESENA	FC	27711	14-ago-17	PG/2017/899224	CBH
55	CRMNFC38813H273M	COROMANO FRANCESCO	VIA LA SCAGNA 26/A	47010	FORLÌ	FC	18977	07-ott-15	PG/2015/728274	CBH
56	RCNDR73C16C219E	CROCI ANDREA	VIA DON BOSCO 13	42035	CASTELVONOVE MONTI	RE	25201	11-nov-16	PG/2016/712849	CBH
57	DWBFNC7544B157M	D'AMBROSIO FRANCESCA	VIA COSTA 15	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	25823	02-gen-17	PG/2017/38	ASS
58	0203460333	DAVOLI DI DAVOLI E MONTANARI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	VIA RONCAGLIO 69/1	42025	CAVRIAGO	RE	25800	28-dic-16	PG/2016/703002	CBH
59	02361170398	DISTRIBUZIONE ALCOLI ITALIA S.R.L.	VIA FILMAZZO 72	48022	LUGO	RA	28161	17-mar-17	PG/2017/367617	CBH
60	01287820334	EMILICAP SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	STRADA DEI MERCATI 17	43126	PARMA	PR	27276	17-mar-17	PG/2017/19606	CBH
61	03502200409	ENIO OTTAVIANI S.R.L.	PANONAMICA 187	47842	SAN GIOVANNI IN MARIANO	RN	24098	29-lug-16	PG/2016/558083	CBH
62	01724070337	EREDI ALBERICI BARTOLOMEO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	LOCALITA' BERTONAZZI 3	29025	GROPPARIELLO	PC	24771	28-set-16	PG/2016/637077	ASS
63	02651460343	EREDI COLLA VALTER	STRADA QUERCIOI 58	43124	PARMA	PR	25603	12-dic-16	PG/2016/774208	ASS
64	02965560366	ESPRESSAMENTE S.R.L.	VIA FERRARESE 41/B	44042	CENTO	FE	24678	20-ott-16	PG/2016/676929	CBH
65	03595091202	ESSERI S.R.L.	LOCALITA' CASONE 13/A	40036	MONZUNO	BO	27163	08-mar-17	PG/2017/152546	CBH
66	FBRNLT50R62L764F	FABRIZI ANITULA	VIA CAVALLERI DI VITTORIO VENETO, 1	47027	IMPRUGNANO	MO	25515	02-dic-16	PG/2016/748127	CBH
67	FRIDNNS0B24H720U	FIORI ADRIANO	VICCOLO BACCINI 19	43036	FIDENZA	PR	25515	02-dic-16	PG/2016/748127	CBH
68	03306441209	FRESH HUB LOGISTIC SRL	VIA PAOLO CANALI 1	40127	BOLOGNA	BO	27254	14-mar-17	PG/2017/167350	OCIC
69	01966590042	G.D. SRL	STRADA MORANE 500	41126	MODENA	MO	27753	28-ago-17	PG/2017/320670	CBH
70	GRVVTSS8S08D704T	GARAVINI VITTORIO	VIA D.R. BAGATTONI 33	47100	FORLÌ	FC	27114	06-mar-17	PG/2017/140936	CBH
71	GNLSST95E20I496E	GANNELI SEBASTIANO	VIA LUGARA 1	42031	IBASO	RE	25772	03-feb-17	PG/2017/57106	CBH
72	GNNGCM87S13D704Q	GANNELLI GIACOMO	VIA NAZIONALE 12	47013	DOVADOLA	FC	20942	29-gen-16	PG/2016/48967	CBH
73	GNMNTT69T09H152L	GIANNOTTE MATTEO	VIA PIZZINI 150	47814	BELLARIA-IGEA MARINA	RN	26458	08-feb-17	PG/2017/69648	CBH
74	G5TSMN89T23G393U	GIUSTI SIMONE	VIA MACCHIAVELLI 5	41026	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	23339	01-giu-16	PG/2016/410668	CBH
75	G5TSMN89T23G393U	GRABOVSKA YULIYA	STRADA ARGINE 25 BIS	43019	SORAGNA	PR	25519	02-dic-16	PG/2016/749011	BAC
76	00726380348	GRECI - INDUSTRIA ALIMENTARE - SOCIETA' PER AZIONI	VIA TRAVERSANTE 58	43100	PARMA	PR	27627	07-ago-17	PG/2017/271276	CBH
77	00894500347	GUALTERI S.P.A.	VIA TORRECHIARA 25	43010	LANGHIRANO	PR	25945	12-gen-17	PG/2017/12268	VAL
78	NUNLSN69M2D0D969D	IL GRANARO DI NANNICINI ALESSANDRO NICOLA	VIA ARENATA 332	41059	ZOCCA	MO	21334	29-gen-16	PG/2016/51953	CBH
79	04301330405	LA BRASINA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA PARA 11	47121	FORLÌ	FC	26914	21-mar-17	PG/2017/189315	CBH
80	01120950397	LA RONDIPE DI SAURO E RITA ROSSINI	VIA RONCELINO 178	48012	BORGOMANICO	RA	21283	29-gen-16	PG/2016/51841	CBH
81	CS1FN78166H223W	LA SPONDA DI CASSELLI STEFANIA	VIA CIGLIA 13/2	42034	CASINA	RE	25769	07-mar-17	PG/2017/145562	CBH
82	LVLZGU69S08G535C	LAVEZZOLI LUIGI	VIA ALDO MONO 13	29026	OTTONE	PC	21360	29-gen-16	PG/2016/51249	ASS
83	01695350387	LE AIE S.R.L.	VIA KENNEDY 27	44019	VOGHIERA	FE	27224	11-mar-17	PG/2017/161812	BSI
84	LMBGN67914F744V	LOMBARDI GIANNINO	VIA CEREFSE 340	47122	FORLÌ	FC	26862	16-feb-17	PG/2017/190089	CBH
85	LSTRRT68B21H223W	LUSETTI ROBERTO	VIA G. PUCCINI 7	42020	QUATTRO CASTELLA	RE	26938	17-mar-17	PG/2017/179452	CBH
86	MBLVN17L27C219M	MABILI IVANO	VIA DEL MONTE 29	42020	VETTO	RE	25096	14-nov-16	PG/2016/715522	ICA
87	MCCGNM61H24F257K	MACCAFERRI GIOVANNI	VIA GALLISI	41038	ISAN FELICE SUL PANARO	MO	25632	23-dic-16	PG/2016/786541	BAC
88	MRCGR668B06M109N	MARCHESI SERGIO	PANIGA' S. N. C	27059	ZAVATTARELLO	PV	28072	30-ago-17	201600132524	BAC
89	MRTGNS1H61F026C	MARTELLOZZO GIULIANA	VIA FOSSA 21	44025	FISCAGLIA	FE	24896	12-ott-16	PG/2016/661079	BAC
90	00548890409	MARTINI S.P.A.	VIA EMILIA 261.4	47020	LONGIANO	FC	26834	10-feb-17	PG/2017/16242	ASS
91	MZZLGLU66H26G337S	MAZZONI LUIGI	VIA BALLERINO 3	43022	MONTECCHIARUGOLO	PR	26858	13-feb-17	PG/2017/78454	CBH
92	MGLMRC66B07D548X	MIGLIARI MARCO	VIA DEL RISOCCAMENTO 4/A	44019	VOGHIERA	FE	24940	14-ott-16	PG/2016/667816	BAC
93	MSTLCU81C31MI028	MISTRETTA LUCA	LOCALITA' CHIESA PILORIS SMC	29020	TRANO	PC	26965	20-feb-17	PG/2017/198346	ICA
94	036883960367	MODENA FUNGHI SRL	VIA LEONARDO DA VINCI 362	41032	CAVEZZO	MO	26838	21-feb-17	PG/2017/102191	BAC
95	MSCUCU94A03D611Z	MOSCHINI LUCA	SFR.COMUNALE BRE SUPERIORE 8	43011	BUSSETO	PR	24364	10-ago-16	PG/2016/575364	ASS
96	MCCGLR65P50H294H	MUCCINI GIOVANNIA	VIA MONTALEUOTE 697	47522	CESENA	FC	25036	20-ott-16	PG/2016/678809	CBH
97	03527520401	N.L.P. S.R.L.	VIA MAESTRI DEL LAVORO 29	47122	FORLÌ	FC	25648	16-dic-16	PG/2016/771569	CBH
98	NGRSUD45R22G747C	NEGRI OSVALDO	FRAZIONE VERANO 4	29027	PODEZZANO	PC	27301	16-mar-17	PG/2017/178628	ICA
99	RSNFP096RS76916I	ORSONI SOFIA	VIA CASCINA 8/A	44027	FISCAGLIA	FE	25820	30-dic-16	PG/2017/793091	ASS
100	PSQNDR75C14A956L	PASQUALINI ANDREA	VIA FARINI 156	44010	BONDENNO	FE	26844	13-feb-17	PG/2017/77870	CBH
101	PZSFRN845R2C261I	PIAZZA STEFANO	LOCALITA' FOSSARO 2	29024	BOBBIO	PC	23245	26-mar-16	PG/2016/389876	ASS
102	02338010347	PROSCUITTICO IL CONTE S.R.L.	VIA SAN AMBROGIO 4	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	27310	17-mar-17	PG/2017/180404	ICA
103	00346560493	PURATOS ITALIA S.R.L.	VIA FRATELLI LUMIERE 37/A	43122	PARMA	PR	27261	14-mar-17	PG/2017/166904	CBH
104	QRTSFN72C01F083W	QUARTIERI STEFANO	VIA CAPELLACCIO 1010	40059	MEDICINA	BO	25068	27-ott-16	PG/2016/691037	BAC

## ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/06/2017

NR	CUAA	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODG
105	RZMNGH76P50H22N	RAZZOLI MARGHERITA	VIA RAZZOLO 29	42030	VILLA MINOZZO	RE	25758	29-mar-17	PG/2017/215694	CB8
106	RRCR7R0R23E036L	RIBECCO ROBERTO	VIA FAROLO 82	42035	CASTELNOVE MONTI	RE	28099	12-mar-17	PG/2017/354002	BAC
107	RVIANC87A67H46ZX	RIVI FRANCESCA	VIA CHAVICHE, 62	42014	CASTELLARANO	RE	24812	02-gen-17	PG/2017/950	CB8
108	RCSFN66A01C8141	ROCCHI STEFANO	VIA FERRI 33	44021	COLOGNO	FE	25717	22-dic-16	PG/2016/780591	CVQ
109	0037567036L	S.A.P. DI FULIGRI UGO SRL	VIA PASUBIO 12	41026	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	26934	17-gen-17	PG/2017/20618	VAL
110	02562050399	S.S.AGR. TERRAMARE DI AGOSTINI ALISON, G.AIA E VINCENZO	VIA MENSA 40/C	48125	RAVENNA	RA	24717	30-set-16	PG/2016/640063	CB8
111	SCMVL66P52H199X	SACCHETTI PAULUCCI	VIA TAGLIO NUOVO 14	44020	COMACCHIO	FE	25287	14-nov-16	PG/2016/715319	VAL
112	00187140330	SALUMIFICIO PIANLUIGI S. R.L.	VIA DEL SANTUARIO 38 - STR	29010	IMBIANO	PC	27087	02-mar-17	PG/2017/135114	BAC
113	SCNHL79819H232Z	SCHIATTI NICOLA	VIA FILIPPO RE 14/4	42020	QUATTRO CASTELLA	RE	27037	24-feb-17	PG/2017/114023	ICA
114	02350261208	SI PRODUGIONI S.R.L.	VICOLI DELLA NEVE 3	40123	BOLOGNA	BO	25696	21-dic-16	PG/2016/778648	CB8
115	SNNGN76810Z222M	SINGH GURJINDER	VIA CAPPELLINI	43058	SERRAMAZZONI	MO	26310	25-gen-17	PG/2017/36973	ICA
116	02346110360	SOCIETA' AGRICOLA ACETOMODENA SOCIETA' SEMPLICE	VIA JACOPO DA PORTO 164/5	41010	MODENA	MO	26697	02-feb-17	PG/2017/53145	ICA
117	04260950409	SOCIETA' AGRICOLA B.M. DI SCAVONE MASSIMILIANO E C. S.S.	VIA PABLO NERUDA 2	47122	FORLÌ	FC	26875	14-feb-17	PG/2017/80619	CB8
118	02027000344	SOCIETA' AGRICOLA BASSO F.LLI S.S.	STRADA DEI GORALI 4	43058	SORBOLO	PR	21252	28-gen-16	PG/2016/48773	BAC
119	03314150404	SOCIETA' AGRICOLA BERNABINI SONIA E BERNABINI MORENO S.S.	VIA PIAN DI MEZZO 52	47021	BRIGNO DI ROMAGNA	FC	21477	30-gen-16	PG/2016/52333	CB8
120	01728750330	SOCIETA' AGRICOLA BIODIOLA SOCIETA' SEMPLICE	LOCALITA' CA' DIADAMO 1	29025	GRAPPARELLO	PC	26581	14-feb-17	PG/2017/84016	ICA
121	008992130934	SOCIETA' AGRICOLA CA' BOSCO S.R.L.	VIA SANT'ALBERTO 325	48123	RAVENNA	RA	25946	15-gen-17	PG/2017/16060	CB8
122	03056950169	SOCIETA' AGRICOLA CA' DEL BULLA SOCIETA' SEMPLICE	VIA XXV APRILE 19	29010	ACAZZANO	PC	26945	17-feb-17	PG/2017/93438	ASS
123	01735170332	SOCIETA' AGRICOLA CASCINA MOFFELONA S.R.L.	VIA ANTONIO EMANUELE 7	29121	PIACENZA	PC	27365	24-mar-17	PG/2017/201492	ICA
124	01749100382	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI QUARELLA DI QUARELLA GRAZZANO E C. S.S	VIA C. BATTISTI 19/A	44019	VOGHIERA	FE	25264	18-nov-16	PG/2016/723529	BAC
125	02564410393	SOCIETA' AGRICOLA G.L. ECO	VIA STRADA CASALE 51	48013	BRSIGHELLA	RA	25702	28-feb-17	PG/2017/127292	ASS
126	03955730407	SOCIETA' AGRICOLA GUIDI GIUAUO & C. S.S.	VIA TRI CASE 402	47021	BRIGNO DI ROMAGNA	FE	24674	14-nov-16	PG/2016/715453	CB8
127	01801560382	SOCIETA' AGRICOLA LA CARRO S.S. DI NOVENTIA CORRADO F. C.	STRADA TRIESTE 8	24810	COMACCHIO	FE	24810	03-ott-16	PG/2016/644511	BAC
128	01401040330	SOCIETA' AGRICOLA LA CAMPAGNOLA S.S.	LOCALITA' GENTOVERA	29019	SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	27181	20-mar-17	PG/2017/184823	ICA
129	04280790405	SOCIETA' AGRICOLA LA LENTICCHIA S.S.	VIA MUGLIANELLA 12	47121	FORLÌ	FC	25510	05-dic-16	PG/2016/749382	ASS
130	01734040338	SOCIETA' AGRICOLA LA MORONA S.S.	STRADA PER MURADELLO 30	29010	PONTEPIRE	PC	27723	14-nov-17	PG/2017/291102	BAC
131	03347841201	SOCIETA' AGRICOLA LA PIANA	VIA SAN MARTINO 2/1	40050	MONTI SAN PIETRO	BO	20762	25-gen-16	PG/2016/36456	CB8
132	04145230407	SOCIETA' AGRICOLA LE GROTTE S.S.	VIA SELVE 1450	47020	RONCOFEMMO	BO	26788	08-feb-17	PG/2017/67320	CB8
133	03471810980	SOCIETA' AGRICOLA MAGICA SRL	VIA CIRPO 1	25124	BRESCIA	BS	26947	17-feb-17	PG/2017/95880	ASS
134	01729160331	SOCIETA' AGRICOLA PODERE PAGANINI SOCIETA' SEMPLICE	VIA TRADONI 3	29020	TRAVO	PC	25779	12-gen-17	PG/2017/12911	ASS
135	03684000403	SOCIETA' AGRICOLA POGGIO DEL SOLE DI GORINI E MARINI E C. S.S.	VIA PADRE SAVINO TOSI 7	47922	RIMINI	RN	25440	02-dic-16	PG/2016/747177	BAC
136	02981471200	SOCIETA' AGRICOLA R.A.M. S.S. DI CREMONINI ROSANNA, ANGELA E MARCO	VIA LARGA 4	40053	VALSAMOGGIA	BO	26242	23-gen-17	PG/2017/131154	CB8
137	00784920340	SOCIETA' AGRICOLA ROBUSCHI ALDINO E BERNI DONATELLA S.S.	VIA MLIUNI 71	43058	SORBOLO	PR	26905	17-feb-17	PG/2017/92659	CB8
138	03380820369	SOCIETA' AGRICOLA ROVERI S.R.L.	VIA BOSCO MONASTICO 58	25030	CONCORVIA SULLA SECCHIA	MO	21435	29-gen-16	PG/2016/52182	CB8
139	03742940988	SOCIETA' AGRICOLA SAN GIORGIO S.R.L.	VIA BREDA 11	48011	ALFONSNÈ	RA	26902	27-feb-17	PG/2017/120822	ICA
140	03977230402	SOCIETA' AGRICOLA SIMONETTA SOCIETA' SEMPLICE	VIA SAN GIUSEPPE 2550	47522	CESENA	FC	17512	04-mar-15	PG/2015/283950	CB8
141	02275830350	SOCIETA' AGRICOLA TINELLI ANTONIO E NICHOLAS	VIA DEL SALTO 6	42024	CASTELNUOVO DI SOTTO	RE	27205	09-mar-17	PG/2017/156489	ASS
142	01146210396	SOCIETA' AGRICOLA VALENTINI MAURO - VALENTINI ANDREA S.S.	VIA BASSA 263	48011	ALFONSNÈ	RA	21739	18-feb-16	PG/2016/104556	ASS
143	03556841207	SOCIETA' AGRICOLA VITASANA SOCIETA' SEMPLICE	VIA PRATELLO 19	44121	FERRARA	BO	26682	01-feb-17	PG/2017/49931	OCI
144	01707930382	SOCIETA' AGRICOLA VOLTA S.S.	VIALE CAVOJUN 22	47842	SAN GIOVANNI IN MARGINANO	FE	24656	20-ott-16	PG/2016/678616	BAC
145	04213240403	SOLARTE S.R.L.	VIA T. MAAGIO 345	41015	NONANTOLA	MO	28330	29-mar-17	PG/2017/398293	CB8
146	00805100369	SPECIAL FORMAGGI S.R.L.	VIA COPERINICO 34/36	41015	NONANTOLA	MO	28330	29-mar-17	PG/2017/398293	CB8
147	01304850389	STANDARD FOOD S.R.L.	CORSO PORTA REANO 115	44121	FERRARA	FE	27394	31-mar-17	PG/2017/225355	CB8
148	STRARRK72M67C8141	STRACORINI ENRICA	VIA MELOCCA 38	44025	FICOGNOLA	FE	26946	20-feb-17	PG/2017/00094	BAC
149	SVRNC5218140Q	SVERZELLATI FRANCESCO	LOC. CASE FATI	29010	GAZZOLA	PC	26959	20-feb-17	PG/2017/96322	ICA
150	0271030348	TENUTA PRATISSOLI DI PRATISSOLI LUIGI MARIA TERESA, EMARA, SOC. AGR.	VIA GRISPIRE 5	43022	MONTICHIARUGOLO	PR	27084	01-mar-17	PG/2017/131060	CB8
151	INLLNE80R470611D	TINELLI ELENA	VIA BERLINGUER 430/SX	43036	FIENZA	PR	26878	14-feb-17	PG/2017/81841	BAC
152	TNLF8Z79108D611H	TINELLI FABRIZIO	VIA S. MULLINI 7	43036	FIENZA	PR	26939	17-feb-17	PG/2017/92634	BAC
153	TONI STEFANO	TONI STEFANO	VIA GIARDINI NORD 8683	41028	SERRAMAZZONI	MO	26144	19-gen-17	PG/2017/24465	ICA
154	00387760408	TORREFAZIONE LA FORLIVISE DEI F.LLI MAMMELLI - S.N.C.	VIA OSII 93	47121	FORLÌ	FC	27427	24-mar-17	PG/2017/203384	ICA
155	02527290346	TROMBI GIUNIO & GIUSEPPE SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	STRADA MONCHIO 16/C	43013	LANGHIRANO	PR	26671	31-gen-17	PG/2017/47859	CB8
156	VNDNCL71P1G3370	VERDERI NICOLA	VIA SESENNIA 2	43015	NOCETO	PR	26954	17-feb-17	PG/2017/96044	CB8

## ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/08/2017

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODG
157	VGMRA73L27C469C	VIAGGI MAURO	VIA STATALE 197	44042	CENTO	FE	25436	02-dic-16	PG/2016/748991	CPB
158	01246300394	WINEX SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	VIA GAGGIO 38	48010	COTTIGNOLA	RA	26544	27-gen-17	PG/2017/42778	CPB
159	ZIAGR7ZE17D4S8M	ZAUJI GABRIELE	VIA CALDERANA 39/1	48026	RUSSI	RA	24630	19-set-16	PG/2016/618896	OCI

## ALLEGATO 2 - CANCELLEZZIONI REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/06/2017

NR	CUAA	RAGIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	NR. PROTOC.	DT. PROT.	DATA DECORR.
1	02975991205	VALTER PANE S.R.L.	27864	PG/2017/316242	27-apr-17	27-apr-17
2	NGRTFR31L53A831V	NEGRI TERESA	28006	PG/2017/338836	08-mag-17	04-mag-17
3	03193670407	MOLINO GROTTA S.S. DI ZATTINI E PERON	27628	PG/2017/271697	07-apr-17	07-apr-17
4	02684960368	AZ. AGR. SERPILLO DI PRECI RENO E AZIO SOCIETA' AGRICOLA	27928	PG/2017/329345	03-mag-17	03-mag-17
5	00619100373	S.I.S. SOCIETA' ITALIANA SEMENTI - S.P.A.	27623	PG/2017/271590	07-apr-17	07-apr-17
6	RUMIHL1R04F979Y	RIU MICHELE	27959	PG/2017/332596	04-mag-17	04-mag-17
7	MRCMGH83E69F240R	NA. MA. S.T.E. AZ. AGRICOLA DI MARCHESI MARGHERITA	27926	PG/2017/328957	03-mag-17	03-mag-17
8	CHIDGI77P19A944K	CHIA DIEGO	27850	PG/2017/312630	26-apr-17	13-apr-17
9	02412690410	ERBA VITA ITALIA S.P.A.	27924	PG/2017/328816	03-mag-17	20-apr-17
10	03201220369	DR CONTRACT S.R.L.	27851	PG/2017/312645	26-apr-17	21-mar-17
11	BRTRSO5P44H008F	BERTINO ROSA	27848	PG/2017/312546	26-apr-17	05-apr-17
12	03840500403	MASCAO S.N.C. DI CASALI CRISTIAN E BALDACCI LUCA	27247	PG/2017/165397	13-mar-17	06-mar-17
13	MZZNNE67M23G37D	MAZZA PIETRANERA ENNIO	27929	PG/2017/329388	03-mag-17	20-apr-17
14	GHRMTR53R42F473E	GHERRI MARIA TERESA	27923	PG/2017/328598	03-mag-17	27-apr-17
15	00679360776	"SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA GEAGRI" IN SIGLA "GEAGRI"	27228	PG/2017/161172	10-mar-17	02-mag-16
16	TNLLRD37A08B572I	TONELLI ALFREDO	27453	PG/2017/207203	27-mar-17	30-ago-16
17	MRTMLE37M25A944U	AZIENDA AGRICOLA BIOPULCOSA DI MARTINI EMILIO	27450	PG/2017/206951	27-mar-17	04-lug-16
18	03943810402	CONSORZIO MOIACARINI	27249	PG/2017/165620	13-mar-17	13-mar-17
19	PCGNRC73E03A944Z	AZIENDA AGRICOLA ROVERI FONDO S.M. MADDALENA DI PUCCIO ENRICO	27175	PG/2017/149270	07-mar-17	26-feb-17
20	FRVLR62C10A944G	PODERE CA' NOVA DI SOPRA DI ALBERTO FIORAVANTI	27289	PG/2017/173770	15-mar-17	15-mar-17
21	02346990357	SOCIETA' AGRICOLA CANTINA DEL BECCO DI GIULIO PAOLO E GRENSEDI GIANLUCA	27169	PG/2017/148892	07-mar-17	07-mar-17
22	01102120332	BINELLI BRUNO E UGO E C. SOCIETA' SEMPLICE	27167	PG/2017/148761	07-mar-17	07-mar-17
23	01466810338	MULINO OHMSHANTI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	27460	PG/2017/208709	28-mar-17	14-mar-17
24	LCCPOL4R24I9530	LECCA PASQUALE	27459	PG/2017/208644	28-mar-17	09-gen-17
25	02108640364	ACETUM S.R.L. ABBREVIALE IN: A.M. S.R.L.	27398	PG/2017/198198	23-mar-17	09-lug-15
26	CPPLSE73CAF2575U	CAPPI ELISA	27493	PG/2017/218750	30-mar-17	30-mar-17
27	00172980369	MATILDICA S.R.L.	27269	PG/2017/170241	14-mar-17	20-feb-17
28	MLNMTN89R64D869G	AZIENDA AGRICOLA CAI DEL NANDO DI MOLINARI MARTINA	26768	PG/2017/144146	06-mar-17	02-feb-17
29	03382711202	IL BORGHETTO SRL	26036	PG/2017/144172	06-mar-17	28-mar-17
30	MNCRRT2R15C265R	AZIENDA AGRICOLA IL POGGIOLO DI MENICHIETTI ROBERTO	27466	PG/2017/210234	28-mar-17	28-mar-17
31	03802370407	SOCIETA' AGRICOLA IL CAPPRILOGIO S.S.	27354	PG/2017/198630	21-mar-17	21-mar-17
32	BSSFC88M10C261N	BASSANONI FRANCESCO	27468	PG/2017/210433	28-mar-17	26-feb-17
33	03496091202	MOLINOUBRANO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	27173	PG/2017/149176	07-mar-17	07-mar-17
34	RMNCUD74L0F205V	AMAZING GRACE RANCH DI ROMANI CLAUDIO	27164	PG/2017/149363	06-mar-17	07-mar-17
35	BRNSFN6BD10H294N	GELATERIA BRUNO DI BRUNO STEFANO	25220	PG/2017/144202	06-mar-17	12-ott-16
36	FRNLRA64L60G535E	FRANZINI LAURA	27172	PG/2017/149120	07-mar-17	26-feb-17
37	CNPMCG60E26G621A	CANEPA MARCO UGO	26930	PG/2017/92085	16-feb-17	16-feb-17
38	SLDGDU51E05H372V	SOLDI GUIDO	26966	PG/2017/83628	14-feb-17	19-dic-16
39	BNNGNV22AZ4H23U	AZ. AGR. I VEDRIZZI DI BONINI GIOVANNI	27071	PG/2017/125099	28-feb-17	28-feb-17
40	GRDPRM6M6A565V	GRADASSI PRIMO	25450	PG/2017/118864	27-feb-17	11-ott-16
41	00741320386	FERIMPX S.R.L.	27034	PG/2017/110727	23-feb-17	14-set-16
42	SNTNCL61M18C573V	SAVINI NICOLA	27060	PG/2017/119243	27-feb-17	01-feb-17
43	02490160419	SOGEI S. R.L.	27118	PG/2017/144023	06-mar-17	15-lug-15
44	LDOWRA99A27C469Q	CODDI MAURO	26981	PG/2017/106860	22-feb-17	22-feb-17
45	CCCSFNZ0L22B042R	LACCHIOU STEFANO	26997	PG/2017/108917	22-feb-17	22-feb-17
46	ZNRDGL31B6B042V	ZANRE' DIINA GIULIA	26657	PG/2017/46762	31-gen-17	31-gen-17
47	VSCGI9L171F704L	VESCOVO GIULIA	26654	PG/2017/46656	31-gen-17	31-gen-17
48	BSSGN50T63B042Q	BASSOLI GIOVANNA	26966	PG/2017/98448	20-feb-17	20-feb-17
49	GLLSVT55B28D292I	INTERNATIONAL FOOD DI GALLO SALVATORE	26528	PG/2017/89564	16-feb-17	26-gen-17



## ALLEGATO 2 - CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/06/2017

50	03933620407	ECOLIVING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE - ONIUS	26841	PG/2017/75123	10-feb-17	07-feb-17
51	03661320360	SOCIETA' AGRICOLA LA SPERANZA S.R.L.	26865	PG/2017/79744	13-feb-17	13-feb-17
52	02286550344	LA BOTTEGA DEL PANE DI FANTI MARCELLO & C. S.A.S.	26780	PG/2017/60374	06-feb-17	28-dic-16
53	CZLGN530D9E548W	CALZOLARI LUCIANO	26364	PG/2017/33736	24-gen-17	24-gen-17
54	FLLST62B14G5530	FELINI FAUSTO	26531	PG/2017/40193	26-gen-17	28-dic-16
55	ZNAVCR53041L7360	AZ. AGR. IL MULINO DI ZANE MARIA CRISTINA	26436	PG/2017/36537	25-gen-17	25-gen-17
56	LMBV137P187744B	LOMBARDI VITO	26836	PG/2017/74570	10-feb-17	10-feb-17
57	MSCVN69M04C5730	MOSCATELLI IVAN	26786	PG/2017/61769	06-feb-17	10-gen-17
58	01605890332	DES TACUM	26826	PG/2017/71407	09-feb-17	08-feb-17
59	04211160371	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI PATATE - SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	26840	PG/2017/74893	10-feb-17	01-feb-17
60	MZZGF62R238910E	MEAZZI GIANFRANCO	26565	PG/2017/46486	31-gen-17	31-gen-17
61	CNTLSN5752517990	CONTARINI ALESSANDRO	26774	PG/2017/58524	03-feb-17	03-feb-17
62	LNZLCU75A24F205D	LANZI LUCA	26623	PG/2017/44769	30-gen-17	30-gen-17
63	SSRRNN55M26B188N	ASSIRELLI ARONNE	26652	PG/2017/46241	30-gen-17	30-gen-17
64	TNINMR72L66G393W	AGRI TURISMO DEL CIMONE "LA PALAZZA" DI TONIELLI ANNA MARIA	26747	PG/2017/54896	02-feb-17	02-feb-17
65	TRNFP82A07E289V	AZIENDA AGRICOLA CA. ROSSA DI TARONI FILIPPO	26560	PG/2017/42096	27-gen-17	27-gen-17
66	CRSRML59T20CA698	CRISTOFORI ROMOLO	26550	PG/2017/53156	02-feb-17	02-feb-17
67	01354050393	TIMONCINI DANIELE E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA	26764	PG/2017/57664	03-feb-17	03-feb-17
68	RMNNRA76R43Z129U	ROMANESCU MARIA	26679	PG/2017/49047	31-gen-17	31-gen-17
69	03453621207	LA POZIONE S.R.L.	26612	PG/2017/44178	30-gen-17	27-gen-17
70	03311980407	COMPAGNIA DELLA GRADA S.R.L.	26616	PG/2017/44201	30-gen-17	26-gen-17
71	03340400369	SOCIETA' AGRICOLA FIOCCO DI NEVE S.S.	26590	PG/2017/43221	29-gen-17	29-gen-17
72	SNNVLR61D28Z112G	SANNA VALERIO	26065	PG/2017/19535	17-gen-17	17-gen-17
73	VLPGRN66E57F2055	VOIPE RINONAPOLU CATERINA	25710	PG/2016/775063	20-dic-16	20-dic-16
74	G5TVCN64E01H199V	AGOSTINI VINCENTO	26327	PG/2017/31611	23-gen-17	23-gen-17
75	BLLRLD58C06A191L	BELLETTINI ARNALDO	26375	PG/2017/34150	24-gen-17	01-gen-17
76	03421120407	LITTLE WORLD DI ROSSI LUCIANA & VENTURI ELVEZIO S.S.	26398	PG/2017/34838	25-gen-17	25-gen-17
77	LTLNE56744F257U	AZ. AGR. LE RONDINI DI LOTTI ELIANA	26265	PG/2017/28987	23-gen-17	23-gen-17
78	QRZGCR65L19F257W	AZ. AGR. CAMPANINA DI QUERZE' GIANCARLO	26535	PG/2017/40455	26-gen-17	01-gen-17
79	MNNTLN172C06B042E	MONTEVERDI LINO	26470	PG/2017/39602	26-gen-17	26-gen-17
80	MNTRS45H10H1199P	MONTANARI SAURO	26077	PG/2017/19831	17-gen-17	12-gen-17
81	FRFRTR59M26A9652	FERRARI PIETRO	26245	PG/2017/28786	21-gen-17	21-gen-17
82	00168200400	LIVE GLUTEN-FREE S.R.L.	26234	PG/2017/28496	20-gen-17	13-gen-17
83	MNNGFRN78T30E730C	MINGUZZI STEFANO	26111	PG/2017/22600	18-gen-17	18-gen-17
84	00253210355	SALUMIFICIO GIANFERRARI F.LLI DI GIANFERRARI MIRCO & VENTURINO S.N.C.	26037	PG/2017/17908	16-gen-17	22-dic-16
85	GZNDNR77M09D488U	GAZZETTI ANDREA	26126	PG/2017/23062	18-gen-17	18-gen-17
86	01169130398	SOCIETA' AGRICOLA CA. VERDE DI ZANZI ALDINO E C. S.N.C.	25998	PG/2017/15683	13-gen-17	13-gen-17
87	MNNTMSV79A05C219U	MONTI MASSIMO	25965	PG/2017/14195	12-gen-17	13-gen-17
88	03990590402	IOPREM SRL SOCIETA' AGRICOLA	25961	PG/2017/14132	12-gen-17	14-dic-16
89	03597510407	SOCIETA' AGRICOLA I PRATI S.R.L.	25962	PG/2017/14161	12-gen-17	14-dic-16
90	TTLMLC55G8C219C	BLACK TEEN DI ATTOLINI MARIA LUCIA	25963	PG/2017/14173	12-gen-17	14-dic-16
91	01332190394	SOCIETA' AGRICOLA SAN ROMUALDO SOCIETA' SEMPLICE	25942	PG/2017/12162	12-gen-17	12-gen-17
92	RCLRS56C03C287L	RICCHI LORIS	25889	PG/2017/62626	09-gen-17	09-gen-17
93	TMGPLA70P25G535A	TAVAGNI PAOLO	25960	PG/2017/14117	12-gen-17	14-dic-16
94	PGNGPP29M17E724G	PAGANINI GIUSEPPE	25954	PG/2017/13404	12-gen-17	12-gen-17
95	LNRRPLA60522F522Y	LEONARDI PAOLO	25934	PG/2017/11719	11-gen-17	11-gen-17

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTRATTIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE 12 LUGLIO 2017, N. 11389

**L.R. n. 14/2014, art. 6 - Approvazione Accordo regionale di insediamento e sviluppo delle imprese tra la Regione Emilia-Romagna e Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori IRST IRCCS (DGR 1586/2016, 334/2017, 899/2017)**

## IL RESPONSABILE

Vista la Legge Regionale del 18 luglio 2014 n. 14 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna" e in particolare, l'art. 6 della parte II "Accordi per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 31/2016 "Legge regionale 14/2014. Approvazione bando per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art. 6";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1587/2016, "Legge regionale 14/2014: esito della valutazione dei programmi di investimento - prima fase del bando approvato con propria deliberazione n. 31/2016 per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art.6." con la quale sono state ammesse alla seconda fase, secondo quanto disposto dal succitato bando, 16 proposte sulle 17 presentate e, contestualmente, in attuazione della "seconda fase" del bando, i soggetti proponenti sono stati invitati a trasmettere entro 60 giorni i progetti dettagliati su cui richiedere il finanziamento e da inserire negli Accordi di insediamento e sviluppo da siglare con la Regione;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 334/2017 "Legge regionale n.14/2014. Approvazione progetti presentati a valere su art.6 "Accordi regionali di insediamento e sviluppo" (dgr. 31/2016) e schema di Accordo tra Regione e beneficiari" con cui si sono assunti gli esiti valutativi derivanti dalla c.d. II fase, come prevista dal menzionato bando dei progetti di dettaglio presentati dalle 14 imprese;

Dato atto che a seguito della valutazione relativa alla FASE II del Bando, la Giunta, con la succitata deliberazione 334/2017, ha approvato lo schema dell'Accordo regionale di insediamento e sviluppo (da ora in avanti Accordo), di cui all'art. 11 del bando, avviando la consultazione con le imprese beneficiarie dalle quali sono state acquisite le prime osservazioni in merito allo schema di accordo proposto;

Preso atto che, la citata deliberazione n.334/2017, come modificata dalla delibera 899/2017 dispone che:

- con propri atti il Responsabile del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione approvi i singoli Accordi, procedendo ad apporre modifiche non sostanziali allo schema di Accordo approvato dalla Giunta che si rendano necessarie in ragione delle specificità progettuali e delle necessità procedurali riscontrate;

- il Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro e della conoscenza e il Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile procedano all'adozione degli atti di impegno per l'ammontare afferente alle materie di loro competenza come approvate dalla suddetta deliberazione n. 334/2017;

Preso, altresì, atto che la delibera 899/2017 dispone di modificare lo schema di accordo approvato con la precedente deliberazione n. 334/2017, sostituendolo con lo schema di

cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della delibera 899/2017 stessa;

Vista, l'istanza **prot. n. PG-353290-2016** presentata da **Istituto Scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori IRST IRCCS**, con sede legale in **Meldola (FO), Via Piero Maroncelli 40**, Codice Fiscale n. **03154520401**, nell'ambito del Bando "Legge regionale 14/2014. Approvazione bando per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art. 6" approvato dalla citata deliberazione 31/2016;

Ritenuto di dover:

- procedere come disposto dalla deliberazione 334/2017, come modificata dalla deliberazione 899/2017 ad approvare l'Accordo regionale di insediamento e sviluppo delle imprese da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori IRST, riportato, insieme a tutte le sue parti, all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente Determinazione;

- trasmettere il suddetto accordo ad Istituto Scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori IRST per la sua sottoscrizione e procedere a sua volta alla sottoscrizione e successiva acquisizione agli atti della copia sottoscritta da entrambe le parti;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 avente ad oggetto: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- 1107/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamate, infine, le determinazioni dirigenziali:

- n. 7267/2016 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell'ambito della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e istituzioni";

- n. 7288/2016 avente ad oggetto "Assetto organizzativo della Direzione Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016";

determina

Per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Di procedere come disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 334/2017, come modificata dalla deliberazione 899/2017, ad approvare l'Accordo regionale di insediamento e sviluppo delle imprese da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e Istituto Scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori IRST IRCCS riportata, insieme a tutte le sue parti, all'Allegato 1 della presente Determinazione;

2. Di trasmettere l'accordo di cui al punto 1 ad AVL Italia Srl per la sua sottoscrizione, sottoscriverlo e successivamente acquisirlo agli atti la copia sottoscritta da entrambe le parti;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sui siti <http://www.regione.emilia-romagna.it/festr/> e <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ruben Sacerdoti

**Schema di**  
**Accordo regionale di insediamento e sviluppo delle Imprese**  
**(Legge Regionale n. 14/2014, parte II, art. 6)**  
Sottoscritto digitalmente

Tra:

la Regione Emilia-Romagna, via Aldo Moro 52, 40127 Bologna (qui di seguito "Regione");

e

la Società **Istituto Scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori IRST IRCCS** (qui di seguito "Impresa") con sede legale in **Meldola (FO)- 47014, Via Piero Maroncelli 40**, capitale sociale versato Euro **20.000.000,00** Partita IVA **03154520401** e Codice Fiscale n. **03154520401** Iscritta al Registro delle Imprese di **Forlì**;

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Regionale (di seguito "Giunta") n. 31/2016 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il Bando in attuazione dell'art. 6 della L.R. 14/2014 "Accordi regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese";
- il Bando invitava le imprese con significativi programmi di investimento nella regione Emilia-Romagna a presentare proposte comprendenti la descrizione e l'impatto dell'investimento stesso, nonché progetti finanziabili ai sensi della vigente disciplina europea sugli aiuti di stato e in particolare del Reg. (UE) 651 del 2014 (i cui principi si intendono qui interamente richiamati), in materia di ricerca e sviluppo, innovazione, investimenti energetico-ambientali, formazione e occupazione, realizzazione di organismi e infrastrutture di ricerca. Il Bando stabiliva inoltre che, a seguito di una procedura valutativa a due fasi, i programmi selezionati avrebbero determinato l'approvazione di specifici accordi di insediamento e sviluppo tra la Regione e le imprese beneficiarie da parte della Giunta regionale;
- con deliberazione di Giunta n. 1587/2016, sono state approvate le proposte di programma di investimento che hanno superato la selezione di cui alla Fase 1 dell'iter procedurale del bando, richiedendo ai soggetti l'elaborazione e la presentazione di progetti dettagliati ai fini della valutazione tecnico-scientifica;
- l'Impresa, nel rispetto dei massimali previsti, ha provveduto a presentare i progetti dettagliati oggetto del cofinanziamento regionale e che questi sono stati esaminati dal Nucleo di Valutazione (da ora in avanti NdV) appositamente costituito con determinazione n. 11804/2016 dal Direttore Generale all'Economia della Conoscenza, dell'Impresa e del Lavoro;
- a seguito della valutazione relativa alla FASE II del Bando, la Giunta, con deliberazione 334/2017, ha assunto gli esiti della medesima valutazione approvando i *budget* dei singoli progetti presentati dalle imprese e ha approvato lo schema dell'Accordo regionale di insediamento e sviluppo (da ora in avanti Accordo), di cui all'art. 11 del bando, avviando la consultazione con le imprese beneficiarie;
- con deliberazione n. 899 del 21/06/2016 la Giunta ha approvato lo schema di accordo definitivo, delegando il Responsabile del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione (in qualità di R.U.P.) alla stipula;
- con determina n. 11389 del 12/06/2017 il Responsabile del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione ha provveduto ad approvare il presente Accordo;

Tutto ciò premesso, visto e richiamato, con il presente Accordo si conviene e si stipula quanto segue:

#### **Articolo 1**

##### **Recepimento delle premesse e degli allegati**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Accordo. In caso di contrasto tra quanto previsto nel presente Accordo e quanto previsto negli allegati, prevale il primo.

#### **Articolo 2**

##### **Oggetto dell'Accordo**

Il presente Accordo ha per oggetto la realizzazione del **Programma** di investimento promosso dall'Impresa, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 334/2017, suddiviso nei singoli progetti di dettaglio elencati nella successiva tabella "Progetti oggetto del programma".

L'Accordo individua le modalità e i tempi per la realizzazione e il finanziamento del Programma di investimento presso la/e sede/i operativa/e dell'azienda nel territorio della Regione Emilia-Romagna, individuata/e a **Meldola (FO), Via Montanari**.

Il Programma di investimento è parte di un "investimento complessivo industriale" che l'Impresa si è impegnata a realizzare per un valore totale (riferito a tutte le spese, anche quelle non finanziabili) pari a euro **4.150.000,00**".

La tipologia del Programma (di cui all'art 2 del Bando) è il seguente "**Programma di investimento per la creazione di Centri di ricerca e sviluppo e innovazione con impatto occupazionale aggiuntivo, rispetto agli occupati dell'impresa e dell'eventuale gruppo industriale di appartenenza, in Emilia Romagna di almeno 20 addetti laureati.**"

Lo scopo del Programma è quello di realizzare i progetti di cui alla tabella "progetti oggetto dell'Accordo", con l'impegno vincolante di generare una occupazione addizionale in Emilia-Romagna entro l'anno a regime pari a **25** unità lavorative (ULA), di cui **20** in possesso di diploma di laurea o titoli superiori, calcolate come incremento del dato occupazionale medio dell'anno di bilancio 2015.

Per anno a regime si intende il periodo di 12 mesi successivi alla data di completamento del programma di investimento.

**TABELLA “Progetti oggetto del programma di investimento”**

Allegato n.	Tipologia di intervento/progetto	Investimento ammissibile (Euro)*	Contributo regionale massimo concedibile (Euro)*	Da realizzarsi entro GG/MM/AA
1	Realizzazione di Centri di ricerca			
		3.000.000,00	1.500.000,00	30/06/2020
	<b>Totale Centri di ricerca</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	
	<b>Totale progetti</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	

\* dati riferiti alla delibera di Giunta n. 334 del 20/03/2017 e successive integrazioni.

Ove presenti, le collaborazioni con le imprese locali e le ricadute tecnologiche sono riportate nei progetti di dettaglio allegati.

### Articolo 3

#### Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo

1. L'Impresa si impegna nei confronti della Regione a:
  - a. realizzare l'impegno occupazionale proposto, di cui all'articolo precedente, pena la revoca totale o parziale del contributo in caso di raggiungimento di una occupazione inferiore rispetto a quella prevista (secondo quanto stabilito dall'art. 14, comma 7, del Bando), mantenendolo per almeno 5 anni dalla data del completamento del Programma (intendendo per completamento l'ultima richiesta di liquidazione del contributo);
  - b. realizzare i singoli progetti che compongono il programma di investimento secondo il cronogramma di spesa (allegato 2) e secondo quanto descritto nei "progetti di dettaglio" (allegato 1), così come rimodulati a seguito della valutazione degli stessi e comunicati all'impresa (allegato 3);
  - c. il Programma di investimento, oggetto di contributo, dovrà, terminare entro 36 mesi dalla data della prima concessione del contributo per uno dei progetti allegati al presente Accordo. Il programma si intende completato alla data di presentazione della richiesta di saldo del contributo dell'ultimo progetto realizzato;
  - d. presentare, con riferimento ai progetti di formazione e occupazione, le operazioni di dettaglio nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di cui alla Deliberazione di giunta Regionale n. 1298/2015 nelle modalità e nel rispetto di quanto previsto dalle procedure per il finanziamento;
  - e. qualora abbia richiesto e ottenuto incentivi per l'infrastruttura di ricerca:
    - a partire dal 24° mese dalla data di avvio del Programma di investimenti, comunicare di aver adottato un mansionario di gestione, le attività di *marketing* e promozione, e le altre soluzioni adottate al fine di rendere la struttura fruibile anche da soggetti terzi come richiesto dal bando in applicazione di quanto previsto all'art. 26 "Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca" del REG (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 (GBER);

- documentare entro il termine dell'anno a regime che una parte del fatturato riveniente dai servizi dell'infrastruttura dipenda dall'utilizzo della stessa da altri soggetti nello spirito della normativa di riferimento e secondo quanto previsto dal mansionario;
  - adottare una contabilità separata e dedicata per i servizi resi dall'infrastruttura al fine di dimostrare con chiarezza l'autonomia della stessa anche sotto il profilo gestionale (in termini di unità di *business*) rispetto al resto delle attività dell'azienda;
- f. comunicare a mezzo PEC al R.U.P. (Resp. del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione) della Regione:
1. entro il termine di 3 mesi dalla pubblicazione sul BURERT della determina di approvazione del presente accordo, l'avvio del programma di investimenti;
  2. entro e non oltre 12 mesi dalla pubblicazione sul BURERT della determina di approvazione del presente accordo: la rinuncia agli incentivi per il personale disabile previsti dalla L.R. n. 14/2014, qualora si voglia avvalere per le stesse risorse umane del beneficio di altre misure agevolative a valere su altre leggi sul tema specifico (ad esempio: legge n. 68 del 12 marzo 1999, recante "*norme per il diritto al lavoro dei disabili*") per le assunzioni di personale con o più del 46% di disabilità);
- g. prendere piena conoscenza dei manuali di rendicontazione, e di rispettarne le disposizioni e utilizzare la modulistica in esso prevista, in particolare per:
1. trasmettere al 30/06 e al 31/12 di ogni anno di realizzazione del programma di investimenti, una relazione generale sullo stato d'avanzamento del Programma complessivo, oltre che tutte le ulteriori informazioni e la documentazione eventualmente richieste dalla Regione Emilia-Romagna anche in diversi momenti;
  2. trasmettere le relazioni e le rendicontazioni dei singoli progetti, accompagnate dalla documentazione attestante le spese sostenute e quietanzate;
- h. comunicare tempestivamente alla Regione Emilia-Romagna ogni evento di natura economica, giuridica o tecnologica che possa condizionare le condizioni oggettive e soggettive per la realizzazione del Programma di investimento e dei singoli progetti o eventuali modifiche degli stessi;
- i. mantenere i vincoli in ordine alla destinazione d'uso degli immobili e rispettare le vigenti norme in materia di edilizia ed urbanistica e di salvaguardia dell'ambiente e osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti di lavoro e le normative sulla tutela della sicurezza del lavoro e la prevenzione degli infortuni;
- j. mantenere il luogo di realizzazione dell'investimento o di svolgimento del programma in quello indicato all'art. 2 e comunque entro il territorio regionale;
- k. consentire alla Regione Emilia-Romagna di espletare tutte le eventuali procedure di verifica in corso d'opera sulla realizzazione dell'intervento e del Programma, comprese eventuali visite *in situ*;
- l. assumere qualsiasi onere in conseguenza di atti o fatti che provochino danni ai terzi in relazione allo svolgimento delle attività previste dal Programma;
- m. restituire i contributi erogati nei casi di revoca o di risoluzione dell'Accordo come previsti dal successivo art. 6;
- n. conservare per 5 anni i titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione dei costi e delle spese relative al progetto, con decorrenza della data di rendicontazione agli effetti di erogazione del contributo.

2. La Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- a. provvedere all'erogazione delle agevolazioni previste dalla Delibera di Giunta n. 334 del 20 marzo 2017 per l'ammontare complessivo di Euro **1.500.000,00** (cifra indicativa), come previsto dai Progetti di dettaglio, tenuto conto dell'esito della valutazione degli stessi. Tali agevolazioni saranno versate per stati di avanzamento dei lavori-SAL, a seguito dell'esame sulla rendicontazione presentata ai sensi del Manuale per la rendicontazione e nei tempi in esso previsti, presso il conto corrente bancario indicato dal soggetto beneficiario;
- b. approvare le procedure per il finanziamento dei progetti di formazione e occupazione nel rispetto delle disposizioni regionali vigenti di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015;
- c. espletare eventuali attività e adottare i provvedimenti ulteriori del caso di propria competenza e facilitare l'individuazione di modalità di coordinamento per agevolare le relazioni tra impresa e gli enti locali eventualmente coinvolti al fine di garantire la corretta realizzazione del Programma nei tempi pianificati;
- d. favorire l'adesione dell'impresa alle iniziative di organizzazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, anche al fine di massimizzare la partecipazione di soggetti regionali ai finanziamenti, alle reti e piattaforme nazionali ed europee per la ricerca e l'innovazione, nonché a programmi di promozione internazionale del sistema produttivo regionale nelle sue principali vocazioni, prioritariamente identificate nella Strategia Regionale di Specializzazione.

#### **Articolo 4**

##### **Gestione dell'Accordo e variazioni**

L'obiettivo occupazionale si intende raggiunto se, all'esito della verifica che verrà espletata a conclusione dell'anno a regime, verranno rispettati i livelli occupazionali dichiarati all'art. 2 del presente accordo calcolati secondo le modalità esplicitate all'art. 20, comma 3, del Bando.

L'impresa potrà chiedere una proroga alla durata del Programma di massimo 12 mesi per perfezionare il piano occupazionale.

Tutte le variazioni che comportino modifiche sostanziali agli obblighi di cui all'articolo 3.1 dovranno essere autorizzate dalla Regione Emilia-Romagna, previa comunicazione da parte dell'Impresa, anche qualora non comportino variazioni di spesa o del termine di conclusione del programma o dei singoli progetti. La Regione si riserva la facoltà di autorizzare le variazioni richieste dandone comunicazione entro 30 giorni dalla richiesta, salvo richiesta di integrazioni.

I singoli progetti di ricerca e sviluppo, innovazione, investimenti energetico-ambientali, formazione e occupazione, realizzazione di centri di ricerca, andranno realizzati e rendicontati singolarmente, secondo le disposizioni del Manuale di rendicontazione di riferimento. Eventuale revoca, rinuncia, rideterminazione del *budget* di singoli progetti non inficeranno la validità dell'Accordo. L'entità dell'investimento del singolo progetto può variare nei limiti previsti dal bando in argomento senza determinare conseguenze sulla validità dell'Accordo a condizione che vengano mantenuti gli obiettivi progettuali e in particolare quelli occupazionali.

Il contributo regionale all'investimento può variare solo in diminuzione in proporzione all'entità della spesa sostenuta; non può, in nessun caso, variare in aumento.

Operazioni di carattere societario riguardanti il soggetto beneficiario comportanti fusioni, scorpori, cessioni di azienda o di rami aziendali, trasferimenti di parti di attività o di beni strumentali agevolati, contratti di affitto o gestione di azienda o di rami aziendali, dovranno essere comunicate alla Regione e potranno comportare la revoca qualora compromettano, prima della conclusione dell'investimento, l'ammissibilità al Bando, secondo i requisiti soggettivi previsti per i soggetti beneficiari, o quando evidenzino, anche dopo il completamento dell'investimento, una avvenuta elusione dei



vincoli di ammissibilità attraverso una modifica artificiosa della natura giuridica del soggetto, della sua catena di controllo, delle sue dimensioni o della sede di origine del soggetto beneficiario.

## **Articolo 5**

### **Monitoraggio e Controlli**

Durante la realizzazione del Programma, la Regione potrà effettuare, eventualmente anche presso soggetti terzi, un'attività di monitoraggio informativo sulle attività del Programma, nelle modalità e nei tempi indicati nelle regole di rendicontazione, volto a verificare lo stato di avanzamento del Programma e il rispetto degli impegni assunti dall'Impresa. Oltre agli indicatori e alle scadenze indicate nelle regole di rendicontazione, la Regione potrà sempre e comunque effettuare monitoraggi anche senza preavviso, in particolare sullo stato di acquisizione di autorizzazioni amministrative necessarie al completamento del Programma e sulla composizione professionale del personale assunto.

La Regione Emilia-Romagna effettua verifiche e controlli sugli investimenti e sull'adempimento degli impegni sottoscritti, allo scopo di accertare la sussistenza dei requisiti d'accesso, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai beneficiari, lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento degli obblighi, dei vincoli e delle prescrizioni derivanti dalla normativa vigente, dalla scheda tecnica e dal medesimo Accordo.

L'impresa beneficiaria è tenuta a fornire alla Regione o ad altri soggetti da essa incaricati tutte le informazioni, i dati e i rapporti tecnici richiesti al fine di assicurare il monitoraggio del Programma e la verifica di tutte le autocertificazioni fornite.

Le modalità di svolgimento dei controlli sono stabilite dalle strutture regionali competenti in materia. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire al personale RER o ad altri soggetti da essa incaricata l'accesso ed i controlli relativi all'esecuzione dell'intervento oggetto del contributo nonché alla relativa documentazione amministrativa, tecnica e contabile.

La Regione si riserva la facoltà di effettuare nei cinque anni successivi alla erogazione del saldo sopralluoghi ispettivi, anche a campione, al fine di verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al Programma ammesso a contributo.

Durante la realizzazione del Programma e del progetto specifico e nei 5 anni successivi al completamento, la Regione potrà effettuare controlli presso l'impresa ed eventualmente anche presso soggetti terzi, volti ad accertare in particolare:

- a) il rispetto degli obblighi assunti dai beneficiari nel presente Accordo;
- b) l'ammontare, alla data della richiesta di erogazione, delle spese sostenute;
- c) la veridicità dei dati forniti dal beneficiario in sede di rendicontazione, richiesta di erogazione e monitoraggio;
- d) la congruità e la pertinenza delle spese sostenute, distinte per capitoli di spesa ed il relativo importo. I beni relativi alla richiesta di stato d'avanzamento dovranno essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal Programma alla data della richiesta, ad eccezione di quelli per i quali il titolo di spesa documentato costituisce acconto;
- e) la conformità delle opere murarie alle eventuali autorizzazioni amministrative e la funzionalità degli impianti realizzati;
- f) i livelli occupazioni generati tramite il Programma agevolato;
- g) le eventuali riduzioni o scostamenti dei progetti componenti il Programma agevolato e le motivazioni e le ripercussioni degli scostamenti sulla possibilità della realizzazione organica e funzionale del Programma stesso.

## Articolo 6

### Risoluzione dell'Accordo e revoca dei contributi

Il presente accordo si risolve di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., in tutti i casi di revoca totale del finanziamento previsti dal presente articolo. La risoluzione comporta la decadenza immediata dai benefici economici previsti dal programma e l'obbligo di restituzione dei contributi eventualmente già erogati nelle forme e nei modi previste dal presente articolo.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione dell'accordo, sono:

- a. qualora siano venuti meno i requisiti di ammissibilità richiesti per la firma dell'accordo, secondo quanto previsto all'art. 2 del Bando;
- b. nel caso di mancato avvio od interruzione del programma, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- c. qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- d. nel caso in cui l'intervento finanziario della Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- e. in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti l'accordo, ove non autorizzati dalla Regione;
- f. qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il programma di investimenti anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali
- g. qualora il luogo di realizzazione del Programma e/o del singolo intervento sia diverso da quello indicato e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- h. nel caso in cui a seguito della verifica delle rendicontazioni o di verifiche in loco venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili del Programma inferiore al 70 % di quelle ammesse con deliberazione n. 334/2017, fatte salve le variazioni approvate ai sensi dell'art. 4;
- i. in caso di cessazione dell'attività produttiva dell'impresa beneficiaria prima che siano decorsi i 5 anni dalla data di erogazione finale del contributo;
- j. in caso di alterazione del vincolo di destinazione d'uso, di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva od operativa che ha beneficiato dell'intervento regionale, prima dei 5 anni dalla data di erogazione finale del contributo;
- k. nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui all'art. 5;
- l. nei casi di mancata restituzione dei contributi revocati per i singoli progetti, fatto salvo quanto previsto nei Manuali di rendicontazione relativi ai progetti ammessi;
- m. nel caso in cui nei 5 anni successivi alla ultima richiesta di erogazione dei contributi relativa al Programma, l'impresa non conservi i livelli occupazionali di cui all'art. 2 con uno scostamento superiore al 20% in meno dei livelli occupazionali mantenuti per un periodo superiore a 6 mesi continuativi;
- n. in tutti i casi di variazioni del programma per cui non è stata ottenuta l'autorizzazione prevista dall'art. 4 del presente accordo, comprese le operazioni straordinarie di impresa;
- o. in tutti i casi qui non esplicitamente richiamati ma previsti dal presente accordo.

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo a fondo perduto, maggiorato di interessi al tasso di legge (art. 9, comma 4, D.Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito.

Non determinano la risoluzione dell'accordo i casi di revoca parziale del contributo. Tali casi di revoca parziale sono:

- a. qualora la realizzazione del singolo progetto avvenga in maniera e/o misura totalmente o parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto in tema di varianti;

- b. nel caso in cui i beni acquistati o realizzati con l'intervento finanziario della Regione siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini prescritti, salvo preventiva comunicazione motivata e sottoscritta dall'impresa beneficiaria, trasmessa a mezzo PEC al servizio della Regione Emilia Romagna responsabile per il bando;
- c. in caso di esito negativo delle verifiche di cui al precedente art. 5, per la parte di spesa coinvolta;
- d. nel caso in cui nei 5 anni successivi alla ultima richiesta di erogazione dei contributi relativa al Programma, l'impresa non conservi i livelli occupazionali di cui all'art. 2 con uno scostamento fino al 20% in meno dei livelli occupazionali mantenuti per un periodo superiore a 6 mesi continuativi, si procede ad una revoca parziale pari al 50% del contributo concesso su tutti i progetti;

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione:

- a. il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare in misura proporzionale alla revoca effettuata, con conseguente obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto;
- b. il beneficiario sarà tenuto alla parziale restituzione dell'ammontare del contributo a fondo perduto già erogato in proporzione all'entità della revoca;
- c. il beneficiario dovrà restituire la quota di importo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di legge (art. 9, comma 4, D.Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito.

#### **Articolo 7**

##### **Divieto di cumulo delle agevolazioni**

I contributi concessi ai sensi del presente bando non sono cumulabili, per lo stesso programma di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri regimi di aiuto, e con le agevolazioni concesse a titolo "*de minimis*".

#### **Articolo 8**

##### **Imposte e tasse**

Tutte le imposte e tasse conseguenti, anche in futuro, al presente Accordo, compresa la sua eventuale registrazione, restano ad esclusivo carico dell'impresa, che può richiedere, fin d'ora, l'applicazione di tutte le eventuali disposizioni legislative di favore.

#### **Articolo 9**

##### **Durata dell'Accordo**

Il presente Accordo ha durata fino allo scadere del quinto anno dal completamento del programma, dove per completamento del programma si intende la presentazione della richiesta di saldo del contributo dell'ultimo progetto realizzato.

#### **Articolo 10**

##### **Foro competente**

Ogni controversia derivante dal presente Accordo e, in particolare, quelle connesse alla sua validità, interpretazione, esecuzione e/o risoluzione, sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Bologna.

## Articolo 11

### Disposizioni generali e finali

Il presente Accordo e tutti i diritti ed obblighi ad esso preordinati, connessi e conseguenti potranno essere ceduti a terzi solamente previa espressa autorizzazione della Regione Emilia-Romagna. Fuori da queste modalità, l'Accordo, nonché i diritti e gli obblighi di cui al primo periodo non potranno essere ceduti, a qualsiasi titolo, neanche parzialmente, pena la risoluzione dell'Accordo.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si fa comunque riferimento al Bando in attuazione dell'Art. 6 della L.R. n. 14/2014, rubricato come "*Accordi regionali per l'inserimento e lo sviluppo delle imprese*" e alle sue successive integrazioni e/o chiarimenti, ai Manuali di rendicontazione e alla LR 14/2014 "*Promozione degli investimenti in Emilia Romagna*".

Formano parte integrante del presente Accordo le premesse e i seguenti allegati:

-Allegato n.1 progetti di Infrastruttura di Ricerca

-Allegato n.2 cronogramma di spesa

-Allegato n.3 quadro dei progetti secondo la valutazione -II fase del bando

REGIONE EMILIA-ROMAGNA     *Sottoscritto digitalmente*

IMPRESA                             *Sottoscritto digitalmente*

Le parti dichiarano di aver preso visione e di accettare tutte le clausole del presente Accordo ed in particolare di approvare specificatamente ai sensi dell'art. 1341 c.c. gli artt. 4 (Gestione dell'Accordo e variazioni), 6 (Risoluzione dell'Accordo), 10 (Foro competente).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA     *Sottoscritto digitalmente*

IMPRESA                             *Sottoscritto digitalmente*

**Allegato 1**



BANDO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 6  
LR 14/2014  
ACCORDI REGIONALI DI INSEDIAMENTO E SVILUPPO DELLE  
IMPRESE (ARIS)  
SELEZIONE DEGLI INTERVENTI FASE II

**-PROGETTO DI DETTAGLIO-  
CATEGORIA DI AIUTI "G"  
"INVESTIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI  
STRUTTURE DI RICERCA"  
(ART. 26 DEL REG. 651/2014-GBER)**

Tutti i dati e le informazioni fornite nel presente documento dovranno tener conto della scheda descrittiva predisposta e presentata in FASE I del bando e delle eventuali integrazioni fornite

## PROPONENTE E SEDE DELL' INTERVENTO

<b>Ragione sociale</b>	Istituto Scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori IRST IRCCS		
<b>Forma giuridica</b>	Società a responsabilità limitata		
<b>Codice fiscale</b>	03154520401	<b>Partita IVA</b>	03154520401

Indicare la dimensione del soggetto che realizza l'investimento in considerazione di quanto previsto dal D.M. 18 aprile 2005 e tenendo conto che la dimensione indicata rileva al fine del calcolo del contributo.

- PICCOLA IMPRESA  
 MEDIA IMPRESA  
 GRANDE IMPRESA

Sede/i<sup>1</sup> in cui avrà luogo l'intervento

<b>Via</b>	Via Piero Maroncelli 40		
<b>CAP</b>	47014	<b>Comune</b>	Meldola
		<b>Provincia</b>	FC
<b>ATECO 2007 attività primaria</b>	86.10.20		

## INFORMAZIONI E OBIETTIVI DELL'INTERVENTO<sup>5</sup>

**Descrizione sintetica dell'intervento** (max. 4.000 caratteri)

Si va verso una farmacia "3.0" grazie alla modernizzazione del Sistema Sanitario Nazionale, globalizzazione delle reti, evoluzione della legislazione in materia e cambiamenti istituzionali, sociali e di mercato. Oggi l'avvento delle nuove tecnologie ha reso possibili attività e modalità operative innovative, prima non accessibili alla Farmacia Ospedaliera come l'attivazione della robotica nell'allestimento di preparati antitumorali in modo da aumentarne la sicurezza. Il presente e il futuro del farmacista ospedaliero passano attraverso un modello innovativo che consenta di assicurare la risposta più efficace al cittadino/paziente in un contesto ad alta complessità e caratterizzato dalla necessità di continuare a innovare. La sfida è anticipare, incoraggiare e progettare nuovi modelli organizzativi e sostenibili. Tutto ciò è possibile solo attraverso un'alleanza strategica fra l'essere umano, la conoscenza clinica e la tecnologia per realizzare sistemi interconnessi e multidisciplinari. Questi principi vengono accelerati sviluppando un centro per l'innovazione che unifichi le metodologie, le misure e l'innovazione che si trasferiscono da decenni di esperienza dagli ospedali ad industrie ad alta specializzazione innovativa.

Il centro per l'innovazione si inserisce in questo contesto innovando non solo in termini tecnologici ma anche proponendosi come Factory di idee. Un luogo della conoscenza dove imprenditori, ricercatori, tecnici ed esperti del settore investono il loro Know-How alla ricerca di soluzioni a problematiche complesse e difficilmente raggiungibili da singoli soggetti. Il centro svilupperà progetti piuttosto che prodotti favorendo l'assunzione di responsabilità, l'autonomia, l'intraprendenza, il lavoro in squadra. Particolare attenzione sarà riservata nel diffondere conoscenza internamente e verso l'esterno attraverso opportuni strumenti di formazione, perché riteniamo che le persone sono il suo patrimonio più importante per un'azienda.

Lo sviluppo di innovazione in Farmacia Ospedaliera richiede investimenti iniziali in infrastrutture che rappresentano per le imprese e in particolare per le Startup la prima barriera di entrata. Riteniamo pertanto che la messa a disposizione di locali idonei, anche grazie a certificazioni di qualità GMP, sia uno strumento indispensabile per la crescita e l'inserimento nel mercato delle imprese.

Infrastrutture in sharing con imprese e istituti di ricerca per la progettazione, sviluppo e test:

- Locali per allestimento terapie oncologiche e ancillari in classe D e B ideali per i test di robotica e automazione
- Locali per l'allestimento di radio farmacia classe D (uno o due ambienti) idoneo alla manipolazione di radioattivi provvisto di 5/6 celle schermate di manipolazione
- Locali farmacia con zona allestimento sperimentazioni cliniche e zona confezionamento.
- Locali magazzino per lo studio di sistemi di movimentazione automatiche e sistemi di monitoraggio RFID

Dal punto di vista dei servizi il centro intende mettere a disposizione soluzioni di Knowledge Management (KM) e Gestione del Know-how aziendale, per sviluppare sistemi in grado di sfruttare le competenze che le aziende hanno maturato o matureranno nel corso degli anni e di trasformarle in competenze dinamiche e distribuite a vantaggio non più del singolo individuo ma della stessa organizzazione.

Inoltre la lunga esperienza dell'IRST nell'ambito della ricerca commissionata e finanziata permetterà alle imprese di usufruire di servizi accessori quali:

- Coordinamento ed esecuzione di progetti di analisi, ricerca e sviluppo
- Fund Raising con attività di scouting di contributi finanziari nazionali ed internazionali
- Marketing territoriale con definizione di progetti, programmi, strategie e strumenti per garantire il posizionamento e la visibilità su nuovi mercati e segmenti di domanda.

- Il Problem Solving Creativo
- L'Innovation Knowledge Management Future Proof

#### **Obiettivi dell'intervento** (max. 3.000 caratteri)

*Descrivere gli obiettivi generali e specifici dell'intervento di realizzazione della Struttura di ricerca, che devono essere chiari, misurabili, realistici e raggiungibili nell'arco del periodo di durata dell'intervento, e indicare la proposta di valore e gli elementi distintivi che la caratterizzano.*

*Descrivere in che modo l'intervento proposto rientra nelle strategie di sviluppo aziendale e come può contribuire all'avanzamento tecnologico, organizzativo e strategico del proponente.*

L'introduzione massiccia di competenze tecnologiche innovative in un sistema come quello della farmacia ospedaliera ha come obiettivo generale il miglioramento della qualità dei prodotti e servizi per la cura e l'assistenza nonché il mantenimento del benessere e la sicurezza negli ambienti ospedalieri per gli operatori. Riteniamo che per raggiungere tale obiettivo sia necessario realizzare un centro per l'innovazione che svolga da collettore per imprese e istituti di ricerca con alta specializzazione in tre aree:

- la ricerca di nuove soluzioni tecnologiche per l'allestimento in sicurezza e qualità di terapie innovative con particolare riferimento alle radiometaboliche
- lo sviluppo sperimentale nel campo della robotica per la preparazione automatizzata di terapie oncologiche e radiofarmaci
- la ricerca industriale nel campo della logistica per un maggior livello di razionalizzazione del sistema gestionale e produttivo dei farmaci.

#### **Radiofarmaci**

Il nostro obiettivo è quello di fornire ambienti certificati in GMP per la co-progettazione di innovativi processi di reazione e purificazione che garantiscano alti livelli di:

- rapidità
- riproducibilità
- resa

Potranno essere testati sistemi automatizzati di sintesi che oltre a consentire una produzione di isotopi legati a molecole altamente selettive per le cellule tumorali diminuiranno consistentemente anche l'esposizione degli operatori. Indicatori: numero di commesse con utenti terzi, numero di nuove linee guida per la preparazione radiofarmaci, numero di allestimenti, numero di radiofarmaci innovativi sviluppati.

#### **Robotica**

Obiettivo progettuale e quello di mettere a disposizione delle imprese e start-up ambienti idonei a sviluppare e co-progettare, nuovi sistemi robotizzati e automatizzati che prevedano:

- monitoraggio del ciclo di produzione
- sicurezza
- informatizzazione

assicurando una preparazione accurata e una riduzione drastica di tutti i rischi correlati. Indicatori: numero di commesse con utenti terzi, numero di nuove linee guida per l'allestimento dei farmaci, numero di allestimenti, numero di impianti automatizzati innovativi sviluppati.

#### **Logistica**

Obiettivo del centro e quello di includere anche imprese della filiera che gestiscono la logistica del farmaco e del radiofarmaco, mettendo a disposizione una rete già integrata di centri Spoke e un magazzino altamente tecnologico con: tecnologie di controllo, storage, distribuzione e monitoraggio, automazione ad hoc per lo stoccaggio e l'handling dei farmaci; tecnologie RFID per il monitoraggio in fase di trasporto. Indicatori: numero di commesse da utenti terzi.

#### **Strategia generale per garantire l'accesso a terzi** (max. 4.000 caratteri)

*Descrivere in maniera puntuale come l'impresa riesce a garantire e concedere l'accesso alla struttura a terzi (altre imprese di qualsiasi dimensione) in modo trasparente e non discriminatorio (secondo quanto previsto dal bando ai sensi della definizione di cui all'articolo 26, comma 4, del GBER), condizione cogente per l'ammissibilità.*

L'accesso all'infrastruttura è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio. Per garantire la maggior trasparenza possibile all'accesso ai servizi, così come stabilito dall'art. 26 comma 4 del GBER, verranno intraprese le seguenti azioni:

- Sviluppo di un sito internet dedicato direttamente linkato alla pagina web dell'IRST al cui interno saranno descritti in modo dettagliato i servizi proposti, l'attività del centro, i partner tecnologici e i link internazionali.
- Catalogo dei servizi con gli importi unitari sia per il costo delle risorse impiegate che per il noleggio dei locali e attrezzature messi a disposizione.
- Dettagliata offerta dei servizi accessori per lo sviluppo delle start-up e dell'Newco innovative.
- Sezione dedicata a News Eventi ed eventuali corsi di formazione.
- Descrizione dettagliata dell'iter procedurale per accedere ai servizi con annessa sezione "Modulistica" dove sarà possibile scaricare il materiale necessario per inoltrare la richiesta di accesso.
- Le richieste e i contatti con le imprese saranno presi in carico da un ufficio dedicato che racchiuderà anche le competenze in materia di contrattualistica/convenzioni/accordi/predisposizione di eventuali MTA e NDA per la proprietà intellettuale.
- Le richieste di accesso saranno valutate dalla direzione strategica dell'IRST che garantirà trasparenza di valutazione sulla base della fattibilità del "progetto o della richiesta" inoltrata. Tale valutazione è necessaria sia per evidenziare fin da subito eventuali problematiche di fattibilità sia per valutare il piano programma della richiesta cos' da evitare sovrapposizioni con altre richieste.
- Verranno anche prese le opportune misure per evitare che idee progettuali tutelate da privacy e /o tutela del segreto d'azienda vengano rese note ad altre aziende che contemporaneamente usufruiranno dei servizi.



**I servizi per l'accesso alla struttura di ricerca (max. 10.000 caratteri)**

*Riportare i servizi erogati in termini di utilizzo delle "risorse" umane, tecnologiche e scientifiche al fine di garantire l'accesso all'infrastruttura anche ad altre imprese e soggetti (utenti)*

**Denominazione del servizio**

Allestimento Farmaci Oncologici

**Descrizione del servizio**

Negli ospedali di tutto il mondo, l'allestimento di terapie con farmaci antitumorali, personalizzato al singolo paziente, avviene secondo un percorso preciso: definita la terapia, assegnati gli ordini e soddisfatti i parametri di controllo, si procede con la preparazione che consiste nel dosaggio manuale dei principi attivi, effettuato da operatori che lavorano sotto cappe a flusso laminare all'interno di UFA (unità farmaci antitumorali).

La preparazione manuale dei farmaci oncologici è particolarmente critica perché:

- la personalizzazione per paziente moltiplica le possibilità di errore
- i farmaci sono altamente tossici ed estremamente pericolosi per gli operatori
- la prolungata esposizione ad agenti cancerogeni comporta un elevato rischio professionale
- è difficile reperire e motivare personale sanitario che voglia sottoporsi a tale rischio.

Ne consegue che la gestione del flusso di informazioni e la tracciabilità dei processi è di fondamentale importanza: un errore di trascrizione può avere conseguenze gravi sul paziente. La tecnologia e la capacità di misurare saranno le caratteristiche del servizio per "Allestimento farmaci". Le attività messe a disposizione degli utenti garantiranno standard elevatissimi con sistemi di di robotica innovativa che automatizza completamente il complesso della preparazioni dei composti chemioterapici intravenosi. I servizi garantiranno la possibilità di:

- pesare principi attivi e soluzioni,
- ricostituire i farmaci in polvere,
- dosare i componenti operando con un braccio meccanico ed attuatori dedicati,
- allestire siringhe, sacche, dispositivi di infusione,
- scaricare i materiali usati con la massima sicurezza per il tecnico preparatore.

L'intera distribuzione seguirà il criterio di accessi tramite locali filtri e spogliatoi in sequenza, con ambienti a pressioni differenziali e dinamiche. Ambienti idonei a tale attività richiedono l'utilizzo di tecnologia abilitanti ad alto contenuto innovativo per garantire la massima sicurezza ed igiene dei flussi in entrata ed in uscita. In particolare saranno a disposizione:

- una camera bianca per l'allestimento automatizzato in classe C
- robot automatizzati per allestimento terapie
- due camere bianche per l'allestimento manuale in classe B per farmaci oncologici, e microrganismi geneticamente modificati.
- un'area utilizzata per le attività specifiche necessarie per la sperimentazione clinica (etichettatura
- e stoccaggio farmaci a temperatura ambiente e a temperatura controllata.
- un locale da dedicare alla galenica non sterile e al controllo qualità.

**Grado di innovazione di ogni servizio (max. 4.000 caratteri)**

*Per ogni servizio offerto descrivere il grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, inteso come:*

1. *avanzamento e/o differenziazione dal punto di vista tecnologico e delle possibili applicazioni industriali e commerciali rispetto al contesto esistente,*
  2. *risposta a nuovi bisogni, sviluppo di nuove nicchie di mercato, nuove funzionalità, ecc.,*
- Specificare se tale avanzamento sussiste al livello del settore e/o filiera in regione e/o del contesto internazionale.*

Gli Advanced Manufacturing Systems (AMS) utilizzati dal centro per l'innovazione comprenderanno sistemi di produzione e i relativi servizi, processi, impianti e attrezzature, che utilizzano l'automazione, la robotica, sistemi di misura, il controllo della produzione attraverso sistemi di informazione e di comunicazione. Nello specifico:

- Metodi e standard per la automazione ed integrazione di sistemi produttivi complessi in grado di gestire produzioni on demand e just in time
- Metodi e tecnologie ICT basate su internet per la integrazione in tempo reale degli attori della filiera
- Tecnologie per il controllo, il monitoraggio, la supervisione ed efficienza dei sistemi di produzione
- Tecniche e soluzioni software per la pianificazione in tempo reale della produzione e della logistica intra- ed inter-Farmacia.
- Sistemi eco-sostenibili per ottimizzare efficienza energetica ed impatto ambientale dei sistemi di produzione.
- Nuove tecnologie di processo eco-sostenibili per i prodotti nuovi e correnti per ridurre consumi ed emissioni dei processi industriali
- Nuovi materiali strutturali per fabbricati che diminuiscono i consumi e l'impatto ambientale.

**Denominazione del servizio**

Radiofarmacia GMP

**Descrizione del servizio**

Nel laboratorio di Radiofarmacia verranno allestiti radiofarmaci a scopo terapeutico e diagnostico per i pazienti:

- radiofarmaci sperimentali per terapia: radiofarmaci marcati con alfa emettitori come radio, bismuto, astato
- radiofarmaci sperimentali per diagnosi: radiofarmaci marcati con rame e zirconio.

Verranno messe a disposizione le seguenti infrastrutture e impianti:

I locali e le attrezzature necessari per la Radiofarmacia GMP sono descritti nella tabella seguente in funzione della tipologia di radiofarmaco.

Locali:

- Locale classe C per sintesi e dispensazione 90Y: in cui sarà presente cella schermate di manipolazione (con ingresso mani) classe A con precamera classe B e cella di dispensazione
- Locale classe C per sintesi e dispensazione 177Lu: in cui sarà presente cella schermate di manipolazione (con ingresso mani) classe A con precamera classe B e cella di dispensazione
- Locale classe D per sintesi e dispensazione Gallio: in cui sarà presente cella schermate di manipolazione (con ingresso mani) classe A con precamera classe B e cella di dispensazione e cella di dispensazione per 223RaCl
- Locale separato per CQ GMP
- Locale separato per CQ non GMP (valutare..)
- Locale Magazzino (frigorifero, congelatore ed armadi)

Attrezzature

- 3 Celle schermate di manipolazione (con ingresso mani) classe A con precamera classe B (1 per 90Y e 1 per 177Lu, 1 per Gallio)
- 4 celle di dispensazione (1 per 90Y e 1 per 177Lu, 1 per Gallio, 1 per 223Radio)
- Impianto HVAC, cella a flusso laminare verticale per l'allestimento di intermedi freddi (già presente), filtro classificato per ingresso e uscita personale, pass box per ingresso materiale e Pass-box per consegna RF allestiti
- 1 cappa a flusso laminare verticale per preparazioni fredde sterili
- punti di prelievo per campionamento aria (rivelatori spettroscopici), uno per ogni locale con celle di manipolazione, strumento Mani-piedi-vesti per contaminazione degli operatori, rivelatore portatile per contaminazioni
- Un frigorifero + 4° / 8 °C,
- un congelatore -20°C (va bene quello della farmacia?),
- cassaforte per stoccaggio sorgenti di calibrazione
- Attrezzature per CQ: 2 HPLC di cui 1 a diodi con rivelatore UV e radiometrico già richiesto e l'altro già presente in medicina nucleare 1 cromatografo Cyclone, 1 Endosafe per controllo assenza endotossina, attacchi per aria compressa per strumentazione specifica (punto di bolla) e linee gas (esempio Elio), SAS (campionamento attivo particellare) dedicato.

**Grado di innovazione di ogni servizio (max. 4.000 caratteri)**

Per ogni servizio offerto descrivere il grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, inteso come:

1. avanzamento e/o differenziazione dal punto di vista tecnologico e delle possibili applicazioni industriali e commerciali rispetto al contesto esistente,
  2. risposta a nuovi bisogni, sviluppo di nuove nicchie di mercato, nuove funzionalità, ecc.,
- Specificare se tale avanzamento sussiste al livello del settore e/o filiera in regione e/o del contesto internazionale.

I radiofarmaci terapeutici utilizzati all'interno di sperimentazioni cliniche no profit vengono oggi allestiti in ottemperanza all'articolo 16 del D. Lgs 200/2007, "Laboratori pubblici per la preparazione di radiofarmaci per medicina nucleare autorizzati alla produzione", che in deroga al D.Lgs 211/2003, consente di produrre radiofarmaci sperimentali in siti che non siano Officine Farmaceutiche, sotto la responsabilità del Responsabile della Produzione, che tramite autocertificazione inviata ad AIFA dichiara di operare secondo le Norme di Buona Preparazione dei Radiofarmaci in Medicina Nucleare della Farmacopea italiana (NBP-MN). L'attuale contesto regolatorio, subirà una sostanziale modifica con l'entrata in vigore del REGOLAMENTO (UE) N. 536/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 aprile 2014 sulla sperimentazione clinica di medicinali per uso umano e che abroga la direttiva 2001/20/CE di cui l'articolo n.61 comma 1 del Regolamento (UE) N. 536/2014, prevede che la fabbricazione e l'importazione di medicinali sperimentali nell'Unione è soggetta al possesso di un'autorizzazione in conformità alle GMP. Di conseguenza ne discende che il REGOLAMENTO (UE) N. 536/2014 assoggetti alle GMP la preparazione dei radiofarmaci terapeutici in fase di sperimentazione (sia profit che no profit). L'obiettivo è quello di mettere a disposizione una linea di produzione in ambienti GMP per radiofarmaci terapeutici nell'ambito di sperimentazioni cliniche dando alle aziende le seguenti opportunità:

- Possibilità di produrre radiofarmaci terapeutici anche per altri centri partecipanti a studi clinici. Da una recente analisi risulta che ad oggi nessuna Radiofarmacia, in Italia, sta sviluppando un percorso di autorizzazione per la produzione di radiofarmaci terapeutici sperimentali.
- Possibilità di diventare sviluppare nuovi radiofarmaci
- Promozione della ricerca indipendente.

**Denominazione del servizio**

Servizi per l'innovazione

**Descrizione del servizio**

Dal punto di vista dei servizi il centro intende mettere a disposizione soluzioni di Knowledge Management (KM) e Gestione del Know-how aziendale, per sviluppare sistemi in grado di sfruttare le competenze che le aziende hanno maturato o matureranno nel corso degli anni e di trasformarle in competenze dinamiche e distribuite a vantaggio non più del singolo individuo ma della stessa organizzazione.

Inoltre la lunga esperienza dell'IRST nell'ambito della ricerca commissionata e finanziata permetterà alle imprese di usufruire di servizi accessori quali:

- Coordinamento ed esecuzione di progetti di analisi, ricerca e sviluppo
- Fund Raising con attività di scouting di contributi finanziari nazionali ed internazionali
- Marketing territoriale con definizione di progetti, programmi, strategie e strumenti per garantire il posizionamento e la visibilità su nuovi mercati e segmenti di domanda.
- Il Problem Solving Creativo
- L'Innovation Knowledge Management Future Proof

#### **Grado di innovazione di ogni servizio (max. 4.000 caratteri)**

*Per ogni servizio offerto descrivere il grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, inteso come:*

1. *avanzamento e/o differenziazione dal punto di vista tecnologico e delle possibili applicazioni industriali e commerciali rispetto al contesto esistente,*
  2. *risposta a nuovi bisogni, sviluppo di nuove nicchie di mercato, nuove funzionalità, ecc.,*
- Specificare se tale avanzamento sussiste al livello del settore e/o filiera in regione e/o del contesto internazionale.*

Caratteri consentiti: 2.000

In considerazione dell'elevato impatto sulla spesa sanitaria pubblica la Rete Assistenziale dell'area Farmaceutica è da qualche tempo oggetto da parte dei Ministeri competenti di interventi di razionalizzazione; tali azioni sono determinate dall'identificare tali strutture più come centri di costo che come centri di informazioni indispensabili per l'assistenza e per la qualità complessiva del Sistema Sanitario. I servizi di farmacia costituiscono un elemento insostituibile della pratica clinica e sono caratterizzati da una domanda di elevato profilo qualitativo e da costi considerevoli.

Le attività proposte consentiranno di attrarre investimenti di imprese consolidate e la crescita di nuove realtà imprenditoriali, in un settore ad alta espansione economica che necessita di un ri-modellamento dei suoi processi. Ci proponiamo quindi di accompagnare le imprese che si avvarranno dei servizi del centro per l'innovazione, non solo nel posizionamento di mercato ma anche nella formulazione di un nuovo business model basato su processi razionali, economicamente vantaggiosi sia per il privato che per il settore pubblico attraverso un modello proattivo ed "anticipatorio" dei fabbisogni.

#### **Contributo all'avanzamento tecnologico della filiera (max. 2.000 caratteri)**

*Tenuto conto dei servizi offerti, descrivere come la struttura contribuisce all'avanzamento tecnologico della filiera e all'impatto dei risultati della filiera regionale sulla competitività internazionale, con riguardo a:*

- *introduzione di nuove tecnologie,*
- *estensione della gamma delle produzioni o della filiera,*
- *crescita occupazionale,*
- *rafforzamento competitivo e aumento delle esportazioni.*

In considerazione dell'elevato impatto sulla spesa sanitaria pubblica la Rete Assistenziale dell'area Farmaceutica è da qualche tempo oggetto da parte dei Ministeri competenti di interventi di razionalizzazione; tali azioni sono determinate dall'identificare tali strutture più come centri di costo che come centri di informazioni indispensabili per l'assistenza e per la qualità complessiva del Sistema Sanitario. I servizi di farmacia costituiscono un elemento insostituibile della pratica clinica e sono caratterizzati da una domanda di elevato profilo qualitativo e da costi considerevoli.

Le attività proposte consentiranno di attrarre investimenti di imprese consolidate e la crescita di nuove realtà imprenditoriali, in un settore ad alta espansione economica che necessita di un ri-modellamento dei suoi processi. Ci proponiamo quindi di accompagnare le imprese che si avvarranno dei servizi del centro per l'innovazione, non solo nel posizionamento di mercato ma anche nella formulazione di un nuovo business model basato su processi razionali, economicamente vantaggiosi sia per il privato che per il settore pubblico attraverso un modello proattivo ed "anticipatorio" dei fabbisogni.

Inoltre, sarà parte integrante del progetto l'implementazione di:

- infrastrutture idonee alla prototipizzazione in ambienti controllati per l'allestimento di terapie oncologiche e radiofarmaci
- infrastrutture per la movimentazione di materiale sanitario,
- soluzioni informatiche in grado di integrare la logistica e automazione,
- soluzione innovative per il monitoraggio degli ambienti in ottemperanza alle Good Manufacturing Practise (GMP)

Intendiamo infatti promuovere non solo le nuove realtà imprenditoriali del campo della farmaceutica ospedaliera, ma attrarre anche gli stakeholders dei settori Informatica e Automazione così da incentivare la crescita di tutta la filiera della Supply Chain in questo campo.

#### **Coerenza con la strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) (max. 2.000 caratteri)**

*Specificare in che modo l'intervento ha la capacità di intercettare le direttrici di cambiamento della S3, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi generali:*

- *dello sviluppo sostenibile,*
- *dello sviluppo della società dell'informazione,*
- *del miglioramento delle condizioni di vita e di salute delle persone.*

Il progetto si inserisce nella politica di sostegno all'innovazione della Regione Emilia Romagna che ha generato meccanismi permanenti di collaborazione e di matching domanda-offerta d'innovazione. E', infatti, facilmente evidenziabile la strategia di sviluppo del progetto, con particolare attenzione all'identificazione delle condizioni per lo sviluppo territoriale attraverso:

- Strategie di rafforzamento delle infrastrutture
- Superamento delle barriere tra ricerca e applicazione della stessa

- Strategia integrata con le politiche europee comprendendo:
  - Fondi Strutturali, attraverso il coinvolgimento di un laboratorio della Rete Alta Tecnologia
  - Horizon 2020

La proposta progettuale focalizzerà la sua attenzione su imprese che si sviluppano attorno alle tecnologie abilitanti e altamente innovative (KETs). In particolare "Sistemi di produzione Avanzati" quali:

- Process Analytical Technology (PAT)
- Quality by Design (Experimental Design)
- Simulazione dell'interazione processo-prodotto e realizzazione di mezzi operativi specifici studiati per trattare il prodotto in modo adattativo e affidabile
- soluzioni di controllo innovative per garantire la necessaria flessibilità di produzione,
- definizione di protocolli di comunicazione standard tra i componenti.

L'avvio e il supporto ad un nuovo processo di innovazione nella gestione dei processi della farmacia ospedaliera tiene conto di diversi megatrends quali:

- Città e infrastrutture intelligenti, con gestione più razionale e sostenibile delle risorse territoriali
- Nuovi Modelli di Business attraverso la condivisione delle infrastrutture dei macchinari e pagamenti orari per servizi ed uso.
- Innovating to zero, con processi attenti alla qualità, sicurezza e riduzione di errori con il target finale della sicurezza del paziente.
- Cura e prevenzione nella sanità, con modelli che hanno al centro il paziente, il valore sociale della salute e il benessere della popolazione.

## ARTICOLAZIONE DELL'INVESTIMENTO

### Prospetto delle spese (al netto dell'IVA)

Riassumere le spese previste utilizzando il Prospetto delle spese di seguito riportato

Descrizione Investimento	Importo degli investimenti previsti per cui si richiedono i contributi
1. Progettazione e Studi <sup>1</sup>	0,00
2. Opere e infrastrutture specifiche, ad eccezione di edificazione di nuovi immobili <sup>2</sup>	0,00
3. Attrezzature <sup>3</sup>	1.450.000,00
4. Impianti <sup>3</sup>	950.000,00
5. Brevetti <sup>4</sup>	0,00
6. Licenze <sup>4</sup>	0,00
7. Servizi di consulenza <sup>4</sup>	400.000,00
8. Know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie <sup>4</sup>	0,00
9. Altro	200.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>3.000.000,00</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTO</b>	<b>1.500.000,00</b>

#### NOTE:

Le spese di investimento in infrastrutture per la ricerca sono ammissibili secondo quanto previsto all'art. 26 del GBER Condizioni e limiti di ammissibilità delle spese previste

1) Spese di progettazioni e studi sono ammissibili esclusivamente per le PMI nel limite del 4% dell'investimento complessivo ammissibile;

2) Le opere murarie e assimilabili comprese le infrastrutture specifiche facenti parte dell'intervento d'investimento, **non sono ammissibili al finanziamento in caso di edificazione di nuovi immobili**

3) Spese per l'acquisto o locazione di attrezzature e impianti, sono ammissibili

- se sono acquistati, in base al costo di acquisto;- se sono locati, solo se debitamente giustificati e comunque per una percentuale minima dell'investimento, limitatamente- al costo della locazione, per il periodo di utilizzo effettivo se collegati ad uno o più progetti di R&S e/o innovazione, o in alternativa

- al tempo di finanziabilità del Programma (ossia i 36 mesi entro cui deve realizzarsi).

Sono ammissibili unicamente attrezzature il cui costo unitario sia superiore a 500,00 euro;

4) Sono ammissibili: spese per le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da soggetti esterni; servizi di consulenza ed i servizi equivalenti di carattere tecnico-scientifico utilizzati esclusivamente per l'attività dell'intervento, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato; spese per l'utilizzo di laboratori di ricerca o di prova. Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, o chiaramente legate alla industrializzazione, al marketing e alla comunicazione.

Si precisa che le **consulenze specialistiche** che prevedono attività misurabili in giornata/uomo dovranno seguire i seguenti criteri:

1. consulente junior: esperienza documentata di almeno 5 anni ma inferiore ai dieci anni, si prevede un costo massimo di 250 € al giorno;

2. consulente senior: esperienza documentata superiore ai dieci anni ma inferiore ai 20 anni, si prevede un costo massimo di 500 € al giorno;

3. consulente expert: esperienza documentata di venti anni o superiore, si prevede un costo massimo di 800€ al giorno.

L'esperienza si deve riferire al singolo professionista utilizzato e non già all'eventuale azienda che lo utilizza.

Tali criteri non debbono essere seguiti per consulenze fornite a "corpo" che non hanno necessità di una misurazione in giornate/uomo per l'attività espletata.

**Descrizione delle spese (max. 10.000 caratteri)**

*Sulla base del prospetto (e coerentemente con i preventivi e i computi estimativi di riferimento) delle spese previste dell'intervento, evidenziare in che modo esse sono necessarie e indicare:*

- *l'oggetto delle progettazioni, studi e assimilabili (spese di cui alla voce 1 della tabella);*

- *le principali caratteristiche costruttive e dimensionali delle opere murarie e assimilabili comprese le infrastrutture specifiche facenti parte dell'intervento d'investimento (spese di cui alla voce 2 della tabella);*

- *il dettaglio e le principali caratteristiche costruttive e di prestazioni degli strumenti e delle attrezzature (spese di cui alla voci 3 e 4 della tabella);*

- *per i brevetti e/o licenze: quelli eventualmente necessari alla ricerca, già in possesso del proponente e/o che si intendono acquisire e da quali soggetti saranno acquisiti, e quali risultati dell'intervento si intendono brevettare e quale tipo di copertura si intende dare ai brevetti (spese di cui alla voci 5 e 6 della tabella);*

- *il contributo della consulenza ed i servizi equivalenti di carattere tecnico-scientifico alla realizzazione della Struttura e al conseguimento degli obiettivi previsti dall'intervento, nonché le procedure di attivazione delle prestazioni previste (spese di cui alla voce 7 della tabella);*

- *il contributo dei risultati di ricerca, del know-how acquisito e delle conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie, alla realizzazione della Struttura e al conseguimento degli obiettivi previsti dall'intervento, nonché le procedure di attivazione delle prestazioni previste (spese di cui alla voce 8 della tabella).*

**Locali per allestimento terapie oncologiche e ancillari**

Locale di classe B con n.2 cappe di classe A munito di sistema di filtri con cascata delle classi sia per ingresso che per l'uscita del personale con relativo paxbox comunicante per la prima divisa da recuperare in uscita. Pass box (con sterilizzazione) per ingresso materiale separato da quello in uscita che comunica con una zona non classificata munita di area tecnica frigo. Locale di classe D predisposto per la presenza di n. 2 Robot per allestimento terapie munito di relativi filtri che possono essere comunicanti con gli ingressi del laboratorio onco manuale, un filtro classificato per ingresso personale e uno per l'uscita, 2 Pass box uno per ingresso e uno per uscita materiale.

**Locali per l'allestimento di radio farmacia**

Locale di classe D idoneo alla manipolazione di radioattivi provvisto di 6 celle schermate di manipolazione, ciascuna dotata di un modulo di frazionamento automatico

Cella a flusso laminare verticale per l'allestimento di intermedi freddi (già presente)

Filtro classificato per ingresso e uscita personale

Pass box per ingresso materiale e Pass-box per consegna RF allestiti

locale separato da dedicare al controllo di qualità, collegato con passbox

piano di lavoro per 1 HPLC a diodi con rivelatore UV e radiometrico, 1 cromatografo, 1 Endosafe per controllo assenza endotossina, attacchi per aria compressa per strumentazione specifica (punto di bolla) e linee gas (esempio Elio)

n. 1 rivelatore per ogni locale di radio farmacia per contaminazione ambientale

Punti di prelievo per campionamento aria (rivelatori spettroscopici), uno per ogni locale con celle di manipolazione

Strumento Mani-piedi – vesti per contaminazione degli operatori

Rivelatore portatile per contaminazioni

Rivelatore al germanio e catena spettroscopica per purezza radionuclidica

Un frigorifero + 4° / 8 °C e un congelatore -20°C

Cassaforte per stoccaggio sorgenti di calibrazione

Locali farmacia

Zona confezionamento con montacarichi al magazzino del piano -1, un frigorifero, computer, macchina del vuoto, sigillatrice, video spylog, scaffali per contenitori e borse di trasporto, zona carrelli.

Zona sperimentazione clinica una postazione per il carico dei farmaci sperimentali, una postazione per visite di monitoraggio da parte degli sponsor possibilmente in ambiente separato. Tale zona deve contenere almeno 5/6 frigoriferi , 1 congelatore -20°, n.4 armadi a doppia anta per lo stoccaggio a T <25° Laboratorio non classificato per controllo qualità dei farmaci e di galenica non sterile dotato di lavandino, piano d'appoggio per strumentazione varia: HPLC, Bilancia, incapsulatrice, conta

comprese, adeguato per l'utilizzo della cappa aspirante, armadio reagenti/solventi, pc, postazione di lavoro.

Area uffici: postazione per impiegata prima degli studi farmacisti , altri due ambienti per 7 postazioni farmacisti e tesisti

Montacarichi: valutare se ne servono 2, uno per le liste di prelievo l'altro per l'invio delle terapia

Locali magazzino farmacia

I locali del magazzino devono essere collegati in modo funzionale tra nuovo con le palazzine esistenti (ricezione merci e partenze dei viaggi per i DH). Tali locali devono essere dotati di impianto di condizionamento, di allarme, interfono e punto di smistamento terapie per i vari ospedali esterni, una postazione per farmacista e per un tecnico. Armadi idonei per lo stoccaggio di farmaci antiblastici come da raccomandazione 14, frigoriferi o meglio cella frigorifera, idonea anche nell'ipotesi di ampliamento dell'attività. Molto importante è il collegamento diretto con l'area dei laboratori e della sperimentazione con 1 o 2 montacarichi.

Predisposizione per logistica: SISTEMI RFID: è un sistema ad onde radio che permette l'identificazione automatica del materiale. Il sistema si basa su un lettore e un tag, il quale quando entra nel raggio d'azione del lettore, invia al sistema le informazioni richiestogli. Grazie al sistema RFID ogni contenitore, scatola o scaffale di magazzino viene identificato con un tag. In questo modo senza aprire il contenitore è possibile identificare il contenuto grazie alla lettura del tag. Il tag, microchip dotato di un antenna che sfruttando la radiofrequenza è in grado di captare l'emissione radio, permette pertanto di tracciare il movimento automaticamente e di monitorare tutti gli spostamenti del materiale.

Movimentazione materiale tramite AGV Automatic Guide Vehicle per la movimentazione di prodotti all'interno di uno stabilimento. Sistemi dotati di guida wireless, con controllo automatico senza la supervisione di personale.

Movimenta con macchine elettriche per i collegamenti su strada dei materiali (minore impatto ambientale) non comprese nelle spese ammissibili per il progetto, spese sostenute in conto capitale dall'IRST

Scaffalature idonee alla ricezione del materiale stoccato e in grado di essere interfacciate da sistemi automatici e collegabili alla gestione del magazzino da parte di veicoli automatizzati

Sistemi di monitoraggio degli accessi controllati

I servizi di consulenza si riferiscono alla certificazione dei locali secondo le norme GMP e a servizi inerenti i locali per l'allestimento di radio farmaci che richiedono competenze specifiche.

#### Articolazione dell'iter autorizzativo per l'attuazione del programma di investimenti

*Rispetto agli investimenti nelle struttura di ricerca, evidenziare e specificare nella tabella che segue l'articolazione dell'iter autorizzativo da intraprendere in via preliminare o intrapreso per l'attuazione dell'intervento, con indicazione degli eventuali pareri e/o nulla osta e/o atti di assenso comunque denominati da parte di amministrazioni o enti, ovvero dei titoli autorizzativi necessari. Evidenziare l'esistenza di motivi ostativi al rilascio dei medesimi necessari titoli autorizzativi.*

<p><b>Tipologia</b></p> <p>Variante agli strumenti urbanistici</p> <p><b>Specificare oggetto</b></p> <p>Variante scheda "POC" Comparto attuativo A10</p> <p><b>Soggetto responsabile</b> (indicare nome, eventuale ufficio/servizio e comune)</p> <p>Comune di Meldola</p> <p><b>Stato dell'iter della procedura</b> (da richiedere, richiesto, in corso di ottenimento, etc.): In corso di ottenimento</p> <p><b>Tempistica prevista per la conclusione dell'iter</b> (entro la data): 30/06/2017</p>
<p><b>Tipologia</b></p> <p>Permessi a costruire</p> <p><b>Specificare oggetto</b></p> <p>POC</p> <p><b>Soggetto responsabile</b> (indicare nome, eventuale ufficio/servizio e comune)</p> <p>Comune di Meldola</p> <p><b>Stato dell'iter della procedura</b> (da richiedere, richiesto, in corso di ottenimento, etc.): Da richiedere</p> <p><b>Tempistica prevista per la conclusione dell'iter</b> (entro la data): 30/06/2017</p>

## DESCRIZIONE DELLE RISORSE COINVOLTE

### Profilo dell'impresa proponente (max. 3.000 caratteri)

Fornire il profilo dell'impresa proponente, con la finalità di comprendere rispetto ai servizi della struttura di ricerca oggetto della domanda:  
 - la capacità e le eventuali esperienze pregresse;  
 - l'organizzazione (sia preesistente, sia nuova) per svilupparli e per sfruttarli industrialmente e commercialmente;

L'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) nasce grazie alla volontà di una pluralità di soggetti sia pubblici sia privati, quale sperimentazione gestionale pubblico-privato con forma giuridica di Società a responsabilità limitata (S.r.l.) senza scopo di lucro. Il nuovo centro per l'innovazione sarà gestito dall'unità operativa di Farmacia Oncologica (LFO) che eroga i farmaci, radio-farmaci e materiali sanitari anche a scopo sperimentale, trasformando i prodotti e i servizi aspecifici che riceve dal mercato o da altre farmacie in prodotti e servizi specifici orientati agli effettivi bisogni del paziente.

#### Partner strategici

L'LFO collabora attivamente in regime di co-progettazione e testing con l'azienda Loccioni per lo sviluppo di robot antropomorfi che replicano "meccanicamente" la prassi manuale di allestimento, all'interno di procedure ben definite, continuamente controllate e registrate mediante appositi sistemi di rilevazione permettendo quindi di ridurre ulteriormente gli errori di preparazione. Nel campo ICT, necessario per la gestione informatizzata della documentazione ma anche dei flussi di allestimento l'UO collabora con LOG80 garantendo la tracciabilità e l'automatizzazione dei processi di stoccaggio e movimentazione di merci e beni. Nel campo dei radiofarmaci la multinazionale AAA ha contribuito alla realizzazione e alla gestione di un laboratorio per l'installazione di un ciclotrone all'interno di IRST che permette produzione, utilizzo e sviluppo di radiofarmaci, permettendo diagnosi accurate e terapie altamente personalizzabili.

#### Organizzazione e funzionamento delle attività

Il centro per l'innovazione sarà realizzato al 100% dall'Istituto Scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori S.r.l. La nuova infrastruttura di ricerca sarà parte integrante del sistema di gestione dell'IRST e sarà governata da:

- Direzione strategica: ha funzione di governo e conseguimento degli obiettivi strategici.
- Direzione tecnica: ha funzione di pianificazione, programmazione e controllo della gestione tecnico-economica della piattaforma di ricerca e si avvale del supporto del personale tecnico e farmacista con delega alle attività di allestimento e controllo di qualità di radiofarmaci. Sarà anche responsabile dell'implementazione e gestione delle attività ed i progetti correlati alla rete farmaceutica romagnola e alle reti regionali.
- Ufficio Innovazione e Sviluppo: che coadiuva la Direzione Strategica nella definizione delle strategie della piattaforma relativamente alla promozione della ricerca e dello sviluppo scientifico, organizzativo e tecnologico; definendo gli obiettivi, le risorse e le collaborazioni adeguate per progetto od attività.

Per quanto riguarda la gestione amministrativa, contabile, finanziaria e di comunicazione e marketing, la nuova piattaforma di ricerca si avvarrà delle strutture organizzative presenti in IRST.

### Risorse nuove coinvolte (max. 2.000 caratteri)

Riportare nella seguente tabella **solo le risorse nuove direttamente connesse alla struttura di ricerca tra quelle totali (ULA nell'anno a regime indicate nella dichiarazione generale) attivate in funzione del programma di investimento.**

Saranno coinvolte diverse figure professionali:

Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico - TLB o TSLB o analista di laboratorio o semplicemente Biomedico.

Farmacisti con specializzazione in Farmacia ospedaliera

Ingegneri clinici

Ingegneri informatici

Analisti economici

Specialisti in progettazione europea

Tipologia* risorsa (descrizione)	Titolo di studio (Laureato; Non laureato)	Numero risorse contratto parziale	Numero risorse contratto full-time	Impatto occupazionale/ anno a regime in ULA**
Laureati in Farmacia o Chimica e Tecnologie Farmaceutiche con Specializzazione in Farmacia Ospedaliera	Laureato	0	7	7,00
Laureati in Biologia o Biotecnologie Farmaceutiche				
Laurea in Tecnico di Laboratorio Biomedico	Laureato	0	10	10,00
Laurea in Economia o equivalenti				
Laurea in Statistica, Biostatistica ed Epidemiologia o equivalenti	Laureato	0	3	3,00

Risorse per mansioni di:				
Accettazione Magazzino Movimentazione carichi Relazioni con il pubblico	Non laureato	0	5	5,00
<b>TOTALE</b>		0	25	25,00

\* **Personale non laureato** adibito a funzioni di produzione e/o di servizio e/o commerciali e/o di gestione e/o altro (da specificare);

**personale laureato** (da specificare il tipo) adibito ad attività di produzione e/o di ricerca e/o di progettazione e/o di innovazione e/o di gestione e/o altro (da specificare)

\*\* Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello dell'anno a regime come definito all'art. 20 del bando

#### Collaborazioni con laboratori di ricerca (max. 2.000 caratteri)

Descrivere eventuali laboratori/centri di ricerca che collaboreranno alla realizzazione della Infrastruttura, specificandone il ruolo e le fasi in cui saranno coinvolti e le competenze che apporteranno.

Il Laboratorio di Bioscienze che con le diverse competenze e le facilities a sua disposizione si mette al servizio della realtà imprenditoriale sia del territorio che extra territoriale che si avvarrà del nuovo centro per l'innovazione per realizzare attività e progetti di innovazione, messa a punto e verifica sperimentale. Nello specifico il laboratorio della rete svolgerà attività di counseling e testing pre-post progettazione in termini di:

- Sterilità
- Fertilità
- Sicurezza e condizioni di lavoro degli operatori
- efficienza dei costi

Saranno presi in considerazione un totale di circa 100 preparati contenenti 10 farmaci antitumorali utilizzati di routine. Per testare l'efficienza dei prototipi verranno effettuati test di Media Fill. Il test di Media Fill consiste in una simulazione del reale processo di allestimento manuale delle terapie antitumorali oncologiche in cui al posto del farmaco viene utilizzato un opportuno terreno di coltura in base alla tipologia di ricerca microbiologica. In ogni test di media fill sono analizzati i 3 step del processo di produzione: ricostituzione, ripartizione e diluizione. Durante il Media Fill vengono inoltre controllati a livello microbiologico i locali e le apparecchiature normalmente impiegati in tale processo. Durante il processo di simulazione, nel locale sarà eseguito anche un piano di monitoraggio ambientale che comprende controlli microbiologici su aria, superfici e operatori. Lo studio analizzerà anche le condizioni di lavoro per mezzo di un questionario compilato dagli operatori con lo scopo di definire i punti di forza e debolezza della procedura automatizzata.

Denominazione laboratorio ed eventuale ente di appartenenza	Attività previste nell'infrastruttura	Rete Alta Tecnologia (SI/NO)	Totale gg. persona	Costo previsto
Laboratorio di Bioscienze IRST-SRL	Attività di testing e counseling per garantire la qualità dei prodotti in termini di: Sterilità Sicurezza Efficienza costi	Si	100	0,00

## PIANO DI GESTIONE DELLA STRUTTURA

Al fine di dimostrare con chiarezza l'autonomia della struttura anche sotto il profilo gestionale (in termini di unità di business) rispetto al resto delle attività dell'azienda e che l'accesso all'infrastruttura sia aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio, secondo quanto previsto dal bando ai sensi della definizione di cui all'articolo 26, comma 4, del GBER, descrivere quanto di seguito richiesto.

#### Organizzazione dei servizi per l'accesso alla struttura di ricerca

Descrivere in maniere puntuale:

- le principali fasi che caratterizzano il ciclo di erogazione dei servizi della struttura di ricerca;

#### Denominazione del servizio

Allestimento Farmaci Oncologici



**Principali fasi lavorative che caratterizzano il ciclo di erogazione dei servizi**

Fasi di lavorazione in un ciclo di allestimento farmaci oncologici:

- Il farmacista pianifica i cicli di preparazione delle terapie che vengono inviate dai reparti.
- L'operatore carica il Sistema con i farmaci appropriati e i consumabili necessari, siringhe, sacche, pompe elastomeriche.
- Il robot rimuove la soluzione in eccesso dalle sacche, pesa tutti i materiali che vengono inseriti nella camera di preparazione.
- I farmaci in polvere vengono ricostituiti e i farmaci da diluire sono dosati con siringhe monouso per evitare la cross contaminazione.
- La soluzione finale viene preparata.
- I rifiuti potenzialmente tossici vengono scaricati con sicurezza e un flusso d'aria, filtrato attraverso due stadi HEPA, previene esposizioni accidentali e contaminazioni ambientali.
- L'accuratezza della dose viene controllata da sistemi indipendenti che pesano i materiali e controllano la corsa della siringa.
- Siringhe finali, sacche, pompe elastomeriche contenenti il farmaco sono scaricate e pronte per essere somministrate al paziente.
- Farmaci residui non utilizzati vengono scaricati e previsti per un successivo utilizzo.

La convalida clinica di verrà effettuata attraverso rigorosi protocolli comprendenti la caratterizzazione di:

- Assenza di esposizione per l'operatore
- Precisione di dosaggio
- Identificazione corretta di farmaci
- Tempi di esecuzione e produttività
- Convalida delle prestazioni, della affidabilità dei dispositivi tecnici e del sistema informatico che governa i flussi di dati
- Integrità dei filtri
- Assenza di contaminazione della zona di preparazione, dei materiali utilizzati e dei preparati finali
- Procedure di pulizia
- Utilizzo di codici a barre per l'identificazione di tutti i prodotti intermedi e finali usati dalla macchina.

**Utenti**

La tipologia di utenti sarà:

Imprese con R&D in robotica e automazione  
 Imprese farmaceutiche  
 Centri di assistenza ed erogazione terapie  
 Case della salute  
 Enti di ricerca

**Denominazione del servizio**

*Radiofarmacia GMP*

**Principali fasi lavorative che caratterizzano il ciclo di erogazione dei servizi**

Acquisto, accettazione, immagazzinamento, conservazione materie prime e distribuzione di radiofarmaci;  
 Farmaco utilizzazione;  
 Farmacovigilanza;  
 Allestimento e controllo di qualità di preparazioni radio farmaceutiche, anche all'interno di sperimentazioni cliniche;  
 Convalida di metodi di sintesi e controllo di qualità e di attrezzature per la sintesi estemporanea di radiofarmaci.  
 Distribuzione di radiofarmaci

**Utenti**

Tutte le imprese impegnate nella produzione e allestimento di radiofarmaci e traccianti  
 Enti di ricerca  
 Pubblica assistenza  
 Aziende farmaceutiche

**Denominazione del servizio**

*Servizi per l'innovazione*

**Principali fasi lavorative che caratterizzano il ciclo di erogazione dei servizi**

- Supporto alle imprese per la promozione e partecipazione a bandi di ricerca nazionali ed europei con particolare riferimento a strumenti rivolti a Imprese come SMEs Instrument, POR-FESR, PON, Horizon 2020, COSME.
- Internazionalizzazione delle imprese. Nell'ultimo anno l'IRST ha esplorato diversi mercati internazionali come Cina e Corea che ritiene particolarmente interessati a investire nel campo della robotica e automazione per la Farmacia Ospedaliera. L'IRST è iscritto alla Camera di Commercio italiana in Cina e partecipa attivamente al Working group Health&Life Science con

lo scopo di promuovere la ricerca e sviluppo italiana in Asia. Abbiamo recentemente sottoscritto due accordi di partenariato con La Seoul National University e il KIST coreano che sono eccellenze nel campo della ricerca tecnologica. Solo nell'ultimo anno hanno visitato la Farmacia ospedaliera IRST: Fondazione Young Lin Healthcare (Taiwan) e della National Taiwan University Cancer Center, il Dott. Jean Vigneron, fondatore del database "Stabilis" che raccoglie tutti gli studi in materia di stabilità dei farmaci, Wake Forest Baptist Medical Center (USA), Mie University Hospital (Japan), Samsung Medical Center (Corea), National University Hospital, National Cancer Center (Singapore), Sykeusapotekene (Norvegia) e la Farmacia del Cantone di Zurigo (Svizzera).

• Sarà obiettivo del centro supportare e promuovere la nascita di start-up e Newco nel campo ICT, Logistica, Automazione e soluzioni tecnologiche per la preparazione e allestimento di radiofarmaci. L'IRST è partner tecnologico e svolge consulenza per uno dei maggiori venture capitalist italiani, INVITALIA ed INNOGEST

#### Utenti

Imprese impegnate nella produzione e allestimento di radiofarmaci e traccianti  
 Enti di ricerca  
 Pubblica assistenza  
 Aziende farmaceutiche  
 Imprese con R&D in robotica e automazione  
 Imprese farmaceutiche  
 Centri di assistenza ed erogazione terapie  
 Case della salute  
 Centri di eccellenza internazionali

#### Organigramma della struttura di ricerca

Per spiegare il funzionamento della struttura, riportare nella seguente tabella **il personale impiegato nella struttura** di ricerca, specificando oltre al numero la responsabilità e il ruolo specifico.

Responsabilità della risorsa	Numero risorse	Ruolo all'interno della struttura risorsa (descrizione)	Servizio di riferimento	Fase lavorativa del ciclo di erogazione dei servizi in cui la risorsa è impegnata
Responsabile Farmacia Ospedaliera	1	Monitoraggio del ciclo di produzione "Allestimento Farmaci" con funzione di: controllo delle tempistiche controllo qualità relazioni con utenti esterni monitoraggio ordini e spedizioni	Allestimento Farmaci Oncologici	Tutte le fasi di allestimento farmaci oncologici (Manuale, automatica, galenica, ancillare)
Responsabile Radiofarmacia	1	Responsabile del monitoraggio della produzione e allestimento di farmaci sperimentali in particolare: Controllo sicurezza Controllo qualità controllo tempistiche Organizzazione dei cicli di produzione Relazioni con utenti esterni Monitoraggio tempistica produzione, allestimento e spedizione	Radiofarmacia GMP	Tutte le fasi del ciclo di produzione della Radio farmacia
Responsabile Ufficio Innovazione e trasferimento tecnologico	1	Responsabile di tutti i servizi di innovazione:  Contrattualistica Amministrazione della proprietà intellettuale Marketing e promozione Contatti con investitori e finanziatori	Servizi per l'innovazione	Tutte le fasi relative ai servizi per l'innovazione

		Contatti con utenti esterni		
Tecnico di Laboratorio (TLSB) /Biotecnologo/Biologo/ Chimico Farmaceutico	7	Attività di: Allestimento farmaci Gestione degli approvvigionamenti materie prime Allestimento spedizioni Controllo qualità Sviluppo protocolli Attività di ricerca sperimentale	Allestimento Farmaci Oncologici	Tutte le fasi di lavorazione dei Farmaci Oncologici
Tecnico di Laboratorio (TLSB) /Biotecnologo/Biologo/ Chimico Farmaceutico	3	Attività di: Allestimento farmaci Gestione degli approvvigionamenti materie prime Allestimento spedizioni Controllo qualità Sviluppo protocolli Attività di ricerca sperimentale	Radiofarmacia GMP	Tutte le fasi di lavorazione dei radiofarmaci
Amministrativi	3	Preparazione di tutte le procedure e documentazioni per: Contrattualistica Documentazione per partecipazione a bandi Proprietà intellettuale Sicurezza sul lavoro Qualità Accettazione	Servizi per l'innovazione	Trasversale a tutti e tre i servizi
Magazzinieri	5	Responsabili di tutte le attività per il corretto funzionamento del magazzino Just in time	Allestimento Farmaci Oncologici	Approvvigionamento Ricezione merci Spedizioni Controllo RFID del materiale in spedizione

## PREVISIONI DI VENDITA E PIANO ECONOMICO

### Mercato di riferimento e strategie di vendita e/o erogazione dei servizi (max. 10.000 caratteri)

*Indicare lo scenario competitivo: mercato di riferimento (situazione attuale e trend), fattori critici di successo, principali competitor, posizionamento dell'azienda, principali fornitori;*

- *Descrivere le strategie commerciali che si intendono perseguire in termini di posizionamento del servizio, politica dei prezzi di vendita, canali/rete di distribuzione da utilizzare, eventuali azioni promozionali e pubblicitarie con indicazione dei relativi costi;*
- *Descrivere l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche e strategie commerciali dei servizi che si prevede di erogare;*
- *Descrivere le relazioni esterne e le azioni di marketing attraverso le quali si prevede di raggiungere il mercato di riferimento definito.*

Contesto regionale di riferimento: in regione Emilia Romagna l'area oncologica assorbe circa un terzo delle risorse dedicate all'intera spesa farmaceutica ospedaliera. Per l'anno 2015, su un totale di 512.3 milioni di € per la spesa ospedaliera (+9,7% rispetto al 2014), si sono spesi 198,5 milioni di € per i farmaci oncologici orali ed iniettivi, con un incremento del +18% rispetto all'anno precedente. Inoltre la regione ha intrapreso un percorso di centralizzazione degli allestimenti che consente il perseguimento dell'appropriatezza d'uso dei farmaci, l'omogeneità del comportamento professionali, la sicurezza degli operatori, la concentrazione della casistica e il coordinamento delle professionalità. Attualmente, il processo di centralizzazione delle terapie antitumorali presso le UFA è stato completato presso le Aziende UsI di Piacenza, Bologna, Ferrara, Rimini, Ravenna, presso le Aziende Ospedaliere di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e presso l'Istituto Romagnolo di Studio sui Tumori (IRST). Il volano per garantire la sostenibilità del sistema è rappresentato dall'efficienza dei processi e dalla centralizzazione dei servizi che generano economie di scala. L'avvento nelle nuove tecnologie ha reso possibili attività e modalità operative che favoriscono questi processi e garantiscono risparmi in termini di spesa pubblica. La robotica applicata all'allestimento di preparati antitumorali, la logistica avanzata per la distribuzione dei preparati e terapie sempre più efficaci sono i driver di innovazione che in futuro attiveranno il volano delle economie di scala. in modo da aumentarne la sicurezza. Come aree di miglioramento sono state individuate le seguenti aree:

- Modalità gestionali ed organizzative
- Gestione informatica del farmaco oncologico
- Modalità di preparazione e distribuzione di farmaci antineoplastici
- Modelli organizzativi
- Formazione

### Contesto Organizzativo

Una delle soluzioni più adottate dalle Farmacie Ospedaliere, che si sono dimostrate sensibili a queste tematiche è sicuramente il modello hub&spoke. Da definizione, è un modello organizzativo che fa riferimento alla modalità di produzione e distribuzione dell'assistenza ospedaliera secondo il principio delle reti cliniche integrate. Il modello prevede la concentrazione della casistica più complessa, o che necessita di più complessi sistemi produttivi, in un numero limitato di centri (HUB). L'attività degli HUB è fortemente integrata, attraverso connessioni funzionali, con quella dei centri ospedalieri periferici (SPOKE). Questo modello cerca di soddisfare le necessità intrinseche e le richieste inesprese del paziente, cercando di fornire un servizio ad alta qualità per la cura della persona e ad alta efficienza per il sistema ospedale. In generale il paziente vuole:

- accesso facile e gratuito ad un'assistenza di alta qualità
- omogeneità di trattamento
- minimizzazione del tempo di permanenza in ospedale

Mentre per garantire l'efficienza del servizio, le amministrazioni sanitarie vogliono:

- contenere i costi di produzione e di assistenza
- mantenere in equilibrio i bilanci (pressione governativa sempre più elevata)
- minimizzare gli eventi avversi e i rischi
- monitorare e tracciare operazioni, dati, pazienti, informazioni, farmaci in tempo reale

Per utilizzare il modello hub&spoke è necessario definire in modo chiaro il numero di prestazioni e il numero di servizi afferenti ai quali consegnare la prestazione. Partendo dalla chiarezza dei punti di consegna (reparti ed ospedale), è fondamentale individuare il numero totale di preparazioni giornaliere e il numero di preparazioni da destinare ai punti di consegna individuati. E' altresì importante capire la localizzazione del laboratorio centralizzato di allestimento delle preparazioni antiblastiche, le strumentazioni necessarie, il numero del personale, la tipologia di turnazione e la durata del turno. Una volta chiarito come è meglio consegnare le preparazioni è necessario definire anche quando. Attraverso valutazioni con specifici KPI di qualità, è bene stabilire già da subito le modalità di trasporto, con mezzi autorizzati al servizio e un autista dedicato.

### Contesto Normativo

Al di là degli evidenti risparmi di tipo economico che si possono generare centralizzando i servizi di allestimento, è possibile anche valutare come tale processo sia in piena conformità con le esigenze espresse dal settore negli ultimi anni attraverso un contributo normativo deciso e chiaro, che sta cercando di trainare il settore verso una corretta prassi di gestione del rischio.

- Raccomandazione n.14, ottobre 2012
- Provvedimento 5 Agosto del 1999 sulla centralizzazione della preparazione (GUCE)
- Good Manufacturing Practice
- Farmacopea Ufficiale XII edizione
- Rischio di errori di terapia (Raccomandazione numero 7 del Marzo 2008)

### Sicurezza

L'allestimento dei farmaci chemioterapici è un'attività delicata e costosa, che espone gli addetti all'allestimento ed i pazienti a rischi considerevoli derivanti dalla manipolazione di sostanze citotossiche e dalla possibilità di dosaggi errati o errata formulazione della terapia. Il processo di allestimento delle terapie oncologiche è composto da diverse fasi, ognuna delle quali sottoposta a potenziali errori. Il tradizionale flusso operativo è caratterizzato da:

- Prescrizione della terapia in reparto;
- Trasmissione della prescrizione alla farmacia ospedaliera;
- Trascrizione della prescrizione in farmacia;
- Approvvigionamento del materiale necessario;
- Allestimento della terapia;
- Somministrazione al paziente.

Le misure utili a ridurre sensibilmente il rischio da assorbimento dei chemioterapici antiblastici consistono nella:

- Centralizzazione delle attività: si ritiene che l'istituzione di un CCC dedicata allo stoccaggio, preparazione, trasporto, somministrazione, smaltimento, eliminazione degli escreti contaminati, manutenzione degli impianti, sia una misura di protezione importante per ridurre il rischio professionale. Concentrare in un'unica zona del complesso ospedaliero, chiusa, protetta, segnalata, adeguata per dimensioni e caratteristiche strutturali, tutte le fasi che coinvolgono l'allestimento di Farmaci Antiblastici.

- Prevenzione: individuale e collettiva in tema di rischio da esposizione a chemioterapici;
- Introduzione di sistemi di produzione avanzati: migliore gestione degli stock di magazzino e dei residui di preparazione, con l'impiego in ottica Lean di attrezzature ad elevato grado di innovazione e automazione sia nella fase di preparazione che per la gestione in entrata e uscita negli ambienti del magazzino riducendo l'esposizione e gli sprechi (JUST IN TIME) con conseguente risparmio economico.

Sfruttando la notorietà di IRST verranno intraprese azioni di:

- marketing con investimento economico in pubblicità e rete di vendita,
- analisi dell'evoluzione generale del mercato con la possibile apertura di nuovi mercati,
- analisi della disponibilità annunciata di nuove tecnologie e risorse produttive,
- analisi dei probabili mutamenti della legislazione.

Oltre ai servizi di locazione degli ambienti e degli impianti il nuovo centro garantirà alle imprese una serie di attività per valorizzarne la ricerca:

- Supporto alle imprese per la promozione e partecipazione a bandi di ricerca nazionali ed europei con particolare riferimento a strumenti rivolti a Imprese come SMEs Instrument, POR-FESR, PON, Horizon 2020, COSME.
- Internazionalizzazione delle imprese. Nell'ultimo anno l'IRST ha esplorato diversi mercati internazionali come Cina e Corea che ritiene particolarmente interessati a investire nel campo della robotica e automazione per la Farmacia Ospedaliera. L'IRST è iscritto alla Camera di Commercio italiana in Cina e partecipa attivamente al Working group Health&Life Science con lo scopo di promuovere la ricerca e sviluppo italiana in Asia. Abbiamo recentemente sottoscritto due accordi di partenariato

con La Seoul National University e il KIST coreano che sono eccellenze nel campo della ricerca tecnologica. Solo nell'ultimo anno hanno visitato la Farmacia ospedaliera IRST: Fondazione Young Lin Healthcare (Taiwan) e della National Taiwan University Cancer Center, il Dott. Jean Vigneron, fondatore del database "Stabilis" che raccoglie tutti gli studi in materia di stabilità dei farmaci, Wake Forest Baptist Medical Center (USA), Mie University Hospital (Japan), Samsung Medical Center (Corea), National University Hospital, National Cancer Center (Singapore), Sykeusapotekene (Norvegia) e la Farmacia del Cantone di Zurigo (Svizzera).

• Sarà obiettivo del centro supportare e promuovere la nascita di start-up e Newco nel campo ICT, Logistica, Automazione e soluzioni tecnologiche per la preparazione e allestimento di radiofarmaci. L'IRST è partner tecnologico e svolge consulenza per uno dei maggiori venture capitalist italiani, INVITALIA ed INNOGEST

### Le previsioni di vendita e capacità di erogazione dei servizi

*Descrivere le previsioni di evoluzione dei ricavi esplicitando i criteri di stima (max. 4.000 caratteri)*

*Compilare, inoltre, le seguenti tabelle secondo i relativi modelli e fare l'upload:*

- *Previsioni delle vendite in quantità dall'anno a regime della struttura*

- *Prezzi di vendita unitari dall'anno a regime della struttura*

- *Capacità di erogazione dei servizi a regime (indicare per ciascun tipo di lavorazione/prodotto la capacità produttiva a regime e l'esercizio di regime)*

Il business plan evidenzia margini di contribuzione positivi e crescenti nel triennio 2020-2022: da 600mila euro nel 2020 a 1 milione di euro nel 2021 fino a circa 2 milioni di euro nel 2023. L'ammontare complessivo degli utili operativi è superiore a 3,6 milioni di euro, importo tale da consentire nei tre anni la copertura del costo degli investimenti necessari. Le aree di business individuate sono: 1) Allestimenti del Laboratorio di Farmacia Oncologica; 2) Radiofarmacia e 3) Servizi di innovazione nella produzione di Farmaci. Le tariffe unitarie sono quelle attualmente applicate da IRST nei confronti dei clienti esterni, e sono differenziate per tipologia di allestimento. Il Centro svolge peraltro altre attività, non valorizzabili economicamente a ricavo, quali: supporto al corretto utilizzo dei Farmaci delle UO; programmazione, controllo e gestione trasversale del budget di Farmaci e Altri beni di consumo sanitari; governo dell'appropriatezza e monitoraggio dell'aderenza alle raccomandazioni regionali; farmacovigilanza; progetti di ricerca e produzione scientifica; etc. La crescita dei ricavi è collegata: per la linea 1) alla progressiva presa in carico delle attività nei confronti di strutture esterne all'IRST con un incremento nel volume di allestimenti; per la linea 2) allo sviluppo di linee terapeutiche innovative della Medicina Radiometabolica, su cui sono attivi diversi importanti progetti di ricerca (IART, etc.); per la linea 3) allo sviluppo e alla vendita di servizi innovativi nella produzione di Farmaci a partire dal 2020. Per meglio comprendere il Business plan alleghiamo il dettaglio dei ricavi e dei costi e il margine di contribuzione del triennio a regime.

### Analisi dei costi dall'anno a regime della Struttura

*Descrivere le principali ipotesi di Piano relativamente alla quantificazione dei principali costi di esercizio (a partire dall'anno a regime). (max. 4.000 caratteri)*

La crescita dei costi operativi concerne soprattutto il reclutamento di personale qualificato (25 unità complessive in più nei 3 anni). Per quando riguarda le altre tipologie di costi sono riferite principalmente al funzionamento della struttura e ai materiali per l'allestimento delle terapie e per lo sviluppo dei radiofarmaci. La stima di tali costi si basa sulle gestione operative della Farmacia Oncologica IRST aumentati in proporzione all'aumento del volume degli allestimenti.

## TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

### Indicare:

- durata (in mesi) dell'intervento: 36

- data di inizio: 01/07/2017

- data di ultimazione: 30/06/2020

### Descrivere e giustificare la tempistica dell'intervento (max.2.000 caratteri)

Il progetto prevede tre fasi.

FASE 1: Realizzazione dell'infrastruttura e delle vie di accesso alla stessa. In questa fase gli investimenti riguardano soprattutto la Progettazione e sviluppo e la costruzione del nuovo immobile. Si prevede anche l'installazione degli impianti idonei agli ambienti GMP e ai Locali in classe B e D per l'allestimento delle terapie descritti nella sezione "Descrizione delle spese"

FASE 2: Installazione di tutte le attrezzature e degli impianti per:

Locali per allestimento terapie oncologiche e ancillari in classe D e B ideali per i test di robotica e automazione

• Locali per l'allestimento di radio farmacia classe D (uno o due ambienti) idoneo alla manipolazione di radioattivi provvisto di 5/6 celle schermate di manipolazione

• Locali farmacia con zona allestimento sperimentazioni cliniche e zona confezionamento.

• Locali magazzino per lo studio di sistemi di movimentazione automatiche e sistemi di monitoraggio RFID

FASE 3: Finalizzazione del centro per l'innovazione e ottenimento della certificazione per i locali sopra descritti comprendente la certificazione GMP.

Descrizione della tempistica:

Mese: 1-12

Progettazione e studio di fattibilità dell'edificio da costruire

Costruzione dell'edificio (Spese totalmente a carico di IRST)

Predisposizione degli impianti per i laboratori a flusso e temperatura controllata.

Predisposizione degli impianti per il controllo delle radiazioni.

Sviluppo Impiantistica

Mese: 12-24

Predisposizione delle attrezzature

Predisposizione del magazzino

Installazione e collaudo attrezzature

Mese 24-36

Completamento dell'installazione attrezzature

Inizio attività di allestimento farmaci

Inizio attività di promozione e marketing

Promozione di un primo working group su robotica e automazione con imprese e ricercatori

<b>Investimenti materiali e immateriali</b>	dal 1° al 12° mese	dal 13° al 24° mese	dal 25° al 36° mese	oltre 36 mesi
1. Progettazione e Studi				
2. Opere e infrastrutture specifiche, ad eccezione di edificazione di nuovi immobili				
3. Attrezzature				
4. Impianti				
5. Brevetti				
6. Licenze				
7. Servizi di consulenza				
8. Know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie				
9. Altro (da specificare)				

**Luogo e data**

**Firma del legale rappresentante  
(o procuratore speciale)**

**Allegato 2**

**CRONOGRAMMA DI SPESA PER  
SINGOLI PROGETTI - "BANDO PER LA  
PROMOZIONE DI PROGETTI DI**

**INSERIRE NOME DELL'IMPRESA PROPONENTE: Istituto Scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori IRST IRCCS**

CATEGORIA DI AIUTO DEI PROGETTI	PROGETTO	PERIODI				TOTALE SPESA PER PROGETTO * in euro <i>(risultato della sommatoria)</i>	TOTALE CATEGORIA DI AIUTO DEI PROGETTI
		al 31 dicembre 2017 IMPORTO SPESA IN €	al 31 dicembre 2018 IMPORTO SPESA IN €	al 31 dicembre 2019 IMPORTO SPESA IN €	al 31 dicembre 2020 IMPORTO SPESA IN €		
g) Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca	progetto dell'infrastruttura di ricerca	0	250.000,00	1.750.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
<b>TOTALE PROGETTI</b>			<b>250.000,00</b>	<b>1.750.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>		<b>3.000.000,00</b>

NB  
\* Si fa presente che il totale importo di spesa del singolo progetto, articolato nei diversi periodi, non deve superare quello ammesso a contributo che è stato riportato nella comunicazione "Esito della valutazione" trasmessa dalla Regione Emilia Romagna



**Allegato 3**

**ESITO VALUTAZIONE II FASE DEL BANDO****QUADRO DELL'INVESTIMENTO E DEL CONTRIBUTO RICHIESTO E RIMODULATO**

Nella tabella sotto indicata si riportano i dati dell'investimento per cui sono stati richiesti i contributi e quelli rimodulati rivenienti dall'attività di valutazione

<b>ISTITUTO SCIENTIFICO ROMAGNOLO PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI IRST IRCCS</b>				
<b>TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER CATEGORIE DI AIUTI DEL BANDO</b>	<b>Importo</b> degli investimenti per cui si richiedono i contributi (€)	<b>Importo</b> del <b>contributo</b> <b>da progetto</b> (€)	<b>Importo</b> degli investimenti per cui si richiedono i contributi <b>RIMODULATO</b> (€)	<b>Importo contributo</b> <b>RIMODULATO</b> (€)
G) Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca	3.000.00,00	1.500.000,00	3.000.00,00	1.500.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.000.00,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>3.000.00,00</b>	<b>1.500.000,00</b>
<b>TOTALE NUOVI OCCUPATI</b>	<b>25 unità lavorative</b>			

**NB** Il contributo può essere soggetto ad eventuali rimodulazioni in relazione all'effettiva spesa rendicontata da parte dell'impresa e valutata eleggibile dalla Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 4 LUGLIO 2017, N. 10917

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Solaroli Andrea - Aut. n. 4277**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Solaroli Andrea, iscritta alla C.C.I.A.A. di Ravenna con numero di partita IVA 01392000392, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4277;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4277;
4. di autorizzare l'impresa Solaroli Andrea ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 LUGLIO 2017, N. 11088

**Cessazione dell'autorizzazione fitosanitaria imprese: Emiliana Vivai di Balboni Roberto, Safwood S.p.A., Bivona Giuseppe, Vivai Venieri di Venieri Benito e altri, Ganassi Mauro, Sementi Samoggia Società Agricola - S.r.l., Barattini Bruna, Rosetti Ettore di Laghi Ebe, Consorzio Agrario di Ferrara - Società Cooperativa, Il Legno S.r.l., H.N. & J. di Hussain Nadeem, Faitanini Anna Maria, Logistic Consulting S.r.l.**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di revocare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, le autorizzazioni fitosanitarie regionali rilasciate alle seguenti imprese:
  - EMILIANA VIVAI DI BALBONI ROBERTO con sede a Finale Emilia (MO), via Cimitero 2/1 – autorizzazione fitosani-

taria regionale n. 627;

- SAFWOOD S.P.A. con sede a Piacenza (PC), via G. Milani 1 – autorizzazione fitosanitaria regionale n. 2145;

- BIVONA GIUSEPPE con Centro Aziendale a Bologna (BO), via Terracini 2 – autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3534;

- VIVAI VENIERI DI VENIERI BENITO E ALTRI con sede a Conselice (RA), via Don Gianstefani 2 – autorizzazione fitosanitaria regionale n. 195;

- GANASSI MAURO con sede a Castelnovo Di Sotto (RE), Strada Camporanieri – autorizzazione fitosanitaria regionale n. 549;

- SEMENTI SAMOGGIA SOCIETA' AGRICOLA - S.R.L. con sede a Crevalcore (BO), via Scagliarossa 1175 – autorizzazione fitosanitaria regionale n. 1008;

- BARATTINI BRUNA con sede a Riolunato (MO), via Gropo 48 – autorizzazione fitosanitaria regionale n. 2029;

- ROSETTI ETTORE DI LAGHI EBE con sede a Forlì (FC), via Monda 40/C – autorizzazione fitosanitaria regionale n. 2242;

- CONSORZIO AGRARIO DI FERRARA - SOCIETA' COOPERATIVA con sede a Ferrara (FE), via Guglielmo Marconi 218 – autorizzazione fitosanitaria regionale n. 2290;

- IL LEGNO S.R.L. con sede a Piacenza (PC), via Genova 2/M – autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3276;

- H.N. & J. DI HUSSAIN NADEEM con sede a Luzzara (RE), via Filippini 41 – autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3620;

- FAITANINI ANNA MARIA con sede a Rimini (RN), via Popilia 313 – autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3927;

- LOGISTIC CONSULTING S.R.L. con sede a Ferrara (FE), via Vignatagliata 6 – autorizzazione fitosanitaria regionale n. 4018;

3) di provvedere conseguentemente alla cancellazione d'ufficio dal Registro Regionale dei Produttori delle imprese sopra indicate;

4) di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 LUGLIO 2017, N. 11410

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Consorzio Agrario Terrepedane SCRL in breve anche Terrepedane SCRL - Aut. n. 4297**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Consorzio Agrario Terrepedane SCRL In breve anche

Terrepadane SCRL, iscritta presso la C.C.I.A.A. di Piacenza con il numero di partita IVA 00105680334, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4297;
- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4297;

3. di autorizzare l'impresa Consorzio Agrario Terrepadane SCRL in breve anche Terrepadane SCRL ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di tuberi-seme di patate presso il centro aziendale situato in Comune di Piacenza (PC), via Colombo 35;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 LUGLIO 2017, N. 11411

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Sottobosco d'Emilia S.S. - Società Agricola - Aut. n. 4285**

#### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa SOTTOBOSCO D'EMILIA S.S.-SOCIETA' AGRICOLA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 02721820351, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4285;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4285;
4. di autorizzare l'impresa SOTTOBOSCO D'EMILIA S.S.-SOCIETA' AGRICOLA ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 LUGLIO 2017, N. 11412

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Castelnuovo Vivai Azienda Agricola di Triglia Davide - Aut. n. 4269**

#### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Castelnuovo Vivai Azienda Agricola di Triglia Davide, iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con partita IVA n. 01783330358, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4269;
3. di autorizzare l'impresa Castelnuovo Vivai Azienda Agricola di Triglia Davide ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, piante officinali e aromatiche, piantine ortive come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di Castelnuovo Ne' Monti (RE), via Frascaro 35;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 LUGLIO 2017, N. 11413

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Azienda Agricola Terrasanta di Mornini Daniele - Aut. n. 4284**

#### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Azienda Agricola Terrasanta di Mornini Daniele, iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 02732150350, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4284;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005

per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4284;

4. di autorizzare l'impresa Azienda Agricola Terrasanta di Morini Daniele ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 13 LUGLIO 2017, N. 11414

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Triglia Michele - Aut. n. 4283**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(*omissis*)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Triglia Michele, iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 02650070358, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4283;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4283;
4. di autorizzare l'impresa Triglia Michele ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 13 LUGLIO 2017, N. 11415

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Eco Pallets Net S.R.L. - Aut. n. 4273**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(*omissis*)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Eco Pallets Net S.R.L. - iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA 13602941000 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4273;
3. di autorizzare l'impresa Eco Pallets Net S.R.L. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Forlì (FC), via Balzella 115;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 13 LUGLIO 2017, N. 11416

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Montemaggi Daniele - Aut. n. 4280**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(*omissis*)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Montemaggi Daniele, iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA 02501210401, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4280;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4280;
4. di autorizzare l'impresa Montemaggi Daniele ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 13 LUGLIO 2017, N. 11417

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Montemaggi Federico - Aut. n. 4279**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Montemaggi Federico, iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con numero di partita IVA 04269920403, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4279;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4279;
4. di autorizzare l'impresa Montemaggi Federico ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Uffi-

ciale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 13 LUGLIO 2017, N. 11418

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Del Bianco Nevia - Aut. n. 4286**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Del Bianco Nevia, iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna con partita IVA n. 04321790406, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4286;
3. di autorizzare l'impresa Del Bianco Nevia ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante officinali e aromatiche, piantine ortive e relativi materiali di moltiplicazione come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di Riccione (RN), viale Caprera 15/A;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI  
CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 29 GIUGNO  
2017, N. 10606

**Esclusione della società Waste Recycling S.p.A. dall'elenco annuale (anno 2017) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

per le motivazioni e le considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- a) di escludere dall' "Elenco annuale (anno 2017) dei ge-

stori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996", costituito con determinazione dirigenziale n. 7284 del 15 maggio 2017, la società WASTE RECYCLING S.P.A. (C.F./P.IVA n. 01187730500) con sede legale a Santa Croce sull'Arno (PI), via Lancioni n. 2, relativamente all'istanza presentata l'11 aprile 2017 (PG.2017.0280685 dell'11 aprile 2017) per l'impianto di tipologia "Selezione automatica/riciclaggio" ubicato nel Comune di Castelfranco di Sotto (PI), via Malpasso n. 63/65;

b) di notificare il presente atto alla società WASTE RECYCLING S.P.A., avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

c) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della

Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di dare atto che in merito agli adempimenti in materia di trasparenza si provvederà ai sensi del DLgs 14 marzo 2013, n. 33 e della deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017;

f) di pubblicare infine il presente atto ai sensi dell'art. 23 del DLgs n. 33 del 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli

obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

g) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 28 GIUGNO 2017, N. 10545

**DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde". Sessione maggio 2017**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi – in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 - sulle pro-

poste pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare dall'1 maggio 2017 al 31 maggio 2017, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;
- riconoscere, quali fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza i soggetti espressamente riportati nel succitato Allegato 1;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1 e la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

Allegato 1

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - MAGGIO 2017						
PROPOSTE AMMISSIBILI						
ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	2a	Visite(80%)	MODELLI DI AGRICOLTURA SOCIALE A CONFRONTO EMILIA - ALTO LAZIO	Ammissibile
2	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	4b	Formazione d'aula o di gruppo controllata(100%)	METODI E TECNICHE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER IL CONTROLLO DELLE AVVERSITA' DELLA VITE: EPIDEMIOLOGIA E FITOIATRIA APPLICATE ALLA DIFESA DEL VIGNETO	Ammissibile



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 10 LUGLIO 2017, N. 11254

**L.R. 24/00 - Modifica dell'iscrizione all'Elenco regionale O.P. della Sezione interregionale di CONAPI SOC. COOP. - Estensione del riconoscimento alla Regione Campania**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare l'iscrizione al n. 19 dell'elenco regionale della Sezione O.P. interregionale di CONAPI Soc. Coop., già operante anche nelle Regioni Piemonte, Toscana, Abruzzo, Sicilia, Calabria e Basilicata, per l'intero settore "APISTICO", estendendone il riconoscimento dell'operatività anche alla Regione Campania, a far data dall'adozione del presente atto;

3) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale nn. 89/2017 e 486/2017;

4) di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 12 LUGLIO 2017, N. 11381

**Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: cancellazione dall'Albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "Caseificio Sociale Coop. Albanova"**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1° aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1 che ogni primo acquirente di latte bovino, deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2 che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6 che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto della comunicazione del Servizio Territoriale Agri-

coltura Caccia e Pesca di Parma, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera al protocollo n. NP/2017/13640 del 29 giugno 2017, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "CASEIFICIO SOCIALE COOP. ALBANOVA";

Dato atto che la richiesta del sopraccitato Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca è stata formulata a seguito di istruttoria svolta dal medesimo;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/04/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni am-

ministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma, la cancellazione/revoca dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN per la seguente ditta:

**PROVINCIA DI PARMA**

CASEIFICIO SOCIALE COOP. ALBANOVA

P.IVA 00167230341

Sede Legale via Fienile n. 7 - Sorbolo (PR)

Iscritto al n. Progr. 319

Data di cessazione 30/06/2017

3) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 2), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

4) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 486/2017;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 12 LUGLIO 2017, N. 11382

**Reg (UE) n. 1308/2013 - Miglioramento produzione e commercializzazione prodotti dell'apicoltura - DGR. n. 650/2017. Determinazione dirigenziale n. 10179/2017. Scioglimento riserva e concessione finanziamento al Consiglio per la ricerca e l'agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli:

- che prevede aiuti al settore dell'apicoltura alla Sezione 5, articoli da 55 a 57, stabilendo le regole generali di applicazione delle Misure dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- che abroga, a far data dal 1 gennaio 2014, il Reg. (CE) n. 1234/2007 e prevede che la Commissione adotti atti delegati e di esecuzione della suddetta Sezione 5;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2015/1366 della Commissione dell'11 maggio 2015 che integra il Reg. (UE) 1308/2013 per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015 che approva le modalità di applicazione del Reg. (UE) 1308/2013 per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 marzo 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 18 maggio 2016, e successiva integrazione (Decreto 28 febbraio 2017 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 03

maggio 2017), con il quale sono state approvate le linee guida per l'attuazione del Reg. (UE) 1308/2013 per quanto concerne il Programma Nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1296 del 1° agosto 2016 è stata data attuazione alla prima annualità stralcio 2016/2017 del Programma regionale triennale per le azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ed in particolare:

- è stata approvata l'articolazione finanziaria tra le diverse Misure/azioni per un importo complessivo assegnato dal MIPAAF di Euro 509.149,00, nel testo di cui all'Allegato A "PIANO FINANZIARIO STRALCIO 2016-2017";

- è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo nel testo di cui all'Allegato B;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 650 del 15 maggio 2017 con la quale sono state approvate, ad integrazione dell'Avviso pubblico - annualità 2016/2017 - di cui alla suddetta deliberazione di Giunta regionale n. 1296/2016, le ulteriori "Disposizioni procedurali e tecniche per la realizzazione di azioni finalizzate alla lotta contro gli aggressori e alle malattie dell'alveare (Azioni b.4 ed f.2) del Programma regionale triennale, destinando all'attuazione delle medesime la somma di Euro 74.811,00 derivante dalle economie residue in fase di prima attuazione del suddetto Avviso pubblico;

Vista la propria Determinazione n. 10179 del 23 giugno 2017 con la quale è stata approvata, tra l'altro, la graduatoria unica regionale per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla suddetta DGR n. 650/2017 per il programma regionale per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013 per l'annualità 2016/2017;

Dato atto che con la suddetta Determinazione n. 10179/2017 è stata altresì ammessa con riserva la domanda del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) sotto indicata, sottoposta a condizione risolutiva in attesa delle risultanze delle verifiche relative alla regolarità contributiva:

N. Domanda	CUAA	Ragione Sociale	Motivo della condizione risolutiva
3541734	97231970589	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)	Accertamenti INPS/ INAIL regolarità contributiva a seguito di DURC on line "in verifica"

Preso atto del "DURC on line", acquisito agli atti del Servizio con prot. DURC.2017.8227 del 11 luglio 2017, dal quale risulta che INPS e INAIL hanno attestato la regolarità contributiva del suddetto Istituto di ricerca;

Ritenuto opportuno specificare, anche ad integrazione di quanto indicato nella propria determinazione n. 10179/2017, che la realizzazione del progetto esecutivo è in capo al "CREA – Agricoltura e Ambiente sede di Bologna (CREA – AA)";

Ritenuto, pertanto, di sciogliere positivamente la riserva in ordine all'ammissibilità della domanda suddetta del "CREA" e di provvedere contestualmente alla concessione del finanziamento pari ad Euro 61.200,00 per la realizzazione del progetto esecutivo da parte del CREA Agricoltura e Ambiente sede di Bologna (CREA-AA), riferito alla Misura F), azione f.2) del Programma regionale triennale 2017-2019 per l'apicoltura, al quale è stato assegnato – ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003, dalla competente struttura presso il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri - il Codice Unico di Progetto (CUP) E36J17000290007;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 concernente l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 486 del 10/04/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della ci-

tata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di prendere atto delle risultanze attestata nella documentazione DURC on line in ordine alla regolarità contributiva del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e pertanto di sciogliere positivamente la riserva relativa all'ammissibilità della relativa domanda di aiuto;

3) di concedere, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 650/2017, al "CREA", con sede in Roma, CUAA 97231970589, un finanziamento pari ad Euro 61.200,00, per la realizzazione del progetto riferito alla Misura F), azione f.2), del Programma regionale triennale 2017-2019 per l'apicoltura (Codice Unico di Progetto (CUP) E36J17000290007), da parte del CREA – Agricoltura e Ambiente sede di Bologna (CREA-AA);

4) di dare atto che:

- il beneficiario è tenuto al rispetto di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta regionale DGR n. 1296/2016 e n. 650/2017 in relazione allo svolgimento delle attività proposte e al rispetto dei termini di presentazione della domanda di pagamento del contributo;

- sarà disposta la revoca del contributo qualora, dagli accertamenti amministrativi e tecnici che la Regione si riserva di eseguire a mezzo dei propri collaboratori, dovesse risultare che le attività svolte non corrispondono a quelle previste, fatto salvo quanto disposto dal citato Avviso pubblico in relazione alle varianti che dovranno essere adeguatamente motivate nella relazione finale ed evidenziate nel rendiconto;

- che, con proprio successivo provvedimento, si provvederà alla liquidazione, in un'unica soluzione a saldo, del contributo sulle spese sostenute dal suddetto organismo, ai fini dell'erogazione del pagamento da parte di A.G.R.E.A - Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna;

5) di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, all'Avviso pubblico approvato con deliberazione di Giunta regionale DGR n. 1296/2016 e alla propria Determinazione n. 10179/2017;

6) di dare atto che si provvederà alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m., sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 486/2017;

7) di comunicare al "CREA" e al "CREA-AA" la concessione del contributo di cui trattasi;

8) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE 11 LUGLIO 2017, N. 11343

**Revisione albo regionale delle cooperative sociali ai sensi dell'articolo 4 commi 10 e 11 della L.R. 12/2014**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1. l'avvio della procedura di revisione dell'albo è fissata nella data del **1 settembre 2017** e si chiuderà il **28 febbraio 2018**. La verifica avviene con procedura telematica, le informazioni richieste, volte ad aggiornare il sistema informativo regionale sul Terzo Settore (TeSeO), saranno rese avvalendosi di una specifica scheda informatica. Detta scheda, compilata dal legale rappresentante della cooperativa o del consorzio dichiaranti, ha valore di autocertificazione e pertanto le dichiarazioni, ancorché rese con modalità telematica, si intendono effettuate ai sensi e con le responsabilità di cui al D.P.R. n. 445/2000;

2. a tutte le cooperative sociali ed i consorzi iscritti all'albo al **31 dicembre 2016** verrà inviata, in tempi utili e con posta certificata, una comunicazione contenente un codice utente, una password di accesso al sistema e un codice dispositivo, nonché linee guida operative per la compilazione on line della scheda di rilevazione;

3. qualora le cooperative sociali ed i consorzi non inviino entro il termine del **28 febbraio 2018** tutta la documentazione richiesta **dall'articolo 4 commi 11 e 12 della L.R. 12/2014**, la Regione provvederà ad inviare dapprima un sollecito e poi suc-

cessiva **formale diffida** ad adempiere entro **15 giorni**. Trascorso il termine della diffida se le cooperative sociali e i Consorzi risulteranno ancora inadempienti saranno considerati inattivi e, pertanto, **cancellati dall'albo**;

4. qualora emerga dalla compilazione della scheda di compilazione on line che le cooperative di tipo B o A+B non soddisfano il mantenimento del requisito del 30% di lavoratori svantaggiati, saranno diffidate a provvedere entro un anno al ripristino del requisito;

5. qualora dalle relazioni inviate emergesse l'utilizzo di contributi regionali non in conformità alle finalità di cui alla L.R. n. 12/2014, le cooperative o i consorzi interessati **saranno cancellati dall'albo**;

6. di dare atto che la scheda di rilevazione, compilata dal Legale Rappresentante della Cooperativa o del Consorzio dichiarante, ha valore di autocertificazione e le dichiarazioni, ancorché rese con modalità telematica, si intendono effettuate ai sensi e con le responsabilità di cui al D.P.R. 445/2000, pertanto saranno soggette ai controlli previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia e da quanto disposto dalla delibera di Giunta Regionale n. 2113/2015 più volte citata in premessa;

7. di procedere alla pubblicazione del presente atto nel sito web regionale <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore/approfondimenti/revisione-albo-regionale-cooperative-sociali>;

8. di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 4 LUGLIO 2017, N. 10849

**Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata della palestra "Body Way ASD" di Conselice (RA), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha se-

de e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0141990/P del 28/06/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0476755 del 28/06/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "BODY WAY ASD" – Largo Giovanni XXIII, 13 – 48017 – Conselice (RA);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "BODY WAY ASD" di Conselice (RA), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell’11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata la seguente struttura sportiva:

- “BODY WAY ASD” – Largo Giovanni XXIII, 13 – 48017 – Conselice (RA);

2. di dare atto che l’iscrizione all’Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 4 LUGLIO 2017, N. 10850

**Iscrizione all’Elenco regionale di palestre a associazioni sportive che promuovono salute del “Comitato territoriale UISP Ferrara” di Ferrara (FE), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto “Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell’attività fisica e della prescrizione dell’esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute”;

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l’adesione ai principi espressi dal “Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute” e l’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all’Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Ferrara (FE) – M.O.D. Medicina dello Sport Territoriale Prot. n. 0037796 del 28/06/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0476773 del 28/06/2017 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute del “COMITATO TERRITORIALE UISP FERRARA” – Via Verga, 4 – 44124 – Ferrara (FE);

Ritenuto pertanto di disporre l’iscrizione nell’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute del “COMITATO TERRITORIALE UISP FERRARA” di Ferrara (FE), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l’iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute” per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di

Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell’11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute la seguente struttura sportiva:

- “COMITATO TERRITORIALE UISP FERRARA” – Via Verga, 4 – 44124 – Ferrara (FE);

2. di dare atto che l’iscrizione all’Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 14 LUGLIO 2017, N. 11557

**Iscrizione all’Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata delle palestre "Studio Kineos A.S.D." di Crevalcore (BO), "Sport & Movimento" di Budrio (BO), "On Life Club" di Castel Maggiore (BO) e "Casa Mia" dell’E.P. UICCA di Forlì (FC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto “Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell’attività fisica e della prescrizione dell’esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute”;

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l’adesione ai principi espressi dal “Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute” e l’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all’Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL competenti per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Bologna (BO) Prot. n. 0083085 del 7/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0513007 del 10/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “Studio Kineos A.S.D.” – Via Morandi, 52 – 40014 – Crevalcore (BO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Bologna (BO) Prot. n. 0083088 del 7/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0513113 del 10/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “Sport & Movimento” – Via Partengo, 13 – 40054 – Budrio (BO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Bologna (BO) Prot. n. 0083086 del 7/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0513117 del 10/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “On Life Club” – Via Lirone, 42 – 40013 – Castel Maggiore (BO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0153996/P del 12/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0518251 del 12/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra della Casa di Riposo “Casa Mia” dell’E.P. UICCA – Via E. Curiel, 53 – 47121 – Forlì (FC);

Ritenuto pertanto di disporre l’iscrizione nell’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre “Studio Kineos A.S.D.” di Crevalcore (BO), “Sport & Movimento” di Budrio (BO), “On Life Club” di Castel Maggiore (BO) e “Casa Mia” dell’E.P. UICCA di Forlì (FC), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l’iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che

promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell’11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- “Studio Kineos A.S.D.” – Via Morandi, 52 – 40014 – Crevalcore (BO);

- “Sport & Movimento” – Via Partengo, 13 – 40054 – Budrio (BO);

- “On Life Club” – Via Lirone, 42 – 40013 – Castel Maggiore (BO);

- “Casa Mia” dell’E.P. UICCA – Via E. Curiel, 53 – 47121 – Forlì (FC);

2. di dare atto che l’iscrizione all’Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di “Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata” per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 14 LUGLIO 2017, N. 11559

**Iscrizione all’Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata delle palestre "Progetto Sport Srl Athena" e "Centro fitness Taiji Kase" di Modena (MO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto “Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell’attività fisica e della prescrizione dell’esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute”;

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l’adesione ai principi espressi dal “Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute” e l’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all’Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Modena (MO) Prot. n. 0046182 del 4/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0494585 del 4/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “Progetto Sport SRL Athena” –Stradello San Giuliano, 147 – 41126 – Modena (MO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di Modena(MO) Prot. n. 0046936 del 6/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0509748 del 6/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “Centro Fitness Taiji Kase” – Via Bolzano, 37 – 41125 – Modena (MO);

Ritenuto pertanto di disporre l’iscrizione nell’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria

Adattata delle Palestre "Progetto Sport SRL Athena" e "Centro Fitness Taiji Kase" di Modena (MO), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- "Progetto Sport SRL Athena" - Stradello San Giuliano, 147 - 41126 - Modena (MO);

- "Centro Fitness Taiji Kase" - Via Bolzano, 37 - 41125 - Modena (MO);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 14 LUGLIO 2017, N. 11560

**Iscrizione all'Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata delle palestre "Sport e Benessere A.S.D." di Pavullo N/F (MO), "Muoviti A.S.D." di Modena(MO), "Equilibra A.S.D." di Modena (MO), "A.S.D. Sspiro" di Mirandola (MO) e "A.S.D. Skip Intro Fitness" di San Felice S/P (MO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena(MO) Prot. n. 0046487 del 5/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0509722 del 6/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Sport e Benessere A.S.D." - Via Jacoli, 8 - 41026 - Pavullo N/F (MO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena(MO) Prot. n. 0046490 del 5/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0509728 del 6/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Muoviti A.S.D." - Via Tacito, 30 - 41123 - Modena (MO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di



Modena(MO) Prot. n. 0046491 del 5/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0509732 del 6/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Equilibra A.S.D." – Via Rococciolo, 11 – 41124 – Modena (MO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena(MO) Prot. n. 0046494 del 5/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0509738 del 6/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "A.S.D. Sapiro" – Via Firenze, 11 – 41037 – Mirandola (MO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena(MO) Prot. n. 0046495 del 5/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0509742 del 6/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "A.S.D. SKIP Intro Fitness" – Via Dei Mestieri, 10 – 41038 – San Felice S/P (MO);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre "Sport e Benessere A.S.D." di Pavullo N/F (MO), "Muoviti A.S.D." di Modena (MO), "Equilibra A.S.D." di Modena (MO), "A.S.D. Sapiro" di Mirandola (MO) e "A.S.D. SKIP Intro Fitness" di San Felice S/P (MO), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio

delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- "Sport e Benessere A.S.D." – Via Jacoli, 8 – 41026 – Pavullo N/F (MO);

- "Muoviti A.S.D." – Via Tacito, 30 – 41123 – Modena(MO);

- "Equilibra A.S.D." – Via Rococciolo, 11 – 41124 – Modena(MO);

- "A.S.D. Sapiro" – Via Firenze, 11 – 41037 – Mirandola (MO);

- "A.S.D. SKIP Intro Fitness" – Via Dei Mestieri, 10 – 41038 – San Felice S/P (MO);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 14 LUGLIO 2017, N. 11561

**Revoca del riconoscimento di "Palestra e Associazione sportiva che promuove salute" e cancellazione dall'Elenco regionale di palestre e associazioni sportive che promuovono salute della palestra "Gymnasium" di Cesena (FC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal

“Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute” e l’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all’Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Vista la nota del Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2017/0147663/P del 4/07/2017, pervenuta in data 5/07/2017, Prot. n. 0503772 e conservata agli atti di questo Servizio, con la quale si comunica che la Palestra “GYMNASIUM” – Via Emilia Levante, 12 – 47521 – Cesena (FC), iscritta all’Elenco regionale delle Palestre e delle Strutture Sportive con determinazione dirigenziale n. 19055 del 29 novembre 2016, ritira la domanda di adesione per motivi organizzativi;

Ritenuto pertanto di disporre la revoca del riconoscimento di “Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute” nonché la cancellazione dall’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della succitata Palestra “GYMNASIUM” di Cesena(FC), ai sensi e per gli effetti della sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016; Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell’11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell’1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell’11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazio-

ne medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di disporre la revoca del riconoscimento di “Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute” nonché la cancellazione, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, dall’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della seguente Struttura Sportiva:

- “GYMNASIUM” – Via Emilia Levante, 12 – 47521 – Cesena (FC);

2. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 14 LUGLIO 2017, N. 11563

**Iscrizione all’Elenco regionale di palestre che promuovono salute e attività motoria adattata delle palestre "Centro attività motorie A.S.D." di Vignola (MO), "Club Giardino A.S.D." di Carpi (MO), "Coliseum Center S.r.l." di Modena (MO), "Virtual Fitness" di Carpi (MO), "Wellness S.r.l." di Novi di Modena (MO) e "Gymnasium Centro Attività Motorie" di San Cesario S/P (MO), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016**

### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto “Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell’attività fisica e della prescrizione dell’esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute”;

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l’Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l’adesione ai principi espressi dal “Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute” e l’Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all’Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL di

Modena(MO) Prot. n. 0046150 del 4/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0494004 del 4/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Centro Attività Motorie A.S.D." – Viale Mazzini, 21 – 41058 – Vignola (MO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena(MO) Prot. n. 0046157 del 4/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0494545 del 4/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Club Giardino A.S.D." – S.S. 468 Motta, 39 – 41012 – Carpi(MO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena(MO) Prot. n. 0046162 del 4/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0494561 del 4/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Coliseum Center S.R.L." – Via G.B. Lulli, 57 – 41122 – Modena(MO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena(MO) Prot. n. 0046188 del 4/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0494623 del 4/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Virtual Fitness" – Via Vasco Da Gama, 20 – 41012 – Carpi(MO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena(MO) Prot. n. 0046196 del 4/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0494641 del 4/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Wellness S.R.L." – Via Chiesa Nord, 50 – 41016 – Novi di Modena (MO);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena(MO) Prot. n. 0046167 del 4/07/2017, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0494745 del 4/07/2017 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Gymnasium Centro Attività Motorie" – Corso Vittorio Veneto, 29 – 41018 – San Cesario S/P (MO);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre "Centro Attività Motorie A.S.D." di Vignola (MO), "Club Giardino A.S.D." di Carpi (MO), "Coliseum Center S.R.L." di Modena (MO), "Virtual Fitness" di Carpi (MO), "Wellness S.R.L." di Novi di Modena (MO) e "Gymnasium Centro Attività Motorie" di San Cesario S/P (MO), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio

2017 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016 e n. 3 dell'11 gennaio 2017;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- "Centro Attività Motorie A.S.D." – Viale Mazzini, 21 – 41058 – Vignola (MO);

- "Club Giardino A.S.D." – S.S. 468 Motta, 39 – 41012 – Carpi(MO);

- "Coliseum Center S.R.L." – Via G.B. Lulli, 57 – 41122 – Modena(MO);

- "Virtual Fitness" – Via Vasco Da Gama, 20 – 41012 – Carpi(MO);

- "Wellness S.R.L." – Via Chiesa Nord, 50 – 41016 – Novi di Modena (MO);

- "Gymnasium Centro Attività Motorie" – Corso Vittorio Veneto, 29 – 41018 – San Cesario S/P (MO);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna(BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE 29 GIUGNO 2017, N. 10674

**Oggetto: Azioni 3.3.2 E 3.3.4 del POR FESR 2014/2020. Bando approvato con la delibera di Giunta n. 1675/2016. Concessione dei contributi di cui alla graduatoria della Misura C approvata con la determinazione n. 9331/2017 e relativo impegno di spesa. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera n. 450/2007." E ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10/04/2014, recante "il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la deliberazione di Giunta n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- la deliberazione di Giunta n. 1107 dell'11/07/2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta n. 477 del 10/04/2017, recante APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE; RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI E AUTORIZZAZIONE AL CONFERIMENTO DELL'INTERIM PER UN ULTERIORE PERIODO SUL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA;

Richiamata altresì la Determinazione n. 1174/2017 avente ad oggetto "Conferimento degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Visti:

- la L.R. 40/2001, per quanto compatibile e non in contrasto con i principi ed i postulati del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- la L.R. 23/12/2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla leg-

ge regionale di stabilità per il 2017";

- la L.R. 23/12/2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- la L.R. 23/12/2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338/2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- il D.lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Visti altresì:

- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria Deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di Gestione";

Premesso:

- che il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici in esso individuati;

- che nell'ambito dei suddetti Assi prioritari è presente l'Asse 3, recante "Competitività e attrattività del sistema produttivo";

- che il suddetto Asse 3 presenta due priorità di investimento e in particolare la priorità di investimento 3b, che mira a sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;

- che nell'ambito della priorità di investimento 3b sopra citata è individuato l'obiettivo specifico 3.3, con il quale la Regione intende favorire il consolidamento, la modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali;

- che per il raggiungimento del suddetto obiettivo specifico sono state previste:

- l'Azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici";

- l'Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa;

Preso atto che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020, istituito con delibera della Giunta regionale n. 211 del 6 marzo 2015, ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR;

Premesso altresì che la Giunta regionale, con propria Delibera n. 1675/2016, ha provveduto a dare attuazione alle suddette azioni tramite l'approvazione di uno specifico bando con il quale è stato previsto il finanziamento - con contributi a fondo perduto - di progetti finalizzati alla promozione e all'accrescimento dell'attrattività turistica e culturale e della domanda di fruizione del territorio dell'Emilia-Romagna - anche al fine di generare nuova occupazione - tramite la riqualificazione innovativa delle attività turistiche, commerciali e culturali nonché l'offerta di nuovi servizi/prodotti innovativi e la valorizzazione degli attrattori culturali della regione;

Dato atto che il predetto Bando ha previsto le tre seguenti Misure di finanziamento:

- Misura A "Progetti innovativi per la valorizzazione del settore ricettivo", avente ad oggetto il finanziamento di progetti finalizzati alla qualificazione e alla valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici e della capacità attrattiva del territorio dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione di interventi di riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta nonché finalizzati all'offerta o all'ampliamento di nuovi servizi e/o prodotti nell'ambito delle stesse;

- Misura B "Progetti innovativi per la valorizzazione del settore del commercio e dei pubblici esercizi", avente ad oggetto il finanziamento di progetti finalizzati alla qualificazione e alla valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici e della capacità attrattiva del territorio dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione d'interventi di riqualificazione delle strutture in cui si esercitano attività di commercio al dettaglio in sede fissa, pubblici esercizi e attività di commercio su aree pubbliche all'interno di mercati stabili e/o finalizzati all'offerta o all'ampliamento di nuovi servizi e/o prodotti nell'ambito delle stesse;

- Misura C "Progetti innovativi per la valorizzazione degli attrattori culturali del settore cinematografico, teatrale, musicale e artistico del territorio dell'Emilia-Romagna e per la creazione

di nuovi musei d'impresa", avente ad oggetto il finanziamento di progetti finalizzati:

- all'ampliamento e alla valorizzazione dell'offerta culturale dell'Emilia-Romagna attraverso la realizzazione d'interventi di riqualificazione e offerta di nuovi servizi/prodotti in sale e strutture adibite a rappresentazioni cinematografiche, teatrali, musicali e artistiche;

- alla trasmissione dei valori e della cultura di impresa, attraverso la creazione, all'interno dei luoghi aziendali di specifici musei in cui siano raccolti e conservati gli oggetti, gli strumenti, i macchinari, le immagini, i prodotti rappresentativi dell'identità e della storia aziendale nonché di percorsi di visita e/o partecipazione al processo produttivo;

Richiamate le seguenti determinazioni del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa:

- la Determinazione n. 1351 del 03/02/2017, avente ad oggetto "COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO DEDICATO ALLA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE E SOSTANZIALE E ALLA PREISTRUTTORIA DI MERITO DEI PROGETTI PRESENTATI AI SENSI DEL BANDO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1675/2017";

- la Determinazione n. 4094 del 17/03/2017, recante "ISTITUZIONE DEL "NUCLEO DI VALUTAZIONE" PER LA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE PRESENTATE AI SENSI DEL BANDO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1675/2016;

Preso atto:

- che le domande di contributo trasmesse alla Regione a valere sulla Misura C del bando sono state complessivamente 76 (settantasei);

- che le suddette 76 domande sono state sottoposte, da parte del gruppo di lavoro costituito ai sensi della richiamata Determinazione n. 1351/2017, ad una prima verifica di ammissibilità formale e sostanziale ai sensi del paragrafo 6.1 del bando sopra citato;

- che a seguito della verifica di ammissibilità formale e sostanziale:

- le domande che sono state ammesse alla preistruttoria e alla successiva fase di valutazione di merito da parte del nucleo costituito con la richiamata Determinazione n. 4094/2017 sono state complessivamente 65 (sessantacinque);

- le domande che sono state ritenute non accoglibili sono state complessivamente 11 (undici);

Visti:

- i risultati delle preistruttorie di merito effettuate dal gruppo di lavoro costituito ai sensi della richiamata Determinazione n. 1351/2017 contenuti nei fascicoli istruttori conservati agli atti tramite il sistema SFINGE 2020;

- i risultati delle valutazioni di merito effettuate dal nucleo costituito con la richiamata Determinazione n. 4094/2017 contenuti nei verbali delle sedute del 30/03/2017, 06/04/2017, 11/04/2017, 18/04/2017, 20/04/2017, 27/04/2017, 02/05/2017, 11/05/2017 e 23/05/2017 conservati agli atti tramite il sistema di protocollazione E-Grammata e il sistema SFINGE 2020;

Preso atto che a seguito delle citate pre-istruttorie e valutazioni di merito:

- le domande che sono risultate ammissibili sono state complessivamente 61 (sessantuno);

- le domande risultate non ammissibili sono state complessivamente 4 (quattro);

Richiamata la delibera di Giunta n. 774 del 05/06/2017, recante "AZIONI 3.3.2 E 3.3.4 DEL POR FESR 2014/2020. FISSAZIONE DELLE MISURE PERCENTUALI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI. PARZIALE MODIFICA, AL FINE DI RIDURRE I TEMPI DEL PROCEDIMENTO, DI QUANTO PREVISTO NELLA DELIBERA DI GIUNTA N. 1675/2017 RELATIVAMENTE ALLA COMPETENZA AD ADOTTARE GLI ATTI SUCCESSIVI ALLA CONCLUSIONE DELL'ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' E DI MERITO DEI PROGETTI PRESENTATI";

Richiamati in particolare:

- il punto 4 del dispositivo della suddetta delibera, che, con riferimento alle misure percentuali di contributo, ha stabilito

- con riferimento all'applicazione del regime de minimis:
- che il contributo previsto dal bando avrebbe dovuto essere concesso nella misura pari al 35% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati;
- che l'applicazione della suddetta misura percentuale del 35%, unitamente all'applicazione dell'eventuale maggiorazione del 5% del contributo in caso di incremento occupazionale, non avrebbero potuto comunque comportare il superamento del limite massimo di contributo concedibile pari a € 200.000,00;
- con riferimento all'applicazione del regime di esenzione:
- che il contributo previsto dal bando avrebbe dovuto essere concesso nella misura del:
- 20% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati, nel caso di micro e piccole imprese;
- 10% dell'investimento ritenuto ammissibile a seguito dell'istruttoria di merito dei progetti presentati, nel caso di medie imprese;
- che l'applicazione delle suddette misure percentuali del 20% e del 10%, unitamente alla possibilità di innalzare il tetto massimo di contributo concedibile da € 200.000,00 a € 210.000,00 in caso di incremento occupazionale, non avrebbero potuto comunque comportare il superamento delle intensità massime di aiuto nell'articolo 17 del regolamento di esenzione;

- il punto 5 del dispositivo della suddetta delibera, secondo il quale è stata demandata al Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese l'approvazione della graduatoria delle domande ammesse a contributo, l'eventuale graduatoria delle domande ammesse a contributo ma non finanziate per carenza di risorse nonché la concessione dei contributi e i relativi impegni sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale;

Dato atto che con la propria Determinazione n. 9931 del 13/06/2017 si è provveduto:

- all'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento ai sensi della Misura C del bando approvato con la delibera di Giunta n. 1675/2016 nonché di quelle ritenute ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse;

- all'approvazione dell'elenco delle domande ritenute non accoglibili a seguito della loro valutazione di ammissibilità formale e sostanziale nonché della valutazione di merito dei relativi progetti;

- a rimandare ad un proprio successivo provvedimento:

- la concessione, per ciascuna domanda risultata ammissibile e finanziabile e per ciascun soggetto indicati nella graduatoria, del relativo contributo;

- l'impegno delle risorse finanziarie necessarie sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2017/2019;

Considerato che la graduatoria di cui all'allegato 1 della propria determinazione n. 9931/2017 prevede:

- l'ammissibilità e il finanziamento delle domande indicate ai numeri da 1 a 33 della stessa;

- l'ammissibilità ma la non finanziabilità per carenza di risorse delle domande indicate ai numeri da 34 a 61;

Ritenuto pertanto di dover procedere, con il presente provvedimento:

- all'approvazione dell'Allegato A – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento – contenente l'indicazione dei beneficiari dei contributi di cui alla Misura C del bando approvato con la Delibera di Giunta n. 1675/2016 nonché la ripartizione per capitoli e annualità dei contributi medesimi;

- alla concessione, a favore dei soggetti indicati ai numeri da 1 a 33 della graduatoria di cui all'Allegato 1 alla determinazione n. 9931/2017, dei contributi indicati a fianco di ciascuno di essi per un totale complessivo pari a € 2.891.371,63;

- all'impegno della suddetta somma complessiva pari a € 2.891.371,63 sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2017/2019;

Dato atto che in fase di raccolta delle domande di contributo sono stati acquisiti, ai fini di una corretta imputazione della spesa, i cronoprogrammi relativi alle attività dei progetti a cui è stato assegnato il contributo;

Considerato che i suddetti cronoprogrammi prevedono un totale di spese, per l'annualità 2017, pari a € 5.188.308,83 e, per l'annualità 2018, pari a € 2.691.666,09 ed un corrispettivo contributo regionale di complessivi € 1.801.369,17 per il 2017 e di € 1.090.002,46 per il 2018;

Ritenuto pertanto:

- di dover imputare la somma complessiva pari a € 2.891.371,63 secondo le seguenti modalità:

- quanto a complessivi € 1.801.369,17 sul bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione 2017, così come segue:

- quanto a complessivi € 900.684,59 sul capitolo 22031 "Contributi alle imprese, anche in forma associata, per la promozione dell'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2, 3.3.4.) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE";

- quanto a complessivi € 630.479,21 sul capitolo 22032 "Contributi alle imprese, anche in forma associata, per la promozione dell'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2, 3.3.4) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) QUOTA STATO";

- quanto a complessivi € 270.205,37 sul capitolo 22033 "Contributi alle imprese, anche in forma associata, per la promozione dell'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2, 3.3.4) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE";

- quanto a complessivi € 1.090.002,46 sul bilancio finanziario

gestionale 2017/2019, anno di previsione 2018, così come segue:

- quanto a complessivi € 545.001,23 sul capitolo 22031 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per la promozione dell’innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2, 3.3.4.) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE”;
- quanto a complessivi € 381.500,86 sul capitolo 22032 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per la promozione dell’innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2, 3.3.4) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) QUOTA STATO”;
- quanto a complessivi € 163.500,37 sul capitolo 22033 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per la promozione dell’innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2, 3.3.4) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE”;

Preso atto che lo stanziamento disponibile nei pertinenti capitoli di bilancio è il seguente:

- capitolo 22031:
  - bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione 2017: stanziamento complessivo pari a € 4.467.411,48;
  - bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione 2018: stanziamento complessivo pari a € 3.000.000,00;
- capitolo 22032:
  - bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione 2017: stanziamento complessivo pari a € 3.127.188,05;
  - bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione 2018: stanziamento complessivo pari a € 2.100.000,00;
- capitolo 22033:
  - bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione 2017: stanziamento complessivo pari a € 1.340.223,45;
  - bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione 2018: stanziamento complessivo pari a € 900.000,00;

Atteso che, con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 dell’art. 56 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno 2017 per € 1.801.369,17 e nell’anno 2018 per € 1.090.002,46;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto a favore dei soggetti beneficiari, per l’importo complessivo di € 2.891.371,63, quanto a € 1.801.369,17 sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, e quanto a € 1.090.002,46 sul bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l’anno 2018;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui capitoli finanziati con risorse comunitarie e statali, si maturano ulteriori crediti nei confronti delle amministrazioni finanziatrici al netto di quanto già accertato;

Preso atto che nessuno dei beneficiari oggetto del presente provvedimento rientra nella fattispecie prevista dall’art.4, comma 6, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, con Legge 135/2012;

Dato atto inoltre che il bando approvato con la Delibera di Giunta n. 1675/2016 prevedeva, esclusivamente con riferimento alla Misura C, che i beneficiari del contributo potessero essere anche le fondazioni e le associazioni a condizione:

- che le stesse esercitassero un’attività di impresa;
- fossero pertanto iscritte nel Repertorio Economico Amministrativo (REA) presso le CCIAA competenti per territorio;

Dato atto infine che i soggetti indicati ai numeri 3, 4, 12, 13, 25, 26, 28 e 33 dell’Allegato A al presente provvedimento presentano i requisiti richiesti dal bando in quanto risultano esercitare un’attività di impresa e sono iscritti al REA presso le CCIAA competenti per territorio;

Visti:

- l’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche, in particolare l’art.3;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche”;

Visto inoltre il D.Lgs n. 159/2011, così come integrato e modificato dai DD.Lgs. n. 218/2012 e 153/2014, avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136” e ss. mm.;

Dato atto, per quanto attiene agli accertamenti antimafia, che la Regione – con riferimento alle domande presentate dalle imprese di cui ai numeri 1, 5, 6, 11, 18, 22, 26 e 32 - ha richiesto alle Prefetture competenti le informazioni previste nell’articolo 87 del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.;

Considerato che sono già decorsi 30 giorni dalla trasmissione delle suddette richieste e che pertanto è possibile procedere alla concessione, a favore delle suddette imprese, delle somme ad esse spettanti a titolo di contributo, fatta salva la facoltà di revoca della stessa in caso di esito negativo dei controlli antimafia;

Visti:

- il D.M. 24 ottobre 2007, recante “Documento unico di regolarità contributiva”;
- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;

- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della Spesa Regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013, riguardante l’inserimento nei titoli di pagamento del

Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;

- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’articolo 31 “Semplificazioni in materia di Durc” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013”;

Dato atto che, con riferimento alle imprese risultate beneficiarie dei contributi sono state comunque effettuate le verifiche riguardanti la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL e che da tali verifiche non sono emerse situazioni irregolari nei confronti dei soggetti stessi;

Dato altresì atto che i codici unici di progetto (CUP) assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti risultati ammessi e finanziabili sono quelli riportati nell’Allegato A al presente provvedimento;

Dato infine atto che lo scrivente Servizio, con riferimento ai progetti in merito ai quali viene applicato il regime de minimis, ha effettuato – tramite il “Registro Nazionale degli Aiuti (RNA)” istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (DGI) dalla Legge europea 2014 in vigore dal 18 agosto 2015 - le opportune verifiche finalizzate al controllo del non superamento, per ciascuna impresa interessata, del plafond concedibile di cui al Regolamento UE n. 1407/2013;

Visti infine:

- il Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013 e succ. mod., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni”;

- la Delibera di Giunta regionale n. 486/2017;

- la deliberazione di Giunta n. 89 del 30/01/2017, recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Dato atto che, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 89/2017 e n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare l’allegato A – parte integrante del presente provvedimento – contenente l’indicazione dei beneficiari dei contributi di cui alla Misura C del bando approvato con la Delibera di Giunta n. 1675/2016 nonché la ripartizione per capitoli e annualità dei relativi contributi medesimi;
2. di concedere, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, alle imprese indicate ai numeri da 1 a 33 della graduatoria di cui all’Allegato 1 alla Determinazione n. 9931/2017 e dell’Allegato A di cui al precedente punto 1, i contributi nella misura indicata a fianco di ciascuna impresa, per una somma complessiva pari a € 2.891.371,63;
3. di impegnare la suddetta somma complessiva pari a

€ 2.891.371,63 sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2338/2016, che presenta la necessaria disponibilità, secondo le seguenti modalità:

- quanto a complessivi € 1.801.369,17, relativi all’anno di previsione 2017, così come segue:

- quanto a complessivi € 900.684,59 al n. 4216 di impegno sul capitolo 22031 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per la promozione dell’innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2, 3.3.4.) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE”;

- quanto a complessivi € 630.479,21 al n. 4217 di impegno sul capitolo 22032 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per la promozione dell’innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2, 3.3.4) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) QUOTA STATO”;

- quanto a complessivi € 270.205,37 al numero 4218 di impegno sul capitolo 22033 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per la promozione dell’innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2, 3.3.4) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE”;

- quanto a complessivi € 1.090.002,46, relativi all’anno di previsione 2018, così come segue:

- quanto a complessivi € 545.001,23 al numero 489 di impegno sul capitolo 22031 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per la promozione dell’innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2, 3.3.4.) POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA UE”;

- quanto a complessivi € 381.500,86 al numero 490 di impegno sul capitolo 22032 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per la promozione dell’innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2, 3.3.4) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10 /2015) QUOTA STATO”;

- quanto a complessivi € 163.500,37 al numero 491 di impegno sul capitolo 22033 “Contributi alle imprese, anche in forma associata, per la promozione dell’innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese turistiche e delle loro reti (Asse 3, attività 3.3.2, 3.3.4) (POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) QUOTA REGIONE”;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa assunti di cui al punto 4 del presente dispositivo, la somma complessiva pari a € 2.457.665,89 così come di seguito specificato:

- quanto a complessivi € 804.039,19, registrati al numero 882 di accertamento sul capitolo 04249 “CONTRIBUTO DELL’UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE” - QUOTA CAPITALE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto a complessivi € 562.827,43, registrati al numero 883 di accertamento sul capitolo 03249 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA



OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CAPITALE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)", quale credito nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di previsione 2017;

- quanto a complessivi € 545.001,23, registrati al numero 99 di accertamento sul capitolo 04249 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CAPITALE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FESR;

- quanto a complessivi € 381.500,86, registrati al numero 100 di accertamento sul capitolo 03249 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CAPITALE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)", quale credito nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2017/2019, anno di pre-

visione 2018;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii ed all'allegato 7 al medesimo D. Lgs., risultano essere le seguenti:

- Cap. di spesa 22031 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 3 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3

- Cap. di spesa 22032- Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 4 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3

- Cap. di spesa 22033 - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 7 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3;

e che in relazione ai CUP si rimanda al citato Allegato A;

6. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e orientamenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 89/2017 e n. 486/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di dare atto che alla liquidazione dei contributi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss. mm., per quanto applicabile, provvederà il dirigente competente ad esecutività del presente provvedimento, con le modalità previste al punto 10 dell'allegato al bando sopra citato;

8. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul seguente sito internet: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Ricci Mingani



12	TEATRO DEI VENTI A.P.S.	941.477,20364	MO-413119	Moby Dick - un progetto di riqualificazione e partecipazione	E93016003210007	237.419,62	142.451,80	94.967,82	94.967,85	49.858,13	45.109,72	24.929,07	17.450,34	7.478,72	22.554,86	15.788,40	6.766,46
13	Associazione Teatro Sociale di Gualtari	02374480354	RE-309854	TEATRO SOCIALE DI GUALTARI: UN PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELLA CAPACITÀ, L'ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTISTICA ANTI-INCENDIO, LA FUNZIONALIZZAZIONE DELLA TORRE SCENICA, IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI DISABILI) E LA FACILITAZIONE DI UN'ACCESSIBILITÀ ECCOMPARIBILE (ANCHE DAL PUNTO DI VISTA UNIVERSO).	E73016002590007	169.000,00	37.000,00	132.000,00	59.150,00	12.950,00	46.200,00	6.475,00	4.532,50	1.942,50	23.100,00	18.170,00	6.930,00
14	ROSSI F.LLI srl	01368370357	RE-180993	PERCORSO DI VISITA E PARTECIPAZIONE AL PROCESSO PRODUTTIVO DELLA FILERA DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO	E43016003210007	113.700,00	68.220,00	45.480,00	45.480,00	23.877,00	21.603,00	11.938,50	8.385,95	3.581,55	10.801,50	7.561,00	3.240,45
15	FINIMM SRL	02427500356	RE-288350	ampliamento sale cinematografiche "Space City" Corp MM	E83016002500007	350.000,00	210.000,00	140.000,00	122.500,00	73.500,00	49.000,00	36.750,00	25.725,00	11.025,00	24.500,00	17.150,00	7.350,00
16	STAMPERIA BERTOCZI S.R.L.	03251690404	FO-292491	Museo d'Impresa Stamperia Bertoczi (Gambetola, FC)	E93016003240007	88.500,00	20.800,00	67.700,00	35.400,00	7.280,00	28.120,00	3.640,00	2.548,00	1.092,00	14.060,00	9.842,00	4.218,00
17	Teatro Due srl Impresa Sociale	03150051209	BO-496004	Intervento di potenziamento e rinnovo tecnologico della dotazione audiovisiva e illuminotecnica del Teatro Due di Bologna e riqualificazione con arredi e verde del parco di ingresso su via Carolinara.	E93016003280007	86.210,00	50.286,00	35.924,00	30.172,50	17.600,10	12.573,40	8.800,05	6.160,05	2.640,00	6.286,70	4.400,69	1.866,01
18	L'ALTA SOC. COOP. ONLUS	03254101201	BO-508343	GT - Green Theatre	E93016003260007	449.500,00	269.700,00	179.800,00	179.800,00	94.395,00	85.405,00	47.197,50	33.038,25	14.159,25	42.702,50	29.891,75	12.810,75
19	Cooperativa dello Spettacolo Società Cooperativa	01004400378	BO-96376	Riqualificazione ed ampliamento del Teatro Granotio finalizzata alla ideazione di nuovi servizi attraverso interventi tecnologici e ristrutturazione della sala antistante	E93016003200007	223.190,00	131.920,00	91.270,00	89.276,00	46.172,00	43.104,00	23.086,00	16.160,20	6.925,80	21.520,00	15.086,40	6.465,60
20	VIA MANFRONI S.R.L.	04293780401	RN-334397	Trasferimento e cultura in Riviera riscopre il piacere autentico dell'instauramento.	E83016002480007	97.500,00	97.500,00	0,00	34.125,00	34.125,00	0,00	17.062,50	11.943,75	5.118,75	0,00	0,00	0,00
21	Kilowatt Soc Coop	03363531200	BO-513270	apilow Factor# centro culturale sperimentale - le serre dei giardini	E93016003250007	50.800,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00	10.500,00	9.500,00	5.250,00	3.675,00	1.575,00	4.750,00	3.325,00	1.425,00
22	SPENCER ITALIA SRL	01633870348	PR-168056	Spencer International Emergency Museum	E93016003220007	576.500,00	332.500,00	244.000,00	160.336,24	92.474,93	67.861,31	46.237,47	32.366,22	13.871,24	33.930,66	23.751,45	10.179,20
23	CONSORZIO WMANEAT	02556710396	RA-212435	Programma di valorizzazione nei confronti dell'identità turistica in visita alla città di alcuni aspetti delle moderne tecnologie di produzione e manifattura tramite apparecchiature digitali, creando per loro un apposito percorso di visita guidato e interattivo all'interno di un moderno laboratorio tecnologico di fabbricazione artigianale dotato delle attrezzature tipiche del FabLab.	E63016003510007	68.800,00	41.280,00	27.520,00	24.080,00	14.448,00	9.632,00	7.224,00	5.056,80	2.167,20	4.816,00	3.371,20	1.444,80
24	Volupis srl	03752060404	FO-314888	Riqualificazione dello storico Teatro Verdi, patrimonio culturale della città di Cesena, tramite inserimento di servizi e prodotti innovativi oltre a interventi di adeguamento edilizio e impiantistico.	E13016003200007	122.430,00	73.458,00	48.972,00	48.972,00	25.710,30	23.261,70	12.855,15	8.998,60	3.895,55	11.630,85	8.141,61	3.489,24

25	ASSOCIAZIONE CULTURALE CINEMA MODERNO	01527500332	PC-171793	CINEMA TEATRO MODERNO - PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE PER TRASFORMAZIONE IN MULTISALA (1,2 schermi)	E33016002560007	196.000,00	196.000,00	0,00	68.600,00	68.600,00	0,00	34.300,00	24.010,00	10.290,00	0,00	0,00	0,00
26	FONDAZIONE FASHION RESEARCH ITALY	91378960370	BO-531710	Progetto per lo sviluppo e l'affermazione della vocazione e della cultura della moda della Regione Emilia Romagna attraverso percorsi e spazi fisici a carattere culturale innovativo in grado di imprimere uno slancio e un accrescimento dell'offerta turistica a livello territoriale e nazionale.	E33016003270007	424.560,00	424.560,00	0,00	169.824,00	169.824,00	0,00	84.912,00	59.438,40	25.473,60	0,00	0,00	0,00
27	CINECTV SRL	01910191202	BO-398582	Innovazione e riqualificazione dell'esperienza cinematografica del pubblico in sala.	E33016003220007	301.000,00	301.000,00	0,00	105.350,00	105.350,00	0,00	52.675,00	36.872,50	15.802,50	0,00	0,00	0,00
28	Associazione Pierrot Lunare	9020270371	BO-534321	Valorizzazione funzionale, scenica ed estetica del Centro di Ricerca Musicale / Teatro San Leonardo al fine di implementarne l'attrattività, valorizzarne il pregio storico e potenziale offerta culturale.	E33016003230007	55.500,00	33.300,00	22.200,00	22.200,00	11.655,00	10.545,00	5.827,50	4.079,25	1.748,25	5.272,50	3.690,75	1.581,75
29	Gentia Società a Responsabilità Limitata	08895270409	RM-304586	Altomondo percorso per riqualificare il proprio business.	E33016003250007	314.300,00	188.580,00	125.720,00	125.720,00	66.003,00	59.717,00	33.001,50	23.101,05	9.900,45	29.858,50	20.900,95	8.957,55
30	PROSCUFTIFICIO VENUCCIA SRL	00526270365	MO-115391	Museo di Impresa Proscuftificio Venuccia di Zocca - La tradizione enogastronomica dell'Appennino Modenese	E63016003490007	122.200,00	5.940,00	116.260,00	42.770,00	2.079,00	40.691,00	1.039,50	727,65	311,85	20.345,50	14.241,85	6.103,65
31	COOPERATIVA NOVECENTO SOCIETA' COOPERATIVA	00132130352	RE-44279	DAL 1946 PROPONIAMO CINEMA, TEATRO ED EVENTI CULTURALI. DA SESSANT'ANNI GUARDIAMO AL FUTURO INNOVANDO.	E13016003010007	385.000,00	231.000,00	154.000,00	134.780,00	80.850,00	53.900,00	40.425,00	28.297,50	12.127,50	26.550,00	18.865,00	8.085,00
32	EBEN SOCIETA' COOPERATIVA	00747210359	RE - 174847	Realizzazione nuova biglietteria e seconda sala cinematografica. Tramite abbinamento di un vecchio fabbricato ad uso residenziale, area servizi tecnici e loggi di un fabbricato ad uso cinema teatro, realizzazione nuove strutture a completamento della sala esistente, al fine di migliorare l'offerta cinematografica, teatrale, musicale e creare un polo informativo sulle attività culturali, ricreative e turistiche della zona.	E53016002730007	403.000,00	289.000,00	114.000,00	161.200,00	101.150,00	60.050,00	50.575,00	35.402,50	15.172,50	30.025,00	21.017,50	9.007,50
33	Parrocchia S. Antonino	01059200392	Ra-475661	Progetto d'intervento per la realizzazione di una Area attiva del "Teatro-Cinema Europa" nell'area-chorus della Parrocchia S. Antonino (Parenza). Il Cinema Europa, nato d'azienda della parrocchia, svolge attualmente una regolare attività di programmazione cinematografica (teatrale, musicale) nei mesi di Settembre-Maggio. Il progetto si propone un prolungamento della stagione nel periodo estivo.	E33016002550007	140.000,00	84.000,00	56.000,00	30.121,92	18.073,15	12.048,77	9.036,56	6.325,62	2.710,97	6.024,37	4.217,08	1.807,32
<b>TOTALE</b>						<b>7.879.974,92</b>	<b>5.188.308,83</b>	<b>2.691.666,09</b>	<b>2.891.371,63</b>	<b>1.801.369,17</b>	<b>1.090.002,46</b>	<b>900.684,59</b>	<b>630.479,21</b>	<b>270.205,37</b>	<b>545.001,23</b>	<b>381.500,86</b>	<b>163.500,37</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Campagnola Emilia (RE). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 29/10/2015 è stata approvata la prima variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Campagnola Emilia.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale – Servizio Edilizia Privata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Campagnola Emilia (RE). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 29/10/2015 è stata approvata la seconda variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Campagnola Emilia.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale – Servizio Edilizia Privata.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Collecchio (PR). Approvazione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC), di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e di variante al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. Artt. 32, 34 LR 24 marzo 2000, n. 20, art. 3 della LR 15/2001**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 24/02/2017 è stata approvata variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) per attività produttive, con variante al Piano Operativo Comunale (POC) del comune di Collecchio, a norma articoli 32 e 34 della LR 20/2000.

Con medesima deliberazione di Consiglio comunale è stata approvata variante al Piano di Zonizzazione acustica comunale a norma art 3 della LR 15/2001.

Si precisa che come stabilito al comma 10) art 32 della LR

20/2000 è stata acquisita l'intesa sulla variante urbanistica al PSC espressa con Decreto Presidenziale n. 70 del 23/05/2017 da parte della Provincia di Parma.

Con deliberazione n. 35 del 22/06/2017 il Consiglio comunale ha dato atto, recependola, dell'intesa espressa e l'intervenuta approvazione.

La Variante approvata con DCC n. 10 del 24/02/2017 è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione nel sito internet del comune all'indirizzo: [www.comune.collecchio.pr.it](http://www.comune.collecchio.pr.it).

Gli atti ed elaborati costitutivi la variante sono consultabili collegandosi in "Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio" al seguente link:

<http://www.comune.collecchio.pr.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18144&idArea=18147&idCat=47994&ID=53508&TipoElemento=pagina>

e, in formato cartaceo, presso l'Ufficio Urbanistica del comune di Collecchio sede di Piazza Repubblica, 1 secondo piano - Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente negli orari di apertura al pubblico (martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, ed il martedì pomeriggio dalle ore 15,00 alle ore 17,00).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Forlì (FC). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) ed al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) relativa al progetto definitivo per la realizzazione del collegamento dei sottoservizi previsti nel Comparto ZNI<sub>m</sub> 82 alle reti di Via Pola e Via Parenzo, in loc. Ospedaletto, Forlì. Articoli 12, 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 13/06/2017, immediatamente esecutiva, è stata approvata, ai sensi degli articoli 12, 33 e 34 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20, variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 26/07/2016, relativa al progetto definitivo per la realizzazione del collegamento dei sottoservizi previsti nel comparto ZNI(m)82 alle reti di via Pola e via Parenzo, comportante apposizione di vincolo preordinato alla costituzione di servitù coattiva di pubblico passaggio pedonale/carrabile e di sottoservizi sulle suddette vie, nonchè dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica - Unità Pianificazione Urbanistica – del Comune di Forlì, C.so Diaz n. 21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543 – 712737).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) connessa all'attuazione del Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) denominato "Comparto Via Pasubio" e contestuale approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Articoli 22, 33 e 35, L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 18.04.2017 avente ad oggetto: "PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (P.R.U.) denominato "COMPARTO VIA PASUBIO" - SCHEDE NORMA B5 - Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione di Variante al P.O.C. e al R.U.E. connessa all'attuazione del P.R.U. con contestuale approvazione di variante al P.U.A, ai sensi degli artt. 22, 33 e 35 della L.R. 20/2000 e ss.mm.- I.E.", è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) connessa all'attuazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) inerente il Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) denominato "Comparto Via Pasubio" con contestuale approvazione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

La variante al POC e al RUE e la variante al PUA approvate, sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi

e Protocollo - Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A - Parma (tel. 0521-218245, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14,30 alle 17,30).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Predappio (FC). Approvazione del Secondo Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 04/07/2017, è stato approvato il Secondo Piano operativo comunale (POC) del Comune di Predappio.

Il Secondo POC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Predappio.

Il Secondo POC e la relativa decisione finale, così come previsto dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/06, sono visionabili nel sito WEB del Comune di Predappio: <http://www.comune.predappio.fc.it> in "Il Cittadino" - "Urbanistica" - "POC".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Alseno (PC). Codice Proc. N. PCPPA0642**

- Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza
- C.F. 91096830335
- Domanda di concessione presentata in data: 06/07/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Alseno - Località Brè Vecchia - Fg. 24 - Mapp. 12
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 44.704
- Uso: irrigazione agricola
- SISTEB: PCPPA0642
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni

e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC

Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC). Codice Proc. N. PCPPA0709**

- Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza
- C.F. 91096830335
- Domanda di concessione presentata in data: 06/07/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Fiorenzuola d'Arda - Località S. Protaso - Fg. 35 - Mapp. 235
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 123.108
- Uso: irrigazione agricola
- SISTEB: PCPPA0709
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

sione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Alseno (PC). Codice Proc. N. PCPPA0725**

- Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza
- C.F. 91096830335
- Domanda di concessione presentata in data: 06/07/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Alseno - Località Brè Nuova - Fg. 24 - Mapp. 137
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 127.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC). Codice Proc. N. PC15A0001**

- Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza
- C.F. 91096830335
- Domanda di concessione presentata in data: 06/07/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Fiorenzuola d'Arda - Località C.na Braida - Fg. 24 - Mapp. 231
- Portata massima richiesta: l/s 24

- Volume di prelievo: mc. annui: 103.363
- Uso: irrigazione agricola
- Sisteb: PC15A0001.
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC). Codice Proc. N. PC16A0033**

- Richiedente: Consorzio di Bonifica di Piacenza
- C.F. 91096830335
- Domanda di concessione presentata in data: 06/07/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Fiorenzuola d'Arda - Località Palazzo Biagio - Fg. 31 - Mapp. 118
- Portata massima richiesta: l/s 35
- Volume di prelievo: mc. annui: 160.138
- Uso: irrigazione agricola
- Sisteb: PC16A0033
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale da: Rio Lora-Carogna, con procedura ordinaria in Comune di Castel San Giovanni (PC). Codice Proc. N. PC17A0052**

- Richiedente: Società Agricola Peveri Francesco Angelo e Carla-Caterina S.S

- P. IVA 00390420339
- Domanda di concessione presentata in data: 16/06/2017
- Tipo di derivazione: acque superficiali (sub-alveo) da Rio Lora-Carogna
- Ubicazione prelievo: Comune di Castel San Giovanni - Località Pizzo Po - Fg. 10 - Map. 26
- Portata massima richiesta: 4,69 l/s
- Volume di prelievo: 57.714 m<sup>3</sup>/anno
- Uso: irrigazione agricola
- SISTEB PC17A0052
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Bianconese del Comune di Fontevivo (PR) - procedura ordinaria**

- Codice Procedimento: PR17A0001
- Richiedente: PAROS SRL
- Derivazione da: pozzo ubicazione: Comune Fontevivo - localit  Bianconese - Fg. 20 - Mapp. 249
- Portata massima richiesta: l/s 0,33
- Portata media richiesta: l/s 0,33 volume di prelievo: mc. annui: 8760
- Uso: industriale e irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Capoluogo del Comune di Felino (PR) - procedura ordinaria**

- Codice Procedimento: PR17A0025
- Richiedente: Sani Rino
- Codice Fiscale/P.IVA 00219330347
- Derivazione dal subalveo del Torrente Baganza
- Luogo di presa: Comune Felino - localit  Capoluogo
- Coordinate UTM 597339,6 E -4950617,3 N
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Portata media richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: quando coerente con la destinazione d'uso mc. annui: 2300
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di Variante sostanziale a concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Vigatto del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria**

- Codice Procedimento: PR09A0045
- Richiedente: HYDROVI SRL
- Derivazione dal Torrente Parma
- Luogo di presa: Comune Parma - localit  Vigatto
- Portata massima richiesta: l/s 13
- Portata media richiesta: l/s 3,75
- Potenza nominale di concessione 493 kW
- Uso: idroelettrico variante per modifica impianto di produzione
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC  
Paolo Maroli



ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

**Ca' del Pino Srl - concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal Fiume Secchia, in loc. Lugo del comune di Baiso, ad uso idroelettrico, con occupazione delle aree del demanio idrico pertinenti l'impianto (pratica n.560 proc. RE12A0044)**

Con Determinazione N. DET-AMB-2017- 922 in data 23/02/2017 è stato determinato:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Ca' del Pino S.r.l. C.F. 02592590356 - la Concessione di derivazione acqua pubblica dal Fiume Secchia, in comune di Baiso (RE) loc Lugo, da destinarsi a uso idroelettrico;

b) di assentire la concessione alla occupazione di suolo del demanio idrico pertinente l'impianto, così come individuata all'art. 7 dell'allegato disciplinare di concessione;

c) di fissare la quantità d'acqua derivabile pari alla portata massima di mc/s 3,300 (l/s 3.300) e alla portata media di mc/s 1,010 (l/s 1.010), nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 4,96 la potenza nominale di kW 49,11;

d) di stabilire che a norma della D.G.R. 2012/2013 e della D.G.R. 787/2014 la concessione sia valida fino al 31/12/2036;

(omissis)

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

**Magnani Eddi – concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal Torrente Secchiello a uso idroelettrico e per l'occupazione di suolo del demanio idrico pertinente l'impianto, in comune di Villa Minozzo (RE), loc. Mulino S. Lucia (pratica n. 630 proc. RE15A0022)**

Con Determinazione N. DET-AMB-2017- 893 in data 22/02/2017 è stato determinato:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, a Magnani Eddi, CF (omissis) - la Concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Secchiello, in comune di Villa Minozzo (RE) loc. Mulino di Santa Lucia, da destinarsi a uso idroelettrico;

b) di assentire la concessione alla occupazione di suolo del demanio idrico pertinente l'impianto, così come individuata all'art. 7 dell'allegato disciplinare di concessione;

c) di fissare la quantità d'acqua derivabile pari alla portata massima di mc/s 1,100 (l/s 1.100) e alla portata media di mc/s 0,448 (l/s 448), nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 7,05 la potenza nominale di kW 30,98;

d) di stabilire che a norma della D.G.R. 2012/2013 e della

D.G.R. 787/2014 la concessione sia valida fino al 31/12/2036;  
(omissis)

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 1570 – RE17A0016**

- Richiedente: Gatti Claudia
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Scandiano (RE) - località Fellegara - fg. 6 - mapp. 221
- Portata massima richiesta: l/s 23
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica da sorgenti. Codice Procedimento: MOPPA0290/15VR0**

- Richiedente: Comune di Riolunato.
- Derivazione da sorgenti Leude 1, 2, 3.
- Ubicazione: Comune di Riolunato.
- Coordinate catastali: fg. 43, mapp. 1, 2, 3.
- Portata massima richiesta: l/sec. 35,00;
- Uso: potabile e produzione di energia idroelettrica.
- Responsabile del Procedimento: Il Responsabile del Servi-

zio Giovanni Rompianesi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad Arpae – SAC – U.O. Demanio Idrico, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Arpae – SAC – U.O. Demanio Idrico, Via Giardini 472/L – 41122 Modena.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria da pozzo esistente, MOPPA2549, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 41/2001**

- Pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MOPPA2549
- Richiedente: BAZZANI UGO ora ACETAIA ANGELO SOCIETA' AGRICOLA s.s.
- domanda: 17.05.2001
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Spilamberto (MO), in Via Modenese, 2773, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 7 mappale n. 59 del N. C. T. del medesimo comune, di proprietà dell'attuale Acetaia Angelo Società Agricola s. s.
- Uso: irrigazione agricola
- Portata richiesta: complessiva massima 3,5 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 7.000,00 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S. A. C.) Unità Gestione Demanio Idrico, via P. Giardini n. 472/L – Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE  
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Valsamoggia**

- Determinazione di concessione: n. 2550 del 26/07/2016
- Procedimento: n. BO16A0005

- Dati identificativi concessionario: Campagna Luca
- Tipo risorsa: Acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Valsamoggia
- Coordinate catastali risorse concesse: Folgio 28 mappale 43
- Portata max. concessa (l/s): 4
- Volume annuo concesso (mc): 16.000
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2026

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

**Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Mauro Pascoli (art. 6 R.R. 41/2001) - Codice RN07A0058/17RN01**

- Richiedente: Comune di San Mauro Pascoli (FC)
- Data di arrivo domanda di concessione: 03/05/2017 e registrata al protocollo n. PGRN/2017/3851.
- Pozzo
- Portata massima richiesta: 3 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 4500
- Profondità: m. 200
- Ubicazione prelievo: San Mauro Mare al NCT foglio n. 2 mappale 552
- Uso: igienico assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento: Mauro Mastellari

Copia della domanda e degli elaborati progettuali possono essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina 7, stanza 20 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Settembrini 17, PEC aorn@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

**Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Mauro Pascoli (art. 6 R.R. 41/2001) - Codice RN07A0059/17RN01**

- Richiedente: Comune di San Mauro Pascoli (FC)

- Data di arrivo domanda di concessione: 03/05/2017 e registrata al protocollo n. PGRN/2017/3253.
- Pozzo
- Portata massima richiesta: 1,6 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 390
- Profondità: m. 90
- Ubicazione prelievo: località Capoluogo al NCT foglio n. 13 mappale 751
- Uso: igienico assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Mastellari

Copia della domanda e degli elaborati progettuali possono essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina 7, stanza 20 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Settembrini 17, PEC aorn@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

**Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di San Mauro Pascoli (art. 6 R.R. 41/2001) - Codice RN07A0060/17RN01**

- Richiedenti Comune di San Mauro Pascoli (FC)
  - Data di arrivo domanda di concessione: 03/05/2017 e registrata al protocollo n. PGRN/2017/3840.
  - Pozzo
  - Portata massima richiesta: 3 l/s.
  - Volume annuo di prelievo: mc 4500
  - Profondità: m. 185
  - Ubicazione prelievo: via Monti al NCT foglio n. 7 mappale 213
  - Uso: igienico assimilati
  - Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
  - Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Mastellari
- Copia della domanda e degli elaborati progettuali possono

essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina 7, stanza 20 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Settembrini 17, PEC aorn@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

**Domanda di concessione di rinnovo della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee procedura preferenziale nel comune di Santarcangelo (art. 36 R.R. 41/2001) e di cambio di titolarità - Codice RNPPA2136**

- Richiedenti Scarpellini Paolo e Scarpellini Giacomo
- Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione preferenziale: 31/12/2007 Prot. n. 27890/08 e della richiesta di cambio di titolarità del 23/03/2017 registrata al protocollo n. PGRN/2017/2683.
- Pozzo Lago
- Portata massima richiesta: 5 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 2500
- Profondità: m. 6
- Ubicazione prelievo: località Montalbano al NCT foglio n. 24 mappale 5
- Uso: irriguo di colture orticole
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Mastellari

Copia della domanda e degli elaborati progettuali possono essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina 7, stanza 20 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Settembrini 17, PEC aorn@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Stefano Renato de Donato

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Rio Enzola in Comune di Bibbiano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0003**

- Richiedenti: Matarazzo Nadia e Morelli Giancarla
- Corso d'acqua: Rio Enzola
- Ubicazione: Comune Bibbiano (RE) Località fra Via Gramsci e Via F.lli Corradini
- Identificazione catastale: Foglio 28 area non mappata a fronte delle particelle 68 e 386
- Data di arrivo della domanda: 03/02/2017 protocollo PGRE/2017/1273
- Uso richiesto: attraversamento con condotto fognario

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Rio Enzola in Comune di Bibbiano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0004**

- Richiedenti: Matarazzo Francesco e Marsella Patrizia
- Corso d'acqua: Rio Enzola
- Ubicazione: Comune Bibbiano (RE) Località fra Via Gramsci e Via F.lli Corradini
- Identificazione catastale: Foglio 28 area non mappata a fronte delle particelle 68 e 386
- Data di arrivo della domanda: 03/02/2017 protocollo PGRE/2017/1273
- Uso richiesto: attraversamento con condotto fognario

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Torrente Tassobio e del Rio Maillo nei Comuni di Castelnovo ne' Monti e di Vetto (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0014**

- Richiedenti: Impresa individuale Guidetti Ugo
- Corso d'acqua: Torrente Tassobio e Rio Maillo
- Ubicazione: Comune di Castelnovo ne' Monti e Comune di Vetto (RE) Località Mulino Zannoni
- Identificazione catastale: Castelnovo ne' Monti Foglio 4 particelle 106, 151, 175, 180; Vetto Foglio 9 particella 202
- Data di arrivo della domanda: 03/05/2017 protocollo PGRE/2017/5164
- Uso richiesto: agricolo a seminativo e manutenzione aree boschive presenti

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Rio di Roteglia in Comune di Castellarano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0016**

- Richiedenti: Nizzoli Rafaele

- Corso d'acqua: Rio di Roteglia
- Ubicazione: Comune Castellarano (RE) Località Roteglia
- Identificazione catastale: aree non mappate al Foglio 56 a fronte particella 168 e al Foglio 59 a fronte particella 222
- Data di arrivo della domanda: 29/05/2017 protocollo PGRE/2017/6236
- Uso richiesto: orto domestico e passerella pedonale

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

#### **Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Rio di Roteglia in Comune di Castellarano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0017**

- Richiedenti: Nizzoli Marilena, Puglia Oliviero, Nizzoli Piergiorgio, Nizzoli Rafaele, Mammei Massimiliano, Sargenti Anna Maria, Abraham Ola
- Corso d'acqua: Rio di Roteglia
- Ubicazione: Comune Castellarano (RE) Località Roteglia
- Identificazione catastale: area non mappata al Foglio 56 a fronte particelle 168 e 171
- Data di arrivo della domanda: 29/05/2017 protocollo PGRE/2017/6237
- Uso richiesto: area cortiliva

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

#### **Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Rio di Roteglia in Comune di Castellarano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0018**

- Richiedenti: Nizzoli Piergiorgio
- Corso d'acqua: Rio di Roteglia
- Ubicazione: Comune Castellarano (RE) Località Roteglia
- Identificazione catastale: area non mappata compresa fra la particella 168 del FG 56 e la particella 223 del FG 59
- Data di arrivo della domanda: 29/05/2017 protocollo PGRE/2017/6239
- Uso richiesto: passerella pedonale

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

#### **Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Rio di Roteglia in Comune di Castellarano (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0019**

- Richiedenti: Nizzoli Marilena
- Corso d'acqua: Rio di Roteglia
- Ubicazione: Comune Castellarano (RE) Località Roteglia
- Identificazione catastale: area non mappata al Foglio 59 a fronte particella 47
- Data di arrivo della domanda: 29/05/2017 protocollo PGRE/2017/6240
- Uso richiesto: orto domestico

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del

presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

#### **Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Fiume Secchia nel Comune di Casalgrande (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0020**

- Richiedenti: Impresa individuale Medici Marco
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Ubicazione: Comune di Casalgrande (RE) Località Veggia
- Identificazione catastale: Foglio 36 particelle 28 e 126 e area non mappata a fronte delle suddette particelle
- Data di arrivo della domanda: 29/05/2017 protocollo PGRE/2017/6242
- Uso richiesto: area cortiliva-orto domestico

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

#### **Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Rio Acqua Chiara in Comune di Reggio Emilia (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0024**

- Richiedenti: Comune di Reggio Emilia
- Corso d'acqua: Rio Acqua Chiara
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) Località Via Monti – Rio Acqua Chiara
- Identificazione catastale: area non mappata compresa fra FG

239 particella 283 e FG 215 particella 119

- Data di arrivo della domanda: 08/06/2017 protocollo PGRE/2017/6647
- Uso richiesto: ponte ciclopedonale a uso pubblico

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

#### **Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Fiume Secchia e del Rio Bisciara in Comune di Collagna (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE17T0025**

- Richiedenti: Lepida Spa C.F. 02770891204
- Corso d'acqua: Fiume Secchia e Rio Bisciara
- Ubicazione: Comune Collagna (RE) Località ponte S.P. 91
- Identificazione catastale: aree non mappate pertinenza del Fiume Secchia fra Fg 19 particella 620 e Fg 29 particella 27; pertinenza del Rio Bisciara Fg 21 fra particella 359 e particella 361
- Data di arrivo della domanda: 21/06/2017 protocollo PGRE/2017/7356
- Uso richiesto: attraversamento dei corsi d'acqua con cavi e tubi della rete in fibra ottica posti in bauletto agganciato ai ponti della S.P. 91

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Domanda di Rinnovo e Cambio Titolarità della Concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Canalino di San Maurizio in Comune di Reggio Emilia (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. REPPT0246**

- Richiedenti: Neviani Marialuisa
- Corso d'acqua: Canalino di San Maurizio
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) Località San Maurizio - Mulino
- Identificazione catastale: Foglio 191 area non mappata a fronte delle particelle 2 e 5
- Data di arrivo della domanda: 06/07/2017 protocollo PGRE/2017/8019
- Uso richiesto: mantenimento tombamento del corso d'acqua con soprassuolo adibito ad area cortiliva

Al richiedente è riconosciuto un diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 L.R. 7/2004.

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di rinnovo della concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Cesuola in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC17T0035**

- Richiedente: Fastweb SPA
- Data di arrivo domanda di concessione: 16/05/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/7479
- Procedimento numero: FC17T0035
- Corso d'acqua: fiume rio Cesuola
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località via Curiel incrocio via Mulini
- Identificazione catastale: Foglio 109 fronte mappali

9024-151-809-841-804-805-843 Uso richiesto: posa rete telefonica con perforazione teleguidata in occupazione obliqua di m. 8 circa in area demaniale

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20, (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC RAVENNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Rio San Cristoforo nel Comune di Brisighella chieste in concessione per occupazione con ponte stradale ad una corsia**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che il Comune di Brisighella C.F.: 00202300398 con sede in Brisighella (RA), con istanza presentata in data 04/07/2017, registrata al n. PGRA 2017/9207, Procedimento n. RA17T0014, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Rio San Cristoforo in località "La Berta Nuova" del Comune di Brisighella per l'occupazione con ponte stradale ad una corsia di collegamento dal Mappale 117 del F. 23 al Mapp. 25 F. 8 da realizzarsi con elementi modulari scatolari prefabbricati in c.a..

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 50 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali dei fiumi Lamone, Montone, Ronco e Uniti, nei Comuni di Faenza, Cotignola, Bagnacavallo, Russi, Forlì e Ravenna, chieste in concessione per taglio e prelievo di vegetazione ripariale**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che FLUVIAL FOREST S.r.l. C.F. 09839730968 con sede in Codogno (LO), con istanza presentata in data 22/06/2017, registrata al n. PGRA 2017/8584, Procedimento n. RA17T0012, ha chiesto la concessione di aree demaniali per il taglio e il prelievo di vegetazione arborea e arbustiva ripariale in entrambe le sponde dei seguenti tratti fluviali:

- Fiume Lamone dall'immissione dello scolo Cerchia a monte dell'autostrada A14, al ponte della S.P. 1 "S. Alberto", nei comuni di Faenza, Cotignola, Bagnacavallo, Russi e Ravenna

- Fiume Montone dall'attraversamento del Canale Emiliano Romagnolo, sino al c.d. "Ponte Assi" a valle della confluenza con il Fiume Ronco (Fiumi Uniti), nei comuni di Faenza, Russi e Ravenna

- Fiume Ronco da Borgo Sisa, sino al c.d. "Ponte Assi" a valle della confluenza con il Fiume Montone (Fiumi Uniti), nei comuni di Forlì e Ravenna

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art.

16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna chieste in concessione per utilizzo di rampa carrabile di accesso alla proprietà**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che BAGNARA LUCIANO, C.F.: BGNLCN49T28H199P, residente a Ravenna (RA), con istanza presentata in data 30/06/2017 registrata al n. PGRA 2017/9017, Procedimento n. RA17T0013, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Fiume Ronco in località Cocolia del Comune di Ravenna, rappresentate in catasto al foglio 245, antistante il mappale 110 per utilizzo rampa carrabile di accesso alla proprietà sita in Via Ravegnana n. 691.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC DI RAVENNA  
Alberto Rebucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999 n. 9 - Titolo III - Procedura di VIA relativa a: Ricerca Idrocarburi – permesso Ponte del Diavolo: perforazione pozzo Tombellina 1 dir - Archiviazione procedura**

Si comunica che la procedura di VIA relativa alla "perforazione del pozzo Tombellina 1 dir all'interno del permesso di ricerca Ponte del Diavolo" proposta da Aleanna resources llc, avviata con la pubblicazione nel BURERT n. 340 del 20/11/2013, è archiviata su richiesta del proponente pervenuta con nota n. ALN 2017/070/PM del 28 giugno 2017, acquista in Regione Emilia-Romagna con PG.2017.478687 del 28/06/2017.

L'archiviazione di tale procedura è valida a tutti gli effetti di legge anche per gli atti comunque denominati compresi nella procedura di VIA in oggetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e procedura di autorizzazione unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato Costruzione impianto irriguo interaziendale Biancanigo-Campiano nei comuni di Castel Bolognese e Faenza (RA)**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio



Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

Denominazione del progetto: **Costruzione dell'impianto irriguo interaziendale Biancanigo-Campiano**

Proponente: **Consorzio Irriguo Biancanigo-Campiano**

Localizzato in Provincia di: **Ravenna** nei Comuni di: **Castel Bolognese e Faenza**

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: **A.1.4 e B.2.3**

I lavori prevedono la costruzione dell'impianto irriguo interaziendale composto da un invaso idrico di accumulo in Loc. "Ghiroli-Biancanigo", della capacità di accumulo di 56.000 mc e dalla rete di distribuzione irrigua, in Loc. "Biancanigo-Campiano", nel territorio di Castel Bolognese ed in Loc. Vernelli nel territorio del Comune di Faenza, per una lunghezza complessiva di circa 22 km. L'impianto irriguo sarà al servizio di 47 aziende agricole consociate nel Consorzio Irriguo Biancanigo-Campiano. Il riempimento dell'invaso avverrà tramite derivazione dal Canale dei Molini di Lugo mediante accordo con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale oltre che dall'inter-connesione con il sistema irriguo CER. Il progetto prevede, inoltre, l'installazione di pannelli fotovoltaici realizzati su isole galleggianti della potenza complessiva di 200 KW.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la libertà n. 2 - 48121 Ravenna;
- Comune di Castel Bolognese - Piazza Bernardi n. 1 - 48014 Faenza;
- Comune di Faenza - Via Zanelli n. 4 - 48018 Faenza.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

**Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:**

- autorizzazione alla realizzazione dell'invaso;
- concessioni del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per la derivazione dal Canale dei Molini di Lugo;
- permesso a costruire;
- autorizzazione paesaggistica;

- vincolo idrogeologico;
- procedura di autorizzazione unica d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- terre e rocce da scavo;
- autorizzazione degli attraversamenti del demanio idrico;
- autorizzazione attraversamento Canale dei Molini di Lugo;
- autorizzazione sismica;
- nulla osta archeologico;
- parere di conformità PSAI;
- nulla osta attraversamento strade provinciali;
- nulla osta attraversamento strade comunali;
- parere Ausl per la sicurezza;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo III — Procedura di VIA relativa al progetto denominato “Interventi di mitigazione e riequilibrio ambientale consistenti nel miglioramento idraulico di parte del tracciato dello scolo consorziale “Fiume Vetro” e alla realizzazione di una barriera fonoassorbente in terra e vegetazione nell’area dello stabilimento di Tampieri”**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, della L.R. 37/2002 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: **Interventi di mitigazione e riequilibrio ambientale consistenti nel miglioramento idraulico di parte del tracciato dello scolo consorziale “Fiume Vetro” e alla realizzazione di una barriera fonoassorbente in terra e vegetazione nell’area dello stabilimento di Tampieri sito nel comune di Faenza in via Granarolo e via san Cristoforo di Mezzeno**
- Proponente: **Tampieri Financial Group S.p.A.**
- Localizzato nella Provincia di: **Ravenna**
- Localizzato nel Comune di: **Faenza, via Granarolo e via San Cristoforo di Mezzeno**

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B1.12: “Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale”.

Il progetto ed è assoggettato alla procedura di VIA, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999, in quanto “progetto di nuova realizzazione elencati negli Allegati B.1, B.2 e B.3 che ricade, anche parzialmente, all'interno delle seguenti aree individuate all'art. 4, comma 1, lett. b) 9) aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche”.

**Descrizione sintetica del progetto: Interventi di mitigazione e riequilibrio ambientale consistenti nel miglioramento**

**idraulico di parte del tracciato dello scolo consorziale “Fiume Vetro” e alla realizzazione di una barriera fonoassorbente in terra e vegetazione nell’area dello stabilimento di Tampieri sito nel comune di Faenza in via Granarolo e via san Cristoforo di Mezzeno.**

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Gli elaborati del SIA sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia

Romagna ( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - Bologna
- Comune di Faenza, SUAP Faenza, Piazza Rampi, 7 - Faenza
- Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di costruire

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni -Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato “Ampliamento impianto irriguo interaziendale Poggio – San Ruffillo nei comuni di Brisighella (RA) e Faenza (RA)”**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi del D.lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 e del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: **Ampliamento impianto irriguo interaziendale Poggio – San Ruffillo nei comuni di Brisighella (RA) e Faenza (RA)**
  - Proponente: **Consorzio Irriguo Poggio-San Ruffillo**
  - Localizzato nella Provincia di: **Ravenna**
  - Localizzato nei Comuni di: **Brisighella e Faenza**
- Il progetto appartiene alla categoria di cui agli Allegati A e B

alla L.R. 9/1999: A 1.4) “Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare e accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetiche, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc” ed è assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell’art. 4, comma 2 e art. 4 ter, comma 1 della L.R. 9/1999 e s.m.i.

**Descrizione sintetica del progetto:** I lavori prevedono l'ampliamento dell'impianto irriguo interaziendale denominato Poggio-San Ruffillo mediante l'ampliamento dell'invaso idrico esistente in Località Castagneto in Comune di Brisighella (RA) per aumentare la sua attuale capacità di accumulo da 161.000 m<sup>3</sup> fino a 249.680 m<sup>3</sup> e l'estensione della rete di distribuzione irrigua verso nord-est in Località Sarna, nel territorio del Comune di Faenza, ed in Località Rio Chiè in Comune di Brisighella, per una lunghezza complessiva di circa 14 km. L'ampliamento è progettato per fornire acqua a 20 nuove aziende agricole consociate. Il riempimento dell'invaso avverrà tramite derivazione dal limitrofo Fiume Lamone mediante variante sostanziale della concessione esistente attraverso l'elettropompa attualmente in esercizio della potenza di 11 kW: la portata massima di derivazione dal Fiume Lamone sarà di 30,00 l/sec.

Il progetto prevede, inoltre, l'installazione di pannelli fotovoltaici realizzati su isole galleggianti della potenza complessiva di 200 kW.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Gli elaborati del SIA sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia

Romagna ( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - Bologna
- Provincia di Ravenna, ARPAE, Piazza Caduti per la Libertà, 2 – Ravenna
- Unione della Romagna Faentina, SUAP, Piazza Rampi, 7 - Faenza

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di costruire
- Concessioni di attraversamento aree del demanio idrico
- Autorizzazione alla realizzazione dell'invaso
- Autorizzazione sismica
- Autorizzazione Paesaggistica
- Nullaosta vincolo idrogeologico
- Pre-valutazione di incidenza
- Autorizzazione attraversamento strade comunali
- Autorizzazione attraversamento strade provinciali

- Autorizzazione Unica per realizzazione ed esercizio impianto fotovoltaico

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di modifiche impiantistiche con l'impiego di tecnologie di ultima generazione per la produzione di lastre ceramiche con aumento della capacità produttiva nell'impianto esistente nei Comuni di Maranello e di Fiorano Modenese (MO), in Via Giardini n. 24 – Proponente: Nuova Riwal Ceramiche Srl**

A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

Denominazione del progetto: modifiche impiantistiche dello stabilimento ceramico con l'impiego di tecnologie di ultima generazione per la produzione di lastre ceramiche con aumento della capacità produttiva nell'impianto esistente in Via Giardini n. 24.

Proponente: Nuova Riwal Ceramiche Srl, con sede legale in Comune di Fiorano Modenese, Via Ghiarola Nuova n. 101.

Localizzato in Provincia di Modena, nei Comuni di Maranello e Fiorano M. (MO).

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla A.R.P.A.E. – S.A.C. di Modena in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.27 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m<sup>3</sup> e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m<sup>3</sup>".

Il progetto riguarda la realizzazione di modifiche impiantistiche nello stabilimento ceramico esistente per la produzione di piastrelle ceramiche con l'impiego di tecnologie di ultima generazione per la produzione di lastre ceramiche di dimensione 1600x3200 mm con aumento della capacità produttiva a 488 Mg/giorno. L'attuazione delle modifiche porterà ad un aumento dei flussi di massa delle emissioni in atmosfera nettamente inferiore al 50% di quanto autorizzato e all'aumento della produzione di atomizzato a 230400 t/anno (l'azienda opera a ciclo completo). Sarà necessario eseguire delle modifiche edilizie, aumentando l'altezza da 11 m a 17 m di circa 300 m<sup>2</sup> del capannone.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Maranello – Via Vittorio Veneto n. 9 – 41053 Maranello (MO)
- Comune di Fiorano Modenese – Via Vittorio Veneto n. 27/A – 41042 Fiorano Modenese (MO)

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale Via Giardini 472/L a Modena.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato Impianto idroelettrico sul fiume Panaro, nei pressi del Ponte Doccia, nei Comuni di Pavullo n/F. e Montese (MO) – Proponente: Energia Srl**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933, del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/2002 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Impianto idroelettrico sul fiume Panaro
- Proponente: Energia S.r.l. con sede legale in Azzone (BG), località Forno Fusorio snc
- Localizzato nella Provincia di Modena
- Localizzato nei Comuni di Pavullo nel Frignano e Montese

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.12 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw".

Descrizione sintetica del progetto:

Impianto di derivazione di acqua superficiale ad uso idroelettrico dal fiume Panaro nei Comuni di Pavullo nel Frignano e Montese (MO), per una portata media di 7.500 l/s e massima di 17.500 l/s, salto di 6,75 metri e potenza elettrica nominale media pari a 496,32 kW. Il progetto consiste nella derivazione, a monte della briglia da ricostruire a valle del ponte della Doccia, con bocca laterale, necessaria al convogliamento delle acque nel canale derivatore e successivamente nel dissabbiatore e nella vasca di carico. Dalla vasca di carico dipartiranno due condotte forzate, del diametro di 2'200 mm, completamente interrato e lunghezza ciascuna pari a circa 235 m. L'edificio centrale, interrato, verrà realizzato in sponda sinistra del fiume Panaro con un canale di scarico lungo circa 35 m. L'elettrodotto di connessione alla rete, di tipo aereo, avrà una lunghezza di m 425, mentre il primo trat-

to, dalla centrale alla cabina elettrica, sarà interrato.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, Modena;
- Comune di Pavullo nel Frignano, Piazza Montecuccoli n.1, Pavullo n/F.;
- Comune di Montese, Via Panoramica n.60, Montese.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [aomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aomo@cert.arpa.emr.it).

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Procedura di autorizzazione unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387
- Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9
- Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37
- Procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche R.R. 20 novembre 2001, n. 41
- Autorizzazione paesaggistica (Dlgs. 42/04), comprensiva dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco (DGR.549/12 e DGR.1287/12)
- Permesso di costruire (LR. 15/13)
- Concessione all'attraversamento/utilizzo di strade comunali e provinciali
- Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL n.3267/1923; LR. 3/1999; DGR n. 1117/2000)
- Valutazione di incidenza (DGR.1191/2007)
- Nulla Osta archeologico
- Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto (LR.10/93)

Avvisa inoltre che se il progetto ricade tra le opere pubbliche o di interesse pubblico:

Ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Pavullo nel Frignano e Montese.

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul-

le aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

## UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD

### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame ai fini del rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Azienda Agricola del DR. Gasparini Carlo Alberto. Avviso di deposito**

Vista la domanda di riesame ai fini del rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta AZIENDA AGRICOLA DEL DR. GASPARINI CARLO ALBERTO, presentata in data 02/05/2017, sul portale IPPC della Regione Emilia-Romagna, assunta agli atti dal SAC ARPAE con prot. n. 8326 del 02/05/2017 (rif. SUAP n. 1108/2017) in merito all'oggetto, successivamente integrata dalla documentazione inviata sia via PEC, che mediante il Portale medesimo (assunta agli atti del SAC ARPAE con prot. lli n. 13030 e n. 13065 del 03/07/2017), domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua "attività di allevamento intensivo di suini", localizzato in Via BARALDONI N.4 IN COMUNE DI SAN PROSPERO (MO).

L'autorità procedente è lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, sito in Mirandola (MO) via Giolitti 22.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004 come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di San Prospero (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di San Prospero, Ufficio Edilizia Privata, Via Pace, 2, (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

## COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

### COMUNICATO

**Procedura in materia di impatto ambientale L.R. 9/99 - L.R. 30/2000 e s.m.i. - Procedura di verifica (screening) relativo all'ambito estrattivo "Carpenuzzo" - Proposto dalla Ditta CFF Filiberti Srl**

L'Autorità competente: Comune di Bedonia (PR) - Ufficio Tecnico avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati pre-scritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening)

relativi al:

- progetto: Studio di impatto ambientale relativo all'Ambito Estrattivo "Carpenuzzo" - Comune di Bedonia (PR);
- presentato da: Ditta CFF Filiberti Srl con sede in Bedonia (PR) - Loc. Piane di Carniglia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2.

Il progetto interessa il territorio del seguente Comune di Bedonia - Provincia di Parma.

Il progetto in esame riguarda lo studio di impatto ambientale per l'attività di coltivazione e del ripristino finale dell'Ambito estrattivo "Carpenuzzo", confermando le previsioni stabilite nel vigente Piano delle Attività Estrattive del Comune di Bedonia.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Bedonia - Ufficio Tecnico, P.zza Caduti Patria n. 1 - Bedonia (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. n. 9/99 e s.m.i. e del D.Lgs. 3 aprile, 2006 n. 152 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Bedonia - Ufficio Tecnico, P.zza Caduti Patria n. 1, Bedonia (PR).

## COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di coltivazione di una cava ambito estrattivo 10S in località Lastreto Fosso Taverna**

L'autorità competente: Comune di Sarsina comunica la decisione relativa alla procedura di Valutazione dell'impatto Ambientale relativa al progetto per la coltivazione di una cava ambito estrattivo 10S in località Fosso Taverna, procedura i cui termini sono iniziati a decorrere dal 06.04.2016, giorno in cui è stato pubblicato l'avviso di avvenuto deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 92;

Il progetto è presentato da: Ditta Emporio della Pietra di Giovanetti Lino con sede in Via Para Mazzi n. 21 /A in comune di Verghereto.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B. 3.4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarsina Prov. di Forlì-Cesena loc. Lastreto Fosso Taverna.

Il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato B.3.2) cave e torbiere della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i ed è sottoposto a V.I.A. ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera b3) della L.R. 9/1999 poiché parte dell'ambito estrattivo interessa una zona soggetta a formazioni boschive e tutela fluviale e ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera d) della L.R. 9/1999 in quanto il progetto interviene in un ambito territoriale in cui entro un raggio di un chilometro sono localizzati interventi, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, appartenenti alla medesima tipologia progettuale.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificato dalla L.R. 16 Novembre 2000 n. 35 l'Autorità competente con atto G.C. n. 71 del 11/07/2017 ha assunto la seguente decisione:

1. Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della LR 9/99, del progetto di coltivazione e sistemazione della cava di arenaria tipo alberese in loc. Lastreto Fosso Taverna denominata "10S", poiché il progetto in esame, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 23/05/2017, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alla condizioni espressi nel paragrafo 4.2. dell'allegato "Rapporto sull'impatto;

2. Di dare atto che gli Enti convocati a partecipare alla Conferenza di Servizi hanno espresso i propri pareri di competenza;

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 2 della LR 9/99, la presente deliberazione di espressione esito della procedura Impatto Ambientale (VIA) comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R.9/99 e D.Lgs 152/06;

- Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. 42/2004);

- Parere relativamente allo svincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n° 3267

4. Di stabilire che ai sensi dell'art.26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA, trascorso detto periodo salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'Autorità competente, la procedura di VIA, deve essere reiterata;

5. Di pubblicare per estratto nel BURER, ai sensi dell'art.16, comma 4, della L.R.18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

6. Di pubblicare integralmente sul sito web del Comune, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il presente atto;

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 131 del 5/07/2017. Comune di Valsamoggia. Proposta presentata dalla Ditta FA.TA. Ricambi SpA, riguardante il progetto per la realizzazione di un nuovo fabbricato industriale in zona sita in Via Chiesaccia, in località Crespellano, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Atto di assenso previsto ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000**

#### **e ss.mm.ii. ed espressione della valutazione di compatibilità ambientale, di cui all'art. 5 della medesima legge regionale**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 " Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015 ", si rende noto che, con atto del Sindaco metropolitano n. 131 del 5/07/2017, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale

sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito al progetto presentato dalla Ditta FA.TA. Ricambi SpA, riguardante il progetto per la realizzazione di un nuovo fabbricato industriale in zona sita in Via Chiesaccia, in località Crespellano, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Valsamoggia.

Si allega il suddetto atto, completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato espresso da ARPAE SAC Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del

parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio, Via Zamboni n. 13, Bologna.

La Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2017, il giorno cinque Luglio, alle ore 11:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Consigliere delegato GIAMPIERO VERONESI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Vice segretario Generale Dr. FABIO ZANAROLI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

**ATTO N.131 - I.P. 1685/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.9.0.0/4/2017**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Valsamoggia. Proposta presentata dalla Ditta FA.TA. Ricambi SpA, riguardante il progetto per la realizzazione di un nuovo fabbricato industriale in zona sita in Via Chiesaccia, in località Crespellano, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Atto di assenso previsto ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione della valutazione di compatibilità ambientale, di cui all'art. 5 della medesima legge regionale.

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di Valsamoggia. Proposta presentata dalla Ditta FA.TA. Ricambi SpA, riguardante il progetto per la realizzazione di un nuovo fabbricato industriale in zona sita in Via Chiesaccia, in località Crespellano, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Atto di assenso previsto ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. ed espressione della valutazione di compatibilità ambientale, di cui all'art. 5 della medesima legge regionale.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Esprime, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, l'assenso alla conclusione della procedura avviata ai sensi dell'art. A-14-bis della vigente L.R. n. 20/2000<sup>2</sup>, riguardante l'intervento presentato presso lo Sportello Unico Associato per i Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro dalla Ditta FA.TA Ricambi SpA, relativo al progetto per la realizzazione di un nuovo fabbricato industriale in zona sita in Via Chiesaccia, in località Crespellano, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Detto assenso è subordinato al recepimento della riserva precisata in dettaglio nella Relazione istruttoria<sup>3</sup> predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nei termini di seguito esplicitati:*

*“Poiché lo strumento urbanistico comunale prevede una quota di parcheggi pubblici, consentendone la monetizzazione, si chiede di verificare il soddisfacimento delle quote di*

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna, nell'ambito delle quali rientra l'assunzione del presente atto.

<sup>2</sup> L'art. A-14 bis della L.R. n. 20/2000 vigente introduce una nuova tipologia di variante urbanistica, per favorire lo sviluppo delle attività produttive ed economiche presenti nel territorio regionale. Si tratta di una procedura speciale analoga a quanto stabilito dall'art. 8 del DPR n. 160/2010 (che ha abrogato il DPR 447/98), che trova applicazione nel caso di imprese, già insediate nel territorio urbanizzato, che vogliono ampliare o ristrutturare le proprie attività in essere. In particolare, il richiamato art. A-14-bis, comma 1, prevede che, al fine di promuovere lo sviluppo delle attività industriali o artigianali insediate nel territorio urbanizzato, l'Amministrazione Comunale convochi, entro dieci giorni dalla presentazione del progetto da parte dei soggetti interessati, una Conferenza dei servizi per la valutazione degli interventi di ampliamento e di ristrutturazione dei fabbricati industriali o artigianali esistenti, nel caso in cui essi comportino variazione ai vigenti strumenti urbanistici comunali. Il comma 2 del medesimo art. A-14-bis prevede che alla Conferenza dei servizi siano chiamati a partecipare la Città metropolitana e tutte le Amministrazioni competenti ad esprimere ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e atto di assenso, comunque denominato, richiesto per la realizzazione dell'intervento.

I lavori della Conferenza dei Servizi non possono superare il termine perentorio di sessanta giorni.

<sup>3</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 39583 del 23.06.2017 – Fasc. 8.2.2.9/4/2017.



*standard pubblico dell'ambito oggetto di variante, integrando eventualmente la Convenzione di conseguenza”;*

2. prende atto dello schema di *Parere motivato* in materia ambientale acquisito in atti al Prot. n. 38245 del 19.06.2017, espresso da ARPAE – *Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC)* di Bologna<sup>4</sup>, che si allega alla Relazione istruttoria suddetta, nel quale vengono formulate alcune prescrizioni sulla proposta di Variante urbanistica in oggetto;
3. *esprime* inoltre, nell'ambito del procedimento urbanistico in esame, *la contestuale valutazione di compatibilità ambientale*<sup>5</sup> prevista sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonché in considerazione dello schema di Parere motivato reso da ARPAE-SAC sopra richiamato, nei termini indicati nella suddetta Relazione istruttoria di seguito precisati:  
*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat, condizionata al recepimento della riserva e delle prescrizioni indicate dalla SAC di ARPAE, riportate nella Relazione istruttoria”;*
4. rilascia inoltre il *parere previsto in materia di vincolo sismico*<sup>6</sup>, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria, riguardante la verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale, oggetto della proposta di intervento in esame;
5. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Servizio SUAP Associato per i Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro per quanto di competenza, ai fini della conclusione del procedimento urbanistico in oggetto.

<sup>4</sup> Si richiamano le nuove indicazioni introdotte sui procedimenti in materia ambientale di Verifica di assoggettabilità, VAS e Valsat dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 2170 del 21.12.2015 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”. ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo Rapporto Ambientale/Valsat controdedotto. La SAC predispone lo schema del Parere motivato e lo invia alla Città metropolitana di Bologna che lo approva, con specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

<sup>5</sup> Competenza attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, dispone che la Città metropolitana, in veste di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, dando particolare evidenza a tale valutazione.

<sup>6</sup> Prot. n. 36813 del 12.06.2017 – Fasc. c.s. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

**Motivazioni:**

Il *Comune di Valsamoggia* è dotato degli strumenti di pianificazione urbanistica generale previsti dalla L.R. n. 20/2000, quali il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., riguardanti le misure urbanistiche finalizzate a favorire lo sviluppo di attività industriali o artigianali insediate nel territorio urbanizzato, è prevista la procedura speciale per l'approvazione dei progetti edilizi che comportano esigenze di ristrutturazione ed ampliamento di attività produttive già esistenti nel territorio comunale urbanizzato. Il suddetto art. A-14-bis prevede che l'Amministrazione Comunale convochi un'apposita Conferenza dei Servizi per le necessarie valutazioni entro dieci giorni dalla presentazione della proposta progettuale da parte dei soggetti interessati, nel caso in cui detti interventi comportino variazione ai vigenti strumenti urbanistici comunali.

La Ditta FA.TA Ricambi SpA, insediata nel Comune di Valsamoggia in località Crespellano e produttrice di ricambi per autocarri, ha presentato istanza in data 20.01.2017 presso lo Sportello Unico Associato per i Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro, avente ad oggetto la richiesta di autorizzazione per una variante in corso d'opera all'Autorizzazione Unica n. 28/2013, tesa alla realizzazione di un nuovo fabbricato industriale in zona sita in Via Chiesaccia, in località Crespellano, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale, ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000.

La proposta, dal punto di vista urbanistico, comporta variante normativa e cartografica al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Valsamoggia.

Il Responsabile del Servizio Sportello Unico dei Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro ha disposto, con nota prot. n. 11954 del 8.03.2017<sup>7</sup>, la convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi per il 7 aprile 2017, indetta ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000, per l'esame del progetto sopra richiamato presentato dalla Ditta FA.TA Ricambi SpA, rendendo disponibile informaticamente la relativa documentazione tecnica per la preventiva consultazione.

Alla seduta di Conferenza dei Servizi sono state invitate, oltre alla Città metropolitana di Bologna, le Amministrazioni competenti ad esprimere i relativi atti di autorizzazione e di assenso, concessioni, nulla osta, per la conclusione del procedimento amministrativo<sup>8</sup>.

<sup>7</sup> Conservata in atti al P.G. n. 14764 del 9.03.2017.

<sup>8</sup> Come previsto ai sensi dell'art. A-14-bis, comma 2, della L.R. n. 20/2000.

Nella Conferenza suddetta, come risulta dal Verbale dei lavori<sup>9</sup>, è stato esaminato il progetto in questione e le Amministrazioni intervenute hanno espresso, per quanto di competenza, una decisione di assenso con alcune prescrizioni rispetto alla realizzazione del progetto in esame, comportante proposta di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti. La Città metropolitana di Bologna ha rilevato la necessità di acquisire integrazioni ed approfondimenti funzionali alla completezza del progetto.

Il Responsabile del Servizio Sportello Unico Associato ha provveduto, con nota prot. n. 26867 del 30.05.2017<sup>10</sup>, alla trasmissione alla Città metropolitana di Bologna della documentazione integrativa e dei pareri definitivi forniti dagli Enti interessati al procedimento, ai fini della conclusione del procedimento in esame.

Nell'ambito del procedimento in esame, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere il proprio atto di assenso in materia urbanistica sulla proposta di variante, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, nonché a formulare le determinazioni previste in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), oltre al parere in materia di vincolo sismico.

In riferimento alle indicazioni introdotte dalla “*Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015*”, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 2170 del 21.12.2015, ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna ha fornito alla Città metropolitana di Bologna lo schema di Parere motivato Prot. n. 14012 del 19.06.2017<sup>11</sup>, espresso sul Piano in esame, ai fini della formulazione della valutazione ambientale di competenza della Città metropolitana, prevista ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Allo scopo di consentire al Comune di Valsamoggia la conclusione del procedimento urbanistico in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il progetto sopra richiamato anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)<sup>12</sup>, predisponendo la *Relazione istruttoria*<sup>13</sup> allegata in copia al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale viene espresso l'assenso alla conclusione del procedimento di approvazione del progetto in questione, subordinato al recepimento di alcune riserve specificate in dettaglio nella Relazione medesima.

Nella Relazione istruttoria, vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità*

<sup>9</sup> Acquisito agli atti della Città metropolitana al Fasc. 8.2.2.9/4/2017.

<sup>10</sup> Conservata in atti con P.G. n. 33734 del 30.05.2017.

<sup>11</sup> Acquisito agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 38245 del 19.06.2017 - Fasc. c.s.

<sup>12</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>13</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 39583 del 23.06.2017.

*ambientale* sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune mediante la Conferenza dei servizi ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nello schema di *Parere motivato* reso da ARPAE – SAC sopra richiamato, allegato alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

In relazione al parere previsto in *materia di vincolo sismico* recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio<sup>14</sup>, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione tecnica relativa alla proposta di variante in oggetto ed ha predisposto il Parere di competenza<sup>15</sup>, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Si dà atto che le determinazioni assunte con il presente atto saranno da ritenersi definitive, qualora durante la fase di deposito e pubblicazione del documento di VALSAT non vengano presentate osservazioni e nel caso in cui, in presenza di eventuali osservazioni, l'accoglimento delle stesse non comporti modifiche sostanziali all'assetto urbanistico e alla Valsat, come proposti e condivisi in seduta di Conferenza dei servizi. Qualora invece si verificassero le condizioni appena descritte, dovrà essere aggiornata la stessa Conferenza e la Città Metropolitana dovrà esprimere nuovamente una propria valutazione.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato, si ritiene di fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente provvedimento, disponendone la sua trasmissione al *Comune di Valsamoggia*, per la conclusione del procedimento urbanistico in parola.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto. Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>16</sup>, comma 2, lett.

<sup>14</sup> Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 e sulla base di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 14 settembre 2005 recante "Norme tecniche per le costruzioni", integrato dal D.M. 14/01/2008, secondo cui la Città Metropolitana deve rilasciare suddetto parere nell'ambito degli atti di assenso resi dalla stessa nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali.

<sup>15</sup> P.G. n. 36813 del 12.06.2017.

<sup>16</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolge le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>17</sup> agli atti il parere della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Stante la concomitante assenza del Sindaco e del Vicesindaco metropolitani, è delegato alla sottoscrizione del presente atto il Consigliere delegato Giampiero Veronesi<sup>18</sup>.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

#### **Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- “Relazione istruttoria” (P.G. n. 39583 del 23.06.2017), corredata dallo schema di Parere motivato fornito da ARPAE – SAC ( P.G. n. 38245 del 19.06.2017), nonché dal Parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 36813 del 12.06.2017).

per Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA  
Il Consigliere delegato  
GIAMPIERO VERONESI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

<sup>17</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

<sup>18</sup> Si richiama il Provvedimento del Sindaco del 28/6/2017, in atti al PG 40727



---

## Area Pianificazione Territoriale

*Servizio Pianificazione Urbanistica*

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

#### OGGETTO:

AMPLIAMENTO DI CAPANNONE INDUSTRIALE ESISTENTE  
CON NUOVA COSTRUZIONE DI EDIFICIO  
SITO IN LOC. CREPELLANO  
in via Chiesaccia, proposto dalla Ditta Fa.Ta. Ricambi s.p.a.,  
IN VARIANTE AL RUE  
del Comune di

#### VALSAMOGGIA

#### PROCEDIMENTO:

Atto di assenso sulla proposta di variante urbanistica  
determinata dall'intervento di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato esistente,  
ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Determinazioni in materia di Valutazione Ambientale,  
ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

1° seduta della Conferenza dei servizi del 7 Aprile 2017

Bologna, 23 Giugno 2017

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna  
Prot. n. 39583 del 23 giugno 2017 – Fasc. 8.2.2.9/4/2017

## 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO

La proposta di variante al RUE applica il procedimento introdotto dalla LR 6/2009 ad integrazione delle disposizioni della LR 20/2000 e disciplinato dall'articolo "A-14 bis – Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive". Tale articolo prevede una procedura semplificata per consentire interventi di ampliamento e di ristrutturazione di fabbricati industriali o artigianali esistenti ed insediati all'interno del territorio urbanizzato, determinando anche gli effetti di variazione degli strumenti urbanistici comunali.

Il Comune di Valsamoggia ha attivato, su richiesta dell'azienda FA.TA ricambi s.p.a., insediata in località Crespellano, la Conferenza dei servizi prevista dal citato articolo A-14 bis, convocando gli Enti competenti ad esprimere parere, autorizzazione o nulla osta in relazione alla proposta di variante urbanistica ed al progetto edilizio. Ad oggi è stata convocata una seduta di Conferenza dei servizi, il 7 Aprile 2017.

## 2 - CONTENUTI DELLA PROPOSTA

L'azienda FA.TA ricambi s.p.a., con sede in via Chiesaccia, produce ricambi per autocarri quali ingranaggi, coppie coniche, alberi di trasmissione, differenziali ecc. Le attività sono composte da lavorazioni d'ufficio, di officina meccanica e di magazzino materie prime e prodotti finiti.

Si propone una variante in corso d'opera all'Autorizzazione Unica n. 28/2013 del 30/07/2013, legata ad un precedente procedimento, ex art. A-14 bis della L.R. 20/2000, che riguarda la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso produttivo, da localizzarsi in gran parte sull'area recentemente acquistata e attualmente libera da fabbricati (in quanto la costruzione esistente è stata demolita con SCIA n. 1528 del 22/07/2016).

La zona oggetto dell'intervento è identificata nel PSC e RUE come APS.Mc-sub ambiti produttivi consolidati e più precisamente tra i "sub-ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati esistenti dell'ambito del Martignone".

La proposta, dal punto di vista urbanistico, comporta variante normativa e cartografica al RUE vigente; dal punto di vista cartografico si propone di individuare un unico perimetro classificato IUC.P CR1, che ricomprende anche il lotto sul quale insiste l'attività esistente, attualmente classificata dal RUE come ambito IUC.P CR1 (intervento unitario convenzionato in corso di attuazione). Con il presente intervento verrà ridefinito il perimetro nell'ambito IUC. La variante normativa invece consiste nella modifica della scheda relativa all'intervento unitario convenzionato IUC.P CR, all'art. 4.4.3 comma 12, modificando i parametri urbanistici ma senza richiedere superficie utile aggiuntiva:

*"IUC.P CR 1 – Via Chiesaccia/Chiesaccia: Destinazioni ammesse: come per gli ambiti APS; S.F.=31.402 mq., Superficie utile massima Su = 18.976 mq(14.423+3000+1552); H max = 15,00 mt; ; S.P. minima = 1% della S.F.; P1= monetizzazione parcheggi pubblici per l'intera quantità dovuta per l'intervento.*

*Prescrizioni specifiche: contributo di sostenibilità come da atto d'obbligo, Note: come da convenzione urbanistica."*

Per quanto riguarda gli spazi pubblici, lo standard di P1-parcheggi pubblici non è dovuto per l'intervento proposto, poiché non vi è aumento di superficie utile rispetto all'ultima autorizzazione.

Il progetto del nuovo complesso produttivo consiste nella realizzazione di nuovo capannone industriale ad uso produttivo e servizi, di una tettoia metallica a copertura dello spazio fra nuovo capannone e capannone esistente, oltre al collegamento zona servizi fra il nuovo capannone ed il capannone esistente a livello del solaio del primo piano, tramite un ponte coperto/tunnel sopraelevato con struttura in acciaio.

### 3 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

La proposta esaminata risulta coerente e compatibile con le finalità ed i contenuti dell'articolo A-14 bis della LR 20/2000.

In relazione alle competenze della Città metropolitana, risulta condivisibile l'assetto urbanistico proposto dalla variante e si esprime, per quanto di competenza, **l'assenso alla conclusione della procedura di cui all'articolo A-14 bis della LR 20/2000, relativa alla variante al RUE, con le seguente riserva:**

#### **Riserva**

Poiché lo strumento urbanistico comunale prevede una quota di parcheggi pubblici, consentendone la monetizzazione, si chiede di verificare il soddisfacimento delle quote di standard pubblico dell'ambito oggetto di variante, integrando eventualmente la Convenzione di conseguenza.

### 4 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

#### **4.1. PREMESSA**

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, oggi sostituita dalla Città Metropolitana, si esprima in qualità di Autorità Competente in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle valutazioni delle varianti agli strumenti urbanistici, previa acquisizione dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.

Inoltre, la Direttiva Regionale DGR 2170 del 21/12/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga lo schema di Parere Motivato e lo invii alla Città metropolitana di Bologna, che ne propone l'approvazione al proprio organo elettivo.

#### **4.2. LA VALUTAZIONE DELLA VALSAT E DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE**

Per l'acquisizione dei pareri in materia ambientale degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 5 comma 6, della L.R. 20/2000, si è svolta la consultazione tra i soggetti competenti in materia ambientale durante la seduta di Conferenza dei Servizi; sono stati consultati l'Azienda U.S.L. Città di Bologna, l'ARPAE Distretto di Montagna ed Hera s.p.a. Gli Enti non hanno rilevato effetti significativi sull'ambiente nelle trasformazioni previste dalla variante in esame ed hanno espresso parere favorevole sulla Valsat, purché siano rispettate alcune indicazioni di sostenibilità ambientale.

L'AUSL (parere PG 35685 del 21/03/2017), esprime parere favorevole alla variante proposta, segnalando la necessità di tenere separate e protette la rete fognaria da quella idrica, predisponendo idonei accorgimenti come indicato anche nel DM 26/03/1991, e richiedendo una verifica per dimostrare che il nuovo edificio in progetto non sia interessato da valori di induzione magnetica, auspicando il perseguimento dei limiti di precauzione.

L'ARPAE Distretto, con parere P.G. 6118 del 20/03/2017, ha espresso parere favorevole al progetto di variante, condizionato al rispetto di alcune prescrizioni che hanno per oggetto le modalità di escavazione finalizzate alla rimozione di serbatoi interrati, ed alle verifiche preliminari per accertare l'avvenuto superamento delle soglie di contaminazione. Infine richiama i requisiti della DGR 1688 del 18/11/2013 in riferimento all'impianto di illuminazione.



Hera s.p.a. si è espressa in conferenza con parere favorevole rispetto al progetto generale delle fognature, poiché trattasi di impianto su rete esistente.

In ottemperanza alla direttiva regionale DGR 2170 del 21/12/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015", la **SAC di ARPAE** con nota n. 9426/2017, conservata agli atti con PG 38245 del 19/06/2017, ha inviato "lo schema di Parere Motivato", riportato in allegato, nel quale esprime il Parere motivato **condizionato** al rispetto di alcune prescrizioni.

#### **CONCLUSIONI**

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla VALSAT, condizionata** al recepimento della riserva e delle prescrizioni indicate dalla SAC di ARPAE, riportate in allegato.

Sulla base delle considerazioni svolte si esprime, per quanto di competenza, l'assenso alla conclusione della procedura di cui all'articolo A-14 bis della LR 20/2000, relativa al progetto di ampliamento della azienda FA.TA ricambi s.p.a.

Il presente parere sarà da ritenere definitivamente espresso, qualora durante la fase di deposito e pubblicazione del documento di VALSAT non siano presentate osservazioni il cui eventuale accoglimento non determini modifiche sostanziali all'assetto urbanistico, e della Valsat, proposto e condiviso in Conferenza dei servizi. Qualora invece si presentassero le casistiche appena descritte, dovrà essere aggiornata la stessa Conferenza e la Città Metropolitana dovrà esprimere nuovamente una propria valutazione.

#### **Allegati:**

- A) Schema di decisione rilasciato da SAC di ARPAE;
- B) Parere relativo al vincolo sismico.

Il Funzionario  
Sabrina Massaia

La Responsabile  
U.O. Pianificazione Urbanistica  
Alice Savi



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 9426/2017**

**PROCEDURA VAS/VaISAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/VaISAT sull'Intervento in variante al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Valsamoggia, proposta dalla Ditta FA.TA Ricambi, riguardante la realizzazione di un nuovo fabbricato industriale in zona sita in Via Chiesaccia, località Crespellano***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Valsamoggia (BO)***

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con comunicazione del 8/03/2017, in atti al PG n. 14764/2017 della Città Metropolitana, il SUAP associato per i comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro ha convocato ai sensi dell'ex art. A14-bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., per il giorno 7/04/2017 la Conferenza di Servizi per valutare la documentazione agli atti ed acquisire i pareri di competenza delle Amministrazioni coinvolte, relativamente all'intervento in oggetto;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016;
- con comunicazione del 31/03/2017, in atti al PGBO/2017/12/172, la Città Metropolitana ha comunicato l'impossibilità di partecipare alla seduta di lavori della CdS, ha segnalato che gli adempimenti di competenza previsti ai sensi dell'art. A14-bis della L.R. n. 20/2000, comprensivi delle valutazioni ambientali di cui all'art. 5 della medesima Legge regionale, verranno assolti ad avvenuta presentazione dei pareri degli Enti interessati al procedimento e ha richiesto documentazione integrativa;
- con comunicazione del 30/05/2017, in atti al PGBO/2017/12137, il SUAP associato per i comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Città Metropolitana, allegando anche per ARPAE SAC tutta la documentazione pervenuta prima della Conferenza del 7/04/2017 nonché il verbale della stessa;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **ARPAE Distretto di Montagna** (parere del 20/03/2017 allegato al PGBO/2017/12172);
  - **AUSL** (parere del 03/04/2017 allegato al PGBO/2017/12175);
  - **Comune di Valsamoggia Corpo di Polizia Municipale** (parere del 06/04/2017 allegato al PGBO/2017/12175);
  - **Comune di Valsamoggia Ambiente** (parere del 04/04/2017 allegato al PGBO/2017/12175);
  - **Comune di Valsamoggia Servizio Urbanistica e SUE** (parere del 7/04/2017 allegato al



- PGBO/2017/12172);
- **HERA SpA** (parere espresso nel corso della CdS del 7/04/2017, verbale allegato al PGBO/2017/12172).

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali dell'Intervento in variante al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Valsamoggia, proposta dalla Ditta FA.TA Ricambi, riguardante la realizzazione di un nuovo fabbricato industriale in zona sita in Via Chiesaccia, località Crespellano (BO).**

#### **SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI**

**(RELAZIONE ILLUSTRATIVA – RELAZIONE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS - - PIANO DI MONITORAGGIO)**

Gli aspetti ambientali dell'intervento in oggetto sono affrontati nella Relazione per la verifica di assoggettabilità a VAS, nella Relazione Tecnica e nella Valutazione previsionale di impatto acustico.

#### OGGETTO della variante al RUE

L'area oggetto dell'intervento è situato nel Comune di Valsamoggia, località Crespellano, e urbanisticamente si trova negli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale suscettibile di sviluppo (Martignone).

L'area è identificata nel PSC e RUE come APS.Mc sub ambiti produttivi consolidati e confina a Nord e a Sud con la via Chiesaccia, ad Est ed Ovest con aree di altra proprietà privata. A ovest si tratta di zone APS.Me (sub ambiti produttivi in corso di attuazione con PUA convenzionati) ed a est di zone APS.Mi1 (sub ambiti produttivi di nuovo insediamento programmate dal POC).

A nord, separata dalla via Emilia, troviamo la zona produttiva esistente situata in comune di Anzola dell'Emilia.

L'utilizzatore dell'area e di conseguenza dei locali del nuovo progetto è Euroricambi S.p.A., che produce ricambi per autocarri quali ingranaggi, coppie coniche, alberi di trasmissione, differenziali ecc. Le attività sono composte da lavorazioni d'ufficio, di officina meccanica e di magazzino materie prime e prodotti finiti.

L'intervento in oggetto prevede:

- una variante in corso d'opera all'Autorizzazione Unica n. 28/2013 del 30/07/2013 per le modifiche non sostanziali all'intervento autorizzato
- un nuovo progetto per la costruzione di un fabbricato ad uso produttivo da localizzarsi in gran parte sull'area recentemente acquistata e attualmente libera da fabbricati (in quanto la costruzione esistente è stata demolita con SCIA n. 1528/2016 prot. 39387 del 22/07/2016).

La variante in corso d'opera (non sostanziale) all'intervento già autorizzato consiste in alcune modifiche apportate durante la realizzazione dei lavori in particolare:

- contenuta traslazione di alcuni pilastri in ferro;
- piccole modifiche in altezza di alcune porzioni di tettoie;
- eliminati i pannelli frangisole previsti nella zona della tettoia sul lato sud;
- aggiornamento grafico dell'orditura dei travetti e dei controventi sia in pianta che nei prospetti non precedentemente inseriti;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobbo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- aggiornamento sagoma tettoia cicli-motocicli lato sud;
- aggiornamento altezza interna box carro bombolaio, inserimento bandinella in alluminio a cornice del coperto
- divisione in due locali dell'ufficio 2 al piano terra della palazzina uffici di via Chiesaccia n. 5 tramite parete attrezzata in metallo e vetro;
- ampliamento dello spogliatoio a scapito del refettorio sito nel lato sud-est del piano terra del fabbricato di via Chiesaccia n. 5.

Per quanto riguarda il nuovo progetto, questo comporta una variante al RUE per ridefinire lo IUC.P CR1 (intervento unitario convenzionato) in corso di attuazione. Con la variante, lo IUC verrà ridefinito nel perimetro e nei parametri urbanistici senza richiedere superficie utile aggiuntiva. Il nuovo IUC avrà al suo interno anche il lotto di recente acquistato da FA.TA Ricambi S.p.A., censito all'Agenzia del Territorio della provincia di Bologna al foglio 3 del comune di Valsamoggia sezione Crespellano con il mappale 757.

In quest'area è previsto un nuovo fabbricato, che consentirà di aumentare l'area ad uso magazzino e gli spazi per gli uffici.

Il nuovo edificio si svilupperà su due livelli fuori terra su pianta rettangolare regolare di dimensioni 34.0x48.0m ca. per un'altezza pari a 13.0m e sarà collegato materialmente al fabbricato di Via Chiesaccia n. 5 (tramite un passaggio coperto sopraelevato in corrispondenza del piano secondo che collega i due piani ad uso uffici) e al fabbricato di Via Chiesaccia n. 20 (con una tettoia aperta della stessa tipologia di quelle già esistenti: struttura in acciaio con manto di copertura in policarbonato traslucido). Tali elementi di comunicazione tra fabbricati vengono realizzati per ottimizzare l'attività dei dipendenti e rendere più agevole la fruizione tra gli spazi garantendo protezione dagli agenti atmosferici.

Il nuovo fabbricato sviluppa la zona di lavoro tutta al piano terra e i locali ad ufficio al piano secondo: al piano terra sono previsti un magazzino, un ripostiglio, due servizi igienici e due locali senza permanenza di persone che hanno bisogno di una temperatura controllata costante che verrà mantenuta tramite apposito impianto.

Dal piano terra tramite due vani scale dotati ciascuno di ascensore, si accede ai locali del secondo piano, uffici, sale riunione, esposizione, archivi, servizi igienici e inoltre presente una terza scala, d'emergenza, scoperta con struttura metallica situata all'esterno del prefabbricato di progetto sul lato ovest.

Nel progetto generale è previsto:

- la modifica al piano secondo di via Chiesaccia n. 5 per realizzazione di bucatura nel pannello di tamponamento esterno del prefabbricato per il collegamento con il passaggio al nuovo fabbricato e di conseguenza le modifiche ai tramezzi interni dell'ufficio 8 e del corridoio
- la realizzazione di una pesa con struttura interrata da realizzarsi nell'area cortiliva del fabbricato di via Chiesaccia n. 27/2 sul lato sud 27
- spostamento e ridimensionamento di un cancello carraio situato nella recinzione sul lato nord dell'area

## MOBILITA'

La Valutazione previsionale di impatto acustico valuta come trascurabile l'impatto del traffico veicolare, in quanto causato da qualche decina di impiegati tutti o quasi già occupati nell'attuale palazzina uffici che raggiungono e lasciano posto di lavoro una volta al giorno e dal magazzino, di modeste dimensioni, che non aumenta significativamente il traffico indotto attuale.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



## RUMORE

La Valutazione previsionale di impatto acustico ha evidenziato la presenza di due ricettori sensibili:

- un hotel situato nella stessa area industriale Chiesaccia
- un appartamento affacciato su Via Emilia posto sopra un'attività artigianale, apparentemente non in uso

In base alla zonizzazione acustica del comune di Valsamoggia, l'area oggetto di intervento nonché i ricettori interessati si trovano in V classe ("Aree prevalentemente industriali" con scarsità di abitazioni).

Le emissioni rumorose previste in relazione al nuovo intervento sono dovute principalmente ad impianti per la climatizzazione dei locali e U.T.A..

L'impatto del traffico veicolare viene considerato come trascurabile.

Nel dettaglio, sono stati considerati i seguenti elementi di emissione:

1. U.T.A: n. 3 le unità di trattamento aria uguali, collocate sulla copertura. Ciascuna prevede due flussi d'aria, con relativa griglia di mandata e griglia di ripresa. L'unità di trattamento aria inoltre emette rumore diffuso a causa delle vibrazioni dei pannelli dovute alle turbolenze d'aria interne. Il funzionamento delle U.T.A. è previsto unicamente durante il periodo diurno.
2. n. 6 unità motocondensanti esterne uguali, ubicate anch'esse sulla copertura dell'edificio e funzionanti anche in pompa di calore. La rumorosità di ognuna è dovuta principalmente al compressore di tipo scroll, al ventilatore del condensatore e relativo movimento d'aria indotto. Le unità esterne per la climatizzazione possono funzionare anche di notte ma a regime minimo, anche grazie alle prestazioni energetiche dell'edificio molto elevate. In tale condizione la rumorosità si riduce notevolmente, rendendole trascurabili.
3. due canali esterni di ogni U.T.A. , destinati uno per l'espulsione l'altro per la ripresa, composti da una tubazione di dn 250mm, con portata di 2.000mc/h ed una velocità dell'aria sia in uscita che in entrata di 11m/s.

La Valutazione previsionale di impatto acustico, a seguito delle rilevazioni effettuate, evidenzia il rispetto dei limiti assoluti di emissione e di immissione, essendo i risultati inferiori rispettivamente a 65 dBA e 70 dBA per il periodo di riferimento diurno. Indica inoltre che è rispettato il criterio differenziale, in quanto le differenze riscontrabili sono nell'ordine di 0,1 dBA, ampiamente inferiori a 5 dBA previsti per legge per il periodo di riferimento diurno.

La Valutazione previsionale di impatto acustico indica che il contributo delle sorgenti ai ricettori è minimo, grazie alla non eccessiva rumorosità delle macchine previste e a causa del rumore residuo elevato dovuto alla vicinanza alla via Emilia.

## ATMOSFERA

Il comparto allo stato attuale presenta diverse emissioni in atmosfera, autorizzate mediante l'Autorizzazione Unica Ambientale - Pratica SUAP del Comune di Valsamoggia n. 925/14.

La Relazione di assoggettabilità a VAS indica che Il nuovo edificio di progetto, costruito in luogo di quello esistente in precedenza, non avrà nuove fonti di emissione in atmosfera e che alla sua costruzione non farà seguito un aumento né di dipendenti, né dell'attività dell'azienda e quindi anche il traffico veicolare non subirà variazioni.

Valuta quindi che l'impatto potenziale dell'intervento per quanto riguarda la matrice aria sia pressoché nullo.



## SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Le prove geotecniche eseguite nell'area per il progetto di realizzazione del nuovo fabbricato hanno mostrato la presenza di una successione di argille limose, limi e limi sabbiosi fino alla profondità di 15 m dalla superficie topografica.

Il modello geologico ricavato da tali prove ha permesso di collocare il rischio liquefazione in un livello basso ( $LPI < 5$ ).

Le indagini geofisiche hanno confermato la classificazione della categoria di suolo e l'amplificazione per frequenze intorno a 1.0 Hz.

Durante le indagini è stata registrata la presenza di una falda acquifera superficiale attestata alla profondità media di 1.80 m dal piano di calpestio attuale. Tale dato è conforme a quanto rilevato in altri punti della stessa zona industriale.

La Relazione di assoggettabilità a VAS indica che le profondità di posa dei sotto servizi non andranno a interferire con la prima falda acquifera presente nell'area.

Indica inoltre che non sono previsti locali interrati e che qualora la posa delle strutture fondali del nuovo edificio andassero a interferire con l'acquifero superficiale saranno adottate tutte le misure necessarie ad eseguire i lavori in sicurezza, prevedendo ove necessario il sostegno dei fronti di scavo e il pompaggio dell'acqua. L'acqua verrà allontanata restituendola al sistema di acque superficiali limitrofo.

Relativamente alla impermeabilizzazione del suolo, la Relazione di assoggettabilità a VAS indica che non ci sarà perdita dell'infiltrazione efficace in quanto l'area era già pavimentata e su di essa era presente un edificio produttivo.

Il progetto attuale prevede la creazione di una superficie destinata a verde, con conseguente riduzione dell'area impermeabile pregressa e quindi con aumento della possibilità di infiltrazione da parte delle acque.

## ACQUE

L'area interessata dal nuovo intervento risulta già provvista di fognatura per lo smaltimento delle acque bianche, che va ad immettersi, a sud, nella fognatura acque miste del Consorzio Chiesaccia e a nord nella fognatura Comunale acque miste, mediante l'utilizzo di terminali di scarico esistenti (l'edificio esistente utilizza i terminali di scarico che si immettono nel collettore pubblico nei punti A e B ed autorizzati nell'ambito dell'AUA pratica SUAP del comune di Valsamoggia n. 925/14, mentre il nuovo edificio in progetto utilizzerà anche il terminale di scarico esistente che veniva utilizzato dall'edificio demolito).

Relativamente alle acque bianche il nuovo fabbricato viene realizzato su un'area che era già edificata e totalmente impermeabilizzata e quindi già dotata di rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche. Nel progetto una parte dell'area verrà trasformata a verde privato con un miglioramento rispetto alla situazione preesistente per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Si prevede di utilizzare la stessa rete fognaria per smaltire le acque piovane. Infatti l'acqua raccolta dall'edificio e dai piazzali preesistenti verrà ora raccolta dal nuovo fabbricato e dalla relativa corte pavimentata, di conseguenza gli interventi previsti si limiteranno ai collegamenti dei nuovi pluviali alla modificata rete interna esistente, alla modifica/spostamento delle caditoie e al posizionamento di un idoneo sifone tipo Firenze e di una valvola Clapet (antiriflusso) in prossimità del confine del lotto nell'allaccio esistente a nord che si immette nella fognatura Comunale senza alcuna modifica alle immissioni nella fognatura Comunale e/o consortile esterne all'area interessata dall'intervento.

Relativamente alle acque nere l'intervento prevede la realizzazione, nel nuovo edificio, di n. 7 servizi



igienici che classificano tali acque come “acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell’insediamento produttivo”. Sono previste due nuove linee acque nere all’interno dell’area che confluiranno nella linea acque miste privata esistente all’interno dell’insediamento produttivo di via Chiesaccia n. 5., la quale è già dotata di sifone tipo Firenze e di valvola Clapet (antiriflusso) e si immette nella fognatura Comunale acque miste sita a nord del lotto.

La Relazione di assoggettabilità a Valsat indica che l’intervento non modificherà la qualità e non comporterà significative variazioni dei volumi di scarico, perché alla costruzione del nuovo edificio non corrisponderà un aumento di personale all’interno dell’azienda, ma solo un aumento degli spazi a disposizione per il personale attuale.

### ELETTROMAGNETISMO

In riferimento al progetto la componente elettromagnetica è associata alla presenza di n. 3 stazioni radio base (SRB), installate nell’area cortiliva adiacente a ovest dell’area in esame rispettivamente a 80 e 90 metri lineari.

Gli impianti hanno frequenze comprese tra 900 e 2100 Mhz.

La Relazione di assoggettabilità a Valsat indica che, trattandosi di demolizione e ricostruzione di fabbricato senza sostanziale cambio di destinazione d’uso, è stata prodotta dal proponente documentazione di AUA per la dimostrazione del rispetto dei requisiti sopra citati, pertanto vengono rispettati i valori limite.

Indica inoltre che il nuovo progetto non prevede l’installazione di apparecchi o impianti in grado di generare campi elettromagnetici tali da dover essere considerati come fonte di disturbo.

### VERDE

Il progetto prevede un’area verde che separerà la nuova costruzione in progetto dalla viabilità principale (via Chiesaccia) e che sarà dotata di percorso pedonale, panchine, cestini, alberi ad alto fusto a corredo dei parcheggi privati e alberi/arbusti scelti tra le specie previste nel “Regolamento del verde pubblico e privato”.

La superficie permeabile di progetto sarà quindi di 1.177,61 mq a fronte dei 314,02 mq richiesti dal RUE.

E’ prevista la messa a dimora di 8 alberi ad alto fusto contro i 6 richiesti.

### ENERGIA

La Relazione di assoggettabilità a Valsat indica che i consumi energetici legati al fabbricato oggetto di intervento sono quelli legati al riscaldamento e raffrescamento dei locali, ricambio d’aria primaria per gli uffici, illuminazione e forza motrice del magazzino, illuminazione e forza motrice degli uffici ed impianti speciali e che in fase di progettazione esecutiva saranno adottati i migliori strumenti per la minimizzazione dei consumi energetici legati ai nuovi edifici.

### PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio



## PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE Distretto di Montagna** (parere del 20/03/2017 allegato al PGB0/2017/12172), che esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - gli interventi dovranno essere realizzati e mantenuti conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici di variante;
  - relativamente a cisterne o serbatoi interrati eventualmente già presenti nell'area sulla quale sorgerà il nuovo capannone, si dovrà procedere alla loro eliminazione, previo svuotamento e pulizia da parte di ditta autorizzata. La rimozione dovrà essere eseguita nel rispetto dell'art. 249 del D.Lgs 152/2006 e dell'allegato 4 al Titolo V del decreto stesso;
  - al termine delle operazioni di escavazione finalizzate alla rimozione di serbatoi interrati, dalle pareti e dal fondo dello scavo di posa del serbatoio interrato dovranno essere prelevati dei campioni di terreno per le analisi chimiche di laboratorio (per ogni buco di sbancamento, almeno un campione sotto ogni serbatoio);
  - nel caso in cui tale indagine preliminare accertasse l'avvenuto superamento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione di cui all'art. 240, lett. b) del D. Lgs 152/2006, i proponenti il Piano dovranno adempiere agli obblighi previsti dall'art. 242 del Decreto stesso;
  - i rifiuti derivanti dalla demolizione degli edifici preesistenti, nonché dallo smantellamento e dalla rimozione di eventuali serbatoi interrati, dovranno essere recuperati e/o smaltiti nel rispetto della normativa vigente;
  - l'impianto di illuminazione dovrà essere realizzato nel rispetto dei requisiti tecnici stabiliti dalla DGR n. 1688/2013.
- **AUSL** (parere del 03/04/2017 allegato al PGB0/2017/12175), che richiede integrazioni relative a:
  - tettoie modificate o di nuova realizzazione
  - rappresentazione della rete idrica
  - valori di induzione magnetica per il nuovo edificio
  - natura dei pasti consumati nel nuovo refettorio
  - servizi igienici per la sala corsi prevista nel nuovo edificio

Le integrazioni richieste sono state fornite in sede di CdS del 7/04/2017 e sono state considerate complete, superando le problematiche riscontrate da AUSL.
- **Comune di Valsamoggia Corpo di Polizia Municipale** (parere del 06/04/2017 allegato al PGB0/2017/12175), che esprime parere favorevole.
- **Comune di Valsamoggia Ambiente** (parere del 04/04/2017 allegato al PGB0/2017/12175), che rileva che il progetto del verde risulta coerente con le disposizioni del Regolamento del Verde e pertanto esprime parere favorevole. Suggestisce, al fine di una maggior garanzia di attecchimento ed affrancamento delle essenze messe a dimora e di un uso più razionale della risorsa idrica, l'installazione dell'impianto di irrigazione ad ala gocciolante per alberi e arbusti.
- **Comune di Valsamoggia Servizio Urbanistica e SUE** (parere del 7/04/2017 allegato al





PGBO/2017/12172), che esprime parere favorevole condizionato alla variante urbanistica con i contenuti dettagliati nel parere stesso. Indica l'impegno della società FA.TA Ricambi S.p.A. a rimanere insediata 5 anni dalla fine di costruzione dell'impianto.

- **HERA SpA** (parere espresso nel corso della CdS del 7/04/2017, verbale allegato al PGBO/2017/12172), che sulle reti fognarie esprime parere favorevole rispetto all'adempimento delle opere così come previste nell'elaborato n. 15 – revisione dicembre 2016.

### **CONSIDERAZIONI e PRESCRIZIONI**

La variante in oggetto è relativa ad alcune modifiche non sostanziali in corso d'opera, ad una autorizzazione unica precedentemente rilasciata ed alla costruzione di un nuovo fabbricato ad uso produttivo, in sostituzione di un preesistente capannone acquistato e successivamente demolito da FA.TA Ricambi S.p.A., all'interno di un'area industriale Chiesaccia e adiacente ai fabbricati esistenti già di proprietà di FA.TA Ricambi S.p.A.

Con la costruzione del nuovo fabbricato, una parte dell'area, al momento completamente impermeabilizzata, verrà destinata a verde privato, con conseguente aumento della superficie permeabile.

In base alla documentazione fornita, il nuovo fabbricato sarà destinato a magazzino e uffici e non comporterà un aumento del personale ma solo la riorganizzazione degli spazi disponibili.

Valgono tutte le prescrizioni dei soggetti competenti in materia ambientale.

**IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)**

**Prot. n. 36813 del 12.06.2017 – Fasc. 8.2.2.9/4/2017**



**AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**  
**Servizio Pianificazione Urbanistica**

Bologna li, 12 giugno 2017

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici** – Procedimento di Variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Valsamoggia, riguardante la realizzazione di un nuovo fabbricato industriale in Via Chiesaccia, Loc. Crespellano, proposto dalla Ditta FA.TA. Ricambi.

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 33773 del 30/05/2017), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, a una Variante alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Valsamoggia, per la realizzazione di un nuovo fabbricato industriale in Via Chiesaccia Loc. Crespellano, proposto dalla Ditta FA.TA. Ricambi. Il Comune di Valsamoggia, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare sono stati esaminati gli studi geologici e sismici, presentati a corredo dello strumento urbanistico, redatti dal Dott. Alessandro Zanna del 5 dicembre 2016 e 20 dicembre 2016, con approfondimenti sismici di II° livello. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per quanto riguarda le condizioni idrogeologiche dell'area indagata e studiata, visto la presenza di una falda freatica superficiale individuata dalle indagini geognostiche a profondità variabili tra 1,30 metri e 1,80 metri dal piano di campagna attuale, non è ammessa la realizzazione di piani interrati.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;

- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- **al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:**
  - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
  - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
  - immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
  - effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 132 del 5/07/2017. Comune di Bologna. Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), in variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica (PIIP) della Zona integrata di Settore – Z.I.S. R5.3 Bertalia Lazzaretto, adottato con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 224 del 13/04/2016. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della vigente L.R. n. 20/2000 e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, prevista ai sensi dell'art. 5, comma 7, della legge medesima**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “ Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata

con DGR n. 2170/2015 ”, si rende noto che, con atto del Sindaco metropolitano n. 132 del 5.07.2017, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi di legge, in merito al POC indicato in oggetto, adottato dal Comune di Bologna con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 224 del 13/04/2016.

Si allega il suddetto atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 “Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale” si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

La Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2017, il giorno cinque Luglio, alle ore 11:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Consigliere delegato GIAMPIERO VERONESI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Vice segretario Generale Dr. FABIO ZANAROLI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

#### **ATTO N.132 - I.P. 1732/2017 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/5/2017**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Bologna. Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), in variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica (PPIP) della Zona integrata di Settore - Z.I.S. R5.3 Bertalia Lazzaretto, adottato con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 224 del 13.04.2016. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della vigente L.R. n. 20/2000 e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, prevista ai sensi dell'art. 5, comma 7, della legge medesima.

## Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale  
U.O. Amministrativa e Organizzativa

### Oggetto:

Comune di Bologna. Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), in variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica (PPIP) della Zona integrata di Settore – Z.I.S. R5.3 Bertalia Lazzaretto, adottato con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 224 del 13.04.2016. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della vigente L.R. n. 20/2000 e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, prevista ai sensi dell'art. 5, comma 7, della legge medesima.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, le *riserve*<sup>2</sup> in merito al Piano Operativo Comunale (POC)<sup>3</sup> con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), in variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica (PPIP) della Zona integrata di Settore – Z.I.S. R5.3 Bertalia Lazzaretto, adottato con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 224 del 13.04.2016.

Dette riserve, di seguito richiamate, vengono espresse sulla base delle motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup>, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*):

#### Riserva n. 1:

*“Si chiede di verificare i dati complessivamente riferiti alle dotazioni territoriali, rispetto alla fruibilità delle aree a destinazione verde pubblico, alla luce delle indagini sui campionamenti outdoor eseguite nell'aprile 2017 e della conseguente relazione*

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate dallo Statuto vigente dell'Ente.

<sup>2</sup> L'art. 34, comma 6, della vigente Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20: “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti la Città metropolitana possa sollevare - entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento di copia del POC adottato - eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

<sup>3</sup> L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

<sup>4</sup> P.G. n. 41817 del 3.07.2017 - Fasc. 8.2.2.7/5/2016.

*istruttoria della SAC di ARPAE, nonché escludendo dal conteggio dello standard dei parcheggi pubblici, la viabilità di comparto.*

*Inoltre, si chiede di prevedere la progressiva e contestuale attuazione dei lotti, non solo con le opere di urbanizzazione, ma anche con le dotazioni e gli spazi collettivi e le proporzionali quote di ERS”;*

Riserva n. 2:

*“Si chiede di progettare il tema del trasporto pubblico, prevedendo una maggiore permeabilità delle linee di autobus nel comparto ed uno specifico monitoraggio, al fine di valutarne il fabbisogno in relazione al graduale incremento di utenza e di prevederne l'adeguamento con la necessaria contestualità. Sul tema delle piste ciclabili, si chiede di connettere la rete prevista internamente al comparto con le stazioni del SFM”;*

Riserva n. 3:

*“Si chiede indicare le volontà dell'Amministrazione in merito all'area forestale, in relazione all'opportunità di ricorrere ad interventi compensativi, come indicato nella Direttiva Regionale 549 del 2/5/2012 e prevedendo gli atti necessari per tale intervento”;*

Riserva n.4:

*“Per le criticità ambientali specifiche, si rimanda alle prescrizioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento al rumore, alla caratterizzazione dei suoli, alla superficie permeabile ed all'inquinamento elettromagnetico.*

*Si richiama inoltre la necessità di verificare le quote di permeabilità, dandone atto nelle norme del PUA. Alla luce delle problematiche rilevate in relazione alle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale, meglio specificate nella Relazione di ARPAE SAC, si chiede di valutare una revisione seppur parziale dell'incremento dell'uso residenziale a scapito della quota universitaria introdotto dalla presente variante, garantendo un maggior grado di integrazione rispetto ad usi complementari alla residenza, compatibilmente con gli impegni già assunti dall'Amministrazione”;*

2. *esprime inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale valutazione di compatibilità ambientale<sup>5</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità*

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 13 della L.R. n. 6/2009 riformula l'art. 5 della L.R. n. 20/2000 in merito alla “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, introducendo la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei



ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*<sup>6</sup>, nei termini indicati nella Relazione istruttoria sopra richiamata e di seguito riportati:

*“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValsAT, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “Relazione istruttoria nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata alla relazione istruttoria”*;

3. dà atto che si allega alla Relazione istruttoria, quale sua parte integrante e sostanziale, la *proposta di parere motivato*<sup>7</sup> resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, nella quale vengono formulate alcune prescrizioni sul Piano medesimo;
4. esprime inoltre il *parere previsto in materia di vincolo sismico*<sup>8</sup>, predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegato alla Relazione istruttoria, relativo alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio comunale;
5. dispone la trasmissione del presente atto al *Comune di Bologna* per la conclusione del procedimento urbanistico in oggetto<sup>9</sup>, segnalando quanto previsto ad avvenuta

---

piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 4, introduce la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

<sup>6</sup> Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

<sup>7</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 41371 del 30.06.2017 - Fasc. c.s.

<sup>8</sup> Prot. n. 20221 del 31.03.2017. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>9</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 7, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il

approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna<sup>10</sup>.

**Motivazioni:**

Il *Comune di Bologna* è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), approvati in conformità alle procedure previste dalla L.R. n. 20/2000.

Con delibera del Consiglio Comunale O.d.G. n. 224 del 13.04.2016, il *Comune di Bologna* ha adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., il Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), in variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica (PIIP) della Zona integrata di Settore – Z.I.S. R5.3 Bertalia Lazzaretto, inviandone copia alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 144085 del 3.05.2016<sup>11</sup>, ai fini della formulazione di eventuali riserve<sup>12</sup> previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo, nonché per le contestuali valutazioni ambientali previste sul documento di ValSat<sup>13</sup>.

La proposta di Piano in oggetto interessa l'ambito da riqualificare Bertalia – Lazzaretto, già prevista dal PRG '89 ed assoggettata ad un Piano attuativo approvato nel 2007. L'ambito, di notevole estensione, è costituito da aree libere intercluse nel territorio urbanizzato, prevalentemente interessate da attività estrattive ad oggi concluse ed è al centro di notevoli interventi infrastrutturali e urbanistici, in parte già attuati ed in parte solo attivati. Rispetto al Piano vigente, la variante conferma le capacità edificatorie, proponendo di destinare ad usi prevalentemente residenziali, parte delle quote precedentemente destinate all'Università, a fronte di un ridimensionamento del programma insediativo di quest'ultima. Diversamente dal Piano vigente, si propongono inoltre modalità attuative caratterizzate da una maggiore flessibilità e si conferma la quota complessiva di dotazioni territoriali, che prevedono la realizzazione di due grandi parchi di interesse territoriale, aumentando la quantità complessiva di edilizia residenziale sociale (pari al 40,7 % degli usi residenziali). Inoltre, si recepiscono nel piano le importanti scelte operate sul sistema infrastrutturale, quali l'inserimento della fermata del People Mover, le nuove Stazioni ferroviarie metropolitane Zanardi e Prati di Caprara, la rinuncia al progetto di Metrotramvia.

---

Piano alle riserve formulate, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il Piano.

<sup>10</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 8, della L.R. n. 20/2000.

<sup>11</sup> Acquisita in atti al P.G. n. 24331 del 4.05.2016 – Fasc. c.s.

<sup>12</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

<sup>13</sup> Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

Con nota Prot. n. 77778 del 1.03.2017<sup>14</sup>, il *Comune di Bologna* ha inoltrato alla Città metropolitana, ad integrazione di quanto già precedentemente inviato, la documentazione relativa ai pareri espressi sul POC in oggetto dagli Enti competenti in materia ambientale, consultati dal Comune secondo le modalità previste all'art. 5, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti, l'art. 34, comma 6, della richiamata L.R. n. 20/2000, prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Ad avvenuta acquisizione della suddetta documentazione integrativa, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 14148 del 7.03.2017, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve sul POC in oggetto con decorrenza dei termini dal 2 marzo 2017, quale data di arrivo del materiale medesimo, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con scadenza prevista entro il giorno 2 maggio 2017.

Con comunicazione Prot. n. n. 140548 del 20.04.2017<sup>15</sup>, il Comune di Bologna ha richiesto alla Città metropolitana la sospensione del suddetto procedimento, stante la necessità di effettuare alcuni approfondimenti utili a verificare la compatibilità del sito oggetto del POC con le condizioni ambientali evidenziate nel parere espresso da ARPAE sul Piano in esame. A conclusione dei rilievi tecnici effettuati, il Comune di Bologna ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, con comunicazione del 27.06.2017<sup>16</sup>, la relazione tecnica contenente le integrazioni al parere reso da ARPAE, con contestuale richiesta di riavvio del procedimento.

La nuova scadenza dei termini, rideterminata a seguito dell'arrivo in data 28 giugno 2017 della suddetta documentazione integrativa, *corrisponde alla data del 10 luglio 2017*, in considerazione dei dodici giorni residui del procedimento.

Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come

<sup>14</sup> Registrata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 13036 del 2.03.2017.

<sup>15</sup> Raccolta in atti con Prot. n. 24398 del 20.04.2017.

<sup>16</sup> In atti con Prot. n. 40524 del 28.06.2017.

previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. ARPAE – SAC ha fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all’istruttoria condotta sul POC in esame<sup>17</sup>, la *proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale sul documento di Valsat*<sup>18</sup>.

In vista del suddetto termine di scadenza del procedimento amministrativo in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati relativi al Piano anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)<sup>19</sup> ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*<sup>20</sup>, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse alcune riserve sullo strumento urbanistico.

Nella suddetta Relazione istruttoria, al punto 3 “La Valutazione ambientale strategica”, vengono inoltre formulate le *valutazioni di compatibilità ambientale* sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate nella proposta di *Parere motivato* reso da ARPAE – SAC sopra richiamato, allegato alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Riguardo al parere previsto in *materia di vincolo sismico*, recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio<sup>21</sup>, da rendere nell’ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione tecnica relativa al Piano in oggetto ed ha predisposto il *Parere di competenza*<sup>22</sup>, allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene opportuno fare propri i contenuti della Relazione istruttoria allegata al presente atto, disponendone la sua trasmissione al *Comune*

<sup>17</sup> Ai sensi di quanto previsto dall’Allegato 1, paragrafo 2.c) della Direttiva regionale approvata con DGR n. 1795 del 31.10.2016.

<sup>18</sup> Conservata in atti al prot. n. 41371 del 30.06.2017.

<sup>19</sup> Approvato dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 19 del 30.03.2004 ed entrato in vigore in data 14.04.2004, così come previsto dall’art. 27 della L.R. n. 20/2000.

<sup>20</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 41817 del 3.07.2017.

<sup>21</sup> Detto Parere viene rilasciato ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 19/2008.

<sup>22</sup> P.G. n. 20221 del 31.03.2017.

di Bologna per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>23</sup>, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Vice Sindaco metropolitano Daniele Manca*, con delega alla Pianificazione Territoriale Generale e Urbanistica.

La Regione Emilia-Romagna con Legge n. 13/2015 ha adottato la "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", stabilendo all'art. 2, comma 4, che la Città Metropolitana, nelle more dell'entrata in vigore della legge di modifica della L.R. n. 20/2000, svolga le funzioni oggetto del presente provvedimento.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>24</sup> agli atti il parere della *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale*, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Stante la concomitante assenza del Sindaco e del Vicesindaco metropolitani, è delegato alla sottoscrizione del presente atto il Consigliere delegato Giampiero Veronesi<sup>25</sup>.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

---

<sup>23</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

<sup>24</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

<sup>25</sup> Si richiama il Provvedimento del Sindaco del 28/6/2017, in atti al PG 40727.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- “Relazione istruttoria” (P.G. n. 41817 del 3.07.2017), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 41371 del 30.06.2017), nonché dal Parere espresso in materia di vincolo sismico (P.G. n. 20221 del 31.03.2017).

per Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA  
Il Consigliere delegato  
GIAMPIERO VERONESI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



---

## Area Pianificazione Territoriale

*Servizio Pianificazione Urbanistica*

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

**OGGETTO:**

PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)  
con effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA)  
in variante al piano Particolareggiato di iniziativa pubblica  
della zona integrata di settore – ZIS R5.3 Bertalia Lazzaretto  
del Comune di  
**BOLOGNA**

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT), ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 3 Luglio 2017

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna  
Prot. n. 41817 del 3 luglio 2017 – Fasc. 8.2.2.7/5/2016*

**INDICE:****1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO**

- 1.1. Premessa
- 1.2. La proposta comunale

**2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA**

- 2.1 Le dotazioni territoriali e l'ers
- 2.2 La mobilità
- 2.3 le aree forestali
- 2.4 La sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni
- 2.5 La capacità edificatoria

**Allegati:**

- A) Parere relativo al vincolo sismico;
- B) Schema di decisione rilasciato da SAC di ARPAE



## **1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO**

### **1.1. Premessa**

L'articolo 30 della L.R. 20/2000 specifica che il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti. Inoltre al c.4 dello stesso articolo è previsto che il POC programmi la contestuale realizzazione e completamento degli interventi di trasformazione e delle connesse dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità. A tale scopo può assumere il valore e gli effetti del PUA.

### **1.2. La proposta comunale**

L'area oggetto del presente POC ha valore ed effetti di PUA per l'ambito da riqualificare n. 129 (la Zona Integrata di Settore (ZIS) R5.3 Bertalia – Lazzaretto prevista dal PRG '89), costituito da aree libere intercluse nel territorio urbanizzato, prevalentemente interessate da attività estrattive ad oggi concluse. La zona, sita nel Quartiere Navile, è di notevole estensione territoriale (circa 73 ettari), delimitata a nord e ad ovest da linee ferroviarie dismesse, a sud dalla via del Lazzaretto ed a est da via Terracini. Inoltre, l'area è al centro di notevoli interventi infrastrutturali e urbanistici, in parte già attuati ed in parte innescati, quali l'apertura del tunnel sottopassante i binari della Ferrovia Bologna Milano (via Sabena), la realizzazione, negli anni '80, di notevoli insediamenti sulla direttrice di via Zanardi e di via Agucchi, le opere connesse alla realizzazione dell'Alta Velocità, la previsione di due stazioni del Sistema Ferroviario Metropolitano (Zanardi e Prati di Caprara) ai margini est e sud del comparto, ed infine una nuova rete infrastrutturale nel quadrante nord-ovest, che si collega alla Tangenziale, inquadrata come opera di adduzione del passante di mezzo, per cui è previsto un nuovo svincolo tra le uscite 4 e 5 della tangenziale di collegamento con via Triumvirato.

All'interno del comparto, si rilevano sporadici insediamenti costituiti da nuclei edilizi ex rurali in parte trasformati in residenze, più consistente invece l'urbanizzazione sui margini esterni del comparto lungo le direttrici Terracini-Zanardi, dove sono ubicati, oltre ad alcuni edifici industriali, i primi edifici universitari della Facoltà di Ingegneria, e sulla direttrice di via Bertalia. Sul confine sud, l'edificazione più recente e significativa è la sede dell'Istituto Tecnico Commerciale Rosa Luxemburg. Il comparto è infine interessato da diversi elettrodotti ad alta tensione (3 doppie terne da 132 KV), appartenenti a RFI e Terna, che attraversano il comparto da est ad ovest, oltre a linee elettriche minori di media tensione su palificate.

### **Il Piano Particolareggiato previgente:**

Il Piano particolareggiato di Iniziativa Pubblica relativo alla zis R5.3 Bertalia Lazzaretto è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale odg. 185 del 27/07/2007, con l'obiettivo di attuare un processo di qualificazione dell'ambiente urbano, mediante un complesso coordinato di interventi riguardanti il quadro infrastrutturale, gli insediamenti universitari della Facoltà di Ingegneria, l'integrazione del sistema delle dotazioni e delle attrezzature pubbliche, la compresenza e la complementarietà delle funzioni residenziali, universitarie, direzionali, e commerciali.

L'applicazione degli indici edificatori previsti dal PRG che definiva originariamente la capacità edificatoria complessiva del Piano Particolareggiato della Zona Integrata di Settore R5.3 Bertalia Lazzaretto in 215.050 mq di Superficie Utile, era così ripartita:

- Residenza 131.005 mq;
- Terziario, commercio 22.476 mq;
- Università (sedi istituzionali e studentato) 51.240 mq;
- Usi pubblici 10.329 mq.

La dotazione di standard pubblici era stabilita in 374.005 mq, così suddivisi:

- Parcheggi pubblici 50.561 mq;

- Verde pubblico 285.969 mq;
- Superficie fondiaria lotti ad usi pubblici 37.475 mq.

Tale assetto ha riscontrato alcune criticità in fase attuativa, in ragione della rilevante estensione territoriale e di specificità del comparto, quali la presenza di diverse aree di escava con depressioni del terreno, la necessità di realizzare integralmente le reti di pubblici servizi, l'elevato numero di Soggetto Attuatori, etc. L'area è inoltre caratterizzata da costi diretti di urbanizzazione primaria di una certa rilevanza (collegati al disegno urbano e agli elevati obiettivi di qualità urbana ed ambientale previsti dal Piano) e da importanti costi connessi, ad esempio, l'obbligo di interrare 3 tratte di elettrodotti ad alta tensione (due di RFI e uno di Terna), quale condizione per l'edificazione di alcuni dei lotti previsti nella seconda fase di attuazione.

Al fine di dare concreto avvio alla fase attuativa, è stato sottoscritto un Accordo integrativo della convenzione urbanistica il 26/04/2010, fra Comune e lottizzanti privati della prima fase, che prevedeva la progettazione e realizzazione, in capo al Comune, delle opere di urbanizzazione a rete (con oneri pro quota dei lottizzanti), il contestuale avvio dei cantieri relativi agli edifici privati e il completamento delle opere di urbanizzazione a cura dei lottizzanti, recepito con specifica variante al POC. Conseguentemente, il Comune ha rilasciato i Permessi di Costruire a tutti i Soggetti Attuatori di prima fase che ne hanno fatto richiesta, per la realizzazione di taluni lotti edificabili nella parte sud est del comparto.

La complessità tecnica e procedurale del progetto delle reti e le difficoltà riscontrate nell'acquisizione degli atti autorizzativi necessari hanno creato un disallineamento rispetto alle tempistiche ipotizzate dall'Accordo, in rapporto agli interventi privati avviati e alla necessità di procedere con stralci autonomi completi e funzionali di opere di urbanizzazione sulla scorta del progetto definitivo delle reti, approvato in linea tecnica dal Comune in data 23/12/2013.

Inoltre, l'attuatore pubblico "Università" (a cui il piano riservava i lotti A, B, C, D, 3 per complessivi 51.240 mq di Su), ha progressivamente ridimensionato il proprio programma di insediamento al Lazzaretto, fino alla rinuncia ai lotti A (aula magna, presidenza e biblioteca) e D (DISTART, mensa) per 25.520 mq. Tale ridimensionamento ha avuto riflessi rilevanti sulle opere di urbanizzazione/infrastrutturazione ad esso abbinate, consistenti nella riduzione del finanziamento dell'interramento degli elettrodotti ad alta tensione.

Il residuo impegno attuativo dell'Università (dopo la rinuncia ai lotti A e D), concentrato sui lotti B, C, 3, si è definito con uno specifico accordo, sottoscritto con il Comune in data 20/02/2014. Tale accordo prevede che l'Università, contestualmente agli edifici universitari destinati a studenti e servizi dedicati, localizzati nei lotti 3 e B (parte) per complessivi 12.436 mq di Su, realizzi un importante stralcio di opere di urbanizzazione funzionale a tali lotti (strade, parcheggi, verde, reti) fino all'attestazione della prevista fermata del People Mover al centro del comparto, per un valore di opere di circa 5,7 milioni di euro, oltre ad un contributo finanziario al Comune di circa 1,3 milioni di euro.

Inoltre, stante il disallineamento dei tempi rispetto al cronoprogramma previsto dall'accordo Comune/lottizzanti di prima fase del 26/04/2010, è stata sottoscritta una convenzione operativa per la realizzazione di uno stralcio funzionale e autonomo di opere di urbanizzazione a servizio dei fabbricati conclusi dei lotti 2a/2b. Tale convenzione operativa, sottoscritta in data 04/03/2016 fra il Comune e la proprietà per lo stralcio di opere a servizio e di contorno dei lotti 2a/2b prevede un importo opere di circa 2,6 mil. di euro. Il relativo Permesso di Costruire è stato rilasciato in data 08/03/2016.

In sintesi, risultano ad oggi autorizzati/realizzati circa 19.700 mq di Su ad uso abitativo (oltre 300 alloggi + altre u.i. non residenziali) e circa 12.400 mq di Su ad uso "università", per complessivi 32.100 mq di Su, corrispondenti a circa il 16% dell'intera potenzialità edificatoria del piano vigente (204.721 mq).

Sono parzialmente in corso di realizzazione opere di urbanizzazione primaria a servizio dei suddetti lotti per un valore di circa 8,3 mil. di euro. Tali opere, una volta concluse,

completeranno, la maglia viaria attorno ai lotti e consentiranno la connessione stradale fra la stazione del People Mover (opera avviata formalmente il 31/10/2015) e la viabilità esistente (via Terracini – rotatoria 35° reggimento Fanteria Pistoia).

Il ridimensionamento del programma di interventi universitari nel comparto, ha condizionato fortemente l'attuazione dell'intero comparto, comportando di fatto la ridiscussione di una potenzialità edificatoria non trascurabile con la conseguente messa in discussione dei tempi per l'interramento degli elettrodotti di alta tensione, opera inizialmente prevista a carico dell'Università, che nel 2014 ha preso in carico il Comune di Bologna.

#### **La variante proposta:**

Il presente Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti Piano Urbanistico Attuativo (PUA), conferma gli indici edificatori del piano vigente e l'impianto urbanistico originale, senza aumento della Superficie utile complessiva, con la nuova pianificazione urbanistica dei lotti ex Universitari A e D e la ridefinizione di potenzialità edificatorie di titolarità comunale di non trascurabile entità (complessivi 25.520 mq di Su).

La variante prevede un sistema di edifici a raggiera orientati secondo allineamenti già presenti nel piano originale, interessanti una superficie fondiaria decisamente minore rispetto al precedente lotto D, a beneficio del parco pubblico a nord. Il sistema è costituito da tre sub-sistemi di edifici in linea e a torre di diversa altezza per complessivi **19.800** mq di Su ad uso residenziale, serviti da viabilità di contorno in derivazione dalla controstrada parallela a via Terracini (già prevista nel piano originale). La rimanente quota di Su pari a mq. 5.720, localizzata nel sedime dell'ex lotto A, utilizza anche in questo caso una minore superficie fondiaria, e la conformazione planivolumetrica del nuovo edificio, ad uso terziario/commerciale, conferma gli allineamenti e le altezze del precedente, sul corso e la piazza.

In relazione alla necessità di ovviare ai più lunghi tempi attuativi di alcuni dei lotti privati di seconda fase sottostanti gli elettrodotti ad alta tensione, si sono poste le premesse, nell'ambito degli accordi ex art. 18 LR 20/2000 recepiti nella variante, per modificare la titolarità di tali lotti in favore del Comune e attribuendo titolarità privata a lotti, originariamente comunali, già previsti in prima fase di attuazione e quindi immediatamente realizzabili.

**Le modalità attuative del PUA** e la relativa convenzione urbanistica prevedono, diversamente dal Piano vigente, modalità attuative caratterizzate da una maggiore flessibilità, superando lo schema a "gruppi di lotti di attuazione", con obbligo di consorzi fra gli attuatori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione. I soggetti attuatori privati realizzeranno, con costi parametrici sostanzialmente invariati rispetto a quelli del Piano originario del 2007, gli stralci di opere di urbanizzazione necessari al funzionamento dei lotti in attuazione, con modalità attuative previste dal nuovo "Regolamento opere a scomputo" approvato con del. Consiliare Odg. 223/2014.

Il Comune assume gli oneri dell'attuazione diretta a proprio carico, a valere sugli obblighi urbanizzativi relativi ai propri lotti, di talune opere strategiche e indivisibili, quali l'interramento degli elettrodotti ad alta tensione, la condotta di smaltimento delle acque di pioggia conferente nel fiume Reno, la rete elettrica di media tensione. Il progetto delle reti di tutto il comparto, già approvato dal Comune in linea tecnica a livello definitivo con Determina Dirigenziale PG 330928 del 23/12/2013, assume quindi un generale valore strategico sul piano attuativo.

**Capacità edificatorie e usi insediabili:** La variante conferma le capacità edificatorie del piano vigente, senza aumento di Su in termini assoluti. Per quanto attiene gli usi insediabili la variante ha confermato il mix di usi previsti in origine dal piano vigente: pur con un aumento della funzione residenziale, viene garantito un soddisfacente livello di diversificazione delle funzioni d'uso, con limitati scostamenti relativi in termini percentuali rispetto al piano vigente.

Funzioni d'uso	Piano vigente		Variante		scostamento %
	(mq Su)	(%)	(mq Su)	(%)	
Residenza	131.005	64 %	158.796 (*)	78 %	+ 12 %
Università	51.240	25 %	25.720	13 %	- 12 %
Terziario/commercio	22.476	11 %	18.546	9 %	- 2%
<b>totale</b>	<b>204.721</b>	<b>100 %</b>	<b>203.062</b>	<b>100 %</b>	-
Usi pubblici	10.329		10.251		-

La variante, conferma la quota complessiva di Usi Pubblici attestata a 10.251 mq e rilocalizza quelli relativi all'eliminazione del lotto U3.2 e del lotto U3.4 (interferente con la stazione del People Mover).

In relazione a ciò, la variante prevede un nuovo lotto ad Usi Pubblici (UP.1) localizzato nel parco urbano di valenza comunale (attrezzatura) posto nella parte nord-est del comparto, in fregio alle vie Terracini e Zanardi. Gli usi pubblici "specifici" che si andranno ad insediare saranno definiti, in accordo con il quartiere, in relazione alle esigenze urbanistiche e sociali.

**La quota di edilizia residenziale sociale (ERS):** La variante introduce significative modifiche anche alla "quota PEEP" individuata dal Piano vigente, individuata in 56.362 mq di Su (circa 870 alloggi), ottenuta sommando il 20% della Su residenziale privata da convenzionare con il Comune con prezzo di vendita calmierato (10.788 mq di Su – circa 166 alloggi) e il 50% della Su residenziale comunale (45. 574 mq di Su – circa 704 alloggi).

La domanda "sociale" di abitazioni nella città di Bologna appare ad oggi assai consistente (circa 3 mila domande) e diversificata: giovani coppie, anziani, single, famiglie numerose, migranti. Sulla base di tali elementi, la variante ha operato la scelta di localizzare la quota di ERS sui lotti comunali ad uso residenziale, riservando quindi 64.673 mq di Su – circa 1.000 alloggi – a tale destinazione, con un aumento in termini assoluti rispetto al piano vigente di 8.311 mq di Su – circa 128 alloggi (+ 15%). La quantità complessiva di ERS (64.673 mq di Su) risulta pari al 40,7 % degli usi residenziali complessivi previsti dalla variante (158.796 mq di Su), percentuale quindi "doppia" rispetto alla quota minima prevista dalla LR 20/2000. Il futuro assetto porterà ad un accorpamento anche fisico dei lotti comunali nella parte ovest del comparto prossima a via Agucchi, agevolando quindi la formazione di programmi ERS potenzialmente autonomi, realizzabili contestualmente a stralci funzionali di opere di urbanizzazione primaria dedicati.

**Le dotazioni, infrastrutture e attrezzature pubbliche:** La variante al Piano conferma in maniera sostanziale l'assetto territoriale e il disegno urbano già previsti dal PPIP vigente; questo vale anche per le dotazioni territoriali che prevedono la realizzazione di due grandi parchi di interesse territoriale, uno oltre via Agucchi, verso il fiume Reno, e uno nella zona nord-est del comparto, tra via Terracini e via Bertalia; il primo "naturalistico", il secondo "urbano". I due parchi, considerati extra-standard dal punto di vista della contabilità urbanistica, misurano rispettivamente 97.500 mq e 73.850 mq, per un totale di oltre 17 ettari. Le altre dotazioni, considerate standard urbanistici a valere ai sensi delle norme vigenti, sono costituite dalle aree di verde pubblico a servizio dei nuovi edifici, per circa mq. 110.800, dai circa 67.000 mq di parcheggi pubblici, integrati alla viabilità e alle destinazioni da servire, ed infine da 32.000 mq di aree destinate ad attrezzature pubbliche di interesse generale. Queste ultime risultano localizzate ove già previsto dal Piano vigente e ospiteranno usi specifici (come l'ampliamento dell'Istituto Rosa Luxemburg) e altri che verranno decisi al momento della loro realizzazione (scuole, centri civici e altre attrezzature).

Per quanto riguarda le infrastrutture, si propongono alcune significative modifiche al Piano vigente:

- sono stati verificati e rafforzati i collegamenti ciclo-pedonali con le due stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano di Prati di Caprara e Zanardi;

- si è provveduto all'inserimento della fermata del People Mover, per il quale sono da poco stati avviati i lavori di realizzazione, integrandolo nel disegno degli spazi pubblici del comparto;
- si è tenuto conto della rinuncia, da parte del Comune, alla realizzazione del progetto di Metrotramvia (sostituito dal finanziamento del sopra citato P.I.M.Bo.), che ha portato anche al decadimento della previsione di un ramo che si sarebbe staccato dalla via Emilia per servire il comparto e raggiungere la fermata SFM Zanardi;
- quanto all'assetto stradale, si è predisposto uno studio della mobilità, contenuto nello Studio di compatibilità ambientale e territoriale della Variante, che ha individuato uno scenario tendenziale di riferimento di medio periodo (che comprende l'attuazione di alcune opere esterne al comparto come la "Nuova Roveretolo", con la soppressione del passaggio a livello di via del Pane, la nuova viabilità a servizio della Stazione Zanardi, il primo tratto dell'asse Nord-Sud di collegamento tra via Bovi Campeggi e via de' Carracci) per vedere come la progressiva attuazione del piano impatterà sulla viabilità. E' stato poi oggetto di valutazione uno scenario tendenziale di lungo termine, che comprende i due sistemi viari di collegamento alla Tangenziale e a via Gagarin, già previsti nello studio effettuato in occasione della progettazione del piano vigente. La conclusione dello studio rileva che le previsioni della variante producono nel complesso modesti effetti sulla componente mobilità e traffico, tali da consentire un giudizio di sostenibilità, sia con riferimento allo scenario di medio termine, che a quello di lungo termine. Permane una situazione di criticità, in relazione ai carichi veicolari che interesseranno la rotonda 35° Reggimento Fanteria Pistoia, tali da suggerire di anticipare gli interventi di potenziamento degli accessi di via Sabena e via Terracini, rispetto all'attivazione dei nuovi carichi insediativi, tenendo monitorata l'evoluzione della situazione, al fine di poter prevedere, se necessario, azioni correttive all'assetto della viabilità di accesso al comparto.

## 2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Si riconosce in termini generali la coerenza del POC con il PSC vigente, che, all'art. 20 (ambiti in trasformazione scheda n. 129 Bertalia-Lazzaretto) include le parti del territorio interessate da strumenti attuativi in corso di attuazione e, trattandosi di trasformazioni rilevanti, le considera come parti significative della città, integrandole nelle strategie del piano. Nel caso specifico gli obiettivi della trasformazione evidenziati riguardano:

- l'integrazione delle strutture universitarie con gli altri usi, residenziali commerciali e terziario;
- la realizzazione di un assetto infrastrutturale che integri e completi quello del quadrante nord-ovest della città e che garantisca un'alta accessibilità, sia con il trasporto pubblico che privato;
- realizzare alloggi destinati alle fasce di popolazione con redditi intermedi;
- realizzare un nuovo plesso scolastico superiore nei pressi di quello già esistente in via della Volta.

Condividendo la proposta in termini generali, in considerazione del carattere rilevante e strategico degli interventi, si formulano di seguito le riserve relative alle previsioni del Piano Operativo Comunale con il valore e gli effetti di PUA, che necessitano di integrazioni o specificazioni finalizzate a garantire una più stretta rispondenza al PSC.

### 2.1 LE DOTAZIONI TERRITORIALI E L'ERS

Rispetto alle dotazioni territoriali, sono previsti complessivamente mq. 210.983, distinti in mq. 110.782 di verde pubblico, circa mq. 67.000 di parcheggi pubblici, oltre ai previsti mq. 32.000 destinati attrezzature pubbliche di interesse generale. Inoltre, vi sono due parchi,

considerati extrastandard dal punto di vista della contabilità urbanistica, che misurano rispettivamente 97.500 mq e 73.850 mq. Il primo, posto ad ovest del comparto, è situato sull'area ex cava Pigna 1 ritombata al piano campagna ed impermeabilizzata, non destinata alla fruizione, in ragione delle contaminazioni dei suoli dovute ai precedenti usi; la fruibilità è consentita solamente attraverso un percorso ciclabile alberato perimetrale. L'altro parco urbano posto a nord-est è attraversato da 3 linee di Alta tensione ed una di Media tensione, pertanto la fruibilità dello stesso sarà possibile solamente dopo l'interramento delle suddette linee, di cui si farà carico il Comune di Bologna come indicato all'art. 11 comma 13.

La quantità complessivamente dichiarata di standard corrisponde ai parametri richiesti dalla L.R. 20/2000, ripresa dal PSC all'art. 33, c.3, che prevede la cessione di attrezzature e spazi collettivi (standard) pari a 30 mq per abitante per gli insediamenti residenziali e di 100 mq ogni 100 mq di superficie lorda del pavimento per gli insediamenti ricettivi direzionali e commerciali (art. A-24 della L.R. 20/2000) e supera quella indicata dalla normativa di RUE all'art. 116 (100 mq da cedere ogni 100 mq di Su).

Tuttavia, si chiede di verificare i dati complessivamente riferiti alle dotazioni territoriali, rispetto alla fruibilità delle aree a destinazione verde pubblico, alla luce delle indagini sui campionamenti outdoor eseguite nell'aprile 2017 e della conseguente relazione istruttoria della SAC di ARPAE, che riprende la prescrizione del parere ARPAE SINADOC 14959/2016, per le aree non oggetto dei monitoraggi.

Per quanto riguarda i parcheggi pubblici, non potranno essere conteggiate aree afferenti alla viabilità interna di comparto o spazi aventi funzioni di arredo e ambientazione, poiché destinati a verde di arredo stradale, non attrezzati a parcheggio.

Il nuovo quadro di riferimento prevede, diversamente dal Piano vigente, modalità attuative caratterizzate da una maggiore flessibilità, superando lo schema a "gruppi di lotti di attuazione", con obbligo di consorzi fra gli attuatori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e delle reti di tutto il comparto. Poiché l'attuazione del PUA avviene per stralci autonomi e funzionali riferiti a insiemi di edifici e opere di urbanizzazione, senza predefinirne entità e sequenza attuativa, e l'effettiva estensione degli interventi da attuare viene individuata sulla base di proposte formulate dagli attuatori, agendo sul principio di una progressiva, organica e completa attuazione dell'intero comparto, si chiede che venga applicato ed adeguatamente indicato tale principio anche rispetto alle dotazioni e spazi collettivi.

Inoltre, evidenziando un aumentato numero di alloggi destinati ad ERS, definiti nel Piano vigente come quote PEEP, che passano dagli 870 alloggi del primo progetto, ai circa 1000 dell'attuale proposta, si riscontra che la loro localizzazione è stata modificata, portando ad un accorpamento fisico dei lotti comunali nella parte ovest del comparto, prossima a via Agucchi. Pertanto pare opportuno prevedere anche in questo caso un'attuazione per stralci funzionali, prefigurando un disegno urbano non solo con le opere di urbanizzazione primaria dedicate e relative dotazioni, ma anche con la quota di edilizia residenziale sociale, per rispondere tempestivamente alle necessità riscontrate dalla stessa Amministrazione comunale.

Sulla base delle considerazioni riportate sulle **dotazioni territoriali e l'ers**, si formula la

**RISERVA N. 1:**

Si chiede di verificare i dati complessivamente riferiti alle dotazioni territoriali, rispetto alla fruibilità delle aree a destinazione verde pubblico, alla luce delle indagini sui campionamenti outdoor eseguite nell'aprile 2017 e della conseguente relazione istruttoria della SAC di ARPAE, nonché escludendo dal conteggio dello standard dei parcheggi pubblici, la viabilità di comparto.

Inoltre, si chiede di prevedere la progressiva e contestuale attuazione dei lotti, non solo con le opere di urbanizzazione, ma anche con le dotazioni e gli spazi collettivi e le proporzionali quote di ERS.

## 2.2 LA MOBILITÀ

L'area in oggetto si colloca in un quadrante con una forte pressione dal punto di vista delle connessioni viarie, soggetto ad importanti traffici di attraversamento e collegamento della zona nord ed ovest della città. L'insediamento di importanti quote residenziali e terziarie suggerisce che in fase di progettazione dei nuovi insediamenti, il sistema del trasporto pubblico assuma un ruolo strategico come elemento ordinatore, individuando percorsi prioritari per il trasporto pubblico locale, che non siano solo tangenti l'insediamento, ma che possano permearlo, massimizzando l'accessibilità alle fermate e garantendo migliori prestazioni in termini di efficienza del servizio. La ridefinizione ed il potenziamento del trasporto pubblico potrà avvenire in maniera incrementale, parallelamente alla realizzazione degli stralci attuativi, in relazione al graduale incremento di utenza, anche in considerazione delle ulteriori importanti previsioni insediative adiacenti all'area, tra cui quelle relative al POC – Prati di Caprara, ed in particolare all'insediamento del previsto Outlet.

Per quanto riguarda il Servizio Ferroviario Metropolitano, risultano di importanza cruciale la realizzazione delle fermate Zanardi e Prati di Caprara.

La fermata Lazzaretto del People Mover, potrà essere considerata a servizio del comparto solamente se sottoposta a tariffazione urbana, per poterla rendere appetibile e concorrenziale, almeno per gli spostamenti destinati all'area della stazione e al centro urbano.

Infine, per quanto riguarda la mobilità ciclabile, si segnala la necessità di garantire da subito la connessione ciclabile con le fermate di Zanardi e di Prati di Caprara; in particolar modo si sottolinea che nella progettazione della Stazione Prati di Caprara dovrà essere inserita la soluzione per il collegamento ciclabile diretto con la zona sud-ovest.

Sulla base delle considerazioni riportate sulla **mobilità**, si formula la

### **RISERVA N. 2:**

Si chiede di progettare il tema del trasporto pubblico, prevedendo una maggiore permeabilità delle linee di autobus nel comparto ed uno specifico monitoraggio, al fine di valutarne il fabbisogno in relazione al graduale incremento di utenza e di prevederne l'adeguamento con la necessaria contestualità. Sul tema delle piste ciclabili, si chiede di connettere la rete prevista internamente al comparto con le stazioni del SFM.

## 2.3 LE AREE FORESTALI

Rispetto alle aree forestali inserite tra i vincoli del PTCP, si riscontra la presenza di un'area boscata individuata nella tavola dei vincoli di circa ha 2,6, interessata dall'edificazione delle insule 10, 11, 12, 13 14, B e C, destinati anche ai servizi per la formazione universitaria. A tal riguardo, si chiede di recepire tale tutela nello Studio Ambientale, indicando le volontà dell'Amministrazione in merito all'opportunità di ricorrere ad interventi compensativi, come indicato nella Direttiva Regionale 549 del 2/5/2012 e prevedendo gli atti necessari per tale intervento.

Sulla base delle considerazioni riportate **sulle aree forestali**, si formula la

### **RISERVA N. 3:**

Si chiede indicare le volontà dell'Amministrazione in merito all'area forestale, in relazione all'opportunità di ricorrere ad interventi compensativi, come indicato nella Direttiva Regionale 549 del 2/5/2012 e prevedendo gli atti necessari per tale intervento.

## 2.4 LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLE PREVISIONI

Per le criticità ambientali, si rimanda alle prescrizioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento al rumore, alla caratterizzazione dei suoli, alla superficie permeabile ed all'inquinamento elettromagnetico. Nello specifico, sul tema

del rumore preme evidenziare la sensibilità dell'area in ragione della particolare collocazione, prossima a importanti infrastrutture viarie e ferroviarie. Rispetto allo scenario futuro utilizzato nello studio acustico, si vede che i superamenti dei limiti sono contenuti e per la maggior parte concentrati ai piani alti. Sarà pertanto opportuno prevedere nel monitoraggio post opera l'aggiornamento degli studi acustici, rivedendo eventualmente anche le misure di mitigazione conseguenti. Si ricorda a tale riguardo che l'art. 13.5, c. 5, del PTCP indirizza per i nuovi insediamenti residenziali, anche di trasformazione urbana di aree a precedente diversa destinazione, a garantire la terza classe acustica.

Inoltre, si rileva la delicatezza del tema della contaminazione dei suoli, poiché l'area di comparto è interessata dalla presenza di diverse ex cave, tutte esaurite e ritombate, che interferiscono con le previsioni edificatorie. In particolare, la Cava Bertalia è soggetta a piano di bonifica, per cui si rimanda ai contenuti dell'Analisi di Rischio e delle prescrizioni contenute nel Verbale della Conferenza dei Servizi siti contaminati del Comune di Bologna del 20/02/2014.

In relazione alla ex cava Agucchi, che è stata utilizzata in passato come discarica di rifiuti urbani, risulta necessario verificare che siano state effettuate le operazioni di messa in sicurezza descritte nello Studio ambientale del PUA, come indicato dalla Relazione istruttoria della SAC di ARPAE.

Rispetto al tema della tutela della falda profonda, si ribadisce la necessità, segnalata nella relazione della SAC di ARPAE, di evitare interferenze con lo strato argilloso alla profondità di 40 m dal piano di campagna, che separa le acque più superficiali e contaminate da quelle della falda sottostante destinata all'uso idropotabile, anche in considerazione dell'estrema vicinanza ai campi pozzi del Tiro a Segno e di Borgo Panigale, con particolare attenzione soprattutto alle aree che presentano problemi di risposta sismica.

Infine, dal confronto delle tavole di PTCP con la variante, si rileva che l'area in oggetto è tutelata ai sensi dell'art. 5.2 e 5.3 - zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura” di Tipo B, benché all'interno del territorio urbanizzato. Nello Studio Ambientale del PUA si dà atto del 35% della superficie permeabile, indicando 31,3 ha rispetto ad una superficie territoriale di ha 72,4. Si chiede di verificare tale conteggio, escludendo le superfici rese impermeabili per la messa in sicurezza delle ex cave.

Alla luce delle problematiche rilevate in relazione alle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale, meglio specificate nella Relazione di ARPAE SAC, si chiede di valutare una revisione seppur parziale dell'incremento dell'uso residenziale a scapito della quota universitaria introdotta dalla presente variante, garantendo un maggior grado di integrazione rispetto ad usi complementari alla residenza, compatibilmente con gli impegni già assunti dall'Amministrazione.

Sulla base delle considerazioni sulla **sostenibilità delle previsioni**, si formula la **RISERVA N. 4:**

Per le criticità ambientali specifiche, si rimanda alle prescrizioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento al rumore, alla caratterizzazione dei suoli, alla superficie permeabile ed all'inquinamento elettromagnetico. Si richiama inoltre la necessità di verificare le quote di permeabilità, dandone atto nelle norme del PUA. Alla luce delle problematiche rilevate in relazione alle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale, meglio specificate nella Relazione di ARPAE SAC, si chiede di valutare una revisione seppur parziale dell'incremento dell'uso residenziale a scapito della quota universitaria introdotto dalla presente variante, garantendo un maggior grado di integrazione rispetto ad usi complementari alla residenza, compatibilmente con gli impegni già assunti dall'Amministrazione.



### 3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

#### 3.1. PREMESSA

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, ora sostituita dalla Città metropolitana in qualità di Autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al POC con valore ed effetto di PUA adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.

#### 3.2. LA VALUTAZIONE DELLA VALSAT E DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Per l'acquisizione dei pareri in materia ambientale degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 5 comma 6, della L.R. 20/2000, il comune ha provveduto a richiedere i pareri ai soggetti competenti in materia ambientale, sono stati consultati l'Azienda U.S.L. Città di Bologna, ARPAE, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, l'Autorità di Bacino, il Servizio Tecnico Bacino Reno/Area Reno e Po Volano, Atersir ed Hera.

In data 20/04/2017 Il Comune ha inoltrato richiesta di sospensione del procedimento finalizzata all'esecuzione di una campagna con rilievi sul campo mirata alla verifica della presenza di eventuali organoalogenati provenienti dalle acque sotterranee, segnalati da ARPAE nel parere pg. 14959/2016. A compimento della campagna dei suddetti rilievi, Ausl ed Arpae hanno redatto congiuntamente una relazione tecnica trasmessa dal Comune in allegato alla richiesta di riavvio del procedimento con pg. 40524 del 28/06/2017.

AUSL esprime un parere favorevole (pg. 257771 del 28/07/2016), con le seguenti considerazioni/osservazioni:

- la parziale sostituzione di usi universitari in funzioni residenziali comporta un parziale incremento del carico urbanistico, che accentua i propri effetti sulla mobilità nelle ore di punta sia sulla situazione esistente che su quella di progetto;
- sul tema rumore, emergono limitati superamenti sulle porzioni di edifici più prossimi a via terracini, dovranno essere verificate le possibilità di mitigazioni acustiche finalizzate a garantirne il totale rispetto dei limiti normativi;
- in considerazione dell'incremento di traffico previsto su via Bertalia, per effetto dell'attuazione del comparto, si raccomanda un monitoraggio dell'impatto acustico sul nucleo abitato nelle diverse fasi di attuazione e se necessario prevedere interventi di mitigazione;
- per quanto riguarda le interferenze determinate dagli elettrodotti AT e MT esistenti, si ricorda che gli edifici interferiti dalla prima approssimazione dovranno essere subordinati all'interramento.

ARPAE (Pg. N° 14959 del 30/01/2017) esprime le proprie determinazioni coi seguenti condizionamenti distinti per matrici:

1. **GESTIONE DELLE ACQUE:** I sistemi di gestione previsti sono sostanzialmente quelli già valutati nell'ambito del Progetto definitivo opere di urbanizzazione primaria e di Variante al POC 2009 e pertanto la realizzazione delle reti è vincolata al rispetto delle prescrizioni, per quanto di competenza, del Gestore del Servizio Idrico Integrato, del Consorzio delle Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno, della Regione Emilia Romagna. Si richiamano inoltre i pareri ARPA precedentemente espressi in merito (PGB0/2012/6198 del 09/05/2012 e PGB0/2013/6082 del

06/05/2013), confermandone le prescrizioni;

2. **SUOLO, SOTTOSUOLO, ACQUE SOTTERRANEE:** l'area di Comparto e interessata dalla presenza di ex cave tutte esaurite e ritombate. In prossimità del Comparto ve ne è una (Pigna 2) ancora interessata da attività estrattiva. Relativamente alle **aree di ex cava** presenti si evidenzia che:

La Cava Bertalia: è soggetta a piano di bonifica scaturita dall'elaborazione dell'Analisi di Rischio. Per tutti gli interventi da realizzarsi sull'area della ex Cava Bertalia si rimanda ai contenuti dell'Analisi di Rischio e delle prescrizioni contenute nel Verbale della Conferenza dei Servizi siti contaminati del Comune di Bologna del 20/02/2014.

La Cava Forni: è stata chiusa nel 2010: tutti i materiali utilizzati per il tombamento sono stati preventivamente caratterizzati con le analisi previste dal PAE. La Val.S.A.T. non ipotizza un potenziale rischio di contaminazione, rispetto alla qualità dei materiali utilizzati per il tombamento.

La Cava Volta: chiusa nel 2007 ed il tombamento dell'invaso è stato eseguito prima dell'uscita del PAE 2001, anche se la Convenzione stipulata con il Comune prevedeva che il tombamento avvenisse con determinate tipologie di materiali (terreni ed inerti). La Val.S.A.T. ipotizza un basso rischio di contaminazione, ma nel 2013 sono stati realizzati sondaggi del terreno in posto in corrispondenza delle future aree a destinazione residenziale i cui esiti hanno evidenziato il rispetto delle CSC per tutti i campioni prelevati; rimangono ancora da indagare le aree destinate ad usi pubblici (ancora non definiti) di cui alle Insule 31 e 32 nonché l'area dell'Insula residenziale n. 30, che sembra essere almeno parzialmente interessata. La Cava Pigna 1 è stata chiusa nel 1984, dal 1985 è stata destinata a discarica di rifiuti inerti, tombata fino alla profondità di 4m dal p.c. e poi chiusa in data 31/07/1989. Il Tombamento totale, operato con materiali derivanti dalla costruzione della linea Alta Velocità, previa impermeabilizzazione dell'intero vaso, si rileva che in quest'area non sono previste edificazioni e perciò non si verificheranno interferenze con terreni eventualmente contaminati.

La Cava Agucchi è stata oggetto di un intervento di messa in sicurezza permanente, effettuato nell'ambito del progetto di bonifica complessivo del sito, in quest'area non sono previste edificazioni e perciò non si verificheranno interferenze con terreni eventualmente contaminati.

La Cava Pigna 2 : è ubicata in area extra comparto ed attualmente attiva, anche se in fase di tombamento con materiali preventivamente analizzati. Interferisce con le Opere di urbanizzazione per la sola realizzazione del canale di scarico delle acque bianche in Reno, anche se il tracciato si sviluppa sul perimetro di cava in corrispondenza di una strada esistente e mai interessata dall'escavazione e/o dal tombamento. In questo specifico caso si richiamano le prescrizioni già espresse con parere PGBO/2012/6198 del 09/05/2012 relativa a Variante al POC approvato il 04/05/2009.

In relazione al Piano in oggetto è necessario effettuare una considerazione generale sulla presenza di composti organoalogenati nelle acque sotterranee sottese dall'area, già emersa in occasione di monitoraggi eseguiti e resa nota attraverso diverse comunicazioni di codesto Comune (P.G. 6957 del 13/10/2010, P.G. 141853 del 15/06/2011, P.G. 126031 del 22/08/2011, P.G. 290763 del 11/12/12), nonché documentata nello studio commissionato dalla Regione Emilia-Romagna "*Ricostruzione di un quadro preliminare dell'inquinamento da composti organoalogenati*" dell'Aprile 2010.

Date le concentrazioni rilevate e documentate, superiori alle CSC e dello stesso ordine di grandezza delle concentrazioni presenti nell'area della ex cava Bertalia, si ritiene necessario l'adozione dei presidi volti a garantire l'interruzione di potenziali percorsi di esposizione per la volatilizzazione e intrusione/dispersione in ambienti indoor/outdoor; in alternativa si ritiene necessario eseguire ulteriori indagini sito

specifiche nelle aree esterne a quelle della ex cava Bertalia volte a dimostrare l'assenza di rischio anche senza l'adozione di tali presidi. In considerazione di ciò il progetto complessivo del verde dovrà essere comunque rivalutato.

3. **ELETTROMAGNETISMO:** Osservazioni per la matrice campi elettromagnetici in relazione alla *presenza di linee a cavo nudo ad alta tensione (AT) e media tensione (MT)*”, per le linee di Alta Tensione di futuro interrimento vengono indicate le distanze minime di prima approssimazione comprensiva anche della cabina di trasformazione Mt/bt.

Nel caso in cui lo spostamento degli elettrodotti in alta e media tensione esistenti avvenga in tempi successivi alla realizzazione dei lotti del comparto di variante al POC in progetto, dovrà essere cura della proprietà dell'area inibire la permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere nei luoghi eventualmente impattati dalle estensioni delle DPA, le cui distanze dovranno essere certificate dai gestori degli impianti AT ed MT.

Si segnala infine che in fase di progetto definitivo, potrà rendersi necessario l'impiego di canalette schermanti, nel caso in cui le estensioni delle DPA valutate per le linee AT e/o MT di futuro interrimento impattino aree o luoghi esistenti destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere. Per le sorgenti ad alta frequenza, allo stato attuale in tutti gli edifici (presenti e previsti), i livelli di campo elettrico stimati risultano conformi ai limiti normativi per quanto riguarda l'esposizione ai campi elettromagnetici a Radiofrequenza, a condizione che le posizioni e le altezze degli edifici di progetto siano coincidenti con i dati presenti nella documentazione tecnica fornita dal gestore Vodafone per l'ultima riconfigurazione del proprio impianto di telefonia mobile presente nell'area di intervento, come indicato nel parere Arpae n. 15932 del 26/08/2016 e relativo al procedimento di SCIA (P.G. SUAP n. 274853/2016);

4. **COMPONENTE RUMORE:** Le considerazioni riportate tengono conto della realizzazione di edifici residenziali sul lotto D posto a nord del comparto, inizialmente destinato ad usi universitari, e dell'innalzamento di un piano di alcuni edifici già approvati dal PP, nonché l'eliminazione di alcuni usi pubblici acusticamente sensibili. L'area del comparto è interessata dalle emissioni sonore di varie tipologie infrastrutturali, nello specifico dalle strade di via Agucchi, Bertalia, del Lazzaretto, via Sabena, via Terracini e via della Volta, quelle ferroviarie della linea Bologna-Padova e Bologna-Milano; inoltre l'area risente dell'attività aeroportuale in quanto posta a circa 2 km dalla pista dell'aeroporto G. Marconi ed è attraversata dal People Mover, con le fasce di pertinenza acustica individuate “ad hoc” dalla regolamentazione comunale. La classificazione acustica revisionata tenendo conto degli usi di cui alla variante in oggetto assegna una classe III agli edifici di pertinenza universitaria, così come la nuova area residenziale del lotto D, mentre le rimanenti aree risultano essere collocate in classe IV secondo i calcoli che discendono dalla D.G.R 20153/2001. I livelli di rumore assegnati dalle classi suddette sono prevalenti anche sulle fasce pertinentziali delle citate infrastrutture. I monitoraggi sono stati accompagnati dal conteggio automatico del traffico veicolare ed aereo e rivelano un'assenza di criticità, rispetto alla classe IV, confermata anche per le elevazioni di un piano di molti degli edifici già approvati dal piano particolareggiato. Tuttavia emergono alcune criticità rispetto ai ricettori esistenti in via Bertalia rappresentati nel complesso dal bersaglio acustico n. 109, consistono in edifici bassi disposti lungo il profilo della strada, che attualmente presentano un clima acustico leggermente oltre i limiti di classe III e che, nello scenario tendenziale aumenta fino a toccare i livelli della classe IV. Nello scenario futuro i livelli aumentano ancora oltrepassando la compatibilità alla quarta classe. Tale sfioramento incrementato dalla presente variante sembra essere dovuto all'indotto del “nuovo” lotto residenziale e non è sufficientemente documentato se e quanto incida la nuova via Roveretolo. In merito a tale situazione, si ritiene necessario

prevedere nella fase successiva all'attuazione del comparto dei monitoraggi acustici finalizzati a verificare il rispetto della classe III; qualora i superamenti si confermino di tale entità, sarà necessario intervenire sulla stessa via Bertalia, o limitando la velocità con idonei dissuasori o prevedendo la stesura di asfalto fonoassorbente o entrambe le soluzioni. I nuovi ricettori residenziali nei lotti D, in particolare quelli maggiormente prossimi a via Terracini presentano valori prossimi e talvolta superiori ai limiti di riferimento che afferiscono alla terza classe. I superamenti simulati sono contenuti entro 1,5 dB(A) e pertanto viene proposto controllarli a mezzo di una opportuna progettazione della facciata, con balconi a parapetti pieni in corrispondenza delle aperture o la collocazione di vani non sensibili in corrispondenza di tali superamenti. Nel merito è necessario prevedere in una fase precedente la realizzazione dei lotti D una specifica e più dettagliata documentazione previsionale che tenga conto del progetto definitivo. Tale documentazione dovrà valutare anche il contributo al clima acustico del People Mover, che potrà interessare in particolare la facciata sud dei lotti D1 e D2 i quali in determinate porzioni potranno trovarsi a meno di 30 metri da tale infrastruttura;

5. **MOBILITA' e TRAFFICO:** La realizzazione delle infrastrutture di collegamento alla Tangenziale ed a via Gagarin, già previste dal Piano del 2007, sono confermate solo a lungo termine. Si prende atto che la situazione risulta di fatto essere già attualmente critica nelle ore di punta su via Sabena e via Terracini senza gli interventi in progetto e quelli previsti per le aree a sud di via Sabena e di cui al POC *"Rigenerazione di Patrimoni Pubblici"*. Si richiama pertanto quanto espresso in conclusione nel merito degli interventi n. 1 – Prati di Caprara e n. 2 – Ravone del citato POC come contenuto nel parere ARPAE trasmesso con PGBO/2016/126 del 07/01/2016: *"Complessivamente in relazione agli interventi di grande trasformazione di importanti aree demaniali dismesse: (1\_Prati di Caprara, 2\_Ravone) si prende atto delle informazioni contenute negli elaborati del POC precisando che la documentazione non tecnica fornita non consente di esprimere un compiuto e motivato parere relativamente alla sostenibilità degli interventi proposti. Si auspica che la presente fase di pianificazione sia seguita da una fase progettuale complessiva dei due interventi che consenta una valutazione complessiva degli impatti; tale fase si ritiene indispensabile anche a fronte degli stessi contenuti della ValSAT"*. In considerazione del fatto che anche lo studio Ambientale della Variante Comparto Bertalia- Lazzaretto nello scenario tendenziale non prende in considerazione gli interventi n.1 e n. 2 del POC *"Rigenerazione di Patrimoni Pubblici"*, si ritiene di estendere le conclusioni citate anche alla Variante di cui trattasi, la cui documentazione non dimostra la sostenibilità degli interventi proposti per quanto attiene alla componente mobilità e traffico, non consentendo di esprimere un compiuto e motivato parere ambientale in merito. In considerazione della complessità degli interventi e della vastità dei territori interessati dal sistema viario esistente e di progetto, si ritiene che il Piano di Monitoraggio della Val.S.A.T. debba essere rivisto ed elaborato in funzione delle modalità e tempi di attuazione sia del Piano di cui trattasi, che degli interventi n. 1 e n. 2 di cui al POC *"Rigenerazione di Patrimoni Pubblici"*, definendone le modalità e periodicità di controllo della situazione circolatoria e individuando le azioni correttive da attuarsi per la sostenibilità degli interventi nel caso in cui, in corso di esercizio, le previsioni non venissero verificate;
6. **ENERGIA:** I nuovi edifici dovranno raggiungere almeno la classe energetica "A". E' inoltre prevista la copertura di oltre il 50% dei consumi di acqua calda sanitaria e di almeno il 35% del consumo termico invernale con sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari).

Relazione tecnica redatta da ARPAE ed AUSL a doppio logo, in allegato alla richiesta di riavvio del procedimento con pg. 40524 del 28/06/2017, valuta degli esiti dei campioni di

aria outdoor nel comparto in oggetto e destinate a verde pubblico, nella quale si afferma che gli esiti hanno rilevato valori di tossicità e di rischio cancerogeno trascurabili. Pertanto ritengono che non siano necessari interventi di impermeabilizzazione nelle aree verdi di comparto indagate. Eventuali modifiche delle localizzazioni relative alle aree gioco dei bambini dovranno essere preventivamente verificate con analogo campagna di monitoraggio.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici con nota 6294 del 31/05/2016 esprime un parere favorevole, e considerato che le indagini eseguite hanno restituito una complessa articolazione stratigrafica e strutturale riferita ad una cronologia indicativa tra l'età del ferro e l'età romana, si chiede di sottoporre a questa Soprintendenza gli elaborati progettuali di tutte le opere comportanti scavi nel sottosuolo per esprimere formulare specifici pareri di competenza.

L'Autorità di Bacino del Reno conferma quanto espresso nel precedente strumento attuativo, poiché ritiene la variante non rilevante in relazione agli obiettivi ed alle previsioni della pianificazione di Bacino. Il parere espresso sul progetto delle opere di urbanizzazione primaria afferenti il comparto Bertalia-Lazzaretto, prot. 0084 del 25/01/2012, esprimeva una sola considerazione in merito all'art. 20 Piano Stralcio per il sistema idrico, per cui si chiedeva di prevedere sistemi di raccolta delle acque piovane per non incrementare gli apporti al sistema di smaltimento.

Il Servizio Tecnico Bacino Reno, esprime parere favorevole, appurato che il progetto non comporta modifiche agli aspetti idraulici, se non nel merito di una riduzione dei carichi. Anche relativamente al progetto di scarico delle acque bianche del presente progetto nel fiume Reno, il relativo parere Pg. 35566 del 09/02/2012, lo stesso Servizio Tecnico espresse parere positivo, segnalando solamente alcune prescrizioni per la fase realizzativa.

Hera con nota 13036 pervenuta 02/03/2017 si è espressa con un proprio parere di competenza rispetto ai servizi Gas, acquedotto, fognatura e depurazione, condizionando l'intervento ad una serie di prescrizioni da attuarsi nella fase di realizzazione dei sottoservizi.

Atersir con parere prot. 19344 del 19/01/2017 rileva che la trasformazione porterà ad un aumento in termini di abitanti equivalenti e quindi il carico in fognatura di acque nere e consumi idrici aumenteranno. L'impermeabilizzazione di parte dell'area potrebbe portare anche ad un incremento delle acque bianche nella fognatura pubblica mista. Alla luce delle misure previste, indicate nella Valsat sulle varie matrici segnala:

- consumi idrici: per il contenimento dei consumi il Piano prevede il riutilizzo di parte delle acque meteoriche delle coperture per l'alimentazione del sistema irriguo del verde e/o per l'alimentazione di usi civili non pregiati. Nella documentazione per l'ottenimento dei titoli abitativi dovranno pertanto essere previsti sistemi di captazione e accumulo delle acque meteoriche delle coperture e le relative reti, per il loro riutilizzo per usi compatibili. Le misure di sostenibilità ai fini dell'approvvigionamento idrico dovranno prevedere un controllo dei consumi, rispettando almeno il livello base, ossia un consumo massimo domestico di 140 l/ab/g, come da scheda tecnica di dettaglio dE9.1 del Rue;
- gestione delle acque reflue: per le reti di smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui prodotti all'interno del comparto, sono state confermate le previsioni del PP approvato. Il sistema di raccolta delle acque è articolato su tre reti tra loro separate: acque bianche, acque nere e di prima pioggia. E' inoltre prevista la realizzazione di quattro vasche di prima pioggia per la separazione dei primi 5 mm di acque meteoriche provenienti dai parcheggi e dalle strade. Le cosiddette "seconde piogge" saranno convogliate nel nuovo canale di scarico in Reno assieme alle acque

meteoriche non riutilizzate e provenienti dai coperti degli edifici e dalle aree non soggette ad inquinamento, come passaggi pedonali, percorsi sterrati, ecc. Per quanto riguarda le caratteristiche delle reti fognarie separate, ai fini del controllo e della gestione delle acque di prima pioggia, nelle aree dedicate allo scarico/carico merci delle aree commerciali, nel caso in cui si valuti sussistere il rischio di contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento (come definito ai sensi di quanto indicato dalla DGR 286/2005), dovranno essere predisposti sistemi di gestione delle portate totali o di prima pioggia conformi alle norme tecniche di cui alla DGR 1860/2006. Poiché l'attuazione del Piano complessivo avverrà per stralci funzionali, occorre che questi siano autonomi relativamente allo smaltimento delle acque reflue e, nello specifico, sia rispetto alla gestione delle prime piogge (recapito dei primi 5 mm di acque meteoriche ricadenti su strade e parcheggi in vasca di prima pioggia e quindi in fognatura pubblica mista), sia rispetto alla gestione delle seconde piogge e delle acque meteoriche non contaminate e non riutilizzate (recapito finale nel collettore che recapita nel Fiume Reno);

- gestione delle acque meteoriche: Il Comune di Bologna si è assunto l'onere della realizzazione di un canale di scarico nel Fiume Reno delle acque meteoriche del comparto, che consentirà di scaricare direttamente in Reno le acque meteoriche in uscita, senza ricorrere alla realizzazione di vasche di laminazione. Il Pua prevede di recapitare in Reno i medesimi quantitativi del PP approvato, ma variano le superfici interessate. Con la finalità di sgravare l'attuale condotta fognaria mista di via Terracini, le superfici impermeabili risultanti dalla strada e dalle relative rotatorie (rotatoria Tommasina Guidi, rotatoria 35° reggimento fanteria Pistoia), saranno staccate dalla fognatura pubblica dove attualmente recapitano senza laminazione e verranno collettate alla rete delle acque di prima pioggia del comparto, le cui seconde piogge recapitano nel canale di scarico in Reno. Una analoga superficie, data dall'area del lotto 15, non recapiterà nel canale di scarico in Reno, come era previsto nel PP, ma sarà allacciata direttamente alla rete fognaria comunale in un tratto con capacità idonea. Infine con riferimento alle acque sotterranee è specificato che è stato valutato che l'intervento non produce interferenze con il vicino campo pozzi del Tiro a Segno.

Le misure per la sostenibilità del Piano previste in ambito di VALSAT sono di competenza dei lottizzanti e non è stata evidenziata la necessità di nuove infrastrutture o di adeguamento delle esistenti da inserire nel programma degli investimenti del SII di competenza di questa Agenzia per i fabbisogni generati dalle modifiche al sistema insediativo o dai nuovi insediamenti; per tale motivo, considerato che la variante del Piano particolareggiato proposta, che si traduce nel POC con valore di PUA adottato, conferma, nella sostanza, la capacità edificatoria e l'assetto planovolumetrico di un Piano già approvato, si esprime parere positivo al POC adottato condizionato al fatto che il parere da richiedere al Gestore del SII HERA s.p.a. confermi la non necessità di inserire nella pianificazione d'ambito di nuovi interventi.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, terminato il 04/07/2016, non sono pervenute osservazioni, poiché delle 8 presentate nessuna attiene alla Valsat.

In ottemperanza alla direttiva regionale DGR 2170 del 21/12/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015", sostituita dalla DGR 1795 del 31/10/2016, la **SAC di ARPAE** con nota prot. n. 15197 del 30.06.2017, conservata agli atti con PG 41371 del 30.06.2017, ha inviato "lo schema di Parere Motivato", riportato in allegato.

Con le disposizioni introdotte dalla L.R. 6/2009, la Città Metropolitana, subentrata alla Provincia nelle more dei successivi aggiornamenti normativi, svolge le funzioni in qualità di Ente competente, ed è chiamata ad esprimersi in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) degli strumenti urbanistici comunali e delle relative varianti.

### 3.3. CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “Relazione istruttoria nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

Allegati:

- Parere relativo al vincolo sismico;
- Relazione istruttoria nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale, rilasciata da SAC di ARPAE.

Il Funzionario Tecnico  
(Dott. Sabrina Massaia)

La Responsabile  
U.O. Pianificazione Urbanistica  
(Ing. Alice Savi)



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 14697/2016**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sul POC con valore ed effetti di PUA in variante al PPIP della zona integrata di settore Z.I.S. R5.3 Bertalia Lazzaretto del Comune di Bologna, adottato con DCC n. 224 del 13/04/2016***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Bologna***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- In data 3/05/2016 il Comune di Bologna ha trasmesso alla Città metropolitana e ad ARPAE SAC Bologna, con comunicazione in atti al PG n. 24331/2016 della Città metropolitana, il materiale relativo al POC in oggetto;
- in data 7/11/2016 il Comune di Bologna, con comunicazione in atti al PGBO/2016/21542, ha comunicato alla Città Metropolitana e ad ARPAE SAC Bologna che il periodo di deposito del POC al fine dell'acquisizione delle osservazioni si è concluso in data 4/07/2016 e che sono pervenute n. 8 osservazioni, non trasmesse in quanto valutate non attinenti alla Valsat pubblicata. In allegato sono stati trasmessi i pareri ambientali pervenuti da AUSL e Soprintendenza per i beni archeologici;
- In data 6/03/2017, con comunicazione in atti al PGBO/2017/4903, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 2 marzo 2017, del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e del parere in materia di vincolo sismico, con decorrenza dei termini dal 2 marzo 2017, il quale dovrà concludersi entro il giorno 2 maggio 2017;
- In data 6/03/2017, con comunicazione in atti al PGBO/2017/4905, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 14 aprile 2017;
- in data 20/04/2017, con comunicazione in atti al PG n. 24398/2017 della Città metropolitana, il Comune di Bologna ha presentato richiesta di sospensione del procedimento al fine di verificare in maniera diretta la presenza e gli effettivi valori nell'aria, a quota campagna, di composti organoalogenati provenienti dalle acque sotterranee nel comparto;
- con comunicazione del 29/05/2017, in atti al PGBO/2017/12050, la Città metropolitana ha chiesto al Comune di Bologna di concordare con la Città metropolitana stessa e con la Struttura Autorizzazioni Concessioni di ARPAE un incontro tecnico almeno 10 giorni prima della richiesta di riavvio del procedimento, per illustrare e valutare gli esiti della campagna in corso e delle conseguenti valutazioni di ARPAE – Sezione di Bologna, AUSL e Comune;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aooob@cert.arpae.emr.it



- con comunicazione del 05/06/2017, in atti al PGB0/2017/12763, il Comune di Bologna ha convocato per il giorno 15/06/2017 l'incontro tecnico richiesto dalla Città metropolitana;
- con comunicazione del 27/06/2017, in atti al PGB0/2017/14824, il Comune di Bologna ha trasmesso una relazione tecnica di ARPAE-Sezione di Bologna e AUSL sugli esiti dei campioni di aria outdoor eseguiti in alcune aree a futura destinazione pubblica nel comparto in oggetto e ha richiesto alla Città metropolitana il riavvio del procedimento relativo alla formulazione delle riserve e delle valutazioni di compatibilità ambientale;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali.
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 28/07/2016 allegato a PGB0/6733/2017 e relazione tecnica a firma congiunta con ARPAE – Sezione di Bologna del 27/06/2017, in atti al PGB0/2017/14824);
  - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere allegato a PGB0/2017/6733 e relazione tecnica a firma congiunta con AUSL del 27/06/2017, in atti al PGB0/2017/14824)
  - **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 31/05/2016 allegato a PGB0/63420/2016)
  - **Atersir** (parere allegato a PGB0/6733/2017)
  - **Hera** (parere del 23/02/2017 allegato al PGB0/2017/4547)

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del POC con valore ed effetti di PUA in variante al PPIP della zona integrata di settore Z.I.S. R5.3 Bertalia Lazzaretto del Comune di Bologna.**

## **STRUTTURA DELLA RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Il documento è composto da una prima parte contenente la sintesi dei documenti presentati dal proponente (in particolare, Elaborati del POC: Relazione illustrativa, Norme, Schede dei Vincoli,

Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale; Elaborati del PUA: Studio ambientale e documenti di progetto) e da una seconda parte contenente i pareri, le considerazioni e le prescrizioni:

#### PRIMA PARTE

- Oggetto del PUA
- Valutazione ambientale

#### SECONDA PARTE

- Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale
- Considerazioni e prescrizioni di ARPAE SAC

### PRIMA PARTE

#### **OGGETTO del PUA**

L'area interessata dal POC, avente un'estensione territoriale di circa 73 ettari, è collocata nel territorio del Quartiere Navile, è delimitata a nord e ad ovest da linee ferroviarie dismesse, a sud dalla via del Lazzaretto e a est da via Terracini.

L'area è al centro di notevoli interventi infrastrutturali e urbanistici nell'intorno, in parte già avvenuti ed in parte innescati, quali l'apertura del tunnel sottopassante i binari della Ferrovia Bologna Milano (via Sabena), la realizzazione, negli anni '80, di notevoli insediamenti sulla direttrice di via Zanardi e di via Agucchi, le opere connesse alla realizzazione dell'Alta Velocità, la previsione di due stazioni del Sistema Ferroviario Metropolitano (Zanardi e Prati di Caprara) ai margini est e sud del comparto.

Il comparto è caratterizzato dalla presenza di diverse aree di ex-cave, con le relative depressioni del terreno, dalla sostanziale assenza di reti di pubblici servizi e dalla presenza di diversi elettrodotti ad alta tensione (3 doppie terne da 132 KV) appartenenti a RFI e Terna che attraversano il comparto da est ad ovest, oltre a linee elettriche minori di media tensione su palificate.

Il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica (PPIP) relativo alla Z.I.S. R5.3 Bertalia – Lazzaretto, approvato dal Comune di Bologna con D.C.C. n. 185/2007, era stato sviluppato sul progetto urbanistico dell'architetto Piero Sartogo, vincitore del concorso internazionale indetto nel 2000 su mandato dell'Amministrazione Comunale e dell'Università di Bologna, con l'obiettivo di realizzare in questa zona un nuovo insediamento urbano/universitario con la compresenza di funzioni residenziali, universitarie, direzionali e commerciali su una superficie territoriale di circa 730.000 mq e con una capacità edificatoria di circa 215.000 mq di superficie utile.

Il Piano originariamente destinava a usi universitari circa 51.240 mq di superficie utile su lotti di titolarità comunale, da concedere in diritto di superficie all'Università per la realizzazione di sedi didattiche e istituzionali per 44.250 mq (lotti A, B, C, D) e studentati per 6.990 mq (lotto 3).

La capacità edificatoria era così ripartita:

Residenza	131.005 mq
Terziario, commercio	22.476 mq
Università (sedi istituzionali e studentato)	51.240 mq
Usi pubblici	10.329 mq
	215.050 mq

La dotazione di standard pubblici era la seguente:

Parcheggi pubblici	50.561 mq
Verde pubblico	285.969 mq
Superficie fondiaria lotti ad usi pubblici	37.475 mq
	374.005 mq

Nel 2010, fra Comune e lottizzanti privati di prima fase, viene sottoscritto un Accordo integrativo della convenzione urbanistica che prevedeva la progettazione e realizzazione, in capo al Comune, delle opere di urbanizzazione a rete (con oneri pro quota dei lottizzanti), il contestuale avvio dei cantieri relativi agli edifici privati e il completamento delle opere di urbanizzazione a cura dei lottizzanti. In attuazione di detto Accordo, viene definita la localizzazione della condotta interrata di smaltimento delle acque bianche dal confine del comparto al fiume Reno con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

Successivamente, nel 2013, l'Università degli Studi di Bologna ha deciso di non dar corso alle previsioni insediative relative ai lotti A (aula magna, presidenza e biblioteca) e D (Dipartimento di Ingegneria delle Strutture, dei Trasporti, delle Acque, del Rilevamento e del Territorio - DISTART e mensa), confermando invece 25.720 mq di Su complessiva, sui lotti B, C e 3.

Il Comune di Bologna, con D.G.C. n. 153/2015, ha preso atto delle ripercussioni del ridimensionamento delle previsioni insediative/urbanizzative dell'Università e del differimento del relativo programma attuativo sull'attuazione dell'intero Piano, già caratterizzato da complessità attuativa per la sua estensione territoriale, per la particolarità del suo tessuto urbanistico e, non da ultimo, per la profonda e progressiva crisi che ha colpito l'intero settore edilizio proprio negli anni in cui il Piano ha visto la luce.

Il Comune ha quindi deciso di procedere alla "riconfigurazione funzionale e morfologica di parte del piano in relazione al nuovo ruolo dell'Università nel programma", per favorire lo sblocco degli investimenti pubblici e privati nel comparto, rimuovendo gli impedimenti che rallentano la cantierabilità dei lotti, ridefinendo le modalità attuative complessive (soprattutto in merito alla relazione tra attuazione di blocchi edilizi e relative opere di infrastrutturazione), semplificando le norme di attuazione dei blocchi di edifici, contenendo i costi urbanizzativi.

Il residuo impegno attuativo dell'Università (dopo la rinuncia ai lotti A e D), concentrato sui lotti B, C, 3, si è concretizzato con uno specifico accordo, sottoscritto con il Comune in data 20/02/2014.

In data 04/03/2016 fra il Comune e Ferruccio Frascari spa è stata sottoscritta una convenzione operativa per lo stralcio di opere a servizio e di contorno dei lotti 2a/2b che prevede un importo opere di circa 2,6 milioni di euro.

Complessivamente risultano ad oggi autorizzati/realizzati circa 19.700 mq di Su ad uso abitativo (oltre 300 alloggi + altre u.i. non residenziali) e circa 12.400 mq di Su ad uso "università", per complessivi 32.100 mq di Su. Contestualmente sono state autorizzate (già in parte in corso di realizzazione) opere di urbanizzazione primaria a servizio dei suddetti lotti per un valore di circa 8,3 milioni di euro.

Il POC in oggetto, adottato con D.C.C. n. 224 del 13/04/2016, recepisce i contenuti degli accordi conclusi dal Comune di Bologna con i soggetti privati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 18 della L.R. n. 20/2000 (approvati con D.G.C. P.G. n. 39740/2016, P.G. n. 59807/2016 e P.G. n. 76391/2016).

L'obiettivo è quello di accelerare l'attuazione della parte orientale del nuovo insediamento nelle more della realizzazione dell'interramento degli elettrodotti di Alta tensione insistenti sulla porzione occidentale, opera inizialmente prevista nel Piano approvato nel 2007 a carico dell'Università e che con l'accordo del 20/02/2014 diventa a carico del Comune di Bologna.

Il POC prevede di trasformare i lotti A e D da lotti destinati ad usi universitari a lotti privati a uso residenziale e terziario/commerciale.

Funzioni d'uso	Piano vigente		Variante		scostamento %
	(mq Su)	(%)	(mq Su)	(%)	
Residenza	131.005	64 %	158.796 (*)	78 %	+ 12 %
Università	51.240	25 %	25.720	13 %	- 12 %
Terziario/commercio	22.476	11 %	18.546	9 %	- 2%
<b>totale</b>	<b>204.721</b>	<b>100 %</b>	<b>203.062</b>	<b>100 %</b>	-
<b>Usi pubblici</b>	<b>10.329</b>		<b>10.251</b>		-

(\*): dei quali 64.673 mq di Su – circa 1.000 alloggi – destinati a edilizia residenziale sociale (ERS) -

La variante prevede che l'attuazione avvenga per stralci autonomi e funzionali, riferiti a insiemi di edifici e opere di urbanizzazione, senza predefinirne entità e sequenza attuativa, riconoscendo agli attuatori un'elevata flessibilità e costante adattabilità della sequenza di attuazione del comparto. Ogni singolo intervento privato potrà realizzarsi in autonomia rispetto agli altri, in assenza di sostanziali reciproche interferenze, senza obbligo di costituzione in un unico consorzio.

Altre modifiche introdotte dalla Variante:

- 1) aumento delle sagome planivolumetriche massime degli edifici;
- 2) possibilità di individuare quote di parcheggio pertinenziale (PE) anche a livello terra all'interno del lotto fondiario privato, per consentire di realizzare un solo piano interrato destinato ad autorimesse anziché due, con un'importante contenimento dei costi di costruzione. Inoltre possibilità di soddisfare la quota di parcheggi pertinenziali di una determinata insula considerando anche eventuali quote di PE già realizzate in insule limitrofe eccedenti i minimi di PE richiesti dal vigente RUE;
- 3) la Normativa Tecnica di Attuazione del Piano viene notevolmente semplificata;
- 4) allo scopo di confermare, senza alcun aumento, le stime di costo del piano vigente effettuate circa 10 anni fa, così che i Soggetti Attuatori del comparto non subiscano gli incrementi dei costi di costruzione, la variante prevede:
  - riduzione del tracciato di interrimento degli elettrodotti ad alta tensione;
  - notevole riduzione delle superfici stradali in pavimentazione lapidea (limitate al solo corso centrale e ad alcuni tratti stradali di diramazione);
  - eliminazione del reticolo di tubazioni relativo alla predisposizione dell'impianto di raccolta pneumatica dei rifiuti;
  - stralcio dei due parchi urbani posti nella parte nord-est e ovest del comparto dalle opere di urbanizzazione primaria.

L'incidenza di costo delle opere di urbanizzazione primaria previsto dalla variante si attesta così intorno a 290 €/mq di Su, valore nella sostanza rimasto quantitativamente invariato rispetto alla stima del piano vigente.

- 5) Nell'ambito degli accordi ex art. 18 LR 20/2000 recepiti nella variante, viene modificata la titolarità dei lotti privati di seconda fase sottostanti gli elettrodotti ad alta tensione attribuendola al Comune e attribuendo titolarità privata a lotti, originariamente comunali, già previsti in prima fase di attuazione e quindi immediatamente realizzabili. Così spetterà interamente al Comune l'onere dell'interrimento degli elettrodotti ad alta tensione, a valere sugli obblighi urbanizzativi afferenti i propri lotti.

Per quanto riguarda le infrastrutture:

- i due sistemi viari di collegamento alla Tangenziale e a via Gagarin, già previsti nello studio effettuato in occasione della progettazione del piano vigente, non sono previsti nello scenario di medio termine ma solo in quello di lungo termine e quindi permane una situazione di criticità, in relazione ai carichi veicolari che interesseranno la rotatoria 35° Reggimento Fanteria Pistoia;

- viene registrata la rinuncia da parte del Comune alla realizzazione del progetto di Metrotranvia e conseguente decadimento della previsione di un ramo che si sarebbe staccato dalla via Emilia per servire il comparto e raggiungere la fermata SFM Zanardi;
- è previsto un rafforzamento dei collegamenti ciclopedonali riferiti alle stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano di Prati di Caprara e Zanardi;
- è inserita la progettazione di dettaglio e integrazione nel disegno degli spazi pubblici del People Mover.

#### Previsione carico urbanistico:

		<b>Stato attuale</b>	<b>Scenario futuro</b>
Carico urbanistico (abitanti/addetti/utenti/confprel)	Unità/g	344/0/0/0	6.382/1.008/ 10.402/193
Carico veicolare indotto nell'ora di punta mattutina (ingressi+uscite)	n. automezzi	Leggeri 76 Pesanti 0	Leggeri 2.600 Pesanti 6
Carico veicolare indotto nell'ora di punta pomeridiana (ingressi+uscite)	n. automezzi	Leggeri 66 Pesanti 0	Leggeri 2.279 Pesanti 3
Carico veicolare indotto giornaliero (ingressi+uscite)	n. automezzi	Leggeri 445 Pesanti 0	Leggeri 19342 Pesanti 45
Superficie permeabile (cfr. art. 12 RUE)	mq	709.500	313.000
Superficie semi-permeabile (cfr. art. 12 RUE)	mq	0	0
Superficie impermeabile	mq	12.300 (lotti attuati o in attuazione)	325.800
Consumi idrici	Consumo annuale in mc	26.000	410.000
Carico di acque bianche (stima volumi) con recapito Reno	mc/s	-	3,60
Carico in fognatura acque nere	AbitantiEquivalenti	574	18.277
Consumo annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e la produzione di acqua calda sanitaria. (1)	Mwh termici/anno	344,44	7.831,00
Consumo annuo di energia elettrica, escluso il consumo destinato agli usi termici sopra considerati (2) (3)	Mwh elettrici/anno	334,45	5.756,00
Energia elettrica annua prodotta localmente. (4)	Mwh elettrici/anno	137	2.629
N.ro alberature	n.	407	Privato 0 Pubblico 1.189
Stima dei metri di piste ciclabili in progetto	m	-	6.130

(1) Fabbisogno stimato considerando che gli edifici devono rispettare il vincolo  $E_{pi}+a_{cs} \leq 40$  kWh/mq anno ("vecchia" classe energetica A, ex Del.A.L. 156/2008 e ss.mm.ii).

(2) Stimati considerando i consumi specifici elettrici per usi indicati dal PEC per lo scenario Energy Saving.

(3) Considerando un sistema di raffrescamento a pompa di calore aria/acqua (EER=4,5).

(4) Considerando il soddisfacimento delle quote di legge da rinnovabili tramite energia fotovoltaica con producibilità pari a 1.200 kWh/anno/kWp o mediante cogenerazione per quota equivalente di energia fornita.

### **Valutazione ambientale**

I temi analizzati, così come di seguito illustrati, sono stati:

- mobilità;
- aria;
- rumore;
- acqua;
- suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- energia;
- elettromagnetismo;
- verde e spazio pubblico.

### **MOBILITÀ**

Il comparto è interessato da:

- via Vittorio Sabena, classificata come strada di “Scorrimento” all’interno della rete principale;
- via Terracini, via del Lazzaretto e via Manzi, classificate come strade di “Quartiere”, in relazione alla rete secondaria;
- via Agucchi, via di Bertalia e via della Volta, classificate come strade di tipo “Locale”.

La Variante in oggetto prevede, rispetto al PPIP previgente, la modifica dell’assetto viabilistico e l’eliminazione della previsione di nuova rotatoria su via Sabena e dell’accesso al comparto da quest’ultima.

L’analisi trasportistica contenuta nello Studio Ambientale evidenzia:

- Per quanto riguarda la situazione attuale della rete stradale:
  - nell’ora di punta del mattino del giorno feriale, parte degli archi stradali della rete principale si presentano già in uno stato di sovrasaturazione su via Terracini, via Manzi e via Zanardi, mentre via Agucchi e via Sabena si trovano al limite della sotto saturazione;
  - la rete stradale serve volumi di traffico stradale intensi che generano condizioni di circolazione in cui sono presenti fenomeni di congestione;
  - la presenza di archi stradali in stato di congestione, soprattutto sulle rete principale, può coinvolgere temporaneamente anche le intersezioni a rotatoria presenti nelle vicinanze.
- Per quanto riguarda il servizio TPL:
  - Sui lato ovest e sud, lungo via Agucchi e via della Volta è presente una linea portante del TPL, la linea n. 11, che mette in connessione i quartieri posizionati a sud est della città con il quartiere Navile posizionato a nord ovest , passando per il centro storico della città; la frequenza dei passaggi è di 12 minuti nell’ora di punta.
  - Le linee non portanti a media frequenza che servono l’area del comparto sono la linea n. 18, la linea n. 30 e la linea n. 35 che serve l’area universitaria e non effettua servizio né il sabato pomeriggio né la domenica; inoltre è presente la linea n°92, linea suburbana del bacino di Bologna che collega Vergato con Trebbo di Reno.
  - l’accessibilità alle fermate del servizio TPL è buona solo per gli ambiti periferici del comparto in particolare sui lati nord, est e sud, mentre rimane scoperta la parte centrale del comparto.
- Per quanto riguarda la mobilità ciclabile:
  - attualmente l’unica radiale centro-periferia esistente è quella lungo via Fioravanti, che collega la stazione centrale con il quartiere di Corticella a nord. Questa radiale tuttavia non è in grado di servire direttamente il comparto oggetto di studio;
  - i percorsi ciclabili esistenti che interessano il comparto Bertalia–Lazzaretto, sono rappresentati da brevi tratti che vanno a servire le aree residenziali e l’area universitaria

connettendoli con gli archi stradali principali. Il tratto più rilevante tra questi è quello parallelo a via Manzi che connette via Terracini con via Zanardi.

Nella costruzione dello scenario tendenziale lo studio trasportistico considera anche i seguenti interventi:

- Il PUA dell'Ambito di trasformazione misto n. 129 - Area ad est di via Terracini, che prevede la realizzazione di un insediamento misto, formato da un'area commerciale fino ad un massimo di 5.000 mq di superficie di vendita; funzioni terziarie; servizi alla popolazione di livello locale del Comune di Bologna (Centro Pasti).
- Il Comparto I-3 via Zanardi 106, localizzato su un'area delimitata a nord dalla via Zanardi nel tratto compreso tra la via Terracini e la linea ferroviaria proveniente da Padova e Ferrara. L'intervento prevede la demolizione degli immobili esistenti per la realizzazione di un edificio di minore volume con uno spazio di sosta e a verde attrezzato antistante alle attività che potranno essere insediate al piano terra del fabbricato.

Lo studio trasportistico descrive prima gli impatti degli interventi previsti dal PPIP del 2007 e poi prende in esame gli effetti della Variante in oggetto.

Gli interventi previsti dal PPIP 2007 per gli adeguamenti della viabilità erano:

- breve termine - idoneo a supportare la prima fase di attuazione del comparto:
  - un nuovo collegamento tra via Terracini e via Zanardi con la realizzazione di una nuova rotonda su via Terracini e un sottopasso alla linea ferroviaria, in sostituzione del passaggio a livello su via del Lazzaretto;
  - la sistemazione di via Agucchi e la realizzazione di una nuova rotonda all'intersezione con via della Volta;
  - la realizzazione della nuova via Roveretolo;
  - l'allargamento a due corsie per senso di marcia della rampa in uscita dal sottopasso Ravone;
  - il risezionamento del tratto sud di via Terracini a due corsie per senso di marcia, compreso allargamento della rotonda sud via Terracini;
  - la realizzazione di una nuova rotonda in prossimità del gomito di via Sabena, subito a nord del sottopasso, che attraverso un ramo a nord serve direttamente il comparto, con accesso alle attività poste sul lato sud, in particolare quelle universitarie, consentendo anche la penetrazione del quartiere della linea della metrotranvia.

Di questi interventi i primi due sono già stati realizzati, il terzo è in fase di approvazione del progetto, mentre gli ultimi tre non sono ancora stati realizzati.

- medio termine:
  - realizzazione del completamento del cosiddetto asse del '89, con la realizzazione di un sottopasso ferroviario di collegamento tra una nuova rotonda su via Terracini e la rotonda all'intersezione tra via Marco Polo e via Gagarin;
  - risezionamento del tratto centrale di via Terracini.
- lungo termine:
  - collegamento diretto tra via Sabena e la Tangenziale, attraverso un nuovo asse che si stacca dalla rotonda prevista subito a nord del sottopasso Ravone e, perimetrando a sud e a ovest il comparto, si innesta a nord-ovest dello stesso sulla Tangenziale.

Rispetto allo scenario Attuale, quello del PPIP 2007 si caratterizza per un notevole incremento dei flussi sulla rete nell'intorno dell'area in esame, come conseguenza delle previsioni insediative

associate a questo scenario e agli interventi infrastrutturali introdotti.

Si ha un generalizzato incremento dei veicoli su tutti gli archi che cingono il comparto come via Terracini, Via Zanardi, Via di Bertalia via Agucchi, Via Sabena e Via Manzi e che forniscono l'accesso al comparto.

Rispetto al PPIP 2007, la Variante in oggetto prevede le seguenti modifiche:

- adeguamento della viabilità di servizio per gli ambiti del comparto interessati dalla modifica di destinazione d'uso da attività universitarie a residenziale/terziario;
- adeguamento della viabilità interna al comparto in particolare per le parti già realizzate, secondo le indicazioni ottenute dal Settore Mobilità del Comune;
- spostamento della realizzazione della nuova rotatoria su via Sabena, a nord del sottopasso allo scalo Ravone, dallo scenario a breve termine a quello a lungo termine, in abbinamento con la realizzazione del previsto collegamento con la Tangenziale;
- definitiva eliminazione dell'ipotesi di accesso al nuovo quartiere dalla nuova rotatoria:

Sulla base dei dati insediativi della Variante, il carico urbanistico complessivo giornaliero è stimato in circa 18.000 unità/g, con un incremento di circa il 3,7% rispetto a quello del PPIP 2007 vigente.

Se si considerano anche gli altri due comparti il CU arriva a circa 23.050 unità/g, con un incremento di circa il 3%.

Il flusso giornaliero di veicoli generati-attratti nello scenario di Variante risulta stimato in circa 13.100 veicoli/g (+ 2,2% circa rispetto a quello del PPIP 2007 vigente); mentre nell'ora di punta del mattino tra le 8 e le 9 il flusso orario risulta stimato in circa 3.040 v/h in arrivo e in partenza (+ 18% circa).

Considerando il solo comparto R 5.3, il flusso giornaliero di veicoli generati-attratti nello scenario di Variante risulta stimato in circa 9.700 veicoli/g (+ 3% circa); mentre nell'ora di punta del mattino tra le 8 e le 9 il flusso orario risulta stimato in circa 2.600 v/h in arrivo e in partenza (+ 22% circa).

A seguito della Variante, quindi, il diverso mix di usi, che privilegia l'attività residenziale (+15,6% circa del totale di residenti stimati per il comparto R 5.3), porta ad un significativo incremento dei flussi veicolari in ingresso-uscita nell'ora di punta del mattino, pari a circa il 22%, rispetto allo scenario del PPIP 2007, e una riduzione dei flussi nelle ore centrali del giorno medio di riferimento.

A seguito della Variante, con l'eliminazione del quarto ramo della futura rotatoria di via Sabena, l'accessibilità a sud passa da due a un solo punto di accesso, che rimane presso la rotatoria 35° Reggimento Fanteria Pistoia.

Rimane invece la previsione, nello scenario a lungo termine, della realizzazione del completamento dell'asse dell'89 fra via Gagarin e via Terracini, e del collegamento da via Sabena alla Tangenziale a nord-ovest, con la riproposizione della nuova rotatoria subito dopo l'uscita dal tunnel che sottopassa lo scalo Ravone.

L'analisi trasportistica indica che nello scenario di Variante a medio termine continuano a manifestarsi situazioni di sovrasaturazione su alcuni archi, come via Manzi e la Nuova Roveretolo, che coinvolgono in parte anche le rotatorie limitrofe come la 35° Reggimento Fanteria Pistoia, la rotatoria Tommasina Guidi e la rotatoria tra la Nuova Roveretolo e Via Zanardi.

L'eliminazione dell'accesso al comparto da via Sabena origina incrementi dei flussi sul ramo di accesso al comparto dalla rotatoria esistente e sulla viabilità interna che da esso si dirama.

Nella rotatoria già esistente all'intersezione tra via Sabena, via Terracini e via del Lazzaretto, sulla quale è previsto l'innesto della viabilità interna al comparto (asse interzonale), si avrà un incremento rispetto allo scenario tendenziale dei flussi di traffico nell'ora di punta del mattino, sia



come conseguenza del diverso mix di usi, sia per la soppressione dell'accesso da via Sabena. Per questa rotatoria le macrosimulazioni mostrano un indice di congestione che sull'intero anello supera il valore di 100.

La microsimulazione evidenzia allo stato attuale un tempo di ritardo medio complessivo dei veicoli che l'attraversano pari a circa 4,5 s, quindi ampiamente entro il livello di servizio LOS A. Evidenzia anche però la formazione di coda sull'accesso da via Sabena fino a un valore massimo, nell'ora di punta del mattino, di 510 m, pari all'estensione dell'arco disegnato nella simulazione, a fronte di un valore medio in tutto il periodo di 499 m.

Lunghezze di coda molto inferiori sono indicate dal modello anche per via del Lazzaretto ovest, con 5 m di media e 52 m di massima; e su via Terracini con valore medio nullo e valore massimo pari a 15m.

Per lo scenario della Variante la microsimulazione di medio termine evidenzia che il livello di servizio complessivo dell'intersezione passa a LOS D, con LOS F su via del Lazzaretto e LOS E su via Sabena.

Si conferma la formazione di coda per l'ingresso di via Sabena, con ancora un valore massimo di coda di 500 m (pari all'estensione dell'arco disegnato per la simulazione), e un valore medio in tutto il periodo che passa dai circa 446 m dello scenario Tendenziale ai circa 474 m di quello della Variante.

Per lo scenario a lungo termine della Variante si evidenzia anche che il collegamento tra via Sabena e la Tangenziale, invece di alleggerire i carichi veicolari sulle direttrici ad ovest dell'area, sembra attrarre flussi di attraversamento verso il centro e le periferie nord e ovest dell'area urbana.

Lo studio trasportistico conclude che la proposta di Variante al P.P. vigente produce nel complesso, sulla componente mobilità e traffico, effetti modesti tali da consentire un giudizio di sostenibilità.

Tuttavia, come si è visto, permane una situazione di criticità, in relazione ai carichi veicolari che interesseranno la rotatoria 35° Reggimento Fanteria Pistoia, all'intersezione tra via Sabena, via del Lazzaretto e via Terracini, tali da suggerire di anticipare gli interventi di potenziamento degli accessi di via Sabena e via Terracini, rispetto all'attivazione dei nuovi carichi insediativi, tenendo monitorata l'evoluzione della situazione, al fine di poter prevedere, se necessario, azioni correttive all'assetto della viabilità di accesso al comparto.

#### **Misure per la sostenibilità previste nel documento di VALSAT:**

- interventi di adeguamento della rete viaria a supporto della viabilità esistente:
  - realizzazione di una doppia corsia di attestamento dei tratti stradali in immissione alla rotatoria 35° Reggimento Fanteria Pistoia, compatibilmente con le dimensioni della stessa, al fine di migliorare le condizioni di deflusso del nodo e migliorare il livello di servizio dello stesso;
  - adeguamento dei tratti stradali di via Sabena e via Terracini, convergenti nella rotatoria di cui sopra, mediante la realizzazione della doppia corsia per senso di marcia come, tra l'altro, già previsto dal PPIP attualmente vigente.
- incremento della dotazione di parcheggi pubblici;
- nuovi percorsi pedonali e ciclabili
- periodico monitoraggio dell'evoluzione della situazione circolatoria al fine di poter prevedere, se necessario, ulteriori azioni correttive all'assetto della viabilità di accesso al comparto
- tutte le misure possibili per incentivare gli afferenti al comparto all'uso dei mezzi ambientalmente più sostenibili (ad esempio politiche di mobility management, ecc.)
- verifica e risoluzione delle eventuali problematiche derivanti dall'interferenza dei varchi carrai con i percorsi ciclo-pedonali transitanti in corrispondenza degli stessi.

## ARIA

Il comparto risulta all'interno dell'agglomerato di Bologna, zona alla quale viene applicato il Piano di Risanamento per gli inquinanti PM10 e NO2/NOx (art. 2.2), e del Piano di Mantenimento per gli altri inquinanti (art. 9.2).

La situazione atmosferica relativa all'area oggetto di studio, in particolare per il PM10 e NO2/NOx, risulta nel complesso interessata da fenomeni significativi di concentrazione di inquinanti, che possono comportare, in particolari condizioni sfavorevoli, un superamento dei limiti normativi.

La fonte principale di inquinamento atmosferico nell'area di intervento è costituita dal traffico veicolare. In particolare, il contributo più significativo è quello dato dai veicoli transitanti su via Sabena/Terracini al confine sudest dell'area di intervento e, più lontano, il sistema autostrada-tangenziale.

Dal database della Provincia risultano 28 punti di emissione autorizzati nel raggio di 200 m.

Lo studio ambientale valuta per lo scenario originato dal PPIP vigente rispetto alla situazione attuale un aumento delle emissioni totali (NOx e PM10) fino al 13%, mentre stima per lo scenario di Variante un aumento rispetto alla situazione attuale fino al 6,7%.

Lo studio ambientale ritiene che la proposta Variante non determini aumento di emissioni significative in atmosfera, non rappresentando quindi un elemento di criticità dal punto di vista della qualità dell'aria e che sia sostanzialmente coerente con il PGQA e il PAIR.

Aggiunge che nelle successive fasi di progettazione dovranno essere garantiti livelli prestazionali degli edifici e sistemi di riscaldamento che minimizzino le emissioni di PM10 e NOx, secondo il PGQA e PAIR.

La Valsat evidenzia che rispetto allo stato attuale è previsto un consistente aumento nelle emissioni degli inquinanti PM10 ed NOx.

Nello specifico per l'inquinante NOx, sono stimati 34,51 kg/ora nello scenario attuale, 38,21 nello scenario tendenziale (PPIP 2007) e 36,29 nello scenario futuro (Variante in oggetto).

Per l'inquinante PM10, sono stimati 54,39 Kg/giorno nello scenario attuale, 68,37 nello scenario tendenziale e 58,04 nello scenario futuro.

La Valsat indica che la sostenibilità dell'intervento è dunque legata alla possibilità di raggiungere il comparto con mezzi alternativi a quello privato.

### Misure per la sostenibilità previste nel documento di VALSAT:

- in base all'ubicazione dei lotti di attuazione, verrà valutata dal Comune di Bologna una riorganizzazione dei servizi, che consenta di servire anche le aree attualmente meno servite
- in fase di progettazione edilizia dovranno essere valutate/realizzate ulteriori misure compensative, quali la realizzazione di tetti e pareti verdi sugli edifici, compatibilmente con l'installazione degli impianti di energia rinnovabile come pannelli solari termici e/o fotovoltaici
- sia nelle aree destinate ad usi residenziali sia in quelle destinate ad altri usi, andranno realizzati un numero adeguato di stalli per la sosta di biciclette.

## RUMORE

La cartografia approvata inserisce l'ambito in III classe ad eccezione delle fasce cuscinetto delle vie Sabena e Terracini e della porzione sud-est del comparto, che sono classificate in IV classe.

L'area ricade inoltre parzialmente nelle fasce infrastrutturali dell'asse ferroviario Bologna-Milano a sud, ed è attraversata dalla fascia infrastrutturale del People Mover.

Il clima acustico generale dell'ambito in oggetto è interessato essenzialmente dalla presenza di sorgenti di rumore di tipo lineare:

- la rete di trasporto stradale, prevalentemente localizzata sul filo perimetrale del comparto
- le reti di trasporto ferroviarie: linea minore di cintura (allo stato attuale inutilizzata); linea storica Bologna-Venezia; linea storica Bologna-Milano

Inoltre l'aeroporto Marconi localizzato a nord del sistema Tangenziale-Autostrada, rappresenta una sorgente di rumore di notevole rilevanza. In particolare i decolli e gli atterraggi che avvengono in/da direzione est sono, dal punto di vista acustico, i più impattanti per il comparto in esame.

L'analisi acustica considera i seguenti scenari di riferimento:

- scenario attuale
- scenario del PPIP vigente
- scenario della Variante al Piano Particolareggiato

Il clima acustico nella situazione attuale e negli scenari futuri è stato ricostruito mediante il software LIMA, in corrispondenza di una serie di ricettori posizionati su edifici esistenti localizzati nell'intorno, sugli edifici di progetto del PPIP vigente, nonché sugli edifici di progetto della Variante.

Dall'esame dei risultati acustici sui ricettori, emerge per lo **scenario attuale** una situazione di superamento dei limiti di zona su diversi ricettori analizzati.

Si hanno superamenti dei limiti di IV classe fino a 3,1 dBA diurni e 3,8 dBA notturni sui ricettori prospicienti via Zanardi e superamenti del limite diurno di I classe fino a 4,81 dBA diurni sull'edificio scolastico (ricettore 101) localizzato su via del Lazzaretto.

Appaiono inoltre alcuni superamenti del limite di fascia infrastrutturale stradale sul ricettore 119 localizzato su via Terracini e via Sabena, in corrispondenza di uno dei lotti del comparto R 5.3 già realizzati, per i quali è in progetto la realizzazione di barriere acustiche di 8,5 m di altezza su via Terracini e 2,5 m su via Sabena

Per quanto riguarda i ricettori posti in corrispondenza delle facciate degli edifici previsti dalla Variante, una prima verifica ha mostrato una serie di superamenti dei limiti in corrispondenza di alcuni edifici ad uso residenziale, generati dal rumore stradale. È dunque stato ipotizzato l'inserimento di alcune mitigazioni, in parte coincidenti con quelle già ipotizzate nel PPIP vigente.

Rimangono alcuni superamenti in corrispondenza di alcune porzioni degli edifici che sostituiscono l'Università (ricettori 301, 304, 305, 307, 314) per le quali lo Studio Ambientale indica che sarà possibile prevedere usi interni non sensibili (servizi, vani scala ecc.) oppure balconi con parapetti pieni in corrispondenza delle aperture.

Per quanto riguarda il People Mover, gli edifici dei lotti D, oggetto di variante, sono localizzati tra le progressive 2+500 e 2+600. In tale tratto la velocità varia da 48,2 km/h (leq evento 34,9 dBA) a 61,3 km/h (leq evento 37,1 dBA).

Gli edifici distano da 22 m, in corrispondenza della progressiva 2+500, a circa 45 m, in corrispondenza della progressiva 2+600.

Lo studio ambientale indica che il ricettore 308 è interno alla fascia dei 30 m, localizzato nello stesso punto nel quale era presente un edificio universitario nel PP del 2007 approvato e che in tale punto sono rispettati i limiti di fascia del People Mover. In ogni caso, secondo lo Studio ambientale, considerando il rumore complessivo in entrambe le situazioni simulate si avrebbe un superamento dei limiti inferiore a 1,5 dBA e la situazione sarebbe risolvibile con una corretta progettazione dell'edificio, attraverso ad esempio terrazzi pieni e attenzione alla posizione delle aperture degli ambienti sensibili.

Nelle successive simulazioni acustiche, il contributo acustico del sistema People Mover non è stato preso in considerazione.

La Valsat (p.111), per i superamenti fino a 2 dBA dei limiti diurni presso le facciate degli edifici nei lotti D1+D6, prevede che un'attenta e corretta progettazione in fase di permesso di costruire potrà ricondurli a norma.

Per gli edifici già esistenti posti lungo via di Bertalia, l'apertura della Nuova Roveretolo e il traffico indotto dal comparto porteranno ad un superamento fino a 7 Db dei limiti della III classe, attualmente rispettati.

E' prevista una barriera acustica di 8.5 metri di altezza su via Terracini e di 2.5 metri su via Sabena, necessarie a garantire la compatibilità acustica per i nuovi ricettori di progetto.

La Valsat indica anche che la Variante elimina la previsione delle due aree scolastiche nell'area centrale del comparto, quindi nella nuova classificazione acustica non sono previste aree in I classe.

#### **Misure per la sostenibilità previste nel documento di VALSAT::**

- barriere acustiche lungo via Sabena (altezza 2,5 m) e via Terracini (altezza 8,5 m),
- accorgimenti progettuali per garantire il rispetto dei limiti della classe acustica dell'area, in riferimento alla totalità delle sorgenti infrastrutturali presenti in zona (strade, ferrovie, sorvoli aerei, People Mover)
- nelle aree destinate a verde pubblico, localizzazione delle zone attrezzate nelle aree acusticamente più tranquille

#### **ACQUA**

Il sistema idrografico (naturale ed artificiale) ha nel Fiume Reno l'elemento principale più prossimo; esso scorre circa 500 m ad ovest del limite occidentale del comparto, con direzione SSO-NNE. A sud, oltre la linea del tracciato ferroviario Bologna-Milano, scorre il torrente Ravone, in direzione W-NW fino a confluire nel F. Reno poco più a Nord della via Emilia Ponente.

Il Canale della Ghisiliera divide il comparto in due settori arealmente simili, scorrendo con direzione SSO-NNE in sub-aereo a partire da via del Lazzaretto fino a via Bertalia ed oltre.

Ad esso si allaccia il Canale Lame, che con direzione NO-SE borda il confine settentrionale di Cava Bertalia e del recente complesso della Scuola di Ingegneria e dell'Architettura.

Dal punto di vista idrografico, l'area è compresa in parte all'interno del Bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno (art. 20 PSAI Reno) ed in parte nel Bacino imbrifero del sistema idraulico Navile – Savena Abbandonato (art. 5 delle NTA del Piano Stralcio Per Il Sistema Idraulico "Navile - Savena Abbandonato") ed in particolare nel bacino imbrifero del Navile.

L'area del Comparto non rientra all'interno delle perimetrazioni delle fasce fluviali del fiume Reno (cfr. Tav. 2.17 PSAI Fiume Reno), nè è interessata da aree passibili di inondazione di cui alla Tav. B.2 del PSAI Reno; l'area non è interessata da aree a rischio e per realizzazione di interventi strutturali nè da fasce di pertinenza fluviale di cui alla Tavola RI.1 del Piano Stralcio Navile – Savena abbandonato.

La canaletta Ghisiliera e la canaletta Lame sono ricomprese negli "Alvei attivi ed invasi dei bacini idrici" (di cui all'art. 4.2 del Ptcp), mentre sui due lati di tali canalette sono individuate le "Fasce di tutela fluviale" (di cui all'art. 4.3 del Ptcp).

Il Documento di Valsat indica che tutto l'ambito di intervento ricade nelle "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (PTCP Artt. 5.2 e 5.3) – Area di ricarica di tipo B".

La norma di Piano (all'art. 5.3 punto 3), prescrive che in tali zone, per gli ambiti ricadenti all'interno

del territorio urbanizzato non vale l'obbligo al raggiungimento delle percentuali di permeabilità previste per gli ambiti per nuovi insediamenti (pari almeno al 20% della superficie territoriale nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, e pari almeno al 35% nel caso di aree a destinazione residenziale e terziaria, con una quota non superiore al 10% della superficie permeabile che può essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi). Il Documento di Valsat indica che l'ambito rientra nel territorio urbanizzato.

Il progetto prevede l'interramento della canaletta Lame, lungo un tracciato posizionato più a nord rispetto a quello attuale, per liberare dal vincolo i lotti attualmente interessati dal passaggio della canaletta, che limiterebbe significativamente l'attuazione degli interventi edilizi privati.

Un ulteriore spostamento si è reso necessario per superare le interferenze con l'area destinata al People Mover.

Lo studio ambientale indica che "al fine di perseguire la migliore qualità ambientale, eliminando la realizzazione di estese superfici impermeabili e le connesse parziali riduzioni di edificabilità delle aree, verrà realizzato un nuovo canale di scarico nel fiume Reno delle acque meteoriche del comparto; tale canale, di sezione sufficientemente ampia, consentirà di scaricare direttamente in Reno le acque meteoriche provenienti dai tetti e dalle aree stradali e/o parcheggi per la sosta degli autoveicoli previo accumulo, in apposite vasche, delle cosiddette "prime piogge", senza ricorrere alla realizzazione di vasche di laminazione che, in ragione della rilevante estensione del comparto, sarebbero risultate di notevole sviluppo superficiale e quindi poco opportune sotto il profilo ambientale ed avrebbero inoltre limitato in parte la potenzialità edificatoria.

Con la Variante il tracciato della condotta è stato modificato rispetto al PPIP vigente, dovendo rispondere ad esigenze di rispetto di numerosi vincoli dati, per esempio, dall'attraversamento dell'argine del fiume Reno, dall'area di cava, dalla presenza di elettrodotti, di linee ferroviarie, di tubazioni idriche di primaria importanza, del sistema di trasporto pubblico People Mover; al riguardo è stata predisposta dal Comune di Bologna, una specifica variante al POC.

La rete di raccolta e smaltimento delle acque dell'intero comparto è stata prevista separata in due sub-comparti: uno in destra ed uno sinistra idraulica rispetto alla canaletta Ghisiliera, prevedendo un sistema di raccolta delle acque articolato su tre reti tra loro separate - acque bianche, acque nere e di prima pioggia e su quattro vasche di prima pioggia da realizzare all'interno del comparto.

La presenza di nuovi insediamenti determina, dal punto di vista idrogeologico, la possibilità di perdite e rotture delle reti fognanti. La presenza di cave tombate viene considerata come assenza di sedimento di protezione, cioè con vulnerabilità massima. La vulnerabilità aumenta procedendo da oriente verso occidente, e da nord verso sud. Le maggiori attenzioni idrogeologiche dovranno essere rivolte alla zona occidentale, quella più vicina all'attuale corso del F. Reno.

La pericolosità di possibili inquinamenti delle acque sotterranee ha però un bersaglio assai più significativo della qualità delle acque sotterranee delle falde più superficiali, ovvero i pozzi idropotabili del campo di sollevamento del Tiro a Segno.

La presenza di tre campi di sollevamento idropotabile della Città di Bologna (HERA) e, tra questi, quello più vicino all'area di progetto (Tiro a segno), ha prodotto la depressurizzazione delle falde poste sotto i 100 metri dal p.c. Queste, evidentemente comunicanti anche con gli acquiferi superficiali, hanno richiamato in profondità le acque delle falde superficiali, compresa quella posta a pochi metri dal p.c., da distanze comprese tra 2,5 e oltre 10 chilometri.

Di conseguenza è importante valutare i tempi complessivi di arrivo alle camicie dei pozzi da parte di un eventuale fluido inquinante idrotrasportato, proveniente dagli acquiferi della zona.

La linea dei 300 giorni è stata assunta cautelativamente come quella relativa ad un anno.

Per le zone di ex cava la valutazione dei tempi di arrivo è sempre inferiore ai 300 giorni fino alla linea dei 500 giorni. Le cave dismesse poste ad oriente della isocrona dei 500 giorni hanno tempi di arrivo sempre superiori ad un anno.

**Misure per la sostenibilità previste nel documento di VALSAT::**

- interrimento della Canaletta Lame nel suo tratto a cielo aperto, da via Terracini fino all'immissione diretta sul fianco dell'argine del Canale Ghisiliera in destra idraulica, ove sarà posizionata una valvola clapet;
- realizzazione di un canale di scarico di sezione sufficientemente ampia da consentire di scaricare direttamente in Reno le acque meteoriche in uscita dal comparto, senza ricorrere alla realizzazione di vasche di laminazione;
- è previsto un sistema di raccolta delle acque articolato su tre reti tra loro separate: acque bianche, acque nere e di prima pioggia;
- è prevista la realizzazione di quattro vasche di prima pioggia per la separazione dei primi 5 mm di acque meteoriche provenienti dai parcheggi e dalle strade;
- riutilizzo di parte delle acque meteoriche delle coperture per l'alimentazione del sistema irriguo del verde e/o per l'alimentazione di usi civili non pregiati;
- controllo dei consumi, rispettando almeno il livello base, ossia un consumo massimo domestico di 140 l/ab/g.

**SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE**

In base alla cartografia delle litologie di superficie presente nel QC del PSC di Bologna il comparto vede una prevalenza di ghiaie nei settori centrale ed occidentale, e di sabbie in quello orientale.

I primi 3 m dal piano campagna sono costituiti da terreni argillosi, che lasciano il posto, procedendo verso nord, a 3-5 m di terreni sabbiosi e limo-sabbiosi. Fino ad una profondità di circa 40 m dal piano campagna, sono presenti ghiaie, più o meno sabbiose, con rare lenti argillose di circa 1 m di spessore. Oltre i 40 m è presente uno strato argilloso di non definibile spessore, ma verosimilmente continuo su tutta l'area, che costituisce, pertanto, una prima soglia di permeabilità importante.

Le uniche differenze stratigrafiche sostanziali sono riconducibili alla presenza dei riempimenti delle cave che possono raggiungere spessori variabili da 7 a 20 m, con i valori minimi per la cava Agucchi (zona sud-ovest del comparto) e massimi per la cava Bertalia (zona centro – orientale).

Lo studio ambientale sottolinea che nell'area est del comparto, il sondaggio 220080P4136 individua la presenza di un'area di cava non individuata nella cartografia delle precedenti indagini ambientali a corredo del processo di approvazione della trasformazione del comparto.

Dal un punto di vista geotecnico, le indagini raccolte ed elaborate per il progetto definitivo del "People Mover" hanno evidenziato la presenza di terreni con ottime caratteristiche di resistenza geomeccanica lungo tutta la profondità indagata, ad esclusione dei terreni di riporto.

Lo studio ambientale indica che nel comparto le potenziali fonti di rischio ambientale sono riconducibili a:

- presenza di attività produttive considerate a rischio;
- presenza di materiali inquinati utilizzati negli interventi di tombamento delle cave.

Per quanto concerne la presenza di attività produttive, vengono segnalate solamente le attività terziarie presenti nella zona n. 10 e l'officina di sabbiatura metalli anticamente presente nell'area n.13

Per quanto riguarda le cave, lo studio ambientale indica che:

#### Ex Cava Forni

E' stata una cava di ghiaia e sabbia alluvionale, condotta con il metodo della coltivazione a cielo aperto del tipo a fossa. E' stata chiusa nel 2010, la coltivazione dei materiali ghiaiosi si è spinta fino alla profondità di 20 m e l'invaso è stato ripristinato fino al piano di campagna originario utilizzando terreni naturali e limi di lavaggio prodotti dal lavaggio del materiale utile ed un processo di decantazione naturale (senza additivi o flocculanti).

Tutti i materiali utilizzati per il tombamento del sito estrattivo sono stati preventivamente caratterizzati con le analisi previste nell'allegato E delle NTA del PAE.

Lo studio ambientale indica che non vi sono elementi tali da presupporre un potenziale rischio di contaminazione e che ulteriori verifiche sulla qualità dei suoli possono essere eseguite nell'ambito delle analisi geognostiche propedeutiche alla realizzazione degli interventi edilizi.

#### Ex Cava Volta

E' stata una cava di ghiaia e sabbia alluvionale, condotta con il metodo della coltivazione a cielo aperto del tipo a fossa nella quale l'attività è iniziata nel 1963.

E' stata chiusa nel 2007, la coltivazione dei materiali ghiaiosi si è spinta sino alla profondità di 20 m e l'invaso è stato ripristinato fino a -3/4 m dal piano di campagna originario.

Il tombamento è stato eseguito prima dell'obbligo degli accertamenti analitici sui materiali. Lo studio ambientale indica che i materiali di tombamento previsti dalla convenzioni estrattiva determinano un basso rischio di contaminazione e che le verifiche sulla qualità dei suoli possono essere eseguite nell'ambito delle analisi geognostiche propedeutiche alla realizzazione degli interventi edilizi.

#### Ex Cava Pigna 1

E' stata una cava di ghiaia e sabbia alluvionale, condotta con il metodo della coltivazione a cielo aperto del tipo a fossa. La fine delle attività di scavo era fissata al 31/12/1981 mentre quella della sistemazione al 31/12/1984. Nel febbraio 1985 venne avanzata la richiesta di autorizzazione per una discarica di rifiuti inerti, che venne rilasciata dalla Giunta Provinciale (Del. n° 25/1987) e che prevedeva il tombamento dell'invaso fino ad una profondità di 4.0 m dal p.c. nella zona meridionale e fino al p.c. nella zona settentrionale. In data 31/07/1989 venne approvata la delibera inerente la chiusura della discarica.

In corrispondenza della cava Pigna 1, è stato autorizzato un Progetto di sistemazione del materiale derivante dai lavori di realizzazione del Treno Alta Velocità (TAV), che prevedeva il tombamento totale dell'invaso residuo dell'antica sistemazione. Il progetto prevedeva l'impermeabilizzazione dell'intero vaso destinato a ospitare i materiali di scavo delle gallerie del Nodo ferroviario di Bologna. Al fine di predisporre l'invaso sono state eseguite delle opere di confinamento del corpo di tombamento rispetto all'ambiente idrico sotterraneo.

#### Ex cava Bertalia

Il Verbale del 20/02/2014 della Conferenza dei Servizi dei Siti Contaminati (D.Lgs. 152/06), convocata dal Comune di Bologna ai fini della valutazione del documento "Sito Ex Cava Bertalia – Analisi di Rischio" indica che nel dicembre del 2011 è stata eseguita una campagna di indagine sull'area dell'ex-Cava Bertalia finalizzata alla verifica della disponibilità dei punti di indagine realizzati nel corso degli anni: su 65 punti di indagine, soltanto 14 piezometri sono stati ritrovati e solo 10 campionati.

I dati così ricavati sono comunque stati utilizzati per la valutazione del rischio derivante dalle acque di falda, mentre per i suoli sono stati considerati i dati già acquisiti dalla caratterizzazione.

Le simulazioni effettuate evidenziano:

1. un rischio per la risorsa idrica sempre presente e compreso tra  $10^0$  e  $10^3$
2. un rischio per la salute umana accettabile per gli ambienti indoor, non accettabile per l'ambiente outdoor, pari a  $2,92 * 10^{-6}$ .

L'analisi di rischio condotta sull'Insula B, ovvero relativa all'area oggetto della prossima

edificazione dell'Università, fornisce i seguenti risultati:

- comparto suolo: valori di rischio accettabili per tutti percorsi e i bersagli considerati;
- comparto falda: valori di rischio accettabili con l'assunzione di un'esposizione di 16 ore e con la previsione di un reinterro con materiale analogo a quello in posto.

L'analisi di rischio per tutta l'area della ex cava Bertalia restituisce valori di rischio accettabili solo alle seguenti condizioni:

- asportazione di parte del materiale di riporto, con successivo parziale reinterro in corrispondenza dell'edificazione residenziale, per uno spessore di circa 1 metro, di materiale a più bassa permeabilità;
- messa in posto di uno strato impermeabile, in corrispondenza all'area residenziale;
- divieto di utilizzo delle acque di falda ed eventuale trattamento delle stesse per contenere il ruolo di sorgente per la formazione di vapori inalabili in superficie
- impermeabilizzazione dell'area e programmazione delle edificazioni in modo da evitare la presenza di spazi verdi (parchi e giardini) insistenti su terreno in posto.

Ex Cava di via Agucchi

E' una cava molto antica, per la quale lo studio ambientale non ha reperito informazioni precise inerenti il periodo di attività, l'esercente e le caratteristiche di coltivazione (profondità di scavo e delimitazione della superficie di sfruttamento). L'analisi comunque ha consentito di verificare che nel 1933 era già presente l'attività di scavo di ghiaia. Nel 1946 il Comune affittò il terreno per adibirlo allo "...scarico di immondizie raccolte dal servizio di nettezza urbana". Questa attività cessò nel 1953, quando l'area non fu più ritenuta idonea e da allora l'area venne utilizzata a scopo agricolo.

Da precedenti studi condotti nel Comparto risulta che l'area sia interessata dalla presenza di rifiuti organici, connessi alla presenza del deposito di rifiuti urbani.

L'area è stata oggetto di un piano di caratterizzazione redatto dal comune di Bologna e approvato con atto PG189147/03.

Secondo lo Studio ambientale, "l'area è stata oggetto di un intervento di messa in sicurezza permanente mediante la posa di una copertura impermeabile superficiale e l'installazione di un sistema di biogas oltre alla completa impermeabilizzazione dell'area".

Il progetto di PUA prevede la realizzazione di vaste aree di nuova edificazione e di nuovi assi viari e tiene conto della prevista realizzazione di importanti assi di collegamento di rango urbano; tali opere si sviluppano anche in profondità, comportando quindi la necessità di procedere a rilevanti scavi, i quali potrebbero interferire con i materiali di tombamento.

A questo proposito lo Studio ambientale indica che:

- in corrispondenza della Cava Pigna 1 non è prevista alcuna edificazione;
- in corrispondenza della cava Volta è prevista la costruzione di edifici residenziali con tipologia a torre; essi sono prevalentemente ubicati nelle zone dei franchi di rispetto, le quali non sono state interessate dalle attività di scavo e di tombamento. La Valsat indica quindi che non vi sono interferenze particolari con terreni potenzialmente contaminati.

Tuttavia, la cartografia del PUA evidenzia che la torre del lotto 33 è localizzata al centro dell'area di cava.

- nella cava Forni è prevista la realizzazione di una rilevante quantità di edifici ad uso residenziale, terziario e pubblico. In considerazione dei controlli sulla qualità dei terreni di tombamento che saranno attuati in corso d'opera, lo studio ambientale ritiene che non vi saranno problemi di compatibilità degli stessi con gli standard qualitativi dei terreni previsti per le destinazioni urbanistiche citate;



- in corrispondenza della Cava Agucchi non è prevista alcuna edificazione;
- lo Studio ambientale indica che in corrispondenza della cava Bertalia è prevista la realizzazione delle nuove strutture universitarie, caratterizzate dalla presenza di edifici aventi uno o due piani interrati.

Il PUA prevede anche usi terziari, commerciali e residenziali. Lo studio ambientale indica che si dovranno rispettare le prescrizioni contenute nell'Analisi di rischio approvata dal Comune di Bologna con Delibera di Giunta n. 118, nella seduta del 27 maggio 2014 PG. n. 137627:

- asportazione di parte del materiale di riporto, con successivo parziale reinterro in corrispondenza dell'edificazione residenziale, per uno spessore di circa 1 metro, di materiale a più bassa permeabilità al vapore;
  - messa in posto di uno strato impermeabile, in corrispondenza all'area residenziale;
  - divieto di utilizzo delle acque di falda ed eventuale trattamento delle stesse per contenere il ruolo di sorgente per la formazione di vapori inalabili in superficie;
  - impermeabilizzazione dell'area e programmazione delle edificazioni in modo da evitare la presenza di spazi verdi (parchi e giardini) insistenti su terreno in posto
- rimane incognita, e quindi oggetto di indagine ambientale da effettuarsi, la natura degli eventuali elementi contaminanti il suolo nell'area adiacente l'attuale complesso della Scuola di Ingegneria e dell'Architettura (sondaggio 220080P4136) che testimonia la presenza di un'area di cava non individuata nella cartografia delle precedenti indagini ambientali a corredo del processo di approvazione della trasformazione del comparto.

Il Documento di Valsat ritiene che non vi siano impatti significativi sulla matrice suoli e sulle acque sotterranee legati all'attuazione del Piano, salvo un miglioramento complessivo della qualità delle matrici a seguito degli interventi da realizzarsi.

#### **Misure per la sostenibilità previste nel documento di VALSAT:**

- l'attuazione delle aree oggetto di procedimento di bonifica è subordinata alla conclusione positiva del procedimento avviato;
- qualora durante la realizzazione degli scavi previsti, dovessero essere rilevate situazioni anomale e di potenziale contaminazione, l'attuatore dovrà attivarsi ai sensi dell'art. 242 del DLgs 152/06 e ss.mm. e ii.

#### **ENERGIA**

Lo studio ambientale analizza, in riferimento ai soli edifici residenziali previsti dalla Variante in sostituzione dell'insediamento universitario, la disponibilità di luce naturale e l'accesso al sole e approfondisce le indicazioni della Del.A.L. 156/2008 in merito alle verifiche per il contenimento dei consumi energetici in regime estivo attraverso la riduzione degli apporti termici dovuti a irraggiamento solare.

Relativamente a questi edifici, lo studio ambientale indica che il layout di progetto si dimostra efficace, in quanto gli edifici si ombreggiano tra loro.

Come indicato dal RUE, per contenere l'effetto "isola di calore", il progetto dovrà curare l'ombreggiamento delle pavimentazioni, degli spazi di sosta esterni, dei parcheggi e dei percorsi ciclo-pedonali, minimizzare le superfici impermeabilizzate a favore di aree verdi, studiare con attenzione la loro posizione rispetto agli edifici, prediligendo nel trattamento delle superfici lastricate, a terra e in copertura, materiali altamente riflettenti le radiazioni solari, o comunque

caratterizzati da un elevato indice di riflettanza solare (SRI).

In merito all'accesso al sole dell'edificio e degli spazi aperti in regime invernale, lo studio ambientale evidenzia che gli edifici a torre si ombreggiano tra di loro e impediscono il soleggiamento invernale dei fabbricati in linea, a causa del loro sviluppo in altezza (9 e 11 piani fuori terra) e della vicinanza dei rispettivi sedimi.

Questo si traduce in un minore benessere termico e in un minore livello di luce naturale rispetto alle condizioni ideali e quindi nell'aumento dei consumi energetici per il riscaldamento e per l'illuminazione artificiale e produrrà anche un calo nella produzione di energia da FER.

Per quanto riguarda il fabbisogno di energia primaria per climatizzazione invernale e ACS, viene calcolato supponendo che tutti gli edifici verranno realizzati in classe A e risulta di 7.677,34 MWh/anno nello scenario del PPIP 2007 vigente e di 7.878,32 MWh/anno nello scenario di Variante. L'aumento del fabbisogno di energia primaria a seguito della Variante è conseguente al trasferimento di superficie edificabile dalla quota destinata agli usi universitari alla quota residenziale.

Per quanto riguarda i consumi termici, la maggior parte è dovuta agli usi residenziali (6.351,84 MWh/anno, corrispondente al 81% dei fabbisogni globali).

I consumi previsti per il raffrescamento estivo (assumendo che tutti gli edifici siano serviti da Pompe di Calore caratterizzate da un coefficiente di efficienza stagionale SEER = 4,5 e trascurando i rendimenti di utilizzazione) sono invece di 1.105,07 MWh/anno nello scenario del PPIP 2007 vigente e di 1.189,39 MWh/anno nello scenario di Variante.

I consumi previsti per usi elettrici sono di 3.919,19 MWh/anno nello scenario del PPIP 2007 vigente e di 3.875,52 MWh/anno nello scenario di Variante.

L'analisi evidenzia che rispetto allo scenario del PPIP 2007 la Variante comporta un aumento delle emissioni climalteranti del 1,5%.

In valori assoluti, gli interventi previsti a seguito della Variante comportano emissioni per 3.921 tCO<sub>2</sub>/anno.

#### **Misure per la sostenibilità previste nel documento di VALSAT::**

rispetto della classe energetica "A":

- Valore del coefficiente di prestazione energetica globale EP<sub>gl,nren</sub> (somma dei valori dell'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale EPH<sub>nren</sub> e di produzione di acqua calda sanitaria espresso in energia primaria non rinnovabile EPW<sub>nren</sub>) inferiore a 40 kWh/mq/anno per quanto concerne i fabbricati residenziali ed inferiore a 8 kWh/mc/anno per i fabbricati destinati ad usi universitari, pubblici ed altri usi del terziario.
- Sistemi di condizionamento con efficienza nominale complessiva SEER (Energy Efficiency Ratio) non inferiore a 4,5 e sistemi di illuminazione ad alte prestazioni di risparmio energetico
- I consumi globali previsti di energia termica dovranno essere soddisfatti per almeno il 35% da fonti rinnovabili (50% per gli edifici realizzati dopo il primo gennaio del 2017)
- potenza elettrica fotovoltaica non inferiore 1 kW per unità abitativa e 0,5 kW per ogni 100 mq di superficie utile di edifici ad uso non abitativo.
- possibilità di ricorrere a sistemi di produzione di parte dell'energia rinnovabile da pompe di calore ad alta efficienza e da sistemi compensativi, quali il collegamento a rete di teleriscaldamento e cogenerazione in assetto CAR (Cogenerazione ad Alto Rendimento), nel caso di dimostrata impossibilità tecnica di installazione di impianti solari (dovuta alla mancanza di spazio utile)

## ELETTROMAGNETISMO

Relativamente alle sorgenti ad **alta frequenza** vi è una Stazione Radio Base (SRB) posta al centro della rotatoria Rotonda 35° Reggimento Fanteria Pistoia.

Questa SRB si colloca a non meno di 75 metri dagli edifici (già realizzati o attualmente in fase di realizzazione) interni al comparto R5.3 più prossimi. Su tale sostegno si collocano celle del gestore VODAFONE e TELECOM.

Lo studio ambientale fa riferimento alla valutazione più recente (ARPA-Sinapoli, 338/2015 - FASC. 2015/XXIV.2/2 del 09 febbraio 2015) per desumere che l'influenza, in termini di campo elettrico (superamenti dei 6 V/m) imputabile alla specifica antenna, non interferisce con gli edifici del comparto più prossimi alla SRB.

Per quanto riguarda le sorgenti a **bassa frequenza**, all'interno del comparto sono presenti 3 elettrodotti AT a tensione nominale 132 kV, ciascuno dotato di doppie terne di conduttori.

Le linee dei conduttori AT attraversano l'ambito di analisi prevalentemente sulla direttrice est-ovest; l'analisi delle criticità evidenzia che il comparto in esame viene interferito in corrispondenza di ampi tratti per la quasi totalità della sua superficie.

Sono inoltre presenti tre linee MT aeree che attraversano il comparto e diverse linee MT interrato che si collocano per lo più sulle zone perimetrali dello stesso.

All'interno dell'area di intervento è presente una cabina in MT/bt.

Lo studio ambientale evidenzia che allo stato attuale, l'entità delle interferenze dovute alla presenza di tali dispositivi rende incompatibili ampi settori del comparto con la realizzazione di abitazioni e spazi fruibili dalla popolazione per periodi continuativi di oltre 4 ore.

Gli edifici o le porzioni di edificio per i quali risulta un'interferenza con gli elettrodotti AT aerei potranno essere realizzati solamente a seguito del completo interrimento e dislocazione delle linee aeree insistenti sul comparto che risultano interferite con i sopra indicati edifici. In alternativa, per gli edifici parzialmente interferiti, può essere richiesta al gestore delle linee verifica modellistica tridimensionale volta ad individuare la reale fascia di rispetto degli elettrodotti.

Il Documento di Valsat indica che è stato presentato e approvato un progetto di interrimento di tutte le linee aeree MT insistenti nelle aree di interesse e che per le linee di AT è previsto l'interrimento, che sarà progettato e realizzato direttamente dal soggetto gestore (Terna).

Lo studio ambientale indica che a seguito dell'interrimento delle linee aeree ad alta tensione insistenti sul comparto le sorgenti CEM a bassa frequenza saranno tali da escludere ogni forma di interferenza in termini di campi elettromagnetici.

Ricorda anche che entro tutte le fasce di rispetto dalle sorgenti ELF la sosta prolungata di persone dovrà essere disincentivata e quindi gli spazi prossimi alle sorgenti (linee AT interrate, cabine secondarie, linea MT interrata, ecc.) non dovranno essere attrezzati mediante panchine, giochi per bambini o altro.

Il Documento di Valsat indica che, poiché l'attuazione del Piano avverrà per stralci attuativi, i soggetti privati che intenderanno attuare i propri lotti, dovranno dimostrare la piena compatibilità elettromagnetica del progetto rispetto a tutte le sorgenti che interferiscono con l'area di intervento.

### Misure per la sostenibilità previste nel documento di VALSAT:

- Per tutti gli edifici di nuova realizzazione che distano meno di 200 metri da impianti di telefonia mobile si dovrà dimostrare, al momento della richiesta del titolo abilitativo, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente (DPCM 8 Luglio 2003) considerando gli impianti nella loro ultima configurazione radioelettrica approvata
- interrimento delle linee elettriche di AT e di MT
- le trasformazioni che prevedono la permanenza di persone per periodi superiori alle 4 ore giornaliere potranno riguardare gli edifici e le aree che risultino completamente esterni alle fasce tridimensionali di rispetto, calcolate considerando la presenza di tutte le linee elettriche esistenti al momento della richiesta del titolo abilitativo.
- la realizzazione di nuovi edifici dovrà rispettare le DPA associate alle cabine MT/bt, sia esistenti sia di nuova realizzazione.
- eventuali nuove linee MT dovranno essere interrate e di tipo elicord.

### VERDE E SPAZIO PUBBLICO

L'area è grossolanamente pianeggiante (sensibili variazioni di quota del piano di campagna, tra 35 e 40 m s.l.m., sono dovute alle attività estrattive e ai successivi tombamenti).

Per la presenza dell'infrastruttura ferroviaria si sono a lungo mantenute delle ampie aree libere, i cui caratteri morfologici sono ancora adesso quelli della campagna coltivata.

La porzione ad ovest del comparto in esame (circa 9,6 Ha) appartiene alle "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale della pianura". Su tale superficie Il Piano prevede una destinazione a verde pubblico di carattere estensivo comunale con potenziamento della dotazione vegetazionale ed un piccolo parcheggio di rilevanza locale.

Lo studio specifico sulla vegetazione a cui fa riferimento lo studio ambientale è quello realizzato dallo "Studio associato Res Agraria" per il PP del 2007.

L'analisi per il PPIP 2007 aveva schedato:

- 1) alberature, cioè soggetti arborei con altezze totali e diametri del tronco significativi, che si vengono a trovare in posizione isolata nelle aree esaminate.
- 2) sistema macchia-arbustivo, cioè aree dove la vegetazione spontanea (Acer campestre, Prunus spinosa, Cornus sanguinea ecc.) o spontaneizzata (ad esempio Robinia pseudoacacia, Ailanto) ha costituito dei gruppi molto fitti di individui. La formazione di queste associazioni vegetali è determinata dall'abbandono, in quei luoghi, dell'attività dell'uomo (coltivazioni, cave dismesse), per cui dapprima si instaurano le specie "pioniere" e poi col passare del tempo, se l'ambiente non viene alterato, si ristabilisce la flora naturale, che in questo caso (Pianura Padana) è rappresentata da boschi di Farnie, Olmi e Pioppi.

L'analisi delle alberature del 2007 aveva portato a censire 401 soggetti ritenuti significativi, appartenenti a 21 famiglie botaniche, con prevalenza di pioppi e salici.

Nella parte centrale del comparto, è presente un'area individuata nel Sistema delle aree forestali boschive. Gli interventi ammessi in tali aree sono quelli previsti dal DLgs 227/2001 e dall'art. 7.2 del Ptcp; le trasformazioni sono sottoposte al procedimento autorizzativo previsto dall'art. 146 del DLgs 42/2004 e dal DLgs 227/2001.

Il Documento di Valsat sottolinea che nel Codice Urbani (DLgs 42/2004) all'art. 142 c. 2 è previsto

che le disposizioni di tutela non si applichino alle aree che, alla data del 6 settembre 1985, erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone territoriali omogenee A e B (C. 2 lett. a) e che quindi, poiché alla suddetta data il previgente strumento urbanistico del Comune di Bologna (PRG '85) aveva già individuato l'area come zona omogenea B, l'area non è sottoposta alla tutela suddetta.

In riferimento a quest'area forestale, lo studio ambientale riporta che dall'analisi svolta dallo Studio Associato Res Agraria e ripresa nel SIA del PPIP, emerge una "praticamente totale assenza di alberature". Questo ambito viene descritto come caratterizzato invece da una diffusa presenza di macchie arbustive caratterizzate da specie pioniere, tipiche dello stadio di sviluppo iniziale del climax (quali la robinia e l'ailanthus).

Lo studio ambientale indica che nell'area l'associazione vegetale climax di riferimento è costituita dal Querceto-Carpineto. Gli elementi biotici peculiari di questa associazione vegetale vedono la farnia come dominante e la compagine arborea-arbustiva formata dal carpino bianco, frassino ossifilo, acero campestre, olmo campestre, tiglio cordata, ciliegio, pioppo nero, corniolo, frangula, ligustro e nelle zone più degradate dalla robinia.

Lo studio ambientale indica che per quanto riguarda la fauna, nell'ambiente urbano si segnala il gatto domestico (*Felis catus*).

La presenza di avifauna è concentrata all'interno dell'area nelle fasce con una più elevata biodiversità (orti urbani, filari residui, siepi) dal merlo (*Turdus merula*), il pigliamosche (*Muscicapa striata*) e la cinciarella (*Parus caeruleus*); ma lo Studio Ambientale indica che risultano in ogni caso maggiormente idonee per la nidificazione le aree a parco vicine.

La presenza del reticolo idrico (Fiume Reno, Canali Ghisliera e Navile) rappresenta per questo settore urbano un importantissimo sistema di corridoi biotici, che risultano, nello stato attuale, scarsamente valorizzati in relazione alla presenza di numerose barriere ecologiche (infrastrutture lineari, reti di recinzione, ecc.). L'area oggetto del Piano, sotto il profilo ecologico, rappresenta quindi un importante potenziale "nodo ecologico o Key area" in quanto costituisce un importante elemento di ricucitura tra la zona urbanizzata e gli ambiti più naturali posti lungo il fiume ad ovest, e quelli più periferici posti a nord, caratterizzati da una notevole e diffusa permeabilità del suolo, capaci di svolgere delle funzioni compensative nei confronti della città caratterizzata da una diffusa impermeabilizzazione dei suoli stessi.

La maggior parte del comparto è attualmente libera da costruzioni, ad uso agricolo o ad incolto in quanto esito di tombamento di attività estrattive pregresse. In merito, va anche considerato che alcune aree, a seguito di messa in sicurezza, sono state impermeabilizzate e ricoperte di vari metri di terreno agrario.

Per quanto riguarda le alberature isolate, l'attuazione del PPIP 2007 vigente comportava l'espianto di 218 alberi vincolati su 401 complessivi. Lo Studio Ambientale valuta però che di questi solo 32 siano meritevoli di effettiva attenzione e tra questi in particolare 6 vadano considerati di "grande rilevanza".

Per quanto riguarda la Variante, la Valsat indica che non è quantificabile il numero degli abbattimenti e prevede misure di tutela solo per i 6 alberi "di grande rilevanza".

Lo Studio ambientale riporta che nel PPIP 2007 era prevista la messa a dimora di oltre 1800 nuove piante. Per quanto riguarda la Variante invece la Valsat parla di sole 1200 alberature.

Per la componente verde ed ecosistemi lo Studio Ambientale conclude che le analisi effettuate consentono di escludere un effettivo livello di attenzione e sensibilità, e quindi di vincolo, per quell'area perimetrata dal PTCP come "sistema delle aree forestali" e che l'intervento, prevedendo

la attuazione di consistenti dotazioni di verde, e permettendone una maggiore connessione con le aree circostanti, possa contribuire a facilitare la connessione tra le aree urbanizzate e i settori periferici e di campagna "urbana" adiacenti alla città.

Lo studio ambientale conclude che l'impatto della trasformazione prevista dal PPIP 2007 è sicuramente positiva in termini di valorizzazione della potenzialità biotica specifica dell'area e della sua potenzialità come elemento di congiunzione dei parametri biotici dell'ambito di studio con il più vasto areale di riferimento.

Nel progetto di variante è previsto lo sviluppo di una area pubblica principale, destinata alla fruizione (circa 13,3 ha), localizzata nella fascia nord est del comparto, attraversata da percorsi pedonali e ciclabili alberati, dotati di panchine ed aree per la sosta che collegano i parcheggi perimetrali, le aree di nuovo insediamento, la fermata del previsto nuovo sistema di trasporto pubblico (People Mover). Il parco è punteggiato, lungo i percorsi di isole attrezzate (giochi bambini, solarium, barbecue, relax, lettura). Una spina centrale più strutturata raccorda tra loro e con la fermata del People mover i percorsi principali. Sono previste un'area destinata a mercatino e un'area per lo sgambamento cani.

Per le isole attrezzate, i percorsi e le due "isole Fitness" (queste con fondo in conglomerato bituminoso) la Valsat e lo Studio ambientale non quantificano la superficie impermeabilizzata.

La porzione ovest del comparto (circa 9,6 ha) viene prevista a verde estensivo e non destinata alla fruizione, in ragione dei precedenti usi estrattivi e delle probabili contaminazioni dei suoli collegate alle operazioni di tombamento; vi è previsto solo un percorso ciclabile alberato perimetrale, che riprende il sedime della vecchia ferrovia dismessa.

Lo Studio ambientale indica che la proposta di Variante, seppur comporta una indubbia inevitabile riduzione del rapporto di permeabilità se paragonata allo stato attuale (12.300 mq di lotti attuati/in attuazione su 73 ha di St originariamente permeabili al 95%), incrementa l'estensione delle aree verdi "permeabili" rispetto allo scenario tendenziale di attuazione del PP vigente (circa 0,7 ha), quindi è migliorativa.

Lo studio ambientale indica che con l'attuazione degli interventi della variante, la superficie permeabile passa dal 95% del comparto allo stato attuale (cioè 69,3 ha di superficie) al 43% (cioè 31,3 ha di superficie).

Però precisa anche che:

- la superficie del verde permeabile a seguito della Variante (calcolata in 31,3 ha) differisce dalla superficie del verde a parco (29,6 ha) in quanto comprende anche il 60% della superficie dei lotti destinati ad usi pubblici, (cioè 0,6 ha) perché si considera una incidenza delle edificazioni/impermeabilizzazioni del 40% rispetto al lotto;
- le superfici a verde "permeabile" conteggiate sia per il PPIP 2007 che per la Variante comprendono anche la porzione impermeabilizzata dal telo di protezione dell'area oggetto di procedura di messa in sicurezza posta nel settore ovest del comparto. Lo stesso studio ambientale precisa che la superficie effettivamente permeabile va calcolata sottraendo alla superficie verde l'estensione del settore impermeabilizzato.

Però la superficie della porzione impermeabilizzata non viene quantificata.

#### **Misure per la sostenibilità previste nel documento di VALSAT:**

- L'attuazione del Piano dovrà prevedere che ogni porzione di verde pubblico, realizzata a seguito di singoli PdC relativi alle opere di urbanizzazione, sia autonomamente funzionale per quanto riguarda la fruizione e gli aspetti manutentivi;

- si richiede uno studio approfondito ed un corretto inserimento progettuale nell'ambito degli stralci attuativi che interessano sei alberature di grande rilevanza (5 farnie e 1 ciliegio);
- gli spazi dedicati alle attrezzature ludiche dovranno essere distinti e articolati rispetto alle specifiche classi di età della potenziale utenza;
- gli attraversamenti delle aree verdi dovranno essere ombreggiati;
- i percorsi nei parchi dovranno prevedere prevalentemente pavimentazioni permeabili;
- le aree a parcheggio dovranno essere realizzate con soluzioni tali da mantenere le superfici il più possibile permeabili e opportunamente alberate;
- non dovranno essere previsti impianti arborei nella porzione di verde della ex cava Agucchi e in tale area dovrà essere preclusa la fruizione;
- nella progettazione del verde, qualora richiesto dall'amministrazione comunale, si dovrà tener conto di eventuali piste di servizio per il People Mover.

## **RISCHIO SISMICO**

L'analisi sismica (vedi studio ambientale - NdR), per quanto riguarda gli Spettri di risposta visco-elastici (5% di smorzamento) relativi alla superficie attuale evidenzia forti eccedenze rispetto allo spettro di normativa, essenzialmente legate alla presenza del sottile strato di materiali fini posto in superficie nella maggior parte dell'area indagata.

Lo studio ambientale indica che questo strato verrà molto probabilmente rimosso in fase di costruzione per fare posto alle fondazioni degli edifici previsti. Per meglio quindi caratterizzare quanto atteso nel caso di una più realistica configurazione del sottosuolo, le analisi di risposta sismica locale 1D sono state ripetute immaginando di rimuovere i primi 5 metri di suolo.

La rimozione degli strati più superficiali produce una sostanziale riduzione dello spettro di risposta ai corti periodi. Tuttavia i valori rimangono comunque al di sopra di quanto previsto dalla normativa per suoli di tipo C.

Le aree non interessate da escavazioni di inerti e successivi tombamenti e le aree di cava Bertalia e Agucchi, coltivate in periodi relativamente più lontani, non hanno mostrato effetti di amplificazione sismica bidimensionali. Quindi alla progettazione esecutiva potrà essere sufficiente utilizzare i risultati dell'analisi di risposta sismica locale monodimensionale.

Le aree delle due discariche Forni e Volta sono caratterizzate da valori di velocità delle onde S sensibilmente minori di quelli delle altre discariche, e da effetti 2D probabilmente legati a fenomeni di focalizzazione.

Lo Studio ambientale consiglia quindi l'utilizzo degli spettri di risposta normalizzati ottenuti dall'analisi 2D.

## **TESTIMONIANZE STORICHE E ARCHEOLOGICHE**

L'ambito di interesse ricade entro la perimetrazione delle "Zone a media potenzialità archeologica", si dovrà pertanto a richiedere parere alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, che si esprimerà sul Piano adottato dettando le eventuali prescrizioni per le successive fasi.

Inoltre il corso del canale Ghisiera, che attraversa il comparto, è compreso nel "Sistema storico delle acque derivate", come canale superficiale e in un tratto tombinato.

Nell'area si riconoscono alcuni elementi della viabilità storica: via del Lazzaretto, via della Volta (tipo II) e via Agucchi (tipo I). Sono le strade che mantengono caratteri storici ancora leggibili. La tutela prende origine da quanto stabilito dal Ptcp, nello specifico all'art. 8.5. La viabilità storica è

tutelata ai sensi dell'art. 10, comma 4, lettera g del DLgs 42/2004 qualora abbia carattere urbano, ovvero quando risulti inclusa nel perimetro degli Ambiti storici.

Il Documento di Valsat indica che la variante non comporta modifiche rispetto alla viabilità storica, e conferma, come già previsto nel PP vigente, la valorizzazione del canale Ghisiliera.

#### Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea

Tutta la superficie del comparto è interessata dai vincoli relativi a :

- Superfici di delimitazione degli ostacoli
- Ostacoli alla navigazione aerea
- Pericoli per la navigazione aerea
- Limite della zonizzazione acustica dell'intorno aeroportuale

Il limite della zonizzazione acustica dell'intorno aeroportuale interessa un'area posta nella porzione nord-ovest del comparto. Il Documento di Valsat indica che in tale area il Piano prevede verde pubblico attrezzato fruibile, pertanto non è in contrasto con l'articolo normativo che non consente nuovi insediamenti o espansioni degli insediamenti esistenti né, cambi di destinazione d'uso verso la funzione abitativa.



## PIANO DI MONITORAGGIO

Il Documento di Valsat indica che il Piano di monitoraggio ha un duplice scopo:

- controllare alcuni aspetti che non sono completamente definibili in questa sede, sia a causa delle modalità di attuazione del Pua, sia per il concorrere di elementi esterni al Piano;
- potere eseguire una più completa verifica in merito al rispetto di alcune Misure di sostenibilità indicate.

Monitoraggi previsti:

### Mobilità

Durante tutte le fasi attuative, dovrà essere effettuato un periodico monitoraggio dell'evoluzione della situazione circolatoria al fine di poter prevedere, se necessario, ulteriori azioni correttive all'assetto della viabilità di accesso al comparto. Modalità e tempi del monitoraggio verranno definiti in funzione della modalità di attuazione del piano.

### Acustica

Al fine di monitorare le ricadute acustiche indotte dalle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali nell'area, l'Amministrazione comunale attiverà un piano di monitoraggio acustico laddove - in base alle simulazioni acustiche - è stimato l'insorgere di criticità, ossia i ricettori lungo via di Bertalia.

Tale monitoraggio dovrà interessare un punto ritenuto rappresentativo del clima acustico degli edifici ubicati lungo tale strada, e sarà strutturato in:

- una misura in continuo della durata non inferiore a 24 ore finalizzata a misurare il clima acustico attuale (ante-operam);
- una misura acustica, con le medesime modalità seguite per l'anteoperam, da attivarsi in occasione delle diverse fasi di attuazione del comparto (50%, 75% e 100%), in modo da verificare l'evoluzione del clima acustico nell'area;
- una misura acustica, con le medesime modalità seguite per l'anteoperam, da attivarsi a seguito dell'apertura della strada Nuova Roveretolo.

Qualora venisse rilevato l'effettivo incremento del clima acustico ed il superamento dei limiti fissati dalla Classificazione acustica per gli edifici lungo via di Bertalia, sarà eseguita - a cura dell'Amministrazione comunale e nell'ambito degli interventi manutentivi - la posa in opera di

fonoassorbente lungo la strada, in modo da contenere le emissioni sonore della stessa.

### Permeabilità e verde

Al fine di valutare compiutamente il rispetto delle misure per la sostenibilità e l'attuazione del Piano, in fase di richiesta del titolo edilizio delle opere di urbanizzazione e dei permessi di costruire dovranno essere specificati:

1. le percentuali di:
  - superficie permeabile,
  - superficie impermeabile,
  - superficie semi-permeabile;
2. gli abbattimenti delle alberature esistenti eseguiti e i nuovi impianti previsti.

## SECONDA PARTE

### Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 28/07/2016 allegato a PGB0/6733/2017 e relazione tecnica a firma congiunta con ARPAE – Sezione di Bologna del 27/06/2017 in atti al PGB0/2017/14824). Nel parere del 28/07/2016 AUSL esprime le seguenti considerazioni e prescrizioni:
  - la Variante comporta un incremento limitato del carico urbanistico, che tuttavia accentua i suoi effetti sulla mobilità nelle ore di punta e conseguentemente le criticità sulla viabilità esistente e su quella di progetto;
  - in fase di progettazione esecutiva degli edifici su via Terracini dovranno essere verificate le possibilità di mitigazioni acustiche finalizzate a garantire il totale rispetto dei limiti normativi;
  - è raccomandato il monitoraggio dell'impatto acustico sul nucleo abitato attraversato da via Bertalia, nelle diverse fasi di attuazione degli interventi previsti e l'adozione, se necessario, di interventi di mitigazione acustica (es. asfalto fonoassorbente);
  - gli edifici in progetto interferiti dalle aree di prima approssimazione degli elettrodotti AT e MT possono essere realizzati solo a seguito degli interramenti con delocalizzazione previsti. AUSL esprimerà il parere definitivo nell'ambito dell'istruttoria prevista dalla L.R. 10/93.

Nella relazione tecnica del 27/06/2017 a firma congiunta con ARPAE – Sezione di Bologna, relativa agli esiti dei campioni di aria outdoor eseguiti in alcune aree a futura destinazione pubblica del comparto in oggetto, AUSL indica che:

- stante le concentrazioni trovate, considerate le caratteristiche tossicologiche degli inquinanti, si ritiene che il rischio sia tossico che cancerogeno sia trascurabile.
  - pertanto si ritiene che non vi siano evidenze che rendano necessari interventi di impermeabilizzazione nelle aree verdi di comparto indagate.
  - eventuali modifiche delle localizzazioni relative alle aree gioco dei bambini dovranno essere preventivamente verificate con analoga campagna di monitoraggio.
  - sono fatti inoltre salvi eventuali approfondimenti di indagine che si rendessero necessari in fase di cantierizzazione delle opere.
- **ARPAE – Sezione di Bologna** (parere allegato a PGB0/6733/2017 e relazione tecnica a firma congiunta con AUSL del 27/06/2017 in atti al PGB0/2017/14824), che esprime le seguenti considerazioni e prescrizioni:
    - ACQUA:
      - La realizzazione delle reti è vincolata al rispetto delle prescrizioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato, del Consorzio delle Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno, della Regione Emilia Romagna, per quanto di competenza.
      - Vengono confermate le prescrizioni contenute nei pareri ARPA precedentemente espressi (PGB0/2012/6198 del 09/05/2012 e PGB0/2013/6082 del 06/05/2013);
    - SUOLO, SOTTOSUOLO, ACQUE SOTTERRANEE:
      - Per tutti gli interventi da realizzarsi sull'area della ex Cava Bertalia, rimanda ai

contenuti dell'Analisi di Rischio e delle prescrizioni contenute nel Verbale della Conferenza dei Servizi siti contaminati del Comune di Bologna del 20/02/2014.

- Per Cava Volta indica che rimangono ancora da indagare le aree destinate ad usi pubblici (ancora non definiti) di cui alle Insule 31 e 32 nonché l'area dell'Insula residenziale n. 30 che sembra essere almeno parzialmente interessata
- richiama le prescrizioni già espresse con parere PGB0/2012/6198 del 09/05/2012 relativa a Variante al POC approvato il 04/05/2009.
- nel parere SINADOC 14959/2016, allegato al PGB0/6733/2017, relativamente alla presenza di composti organoalogenati nelle acque sotterranee sottese dall'area, date le concentrazioni rilevate e documentate, superiori alle CSC e dello stesso ordine di grandezza delle concentrazioni presenti nell'area della ex cava Bertalia, ARPAE – Sezione di Bologna ritiene necessario l'adozione degli stessi presidi previsti per l'area della ex cava Bertalia, volti a garantire l'interruzione di potenziali percorsi di esposizione per la volatilizzazione e intrusione/dispersione in ambienti indoor/outdoor. In alternativa ritiene necessario eseguire ulteriori indagini sito specifiche nelle aree esterne a quelle della ex cava Bertalia volte a dimostrare l'assenza di rischio anche senza l'adozione di tali presidi. Indica inoltre che in considerazione di ciò il progetto complessivo del verde dovrà essere comunque rivalutato.

Facendo riferimento all'alternativa contemplata nel parere ARPAE, su richiesta del Comune di Bologna, ARPAE – Sezione di Bologna e AUSL hanno eseguito un monitoraggio tramite campionamento diretto in aria ambiente per rispondere alla necessità di verificare la eventuale presenza di rischi connessi alla fruizione delle aree verdi in relazione alla presenza di composti organoalogenati nelle acque sotterranee sottese all'area del comparto. Il monitoraggio è consistito nel campionamento di aria outdoor in 3 punti all'interno di altrettante aree destinate a verde pubblico. In ognuno dei 3 punti sono stati posizionati 3 campionatori passivi tipo Radiello C130, adatti a captare sostanze organiche volatili (COV). Nel contempo è stato esposto un Radiello con funzione di bianco presso la sede del Comune di Bologna. I campionatori sono stati lasciati in posa per la durata di 9 giorni (10-19 aprile 2017). Gli esiti del campionamento eseguito sono stati restituiti al committente Comune di Bologna con una relazione a firma congiunta ARPAE – Sezione di Bologna e AUSL. Nella relazione, trasmessa dal Comune di Bologna alla Città Metropolitana e ad ARPAE SAC in data 27/06/2017, si legge che:

- stante le concentrazioni trovate, considerate le caratteristiche tossicologiche degli inquinanti, si ritiene che il rischio sia tossico che cancerogeno sia trascurabile.
- pertanto si ritiene che non vi siano evidenze che rendano necessari interventi di impermeabilizzazione nelle aree verdi di comparto indagate.
- eventuali modifiche delle localizzazioni relative alle aree gioco dei bambini dovranno essere preventivamente verificate con analoga campagna di monitoraggio.
- sono fatti inoltre salvi eventuali approfondimenti di indagine che si rendessero necessari in fase di cantierizzazione delle opere.

○ **ELETTROMAGNETISMO:**

- ARPAE ritiene, di massima, che il progetto di variante in oggetto, possa essere ritenuto compatibile con le normative vigenti, a condizione che:
  - sia chiaramente definito dalle autorità competenti ai fini delle autorizzazioni quale sia, per la matrice campi elettromagnetici in bassa frequenza, il valore di riferimento da rispettare per la variante in oggetto di parere: se il valore di 0,2  $\mu$ Tesla definito ai sensi delle ex Legge Regionale 30/2000 e DGR n. 197 del 20/02/2001 o il valore dell'obiettivo di qualità fissato a 3  $\mu$ Tesla, definito dall'attuale quadro normativo nazionale (DPCM 08/07/2003);

- all'interno delle estensioni delle DPA, eventualmente complessive, valutate in funzione del valore di riferimento da rispettare, non vi siano luoghi e/o aree (nonché aree gioco per l'infanzia e aree verdi attrezzate) destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere. Nel caso in cui lo spostamento degli elettrodotti in alta e media tensione esistenti avvenga in tempi successivi alla realizzazione dei lotti del comparto di variante al POC in progetto, dovrà essere cura della proprietà dell'area inibire la permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere nei luoghi eventualmente impattati dalle estensioni delle DPA, le cui distanze dovranno essere certificate dai gestori degli impianti AT ed MT.
- Segnala inoltre che è plausibile che sulla base del tracciato presentato da redigersi nella fase di presentazione del progetto definitivo, possa rendersi necessario l'impiego di canalette schermanti nel caso in cui le estensioni delle DPA valutate per le linee AT e/o MT di futuro interrimento impattino aree o luoghi esistenti già destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere.
- Fa presente che esprimerà il parere definitivo, per la realizzazione dei nuovi elettrodotti (per la cabina di trasformazione e/o per le nuove tratte della linea in alta e media tensione), solo a seguito di presentazione, da parte del gestore degli impianti, dei progetti definitivi redatti, ai sensi della L.R. 10/93 ss.ii.mm., dai gestori degli elettrodotti in Alta e Media tensione.
- Per le sorgenti ad alta frequenza ritiene che allo stato attuale in tutti gli edifici (presenti e previsti), i livelli di campo elettrico stimati risultano conformi ai limiti normativi per quanto riguarda l'esposizione ai campi elettromagnetici a Radiofrequenza, a condizione che le posizioni e le altezze degli edifici di progetto siano coincidenti con i dati presenti nella documentazione tecnica fornita dal gestore Vodafone per l'ultima riconfigurazione del proprio impianto di telefonia mobile presente nell'area di intervento. I dettagli e i risultati delle simulazioni sono contenuti nell'ultima valutazione relativa al sito riconfigurato, effettuata da ARPAE, con riferimento Prot. Arpa n. 15932 del 26/08/2016 e relativo al procedimento di SCIA (P.G. SUAP n. 274853/2016).
- RUMORE: vengono individuate le seguenti criticità:
  - I ricettori esistenti in via Bertalia rappresentati nel complesso dal bersaglio acustico n. 109, consistono in edifici bassi disposti lungo il profilo della strada. Attualmente presentano un clima acustico leggermente oltre i limiti di classe III, nello scenario tendenziale già approvato la criticità aumenta fino a toccare i livelli di cui alla classe IV. Nello scenario futuro i livelli aumentano ancora oltrepassando la compatibilità alla quarta classe con superamenti di ca. 7 dB(A) in entrambi i periodi di riferimento. Tale sfioramento incrementato dalla presente variante sembra essere dovuto all'indotto del "nuovo" lotto residenziale e non è sufficientemente documentato se e quanto incida la nuova via Roveretolo. In merito a tale situazione ritiene necessario prevedere nella fase successiva all'attuazione del comparto dei monitoraggi acustici finalizzati a verificare il rispetto della classe III, qualora i superamenti si confermino di tale entità occorre intervenire sulla stessa via Bertalia, o limitando la velocità con idonei dissuasori o prevedendo la stesura di asfalto fonoassorbente o entrambe le soluzioni.
  - i nuovi ricettori residenziali nei lotti D, in particolare quelli maggiormente prossimi a via Terracini presentano valori prossimi e talvolta superiori ai limiti di riferimento che afferiscono alla terza classe. I superamenti simulati sono contenuti entro 1,5 dB(A). Nel merito, tenuto conto delle tolleranze e delle numerose variabili che condizionano le simulazioni modellistiche è necessario prevedere in una successiva fase precedente alla realizzazione dei lotti D una specifica e più dettagliata

documentazione previsionale che tenga conto del progetto definitivo. Tale documentazione, corredata di adeguati monitoraggi presso gli spazi che saranno occupati dagli edifici residenziali dovranno valutare anche il contributo al clima acustico del People Mover che potrà interessare in particolare la facciata sud dei lotti D1 e D2 i quali in determinate porzioni potranno trovarsi a meno di 30 metri da tale infrastruttura (ricettore n. 308)

○ **TRAFFICO:**

- ARPAE richiama quanto già espresso in conclusione nel merito degli interventi n. 1 – Prati di Caprara e n. 2 – Ravone come contenuto nel parere ARPAE trasmesso con PGBO/2016/126 del 07/01/2016: “ Complessivamente in relazione agli interventi di grande trasformazione di importanti aree demaniali dismesse: (1\_Prati di Caprara, 2\_Ravone) si prende atto delle informazioni contenute negli elaborati del POC precisando che la documentazione non tecnica fornita non consente di esprimere un compiuto e motivato parere relativamente alla sostenibilità degli interventi proposti. Si auspica che la presente fase di pianificazione sia seguita da una fase progettuale complessiva dei due interventi che consenta una valutazione complessiva degli impatti; tale fase si ritiene indispensabile anche a fronte degli stessi contenuti della ValSAT ed inoltre del D.Lgs 152/06 per quanto attiene alle procedure di verifica (screening) e di VIA, della LR 9/99 vigente, del PAIR 2020.”
- In considerazione del fatto che anche lo studio Ambientale della Variante Comparto Bertalia- Lazzaretto nello scenario tendenziale non prende in considerazione gli interventi n.1 e n. 2 del POC “Rigenerazione di Patrimoni Pubblici”, ritiene di estendere le conclusioni citate anche alla Variante di cui trattasi, la cui documentazione non dimostra la sostenibilità degli interventi proposti per quanto attiene alla componente mobilità e traffico, non consentendo di esprimere un compiuto e motivato parere ambientale in merito.
- ritiene che il Piano di Monitoraggio della Val.S.A.T. debba essere rivisto ed elaborato in funzione delle modalità e tempi di attuazione sia del Piano di cui trattasi che degli interventi n. 1 e n. 2 di cui al POC “Rigenerazione di Patrimoni Pubblici” definendone le modalità e periodicità di controllo della situazione circolatoria e individuando le azioni correttive da attuarsi per la sostenibilità degli interventi nel caso in cui, in corso di esercizio, le previsioni non venissero verificate.

○ **ENERGIA:**

- I nuovi edifici dovranno raggiungere almeno la classe energetica “A”.
- E' prevista la copertura di oltre il 50% dei consumi di acqua calda sanitaria e di almeno il 35% del consumo termico invernale con sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari).

● **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 31/05/2016 allegato a PGBO/63420/2016), che esprime le seguenti considerazioni:

- le aree interessate ricadono nelle fasce territoriali riconosciute a bassa, media e alta potenzialità archeologica, caratterizzata dalla presenza diffusa di stratigrafie e resti strutturali riconducibili ad un ampio arco cronologico;
- nel comparto sono state già eseguite indagini archeologiche e scavi che hanno restituito una complessa articolazione stratigrafica e strutturale riferibile ad una cronologia indicativamente compresa tra l'età del ferro e l'età romana;
- esiste un elevato e diffuso interesse archologico negli ambiti del POC in oggetto

La Soprintendenza Archeologia esprime un parere di massima favorevole, richiedendo che le vengano sottoposti gli elaborati progettuali di tutte le opere comportanti scavi nel sottosuolo, anche a scarsa profondità, rispetto ai quali si riserva di formulare specifici pareri di competenza ed eventuali prescrizioni di tutela archeologica;

- **Atersir** (parere allegato a PGB0/6733/2017), che esprime parere positivo al POC adottato condizionato al fatto che il parere da richiedere al Gestore del SII HERA s.p.a. confermi la non necessità di inserire nella pianificazione d'ambito nuovi interventi.
- **Hera** (parere del 23/02/2017 allegato al PGB0/2017/4547), che esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore dettagliate nel parere stesso.

### **Considerazioni e Prescrizioni**

L'area R5.3 Bertalia Lazzaretto, di estensione territoriale di circa 73 ha, è stata utilizzata nel corso di molti anni per usi industriali, di servizio, di cava, di scarico di materiali controllati e incontrollati, di deposito rifiuti. E' limitrofa al fascio di binari e all'area del deposito locomotive della Stazione centrale, prossima al sistema tangenziale/autostrada di Bologna e all'aeroporto Marconi, attraversata da elettrodotti di alta e media tensione.

Si tratta perciò di un'area degradata e compromessa dal punto di vista ambientale, che mantiene nonostante tutto una valenza ambientale da non ignorare essendo una delle ultime aree verdi del *continuum* costruito bolognese, nonché zona di protezione delle acque sotterranee.

Dal punto di vista ecologico l'area è un importante elemento di ricucitura tra la zona urbanizzata, gli ambiti più naturali posti lungo il fiume ad ovest, e quelli più periferici posti a nord.

Dal punto di vista cartografico e normativo, per motivi legati alle previsioni urbanistiche del passato, l'area è classificata come "territorio urbanizzato".

Attualmente in realtà l'area è caratterizzata da una notevole e diffusa permeabilità del suolo, da ampi spazi verdi rinaturalizzati o in via di rinaturalizzazione dopo la coltivazione delle risorse estrattive, e svolge quindi importanti servizi ecosistemici di regolazione delle acque, mantenimento della biodiversità e regolazione climatica nei confronti del limitrofo tessuto urbano densamente edificato ed impermeabilizzato.

L'area rappresenta un elemento a supporto della capacità di resilienza urbana, soprattutto tenuto conto della dimensione spaziale del comparto (73 ettari). La perdita di permeabilità, che passa dal 95% ad una quantità non nota, ma certamente inferiore al 43% dichiarato, riduce il mantenimento di fondamentali funzioni ecosistemiche di ricarica della falda profonda e di regolazione del clima, funzione quest'ultima la cui importanza è sottolineata anche dalla Strategia II.1 - "Tutelare e valorizzare le aree verdi estensive alberate" prevista, in relazione al problema delle Ondate di calore in area urbana, dal Piano di adattamento ai cambiamenti climatici del Comune di Bologna.

Il tentativo di recuperare e riutilizzare quest'area deve quindi necessariamente passare da un ripristino delle sue funzioni naturali di base, quanto meno per quello che concerne la bonifica dei suoli.

La scelta originaria del Comune di Bologna, definita nel PRG del 1987, è stata quella di tentare di integrare tale area tra le zone urbane, destinando gli oneri di urbanizzazione al risanamento ambientale. L'idea era quella di trasformare l'area facendone un polo universitario con una quota contenuta di residenziale la cui funzione era soprattutto quella di valorizzare la zona garantendo un mix funzionale in grado di *reggere* anche dal punto di vista sociale. Gli accordi inizialmente presi con l'Università sono stati superati nel tempo, per varie cause, da altri accordi e rivisitazioni del progetto purtroppo con condizioni più limitative, tanto dal punto di vista della qualità insediativa quanto dalla possibilità di conseguire gli obiettivi originari del Comune.

Quest'ultima variante accentua l'allontanamento dalle previsioni del PRG del 1987 per quanto

riguarda il mix di usi: il PRG prevedeva un massimo del 54% di usi residenziali; il PPIP 2007 in variante portava gli usi residenziali al 63%; Attualmente la previsione è di una quota residenziale del 74%.

Nell'impostazione del PPIP 2007 l'aumento degli usi residenziali era motivato dalla necessità di offrire una più consistente risposta alla necessità di edilizia sociale, in aumento per la diversificazione delle tipologie di soggetti interessati (giovani coppie, anziani, single, famiglie numerose, migranti, ...). Tuttavia con questa variante la realizzazione della quota ERS viene separata da quella della quota residenziale privata sia temporalmente che territorialmente, in quanto concentrata nei terreni siti nella parte ovest del comparto, presi in carico dal Comune e che necessitano, per essere edificabili, della realizzazione delle opere di bonifica dei suoli e di interrimento degli elettrodotti.

Anche la SU risulta aumentata rispetto al PRG: il PPIP 2007 prevedeva un trasferimento all'interno del comparto di potenzialità edificatorie "esterne" per circa 7.000 mq in più rispetto alle previsioni del PRG. La lieve diminuzione di SU prevista dalla Variante mantiene comunque un valore sempre superiore a quello previsto dal PRG (circa 208.000 mq).

Rispetto al progetto vincitore del concorso internazionale del 2000 presentato dallo Studio Sartogo la variante interviene su molti aspetti legati alla qualità dell'insediamento.

Da un impianto urbanistico che imita la città storica di Bologna, con un'organizzazione ad "insulae", a pochi piani di altezza degli edifici, si passa ora ad un impianto tendenzialmente compatto che a differenza dell'edificato storico bolognese presenta:

- aumento delle altezze degli edifici;
- parcheggi pertinenziali a livello terra;
- banalizzazione delle tipologie costruttive;
- riduzione delle superfici stradali in pavimentazione lapidea.

Inoltre la variante modifica le modalità e i tempi di attuazione, eliminando i requisiti che il PPIP aveva individuato a garanzia della corretta sequenza degli interventi, introducendo la possibilità di attuazione del PUA per stralci autonomi e funzionali riferiti a insiemi di edifici e opere di urbanizzazione, senza predefinirne entità e sequenza attuativa, sulla base di proposte formulate dagli attuatori.

Prevede inoltre lo stralcio dei due parchi urbani dalle opere di urbanizzazione primaria e lo spostamento della viabilità di collegamento con la tangenziale e via Gagarin a uno scenario di lungo termine, al momento non calendarizzato.

In tali condizioni è possibile che per un tempo non definibile i residenti dei primi edifici (*insulae*) non dispongano di:

- verde pubblico fruibile di comparto;
- piste ciclopedonali connesse alla rete urbana;
- trasporto pubblico su gomma con frequenza compatibile con le normali esigenze di spostamento dei cittadini;
- rete stradale adeguata all'aumento dei flussi di traffico;
- istituti scolastici e altri servizi pubblici all'interno del comparto come inizialmente previsto.

E' altrettanto possibile che permangano per un periodo non prevedibile alcune problematiche quali:

- cantieri sospesi o in lenta attività;
- presenza di fauna infestante;
- rumore non mitigato;
- usi impropri degli spazi abbandonati;

- presenza di elettrodotti di alta tensione (132 KV) e di media tensione non ancora interrati;
- presenza di terreni non ancora bonificati.

Alla luce di queste considerazioni la variante presenta notevoli differenze funzionali e realizzative rispetto al PPIP approvato, che complessivamente incidono sulla sostenibilità del comparto, senza che siano prese in considerazione soluzioni alternative.

Nelle motivazioni della variante viene riportato che: *“La variante ha prestato particolare attenzione al tema dei costi delle opere di urbanizzazione primaria (infrastrutture a servizio dell’insediamento) con l’obiettivo di confermare, senza alcun aumento, le stime di costo del piano vigente effettuate circa 10 anni fa, facendo pertanto in modo che i Soggetti Attuatori del comparto non subiscano gli incrementi dei costi di costruzione intervenuti in tale arco di tempo, e senza con ciò ridurre in maniera sostanziale la qualità delle opere previste.”*

L’incidenza di costo delle opere di urbanizzazione primaria previsto dalla variante si è quindi attestata intorno a 290 €/mq di Su, valore nella sostanza rimasto quantitativamente invariato rispetto alla stima del piano vigente, agevolando pertanto in maniera significativa tutti i Soggetti Attuatori che in tal modo non risentiranno dell’incremento dei costi di costruzione intervenuti in tale significativo arco di tempo.

Tutto ciò premesso si osserva che:

1) Il percorso di VALSAT dovrebbe comportare una valutazione comparativa di alternative, che nella variante in oggetto non è adeguatamente rappresentata. Si ritiene che questo aspetto debba essere motivatamente integrato nelle premesse della Dichiarazione di Sintesi.

2) Nello Studio ambientale si accenna al fatto che la variante stralcia la previsione di due aree scolastiche nell’area centrale del comparto, ma questa modifica non è citata né nella Relazione né nella Valsat, mentre la presenza di scuole costituisce elemento di sostenibilità di un comparto così vasto. Ovviamente tali scuole dovranno essere adeguatamente collocate rispetto alla mappatura acustica.

3) Nelle valutazioni sulla disponibilità di luce naturale e sull’accesso al sole, lo studio ambientale prende in considerazione esclusivamente i nuovi edifici previsti dalla variante in sostituzione dell’insediamento universitario. Tuttavia andrebbero considerati anche gli altri edifici, perché la variante prevede un generale aumento delle altezze.

4) Per tutti gli interventi da realizzarsi sull’area della ex Cava Bertalia, si prescrive di adottare i contenuti dell’Analisi di Rischio e le prescrizioni contenute nel Verbale della Conferenza dei Servizi siti contaminati del Comune di Bologna del 20/02/2014. In particolare, con le modalità descritte nel verbale stesso: l’asportazione di parte del materiale di riporto, con successivo parziale reinterro in corrispondenza dell’edificazione residenziale, per uno spessore di circa 1 metro, di materiale a più bassa permeabilità al vapore; la messa in posto di uno strato impermeabile, in corrispondenza all’area residenziale; il divieto di utilizzo delle acque di falda ed eventuale trattamento delle stesse per contenere il ruolo di sorgente per la formazione di vapori inalabili in superficie; l’impermeabilizzazione dell’area e programmazione delle edificazioni in modo da evitare la presenza di spazi verdi (parchi e giardini) insistenti su terreno in posto;

5) Per quanto riguarda la contaminazione di composti organoalogenati nelle acque sotterranee sottese all’area, il parere ARPAE – Sezione di Bologna sul POC in oggetto (parere SINADOC 14959/2016) ritiene necessaria in tutto il comparto l’adozione degli stessi presidi previsti per l’area della ex cava Bertalia, cioè:

- asportazione di parte del materiale di riporto, con successivo parziale reinterro in corrispondenza dell’edificazione residenziale, per uno spessore di circa 1 metro, di materiale a più bassa permeabilità al vapore;
- messa in posto di uno strato impermeabile, in corrispondenza all’area residenziale;



- divieto di utilizzo delle acque di falda ed eventuale trattamento delle stesse per contenere il ruolo di sorgente per la formazione di vapori inalabili in superficie;
- impermeabilizzazione dell'area e programmazione delle edificazioni in modo da evitare la presenza di spazi verdi (parchi e giardini) insistenti su terreno in posto

oppure, in alternativa, l'esecuzione di ulteriori indagini sito specifiche nelle aree esterne a quelle della ex cava Bertalia volte a dimostrare l'assenza di rischio anche senza l'adozione di tali presidi.

Nella successiva relazione a firma congiunta ARPAE – Sezione di Bologna e AUSL, pervenuta il 27/06/2017, sugli esiti dei campionamenti outdoor eseguiti in alcune aree a futura destinazione pubblica nel comparto in oggetto, la valutazione espressa da ARPAE – Sezione di Bologna e AUSL, è che, stante le concentrazioni trovate, il rischio sia tossico che cancerogeno è da ritenere trascurabile e che pertanto non vi sono evidenze che rendano necessari interventi di impermeabilizzazione nelle aree verdi di comparto indagate. Preso atto che la relazione non specifica la dimensione di tali aree, anzi precisa che “eventuali modifiche delle localizzazioni relative alle aree gioco dei bambini dovranno essere preventivamente verificate con analoga campagna di monitoraggio”, si evince che la valenza territoriale dei monitoraggi eseguiti non è riferibile a tutte le aree verdi del comparto. Quindi, per quanto riguarda le altre aree verdi a futura destinazione pubblica previste nel comparto e non oggetto dei monitoraggi di cui sopra, rimane valida la prescrizione di cui al parere ARPAE SINADOC 14959/2016 sopra richiamato, rispetto alle due possibilità citate: adottare gli stessi presidi previsti per l'ex cava Bertalia o, in alternativa, eseguire ulteriori indagini sito specifiche volte a dimostrare l'assenza di rischio anche senza l'adozione di tali presidi.

6) La VALSAT afferma che “è prevista la costruzione di edifici residenziali in corrispondenza della cava Volta, comunque in zone non interessate dalle attività di scavo e di tombamento”, mentre la cartografia del PUA mostra alcuni edifici che insistono sulla depressione del terreno in corrispondenza delle aree di cava; si chiede di chiarire meglio, nella Dichiarazione di Sintesi, le interferenze tra cave ed edificazione.

7) In relazione alla ex cava Agucchi, che è stata utilizzata in passato (fino al 1953) come discarica di rifiuti urbani, non risulta siano state effettuate le operazioni di messa in sicurezza, come descritte nello Studio ambientale, ovvero la posa di una copertura impermeabile superficiale e l'installazione di un sistema per la captazione del biogas. Allo stato attuale l'area di discarica sembra essere rinaturalizzata in modo spontaneo e appare accessibile. Viceversa deve essere recintata e deve essere impedito l'accesso sin dalle prime fasi della realizzazione del comparto. L'area è destinata a verde, ma non devono essere previsti impianti arborei.

8) In merito al calcolo della superficie permeabile riportato nella Valsat, si rileva che non deve essere inclusa la “porzione impermeabilizzata dal telo di protezione dell'area oggetto di procedura di messa in sicurezza posta nel settore ovest del comparto” e quindi “la superficie effettivamente permeabile va calcolata sottraendo alla superficie a verde l'estensione di tale settore”. Questa sottrazione però non viene effettuata e quindi non è dato sapere l'effettiva estensione, certamente inferiore alla percentuale dichiarata del 43%, della superficie permeabile. Questa informazione è invece particolarmente rilevante in quanto il comparto insiste su una Zona di protezione delle acque sotterranee di pedecollina-pianura di tipo B. Si chiede di fornire il dato corretto nella Dichiarazione di Sintesi.

9) Le aree tombate di recente come la ex cava Forni e la ex cava Volta hanno problemi di risposta sismica e quindi richiederanno opportuni accorgimenti costruttivi, che non dovranno in nessun caso interferire con lo strato argilloso presente alla profondità di 40 m dal piano di campagna, che separa in termini di permeabilità le acque più superficiali e contaminate da quelle della falda sottostante destinata all'uso idropotabile, anche in considerazione dell'estrema vicinanza ai campi pozzi del Tiro a Segno e di Borgo Panigale.

10) La zonizzazione acustica riportata nella VALSAT è diversa da quella considerata nello Studio

ambientale ed entrambe sono diverse dalla vigente classificazione acustica (approvata con OdG 336/2015), si chiede pertanto di chiarire, nella Dichiarazione di Sintesi, tali difformità.

11) La variante propone la modifica in senso peggiorativo della classificazione acustica del PPIP: la classificazione attuale assegna alla parte nord e ovest dell'area (comprese le residenze esistenti in via Bertalia) la III classe; alla parte sud, interessata dalle fasce di pertinenza acustica delle vie Terracini, Sabena e Lazzaretto e della nuova viabilità prevista dal PPIP, la IV classe; prevede inoltre tre aree scolastiche in I classe, una delle quali è l'Istituto Rosa Luxemburg esistente. La proposta di revisione della Variante prevede invece di eliminare le due zone in I classe relative alle aree scolastiche previste dal PPIP all'interno del comparto, e che tutta la zona esclusivamente residenziale a ovest della Ghisiliera passi dalla III alla IV classe.

Le simulazioni di propagazione del rumore non considerano la sorgente people mover, per la quale non sono note al momento le fasce di rispetto acustico e di inedificabilità.

Ciononostante permangono vari superamenti dei limiti di legge per l'inquinamento acustico. Superamenti che sarebbero di entità ancora maggiore se le valutazioni facessero riferimento - come peraltro richiesto dalle NTA della classificazione acustica comunale vigente - al livello di rumore complessivo senza tenere conto delle fasce di pertinenza infrastrutturali.

Nelle simulazioni si rilevano alcuni problemi:

- come detto sopra, manca la sorgente di rumore people mover;
- non sono stati valutati i livelli acustici in corrispondenza dello studentato che deve invece essere assimilato a residenza;
- dall'esame della mappatura dei livelli simulati emerge una serie di anomalie nella rappresentazione grafica che potrebbero essere dovute a problemi di discretizzazione delle sorgenti rispetto alla griglia di restituzione. Questo tipo di problemi potrebbe dar luogo anche ad una non corretta valutazione dei livelli ai recettori, che sarebbero in questo caso da rivalutare puntualmente.

12) Le buone pratiche di sostenibilità suggeriscono di pianificare gli spazi urbani evitando l'uso di barriere acustiche. Tale indicazione è ripresa anche dalle NTA della classificazione acustica approvata nel 2015 dal Comune di Bologna, secondo le quali le barriere acustiche possono essere installate solamente a protezione del disturbo proveniente da importanti infrastrutture (quali, ad esempio, autostrade e ferrovie), dopo aver dimostrato che sono stati adottati tutti gli accorgimenti volti all'ottimale organizzazione del comparto e solo qualora sia garantita un'adeguata distanza tra le barriere e gli edifici esistenti e di progetto. Il termine "adeguata" indica una distanza tale da non generare interferenze significative per le riflessioni sonore, l'aerazione, l'illuminazione degli edifici, la percezione paesaggistica, ecc. Per contenere i superamenti lungo via Terracini, dell'ordine di 1-2 dB, la variante prevede una barriera di altezza 8.5 m x 250 metri circa di lunghezza, da posizionare anche sul fronte degli edifici già costruiti e abitati di via Terracini (Insula 2). Tale barriera non è coerente con le succitate NTA; si dovranno quindi valutare mitigazioni di altra natura.

13) Per gli edifici a stecca del lotto D previsti dalla variante in sostituzione degli usi universitari, le cui altezze variano tra i 5 e gli 11 piani, sono previsti superamenti dei limiti acustici di III classe per i quali non è prevista mitigazione.

14) Le situazioni più problematiche note al momento per la matrice rumore, in assenza delle simulazioni relative alla diffusione del rumore emesso dal people mover, sono rappresentate però dagli assi stradali di via Sabena, via Terracini e via Bertalia. La classificazione acustica attuale assegna alle aree residenziali esistenti di via Bertalia la classe III. I superamenti previsti per gli edifici residenziali di via Bertalia raggiungono anche 7 dB senza che siano previste mitigazioni specifiche a parte, in fase di manutenzione ordinaria della strada, l'eventuale posa di asfalto fonoassorbente.

15) Le simulazioni acustiche restituiscono altri superamenti sugli edifici costruiti tra via Sabena, il fascio ferroviario e la rotonda Reggimento Fanteria Pistoia, dell'ordine di 2-3 dB rispetto alla classificazione in III classe. Tali superamenti non vengono considerati nelle valutazioni fornite in quanto si fanno valere i limiti della fascia di pertinenza infrastrutturale mentre, trattandosi di edifici di uso residenziale in costruzione e compresi nel comparto, dovrebbero rispettare i limiti di III classe della classificazione acustica, secondo quanto indicato nelle NTA della classificazione acustica vigente.

16) Si prescrive di effettuare il monitoraggio anche ante operam dei recettori per i quali è previsto il superamento dei limiti, sia su via Bertalia che su via Terracini e Sabena con frequenza annuale. Sulle vie Terracini e Sabena il monitoraggio dovrà essere effettuato senza barriere acustiche e avendo a riferimento per la verifica del rispetto dei limiti della zonizzazione il livello complessivo di rumore, senza considerare fasce di pertinenza infrastrutturali per gli edifici oggetto di POC, come da NTA della classificazione acustica del Comune di Bologna.

17) Qualora fossero confermati i superamenti su via Bertalia, poiché non esistono mitigazioni in grado di abbattere il rumore stradale di 7 dB, dovranno quanto meno essere attuate immediatamente le due mitigazioni consistenti nella posa di asfalto fonoassorbente e di idonei dissuasori lungo la stessa via Bertalia, senza attendere i tempi della manutenzione ordinaria. Per gli altri recettori di via Terracini e Sabena vale la medesima prescrizione.

18) L'analisi del traffico dovrebbe valutare l'impatto cumulato agli interventi previsti dal POC "Rigenerazione di patrimoni pubblici" per il vicino comparto dei Prati di Caprara.

19) Nello studio sul traffico, la valutazione della formazione di coda nelle ore di punta del mattino sull'accesso da via Sabena alla rotatoria già esistente tra via Sabena, via Terracini e via del Lazzaretto non può restituire dati significativi in quanto l'arco analizzato è di soli 500 m. ed è già allo stato attuale interamente interessato dalla coda, pertanto non può rilevare gli aggravamenti.

20) L'area oggetto di intervento è già oggi un nodo di intenso traffico di collegamento tra la via Sabena e la tangenziale (ingresso di via Lame), e già oggi sono presenti importanti rallentamenti in corrispondenza della rotatoria Reggimento Fanteria Pistoia (code di oltre 500 metri). Le stime di flussi di traffico riportate nello studio evidenziano, rispetto al PPIP approvato, la previsione di un ulteriore incremento e soprattutto una diversa distribuzione nell'arco della giornata dovuta al passaggio da usi universitari a residenziali, che tende a concentrare gli spostamenti nelle ore di punta dove si prevede un aumento dei flussi del 22%.

Le simulazioni di traffico sono state realizzate secondo il nuovo assetto viabilistico previsto dalla variante e cioè senza l'asse viario di collegamento di via Sabena con la tangenziale, e prevedendo l'allargamento in sede di via Terracini e la nuova via Roveretolo. Per quanto riguarda la stima dei nuovi flussi generati nel quadrante nord-ovest, area di riferimento minima per una valutazione adeguata della situazione di traffico, è stata utilizzata la matrice O/D relativa soltanto al nuovo carico urbanistico derivante dal comparto Bertalia Lazzaretto, trascurando quello derivante dall'attuazione del comparto Prati di Caprara (POC Rigenerazione di Patrimoni Pubblici), presumibilmente assai significativo.

Pertanto a seguito della variante la congestione stradale dell'area subirà un ulteriore aggravamento che prevedibilmente non potrà essere compensato dall'utilizzo del trasporto pubblico. Infatti l'adeguamento del servizio TPL, al momento particolarmente carente, è previsto solo a fronte di un bacino di utenza giudicato da TPER significativo e sufficiente. Poiché la Variante, a differenza del PPIP vigente, prevede l'attuazione del comparto per stralci autonomi su proposta dei costruttori, non è più possibile prevedere con quali tempi avverrà l'insediamento di un numero di nuovi abitanti abbastanza alto da garantire l'adeguamento del TPL. L'uso del people mover previsto nella documentazione come mezzo quotidiano di spostamento per gli abitanti è un'ipotesi non realistica a meno della equiparazione del prezzo del biglietto a quello di una normale corsa TPER, ipotesi al momento non contemplata.

Il comparto è limitrofo al fascio di binari della stazione centrale e sarebbe dunque logico che gli abitanti e gli utenti potessero avvalersi del Servizio Ferroviario Metropolitano. In effetti il progetto SFM prevede due fermate nelle immediate vicinanze del comparto:

- la fermata Prati di Caprara, lungo il fascio di binari, che permetterebbe lo scambio fra 4 linee SFM: S1 Bologna-Porretta, S2 Bologna-Vignola, S5 Bologna-Modena, S3 Bologna-Poggio Rusco;
- la fermata Zanardi, lungo la linea S4 Bologna-Ferrara

Tuttavia, secondo le informazioni disponibili al momento, i tempi per la realizzazione della fermata di Prati di Caprara non sono noti. Senza questa fermata viene a mancare una delle principali caratteristiche che, all'interno del disegno urbano complessivo, aveva portato, nel lontano 1997, a progettare la trasformazione di quest'area. Si auspica che sia lo stesso Comune a promuovere con forza la tempestiva realizzazione della fermata per garantire la sostenibilità delle scelte a suo tempo fatte.

A fronte di quanto detto, l'area è, allo stato attuale delle cose, sostanzialmente priva di TPL sufficiente a rispondere alle esigenze degli abitanti attuali e futuri i quali si muoveranno presumibilmente con mezzi propri.

I tratti ciclabili esistenti attualmente non costituiscono una rete e non sono connessi ai percorsi ciclabili radiali diretti al centro urbano. Anche in questo caso l'attuazione per stralci del comparto non garantisce la disponibilità di percorsi ciclabili utilizzabili in alternativa all'automobile dagli abitanti che via via si insedieranno.

21) Per gli stessi motivi richiamati al punto precedente, il collegamento ciclopedonale tra il comparto e la fermata Prati di Caprara deve essere inserito tra le opere di urbanizzazione primaria del comparto, così da garantire l'accessibilità alla fermata indipendentemente dai tempi e dalle modalità di realizzazione di quest'ultima.

Per la fermata Zanardi, per la quale appare più probabile una realizzazione in tempi brevi, si rende assolutamente necessario realizzare il percorso ciclabile di collegamento come opera di urbanizzazione primaria indipendentemente da quali e quanti stralci attuativi siano realizzati.

22) La problematica del traffico si riflette, come del resto evidenziato anche nella Valsat, in un consistente aumento rispetto ai valori attuali delle emissioni degli inquinanti PM10 ed NOx, dovuto sia al numero di veicoli in circolazione, sia alla congestione e alla formazione di code su vari tratti stradali e al conseguente aumento degli inquinanti emessi. La presunta riduzione delle emissioni dello scenario di variante rispetto al tendenziale riportata nello studio ambientale del PUA e riferita all'*ora media su base giornaliera* non è verosimile in quanto il traffico, come chiaramente descritto nel relativo capitolo, aumenta sia come totale giornaliero sia come ora di punta. L'unica mitigazione possibile anche per questa componente ambientale è rappresentata dalla possibilità reale di raggiungere il comparto con mezzi alternativi a quello privato a motore.

In assenza di tali interventi sulla mobilità pubblica e a basso impatto l'attuazione del comparto non è sostenibile, tanto dal punto di vista ambientale, quanto da quello trasportistico.

Come previsto dalla scheda normativa del PSC relativa all'ambito n. 129 "Bertalia-Lazzaretto", condizione per la sostenibilità del comparto è "il potenziamento del sistema di trasporto pubblico, in termini di capacità, frequenza e copertura del territorio".

Pertanto fin dalle prime fasi di attuazione del comparto dovrà essere garantito un servizio TPL in grado di rispondere alla domanda di mobilità anche dei primi abitanti secondo i normali standard urbani di accessibilità in termini di distanza dalle fermate, frequenza delle corse, disponibilità del servizio in tutti i giorni della settimana, costi, destinazioni.

23) All'interno del comparto sono presenti due aree forestali censite nel sistema informativo forestale regionale aggiornato al 2015. Una di queste, probabilmente esistente da più tempo, è individuata dal PTCP come "sistema delle aree forestali", normata dall'art. 7.2, e ripresa dal PSC nella Tavola dei Vincoli - Tav. Elementi naturali e paesaggistici (l'area ricade nel perimetro del "Sistema delle aree forestali e boschive").

L'analisi per il PPIP 2007, ripresa senza aggiornamenti anche nello studio ambientale della variante, aveva invece schedato solo gli alberi isolati non riconoscendo valore boschivo alle aree forestali che vengono descritte come macchie arbustive nelle quali vi sarebbe una "praticamente totale assenza di alberature".

Peraltro sulla possibile ripermimetrazione di tale area forestale la Regione Emilia-Romagna si è espressa, nell'ambito della proposta di variante non sostanziale del PTCP approvato con Delibera di Consiglio della Città metropolitana di Bologna N. 14 del 12/04/2017, dichiarando che gli aggiornamenti cartografici e normativi relativi al Sistema delle aree forestali non potessero rientrare fra i casi di esclusione dalla valutazione ambientale di cui all'art. 5 della LR 20/2000.

Poichè l'area forestale non è stata valutata nella VALSAT, né sono state previste compensazioni, si chiede di trattare questi aspetti nella Dichiarazione di Sintesi.

24) L'analisi delle alberature individuali, sempre risalente al 2007, aveva portato a censire 401 soggetti ritenuti significativi, appartenenti a 21 famiglie botaniche, con prevalenza di pioppi e salici, dei quali tuttavia solo 6 di "grande rilevanza". La Valsat della Variante indica che non è quantificabile il numero degli abbattimenti e prevede misure di tutela solo per i 6 alberi "di grande rilevanza" sui 401 censiti come significativi.

Sempre in tema di verde, la Variante riduce da oltre 1800 a meno di 1200 il numero di nuove piante messe a dimora. La riduzione delle nuove alberature previste, non è accompagnata da adeguata motivazione e compensazione, si chiede di trattare questo aspetto nella Dichiarazione di Sintesi.

25) Il Piano di monitoraggio proposto contempla queste matrici: mobilità, rumore, verde e permeabilità. Per quanto riguarda la mobilità, non sono definiti né gli indicatori né le modalità. Si ritiene opportuno che sia prevista, oltre alla misura dei flussi di traffico sui vari tratti stradali, anche la misura della lunghezza delle code e dell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico (autobus/treni) e della bicicletta.

Per il rumore si prevede un solo punto di misura mentre le simulazioni, pur con le anomalie di calcolo riscontrate, prevedono diverse criticità e superamenti in più zone: oltre a Bertalia anche via Terracini e via Sabena, dove peraltro sono già insediati degli abitanti e sono necessari dei monitoraggi ante operam. Inoltre, considerata la realizzazione per stralci del comparto, è necessario prevedere le misure con frequenza annuale.

In riferimento a permeabilità e verde, una volta quantificata in maniera corretta la superficie permeabile attuale, devono essere monitorate le successive impermeabilizzazioni che verranno realizzate per la messa in sicurezza delle aree oggetto di bonifica, nonché le impermeabilizzazioni per l'edificazione dei comparti e delle opere di urbanizzazione, in particolare per quanto riguarda le attrezzature delle aree verdi. Per il verde dovranno essere inoltre monitorati gli abbattimenti, i nuovi impianti realizzati e lo stato degli alberi da tutelare.

Considerata la rilevanza strategica dell'area e la sua estensione, si dovrà elaborare un documento di sintesi dei dati di monitoraggio, da aggiornare con frequenza biennale e da pubblicare sul sito web del Comune di Bologna.

26) Considerato quanto fin qui esposto, le condizioni per rendere sostenibile questo comparto sono molteplici.

Innanzitutto l'attuazione per stralci introdotta dalla variante dovrà comunque garantire una crescita armonica del costruito e che le opere di urbanizzazione realizzate siano adeguate a garantire l'immediata e completa vivibilità degli edifici, quindi dovrà essere assicurato anche il collegamento delle piste ciclabili, la disponibilità e accessibilità di verde pubblico fruibile, i collegamenti pedonali.

Inoltre, considerate le caratteristiche del comparto, per garantire i requisiti che permettano una sua vivibilità da parte dei residenti che via via si insedieranno e per non peggiorare troppo le matrici ambientali più fragili occorre rivedere il piano avendo come obiettivi:

- ridurre le altezze degli edifici e delle superfici utili
- evitare le aree i cui suoli sono più inquinati e le aree maggiormente instabili

- ridurre la densità degli edifici
- migliorare la qualità del verde permeabile
- allontanare le abitazioni dai bordi stradali
- incrementare e agevolare il trasporto pubblico.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)

Prot. n. 20221 del 31 marzo 2017 – Fasc. 8.2.2.7/5/2016



AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 30 marzo 2017

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica (PPIP) della zona integrata di Settore - Z.I.S. R5.3 Bertalia Lazzaretto, adottato dal Comune di Bologna con atto del Consiglio Comunale O.d.G. n. 224 del 13/04/2016.

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 14057 del 06/03/2017), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, al Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), relativo alla zona integrata di Settore Z.I.S. R5.3 Bertalia Lazzaretto in Comune di Bologna. Il Comune di Bologna, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare sono stati esaminati gli studi geologici e sismici, presentati a corredo dello strumento urbanistico, redatti dallo Studio AIRIS s.r.l. del novembre 2015 e febbraio 2016. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale, resta il fatto che parte dell'area in oggetto è stata interessata per il passato da una intensa attività estrattiva. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrato da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;



- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- **al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:**
  - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
  - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
  - immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
  - effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico.**

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:  
IL GEOLOGO  
(Dott. Daniele Magagni)

## NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di un Piano Operativo Comunale (POC) tematico, ai sensi degli artt. 30 e 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i., finalizzato all'individuazione di un'opera pubblica**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 26/06/2017 è stato adottato un Piano operativo comunale (POC) tematico, ai sensi degli artt. 30 e 34 della L.R. 20/2000 s.m.i., finalizzato all'individuazione di un'opera pubblica nel Comune di Fontanelice così individuata:

- “Lavori di realizzazione di una Ciclopista di collegamento della Val Santerno tra i comuni di Imola, Mordano, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Castel Del Rio”

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione della predetta opera pubblica e la dichiarazione di pubblica utilità della medesima.

Il piano adottato contiene, per l'intervento di cui all'opera pubblica, l'elaborato “Scheda descrittiva” in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dal **26 luglio 2017**, presso l'Ufficio Tecnico Associato – Via Boccaccio n. 27, Imola (BO) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: il martedì e il giovedì dalle 9.00 alle 13.00.

Il piano è altresì consultabile su “Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio” nel sito istituzionale del Comune di Fontanelice.

Entro 60 giorni dal **26 luglio 2017**, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Carlo Arcangeli

## NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di un Piano Operativo Comunale (POC) tematico, ai sensi degli artt. 30 e 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i., finalizzato all'individuazione di un'opera pubblica**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 20/06/2017 è stato adottato un Piano operativo comunale (POC) tematico, ai sensi degli artt. 30 e 34 della L.R. 20/2000 s.m.i., finalizzato all'individuazione di un'opera pubblica nel Comune di Casalfiumanese così individuata:

- “Lavori di realizzazione di una Ciclopista di collegamento della Val Santerno tra i comuni di Imola, Mordano, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Castel Del Rio”

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione della predetta opera pubblica e la dichiarazione di pubblica utilità della medesima.

Il piano adottato contiene, per l'intervento di cui all'opera pubblica, l'elaborato “Scheda descrittiva” in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dal **26 luglio 2017**,

presso l'Ufficio Tecnico Associato – Via Boccaccio n. 27, Imola (BO) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: il martedì e il giovedì dalle 9.00 alle 13.00.

Il piano è altresì consultabile su “Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio” nel sito istituzionale del Comune di Casalfiumanese.

Entro 60 giorni dal **26 luglio 2017**, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Carlo Arcangeli

## NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di Variante tematica Sedici al PRG, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i., finalizzato all'individuazione di un'opera pubblica**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 26/06/2017 è stata adottata la Variante tematica Sedici al PRG, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 s.m.i., finalizzato all'individuazione di un'opera pubblica nel Comune di Castel Guelfo di Bologna così individuata:

- “Lavori di realizzazione della ciclovia Alta Sellustra di collegamento tra i Comuni di Castel Guelfo, Dozza e Imola”.

L'entrata in vigore della Variante tematica Sedici al PRG comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione della predetta opera pubblica e la dichiarazione di pubblica utilità della medesima.

Il piano adottato contiene, per l'intervento di cui all'opera pubblica, l'elaborato “Scheda descrittiva” in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dal **26 luglio 2017**, presso l'Ufficio Tecnico Associato – Via Boccaccio n. 27, Imola (BO) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: il martedì e il giovedì dalle 9.00 alle 13.00.

Il piano è altresì consultabile su “Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio” nel sito istituzionale del Comune di Castel Guelfo di Bologna.

Entro 60 giorni dal **26 luglio 2017**, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Carlo Arcangeli

## NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di Variante tematica Cinque al PRG, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i., finalizzato all'individuazione di un'opera pubblica**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 22/06/2017 è stata adottata la Variante tematica Cinque al PRG, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 s.m.i., finalizzato all'individuazione di un'opera pubblica nel Comune di Borgo

Tossignano così individuata:

- “Lavori di realizzazione di una Ciclopista di collegamento della Val Santerno tra i comuni di Imola, Mordano, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Castel Del Rio”

L'entrata in vigore della Variante tematica Cinque al PRG comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione della predetta opera pubblica e la dichiarazione di pubblica utilità della medesima.

Il piano adottato contiene, per l'intervento di cui all'opera pubblica, l'elaborato “Scheda descrittiva” in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dal **26 luglio 2017**, presso l'Ufficio Tecnico Associato – Via Boccaccio n. 27, Imola (BO) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: il martedì e il giovedì dalle 9.00 alle 13.00.

Il piano è altresì consultabile su “Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio” nel sito istituzionale del Comune di Borgo Tossignano.

Entro 60 giorni dal **26 luglio 2017**, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Carlo Arcangeli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

**"Parco Agroalimentare di Bologna". Adozione di un Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano vigente di cui all'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 18 dell'8 febbraio 2016. Deposito degli atti per osservazioni. Art. 5, art. 30, art. 34, art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 250 del 3/7/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato lo strumento urbanistico avente per oggetto:

“Parco Agroalimentare di Bologna”: adozione di un Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano vigente di cui all'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 18 dell'8 febbraio 2016”.

Si informa che:

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06: l'Autorità competente è la Città Metropolitana di Bologna e l'Autorità procedente è il Comune di Bologna;

lo strumento adottato - ivi compresi gli elaborati costituenti il documento di VALSAT, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000, ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale - è depositato presso il Settore Servizi per l'Edilizia – U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus, 10 Torre A – 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente **dal 26/7/2017 al 25/9/2017**, considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo - e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8,30 alle 13,00; giovedì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 15,00 alle 16,30 tenuto conto che, per la mattina, il numera-

tore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30;

durante il termine di sessanta (60) giorni (e precisamente fino alle ore 12,30 del giorno **25/9/2017** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del POC adottato e della VALSAT, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva;

Dette osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- **allo Sportello Unico per l'Edilizia** del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus, 10, Torre A – 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8,30 alle 13,00; giovedì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 15,00 alle 16,30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- **al Protocollo Generale** (via Ugo Bassi, n. 2) **esclusivamente nella giornata del sabato**, dalle ore 8,30 alle ore 12,30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- **all'indirizzo di posta elettronica certificata** del Comune di Bologna: [urbanistica@pec.comune.bologna.it](mailto:urbanistica@pec.comune.bologna.it) (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente);

Ai sensi dell'art. 5, lettera a), comma 6 della L.R. 20/2000, si informa che le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla medesima legge sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Lo strumento urbanistico, nonché la VALSAT sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: [www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it) nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio – Strumenti urbanistici e varianti (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013), ed è altresì consultabile all'indirizzo web: [www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia](http://www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesco Evangelisti

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Approvazione accordo ex art. 18 L.R. Emilia-Romagna 24 marzo 2000, n. 20 in variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), per la realizzazione in Via Giacomo Leopardi di un nuovo edificio di interesse collettivo da destinare a sede della Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso**

Si avvisa che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 19 maggio 2017 è stato approvato l'accordo di programma, ex art. 18 della Legge Regionale n. 20/2000 e ss. mm. ed ii., costituente variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Carpaneto Piacentino, per la realizzazione in via Giacomo Leopardi di un nuovo edificio di interesse collettivo, da destinare a sede della Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e gli elaborati sono depositati, per la libera consultazione,

negli orari di apertura al pubblico presso il Servizio Urbanistica – Edilizia – Territorio e Ambiente, nella sede comunale del Comune di Carpaneto Piacentino, in Piazza XX Settembre, n.1.

Si rende noto inoltre che la deliberazione e i relativi elaborati sono visionabili anche sul sito istituzionale del Comune al link: [www.comune.carpaneto.pc.it](http://www.comune.carpaneto.pc.it), nella sezione "amministrazione trasparente".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Andrea Faccio

## COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

### COMUNICATO

**Avviso di deposito di Piano di Sviluppo Aziendale intestato alla Società Agricola Mosconi Mario, Giuseppe e Stefano per realizzazione di strutture zootecniche ed opere connesse in Frazione Travazzano-Sbarrata di Carpaneto Piacentino. (ex art. 40 L.R. 47/78 e art. 35 L.R. 20/2000 e ss.mm. ed ii)**

Si avvisa che in data 11/05/2017, prot. n. 4737 è stato presentato, dalla Società Agricola Mosconi Mario, Giuseppe e Stefano, con sede a Carpaneto Piacentino in Frazione Travazzano – Sbarrata, Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), ai sensi dell'ex art. 40 della L.R. n. 47/1978 e art. 35 della L.R. n. 20/2000, secondo quanto disposto dagli artt. 54 e 55 delle Norme Tecniche di Attuazione – Parte urbanistica di POC e RUE vigenti, per la realizzazione di nuove strutture zootecniche ed opere connesse.

Il Piano di Sviluppo Aziendale e i relativi atti tecnici, dal giorno 26/07/2017 sono depositati per 30 giorni consecutivi presso il Servizio Urbanistica/Edilizia/Territorio e Ambiente del Comune di Carpaneto Piacentino, nella sede comunale in Piazza XX Settembre, n. 1, in libera visione al pubblico negli orari di apertura.

Chiunque può prendere visione degli atti nel periodo di deposito e, nei successivi e consecutivi 30 giorni presentare osservazioni (26/07/2017-23/09/2017).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Andrea Faccio

## COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

### COMUNICATO

#### **Adozione del Piano Operativo Comunale (POC)**

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 26/04/2017 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Carpaneto P.no, con valenza ed effetti di PUA, per l'ambito residenziale di espansione denominato "Via Rossellini", posto in Via Roberto Rossellini del capoluogo e intestato alle Società Vincenzo Moraschi S.a.s. e A.M.Immobiliare S.a.s.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica – Edilizia – Territorio e Ambiente del Comune di Carpaneto Piacentino – Piazza XX Settembre, n.1 e può essere consultato

liberamente nei seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30, mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e sabato dalle ore 09,00 alle ore 11,00.

Entro tale periodo, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Andrea Faccio

## COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

### COMUNICATO

**Avviso di deposito di variante a Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata commerciale denominato "Strada Provinciale 6 BIS", intestato alla Società C 2000 S.r.l., in Via G. C. Rossi del Capoluogo. (art. 35 L.R. 20/2000 e ss.mm. ed ii)**

Si avvisa che in data 24/05/2017, prot. n. 5224, con successiva integrazione in data 11.07.2017, prot. n. 7026 è stata presentata, dalla Società C 2000 S.r.l, con sede a Piacenza, in Piazza Borgo, n. 10, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss. mm. ed ii., variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata commerciale denominato " Strada Provinciale 6 BIS", per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria in Via G. C. Rossi di Carpaneto Piacentino.

I documenti relativi alla variante al Piano, dal giorno 26/07/2017 sono depositati per 30 giorni consecutivi, presso il Servizio Urbanistica/Edilizia/Territorio e Ambiente del Comune di Carpaneto Piacentino, nella sede comunale in Piazza XX Settembre, n. 1, in libera visione al pubblico negli orari di apertura.

Chiunque può prendere visione degli atti nel periodo di deposito e, nei successivi e consecutivi 30 giorni presentare osservazioni (26/07/2017-23/09/2017).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Andrea Faccio

## COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

**Approvazione progetto del piano attuativo "Zona di Trasformazione ZT.17 comparto A - ex Marmi" in località Veggia**

Si informa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 28/06/2017 è stato approvato il progetto del piano attuativo "Zona di Trasformazione ZT.17 comparto A – Ex Marmi (loc. Veggia)".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

**Variante al P.R.G. 2000 – 2/2017 – Opere pubbliche e di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 e s.m.i. Adozione ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i.**

Il Dirigente,

vista la deliberazione consiliare n. 47 del 29/06/2017, esecutiva dal 21/07/2017, con la quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i. con le procedure degli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m.i., la variante al P.R.G. 2000, denominata Variante 2/2017 avente ad oggetto modifiche cartografiche - normative e reiterazione di alcuni vincoli espropriativi per la realizzazione di opere pubbliche,

vista la sopraindicata deliberazione consiliare con cui si adotta la variante urbanistica con conseguente applicazione del principio di salvaguardia ai sensi dell'art. 55 della L.R. 47/87 e s.m.i.;

visti gli elaborati tecnici relativi all'adozione della variante al PRG 2000 - 2/2017- sopraccitata;

visto l'art. 10 della L.R. n. 47 del 1978 e s.m.i.;

visto l'art. 10 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e s.m.i.;

avvisa che gli elaborati riguardanti la pubblicazione della variante al PRG 2000 - 2/2017 inerente a modifiche cartografiche - normative e reiterazione di alcuni vincoli espropriativi per la realizzazione di opere pubbliche, sono depositati a libera visione del pubblico presso il Settore Governo del Territorio - Servizio Associato Urbanistica per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi a far data dal 26/07/2017 al 24/08/2017.

La presente variante al PRG è interessata, per alcune parti, alla reiterazione di vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione.

Gli atti depositati contengono l'elenco delle aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze degli atti catastali.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito (23/09/2017).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Emanuela Antoniaci

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

**Sdemanializzazione strada comunale del Maglio (Delibera di Consiglio comunale n. 27 del 27/04/2017)**

A seguito della dismissione e conseguente declassificazione della strada comunale denominata "strada del Maglio" che si sviluppa a partire da via N. Venturini e finisce in fregio al map-pale 421 del foglio 18 del Catasto Terreni del Comune di Felino, che tale strada è inserita nello stradario comunale approvato con deliberazione di Giunta n.23 del 26.02.1965 e che la stessa non viene utilizzata da anni a causa di disuso sia pubblico che privato e ormai è indistinta dai campi di terreno circostanti;

L'Amministrazione Comunale non ne ritiene conveniente il ripristino ad una normale viabilità, viste le sue attuali condizioni e non assolvendo più ad una funzione di interesse pubblico dimostrato anche dalla presenza di un cancello chiuso da svariati anni.

Si rende noto pertanto, di declassificare e sdemanializzare, per le motivazioni espresse in premessa, a relitto stradale la strada denominata "strada del Maglio" identificata al N.C.T. del Comune di Felino al foglio 18 ed estesa per mq. 670,00.

La delibera, ai sensi della Legge Regionale 19 agosto 1994 n. 35, è stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale on line per quindici giorni consecutivi a partire dal 28.06.2017 onde consentire

ai cittadini di presentare eventuali osservazioni avverso di provvedimento medesimo entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione.

Rilevato che, come attestato dall'Ufficio Protocollo di questo Comune, nei trenta giorni di pubblicazione del suddetto avviso non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, L.R. 35/94, il provvedimento di classificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel B.U.R.E.R.T.

IL SINDACO  
Elisa Leoni

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Approvazione variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata in area sita in Ferrara Via Ferraresi convenzionato con atto notaio Alberto Magnani del 16/05/2012 e successivo atto di modifica ed integrazione a rogito notaio Andrea Zecchi in data 20/03/2013 Società Parofin Srl**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 309. PG 78698. del 04/07/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata in area sita in Ferrara via Ferraresi convenzionato con atto Notaio Alberto Magnani del 16/05/2012 e successivo atto di modifica ed integrazione a rogito Notaio Andrea Zecchi in data 20/03/2013 Società Parofin srl. di proprietà della Soc. Parofin s.r.l.

La variante al piano è depositata per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 - III° Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Paolo Perelli

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 7 ANS-03 - ambito per nuovi insediamenti in località Malborghetto di Boara - Via Conca, di proprietà della Fondazione per l'Agricoltura F.Ili Navarra**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 311 PG. 78700 del 04/07/2017, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 7 ANS-03 - ambito per nuovi insediamenti in località Malborghetto di Boara - Via Conca, di proprietà della Fondazione per l'Agricoltura F.Ili Navarra.

Il PUA è depositato per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 - III° Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Paolo Perelli

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC) - ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 s.m.i.**

Si comunica che il Consiglio Comunale con delibera n. 38 del 06/07/2017, immediatamente esecutiva, ha approvato la variante al vigente POC (prima variante al POC 2014-2019), ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 s.m.i., a seguito della presentazione del progetto relativo alla realizzazione di un nuovo polo di logistica del freddo – ambito produttivo sovracomunale ASP.AN.1 – Cadriano, da parte della società Immostef S.r.l.

Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati, sono depositati in formato digitale, per la libera visione, presso il Comune di Granarolo dell'Emilia, Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), via S. Donato n.199, Granarolo dell'Emilia e sono inoltre visionabili nel sito web del Comune di Granarolo dell'Emilia ([www.comune.granarolo-dellemilie.bo.it](http://www.comune.granarolo-dellemilie.bo.it)).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Michele Tropea

COMUNE DI GROPPARELLO (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 GIUGNO 2017, N. 19

**Sdemanializzazione di un tratto di strada comunale sito nei pressi della località Cà dei Polledri**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e si intendono integralmente riportate e trascritte;

2. Di approvare la sdemanializzazione della porzione di strada sita in località Cà dei Polledri, distinta al catasto terreni del Comune di Gropparello al foglio 8 per un tratto di circa ml. 120.00 ed una larghezza media di ml. 4.00 e salvo più precisi a seguito di frazionamento, come indicato nella planimetria che si allega alla presente deliberazione con la lettera "A";

3. Di autorizzare la classificazione della suddetta porzione di strada pubblica nel patrimonio indisponibile del Comune;

4. Di dare atto che l'effettiva porzione di area oggetto di sdemanializzazione sarà esattamente quantificata da apposito frazionamento catastale, con relative spese a carico della parte interessata all'acquisizione dell'area;

5. Di dare atto che saranno a carico dell'acquirente anche tutte le inerenti spese di rogito notarile, registrazione trascrizione voltura ed ogni altro onere connesso;

6. Di precisare che con successivo provvedimento la porzione di strada di che trattasi sarà inserita nel Piano delle alienazioni

e delle valorizzazioni immobiliari ai sensi dell'art. 58, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con conseguente classificazione come patrimonio disponibile;

7. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio on line per 15 giorni consecutivi e di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione dello stesso sul BURER ai sensi del comma 3 dell'art. 4 della L.R. n. 35/1994;

8. Di fare riserva di competenti provvedimenti per l'alienazione del bene immobile sopradescripto nei modi di legge;

9. Di dare atto che succitata delibera dovrà essere pubblicata nella Sezione "Amministrazione Trasparente";

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione Piano Operativo Comunale (POC) tematico, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m., finalizzato all'individuazione di quattro opere pubbliche**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 22/6/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) tematico, ai sensi dell'art. 34 delle L.R. 20/2000 s.m.i., finalizzato all'individuazione di quattro opere pubbliche nel Comune di Imola così individuate:

- Intervento 1 "Riqualificazione urbana area Nord Ferrovia - Sottopasso ciclopedonale ferroviaria" (con progetto definitivo)
- Intervento 2 "Asse Ciclo-pedonale Santerno" (con progetto definitivo)
- Intervento 3 "Parco Pontesanto (Ambito D\_N.5)"
  - Intervento 4 "Ampliamento Parco Acque Minerali (Ambito D\_N.13)"

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle predette opere pubbliche e l'effetto di dichiarazione di pubblica utilità delle opere per le quali è approvato il progetto definitivo.

Il piano adottato contiene per ciascun intervento l'elaborato "Scheda descrittiva" in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (26 luglio 2017), presso la sede del Servizio Pianificazione Edilizia Privata e Ambiente del Comune di Imola e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: il martedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00, il giovedì dalle 9.00 alle 13.00.

Il piano è altresì consultabile nel sito istituzionale del Comune di Imola su "Amministrazione Trasparente al link <http://imola.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-g/-/papca/display/3378451?>

Entro il 23 settembre chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Michele Zanelli

## COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 30 MARZO 2017, N. 4

**Declassificazione, classificazione di tratto di strada comunale e di relitto stradale in loc. Cozzano e permuta tra il Comune di Langhirano e l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- la strada comunale ubicata in loc. Cozzano e denominata strada Caduti per La Patria è stata oggetto negli anni '60-'70 di interventi tali da traslarne il percorso verso monte (nord) occupando, di fatto porzioni di aree di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero;

- il Comune di Langhirano avrebbe interesse a permutare le aree suddette aree, censite al CT del Comune di Langhirano al Foglio 58, part.696-697 per complessivi mq.438 con porzione della ex strada di collegamento tra str. Caduti per la Patria e str. Calestano censita al CT del Comune di Langhirano al Foglio 62, part.754 per complessivi mq.97;

Visto il Tipo Frazionamento prot. n.2014/175898 approvato in data 04.11.2014 dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Parma Territorio (ns. prot. n.16964 del 14.11.2014) relativo alle aree di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero e Comune di Langhirano, finalizzato alla permuta dei medesimi lotti di terreno parzialmente occupati dalla strada comunale compresa tra str. Caduti per la Patria e str. Calestano, secondo cui le aree di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero sono state classificate come segue:

- Foglio 58 Mapp. 696-697 – Seminativo – 438mq.;

e le aree di proprietà comunale come segue:

- Foglio 62 Mapp.754 – Relit Strad – 97mq.;

Visti:

- il parere favorevole reso dal Responsabile del Settore Gestione del Territorio Ing. Michele Giordani, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49.1 del D. Lgs. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b), del D.L. 174/2012, convertito in L. n. 213 del 7/12/2012;

- l'attestazione resa dal Responsabile finanziario, Rag. Roberta Ferzini, in ordine alla regolarità contabile, comportando il presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi dell'art. 49.1 del D.Lgs 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D. L. 174/2012, convertito in L. n. 213 del 7/12/2012;

Preso atto che con delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 29/12/2016 è stato approvato lo schema di Bilancio di previsione 2017 – 2019 e relativi allegati;

A voti unanimi e palesi espressi da n. 12 Consiglieri presenti e votanti

delibera

1. di prendere atto del Tipo Frazionamento prot. n. 2014/175898 approvato in data 04.11.2014 dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Parma Territorio relativo alle aree di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero e del Comune di Langhirano, come da schema grafico allegato al presente atto quale parte integrante allo stesso (allegato A), dove si evidenziano in colore giallo le aree da cedere all'Istituto ed in

colore azzurro le aree da acquisire da parte del Comune;

2. di declassificare quale "relitto stradale" e sdemanializzare ad ogni effetto di legge l'area evidenziata nella planimetria allegata al presente atto con colore giallo ed individuata al NCT del Comune di Langhirano al F.62, part. 754, facente parte del Demanio del Comune di Langhirano;

3. di classificare quale "strada" e acquisire al demanio comunale l'area evidenziata nella planimetria allegata al presente atto con colore azzurro ed individuata al NCT del Comune di Langhirano al F.58, part. 696-697 di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero;

4. di cedere a titolo gratuito all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, C.F. 92017470342, con sede nel Comune di Parma piazza Duomo, 5, la particella di terreno sotto indicata per mq.97:

- Foglio 62 Mapp.754 – Relit Strad – 97mq.;

(omissis);

5. di acquisire a titolo gratuito dall'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, C.F. 92017470342, con sede nel Comune di Parma piazza Duomo, 5, le particelle di terreno sotto indicate per ca. mq.438:

- Foglio 58 Mapp. 696 – Seminativo – 68mq

- Foglio 58 Mapp. 697 – Seminativo – 370mq;

(omissis);

## COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 27 APRILE 2017, N. 16

**Acquisizione di particelle di terreno di proprietà C.C. S.R.L. e Z.M., adibite di fatto a strada pubblica. Classificazione come strada pubblica comunale**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Visto il Tipo Frazionamento prot. n.2016/49235 approvato in data 11.04.2016 dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Parma Territorio relativo alle aree di proprietà C.G.C. s.r.l. e sig. Z.M., finalizzato alla definizione del tracciato stradale in argomento, secondo cui le aree di proprietà C.G.C. s.r.l. sono state classificate come segue:

- Foglio 60 Mapp. 673 – Ente Urbano – 322mq.;

e le aree di proprietà Z.M. come segue:

- Foglio 60 Mapp. 675 – Seminativo – 16mq;

- Foglio 60 Mapp. 677 – Seminativo – 127mq;

- Foglio 60 Mapp. 679 – Seminativo – 86mq;

Dato atto che tali porzioni di terreno costituiscono di fatto una strada pubblica e pertanto è necessario acquisire tali porzioni al demanio stradale;

Visti:

- il parere favorevole reso dal Responsabile del Settore Gestione del Territorio Ing. Michele Giordani, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49.1 del D.Lgs. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b), del D.L. 174/2012, convertito in L. n. 213 del 7/12/2012;

- l'attestazione resa dal Responsabile finanziario, Rag.

Roberta Ferzini, in ordine alla regolarità contabile, comportando il presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi dell'art. 49.1 del D.Lgs 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D. L. 174/2012, convertito in L. n. 213 del 7/12/2012;

Preso atto che con delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 29/12/2016 è stato approvato lo schema di Bilancio di previsione 2017 – 2019 e relativi allegati;

A voti unanimi e palesi  
delibera

1) di prendere atto del Tipo Frazionamento prot. n. 49235.1/2016 approvato in data 11.04.2016 dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Parma Territorio relativo alle aree di proprietà C.G.C. s.r.l. e sig. Z.M., finalizzato alla definizione del tracciato stradale in argomento, come da schema grafico allegato al presente atto quale parte integrante allo stesso (allegato A), dove si evidenziano in colore azzurro le aree da acquisire da parte del Comune;

2) di acquisire a titolo gratuito dalla ditta C.G.C.s.r.l., con sede in Pastorello di Langhirano (PR), via Frantoio, 13, le particelle di terreno sottoindicate utilizzate ad uso pubblico come strada comunale:

- Foglio 60 Mapp. 673 - mq. 322 – Ente Urbano;

3) di acquisire a titolo gratuito dal sig. Z.M., residente in Pastorello di Langhirano (PR), via Bonati, le particelle di terreno sottoindicate utilizzate ad uso pubblico come strada comunale:

- Foglio 60 Mapp. 675 – Seminativo – 16mq., cl.4, Red. Dom. 0,04, Red. Agr. 0,10;

- Foglio 60 Mapp. 677 – Seminativo – 127mq., cl.4, Red. Dom. 0,33, Red. Agr. 0,75;

- Foglio 60 Mapp. 679 – Seminativo – 86mq., cl.4, Red. Dom. 0,22, Red. Agr. 0,51;

4) di classificare quale "strada" e acquisire al demanio comunale l'area evidenziata nella planimetria allegata al presente atto con colore azzurro ed individuata al NCT del Comune di Langhirano al F.60, part. 673-675-677-679 di proprietà della ditta C.G.C.s.r.l. e del sig. Z.M.;

(omissis)

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

**Comune di Langhirano - Adozione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) con variante al P.T.C.P. della Provincia di Parma - Articoli 5, 22 e 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Il presente avviso sostituisce i precedenti pubblicati sul Bollettino Ufficiale n. 198 del 12 luglio 2017 – parte seconda

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 22/06/2017 è stata adottata la seconda Variante al Piano Strutturale Comunale (P.S.C) ai sensi degli artt. 22 e 32 L.R. n. 20/2000 nonché il Documento di VALSAT ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, e con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 22/06/2017 è stata adottata la quarta Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Langhirano ai sensi dell'art. 33 L.R. n. 20/2000.

L'entrata in vigore della seconda Variante al P.S.C. adottata comporterà anche effetti di variante al P.T.C.P. della Provincia di Parma.

Le varianti adottate saranno depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso:

- lo Sportello Unico Edilizia del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari, 1 - Langhirano e potranno essere visionate liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle 8,30 alle 12.30, nonché disponibili sul sito istituzionale all'indirizzo <http://www.comunelanghirano.it/urbancenter/secondavariantepsc.htm> <http://www.comunelanghirano.it/urbancenter/RUE/tavole4.pdf>

- la Provincia di Parma;

- i Comuni della Provincia di Parma;

- la Provincia di Piacenza, Città Metropolitana di Genova, Provincia di La Spezia, Provincia di Massa Carrara, Provincia Reggio Emilia, Provincia di Mantova e Provincia di Cremona;

- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio, Viale A. Moro 30 Bologna, nonché nel sito Internet all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>

Il deposito della variante al RUE avverrà esclusivamente presso il Comune di Langhirano e la Provincia di Parma.

Si precisa che ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) l'Autorità procedente è il Comune di Langhirano e l'Autorità competente è la Provincia di Parma relativamente alla variante al P.S.C., mentre l'Autorità competente relativamente alla variante al P.T.C.P. è la Regione Emilia-Romagna.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della valutazione di sostenibilità della variante e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante adottata.

Ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs 152/2006 relativo al procedimento di V.A.S., chiunque può presentare le proprie osservazioni fornendo anche nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

Ai sensi dell'art. 32, comma 6 della L.R. 20/2000 relativo al procedimento di approvazione della variante in oggetto, potranno presentare osservazioni e proposte gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante adottata sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni e le proposte, redatte in carta semplice ed in duplice copia, dovranno essere fatte pervenire al Comune di Langhirano all'indirizzo Piazza Ferrari, 1 – 43013 Langhirano (PR) o via PEC all'indirizzo: [protocollo@postacert.comune.langhirano.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.langhirano.pr.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Benedetta Enili

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che presso il Settore Uso e Assetto del Territorio del



Comune, per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, è depositato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo a Piano di recupero denominato "Fubiara" inoltrato dal Sig. Pioli Carlo.

La documentazione depositata è consultabile presso la sede del Comune di Langhirano – Settore Uso e Assetto del Territorio nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 8,30 alle 12,30 e sul sito istituzionale dell'Ente;

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Enili Benedetta

## COMUNE DI MASSA LOMBARDA

### COMUNICATO

**Procedimento unico per l'approvazione di progetto di opera pubblica art. 36 ter L.R. n. 20 /2000, e s.m.i - Avviso di deposito ai sensi dell'art. 36-sexies per l'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica "Opere di riqualificazione viabilità e parcheggio in prossimità degli impianti sportivi di Via Fornace di Sopra e realizzazione di n.2 campi tennis"**

Il responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Massa Lombarda avvisa che gli elaborati del progetto preliminare dell'opera in oggetto e gli elaborati di variante e modifica agli strumenti di pianificazione sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso l'Area Tecnica del Comune di Massa Lombarda (RA) Piazza Matteotti n.16, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, secondo i seguenti orari: martedì e venerdì: 9.00 - 13.00 nonché sul sito del Comune di Massa Lombarda [www.comune.massalombarda.ra.it/comune/sezione "pratiche in deposito"](http://www.comune.massalombarda.ra.it/comune/sezione/pratiche_in_deposito).

Entro lo stesso termine perentorio di 60 giorni chiunque può prendere visione degli atti in deposito e ottenere le informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte in forma scritta all'autorità competente Comune di Massa Lombarda - Area Tecnica – Piazza Matteotti 16 – 48024 Massa Lombarda (RA) - PEC [pg.comune.massalombarda.ra.it@legalmail.it](mailto:pg.comune.massalombarda.ra.it@legalmail.it) (tramite PEC o per posta raccomandata o a mano).

Il procedimento per l'approvazione del progetto preliminare di realizzazione dell'opera avrà l'effetto di approvazione di variante al vigente Rue del Comune di Massa Lombarda e relativa modifica cartografica.

Il presente procedimento unico, che si svolgerà secondo la tempistica stabilita dalla Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 1 dell'art. 36-sexies della Legge regionale 20/2000 e s.m.i., si concluderà con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'approvazione del progetto preliminare approvato dall'amministrazione procedente, con efficacia anche delle varianti agli strumenti di pianificazione dalla data di pubblicazione stessa.

Il responsabile unico del procedimento è l'Ing. Stefania Montanari (mail: [montanaris@comune.alfonsine.ra.it](mailto:montanaris@comune.alfonsine.ra.it) 0544-866638 0545 – 985881).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
Paolo Cantagalli

## COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

### COMUNICATO

**Adozione, ai sensi dell'art. 34 della L.R. N° 20/2000, del Piano operativo comunale (POC), comprensivo di Valsat e sintesi non tecnica, avente anche valore ed effetto di P.U.A. ai sensi dell'art. 30 comma 4° della L.R. N° 20/2000 per l'ambito AR\_2 di Viale Gramsci –Via Bruino, Mirandola**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 19/06/2017 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Mirandola comprensivo di Valsat e sintesi non tecnica, avente anche valore ed effetto di P.U.A. ai sensi dell'art. 30 comma 4° della L.R. N° 20/2000 per l'ambito AR\_2 di Viale Gramsci –Via Bruino, Mirandola.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere, pertanto ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/2002 e art 30 comma 12 della L.R. N° 20/2000, il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il piano adottato è depositato in libera visione al pubblico dal **26 luglio 2017 al 25 settembre 2017 compresi**, presso il Comune di Mirandola, Servizio Segreteria Generale - Sede Municipale Via Giolitti n. 22, Mirandola. Il piano suddetto è altresì consultabile all'Albo Pretorio Informatico del Comune [www.comune.mirandola.mo.it](http://www.comune.mirandola.mo.it) e alla sezione "Amministrazione trasparente" dello stesso sito web.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR e pertanto **entro il 25 settembre 2017**, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni indirizzate al Sindaco del Comune di Mirandola dovranno essere prodotte come segue:

- in N° 1 copia esclusivamente in formato A4 o inviate, in unico file in formato pdf firmato digitalmente, all'indirizzo PEC del Comune di Mirandola
- dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni al Piano operativo comunale, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 19/6/2017.

LA DIRIGENTE 3° SETTORE  
Adele Rampolla

## COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

### COMUNICATO

**Adozione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata "ANP1" del PSC in Molinella Capoluogo e del documento di VAS/VALSAT ai sensi dell'art. 4 co. 15 della L.R. n. 16/2012**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 11/07/2017 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "ANP1" del PSC e il Documento di Vas/Valsat ai sensi dell'art. 4 co. 15 della L.R. n. 16/2012.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello

Unico Edilizia del Comune di Molinella, Via A. Costa n. 12 e potranno essere visionate liberamente nei seguenti orari: lunedì, giovedì, sabato dalle 8,30 alle 11.30, nonché disponibili sul sito istituzionale all'indirizzo <http://www.comune.molinella.bo.it/ufficio/1/1/10/419/sportello-unico-servizi-territoriali-sue/piano-urbanistico-attuativo-pua-anp1-del-psc>

Ai sensi dell'art. 35, comma 2 della L.R. 20/2000 entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della valutazione di sostenibilità del piano e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs 152/2006 relativo al procedimento di V.A.S., chiunque può presentare le proprie osservazioni fornendo anche nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni e le proposte, redatte in triplice copia di cui una in carta legale, dovranno essere inoltrate al Comune di Molinella presso lo Sportello Unico Edilizia Via A. Costa n. 12, oppure a mezzo pec all'indirizzo: [sportellounico.molinella@cert.provincia.bo.it](mailto:sportellounico.molinella@cert.provincia.bo.it).

IL DIRIGENTE IV AREA  
Angela Miceli

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICAZIONE

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al comparto "NU2a - stralcio B" presentato dalla ditta Penta Costruzioni Srl**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 101 del 28/06/2017 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato ditta Penta Costruzioni srl.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE  
Sara Tamborini

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

**Sdemanializzazione di tratti di strada, aree site in piazzale Plebiscito e piazzale Milano**

In esecuzione di quanto deciso in atti del Comune di Piacenza si dispone che l'area ubicata in Piacenza, piazzale Plebiscito, censita al Catasto Terreni al foglio 118 particella 1128 di mq 10 classificata "relitto strade", l'area ubicata in Piacenza, piazzale Plebiscito, censita al Catasto Terreni al foglio 118 particella 1129 di mq. 100 classificata "relitto strade", l'area ubicata in Piacenza, piazzale Milano, censita al Catasto Terreni al foglio 112 particella 664 di mq 35 classificata "relitto strade", l'area ubicata in Piacenza, piazzale Milano, censita al Catasto Terreni al foglio

112 particella 665 di mq. 5 classificata "relitto strade", saranno oggetto di vendita e pertanto devono essere declassificate ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. n.ro 35/1994 tanto da renderle fruibili a destinazione diversa.

IL DIRIGENTE  
Taziano Giannessi

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

**Approvazione variante parziale 1/2017 al PRG di Poggio Berni, per "verifica deposito di versante" in via Santo Marino**

Il Responsabile del Settore 1: Territorio - Innovazione - Sviluppo rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 032 del 26.06.2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante parziale 1/2017 al PRG di Poggio Berni, per "verifica deposito di versante" in via Santo Marino, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 005 del 30.01.2017.

Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Corrado Ciavattini

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

**Approvazione Variante Specifica 2/2017 al PRG di Poggio Berni "UMI STORICHE"**

Il Responsabile del Settore 1: Territorio - Innovazione - Sviluppo rende noto che con delibera di Consiglio Comunale n. 033 del 26.06.2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante Specifica 2/2017 al PRG di Poggio Berni "UMI STORICHE", adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 006 del 30.01.2017.

Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Corrado Ciavattini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**Procedimento Unico per l'approvazione di opere pubbliche e di interesse pubblico - Legge Regionale 24 marzo 2000 n.20, Titolo III, articoli 36-bis e successivi - Approvazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica denominato "Ampliamento di quattro cimiteri del Forese San Lorenzo Monte, Corpòlò, San Lorenzo in Correggiano e San Vito e 1^ stralcio funzionale da realizzare in concessione di LL.PP. per la progettazione, esecuzione e gestione dei manufatti**

Si avvisa che  
ai sensi del Titolo III della Legge Regionale n.20/2000, come

modificata dalla Legge Regionale n. 6/2009, sono stati depositati presso:

- il Comune di Rimini – Unità Progetti Speciali – Via Rosaspina n. 21 – 47923 Rimini (Autorità Procedente)

- la Provincia di Rimini – Via Dario Campana n. 64 – 47922 Rimini (Ente Territoriale interessato)

per la libera consultazione da parte dei Soggetti interessati, gli elaborati del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica denominato “Ampliamento di quattro cimiteri del Forese: San Lorenzo Monte, Corpolò, San Lorenzo in Correggiano e San Vito e 1° stralcio funzionale da realizzare in concessione di ll.pp. per la progettazione, esecuzione e gestione dei manufatti”.

Il Procedimento Unico è finalizzato all’adeguamento agli strumenti di pianificazione territoriale e apposizione del vincolo preordinato all’esproprio ove necessario, del progetto generale di ampliamento per l’esigenze del lungo termine fissato in 25 anni e di quello di 1° stralcio funzionale per le esigenze del medio termine fissato in 15 anni di quattro cimiteri esistenti nel forese del Comune di Rimini e precisamente del Cimitero di San Lorenzo Monte, del Cimitero di Corpolò, del Cimitero di San Lorenzo in Correggiano e del Cimitero di San Vito.

In particolare il progetto consiste: - nella realizzazione di tutti i lavori necessari alla sistemazione, consolidamento e contenimento delle nuove aree di ampliamento previste in continuità con gli impianti cimiteriali già esistenti; - nella realizzazione dei manufatti per la tumulazione suddivisi in tombe di famiglia, loculi ed ossari; - nella predisposizione dei campi di inumazione; - nella realizzazione di tutte le opere accessorie quali aree parcheggio, camminamenti e viali di accesso, recinzioni, impianti elettrico - fognario – idrico e arredi.

Gli effetti derivanti dall’approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica, ai sensi dell’articolo 36-ter comma 2 della Legge Regionale n. 20/2000, consistono in:

1. per l’intervento denominato Ampliamento del Cimitero di San Lorenzo a Monte: - Modifica della fascia di rispetto cimiteriale;

2. per l’intervento denominato Ampliamento del Cimitero di Corpolò: - Variante al P.R.G. ai fini della localizzazione del vincolo preordinato all’esproprio; - Modifica della fascia di rispetto cimiteriale;

3. per l’intervento denominato Ampliamento del Cimitero di San Lorenzo in Correggiano: - Variante al P.R.G. ai fini della conformità urbanistica e della localizzazione del vincolo preordinato all’esproprio; - Modifica della fascia di rispetto cimiteriale;

4. per l’intervento denominato Ampliamento del Cimitero di San Vito: - Variante al P.R.G. ai fini della conformità urbanistica - Modifica della fascia di rispetto cimiteriale.

Tale Progetto non rientra tra quelli indicati dagli Allegati della Legge Regionale n. 9/1999 e s.m.i. coordinata con il Decreto Legislativo n. 152/2006 e quindi non è soggetto né alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale né a quella di Screening.

Inoltre, trattandosi di Opera Pubblica da approvare con ricorso al Procedimento Unico previsto dalla Legge Regionale n. 20/2000 e s.m.i., il provvedimento finale per legge avrà l’effetto di variante ai piani urbanistici, pertanto ai sensi del comma 12 dell’articolo 6 del Decreto Legislativo n. 152/2006 non è necessaria la Valutazione Ambientale Strategica.

Inoltre ai sensi dell’articolo 36-sexies della Legge Regio-

nale n. 20/2000 e s.m.i., gli elaborati del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica e della Variante al P.R.G. vigente sono depositati, presso la Segreteria Generale del Comune di Rimini e della Provincia di Rimini per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine perentorio di 60 (sessanta) giorni chiunque può prenderne visione, ottenere le informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte alla seguente Autorità Procedente:

Comune di Rimini – Unità Progetti Speciali al seguente indirizzo: Via Rosaspina n. 21, 3° piano – 47923 Rimini

Orari: dal lunedì al venerdì 11:30 – 13:30; martedì e giovedì 15:30 – 17:30.

L’avvio del Procedimento Unico di localizzazione e approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica denominato “Ampliamento di quattro cimiteri del Forese: San Lorenzo Monte, Corpolò, San Lorenzo in Correggiano e San Vito e 1° stralcio funzionale da realizzare in concessione di LL.PP. per la progettazione, esecuzione e gestione dei manufatti”, coincide con la data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e stante l’importanza dell’opera e l’urgenza che assume il provvedimento, si concluderà entro 90 (novanta) giorni dalla medesima data di pubblicazione, a meno di sospensioni dovute a richieste di integrazioni.

Il presente Procedimento Unico, che si svolgerà secondo la tempistica stabilita dalla Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 1 dell’articolo 36-sexies della Legge Regionale n. 20/2000 e s.m.i., si concluderà con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Provvedimento finale conforme all’esito dei lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge 7 Agosto 1990 n. 241.

Il Responsabile del Procedimento è l’Ing. Massimo Totti – Dirigente Unità Progetti Speciali.

IL DIRIGENTE UNITÀ PROGETTI SPECIALI  
Massimo Totti

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

**Avviso avvenuto deposito Piano Urbanistico Attuativo PUA Comparto a destinazione commerciale e direzionale**

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell’ art. 35, comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i., gli atti costitutivi del Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo il comparto a destinazione commerciale e direzionale, posto a margine della via Perossaro, sono depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito web del Comune, ovvero a decorrere dal giorno 26 luglio 2017, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti.

Copia cartacea del Piano urbanistico attuativo PUA, è visibile presso la sede municipale provvisoria posta in via P.zza Italia n.c. 100 negli orari d’ ufficio.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all’ indirizzo [www.comunesanfelice.net](http://www.comunesanfelice.net) alla voce “Strumenti urbanistici”.

Si avvisa inoltre che, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di

pubblicazione del presente avviso e, pertanto, fino al giorno 23 settembre 2017 chiunque potrà formulare osservazioni, secondo quanto disposto dal comma 2 dell' art. 35 della L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m. e i..

Le osservazioni al Piano urbanistico attuativo PUA dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: Comune di San Felice sul Panaro P.zza Italia, 100 – 41038 San Felice sul Panaro e saranno valutate prima dell' approvazione definitiva. Il Responsabile del procedimento è l' Ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio del Comune di San Felice sul Panaro

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Castellazzi

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione della Variante n. 2/2017 al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e del conseguente aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 21/06/2017 è stata adottata la variante n. 2/2017 al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di San Giorgio di Piano.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 25/09/2017, presso l'ufficio tecnico comunale Via della Libertà n. 35, 40016 San Giorgio di Piano (BO), tel 051/6638549, sito internet: <http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/san-giorgio-di-piano/psc> e può essere visionate liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 previo appuntamento.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, la quali saranno valutate prima dell' approvazione definitiva.

Si avvisa che ai fini della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), la VAL.S.A.T. (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l' Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell' Area Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL DIRETTORE

Elena Chiarelli

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione della Variante n. 8/2017 al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 21/06/2017 è stata adottata la variante n. 8/2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di San

Giorgio di Piano.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 25/09/2017, presso l'ufficio tecnico comunale Via della Libertà n. 35, 40016 San Giorgio di Piano (BO), tel 051/6638549, sito internet: <http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/san-giorgio-di-piano/rue> e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 previo appuntamento.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell' approvazione definitiva.

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l' Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell' Area Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL DIRETTORE

Elena Chiarelli

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

**Approvazione variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti PSC e RUE ai sensi dell'art. a-14 bis allegato alla L.R. 24 marzo 2000, n. 20 in attuazione dell'intervento in ampliamento dell'ambito produttivo della ditta "Edilimpianti 2 srl" in località San Bartolo**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 21/06/2017 è stata approvata la variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti PSC e RUE ai sensi dell'art. A-14 bis allegato alla L.R. 20/2000 del Comune di Santarcangelo di Romagna.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Qualità Urbana e Pianificazione Territoriale del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n. 1.

IL DIRIGENTE

Alessandro Petrillo

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Intervento unitario convenzionato IUC-CR1 in variante in corso d'opera all'autorizzazione unica n. 28/13 Suap per realizzazione di nuovo fabbricato industriale in ambito APS.Mc sito in Via Chiesaccia 7 - 8 - 5 - 20 - 21 - 23 - 24 - 27/2 e relativa documentazione di valutazione di compatibilità ambientale Valsat in variante al RUE vigente ai sensi dell'art. A14 bis della L.R. n. 20/2000. (PUT 2017/00119 - Fasc. 17.06.01.4.1.)**

Si avvisa che l'intervento unitario convenzionato IUC-CR1 in variante in corso d'opera all'autorizzazione unica n. 28/13 Suap per realizzazione di nuovo fabbricato industriale in ambito APS. Mc sito in Via Chiesaccia 7 - 8 - 5 - 20 - 21 - 23 - 24 - 27/2 e relativa documentazione di valutazione di compatibilità ambientale Valsat in variante al RUE vigente ai sensi dell'art. A14bis della

L.R. n. 20/2000. (PUT 2017/00119 - FASC. 2017.06.01.4.1.), sono depositati dal 26 luglio 2017 fino al 25 settembre 2017 in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia / Territorio/ Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio. Entro il 25 settembre 2017, chiunque può presentare osservazio-

ni/opposizioni e proposte sui contenuti della variante urbanistica e della Valsat le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE DELL'AREA  
Federica Baldi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

**“Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. PMAR - Lotto 3a e 3b nel Comune di San Possidonio (MO). Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di San Possidonio (MO) al foglio 9, mappale 599, foglio 13, mappali 359, 613, 614, 630, foglio 16, mappali 284, 302, 303, a favore del Comune di San Possidonio (MO). Assegnazione risorse per sistemazione finale dell’area ed eliminazione opere incongrue.” (Estratto del decreto n. 1908 del 30 giugno 2017)**

Con Decreto n. 1908 del 30/06/2017, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell’art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, a seguito delle integrazioni introdotte con il comma 439 dell’articolo 1 della legge di stabilità per il 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015, il trasferimento, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di San Possidonio (MO), C.F. e P.IVA 00221750367, con sede in Piazza Andreoli, 1 - 41039 San Possidonio (MO), relativo agli immobili su cui sono stati realizzati i Prefabbricati Abitativi Modulari Rimovibili (PMAR), censiti al Catasto del:

- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 9, mappale 599;
- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 13, mappale 359;
- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 13, mappale 613;
- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 13, mappale 614;
- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 13, mappale 630;
- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 16, mappale 284;
- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 16, mappale 302;
- Comune di San Possidonio (MO), Foglio 16, mappale 303;

- di dare atto che sui mappali 284 del foglio 16 e 614 del foglio 13 sono stati realizzati complessivamente n. 2 manufatti ad uso cabina elettrica con risorse del Commissario Delegato, che verranno anch’essi trasferiti nella disponibilità dei beni del Comune;

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell’articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette *“alla destinazione d’uso di area di ricovero”*.

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l’Ufficio del Registro di Bologna - Agen-

zia delle Entrate di Bologna;

c) fatto oggetto di voltura catastale presso l’Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;

d) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all’adempimento di cui alla lettera d) che precede

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

**“Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell’art. 10 comma 4-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. EST Lotto 18, EST Lotto 19, PMS Lotto 26, PMS Lotto 27, PMS Area D, PST Lotto 19, EPT I lotto 4 - EPT II lotto 1 - EPT III lotto 2. Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Mirandola (MO) al foglio 136, mappali 15, 172, 173, 178, 181, 186, 188, 200, 202, 204, 207, 209, 210, 211, 212, 214, 216, 218, 224, 225, 226, 230, 231, 232, 233, 234 e Foglio 138, mappali 231, 233, a favore del Comune di Mirandola (MO). Trasferimento a favore del Comune di Mirandola (MO) della servitù di passaggio e di rispetto gravante sul bene immobile censito al Catasto del Comune di Mirandola (MO) al foglio 136, mappale 208 a favore dei mappali 209 e 210.” Estratto del Decreto n. 2009 del 14 luglio 2017**

Con Decreto n. 2009 del 14 luglio 2017 il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell’art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell’art. 10, comma 4-ter, del D.L. 22 giugno 2012 n. 83, conv. con mod. in L. 7 agosto 2012 n. 134/2012, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439, il trasferimento, nello stato di fatto e diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Mirandola, C.F. e P.IVA 00270570369, con sede in Via Giolitti, 22, 41037 Mirandola (MO), relativo agli immobili censiti al Catasto:

- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 15;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 172;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 173;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 178;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 181;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 186;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 188;

- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 200;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 202;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 204;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 207;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 209;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 210;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 211;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 212;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 214;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 216;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 218;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 224;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 225;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 136 mappale 226;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 230;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 231;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 232;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 233;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 234;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 231;
- Comune di Mirandola (MO) Foglio 138 mappale 233;

- di trasferire a favore del Comune di Mirandola (MO), C.F. e P.IVA 00270570369, con sede in Via Giolitti, 22, 41037 Mirandola (MO), il diritto di servitù di passaggio e di rispetto sull'immobile censito al Catasto del Comune di Mirandola (MO) foglio 136, mappale 208, a favore dei mappali 209 e 210 al fine di garantire la manutenzione del canale di drenaggio per una larghezza di m 5,00 per tutta la lunghezza dello stesso;

- di dare atto che da ispezioni ipotecarie risulta la presenza di una servitù di elettrodotto a favore di Enel spa sull'originario mappale 13 ora individuato dal mappale 202 e che da relazione notarile risulta costituita una servitù inamovibile di acquedotto sul mappale 216;

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette "alla destinazione d'uso di area di ricovero".

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO  
Stefano Bonaccini

## COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Avviso deposito atti - Elaborati tecnici costituenti il progetto definitivo per la realizzazione dell'allargamento di strada Giarola**

Il Responsabile del servizio espropriazioni avvisa che sono depositati presso l'ufficio espropriazioni del Comune a libera visione di chi vi abbia interesse, per venti giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Emilia-Romagna, gli elaborati tecnici costituenti il progetto definitivo per la realizzazione dell'allargamento di strada Giarola.

L'approvazione del progetto definitivo, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare. I proprietari delle aree interessate dal procedimento espropriativo, che riceveranno apposita raccomandata di comunicazione, possono presentare osservazioni nei termini di cui all'art. 16 c. 4 della L.R. n. 37/2002.

I soggetti a cui può derivare pregiudizio dalla realizzazione dell'opera possono presentare osservazione nei venti giorni successivi al compiuto deposito ai sensi dell'art. 16 c.5 della legge medesima.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI  
Maria Alessandra Mellini

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Viabilità Est II° stralcio funzionale – collegamento alla Tangenziale Nord – N.O. svincolo indennità – DD/2017-1826**

Con determinazione dirigenziale n. 1826 del 05/07/2017 è stato rilasciato il Nullaosta allo svincolo della indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Giordani Giorgio relativa all'esproprio dell'area censita al C.F. Comune di Parma, Sez. Urb. 002, F. 25, mappale 659, sub. 5 occorrente per la realizzazione della Viabilità Est II° stralcio funzionale – collegamento alla Tangenziale Nord.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

#### **Avviso deposito indennità provvisoria d'esproprio relative ai lavori di realizzazione ciclo-pedonale Montecavolo - Salvarano II stralcio**

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni avvisa che con propria determinazione n. 97/C del 28/06/2017 ai sensi degli artt. 21 e 26 del D.P.R. n. 327/01 s.m.i., è stato redatto l'elenco delle ditte che non hanno accettato le indennità provvisorie d'esproprio, è stato disposto il deposito delle somme relative alle indennità non accettate ed il pagamento delle indennità accettate.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI  
Saverio Cioce

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Realizzazione di un percorso pedonale in Via Godo a Villanova di Ravenna – Rettifica decreto n. 5/17 - Liquidazione indennità Ditta Baldini**

Si rende noto, in conformità all'art. 26, comma 7, DPR 327/01, che, con decreto dell'Autorità espropriante, n. 8 del 07/07/17, PG. n. 114800/17, di seguito riportato in estratto, è stato disposto quanto segue:

- di rettificare il decreto di liquidazione delle indennità di esproprio, n. 5 del 03/04/17, delle aree occorse per la realizzazione dell'opera relativa ad un percorso pedonale in Via Godo a Villanova di Ravenna, e di disporre, in luogo del deposito dell'indennità in esso stabilita, il pagamento diretto *pro quota*, ai sensi dell'art. 26, comma 2, del DPR 327/01, della seguente somma, rideterminata e successivamente accettata, per un totale di €. 2.320,00, a favore dei soggetti di seguito indicati:

Mappale espropriato: CT RA - SEZ. RA. - FG. 188 - MAP. 196 - MQ. 116

Baldini Antonella (50%): €. 1.160,00

Baldini Gianluca (50%): €. 1.160,00

- di lasciare invariato quant'altro stabilito nel dispositivo del suddetto decreto n. 5/17, divenuto esecutivo ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/01.

La disposizione relativa alla liquidazione delle somme sopra indicate diventerà esecutiva, decorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione nel BURERT, se non saranno proposte opposizioni da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sulle indennità stesse e che, pertanto, ne contestino il loro pagamento od il loro ammontare.

In caso di opposizione, da indirizzare all'Ufficio Espropri del Comune di Ravenna, Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna, le suddette indennità verranno depositate presso la competente sede della Ragioneria Territoriale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Servizio Depositi Definitivi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO  
Andrea Chiarini

## RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

## COMUNICATO

**Ordinanza di pagamento per rinuncia diritto di attraversamento - Asservimento per soppressione PL. privato**

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione - Milano - S.O. Ingegneria - Espropriazioni, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si fa noto a chiunque può avervi interesse che:

- in seguito alla richiesta presentata dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione - Milano - S.O. Ingegneria, il Direttore Territoriale Produzione - Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - con Provvedimento n. 074/2017 in data 12/7/2017 ha autorizzato:

- a favore delle Ditte proprietarie sotto elencate, il pagamento diretto della somma a fianco riportata, a titolo: di rinuncia irrevocabile

al diritto di attraversamento del P.L.p. al km. 77+321 della linea ferroviaria AL - PC, degli oneri per la manutenzione della strada alternativa e per ulteriori aggravii derivanti ai mappali posti nel territorio del Comune di CASTEL SAN GIOVANNI (PC) individuati nella mappa omonima secondo le indicazioni riportate, pure a fianco delle Ditte medesime:

1. ALABASTRI ILDE (c.f. LBS LDI 30M57 G399D) nata a Pecorara (PC) il 17.08.1930, Usufrutto 1/3; CESENA ANGELA (c.f. CSN NGL 55C70 C261W) nata a Castel San Giovanni (PC) il 30.03.1955, Proprietà 2/3 e Nuda proprietà 1/3 - €.30.180,00 (Euro trentamilacentoottanta/00) immobili individuati al C.T. al Fg. 14, map. n. 18, 19.

2. CHIODAROLI ETTORE (c.f. CHD TTR 57E26 I140Y) nato a San Rocco al Porto (LO) il 26.05.1957, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Dotti Silvana; CHIODAROLI GIUSEPPINA ADELE (c.f. CHD GPP 62P69 C816X) nata a Codogno (LO) il 29.09.1962, Proprietà 1/4 in regime di separazione dei beni; CHIODAROLI VINCENZINO (c.f. CHD VCN 52R26 I140H) nato a San Rocco al Porto (LO) il 26.10.1952, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Iannazzo Nunzia Maria; CHIODAROLI FRANCESCO (c.f. CHD FNC 55R151 I140V) nato a San Rocco al Porto (LO) il 15.10.1955, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Pasqua Ivana; DOTTI SILVANA (c.f. DTT SVN 61R59 E654I) nata a Lograto (BS) il 19.10.1961, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Chiodaroli Ettore; IANNAZZO NUNZIA MARIA (c.f. NNZ NZM 57A70 G315E) nata a Pantelleria (TP) il 30.01.1957, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Chiodaroli Vincenzino; PASQUA IVANA (c.f. PSQ VNI 60B61 I849T) nata a Soresina (CR) il 21.02.1960, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Chiodaroli Francesco - €. 12.500,00 (Euro dodicimilacinquecento/00) immobili individuati al C.T. al Fg. 14, map. 33, 15

3. ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI PIACENZA - BOBBIO (c.f., p.i. 00906050331) con sede in Piacenza (PC), Proprietà 1000/1000 - €. 20.750,00 (Euro ventimilasettecentocinquanta/00) immobili individuati al C.T. al Fg. 14, map. 17, 24.

4. MILANI GIACOMO (c.f. MLN GCM 72P11 C261E) nato a Castel San Giovanni (PC) il 11.09.1972, Proprietà 1/1 - €. 30.180,00 (Euro trentamilacentoottanta/00) immobili individuati al C.T. al Fg. 14 mapp. 21, 23, 25, 26, 27

Gli immobili sopra indicati sono occorsi per i lavori per l'istituzione di una servitù di passaggio sulle viabilità esistenti, sostitutive dei passaggi a livello in consegna agli utenti privati posti ai km 42+015 e 77+321, della linea Alessandria - Piacenza rispettivamente in Comune di Voghera (PV) e Castel San Giovanni (PC) e che detta approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ha valore di dichiarazione di pubblica utilità.

Chiunque possa avere interesse, può presentare presso la R.F.I. S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano - Ufficio Territoriale per le Espropriazioni Via Ernesto Breda, 28 - 20126 Milano -, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inserzione nella Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le proprie opposizioni sia contro il pagamento che sull'ammontare di tali indennità.

IL RESPONSABILE  
Gabriele Spirolazzi

## RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

## COMUNICATO

**Ordinanza di pagamento per rinuncia del diritto di attraversamento - Asservimento per soppressione P.L. privato**

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano - S.O. Ingegneria - Espropriazioni, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si fa noto a chiunque può avervi interesse che:

- in seguito alla richiesta presentata dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione - Milano - S.O. Ingegneria, il Direttore Territoriale Produzione - Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - con Provvedimento n. 076/2017 in data 12/07/2017 ha autorizzato:

- a favore delle Ditte proprietarie sotto elencate, il pagamento diretto della somma a fianco riportata, a titolo: di rinuncia irrevocabile al diritto di attraversamento del P.L.p. al km. 78+867 della linea ferroviaria AL - PC, degli oneri per la manutenzione della strada alternativa e per ulteriori aggravii derivanti ai mappali posti nel territorio del Comune di SARMATO (PC) individuati nella mappa omonima secondo le indicazioni riportate, pure a fianco delle Ditte medesime:

1. BATTINI SILVANA (c.f. BTT SVN 57M60 C261C) nata a Castel San Giovanni (PC) il 20.08.1957, Proprietà 1000/1000 - €25.000,00 (Euro venticinquemila/00) immobili individuati al C.T. al Fig. 10, map. n. 34, 35.

2. SUTTI PIERINA (c.f. STT PRN 35R68 I434Z) nata a Sarmato (PC) il 28.10.1935, proprietaria 1/1 - €. 25.000,00 (Euro venticinquemila/00) immobile individuato al C.T. al Fig. 10, map. 36.

Gli immobili sopra indicati sono occorsi per i lavori per l'istituzione di una servitù di passaggio sulle viabilità esistenti, sostitutive dei passaggi a livello in consegna a privati posti ai km 72+540 e 78+867, della linea Alessandria - Piacenza rispettivamente nei Comuni di Castel San Giovanni (PC) e Sarmato (PC) e al km. 12+131 della linea Sondrio - Tirano in Comune di Toglio (SO) e che detta approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 12 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., ha valore di dichiarazione di pubblica utilità.

Chiunque possa avere interesse, può presentare presso la R.F.I. S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano - Ufficio Territoriale per le Espropriazioni Via Ernesto Breda, 28 - 20126 Milano -, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inserzione nella Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, le proprie opposizioni sia contro il pagamento che sull'ammontare di tali indennità.

IL RESPONSABILE  
Gabriele Spirolazzi

## RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

## COMUNICATO

**Ordinanza di pagamento per rinuncia diritto di attraversamento - Asservimento per soppressione P.L. privato**

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano - Ufficio Territoriale per le Espropriazioni S.O. Ingegneria - Espropriazioni, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si fa noto a chiunque può avervi interesse che:

- in seguito alla richiesta presentata dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione - Milano - S.O. Ingegneria, il Direttore Territoriale Produzione - Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - con Provvedimento n. 072/2017 in data 12/07/2017 ha autorizzato:

- a favore delle Ditte proprietarie sotto elencate, il pagamento diretto della somma a fianco riportata, a titolo: di rinuncia irrevocabile al diritto di attraversamento del P.L.p. al km. 79+390 della linea ferroviaria AL - PC, degli oneri per la manutenzione della strada alternativa e per ulteriori aggravii derivanti ai mappali posti nel territorio del Comune di SARMATO (PC) individuati nella mappa omonima secondo le indicazioni riportate, pure a fianco delle Ditte medesime:

1. BOVERI VITTORIO (c.f. BRV VTR 66M08 A940J) nato a Bollate (MI) il 08.08.1966, proprietà 1/1 - €.6.500,00 (Euro seimilacinquecento/00) immobili individuati al C.T. al Fig. 10, map. n. 25, 50.
2. LUPI CARLO (c.f. LPU CRL 59A25 I434T) nato a Sarmato (PC) il 25.01.1959, nuda proprietà 39/40; MARAZZI CHIARA (c.f. MRZ CHR 26P63 I434U) nata a Sarmato (PC) il 23.09.1926, proprietaria 1/40 e Usufrutto 39/40 - €.6.500,00 (Euro seimilacinquecento/00) immobile individuato al C.T. al Fig. 10, map. n. 24
3. MANFREDI ALBERTO (c.f. MNF LRT 66D11 B025Y) nato a Borgonovo Val Tidone (PC) il 11.04.1966, proprietario 1/6; MANFREDI PIERA (c.f. MNF PRI 65E58 B025P) nata a Borgonovo Val Tidone (PC) il 18.05.1965, proprietaria 1/6; MANFREDI PIERLUIGI (c.f. MNF PLG 69P03 B025Q) nato a Borgonovo Val Tidone (PC) il 03.09.1969, proprietario 1/6; MANFREDI SERAFINA (c.f. MNF SFN 27D61 I434M) nata a Sarmato (PC) il 21.04.1927, proprietaria 1/3; MANFREDI SILVIA (c.f. MNF SVL 70B53 C261Z) nata a Castel San Giovanni (PC) il 13.02.1970, proprietaria 1/6 - €.6.500,00 (Euro seimilacinquecento/00) immobile individuato al C.T. al Fig. 10, map. n. 27
4. PARMIGIANI GIOVANNA (c.f. PRM GNN 42C66 B025B) nata a Borgonovo Val Tidone (PC) il 26.03.1942, proprietaria 4/6; TORTA ROSANNA (c.f. TRT RNN 78D45 C261B) nata a Castel San Giovanni (PC) il 05.04.1978, proprietaria 1/6; TORTA SABRINA (c.f. TRT SRN 72T41 C261E) nata a Castel San Giovanni (PC) il 01.12.1972, proprietaria 1/6 - €.6.500,00 (Euro seimilacinquecento/00) immobile individuato al C.T. al Fig. 10, map. n. 56 (ex map. 26)
5. PARMIGIANI GIOVANNA (c.f. PRM GNN 42C66 B025B) nata a Borgonovo Val Tidone (PC) il 26.03.1942, proprietaria 1/1 - €.6.500,00 (Euro seimilacinquecento/00) immobili individuati al C.T. al Fig. 10, map. n. 26, 29
6. PARMIGIANI GRAZIELLA (c.f. PRM GZL 30A55 I434J) nata a Sarmato (PC) il 15.01.1950, proprietaria 1/1 - €.6.500,00 (Euro seimilacinquecento/00) immobili individuati al C.T. al Fig. 10, map. n. 39, 38, 68.

Gli immobili sopra indicati sono occorsi per i lavori per l'istituzione di una servitù di passaggio sulle viabilità esistenti, sostitutive dei passaggi a livello in consegna agli utenti privati posti ai km. 79+390 e 85+442, della linea Alessandria - Piacenza rispettivamente nei Comuni di Sarmato (PC) e Rottofreno (PC) approvati dal Referente di Progetto con Delibera n. 42/14 emessa in data 15.09.2014, e che detta approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., ha valore di dichiarazione di pubblica utilità.



Chiunque possa avere interesse, può presentare presso la R.F.I. S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano – Ufficio Territoriale per le Espropriazioni Via Ernesto Breda, 28 – 20126 Milano -, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le proprie opposizioni sia contro il pagamento che sull'ammontare di tali indennità.

IL RESPONSABILE  
Gabriele Spirolazzi

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

**Ordinanza di pagamento indennità di asservimento per soppressione P.L. privati**

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano – Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - S.O. Ingegneria - Espropriazioni, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si fa noto a chiunque può avervi interesse che:

- in seguito alla richiesta presentata dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione – Milano - S.O. Ingegneria, il Direttore Territoriale Produzione – Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - con Provvedimento n. 073/2017 in data 12/07/2017 ha autorizzato:

- a favore delle Ditte proprietarie sotto elencate, il pagamento diretto della somma a fianco riportata, a titolo di indennità di asservimento degli immobili posti nel territorio del Comune di CASTEL SAN GIOVANNI (PC) individuati nella mappa omonima secondo le indicazioni riportate, pure a fianco delle Ditte medesime:

1) ALABASTRI ILDE (c.f. LBS LDI 30M57 G399D) nata a Pecorara (PC) il 17.08.1930, usufrutto 1/3; CESENA ANGELA (c.f. CSN NGL 55C70 C261W) nata a Castel San Giovanni (PC) il 30.03.1955, propr. 2/3 e Nuda propr. 1/3 - € 7.600,00 (Euro settemilaseicento/00) immobile individuato al C.T. al Fig. 13, map. n. 20, da asservire;

2) BATTINI ENRICHETTA (c.f. BTT NCH 22D70 C261P) nata a Castel San Giovanni (PC) il 30.04.1922, proprietà 1000/1000 - € 2.700,00 (Euro duemilasettecento/00) immobile individuato al C.T. al Fig. 13, map. n. 137, da asservire.

3) DITTA 1:

CHIODAROLI ETTORE (c.f. CHD TTR 57E26 I140Y) nato a San Rocco al Porto (LO) il 26.05.1957, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Dotti Silvana; CHIODAROLI GIUSEPPINA ADELE (c.f. CHD GPP 62P69 C816X) nata a Codogno (LO) il 29.09.1962, Proprietà 1/4 in regime di separazione dei beni; CHIODAROLI VINCENZINO (c.f. CHD VCN 52R26 I140H) nato a San Rocco al Porto (LO) il 26.10.1952, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Iannazzo Nunzia Maria, CHIODAROLI FRANCESCO (c.f. CHD FNC 55R151 I140V) nato a San Rocco al Porto (LO) il 15.10.1955, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Pasqua Ivana, DOTTI SILVANA (c.f. DTT SVN 61R59 E654I) nata a Lograto (BS) il 19.10.1961, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Chiodaroli Ettore; IANNAZZO NUNZIA MARIA (c.f. NNZ NZM 57A70 G315E) nata a Pantelleria (TP) il 30.01.1957, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Chiodaroli Vincenzino; PASQUA IVANA (c.f. PSQ VNI 60B61 I849T) nata a Soresina (CR) il 21.02.1960, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Chiodaroli Francesco - €.

11.151,42 (Euro undicimilacentocinquantuno/42) immobili individuati al C.T. al Fig. n. 13 con i mappali nn. 22, 23, 128, 135 e al Fig. n. 14 con il mappale n. 33, da asservire

DITTA 2:

CHIODAROLI DAVIDE (c.f. CHD DVD 90S24 C816M) nato a Codogno (LO) il 24.11.1990, Proprietà 1/8; CHIODAROLI ETTORE (c.f. CHD TTR 57E26 I140Y) nato a San Rocco al Porto (LO) il 26.05.1957, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Dotti Silvana; CHIODAROLI GIUSEPPINA ADELE (c.f. CHD GPP 62P69 C816X) nata a Codogno (LO) il 29.09.1962, Proprietà 1/4 in regime di separazione dei beni; CHIODAROLI VINCENZINO (c.f. CHD VCN 52R26 I140H) nato a San Rocco al Porto (LO) il 26.10.1952, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Iannazzo Nunzia Maria; DOTTI SILVANA (c.f. DTT SVN 61R59 E654I) nata a Lograto (BS) il 19.10.1961, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Chiodaroli Ettore; IANNAZZO NUNZIA MARIA (c.f. NNZ NZM 57A70 G315E) nata a Pantelleria (TP) il 30.01.1957, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Chiodaroli Vincenzino; PASQUA IVANA (c.f. PSQ VNI 60B61 I849T) nata a Soresina (CR) il 21.02.1960, Proprietà 1/8 in regime di comunione dei beni con Chiodaroli Francesco, - € 6.348,58 (Euro seimilatrecentoquarantotto/58) immobili individuati al C.T. al Foglio n. 14 con i mappali nn. 11, 47, da asservire

4) GATTI ROBERTO (c.f. GTT RRT 64P18 C261R) nato a Castel San Giovanni (PC) il 18.09.1964, proprietà 1/1 - € 1.800,00 (Euro milleottocento/00) immobile individuato al C.T. al Fig. 13, map. n. 21, da asservire.

5) ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI PIACENZA – BOBBIO con sede in Piacenza (PC), proprietà 1000/1000 - € 21.000,00 (Euro ventunomila/00) immobili individuati al C.T. al fig. 13, map. 26, 69, 121 e al fig. 14, map. 17, da asservire.

Gli immobili sopra indicati sono occorsi per i lavori per l'istituzione di una servitù di passaggio sulle viabilità esistenti, sostitutive dei passaggi a livello in consegna agli utenti privati posti ai km 42+015 e 77+321, della linea Alessandria – Piacenza rispettivamente nei Comuni di Voghera (PV) e Castel San Giovanni (PC), approvati dal Referente di Progetto con Delibera n. 28/16 emessa in data 03.05.2016, e che detta approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., ha valore di dichiarazione di pubblica utilità.

Chiunque possa avere interesse, può presentare presso la R.F.I. S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano – Ufficio Territoriale per le Espropriazioni Via Ernesto Breda, 28 – 20126 Milano -, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le proprie opposizioni sia contro il pagamento che sull'ammontare di tali indennità.

IL RESPONSABILE  
Gabriele Spirolazzi

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

**Ordinanza di pagamento indennità di asservimento per soppressione P.L. privati**

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione – Milano - S.O. Ingegneria - Espropriazioni, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R.

327/2001 e s.m.i., si fa noto a chiunque può avervi interesse che:

- in seguito alla richiesta presentata dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione - Milano - S.O. Ingegneria, il Direttore Territoriale Produzione - Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - con Provvedimento n. 075/2017 in data 12/07/2017 ha autorizzato: - a favore delle Ditte proprietarie sotto elencate, il pagamento diretto della somma a fianco riportata, a titolo di indennità di asservimento degli immobili posti nel territorio del Comune di SARMATO (PC) individuati nella mappa omonima secondo le indicazioni riportate, pure a fianco delle Ditte medesime:

1) FILIOS ROBERTO (c.f. FLS RRT 65L27 C261G) nato a Castel San Giovanni (PC) il 27.07.1965, proprietà 1/1 - €.14.500,00 (Euro quattordicimilacinquecento/00) immobile individuato al C.T. al Fg. 10, map. n. 37, da asservire;

2) ISABELLA S.S. (c.f. 00727280331) con sede in Sarmato (PC), proprietà 1/1 - €.18.500,00 (Euro diciottomilacinquecento/00) immobile individuato al C.T. al Fg. 10, map. n. 22, da asservire.

3) RIBONI FERNANDO (c.f. RBN FNN 42E02 I434R) nato a Sarmato (PC) il 02.05.1942, proprietà 1/2, RIBONI PIERGIOVANNI (c.f. RBN PGV 37H28 G535L) nato a Piacenza (PC) il 28.06.1937, proprietario 1/2 - €. 24.000,00 (Euro ventiquattromila/00) immobili individuati al C.T. al Fg. 10, map. n. 2, 3, 4, 7, 8, 178 (E.U.) e al C.F. al Fg. 10 map. 178, da asservire.

Gli immobili sopra indicati sono occorsi per i lavori per l'istituzione di una servitù di passaggio sulle viabilità esistenti, sostitutive dei passaggi a livello in consegna a privati posti ai km 72+540 e 78+867, della linea Alessandria - Piacenza rispettivamente nei Comuni di Castel San Giovanni (PC) e Sarmato (PC) e al km. 12+131 della linea Sondrio - Tirano in Comune di Toglio (SO) e che detta approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ha valore di dichiarazione di pubblica utilità. Chiunque possa avere interesse, può presentare presso la R.F.I. S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano - Ufficio Territoriale per le Espropriazioni Via Ernesto Breda, 28 - 20126 Milano -, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inserzione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le proprie opposizioni sia contro il pagamento che sull'ammontare di tali indennità.

IL RESPONSABILE  
Gabriele Spirolazzi

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

**Ordinanza di pagamento indennità di asservimento per soppressione P.L. privato**

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione - Milano - S.O. Ingegneria - Espropriazioni, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si fa noto a chiunque può avervi interesse che:

- in seguito alla richiesta presentata dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Produzione - Direzione Territoriale Produzione - Milano - S.O. Ingegneria, il Direttore Territoriale Produzione - Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - con Provvedimento n. 071/2017 in data 12/07/2017 ha autorizzato:

- a favore della Ditta proprietaria sotto elencata, il pagamento diretto della somma a fianco riportata, a titolo di indennità di asservimento degli immobili posti nel territorio del Comune di SARMATO (PC) individuati nella mappa omonima secondo le indicazioni riportate, pure a fianco della Ditta medesima:

1) ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI PIACENZA - BOBBIO (c.f. 00906050331) con sede in Piacenza (PC) - €.7.050,00 (Euro settemilacinquanta/00), immobili individuati al C.T. al Fg. 10, map. n. 28, 30 e al Fg. 11, map. n. 7, 177, da asservire.

Gli immobili sopra indicati sono occorsi per i lavori per l'istituzione di una servitù di passaggio sulle viabilità esistenti, sostitutive dei passaggi a livello in consegna agli utenti privati posti ai km. 79+390 e 85+442, della linea Alessandria - Piacenza rispettivamente nei Comuni di Sarmato (PC) e Rottofreno (PC), approvati dal Referente di Progetto con Delibera n. 42 emessa in data 15/09/2014, e che detta approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., ha valore di dichiarazione di pubblica utilità.

Chiunque possa avere interesse, può presentare presso la R.F.I. S.p.A. - Direzione Territoriale Produzione di Milano - Ufficio Territoriale per le Espropriazioni Via Ernesto Breda, 28 - 20126 Milano -, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le proprie opposizioni sia contro il pagamento che sull'ammontare di tali indennità.

IL RESPONSABILE  
Gabriele Spirolazzi

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

**Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Connessione nuova cabina meccanica Ferrari Via Dalla Costa" nel Comune di Modena in Provincia di Modena. C.R.: 2017.11**

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le auto-

rizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Connessione Nuova Cabina Meccanica Ferrari Via Dalla Costa" nel Comune di Modena in Provincia di Modena. C.R.: 2017.11

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 20 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mm<sup>2</sup>)

PROCURATORE SPECIALE INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.P.A

Elmo Veronesi

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.